* Anno 112 - Numero 157 *

LA STAMPA

* Domenica 9 Luglio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telef. 65.681 - Sezione periferie tel. 65.68 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 25.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360); anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 12.000 Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60; telef. 658.765; 20133 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 85.56; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.304; Genova, via E. Vernazza 33, telef. 592.580; Bologna, via Rizzoli 20, telef. 238.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.328; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione e data di rigore tariffe indicate in permalosi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 in linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

Scuola

Questi esami di maturità devono cambiare per superare un sistema che ha fatto il suo tempo

di *Giuseppe Galasso*

A PAGINA 18

Processo a Mosca

Davanti ai giudici il fisico dissidente Anatolij Sharanskij accusato di spionaggio

di *Livio Zanotti*

L'ottantunenne esponente del psi eletto al sedicesimo scrutinio con 832 voti su 995

Pertini, medaglia d'oro della Resistenza settimo Presidente della Repubblica

Alle 13,20, ieri, Ingrao comunica la notizia all'Assemblea: gli elettori in piedi rispondono con l'applauso - In silenzio missini e demonazionali - Poco dopo l'eletto ascolta commosso la lettura del verbale - Erano presenti anche Leone e La Malfa - Oggi alle 11,30 Pertini giura davanti al Parlamento e legge il messaggio

Un uomo, un Paese e la voglia di guarire

Tutto è bene quel che finisce bene: è il sentimento dominante nel salutare l'elezione a Capo dello Stato di Sandro Pertini, medaglia d'oro della Resistenza; un eroe dell'antifascismo, un padre della Repubblica, un socialista umanitario, che per anni ha governato con impeccabile equità la Camera dei Deputati; insomma, un galantuomo che arricchirà l'istituto presidenziale col suo grande prestigio e con il calore e la schiettezza del suo temperamento.

Abbiamo vissuto dieci giorni difficili in cui i partiti, con manovre oscure o meschine, hanno dato l'impressione di aver dimenticato quali fossero le attese degli Italiani, quanto vivo l'ansia generale di una scelta chiara e larga, che collocasse al vertice dello Stato un uomo capace di esprimere tutta la «volontà di guarire» degli Italiani. I partiti si sono riscattati nella fase conclusiva, anche se i loro tatticismi hanno lasciato una pessima impressione di disunione e miopia politica; le tracce non se saranno cancellate in fretta. Ma i pericoli più gravi — che si finisse per scegliere un candidato mediocre, o che si andasse a una rottura della maggioranza che avrebbe precipitato il Paese in una grave crisi, nel modo e nel momento peggiori — sono stati evitati all'ultimo, per un sussulto di buon senso dei capi politici.

Non stupisce quindi il diffuso sollievo per l'improvvisa soluzione, a cui hanno contribuito in modo determinante sia il «grido d'allarme» di La Malfa, sia la ferma ripresa d'autorità di Zaccagnini dentro la dc. La sensazione d'essere inaspettatamente usciti da un incubo domina su ogni altra. Senza la dignità di Pertini non ce l'avremmo fatta. Nell'augurargli un felice settennato, gli siamo già grati di questo.

* *

I significati politici della scelta, e del modo in cui è avvenuta, sono complessi e ci vorrà tempo per analizzarli. Intanto, qualche osservazione a caldo. Il «contenuto» della scelta, ossia il nome e la personalità dell'eletto, rimane il fatto più importante anche sul piano politico. Poi c'è la larghissima maggioranza, il numero piuttosto basso delle schede bianche di franchi tiratori, da identificarsi presumibilmente in quella «nuova destra» democristiana che, attaccando Pertini, lanciava una sfida a Zaccagnini. Questo raggruppamento, impacciato e grezzo nelle sue strategie come nelle sue idee, ha subito una dura sconfitta, in sede democristiana, nella notte tra venerdì e sabato; si è ricomposto ieri a Montecitorio e la schiera è risultata modesta.

Si può dunque parlare giustamente di conferma del «quadro politico». Bisogna compiacersene: anche chi non approva la larga alleanza di governo, che va dai democristiani ai comunisti, non poteva desiderare una crisi in questo momento, e in questo modo. Noi non pensiamo affatto che questo «quadro politico» sarà immutabile, siamo ancora lo desideriamo; ma è necessario, come diceva Moro, per affrontare questa emergenza.

Il nome dell'eletto e il modo dell'elezione influiranno però sensibilmente sull'evoluzione politica, sul futuro dell'alleanza che ci governa. Anche se il «quadro» è confermato, i motivi e momenti di acuta disunione lasceranno tracce. I «veti incrociati» sono nati da sospetti incrociati, da un intreccio di ambizioni in cui si riconoscono i semi di prossime divergenze. Chi teme l'unanimismo (a ragione) ne sarà confortato. Del resto, si è scelto in Pertini un uomo di vigorosa indipendenza, mai schiavo di nessun partito o nessuna formula. Se gli equilibri politici cambieranno, i mutamenti non saranno bloccati da una Presidenza poco elastica o poco autonoma.

* *

Un altro germe di mutamento è da vedersi nella scelta di un Presidente socialista: non un «uomo di Craxi», tutt'altro, ma comunque un socialista, realizzandosi così un momento essenziale di quella ambiziosa strategia «mitterrandiana» che è propria di Craxi. Il leader del psi ha aggredito troppo duramente, all'inizio, gli altri partiti, e si è reso più difficile un successo che gli sarebbe stato concesso più agevolmente se chiesto con più grazia. E' comunque riuscito nel suo intento (anche se la lunga anticamera fatta fare ai suoi candidati è un chiaro monito a non "strafare").

Avanza insomma quella politica di rilancio socialista, che inserisce elementi di «destabilizzazione», ma anche importanti motivi di rinnovamento, nella situazione politica italiana. La sfida di Craxi è inevitabilmente rivolta più al pci che ad altri, e non siamo d'accordo con La Malfa quando teme un ferreo scompromesso a tre», capace di degenerare in un'alternativa di sinistra aperta agli estremisti. La Malfa dimentica un vecchio detto: «due è compagnia, tre no». Se quest'elezione rafforza il psi di Craxi, indebolisce l'ipotesi di una «marcia» oppressiva, da pci. E l'alternativa di sinistra è per ora abbastanza lontana da non doversene troppo preoccupare, o rallegrare: e non si dimentichi che Craxi nasce «autonomista», e ambizioso.

E' comunque urgente che si ricomponga il rapporto, già difficile e ora quasi drammatico, tra socialisti e laici: chi ha più buon senso lo dimostri, l'Italia non può permettersi questa lite.

* *

Due osservazioni finali sui maggiori partiti, che hanno ambedue giuocato, con qualche fatica, a «minimizzare le perdite» e «migliorare l'immagine», dimostrandosi buoni, altruisti, disinteressati, meno avidi di potere di quanto siano soliti apparire. E' un po' una politica da «volpe e l'uva». Per il pci, l'aver ribadito il «basso profilo» di partito «responsabile» è però un compenso solo parziale per aver dovuto assistere quasi inerte, o anzi consenziente, al rafforzamento del partito di Craxi, che è il vero potenziale rivale: il garofano craxiano somiglia troppo alla rosa di Mitterrand. I comunisti farebbero anche bene a chiedersi sul serio, e non soltanto con falsa ingenuità, per dimostrare una virtù offesa, perché mai un candidato del pci alla Presidenza sia così palesemente inaccettabile anche se si chiama Amendola; l'analisi dev'essere autocritica, investire la storia passata e le contraddizioni presenti del pci.

Infine, la dc. Abbiamo già detto della riconferma di Zaccagnini come leader. La dc ha perso una posizione di potere (ma può anche farle bene), e ha «migliorato l'immagine». In più, ha rafforzato il partito socialista (il grazie di Craxi a Zac), e ha così dato un contributo ad arricchire e diversificare il quadro politico; è una strategia che poteva seguire più deliberatamente fin dall'inizio e che ha una sua ovvia logica, accrescendo in prospettiva la libertà di scelta politica della dc di fronte al tema oggi dominante della sfida-alleanza col pci. Che la «nuova destra» dc non abbia capito nemmeno questo è davvero sorprendente.

Un socialista senza capi e senza correnti

ROMA — Si applaude anche dalle tribune degli ospiti, contro l'austero cerimoniale di Montecitorio, quando, pochi minuti prima dell'una di ieri, Pietro Ingrao legge la scheda che segna il superamento del «quorum» necessario per l'elezione più ampia che ci sia mai stata dopo quella di De Nicola. Il settimo Presidente della Repubblica italiana è un socialista senza capi e senza correnti, con un temperamento fermo ed amabile, anticonformista e impertinente. Si chiama Sandro Pertini, ha quasi 82 anni, una Medaglia d'Oro, un grande passato di resistente e di uomo politico, sempre in prima fila nelle battaglie più giuste e civili del Paese.

Quando, in una notte di tanti anni fa, dal Parlamento che ieri lo ha eletto Capo dello Stato, si levò un applauso al momento del voto sul divorzio, Pertini, divorzista convinto, invitò subito i colleghi a desistere da ogni manifestazione di consenso, in nome di una unità nazionale lacerata da un'aspra battaglia. Uomo dell'unità nazionale allora, come tanti e tanti anni prima. Uomo che vuole unire e non dividere i partiti anche oggi, al termine di una nuova, aspra battaglia politica, a poche ore dal giuramento solenne che chiude, stamane, la gran parata formale prima dell'insediamento in Quirinale. Si dice che con Sandro Pertini Presidente della Repubblica hanno vinto tutti e non ha perso nessuno. I «leaders», Zaccagnini, Berlinguer, Craxi, Romita, Biasini, Zanone, lo hanno fatto capire chiaramente ieri. Ufficialmente, è così. Settino Craxi, abile segretario di un partito in ripresa, ha buone ragioni per annunciare con soddisfazione una gran festa pubblica di tutti i socialisti in una piazza di Roma. Ma Pertini non era il candidato di Craxi. E non era il candidato della dc, del psi, del pri e degli altri gruppi che l'hanno eletto in modo quasi plebiscitario. Con la sua elezione, si è salvato il quadro politico. Ma sino a quando?

Nessuno, per ora, può dare una risposta sicura alla domanda. Si possono avanzare solo ipotesi, tutte da verificare, che partono da lontano ed attraversano, in modo verticale e orizzontale, i partiti più importanti. Il fatto politico di maggior rilievo che emerge dalle vicende del Quirinale, ed in particolare dalla svolta clamorosa che ha spinto la dc a proporre Sandro Pertini, è la creazione di un nuovo de-pri, La Malfa-Zaccagnini, all'interno di una maggioranza insofferente e inquieta. Quando la direzione dc, ieri l'altro, dibatteva sul veto incrociato La Malfa-Giolitti e il nome di Pertini stava emergendo, la lettera, ormai famosa, di La Malfa ha avuto sui capi democristiani una influenza decisiva.

Tra i tanti, ha colpito un passo, che in un futuro non proprio immediato, ma prossimo, potrebbe essere rispolverato dai politologi. A proposito di una «svolta» da per Giolitti, e quindi della linea Craxi, La Malfa scrive: «*Il mettere che peggiori avventure non si potrebbero preparare per il Paese e che la dc si accinga a commettere oggi lo stesso errore che commise nel '76, quando, di fronte a lusinghe e speranze che poi non si realizzarono, si rifiutò di affrontare le elezioni anticipate col bicolore dc-pri, e di costituire un solido schieramento di fronte agli sviluppi della situazione*». Per di capire che quel «solido schieramento», mancato allora, si stia per costituire oggi con l'operazione Pertini.

La dc partito interclassista con 14 milioni di elettori, ha più che mai bisogno e sembra più che mai unita a un piccolo importantissimo partito, che ha minacciato di rompere il quadro politico se Craxi fosse riuscito a mandare Giolitti al Quirinale. Il ruolo del pri sarà quindi fondamentale nei prossimi, difficili mesi che ci attendono. Con quella lettera, La Malfa ha di colpo inserito nel «manovriere» dc una linea prima tattica, poi strategica magari discutibile (magari di parte) che però è a volte mancata alla delegazione democristiana. Non a caso, La Malfa si è richiamato a Moro, ai «concepimenti» morotei. Noi non diciamo né pensiamo che La Malfa, almeno quel pomeriggio, ha assunto nella dc una «leadership» strategica che avrebbe assunto Moro se gli assassini non lo avessero barbaramente stappato alla lotta politica. Non lo diciamo e non lo pensiamo perché i meriti della segreteria sono evidenti e sotto gli occhi di tutti, non alcuni demeriti, che gli avversari interni gli rimproverano con una intransigenza forse eccessiva.

Nel quadro politico che si è salvato, malgrado tante tensioni, e nell'unità delle forze della maggioranza che ora dovrebbe concretizzarsi nel rilancio di una azione di governo che lenga, emerge dunque una intesa dc-pri e un disac-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Roma. Sandro Pertini, settimo Presidente italiano, riceve l'abbraccio del presidente della Camera, Pietro Ingrao (Ap)

L'ultima votazione l'applauso

ROMA — Dall'una di ieri, sabato 8 luglio, la Repubblica ha il Sandro Pertini il suo settimo Presidente. La proclamazione ufficiale tarderà ancora venti minuti perché lo scrutinio non è ancora finito ma basta che il presidente della Camera, Ingrao, legga per la cinquecentosessantesima volta il nome del prestigioso esponente socialista, medaglia d'oro della Resistenza, che un lungo, scrosciante applauso, esplode nell'aula di Montecitorio accomunando tutti i gruppi. Sui volti di molti suoi vecchi compagni di lotta sembra di scorgere anche una lieve emozione.

Deputati, senatori e delegati regionali sono in piedi insieme con Ingrao e Calellani, presidente vicario del Senato, con il pubblico, che è tornato a gremire le tribune, con i rappresentanti del corpo diplomatico, con i giornalisti. L'applauso dura due minuti. Va dai democristiani ai comunisti, passando attraverso tutti i settori. Verso l'estrema destra, i missini soltanto restano seduti con le mani immobili sui banchi mentre i demonazionali, pur non applaudendo, sono anch'essi in piedi.

Placatosi il battimani, Ingrao ha continuato la lettura delle schede concludendola dopo ben un quarto d'ora. Per il controllo sono bastati cinque minuti ed alle 13,20 ecco il risultato delle votazioni: presenti 995, votanti 995, maggioranza 498, Pertini 832 voti. I parlamentari sono di nuovo in piedi e applaudono a lungo.

Quindi Ingrao continua: De Martino 9, Fanfani 7, Amendola 4, Normanno Messina (un giornalista parlamentare) 3, Giolitti 2, La Malfa 2, Paolo Rossi 2. Schede bianche 121 (73 più del previsto essendo 52 i «grandi elettori» dei msi e della destra nazionale che avevano annunciato di votare appunto schede bianche), nulle 6, voti dispersi 7. Questi ultimi sono andati ad Eleonora Moro, a Scelba, a Zaccagnini, ad Adele Faccio, a Stammati, al costruttore Gaetano Caltagirone e al socialista Acquaro.

Quando Ingrao pronuncia la frase di rito «*Proclamo eletto Presidente della Repubblica l'on. Sandro Pertini*» si rinnova da parte dell'assemblea un caldo applauso. Stavolta, essendovi ormai l'annuncio ufficiale, anche i missini si levano in piedi.

Per Sandro Pertini hanno votato ufficialmente tutti i partiti e i gruppi dell'arco costituzionale: democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali, radicali, sinistra indipendente, democrazia proletaria, südtiroler volkspartei.

Gianfranco Franci

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Ha telefonato subito a Zaccagnini "Tu saresti stato il più degno,,

ROMA — *Colpisce soprattutto l'atmosfera di malinconia, quasi di languore, che si scesa improvvisamente in questa hall grande e vetrata che in gergo si chiama Transatlantico. E' un momento prezioso, quasi sereno, dove gli odi e i rancori, pur violenti, stanno schiacciati sotto il peso di 832 schede marcate Pertini, il solo dato vero che resterà nella storia, quando nessuno ricorderà più i «gioachis» e i veti necessari per arrivarci. E' il momento dei vecchi, dei Padri Fondatori. Ugo La Malfa, riaffiorato da una finta vacanza in Val d'Aosta (è stato in realtà sempre a Roma), Giuseppe Saragat, che parla di Pericle, di Orazio e Cicerone e racconta dei ghiacciai del Monte Bianco. E' il momento nel quale Benigno Zaccagnini può sedere tranquillo per qualche minuto su un divano del Transatlantico senza essere assalito dagli altri viaggiatori immaginari di questa nave politica, che non salperà mai.*

Zaccagnini, di tutti, sembra il più disteso. Ha ricevuto complimenti che gli hanno fatto molto piacere. Lo ha chiamato Raniero La Valle, «pecora smarrita» dell'ovile democristiano ed oggi indipendente nel pci, per dargli [illegible]. *Ma rimanda al futuro, forse al Congresso di primavera, i «conti» con Zaccagnini. L'han presa i comunisti, che temevano il peggio e portano oggi al Paese il segno di un Presidente eletto nell'unità (e con più voti di quanti ieri sera temessero), e che ha nel sangue la più autentica tradizione socialista. Pajetta e Amendola (*«Ciao ex candidato» *— l'ha apostrofato Pajetta, scherzando) sono rilassati: meglio quel grande vecchio, per loro, che non certi giovanotti.*

Un'atmosfera curiosa, quasi una «finestra», direbbero a Capo Kennedy, fra la gravità della lotta appena passata e l'attrazione dei problemi in attesa. «La pallina è ferma — ci dice Bettino Craxi — su un punto di equilibrio». A lui, al Craxi pigliatutto del socialismo al garofano, si guarda per capire finalmente se l'elezione di Pertini sia davvero una vittoria per il nuovo psi. C'è chi lo trova «un po' cupo» e ne trae conclusioni sul merito di come ha condotto la battaglia e soprattutto di aver portato la dc comunque fuori dalla valle tenebrosa di queste presidenziali. E, venerdì, l'ha chiamato lo stesso Pertini, ormai sicuro della vittoria, per dire — dando prova di stile e di cavalleria — che lui, Zac, sarebbe stato il più degno, e forse gli andrà meglio la prossima volta. «Io mi sento — ha aggiunto Pertini — più nervoso di quando mi dovevo presentare davanti al Tribunale speciale fascista. Per dormire, ieri sera, ho dovuto prendere una pillola».

Una compressa di «Valium» devono aver preso in molti. L'ha inghiottita De Carolis, che si contenta di chiedere la testa di Galloni, sentendosi forte di quei 42 voti contrari alla dirigenza su 420, usciti nell'ultima assemblea interna degli elettori Liberali. Ma rimanda al futuro, forse al Congresso di primavera, i «conti» con Zaccagnini. L'han presa i comunisti, che temevano il peggio e portano oggi al Paese il segno di un Presidente eletto nell'unità (e con più voti di quanti ieri sera temessero), e che ha nel sangue la più autentica tradizione socialista. Pajetta e Amendola («Ciao ex candidato» — l'ha apostrofato Pajetta, scherzando) sono rilassati: meglio quel grande vecchio, per loro, che non certi giovanotti.

Un'atmosfera curiosa, quasi una «finestra», direbbero a Capo Kennedy, fra la gravità della lotta appena passata e l'attrazione dei problemi in attesa. «La pallina è ferma — ci dice Bettino Craxi — su un punto di equilibrio». A lui, al Craxi pigliatutto del socialismo al garofano, si guarda per capire finalmente se l'elezione di Pertini sia davvero una vittoria per il nuovo psi. C'è chi lo trova «un po' cupo» e ne trae conclusioni che Sandro Pertini fosse il meno oratoriano, e perciò il meno gradito, di tutti i socialisti: non fu proprio Pertini, ricorda qualcuno, a rispondere alle aperture trattativiste di Craxi nella vicenda Moro, con la durissima frase: «Non voglio dover seguire il funerale della Repubblica»? «Ma — ci avverte Claudio Signorile, il vice segretario — nelle sezioni del psi oggi sventola la bandiera rossa». E Craxi non sembra poi tanto cupo. Vorrebbe vincere sempre tutto, e sempre per k. o. Ha stravinto il congresso, rilanciato il partito, portato un socialista al Quirinale, insomma ha avuto tutto o quasi. «Non siamo riusciti a salvare Moro», ci dice scuotendo la testa mentre attende per partecipare ai brindisi, breve e tranquillo, dei socialisti ieri dopo l'elezione. Anche Zanone, il segretario liberale, lo avvicina per congratularsi e stringergli la mano. «E' uscita alla fine la soluzione più indolore», dice Zanone, un po' minimalista. Craxi racconta, ma alla dc non confermano, di aver sbloccato la situazione con una telefonata a Evangelisti, minacciando di cominciare a votare Giolitti, se i democristiani non si fossero decisi, e creare così una spaccatura politica. C'è una discrepanza qui fra i vari racconti: la telefonata sarebbe stata fatta venerdì mattina, ma alla dc dicono che già dalla sera prima Zaccagnini aveva deciso Pertini, dopo un incontro con il repubblicano Biasini.

Ecco, in questo clima di pace un po' stanca, che è poi soltanto un cessate il fuoco, i repubblicani sembrano i meno a loro agio. Il vecchio La Malfa, mentre il padre discute coi giornalisti di grandi doveri e grandi preoccupazioni, tradisce indignazione per le grandi iniquità [illegible], a non dire, dai socialisti: «Il sistema del veto introdotto dai socialisti crea una distorsione inammissibile e pericolosa nei rapporti fra i partiti». E ancora più duro è un suo collega il partito che parla addirittura di «ricatto socialista», «limitato per fortuna» dalla scelta di Pertini.

Questa storia dei «veti», incrociati, contrapposti o paralleli secondo gusti e definizioni, preoccupa molto anche Bettino Craxi «ma, spro domo sua», avverte del pericolo di

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Alle pagine 2, 3, 4

Articoli di **Bobbio, Firpo, Jemolo, Passerin d'Entrèves**

- **La biografia** di **Lamberto Furno**
- **Nel paese di nascita** di **Vittorio Preve**
- **Trasloco al Quirinale** di **Marco Tosatti**

La generazione che fece la Repubblica è tornata a vincere con Sandro Pertini

ROMA — Sabato 8 luglio, sant'Adriano — *Spiro tra i padri della Repubblica, aria di orgoglio. I padri rappresentano la generazione della Resistenza che oggi torna a vincere — con l'elezione di Pertini — contro la seconda generazione repubblicana ormai arrivata ai cinquant'anni, e passo. La gioia degli anziani è determinata dal fatto che la vecchia guardia non solo non si arrende come nella bella tradizione napoleonica, ma neppure muore ed anzi vince. La storia d'Italia si è fermata al 1945 e tengono la scena i grandi campioni di trentatré anni fa. Che lotta contro il tempo: o, che riviviscenza.*

Nel Transatlantico c'è Saragat, venuto a votare stamane per la prima volta. «Senectus semper agens aliquida», la vecchiaia è sempre in grado di fare qualcosa, egli dice citando Cicerone (De Senectute, 26), e con estrema civetteria di grande vegliardo si dichiara non padre ma nonno della Repubblica: «La mia sola invidia per Nenni — dice affettando rammarico — è che lui è bisnonno addirittura, ed io soltanto nonno». Auguri, presidente. Continua Saragat: «Quanto a Pertini ho da dire una cosa, che siamo stati compagni di galera, e condannati tutti e due alla pena di morte; ma invece di finire davanti al plotone di esecuzione siamo finiti al Quirinale tutti e due». Una rivincita sulla sorte.

Poi cita Goethe dove dice che è bene che l'uomo non sappia il suo futuro; la preveggenza potrebbe essere dolorosa mentre le belle sorprese sono meravigliose, e finalmente si allontana per entrare in aula a dare il voto a Pertini. Anche La Malfa è apparso stamattina dopo una vacanza che assicura di aver trascorso nelle belle montagne della Valle d'Aosta. Veste abiti molto giovanili da villeggiante, ha una bella cravatta sobriamente vivace, e sembra fresco e riposato nonostante che in questi giorni non si sia affatto allontanato da Roma. E' comunque radioso.

«Noi della vecchia guardia possiamo intenderci — mi dice affabile e cortese —. Lei che appartiene alla mia stessa generazione ricorderà, e deve darmene atto, che la mia vera funzione in Italia è sempre stata solo quella di evitare il peggio». Nella sua concezione, il peggio da evitare questa volta era che prevalessero gli eccessi della covata di Craxi, ancora immaturi, che in questi anni «hanno disintegrato il sistema economico-finanziario italiano; hanno disarticolato completamente il nostro apparato di sicurezza e di ordine pubblico, riducendoci alle pessime condizioni attuali; hanno infine proposto ad uno Stato indebolito una trattativa col terrorismo che l'avrebbe definitivamente liquidato».

Le allusioni a Craxi sono più che trasparenti, evidenti addirittura nel riferimento alle proposte che il partito socialista aveva avanzato in occasione del rapimento di Moro, quando esso aveva suggerito che si facesse «qualcosa». Ma non sarebbe stato altro che dar luogo, voce e spazio non solamente ai radicali ma anche ai gruppi di estrema, per chi sa quale alternativa di sinistra. Personalmente, sia pure per dar fiato a un paradosso, La Malfa aveva invece rivendicato il ripristino della pena di morte, e ora è contento che sia eletto un grande vecchio come Pertini il quale si era dissociato dalle iniziative di Craxi dicendo di non volere assistere ai funerali della Repubblica.

La gioia dei padri e dei nonni della Repubblica è tutta da cogliere e da vedere in questi fissi di orgoglioso soddisfazione

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Così sono stati eletti i 7 Presidenti

Nome dei candidati	Partito	Quarto votazioni fumata necessaria	Durata dell'elezione			Voti ottenuti		
			Dal	Al	Giorni	Voti	Su	%
Enrico De Nicola	—	1	—	26-6-47	1	405	556	72,9
Luigi Einaudi	PLI	4	10-5-48	11-5-48	2	518	872	59,4
Giovanni Gronchi	DC	4	28-4-55	29-4-55	2	658	833	78,9
Antonio Segni	DC	9	2-5-62	6-5-62	5	443	842	52,6
Giuseppe Saragat	PSDI	21	16-12-64	28-12-64	13	646	937	68,9
Giovanni Leone	DC	23	9-12-71	24-12-71	16	518	996	52
SANDRO PERTINI	PSI	16	29-6-78	8-7-78	10	832	995	83,6

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Presidente, ad multos annos

Chi si fosse trovato a passare, nei giorni scorsi, dalle parti di Montecitorio, avrebbe potuto cogliere nell'aria un coro di voci argentine, un fitto calpestio punteggiato da giocose strida infantili. Come se in una pausa degli austeri lavori parlamentari quel palazzo severo fosse stato invaso da cento e cento fanciulli in festa, venuti a celebrarvi un allegro girotondo. «La bella lavanderina», pareva di sentire, «che lava i fazzoletti, per i poveretti della società», e subito il pensiero correva, ammirato, a quella precoce sensibilità per la questione sociale. Ma ben presto il coro si spezzava, ed ecco gli uni fare un salto, altri farne un altro, questi prostrarsi nella riverenza (per captare consensi), quelli umiliarsi nella penitenza (per le velleità deluse), gli uni andare in su, gli altri andare in giù, ma poi sul più bello, quando si trattava di dare «un bacio a chi vuol tu», chi baciava a destra, chi baciava a sinistra, chi faceva solo finta di baciare, ma senza lo schiocco (con la scheda bianca) e chi non baciava affatto, tutto ingrugnato (con l'astensione).

Purtroppo non di un gioco si trattava, ma di una cosa terribilmente seria, e fuori di quel portone non solo i reali passanti, ma l'Italia intera sostava impaziente, stupita, preda di una crescente costernazione. E l'uomo della strada era costretto a pensare che niente muta, che nessuna esperienza giova, che in questo corpaccio incancrenito c'è qualcosa di incurabile, di aberrante e distorto, che non riusciamo ad allontanare da noi, a superare, a dominare una volta per tutte.

Perché le dimissioni del presidente Leone, comunque le si voglia interpretare e giudicare, erano state un netto dato positivo a favore della democrazia. Da questo punto di vista politico generale, non mette conto che esse siano state determinate da un'indignata reazione alla calunnia o da un crescente imbarazzo per non più occultabili compromissioni: quello che importa è che la gente comune, il Paese, erano entrati in gioco, esigevano chiarezza. E due punti erano limpidi e fermi, e raccoglievano il consenso quasi unanime degli italiani: che si dovesse nominare un presidente «diverso» e che lo si dovesse fare subito e senza troppe manovre. Un uomo austero e solo, intemerato e disinteressato, lontano dalle fazioni, stimato da tutti, scelto alla luce del sole.

Si presentava così ai politici un'occasione rara e propizia, sebbene il momento non fosse né lieto né edificante, per mostrare che si intendeva mutare rotta, che il largo consenso politico invocato per governare in questi frangenti non era un'accozzaglia tenuta insieme da occasionali opportunismi: insomma, che nella crisi dell'economia e in quella della società, almeno la volontà di lottare restava viva ed eramo ancora sensibili a una sferzata di moralità.

Invece, quello che è successo sotto gli occhi di tutti per nove giorni e quindici votazioni non appariva tale da risollevare le speranze o alimentare la fiducia nella classe politica che ci governa. Eppure le premesse per una soluzione rapida e concorde c'erano tutte. Da un lato la dc, già forte di un governo monocolore e alquanto affaticata dal peso di precedenti gestioni presidenziali, s'era dichiarata disponibile per votare un candidato laico; dall'altro il pci, detentore di una cospicua incidenza sulla maggioranza, ma attestato fuori della soglia del potere diretto, aveva saggiamente fatto sapere che un eletto nell'area della sinistra poteva essere considerato un ragionevole successo.

A questo punto, sarebbe bastato riunire sei persone attorno a un tavolo fin dal primo giorno e chiacchierare un'oretta a cuore aperto, per convenire tutti quanti che due soli erano gli uomini al di sopra di ogni riserva — all'interno di quella logica politica — e che pertanto si trattava di una scelta ristretta. Dei due l'uno, La Malfa, degnissimo per lunga e coerente milizia politica, per energico rigore, per alto senso dello Stato, s'era in qualche modo pregiudicato il successo per un duro atteggiamento critico che suscitava il veto dei socialisti. Si vedrà a tempi lunghi se quel veto sia stato una rappresaglia o un errore.

Restava dunque l'altro, Pertini, uomo di ruvida fermezza, inflessibile negli anni amari per coerenza e coraggio, mai sfiorato dall'ombra di un sospetto, di semplicità popolana schietta, alieno da retorica e compromessi. Il fatto che fosse socialista giovava a premiare il maggiore dei partiti minori; il fatto che fosse di età provetta, ma pieno ancora d'energia, avrebbe dovuto suonare a suo vantaggio (non a caso un consesso di elettori celebrato nei secoli per ispirata avvedutezza, cioè il Conclave, sceglieva sempre, in casi d'elezione disputata e controversa, un papa molto anziano, per troncare gli indugi e non ipotecare troppo l'avvenire).

Si sarebbe potuto eleggere Pertini alla prima votazione, senza ricorrere al cerimoniale del voto d'omaggio ai patriarchi, poi alle lunghe schermaglie, al braccio di ferro incancludente che riduce i Grandi Elettori ad automi teleguidati, e rivela tutte le crepe nascoste, e provoca ascorizioni di attrito destinate a incancrenire nel tempo. Il Paese avrebbe visto le Camere subito concordi, impazienti di tornare al lavoro alto e urgente compito legislativo, consapevoli della gravità dell'ora.

Ieri, finalmente, il buon senso è prevalso e nel cielo estivo romano s'è levata la fumata bianca. Finite le grandi manovre, i tiri al bersaglio su ogni candidato che facesse capolino all'orizzonte, adesso è l'ora per i partiti di fare i conti e gli esami di coscienza. Possono consolarsi i repubblicani per poter contare ancora sul loro leader nelle future battaglie, le sinistre per aver mandato al Quirinale una loro figura esemplare, la democrazia cristiana per aver limitato il danno dell'avvicendamento contribuendo a insediare un uomo di sicura imparzialità.

I socialisti dovrebbero far festa, ma qualcuno si domanderà perché abbiano voluto pretendere con un diktat una pera matura che sarebbe comunque caduta nel loro cappello. Fra i loro nei candidati Pertini non era certo il pupillo di Craxi, anzi. E anche questo è un bene, perché su quel seggio egli non sarà il delegato di un partito ma il presidente di tutti gli italiani. Dieci giorni di amarezze e di intrighi, ma alla fine tutto è bene quello che finisce bene, Signor Presidente, buon lavoro e ad multos annos!

Luigi Firpo

Trasloco al Quirinale: libri, 200 pipe qualche quadro e pochi mobili antichi

Il neo eletto prevede, scherzando, qualche difficoltà di abbigliamento: "Avevo rinnovato da poco il guardaroba, tutti abiti chiari; da oggi dovrò vestire di scuro" - Si attende da Nizza l'arrivo di Donna Carla

ROMA — La sua collezione, ormai famosa, di duecento pipe, qualche quadro moderno di valore, pochi mobili antichi, i suoi libri: il trasloco del settimo capo della Repubblica italiana nel palazzo del Quirinale non costituirà certo un problema logistico di qualche rilievo. Fra l'altro Sandro Pertini e sua moglie, Carla, già abitano nell'ombra della loro futura residenza, in un attico a piazza Fontana di Trevi, alle pendici del colle presidenziale. Le loro finestre si affacciano sui giochi d'acqua del celebre monumento. Il non eletto prevede, scherzando, qualche difficoltà di abbigliamento: *«Avevo rinnovato da poco il guardaroba* — ha confessato sorridendo a Montecitorio —. *Abiti nuovi, tutti chiari. Purtroppo non riuscirò ad usarne neppure uno. Da oggi dovrò vestire di scuro».*

La predilezione di Pertini per gli abiti sportivi (preferibilmente stoffe calde e pesanti, sul marrone) è nota. Quando era presidente della Camera, alla fine della giornata, prima di tornare a casa, faceva una breve passeggiata attorno a Montecitorio con sua moglie, allora giornalista parlamentare, e nascondeva l'abito scuro, impegnativo «da seduta» sotto un soprabito sportivo. Poi la coppia si infilava nella «500» di donna Carla ed affrontava il traffico romano per arrivare al loro appartamentino, sulla Cristoforo Colombo vicino all'Eur, in uno stabile di cooperative dei parlamentari. A fianco viveva la famiglia Leone e a quanto raccontano c'era una certa amicizia fra i beniamini delle due case, i barboncini di Vittoria Leone e quelli, stessa razza, stessa taglia, di Carla Voltolina Pertini.

Lo *staff* di collaboratori di Pertini non è molto ampio. *«E' l'uomo più buono, più franco, più leale e più aperto del mondo»*, dichiara commossa emozionatissima Diana Ruggi, che è la sua segretaria da 12 anni. Altrettanto colpiti, quasi ipnotizzati, dall'eloquenza sono Francesco Gregorio, da quattro anni suo segretario, e Federico Jovine, una sorta di maggiordomo tuttofare che assiste ed aiuta il Presidente e la moglie nella casa di Fontana di Trevi. E' probabile che Pertini continuerà ad avvalersi della loro collaborazione anche dopo l'ascesa a «Montecavallos, come i vecchi romani chiamavano il Quirinale, ma nulla è definito ancora. Alieno dai giochi di fazione, Pertini non ha mai voluto crearsi clientele di partito; da presidente della Camera, per esempio, ha scelto come portavoce il dott. Guidotti, iscritto alla dc dal '45, ereditandolo dal suo predecessore, Bucciarelli Ducci. Corre voce che lo stesso Guidotti potrebbe adesso ricoprire una carica analoga al Quirinale, mentre il ruolo di segretario generale sarà probabilmente svolto dall'attuale segretario della Camera dei deputati, Maccanico.

Ma per questo ci sarà tempo nei prossimi giorni. La giornata più lunga del neo Presidente è in realtà cominciata ieri l'altro, quando, sul punto di recarsi in Francia, a raggiungere la moglie, in vacanza, è stato fermato da una telefonata di Signorile. Aveva già il biglietto in tasca ma, verso le 14, il vicesegretario del psi lo ha informato dell'orientamento favorevole nei suoi confronti della direzione democristiana. Pertini gli ha detto: *«Mi sentivo più tranquillo prima di andare davanti ai tribunale speciale»*. Sempre Signorile è andato a visitarlo nel pomeriggio: l'ha trovato tranquillo, ma molto compreso di ciò che stava avvenendo. Più tardi, nella serata, gli ha reso noto l'«OK» dei grandi elettori dc. A quel punto era fatta. Il futuro capo dello Stato se ne era già andato a letto, dopo aver preso un calmante per rilassarsi.

Ieri mattina è uscito, alle 8,40 dal portone di casa, un vecchio palazzo a cinque piani, color rosso mattone. Sin dalla sera di venerdì agenti della «Digos» e carabinieri avevano steso un discreto velo protettivo nella piazza. Sono stati gli stessi dirigenti del psi a convincerlo dell'opportunità di adottare delle misure di sicurezza: lui non voleva nessuno. «Il suo giorno presidenziale», l'hanno salutato due uscieri, a bordo di un pulmino Volkswagen. Pertini ha risposto, poi si è fermato ad accendere l'immancabile pipa *(«da cui è uscita la fumata buona»*, ha commentato scherzosamente Bozzi, il candidato liberale alla presidenza), ed ha ripreso a camminare a passo spedito. Saranno le gente del quartiere è uscito in ritardo, rispetto alle sue abitudini. *«Ma oggi è una giornata particolare»*, ha commentato un passante.

Vestito di blu, camicia bianca, cravatta blu, con piccoli rombi bianchi, il futuro Capo dello Stato si è diretto verso Montecitorio. *«Ce l'hai la fidanzata?»* ha chiesto a un giovane poliziotto in borghese, imbarazzatissimo, che gli si è messo alle spalle. L'agente ha risposto affermativamente. *«E allora che aspetti? Vai da lei, io dirò che sei sempre stato con me»*, lo ha invitato Pertini. Battimani, saluti, auguri hanno accompagnato il deputato savonese per tutto il breve percorso fino alla Camera. Una piccola marcia trionfale, scandita dai lampi di flash dei fotoreporters. A tutti Pertini ha risposto portando la mano destra all'altezza della testa, come in un saluto militare. Poi la votazione e gli applausi, durati un minuto, dell'assemblea.

Il settimo Capo dello Stato repubblicano è tornato a casa, questa volta su un'Alfetta blu scortata dalla polizia, alle 13,40. Aveva consumato un pasto frugale a Montecitorio nel suo studio privato, e subito dopo è andato a riposare, chiedendo di non essere disturbato. Nella piazza è iniziato l'assedio dei fotografi, curiosi, turisti. La sorveglianza della polizia è divenuta meno discreta e più imponente, il portone dello stabile è stato chiuso, mentre cominciavano ad arrivare i primi messaggi di congratulazioni.

Questa mattina è attesa l'arrivo da Nizza della moglie Carla per assistere alla cerimonia del giuramento.

Marco Tosatti

Il telegramma del Papa al presidente Pertini

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI ha inviato un telegramma augurale all'on. Sandro Pertini, eletto Presidente della Repubblica.

Questo il testo: «Nella fausta circostanza della sua elezione alla più alta magistratura della Repubblica italiana desideriamo rivolgerle, signor Presidente, il nostro augurale saluto per la sua persona e per l'adempimento dell'importante e delicata funzione che le è stata affidata e nell'attendere l'affettuoso nostro pensiero all'intera comunità nazionale, sempre a noi particolarmente cara, amiamo anche per essa formulare rinnovati voti di sociale progresso e di ordinata convivenza, a questo fine invocando la speciale assistenza di Dio padre onnipotente».

I più giovani e anziani Capi di Stato nel mondo

Prima di Sandro Pertini, il titolo di più anziano Capo dello Stato spettava a Luigi Einaudi, eletto a 74 anni. Enrico De Nicola ed Antonio Segni vennero eletti a 71 anni. Nella graduatoria, per età seguono Giovanni Gronchi (68), Giuseppe Saragat (65) ed infine Giovanni Leone che è stato il più giovane presidente essendo entrato al Quirinale a 63 anni.

Negli Stati Uniti il più maturo presidente fu Henry Harrison eletto nel 1841 a 68 anni. Il più giovane Theodore Roosevelt, presidente nel 1901, a 42 anni. John Kennedy entrò alla Casa Bianca quando aveva 43 anni, il suo successore Lyndon Johnson ne aveva 55, Nixon ne aveva 59, Gerald Ford 61. L'attuale presidente Jimmy Carter all'elezione ne aveva 53.

In Inghilterra, Winston Churchill fu eletto per la prima volta primo ministro nel 1940, a 60 anni. Harold Wilson figura tra i più giovani premier britannici: venne nominato a 48 anni. Il conservatore Edward Heath divenne primo ministro nel '70 a 54 anni, contro gli attuali 64 del premier James Callaghan.

In Francia Charles De Gaulle fu nominato presidente della Quinta Repubblica a 69 anni; Georges Pompidou a 58. Valéry Giscard d'Estaing è stato eletto a soli 48 anni.

Adenauer divenne cancelliere della Germania federale a 73 anni; Erhard a 66, Willy Brandt ed Helmut Schmidt a 56. Alla presidenza della Repubblica federale tedesca troviamo il cinquantacinquenne Walter Scheel, successore di Gustav Heinemann, eletto nel 1969 a 70 anni.

Nell'Urss Leonid Breznev divenne presidente del Presidium del Soviet Supremo a 53 anni, dopo aver «scalzato» Nikita Krusciov, che ne aveva 64.

Il più giovane uomo di Stato è Muammar Al Gheddafi nominato a 28 anni capo del governo rivoluzionario della Libia ed a 30 presidente. Il primo ministro canadese Pierre Trudeau venne eletto a 53 anni; Olof Palme, laborista, primo ministro svedese, è stato eletto a 42 anni.

Un socialista senza capi

(Segue dalla 1ª pagina)

cordo sostanziale pci-psi. La strategia di Berlinguer nella battaglia presidenziale è stata limpida: il pci ha sempre puntato, sin dall'inizio, sul candidato socialista meno gradito a Craxi. I comunisti avrebbero votato volentieri un dc, ma non potevano farlo perché i grandi elettori comunisti sarebbero dovuti tornare davanti ad una «base» già inquieta a spiegare una loro preferenza dc anziché psi. Non potevano neppure votare Giolitti, perché ciò avrebbe voluto dire la rottura con la dc e il pri. Sappiamo che all'interno del pci non tutti erano d'accordo con Berlinguer. Sappiamo che molti «grandi elettori», anche autorevolissimi, si sono a volte schierati contro il *leader* per «una scelta di campo»: o con la dc (pochi) o con il psi (molti), premendo così indirettamente per quell'«alternativa di sinistra» di cui parla La Malfa nella lettera. Ma i contrasti nel pci non vengono alla luce del sole: restano nel chiuso delle «Botteghe Oscure» o dell'auletta, a volte molto turbolenta, dei «grandi elettori» comunisti.

Come sempre, spuntano invece, visibili a tutti, nella dc, l'ultimo, clamoroso esempio prestigiosa. Zaccagnini è oggi è l'assemblea dei «grandi elettori» dell'altra notte, dove il nome di Pertini ha vinto, non ha stravinto. Per la prima volta dal congresso dc di Roma, si è votato in una assemblea dc e, sempre per la prima volta, sono emersi contro la segreteria un malumore ed un dissenso superiori al previsto, superiore anche a quello della battaglia vinta da Moro per portare il pci nella maggioranza. I voti contrari a Pertini (e quindi alle scelte della segreteria e della delegazione dc) sono stati 45, ma gli astenuti sono stati 27 e gli assenti erano quasi 100. E' difficile non attribuire un significato politico a quelle assenze, che al prossimo consiglio nazionale di fine luglio potrebbero trasformarsi in altrettante contestazioni.

Il dissenso, stavolta, ha posto o niente da spartire con certe isolate manifestazioni di conservatorismo ultrà (De Carolis, Costamagna). Parte da un gruppo di giovani, battaglieri deputati che aspirano a diventare un «nucleo centrale» nel partito e che per ora si definiscono come «Gruppo Vanoni»: Mazzola, Bianco, Segni, Mazzotta. Al «Vanoni», guardano con simpatie forse tattiche, comunque concrete almeno nella battaglia per la presidenza, un troncone bassista, un'ala conservatrice (Scalia) e una super-conservatrice (Rossi di Montelera, Carenini), vari fanfaniani. *«Ripartiamo da zero»* — disse Segni durante la assemblea dei grandi elettori —: *nomi nuovi e al di sopra delle mischie».* Forse, il giovane deputato sardo non pensava solo alla battaglia contingente.

Ma il prestigio di Zaccagnini nel Paese è in ascesa continua. Mai la dc si è permessa il lusso (tipico dei partiti sicuri e forti) di rinunciare a un suo candidato per una carica tanto importante e prestigiosa. Zaccagnini è oggi sempre più un «carisma», anche se dovrà affrontare con nuovo impegno problemi nuovi. Anche Craxi si prepara a giocare nei prossimi mesi carte da grande *leader*. Anch'egli si è permesso un lusso: per la prima volta, un segretario socialista è riuscito a mandare un compagno di partito al Quirinale.

Craxi è riuscito dove hanno fallito Nenni, Mancini, De Martino. Rispetto al problema del governo questa soluzione semplifica o rende più precario il quadro politico? Gli è stato chiesto ieri in una conferenza stampa. Craxi: *«E' un elemento che risolve in modo eccellente la crisi che si era aperta al vertice dello Stato. Certo, il quadro politico deve fare i conti con molte cose, con i problemi economici, sociali, di riorganizzazione dello Stato. Certo, l'elezione di Pertini non fa quadrare i conti della disastrata finanza pubblica».* Cosa dimostra questa vicenda per quando riguarda i rapporti tra i partiti? Craxi: *«La vicenda dimostra che il psi è un partito essenziale all'equilibrio democratico del Paese e che non è una forza subalterna alla quale si possa dire: si fa così e basta».*

Avete detto fin dall'inizio che volevate un presidente socialista e siete partiti a gamba tesa... Craxi: *«Non a gamba tesa, sono partito nel solo modo in cui i partiti più piccoli possono farsi ascoltare dai partiti più grossi: quello di non dire le cose a bassa voce perché altrimenti non ti ascoltano».*

Luca Giurato

L'ultima votazione

(Segue dalla 1ª pagina)

democratici, repubblicani, liberali e i «grandi elettori» della sinistra indipendente, di unità proletaria democratici e radicali. Fra schede bianche e voti attribuiti ad altri i suffragi venuti a mancare, rispetto a quelli previsti sulla carta, sono stati soltanto 112, una minoranza piuttosto esigua. Pertini è dunque il Presidente della Repubblica eletto con il maggior numero di voti in assoluto e con un totale di preferenze che supera i 793,8 per cento degli aventi diritto al voto. Prima di lui la maggiore percentuale era quella ottenuta il 28 giugno 1946 da Enrico De Nicola (79,04).

Con un plebiscito ha così avuto termine, dopo 10 giorni e alla sedicesima votazione, la vicenda dell'elezione presidenziale, abbastanza travagliata ma non la più difficile, se si pensa ai 21 scrutini necessari per eleggere Saragat e ai 23 per la nomina di Leone.

Già dal giorno prima si era diffusa la consapevolezza che la battaglia per il Quirinale stava per concludersi, che la soluzione ai vari problemi politici era stata trovata.

Fin dal primo mattino Montecitorio è parso vissuto in grande animazione. Nel «Transatlantico» si notava qualche volto scuro ma la maggior parte dei parlamentari appariva soddisfatta. In tutti quasi un senso di sollievo. L'aula è gremita prima ancora che arrivino Ingrao e Cattanei per dare inizio alla votazione. Cineprese e macchine fotografiche sono puntate sul banco della presidenza, abbagliante è lo sfolgorio delle luci, una nuova attenzione si concentra sulla procedura ormai consueta.

La sfilata dei votanti comincia due minuti dopo le 11. E' la on. Maria Magnani Noya, socialista, segretaria di presidenza, a dare il via alla chiama dei senatori: «Abbadessa, Abis, Accili, Agnelli Umberto...». Si apprende che Ferruccio Parri ha inviato a Pertini una lettera di augurio, scusandosi di non poter essere presente a causa delle malferme condizioni di salute. Per la prima volta ci sono però Saragat e Leone, al quale stringono le mani la moglie, fra cui il segretario dc Zaccagnini, ci sono anche Pietro Nenni, accompagnato da Paolo Bertoldi e Cesare Merzagora, fra i senatori a vita. Fra i deputati è presente anche Ugo La Malfa, in marroncino chiaro, abbronzatissimo. E' cordialissimo ed è festeggiato da tutti. Sale da Ingrao e gli parla a lungo tenendogli con calore la mano. Saluta Cattanei, quindi il segretario generale della Camera, Maccanico, e gli altri alti funzionari. Si ferma a scherzare con Riccardo Lombardi. Più in là, Biasini parla con Andreotti e con il sottosegretario Evangelisti. Si salutano con una stretta di mano con l'aria di chi sembra dirsi: *«Adesso è finita. Ritorniamo a lavorare bene».* Craxi porta la cravatta rossa che gli amici dicono si metta sempre nelle giornate importanti.

Lo scrutinio ha inizio alle 12,35. La prima scheda ad uscire dall'urna è per Pertini, l'ultima sarà una bianca. L'aula è ricolma, anche i parlamentari rimangono in piedi non essendoci più posti a sedere. Tutti segnano su un foglio i voti per Pertini. Si sa che sono come sempre non tanto sull'esito della votazione quanto sulla entità del successo. Dopo quindici minuti, Pertini ha già superato la metà del quorum richiesto. Ogni tanto compaiono voti dispersi, più frequentemente le bianche. Quando mancano pochi minuti all'una comincia il conto alla rovescia e da quasi tutta l'aula si leva un mormorio: *«Meno dieci, meno nove...».* E alla fine, alla 505.ma scheda, il grande, affettuoso applauso. Pertini è il nuovo Capo dello Stato.

L'eletto non è in aula. Non ha neppure partecipato alla votazione. Ha atteso l'esito nel suo studio di ex presidente della Camera dove aveva ricevuto i massimi esponenti dei partiti. Anche Nenni era andato a trovarlo ed i due si erano abbracciati restando a parlare per una mezz'ora delle antiche battaglie.

Conosciuti i risultati, Pertini è poi andato nella «Sala Gialla», accompagnato dall'applauso dei commessi e dei suoi vecchi collaboratori. Ha stretto una infinità di mani. Anche il liberale Cottone lo ha salutato con calore. *«Ringrazio te e i tuoi amici per il voto dei liberali. Mi ha fatto molto piacere. Quello che prometto* — gli ha detto Pertini — *è di assolvere al mio compito con assoluta serietà, dedizione e imparzialità».*

Pertini ha avuto parole di riconoscimento anche per chi non lo ha votato: *«Comprendo e ritengo anche giusto il loro atteggiamento. Ognuno deve votare secondo coscienza e in base alla propria coerenza».*

Nella «Sala Gialla», come vuole la tradizione e il cerimoniale, Pertini si è incontrato con il presidente della Camera, che gli ha letto il verbale della votazione appena conclusa. Pertini era commosso. Ha potuto dire soltanto: *«Ringrazio tutta l'assemblea, ringrazio l'amico carissimo Ingrao di avermi dato la comunicazione. Non so aggiungere altro».*

Gianfranco Franci

Roma. Pertini è appassionato fumatore di pipe; la sua collezione conta 200 pezzi molto selezionati di cui va orgoglioso. La fotografia lo ritrae mentre riceve una grossa pipa quale premio per il decano di questa "specialità"

Ha telefonato a Zac

(Segue dalla 1ª pagina)

questo meccanismo che tu stesso innescò evidenziando La Malfa. Cita via Dieta Polacca, il Parlamento che avendo smarrito il principio del peto, si trovò paralizzato e preparò alla Polonia la sua catastrofica storia. L'impotenza e politica di smembramenti selvaggi. Ed c'è allora in Craxi l'ombra di preoccupazione questa è certo più rivolta al futuro, che non al passato. Al come questa vittoria, forse incompleta, certo attenuta con lacrime e lotte, potrà pesare sul governo e sulla maggioranza, e sul ruolo che in essi vi svolgono i socialisti. Ma questo è già domani, appartiene al rischio di quelle «danze macabre» della politica intorno all'Italia malata che Ugo La Malfa, denunciava ieri mattina.

Ma i residui e i problemi di questa elezione si intravedono appena nel giorno della celebrazione e nel Transatlantico tornato al cabotaggio della politica di routine quasi non ve ne è traccia. Dalle dichiarazioni e dalle adirettes, dal colore e dai flashes è uscito un Presidente migliore del modo in cui è stato eletto, forse l'ultimo prodotto di quella che Craxi, citando Keiser, attribuisce a quella «dose di irrazionalità» presente nei sistemi parlamentari. Che poi si sia stati, giornalisti e politici, molto protagonisti e solo un poco pittime di questa irrazionalità, resta da stabilire. Magari in un dibattito su «come si fa il Presidente» che non dovrebbe ripetersi per altri sette anni.

Vittorio Zucconi

Zac: "Guida sicura per la Repubblica"

ROMA — Il segretario politico della dc, on. Benigno Zaccagnini, ha inviato all'on. Sandro Pertini, il seguente telegramma: *«Caro Presidente desidero a nome della democrazia cristiana e anche mio felicitarmi di cuore per tua elezione a Presidente della Repubblica. La votazione quasi unanime con la quale il Parlamento ti ha eletto è il riconoscimento di una vita dedicata agli ideali e ai principi che sono a fondamento della nostra democrazia. Nella convinzione che in te la nostra Repubblica, alla cui costruzione hai contribuito in modo eminente, avrà non solo un garante ma anche una sicura guida. Un abbraccio affettuoso tuo Zaccagnini».*

Sono tutte condonate le punizioni militari

ROMA — Il ministro della Difesa, on. Attilio Ruffini, in occasione dell'elezione del Capo dello Stato ha disposto il condono delle punizioni disciplinari ai militari.

Alla Camera Canepa subentra a Pertini

GENOVA — Con l'elezione di Sandro Pertini a Presidente della Repubblica, entrerà a far parte della Camera dei deputati l'avv. Antonio Canepa che nelle elezioni del 20 giugno del '76 fu il primo dei non eletti alle spalle di Pertini e di Paolo Accame.

La mancata elezione di Antonio Canepa, che ricoprì già la carica di deputato dal '72 al '76, è stata conseguenza del fatto che il psi, in Liguria, aveva perduto un seggio: da tre era passato a due.

Vecchia generazione

(Segue dalla 1ª pagina)

nel considerarsi gli unici validi difensori di quello Stato che essi fondarono una trentina di anni or sono. Ci sarà un poco di presunzione e non del tutto giustificata; ma non si può negare che siamo di fronte a un bell'esempio di vitalità di una generazione che non demorde, come suol dirsi. A La Malfa, il quale è stato di fatto in corsa per questa elezione presidenziale, un giornalista ha insinuato: «La volta buona per lei potrà venire nel prossimo 1985; allora avrà anche lei 82 anni come oggi ha Pertini».

La Malfa lo ha guardato senza simpatia ed ha poi detto quasi sottovoce: «Qui ci sono molti testimoni che possono affermare come io non ci abbia mai tenuto». E ha ripetuto: «La mia funzione è sempre stata quella di evitare il peggio in Italia». Il vero peggio, insomma, sarebbe l'avvento di una nuova generazione alla guida degli affari del Paese ed è questo un punto di vista abbastanza diffuso tra gli anziani di ogni tempo ed ogni luogo. «Senectus ipsa morbus est»? Ma che discorsi: «Senectus ipsa robur est». La vecchiaia, cioè, non è di per sé stessa una malattia come si diceva una volta, ma di per sé è una forza.

Fuori delle battute polemiche di interlocutori troppo interessati a difendere la propria causa, in realtà mi sembra che la gran battaglia presidenziale del 1978 sia stata un po' condotta anche sulla scorta di pregiudizi generazionali. Non sarà il caso di dire che Giolitti, l'ultimo candidato vero rimasto in pista e battuto da Pertini sullo diritture di arrivo, sia un giovinetto, coi 83 anni che ha compiuti lo scorso 12 febbraio, ma certo è che è stato danneggiato dalla convinzione diffusa che egli fosse il pupillo dei quarantacinquenne Craxi, un bambino: e questo è il dato che mi sembra di dover annotare a conclusione di questo mio diario presidenziale. Fra tutti i temi e gli argomenti della politica italiana bisogna registrare anche la renitenza di una giovane generazione di padri e nonni fondatori della Repubblica a passare la mano ai successori, figli e nipoti.

Vittorio Gorresio

Telegramma di Valenzi

"Entusiasmo e fierezza del popolo di Napoli"

NAPOLI — Il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, ha inviato al neo presidente della Repubblica, a nome personale, della Giunta e del Consiglio comunale, il seguente telegramma: *«Con tutto il popolo di Napoli esprimiamo nostro entusiasmo e fierezza per tua elezione alla massima carica della Repubblica, espressione di unità nazionale, riconoscimento valore Resistenza rafforzamento prestigio nostra democrazia e Parlamento».*

Carla Voltolina, torinese, è la nuova prima donna d'Italia

Si conobbero nella lotta partigiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Carla Voltolina è nata a Torino il 14 giugno del 1921. Ha conosciuto suo marito durante la guerra partigiana, in Alta Italia: faceva la staffetta, tenendo i contatti fra comando e formazioni operative, e ha raggiunto il grado di colonnello nella lotta clandestina. Successivamente ha lavorato come redattrice parlamentare per molti anni, al Lavoro Nuovo di Genova, il quotidiano socialista del capoluogo ligure, ed ha conseguito due lauree: la prima in scienze politiche, la seconda (l'anno scorso) in psicologia. E' assistente del prof. Adriano Ossicini, senatore della sinistra indipendente, all'Università di Roma.*

Il matrimonio di Sandro Pertini e Carla Voltolina è considerato, nell'ambiente parlamentare, uno dei più riusciti, per la comunanza di interessi (storia, arte, letteratura, politica) che li lega. Non hanno figli, ed amano fare vita piuttosto ritirata: un'abitudine questa che sicuramente, per gli impegni di cerimoniale, sarà giocoforza modificare.

Ecco uno fra i molti aneddoti che si raccontano. Quando era presidente della Camera, Pertini si recò con la moglie in elicottero a una cerimonia ufficiale a Ponza. A un tratto il velivolo cominciò a scendere di quota, mentre passava su un'isoletta, che Pertini riconobbe subito: «E' Santo Stefano, là c'è il carcere dove sono stato rinchiuso». Donna Carla confessò allora di essersi messa d'accordo con il pilota per modificare lievemente il percorso, sapendo che al Presidente avrebbe fatto piacere rivedere un luogo che aveva conosciuto in ben altre circostanze.

Roma. Sandro Pertini con la moglie Carla. Si sono sposati nel '45 alla fine della guerra

L'"Avanti!" è uscito in edizione speciale

ROMA — L'*Avanti!* di oggi è uscito con una edizione speciale sull'elezione di Pertini alla presidenza della Repubblica. Pubblica, tra gli altri, articoli di Gaetano Arfé e di alcuni esponenti socialisti che parteciparono con Pertini alla Resistenza: Piero Boni, Virgilio D'Agnino, Leo Solari, Giuliano Vassalli.

L'*Avanti!* pubblica inoltre interventi e commenti di Gianni Bagat Bozzo, Riccardo Bauer, Camilla Cederna, Roberto Guiducci, Mario Soldati, Giorgio Strehler e Leo Valiani.

Il presidente Magistrati al Capo dello Stato

ROMA — In occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica, il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Salvatore Buffoni, ha indirizzato all'on. Pertini il seguente telegramma: *«La magistratura associata, plaudendo alla sua elezione a Presidente della Repubblica, presidente del Consiglio superiore della magistratura, esprime la certezza che la sua esemplare e costante azione in difesa della libertà e degli altri valori democratici ed antifascisti, consacrati nella Costituzione repubblicana, proseguirà ininterrotta nell'esercizio della sua funzione di garante, stimolando fermamente iniziative parlamentari e governative per il rinnovamento dell'amministrazione della giustizia cui è rivolta irrinunciabile impegno dell'associazione nel superiore interesse del Paese».*

Il presidente Magistrati al Capo dello Stato

ROMA — In occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica, il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Salvatore Buffoni, ha indirizzato all'on. Pertini il seguente telegramma: *«La magistratura associata, plaudendo alla sua elezione a Presidente della Repubblica, presidente del Consiglio superiore della magistratura, esprime la certezza che la sua esemplare e costante azione in difesa della libertà e degli altri valori democratici ed antifascisti, consacrati nella Costituzione repubblicana, proseguirà ininterrotta nell'esercizio della sua funzione di garante, stimolando fermamente iniziative parlamentari e governative per il rinnovamento dell'amministrazione della giustizia cui è rivolta irrinunciabile impegno dell'associazione nel superiore interesse del Paese».*

E' DIVENTATO SETTIMO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IL "GALEOTTO NUMERO 6955,,

Un Capo dello Stato che serve all'unità

Come appare dal titolo dell'articolo di Gorresio pubblicato ieri su questo giornale, *L'uomo migliore nel modo peggiore*, i problemi da risolvere nell'elezione di un Presidente della Repubblica sono contemporaneamente due: la persona da eleggere e il modo di eleggerlo. E infatti si può eleggere la persona giusta nel modo sbagliato e la persona sbagliata nel modo giusto. Può anche accadere che si elegga la persona sbagliata nel modo sbagliato (e forse è anche accaduto).

Quanto al modo, le cose, in queste elezioni, sarebbero potute andare meglio, ma anche peggio. Peggio, se fosse stata confermata la tendenza che pareva ormai fatale all'aumento degli scrutini da un'elezione all'altra: prima uno solo, poi dieci, poi ancora venti, poi, chissà trenta o quaranta. Meglio, in quei quindici giorni che la Costituzione prevede fra la cessazione del Presidente in carica e l'elezione del nuovo fossero stati tanti per trovare un accordo sul candidato da eleggere al primo scrutinio, con la maggioranza di due terzi, con la maggioranza cioè che Pertini ha avuto, quando sarebbe bastata la maggioranza assoluta.

* *

Inutile nascondersele: milioni di italiani hanno assistito esasperati per più di una settimana alla ripetizione di un rituale cui non riuscivano a dare alcun significato. Grandi elettori che facevano di tutto tranne che eleggere qualcuno (era proprio il caso di dire *«elettore» a non eligendo»*). Candidature di bandiera, ridicole per gli sbandieratori, umilianti per gli sbandierati. Candidature-comparsa che entrano in scena e ne escono senza aver avuto nemmeno il tempo di dire una parola. Candidati civetta o siluro, protesto o protesto, simbolo o anti-simbolo. Candidati effimeri, i cui nomi sono apparsi tremuli e timidi, composti e subito scomposti, sul video, come quella specie d'insetti che dalla natura matrigna hanno avuto la malasorte di nascere al mattino e di morire alla sera.

Fortunatamente c'è stata la svolta ed è prevalso alla fine il buon senso. Per questo, dicevo, poteva andar peggio, soprattutto se si tengono presenti alcune elezioni del passato. I pessimisti (e sono molti) sogliono dire che nel precipitare delle nostre istituzioni non si è mai toccato il fondo perché c'è sempre un fondo più fondo. Pur annoverandomi fra i pessimisti cronici, devo ammettere che questa volta il fondo più fondo lo abbiamo lasciato alle nostre spalle e abbiamo ricominciato a risalire la china. In questi ultimi terribili mesi mi è venuto spesso in mente un libro che mi è caro, *La democrazia alla prova*, di Julien Benda, apparso in Italia subito dopo la Liberazione. Allora la grande prova era stata la vittoria contro il fascismo. Oggi, altre sono le prove per la nostra democrazia, ma non meno dure e difficili. A giudicare dal modo con cui alla fine si è trovata la soluzione, non posso negare di aver tirato un sospiro di sollievo: la prova è stata superata. Per un professore, queste sono giornate di esami. Rivolto al grande elettore, che finalmente può andare in vacanza, mi viene fatto di dire: *«Al principio avevi le idee un po' confuse; ma si vede che hai studiato; se pure con poco metodo; alla fine te la sei cavata con onore: approvato»*.

* *

L'uomo: che un personaggio come Sandro Pertini con quel passato, con l'esempio di probità, di serietà, di intransigenza e d'indipendenza che ha dato in tanti anni, diventi il primo cittadino di questa Repubblica malandata, sull'orlo del fallimento economico, del collasso politico e dello sfacelo morale, mi pare un gran buon segno. Vuol dire che il malato ha voglia di guarire.

Il nuovo Presidente della Repubblica rappresenta, per il modo con cui è stato eletto, l'unità nazionale. Ma l'uomo Pertini rappresenta qualche cosa di più: la continuità della prima Repubblica. A me pare che questa continuità non sia meno importante oggi che alcuni temono, e altri auspicano, una seconda Repubblica. Due sono i maggiori pericoli che minacciano la democrazia italiana: il distacco nella lotta fra le fazioni (o fra i partiti diventati fazioni) e la frattura fra il vecchio e il nuovo. Con un uomo come Pertini alla Presidenza della Repubblica non solo si ricompone l'unità ma si salda in modo indissolubile il presente col passato.

Pertini è un uomo semplice. Non appartiene al Palazzo (tanto che non ce lo vedo al Quirinale). Gli riconosco una qualità che forse lo renderà diverso dai suoi predecessori: sarà un Presidente popolare. Una qualità che sta bene a un uomo chiamato a difendere una Costituzione che al suo primo articolo dice che *«la sovranità appartiene al popolo»*.

Norberto Bobbio

Perché possa realizzare le idee della Resistenza

Se è stata l'opinione pubblica a dare una spinta ai veri grandi elettori, che, come notava bene Gorresio, non sono i mille e più parlamentari ed i pochi rappresentanti delle Regioni, ed a far sì che non si prolungasse oltre la schermaglia per la elezione del Capo dello Stato, bisogna segnare una delle sue poche vittorie (ma un elogio mi pare vada anche rivolto al presidente Ingrao, che ha diretto con mano ferma, pazienza infinita, e senso di opportunità, la procedura per l'elezione presidenziale). Lo spettacolo contribuiva col suo prolungarsi a scuotere ancora la già scarsa fiducia dei più degl'italiani per le istituzioni.

* *

Sono stato un critico della Costituzione fin dal suo formarsi, e ritengo che possano esserci infiniti sistemi intermedi tra il Presidente eletto a suffragio popolare e quello eletto dalle Camere. Il primo importa sicuramente pericoli; ma non bisogna esagerarli: non sono riproducibili situazioni di oltre un secolo fa, Luigi Bonaparte che da presidente si trasforma in imperatore; i dittatori odierni non sono venuti per questa via, ma o per il paese colpo di forza o per la debolezza o le intime preferenze di un V.E. III o di un Hindenburg.

Un sistema intermedio sarebbe quello di un corpo elettorale di tremila o quattromila persone, scelte magari con elezioni a doppio grado fra tutti gl'italiani ch'esercitino un'attività. Peraltro così forte è la politicizzazione, così senza efficacia l'opinione di chi non milita in alcun partito, che probabilmente le cose non muterebbero. E poi ottenere dai parlamentari che diminuiscano il proprio potere, votando una legge di modifica della Costituzione, è pure fantasia.

Comunque sono lieto sia stato eletto un «padre della patria»; non insisto sulla questione della età, perché sarei un Cicero che parla pro domo sua; ma penso alle persone in età avanzatissima che furono ancora i consulenti medici più ricercati, gli arbitri più desiderati dagli uomini di affari in contrasto.

* *

Non ho la fortuna di conoscere di persona il nuovo Presidente; ma mi basta sapere che è un uomo che ha lavorato indefessamente negli anni dell'antifascismo e della Liberazione, che ha appartenuto così a quel gruppo di uomini di fede, di buona volontà, di coraggio, di pertinacia, che vollero per il bene comune cooperare validamente e senza sforzo con uomini di altre idee, spesso con gli avversari di ieri.

Un uomo che ci dà tutte le garanzie di dimenticare, entrando al Quirinale, quanto è stato legame di partito, e dal programma del partito cui appartenne cercar di attuare solo la parte in cui concordano tutti gl'italiani: pace, raccoglimento ma presenza attiva del nostro Paese nella famiglia dei popoli liberi, fedeltà alle alleanze stipulate, innato senso della eguaglianza, schietto rispetto delle libertà, ma con il senso realistico che non esiste libertà di commettere delitti, che autorità non è autoritarismo, che ci dev'essere nello Stato il potere assoluto di prevenire ma quando occorre anche di reprimere; realizzare quanto possibile di giustizia sociale, dare agl'italiani il senso del sacrificio quando occorre, della vita austera, ma sempre con senso realismo, sapendo ciò che si può ottenere. Sacrifici per sollevare i più umili, non per creare nuovi privilegiati.

Che il nuovo Presidente possa realizzare il più possibile di quelli che furono gl'ideali per cui espatriò, creò un fronte unico antifascista, affrontò il pericolo del ritorno ed attraversò le linee tedesche per preparare l'insurrezione di Firenze; che ci faccia sentire che gl'italiani d'oggi possono avere ancora i palpiti, mostrare il coraggio, di quelli del 1943-45. Questo il mio, il nostro augurio.

A. C. Jemolo

"Come bene si scorge in te il costume dell'antico mondo,,

Ancor pochi giorni fa il mio carissimo vecchio amico e collega Edoardo Ruffini, insigne studioso di deliberazioni collettive medievali, mi faceva osservare scherzando che, se lo stallo delle deliberazioni parlamentari per l'elezione del Presidente della Repubblica fosse continuato, c'era caso di ricorrere a certi drastici mezzi usati nel Medio Evo per por fine ai Conclavi: a quello di Perugia del 1216 ad esempio, quando i Cardinali elettori furon costretti a furor di popolo a giunger a una decisione, o a quello di Roma del 1241, quando gli elettori vennero addirittura incarcerati, o a quello finalmente di Viterbo del 1268, che durò la bellezza di due anni, nove mesi e due giorni, e si concluse soltanto quando i Viterbesi, con alla testa il Podestà, scoperchiarono il tetto del palazzo in cui già avevano sequestrato i Cardinali. Per meglio permettere allo Spirito Santo di far udire la sua voce, commentò un contemporaneo: certo è che il Papa finalmente eletto, Gregorio X, si affrettò a stabilire, nella Bolla *Ubi periculum*, le regole severissime che governano ancor oggi i Conclavi vaticani.

* *

Questa volta non c'è stato bisogno, grazie al Cielo, di scoperchiare il tetto di Montecitorio: né d'altronde lo Spirito Santo avrebbe avuto qualcosa da dire ad un Conclave laico come quello dei nostri mille grandi elettori. Ma se non la voce dello Spirito Santo sarà stata almeno quella della saggezza a parlare ai *Kingmakers*, ed a indirizzarli verso una scelta che pone fine a uno scandalo, e che non potrebbe esser migliore.

Ho detto uno scandalo: la parola è forte, ma forte anche era ormai il disagio e il disgusto che serpeggiavano nel Paese, minacciando di screditare per sempre le istituzioni democratiche. Inutile cercar di spiegare all'uomo della strada che i mulini della democrazia macinano adagio, e che la discussione è necessaria condizione della libertà. Lo spettacolo delle inutili sfilate di deputati e senatori era davvero desolante, e l'allergia dei partiti parve a momenti quasi una provocazione. Comunque, se il principio ispiratore della democrazia è che è meglio contare le teste che tagliarle, rallegriamoci che non troppe teste siano state tagliate e che non ci sia stato, neppur simbolicamente, spargimento di sangue.

Ma rallegriamoci anche, e soprattutto, per la scelta compiuta. Pertini rappresenta agli occhi della nostra vecchia generazione l'Italia migliore, l'Italia della Resistenza, l'Italia del secondo Risorgimento che vide uniti, sia pure per un breve arco di tempo, gli Italiani combattere per la giustizia e la libertà. La sua figura rude e bonaria, il suo passato di socialista all'antica, pugnace e intransigente, sono tali da colpire l'immaginazione dei giovani e da cattivargli la simpatia di larghi strati della popolazione, anche di quella che socialista non è.

* *

Chi scrive ricorda di Pertini il suo entusiastico ritorno in patria nel periodo clandestino, quando furono i partigiani della Valle d'Aosta ad accoglierlo ed a guidarlo, in una notte scura e tempestosa, attraverso ai dirupi del Bianco. Ed è con intimo commosso che vorrebbe rivolgergli il proprio saluto augurale colle parole che Shakespeare (*Come vi piace*, atto II, scena 3) pone in bocca al giovane Orlando nell'apostrofe che questi rivolge al suo vecchio fedele servitore: *«Oh buon vecchio, guardo, come ben si scorge in te il costume dell'antico mondo, quando a servire si faticava per dovere, non per ricompensa. Tu non sei fatto alla maniera di questi tempi, quando nessuno vuol più servire se non per innalzarsi, ed una volta innalzato pone termine al servizio per godersi tutto per sé il guiderdone»*.

A. Passerin d'Entrèves

Sandro Pertini, vita come romanzo

Condanne per antifascismo, detenzioni e fughe dal carcere - L'esilio in Francia, la lotta armata per la liberazione, l'incontro con Mussolini nella Curia di Milano - Dal '68 al '76 fu presidente della Camera - Mezzo secolo d'attività politica

L'uomo che da ieri rappresenta al Quirinale l'unità degli italiani attorno alla Repubblica era, negli Anni Trenta, il «galeotto numero 6955», nella colonia penale dell'isola di Pianosa. Stava scontando, di penitenziario in penitenziario, con rara dignità la condanna a undici anni di reclusione inflittagli nel '28 dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato: reo di aver organizzato, nel dicembre del '25, la fuga via mare di Filippo Turati in Corsica. «Viva il socialismo! Abbasso il fascismo» aveva gridato dopo la sentenza.

Solo nell'agosto del '43, dopo la caduta del fascismo, quel galeotto elegantissimo anche nella divisa a strisce, ora da tre anni «confinato politico» a Ponza e Ventotene, fu liberato. Per poche settimane poté chiamarsi con il suo vero nome e cognome: Sandro Pertini. Prima della dura condanna aveva usato, via via, altre generalità clandestine: fu anonimo «taxeur de taxi» a Parigi, monsieur Jacques Gaumin muratore a Nizza, Luigi Roncaglia commerciante quando rientrò clandestinamente in Italia. L'8 settembre Pertini dovette assumere falsi nomi ancora. Si chiamò Nicolò Durano e Mario Clerici a Milano, durante l'occupazione nazifascista, mentre dirigeva per il psi il comitato di liberazione nazionale Alta Italia.

Un romanzo vissuto, di grande significato, di esempio per tutti: esempio di forza morale, di fede nella libertà e nella giustizia, di rispetto totale verso gli avversari politici. Questo rispetto, Sandro Pertini lo dimostrò sempre: negli otto anni in cui fu Presidente della Camera, gli elogi gli vennero non solo dai democratici, ma dagli stessi fascisti per l'equilibrio, la saggezza, l'imparzialità che lo guidarono.

Nacque a Stella S. Giovanni, presso Savona, il 25 settembre 1896, da famiglia benestante. Laureatosi giovanissimo in legge e in scienze politiche, fu contrario alla guerra mondiale, ma fece il suo dovere sino tenente dei mitraglieri, per quattro anni. Rifiutò del conflitto, dal '15 al '18, e fu decorato al valore militare, come nella Resistenza, trent'anni dopo, fu insignito della medaglia d'oro per meriti di guerra.

Congedato, si iscrisse al partito socialista e da allora ha sempre avuto questa tessera, ha lottato non tanto a parole ma con i fatti per affermare i suoi ideali, una bandiera al di sopra delle correnti, forte della propria indipendenza di giudizio che, nella lunga militanza, lo ha portato di volta in volta ad essere la coscienza critica del socialismo italiano.

La sua battaglia antifascista è leggenda. Pochi mesi dopo le leggi speciali del 3 gennaio '25, che decretarono la dittatura, fu fermato la prima volta a Savona perché sorpreso a distribuire manifesti intitolati: «Sotto il barbaro dominio fascista». Al processo, che si concluse con una condanna a otto mesi, dichiarò con calma di assumersi ogni responsabilità; senza retorica aggiunse: «Per questa mia vigorosa fede sono pronto, se necessario, anche a morire». Tornato in libertà fu picchiato sei volte dagli squadristi che, in cuor loro, non potevano non ammirarlo, anche se le autorità fasciste gli ritorcevano l'accusa di «provocare» gli aggressori portando, ad esempio, una vistosa cravatta rossa in occasione del Primo Maggio, festa del lavoro proibita dal regime.

Come «irriducibile avversario» del fascismo fu subito condannato a cinque anni di confino, ma fuggì a Milano prima di essere avviato al domicilio coatto. E qui maturò nel '28 con Carlo Rosselli, con Ferruccio Parri, Adriano Olivetti e altri compagni, l'avventurosa fuga in motoscafo di Filippo Turati, «padre del socialismo italiano», braccato dall'Ovra e dalle varie polizie dopo l'attentato di Bologna a Mussolini, attribuito al quattordicenne Zamboni.

In Sei condanne, due sessioni (Mondadori) Pertini racconta con straordinaria forza narrativa (è valente giornalista) quell'espatrio. «...Raggiungiamo con una macchina Savona e scendiamo la stretta cala che allora dalla strada Aurelia portava al molo. Tutto intorno è grande silenzio. Si sentono solo le onde frangersi contro il molo. I nostri animi sono tesi in un'ansia estrema. Sono le dieci di sera. Si sale sul motoscafo. Si parte. Il cielo è tutto stellato. Io guardo la mia città, dove sono cresciuto e dove ho iniziato la mia lotta di uomo libero. Penso a mia madre».

Navigano tutta la notte, grazie «a due bravi uomini di mare, Dabove e Oxilia», in un mare agitatissimo e il mattino del 13 dicembre entrano nel porticciolo di Calvi, in Corsica. I gendarmi francesi li fermano. «Chi è il comandante?». «Mi, Filippo Turati», risponde con prontezza il grande socialista. A quel nome, la scena cambia. Da Parigi giunge l'ordine di aiutare in ogni maniera gli esuli. Per lui riservano con Turati, in attesa di raggiungere Parigi, gli altri ripartono in motoscafo per Marina di Carrara. «Il motoscafo si stacca. Rosselli toglie il tricolore che avevamo issato a bordo, e lo agita. E' l'estremo saluto della Patria per Turati ed anche per me. Rimaniamo sul molo finché potemmo vedere i nostri compagni. Turati aveva gli occhi velati di lacrime; io gli stavo vicino con il cuore stretto dall'angoscia... Turati volle poi recarsi sulla "cittadella". "Così — disse — potremo ancora vedere i nostri compagni"».

Andarono a Parigi e Pertini cercò lavoro. Lo trovò come «laveur de taxi», un lavoro sfibrante per il giovane intellettuale bilaureato. Lavorava di notte. Sua madre, in Italia, tentava di favorirne il ritorno. «...Io sono e rimarrò — le scrisse il figlio — un proscritto irriducibile, pronto ad assumere posti di responsabilità e a rischiarmene di ogni atto di clemenza che il barbaro dominio fascista potrebbe eventualmente elargire. Il mio amore per te... non deve essere interpretato come un sentimento di debolezza...».

Cercato dall'Ovra

Si trasferì a Nizza, fece il manovale in un cantiere edile, sotto il nome di Jacques Gaumin. L'Ovra lo cercò. Nel '29 rientrò clandestino in Italia: voleva che i socialisti fossero protagonisti della lotta antifascista che i comunisti conducevano. Il 14 aprile '29, riconosciuto a Pisa da un ex squadrista di Savona, fu denunciato e catturato (poi, nel dopoguerra Pertini salvò dalla condanna a morte quella spia). Il processo al Tribunale Speciale, la condanna a undici anni, dei quali ne scontò cinque, il carcere. «Sono stato — dice scherzando — nelle migliori carceri italiane». Prima nella cella 36 dell'ergastolo di S. Stefano, poi nel penitenziario di Turi, dove incontrò Antonio Gramsci, quindi a Pianosa dove, nel '33, seppe che sua madre, disperata perché lui era infermo, su pressione di amici, aveva inoltrato in sua vece domanda di grazia a Mussolini. Pertini, in data 23 febbraio '33, scrisse al presidente del tribunale speciale: «La comunicazione che mia madre ha presentato domanda di grazia in mio favore, mi umilia profondamente. Non mi associo, quindi, a simile domanda, perché sento che macchierei la mia fede politica, che più di ogni cosa, della mia stessa vita, mi preme. Il recluso politico Sandro Pertini».

I residui sei anni di pena gli furono commutati in confino: a Ponza, alle Tremiti, a Ventotene dove fu liberato dopo il 25 luglio '43.

Riprende a Roma la sua battaglia politica formando con Nenni e Saragat il primo nucleo dirigente del partito socialista; poi anima un comitato militare interpartitico con Luigi Longo e l'azionista Riccardo Bauer, un Cln ante-litteram. L'8 settembre combatte sulle barricate a Porta S. Paolo contro i tedeschi che occupano Roma. Il 13 ottobre è arrestato con Saragat, ma al commissario che vuol strapparli l'indirizzo di Nenni, replica pelido: «Può farmi fucilare ma da me non avrà nulla».

Vengono trasferiti a Regina Coeli, nel «braccio della morte», cioè degli ostaggi destinati alla fucilazione. Ricorda Saragat: «Pertini si comportava in carcere — e quale carcere — come se si fosse trovato in casa propria nel periodo più sereno della sua esistenza. Primo di tutto curava l'abbigliamento e il decoro della persona. Chiese ed ottenne subito l'abito del galeotto... Non dimenticherò mai l'eleganza e la sprezzatura di stile con cui portava quel rozzo indumento. Lo portava con l'eleganza con cui il buon conte Sforza portava l'abito di società... Tutto questo aveva su di noi un effetto morale enorme... In breve Pertini era della stoffa di cui sono fatti gli eroi».

Il 14 gennaio '44 Pertini, Saragat e altri quattro detenuti socialisti furono fatti evadere da compagni che, in divisa da ufficiali dei carabinieri, esibirono un falso ordine di scarcerazione. Uno di loro, balbuziente, all'ufficio matricola piantò una grana perché non gli restituivano i gemelli d'oro. Pertini, che sapeva del falso ordine, lo spinse fuori quasi a calci e, sulla porta, gli rivelò l'inghippo. «Sparì di colpo — racconta Pertini — e non l'ho più rivisto per molti anni».

Riprese l'attività clandestina e dopo la liberazione di Roma si trasferì a Milano come dirigente del Cln. Partecipò alla liberazione di Firenze e con un aereo inglese raggiunse Lione di dove, attraverso i ghiacciai del Monte Bianco, tornò in Italia, a Milano.

Sandro Pertini fassista a Parigi, a destra manovale a Nizza. Entrambe le fotografie risalgono al 1926 (Foto Ansa)

Qui conobbe una giovane partigiana, Carla Bruni, donna coraggiosissima che raggiunse il grado di colonnello nella Resistenza. Si innamorarono e si sposarono: erano una delle coppie più unite che io conosca. Lei è giornalista, ha sempre lavorato.

L'insurrezione finale a Milano s'avvicinava. Il 25 aprile toccò a Pertini il destino di incontrare Mussolini dopo un concitato colloquio con il card. Schuster, che tentava una mediazione. «Ma quello è Mussolini disse lui — racconta Pertini —. In quell'istante mi resi conto come ormai fosse ridotto a una larva d'uomo». Nel Cln si sostenne che l'ex duce doveva essere giudicato da un tribunale italiano, e non dagli alleati. «Quando seppi della tragica esposizione di cadaveri a piazzale Loreto mi precipitai sul luogo e mi resi conto della gravità di ciò che stava succedendo. Eravamo in nuova Italia — disse a un giornalista, come ricorda Ricciotti Lazzero su La Domenica del Corriere *del 28 dicembre '71 — non si doveva dare un simile spettacolo. Ci doveva essere rispetto per la morte... Si intervenne infatti e i cadaveri furono tolti e sottratti al ludibrio».*

Un protagonista

Nel dopoguerra, Pertini è stato uno dei protagonisti della vita italiana e del suo partito, ma sempre in posizione di grande indipendenza, idolatrato dai suoi elettori in Liguria. Fu direttore dell'Avanti! e del Lavoro nuovo di Genova, fece parte della direzione del psi, ma non abbe mai quei riconoscimenti che un militante della sua tempra avrebbe meritato nell'interesse del partito: il fatto è che Pertini è un uomo scomodo, abituato a dire quel che pensa, senza riguardi per alcuno. L'unico «onore» pubblico, del resto non cercato né richiesto, fu la sua elezione a Presidente della Camera il 5 giugno 1968 e la sua rielezione il 25 maggio 1972. Tenne l'incarico con tale dignità ed equanimità da conquistare gli stessi suoi avversari politici.

«All'inizio del mio incarico, confidò, ci fu chi, non avendo capito niente del mio carattere e dei miei principii e scrupoli morali, credette che bastasse sventolare tessera e più anni di sincera amicizia per ottenere favori o appoggi consistenti. Appena lo capii, reagii con tale violenza che i miei amici (veri e falsi) si ritirarono precipitosamente. Da allora non si sono fatti più vivi».

Come Presidente della Camera sollevò ondate di simpatie non solo in tutti i parlamentari, ma nel personale di Montecitorio. Abitava con la moglie nell'appartamento presidenziale. «Lo considero un dovere di ufficio», diceva quando la sera si dilettava ascoltando musica classica, qualche programma televisivo, con una delle sue inseparabili pipe. Ma di norma tornava al suo alloggio privato. Dopo la seduta della Camera, la sera faceva un giro a piedi con la moglie, che è alta, bionda, di bel portamento, attorno a Montecitorio. Poi salivano sulla «500» (loro unica auto personale) e se ne andavano, come sposi felici, nella «vera casa». Un piacere vederli insieme oggi come allora.

Gli incontri più lieti, per lui, erano con i gruppi di scolari o di giovani in visita a Montecitorio. Li riceveva sempre, senza eccezioni, e parlava con loro. «Non è vero che i giovani hanno perduto gli ideali della Resistenza — mi ha detto più volte —. Non sono dei parere dei profeti di sventura. Sono ottimista perché vedo che il Paese e i giovani non cresciuti in questi trent'anni di democrazia». (Colgo l'occasione per ringraziare Pertini della visita che fece a noi partigiani feriti o infermi quando, da un ospedale di Roma, la fine della primavera del '45, lo pregammo di venirci a trovare. Arrivò con la sua pipa, che non fumò in quelle due ore, con frutta e giornali, con prorompente amicizia).

Le sue battute sono celebri, ha una vivacità straordinaria a ottantadue anni. Ma è anche un carattere, che altri chiamano «caratteraccio». Lui si commenta così: «Sono stato sempre un passionale, un impetuoso, non riesco ad esprimere diversamente quel che provo quando qualcosa fa scattare la mia reazione». Però è considerato «il miglior Presidente» della Camera. Qualche galantuomo visse momenti drammatici nell'ottobre del '75 quando si trovò coinvolto nella polemica sulla giunta retributiva dei dipendenti della Camera (e del Senato). Lui, che aveva rinunciato all'indennità di presidente, che aveva tentato di bloccare i meccanismi perversi degli aumenti di stipendio per il personale, scrisse una lettera aperta a La Malfa, per annunciare le proprie dimissioni dopo una notte «atroce» sul piano morale.

«Caro Ugo, il scrivo per alleviare, sia pure per un istante, il peso che mi opprime. Io ho reagito al tuo primo articolo per difendere il Parlamento... Era mio dovere... Ma hai ragione tu per quanto riguarda il trattamento economico dei dipendenti della Camera e del Senato... Ha Cosentino *(all'epoca segretario generale della Camera n.d.r.)* come da tempo io abbia cercato di modificare l'attuale situazione ereditata dalle precedenti presidenze. Non sono stato ascoltato... L'unica via per salvare il mio onore sarebbe stata quella di andarmene. Vado pensando a questa soluzione anche adesso...». «Sento crollare, concludeva Pertini, mezzo secolo di una vita politica onesta».

Il dimise, *ma fu richiamato — per così dire — a furor di deputati. La lettera dice chi è Pertini.*

Lamberto Furno

STABILIMENTI PENALI DI PIANOSA
23 - febbraio - 933

A Sua Eccellenza il Presidente del Tribunale Speciale -

La comunicazione, che mia madre ha presentato domanda di grazia in mio favore, mi umilia profondamente.

Non mi associo, quindi, a simile domanda, perché reputo che macchierei la mia fede politica, che più d'ogni cosa, della mia stessa vita, mi preme.

Il recluso politico
Sandro Pertini

La lettera con la quale Sandro Pertini rifiutava di chiedere la grazia per lasciare il penitenziario di Pianosa

Per questo ottenne la medaglia d'oro

Questa la motivazione della medaglia d'oro: *Pertini Alessandro - n. 1896 Stella (Savona) - Partigiano combattente.*

Animatore instancabile della lotta per la libertà d'Italia dopo 15 anni trascorsi tra carcere e confino, l'8 settembre 1943 si poneva alla testa degli ardimentosi civili che a fianco con i soldati dell'esercito reggono contrastarono tenacemente l'ingresso alle truppe tedesche nella Capitale.

Membro della giunta militare del C.L.N. centrale, creava una delle maggiori formazioni partigiane operanti sul piano nazionale. Arrestato e individuato quale capo dell'organizzazione militare clandestina, sottoposto a duri ed estenuanti interrogatori ed a violenze fisiche con il suo fiero ed ostinato silenzio riusciva a mantenere il segreto. Il 25 gennaio 1944 riacquistava la libertà con una leggendaria fuga dal carcere, riassumeva il suo posto di comando, spostandosi continuamente in missione di estremo pericolo nelle regioni dell'Italia Centrale, dove più infieriva la lotta alla quale partecipava personalmente.

Nel maggio 1944 si recava in Lombardia per combattere, potenziando le Brigate che in ogni regione dell'Italia occupata, sotto la sua guida, divennero un formidabile strumento di lotta contro l'invasore. Di là a fine luglio 1944, si portava in Firenze dove, alla testa dei partigiani locali, partecipava all'insurrezione vittoriosa. Rientrato in Roma liberata chiedeva di essere inviato nell'Italia occupata e dalla Francia effettuava il passaggio del Monte Bianco. Nella Val d'Aosta (Cogne), soggetta ad un feroce rastrellamento, si univa alle formazioni partigiane distinguendosi in combattimento.

Raggiunta Milano riprendeva il suo posto nei maggiori organi direttivi della Resistenza. L'insurrezione del Nord lo aveva, quale membro del Comitato insurrezionale, tra i maggiori protagonisti nelle premesse organizzative e nell'urto militare decisivo. Uomo di tempra eccezionale, sempre presente lì dove più infieriva la lotta alla quale partecipava personalmente.

Nel maggio 1944 si recava in Lombardia per combattere, potenziando le Brigate che in ogni regione dell'Italia occupata, sotto la sua guida, divennero un formidabile strumento di lotta contro l'invasore. Di là a fine luglio 1944, si portava in Firenze dove, alla testa dei partigiani locali, partecipava all'insurrezione vittoriosa. Rientrato in Roma liberata chiedeva di essere inviato nell'Italia occupata e dalla Francia effettuava il passaggio del Monte Bianco. Nella Val d'Aosta (Cogne), soggetta ad un feroce rastrellamento, si univa alle formazioni partigiane distinguendosi in combattimento.

Raggiunta Milano riprendeva il suo posto nei maggiori organi direttivi della Resistenza. L'insurrezione del Nord lo aveva, quale membro del Comitato insurrezionale, tra i maggiori protagonisti nelle premesse organizzative e nell'urto militare decisivo. Uomo di tempra eccezionale, sempre presente lì dove più infieriva la lotta alla quale partecipava personalmente. La sua opera di combattente audacissimo della Resistenza gli assegnava uno dei posti più alti e lo rende meritevole della gratitudine nazionale della schiera dei protagonisti del secondo Risorgimento d'Italia.

Roma, Firenze, Milano, 8 settembre 1943 - 25 aprile 1945.

Quel giorno a Milano

Fu Sandro Pertini a far sapere a Mussolini, il 25 aprile del 1945, che non era possibile consegnarlo agli Alleati, ma che doveva essere giudicato da un *«tribunale del popolo»*. E fu questa frase di Pertini, detta in Arcivescovado, che indusse il dittatore a lasciare Milano e rifugiarsi nel fantomatico «ridotto della Valtellina».

Quel pomeriggio mentre Pertini, con un gruppo di partigiani, stava combattendo contro un reparto di brigate nere che avevano assaltato la fabbrica della Gge, venne raggiunto da una staffetta del Cln che lo convocava in Arcivescovado, dov'erano già Marazza, Cadorna e Riccardo Lombardi. Sbaragliati i fascisti, Pertini raggiunse l'Arcivescovado e mentre saliva le scale incrociò un gruppetto di persone. Ha raccontato egli stesso: «Mi fermai un attimo, alzando lo sguardo ed esclamai tra me: "Ma quello è Mussolini"».

Raggiunta la sala della riunione, la discussione fra i membri del Cln si fece subito accesa. Pertini capì che si aveva in animo da parte di qualcuno (Cadorna) di consegnare Mussolini agli Alleati: *«Niente affatto»*, esclamò. *«Esiste un accordo del Cln firmato da tutti i suoi membri»*. Ma altri insistevano che si erano presi accordi, pochi minuti prima, con Mussolini, presente l'arcivescovo.

Uno dei presenti, il viceprefetto Tiengo, domandò: *«Ma che sarà di lui?»*. E Pertini: *«Se Mussolini deciderà il Comitato di liberazione nazionale. Non gli sarà torto un capello ma sarà deferito ad un tribunale del popolo»*.

Mussolini, subito informato per telefono, decise così la tragica fuga.

(r. e.)

CONSENSI ALL'ELEZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Craxi: "Battaglia faticosa ma nello spirito dell'unità,,

I socialisti: "Siamo commossi" - Zaccagnini: "Un Presidente che rappresenta tutto il popolo" - Berlinguer: "Al Quirinale un esponente del movimento operaio"

ROMA — Bettino Craxi ha vinto, i «grandi elettori» stanno per designare un socialista, il primo nella storia italiana, al Quirinale. Ora è il momento di fare un bilancio di queste giornate intense, in alcuni momenti convulse, nelle quali il psi ha svolto un ruolo determinante, non esente da rischi, come quello di essere accusato di voler imporre una sorta di diktat agli altri partiti.

Il segretario socialista tiene una conferenza stampa a Montecitorio.

«E' stata una battaglia faticosa ma anche molto appassionante — ha detto Craxi; — l'importante è che si concluda con una pace generale. Stroncato da tutti gli aspetti, che nel giro di 24 ore diventeranno secondari, ciò che rimane è il fatto che eleggiamo alla presidenza della Repubblica un simbolo dell'antifascismo e della lotta per la libertà nel quale tutto il Paese si può riconoscere a testa alta senza riserve». E i socialisti italiani sono «felici e commossi» dice Craxi, e aggiunge che si tratta di una vittoria dello spirito di unità nazionale, prima di ogni altra cosa.

L'elezione di Pertini, per Craxi, consolida la convergenza sul piano politico tra tutte le significative forze del Paese, anche se sarebbe ingiusto ignorare che all'elezione di Pertini concorrono anche forze che, rispetto alla maggioranza, hanno una collocazione parlamentare diversa. Il consolidamento del quadro politico si realizza sia per le forze che hanno eletto Pertini sia perché Pertini è un socialista: «Nel senso — ha precisato Craxi — che noi il problema lo abbiamo posto esattamente in questi termini, perché rappresenta una soluzione che raggiunge un punto di equilibrio e lo raggiunge in un modo attraverso il quale si è espressa anche una reale convinzione in rapporto all'uomo, oltre che con considerazioni che sono inerenti ai rapporti tra le forze democratiche».

Ma il candidato su cui il psi puntava era Giolitti e non Pertini. Craxi ha risposto che i socialisti avevano deciso di avanzare con maggiore decisione, formalizzandola, la candidatura di Giolitti, dopo il ritiro di Fanfani e dopo che per molti giorni la candidatura di Pertini aveva incontrato difficoltà che erano apparse insuperabili e invece non lo erano.

Craxi ha espresso il suo ringraziamento «in primo luogo al partito che ha avuto da superare le maggiori difficoltà», e cioè la democrazia cristiana, e poi a tutte le forze della sinistra che si sono trovate sin dall'inizio unite attorno al nome di Pertini. Ha però negato che il nome di Pertini sia stato fatto per primo dal pci. «Noi abbiamo presentato sin dall'inizio — ha detto — una rosa di nomi in cui figurava in testa Sandro Pertini, e fu il primo nome che abbiamo presentato perché subito apparve che intorno al suo nome si realizzava con la maggiore facilità la più ampia convergenza».

Craxi ha poi ricostruito le fasi della trattativa. «Non si riusciva a vedere chi potesse essere eletto», ha detto. A un certo punto si è constatato che non c'era un candidato in alternativa alle candidature socialiste che potesse realmente affermarsi su nel consenso delle forze politiche, che comprendesse i socialisti, o sul voto delle sinistre. Dopo la rinuncia della dc a presentare candidature democristiane e la disponibilità a compiere una ricerca nell'arco laico-socialista, l'alternativa a un candidato socialista era difficile.

«In una certa fase la dc è stata sospettata di condurre un gioco al massacro. Ma — ha detto il segretario socialista — la dc ha respinto con molta fermezza questo sospetto e il suo segretario ha ripetutamente ribadito la sincerità e la validità del deliberato preso fin dall'inizio, nell'assemblea dei grandi elettori dc». La candidatura di La Malfa «c'era ed era alternativa»; ma il segretario del psi non riteneva «che potesse essere realizzata una candidatura vincente».

Da parte sua il segretario della dc, Zaccagnini, ha dichiarato: «L'iniziativa politica della dc ha riproposto l'onorevole Sandro Pertini come il solo candidato capace di apprezzare e unificare sul suo nome gli schieramenti democratici. Dopo un articolato, difficile confronto e la necessaria esplorazione di soluzioni alternative, tale iniziativa ha consentito di risolvere positivamente il problema istituzionale e politico di dare alla Repubblica un presidente che rappresenti tutto il popolo italiano e i suoi ideali di democrazia, all'affermazione dei quali Sandro Pertini ha offerto un così grande contributo. La dc pertanto ringrazia i suoi senatori, deputati, delegati regionali che, con consapevole atto unitario, hanno riconfermato la insostituibile funzione del nostro partito in ogni passaggio decisivo della storia nazionale».

«Il Popolo» pubblica una nota in cui si afferma che «Sandro Pertini rappresenta da oggi l'unità della nazione e ne assume il titolo di supremo moderatore e garante, dopo una vita trascorsa nel crogiuolo delle battaglie politiche con la passione e la generosità che tutti gli riconoscono. Ma proprio perché sempre fortemente legato agli ideali della sua parte, e non affatto ai comporsi e allo scomporsi delle fazioni, egli offre sicure garanzie di saper essere al di sopra delle parti, come ha già dimostrato negli anni di presidenza della Camera dei deputati».

Enrico Berlinguer, segretario generale del pci, subito dopo l'elezione di Pertini ha dichiarato: «A nome del partito comunista italiano, dei suoi parlamentari e dei suoi consiglieri regionali esprimo la più grande soddisfazione per l'elezione del compagno Sandro Pertini a presidente della Repubblica».

«Pertini — ha aggiunto — è stato un fiero e intransigente antifascista, un valoroso combattente e dirigente della Resistenza e, fin dalla sua giovinezza, ha lottato per la causa dei lavoratori e della loro emancipazione. Con lui sale per la prima volta al Quirinale un eminente esponente del movimento operaio, che ha lavorato sempre per la sua unità». Anche per Berlinguer con l'elezione di Sandro Pertini si conclude positivamente una battaglia difficile, che ha avuto anche momenti di asprezza e tortuosità per le resistenze palesi e occulte alla necessità di una scelta che fosse espressione di unità e di rinnovamento».

Ugo La Malfa, il «grande assente» dei giorni scorsi, è arrivato a Montecitorio ieri mattina solo poco prima dell'inizio della votazione. «Vengo dalla Valle d'Aosta — ha detto — per votare con piacere Sandro Pertini. Pertini ed io fummo nel 1943 uniti in una grande battaglia per la Repubblica: quindi potete figurarvi con quale piacere io voto Pertini presidente».

«I liberali — ha dichiarato il segretario del pli onorevole Zanone — hanno votato Pertini, in quanto con il suo atteggiamento nel corso delle votazioni egli si era collocato al di sopra degli schieramenti e delle formule di maggioranza parlamentare, come si conviene per la funzione del capo dello Stato. I liberali sono certi che l'onorevole Pertini eserciterà il mandato di presidente della Repubblica con la stessa indipendenza ed obiettività dimostrate come presidente della Camera».

Il segretario della Cgil, Lama, e il segretario aggiunto, Marianetti, hanno inviato a Pertini una lettera in cui affermano di interpretare «lo stato d'animo di milioni di lavoratori italiani che credono nei valori dei quali tu sempre essere custode severo come in tutta la tua vita».

A nome della segreteria della Uil il segretario Benvenuto ha inviato a Pertini un telegramma in cui sottolinea i valori dell'antifascismo e della Resistenza che l'elezione di Pertini rappresenta. Anche il segretario del pri Biasini ha dichiarato che la larghissima maggioranza sul nome di Pertini sta a rappresentare la solenne riconferma degli ideali democratici e antifascisti.

r. s.

Roma. L'ex presidente Leone depone la scheda nell'urna durante la sedicesima votazione

L'annuncio pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA — La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri, in edizione straordinaria, la notizia dell'elezione dell'onorevole Sandro Pertini alla presidenza della Repubblica. Sotto il titolo «Parlamento nazionale - Elezione del Presidente della Repubblica» l'annuncio in quattro righe: «Il Parlamento, in seduta comune dei suoi membri, con la partecipazione dei delegati regionali, ha eletto l'8 luglio 1978, Presidente della Repubblica il deputato Sandro Pertini».

Nella seconda pagina la Gazzetta Ufficiale dà quindi notizia della «convocazione del Parlamento» per la cerimonia di domani: «La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono convocati, in seduta comune, domenica 9 luglio 1978, alle ore 11,30, con il seguente ordine del giorno: giuramento e messaggio del Presidente della Repubblica». Segue la firma del presidente della Camera dei deputati, Ingrao.

Così il cerimoniale per l'insediamento

ROMA — Sarà la «Martinella», la campana grande della torre di Montecitorio, a sottolineare con rintocchi la cerimonia dell'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica fissata per oggi. Incomincia a suonare quando il segretario generale della Camera si reca nell'abitazione di Pertini per il trasferimento a Montecitorio che avviene in forma privata. (Le notizie sul percorso e la scorta sono mantenute riservate per ragioni di sicurezza).

Alle 11,30 il presidente eletto entra alla Camera per il giuramento e la «Martinella» smette di suonare. L'on. Ingrao, presidente della Camera dichiara aperta la seduta e invita il Presidente a pronunciare la formula del giuramento di fronte alle Camere riunite. Pertini, la mano tesa sul testo della Carta Costituzionale, giura fedeltà alla Repubblica e osservanza leale alla Costituzione, quindi legge il suo primo messaggio da Presidente. Gli sono alla destra Ingrao e alla sinistra il vicepresidente del Senato Catellani. Il momento del giuramento viene sottolineato dai rintocchi della «Martinella» e dalle salve di artiglieria. Dopo la lettura del messaggio, il cerimoniale temporaneo dalle autorità che poi Pertini ritroverà al Quirinale e il passaggio in rivista delle truppe schierate sulla piazza di Montecitorio.

Il Presidente Pertini dopo essersi accomiatato da Ingrao si reca con il presidente del Consiglio, Andreotti, a rendere omaggio all'Altare della Patria. A piazza Venezia, angolo via dei Fori Imperiali, è accolto con un messaggio di saluto dal sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan. Mentre Pertini sale la scalinata quattro F 104 «Starfighters» dell'Aeronautica militare sorvolano a bassa quota l'Altare della Patria.

L'ingresso del nuovo Presidente al palazzo del Quirinale dovrebbe avvenire 40 minuti dopo l'ingresso di Pertini nell'aula di Montecitorio. Dopo aver passato in rivista le truppe nel cortile d'onore del Quirinale Pertini è accolto dal presidente supplente, Fanfani, in alta uniforme allo scalone d'onore. Attraverso le sale di rappresentanza, accompagnati dal presidente del Consiglio, i due presidenti si recano nello studio del Capo dello Stato detto «Della Vetrata» dove Fanfani consegna a Pertini le insegne di Cavaliere di Gran Croce decorato di Gran Cordone dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Lo scambio di consegne avviene nel salone delle feste di fronte alle massime autorità dello Stato, il presidente della Camera, il vicepresidente vicario del Senato, il giudice anziano della Corte Costituzionale, rappresentanti del Parlamento, presidenti delle Commissioni parlamentari, il presidente del Consiglio, ministri.

Fanfani dà il benvenuto e Pertini risponde, quindi il commiato delle autorità. Dopo la presentazione dei funzionari e degli ufficiali della presidenza della Repubblica nella sala dello Zodiaco, Pertini si separa dal presidente Fanfani nella sala della «Dei Fasti Piemontesi».

Il nuovo Capo dello Stato

Due lauree e giornalista

Prima di Sandro Pertini, il titolo di più anziano Capo dello Stato spettava a Luigi Einaudi, eletto a 74 anni. Enrico De Nicola e Antonio Segni vennero eletti a 71 anni. Nella graduatoria, per età seguono Giovanni Gronchi (65), Giuseppe Saragat (56) ed infine Giovanni Leone che è stato il più giovane presidente essendo entrato al Quirinale a 63 anni.

Pertini è inoltre il terzo «settentrionale» tra i sette presidenti, essendo nato in Liguria (in provincia di Savona), dopo i piemontesi Einaudi (nato in provincia di Cuneo, a Carrù) e Saragat (nato a Torino). Tre anche i presidenti «meridionali», cioè i napoletani De Nicola e Leone e il sardo Segni (era nato a Sassari). Toscano invece Gronchi, nato a Pontedera in provincia di Pisa.

Come tipo di formazione culturale e come professione esercitata precedentemente o accanto all'attività politica Pertini, laureato in legge e scienze politiche, è stato giornalista (fra direttore l'*Avanti!* e *Il lavoro nuovo*) preceduto in questo da Einaudi che oltre ad essere uno dei maggiori economisti italiani (ebbe la cattedra di scienza delle finanze a Torino e Milano) era stato redattore de *La Stampa* e del *Corriere della Sera*, oltre che corrispondente dell'*Economist*.

Gronchi e Segni erano invece professori, il primo di lettere, il secondo di procedura civile e diritto commerciale. Saragat prima di darsi all'attività politica aveva lavorato all'ufficio studi della Banca Commerciale Italiana (è laureato in scienze politiche) e fu anche nel '45 ambasciatore a Parigi. De Nicola e Leone infine erano avvocati, anzi il primo era ritenuto dai suoi colleghi «il primo avvocato d'Italia».

Le prime reazioni dal mondo per l'elezione di Pertini

Le Monde: "Uomo al disopra dei partiti,, Nuova Cina: "Un veterano antifascista,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con parole di stima per l'eletto, ma di critica severa alla classe politica per lo spettacolo offerto nell'assalto al Quirinale», i commentatori francesi hanno accolto la notizia della designazione di Pertini alla presidenza della Repubblica. Annunciando l'avvenuta elezione la televisione, che in questi giorni non aveva risparmiato sarcasmi alla lunga disfida parlamentare, ha messo quasi esclusivamente in evidenza la veneranda età dell'eletto tralasciando l'esemplarità del suo passato politico. Cosicché, assimilando per ignoranza le prerogative del Presidente della Repubblica italiana ai poteri esecutivi del capo dello Stato francese, oggi l'uomo della strada qui si domanda che cosa potrà fare alla soglia di 82 anni alla guida d'un Paese come l'Italia.

Le Monde è stato il primo giornale a riportare la notizia dell'avvenuta elezione, accompagnando il servizio del suo corrispondente a Roma, Robert Solé, con un positivo profilo sulla personalità del neo presidente, definito «un simbolo dell'antifascismo militante tutta la sua vita politica». L'autorevole quotidiano parigino mette in rilievo che la designazione di Pertini è stata resa possibile soprattutto dall'«assenza di alternativa», in quanto i democristiani non potevano opporsi né per La Malfa senza far scattare il meccanismo di ritorsione (cioè la crisi governativa) nel partito il cui candidato Leone è stato scartato dal dc. Benché socialista, scrive *Le Monde*, «Pertini è al disopra dei partiti e contrariamente agli altri due candidati, il suo nome non è mai stato associato a una politica: né all'unione della sinistra (Giolitti) né al compromesso storico (*La Malfa*)».

Ma al giudizio di stima sulla personalità dell'eletto, il giornale fa seguire una dura requisitoria contro il costume politico italiano affiorato anche in questa circostanza. Dopo aver ricordato che la scelta per il Quirinale è stata «una partita a tre» tra democristiani, socialisti e comunisti, l'articolista di *Le Monde* scrive che «si è assistito a un gioco partigiano, in cui gli interessi superiori del Paese sono stati invocati soltanto per coprire meglio le poco nobili concorrenti». E questo «gioco al massacro si è risolto in un mezzo insuccesso generale», anche per chi ha presentato la candidatura di Pertini e per chi ha finito per subirla.

Prendendo spunto da questa «smassacrante maratona» elettorale, il giornale avanza tutta una serie di rilievi negativi sul sistema politico («una democrazia che sembra girare a vuoto») e sulla fragilità della maggioranza governativa, sui difetti dell'«unione nazionale, che impedisce gli scontri aperti senza però facilitare i compromessi». In definitiva, nella interminabile lotta per il Quirinale, il commentatore francese ravvisa una volta di più «la frattura che separa gli italiani dai loro dirigenti».

p. pat.

VIENNA — «Non sono informato sufficientemente per esprimere un'opinione sul nuovo presidente della Repubblica italiana. Comunque gli rivolgo fin d'ora le mie congratulazioni», ha detto il cancelliere austriaco Kreisky, attraverso un suo portavoce, a proposito dell'elezione dell'on. Pertini. Il cancelliere austriaco è impegnato in colloqui politici importanti in questo fine settimana a Vienna e non ha potuto quindi seguire da vicino le vicende italiane.

Nella biografia che l'agenzia di stampa austriaca ha diffuso sul nuovo presidente della Repubblica italiana è detto che l'on. Pertini «è un simbolo onorevole della Resistenza antifascista» e che «tra particolarità lo contraddistinguono: il non conformismo, l'indipendenza dei giudizi e la dignità». «Nonostante la sua età — continua — dimostra una vitalità sorprendente e un'alta forza d'animo».

PECHINO — L'agenzia *Nuova Cina* ha dato oggi notizia, con estrema tempestività dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica italiana. L'agenzia precisa che Pertini, deputato socialista ed ex presidente della Camera, è «un veterano della lotta antifascista».

Nel fornire i risultati della votazione in cui il nuovo presidente è stato eletto, la *Nuova Cina* aggiunge che i precedenti scrutini erano «stati dato esito perché i partiti politici non erano riusciti a raggiungere un accordo su un candidato comune».

«La svolta è giunta ieri, quando i dirigenti democristiani hanno deciso d'appoggiare un candidato socialista dopo un acceso dibattito all'interno del partito», conclude l'agenzia.

BONN — Il presidente del partito socialdemocratico tedesco Willy Brandt, ex cancelliere della Repubblica Federale tedesca, ha trasmesso il seguente telegramma al neo-eletto presidente della Repubblica italiana, Sandro Pertini: «Caro amico Pertini, in seguito alla tua elezione a Presidente della Repubblica italiana ti esprimo auguri di cuore, a nome dell'Internazionale socialista e del partito social-democratico tedesco. Mi riempie di orgoglio il fatto che un fedele socialista ed un difensore della libertà e della democrazia è stato chiamato, in questo momento difficile, da una maggioranza così grande a capo del popolo italiano».

Nel paese natale di Stella, vicino a Savona, tutti danno del "tu,, a Pertini

"Mi chiamo Sandro, ricordatelo sempre,,

Così rispose, un po' impermalito, ad un compagno di gioventù che gli aveva detto "Buongiorno presidente" - Grande festa con i falò nel piccolo centro ligure per "U scim Sandro" - Pertini, che è iscritto al psi di Savona dal 1918, ha telefonato agli amici della federazione: "Io sarò sempre il solito"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — L'ultima volta venne a Savona un mese fa, l'8 giugno, per ricevere dal consiglio comunale la cittadinanza onoraria conferitagli con questa motivazione: «A Sandro Pertini, che ha dedicato con sofferta partecipazione ogni momento della sua vita agli ideali della libertà, della democrazia e della giustizia sociale». Oggi, trenta giorni dopo quella cerimonia, Sandro Pertini è Presidente della Repubblica.

Quando ieri Ingrao ha letto l'esito dello scrutinio della sedicesima votazione, non c'è stato savonese che non si sia sentito orgoglioso di appartenere alla stessa terra di Pertini.

A Palazzo comunale è stato subito esposto il tricolore ed il sindaco Carlo Zanelli ha detto: «Pertini offre le massime garanzie di custode delle istituzioni repubblicane e delle libertà democratiche che la Resistenza ha dato al Paese. Conoscendone la dirittura morale sono certo che Pertini non avrà preferenze per nessuno nemmeno per la sua città. A noi, però, resta la soddisfazione di sapere che un nostro concittadino ha, in primo luogo, la qualità morali per assurgere ad una carica tanto prestigiosa».

Nella federazione provinciale del psi è festa grossa; dirigenti e funzionari si abbracciano commossi. Il segretario Tommaso Amandola afferma: «Pertini è iscritto alla nostra federazione dal 1918, praticamente da una vita. E' un uomo straordinario al quale tutti dobbiamo qualcosa. Poche ore prima che venisse eletto Presidente gli ho parlato al telefono e mi ha detto: "Ricordatevi, io sarò sempre il solito Sandro"».

Il senatore Giovanni Urbani, comunista, segretario provinciale dell'Anpi, ha dichiarato: «L'elezione del partigiano Sandro Pertini a Presidente della Repubblica dice, al di sopra di ogni altra considerazione, che la Resistenza è più viva che mai e che Pertini si identifica senza distinzioni con tutto il popolo e con tutto il Paese. Come savonesi e liguri, oltre che come italiani, non possiamo che essere profondamente soddisfatti pensando alla storia e alla figura dell'uomo che in un lungo e complesso periodo storico si è sempre identificato con le migliori tradizioni della città che, a buon diritto, egli considera sua».

Gli episodi più belli, commoventi ed umani, quelli che certamente sarebbero stati più apprezzati da Sandro Pertini, si sono verificati a Stella San Giovanni, piccolo paesino dell'entroterra dove il neo Presidente della Repubblica nacque 85 anni or sono e dove non manca di recarsi ogni volta che ne ha l'occasione per visitare le tombe dei genitori e dei fratelli, e la vecchia casa di campagna. A Stella c'è stata festa grande per tutto il pomeriggio e la sera. Strade illuminate, bandiere alle finestre, falò di gioia, seduta straordinaria del consiglio comunale convocata dal sindaco, Giuseppe Pericle.

A Stella, ora, attendono «u sciu' Sandro», lo sentono uno dei loro, che non li ha mai traditi e li ricorda sempre. Quando arriva in paese si reca a visitare, casa per casa, tutti i conoscenti, non ne dimentica nessuno. Ieri pomeriggio, ascoltando la radio, Mario Vanoli, 84 anni, muratore, compagno di gioventù di Pertini, ha pianto di commozione: «Da ragazzi qualche volta abbiamo fatto anche a botte, ma ho sempre nutrito stima ed affetto nei suoi confronti».

Bernardino Freccero, 64 anni, è il custode della vecchia casa della famiglia Pertini dove si reca abbastanza spesso la signora Maria, sorella di Sandro, che abita a Genova. Dopo la nomina a presidente della Camera dei deputati, otto mesi or sono, Sandro Pertini venne a Stella per qualche ora; Freccero, incontrandolo per strada, gli disse: «Auguri signor presidente». E si ebbe questa risposta: «Mi chiamo Sandro, ricordatelo».

E' anche per questo, per la sua umanità, la sua cordialità, che Pertini riscuote stima ed affetto in chi lo ha incontrato anche per una volta soltanto. A Stella lo conoscono bene, sanno che malgrado gli incarichi di responsabilità assunti nella sua carriera politica potranno sempre dirgli, incontrandolo in paese: «Buon giorno sciu' Sandro», senza tante cerimonie come quando, nel periodo fascista, riusciva saltuariamente a rientrare in Italia per far visita, di nascosto, ai genitori ed ai compagni di lotta.

Festa grande dunque a Stella, durata tutta la notte e che ha coinvolto anche gli automobilisti di passaggio i quali si son visti offrire frittelle e vino nostrano che sgorgava generosamente dalle damigiane allineate lungo la strada principale. Una festa di paese, certo, una sorta di sagra con gli immancabili falò, senza nulla di ufficioso. Forse anche lui, il Presidente della Repubblica, avrebbe voluto essere ieri sera con l'umile gente del suo paese natale dell'entroterra savonese.

Vittorio Prevo

Il saluto dei bambini di Stella S. Giovanni, paese natale di Pertini, al nuovo Presidente

Da oggi (per 3 giorni) gli edifici pubblici espongono la bandiera

ROMA — In occasione dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica gli edifici pubblici di tutta Italia saranno imbandierati per tre giorni a partire da oggi. Lo ha disposto la presidenza del Consiglio dei ministri.

I CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT CONSIGLIANO

AUTOMERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 360 - Tel. 267.15.15 - Telex AUTOM-TO 21470

La più vasta scelta di usato di ogni marca e modello, ma al giusto prezzo

FACILITAZIONI STREPITOSE roller®

in occasione del trentennale

Facilitazioni strepitose, ancora per qualche giorno, sui roller che hanno il sole d'oro del trentennale. Presso tutti i concessionari e le filiali Roller continuano le feste d'estate.

roller®
CALENZANO Firenze - Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4384831
FILIALE DI MILANO - Piazza da Angeli, 2 / Telefono 438464
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

CERCA L'INDIRIZZO DEL CONCESSIONARIO PIÙ VICINO SULL'ELENCO ALFABETICO DEL TELEFONO ALLA VOCE ROLLER.

i sette giorni

Almanacco

LUIGI COMPAGNONE

Domenica 2 luglio. A Sandro Pertini, pietosi ragionieri e burocrati stanno facendo i conti (anagrafici) in tasca: è detto, ha 82 anni, allo scadere del settennato ne avrà tanti, troppi... Certo, da noi la vecchiaia (altrui) è un solido alibi per motivare ambigui rifiuti; nella stessa misura, se chiedete un prestito in banca ed avete superato i sessanta, altri pietosi ragionieri e burocrati vi pregheranno, con commossa affabilità, di ritenere chiuso ogni conto fra la vita che vi avanza e il pronto soccorso bancario.

Lunedì 3 luglio. Bene: *« Per salvare l'Italia ci vuole il re »*, così almeno è scritto oggi sui manifesti monarchici; ed io, leggendoli, mi sono ricordato delle Quattro Giornate di Napoli, quando apparve una specie di colonnello e ci disse: *« Forza, ragazzi; il re sta venendo a salvarvi »*, vaticinio che fu accolto con irriverenti bordate di fischi e vernacci. Vernacci e fischi che chiusero per sempre la storia di un re che, per *« salvare l'Italia »*, si era dato a irrefrenabile fuga con i suoi minuscoli, sabaudi piedi.

Martedì 4 luglio. Se, commentando i temi dati ieri per gli esami di maturità, Giorgio Manganelli scrive ragionevolmente su *La Stampa* di stamane che avrebbe preferito un tema sul gatto o sul cannibalismo o sui modi di inquinare un fiume pittoresco; e se Ruggero Orlando altrettanto ragionevolmente ha detto, nel telegiornale di ieri sera, che quei temi così perentori e asseverativi sono una *« mancanza di rispetto »* per i ragazzi; ebbene io, più moderato di loro, dico che avrei preferito un tema leggermente più secco, per esempio: « Rompete il riserbo ». Mi si potrà obiettare che si tratta di un puro e generico imperativo categorico; sì, ma sono imperativi di questo tipo che, nel nostro Paese, alimentano lo spirito di trasgressione e assicurano quindi una tenue (è già tanto) libertà intellettuale.

Mercoledì 5 luglio. Teodoro Chiarelli, il giovane trentino che spacciava droga in Pakistan, è stato condannato a soli due mesi di carcere e non al taglio delle mani, come si era temuto. Aveva allora ragione l'ambasciatore pakistano a Roma, quando l'altro giorno diceva che *« è assurdo pensare che la legge del Corano possa essere applicata a cittadini non musulmani »*. Me ne rallegro dunque per le mani di Chiarelli, me ne irrito pensando ai non musulmani d'Italia che, le mani, impunitamente le hanno messe e le mettono sulle nostre cementificate città e, talvolta, nelle ermetiche urne di Montecitorio.

Giovedì 6 luglio. Dunque, Bernardo d'Olanda non verrà mai più in Italia perché, ha detto, è un Paese *« tremendamente insicuro »*. Di cosa ha paura, lei, Altezza? Di essere rapito come innocuo principe consorte, come intraprendente uomo di affari, o come sfaccendato di Stato?

Venerdì 7 luglio. Poiché, dovunque lo si cerchi, non si riesce ancora a trovare un presidente, vorrei timidamente indicarne uno nella persona di Vincenza Candido, una contadina di Montescaglioso, nel Materano, vedova di un bracciante « giustiziato » vent'anni fa durante un'occupazione di terre lucane. Io, Vincenza Candido, l'ho vista e sentita parlare nel '74, in una trasmissione televisiva di Aldo Falivena, dedicata alla « Gente nel Sud ». Non ho dimenticato la sua faccia piena di razionale dolore né il suo linguaggio, perfetto secondo sintassi e perfetto per la verità dei suoi contenuti. Nessuna traccia in lei, di rancore o di odio, ma una grande acquisizione di antiche ragioni, un meditato sentimento della storia della sua gente e di tutti gli infelici d'Italia. Ecco perché vorrei, come presidente della nostra Repubblica, finalmente una creatura vera e concreta come Vincenza Candido, che ha il viso e le mani segnati dagli spini e dai rovi di quest'aspra terra italiana.

Sabato 8 luglio, ore 13,20. Sandro Pertini è stato eletto. Avremo finalmente un Capo dello Stato che, nel suo, riassume nomi nei quali non sempre, per sua sventura, la Repubblica italiana ha saputo e voluto identificarsi: i nomi dei Rosselli, di Goberti, di Gramsci, Turati, Camilla Ravera, Matteotti, don Minzoni, Giovanni Amendola, Buozzi, Salvemini, Ernesto Rossi, Giovanni XXIII...

Non sterilizzate Venezia

CARLO DELLA CORTE

Si piange, si piange, a Venezia. Come alla fine della Traviata. Che accade? E' tutto uno sfarfallio di lamenti: tu cammini, e ti trovi sotto le mascelle frananti dei turisti con il sacco a pelo, dei pittori di strada, magari dei madonnari che disegnano con il gessetto le loro vergini su ponti, dei venditori di jo-jo, dei mercanti di granoturco per i colombi, dei banchettari o bancarellari, chiamateli come volete, che vi rifilano scarpe che sembrano appena estirpate dai piedi di un combattente della seconda guerra mondiale.

I banchetti trionfano, sbeffeggiano, si ampliano, straripano sulla pubblica via, diventano parte integrante di sale, zadi e campi.

Nel contempo, zingari più o meno protervi vi assolgono, chiedendo il solito obolo, ma non per carità: in cambio di un dubbio servizio come la lettura della mano. Accadde a una mia amica: doveva correggere la lettrice od ogni secondo, perché non ne imbroccava una. Dico: riguardante il passato, poiché il futuro, come dicono alcuni, abiterebbe in quel luogo vago ed etereo, e scarsamente consigliabile quando al capriccio di chi lo domina, che sarebbe il grembo degli dei.

Poi, sentite sentite, sui ponti di Cannaregio, c'è una stolta sequa di ubriaconi: ne ricordo almeno tre, senza il ponte delle Guglie: uno sui sessanta, che ora, stagionale, ha due ciliege infilzate sull'orecchio sinistro e fa concerto sugli scalini del ponte con una bottiglia di birra vuota. Un altro sui quaranta, che vorrebbe ammazzare tutti, e ha una bella voce, da baritono. Un terzo, verso i settanta, che alterna momenti di mitezza carlofina ad altri di farfugliante rabbia, sotto la cui copertura parla qualcosa che un paragnosta potrebbe scambiare per sanscrito o aramaico.

Le prostitute, ahimè, sono poche, ma vistose, e, contrariamente a quanto si vorrebbe auspicare per un souk arabo come questo, non portano il velo sul viso, rivelando così labbra sporgenti e nasi annodati. Però, poche come sono, tengono viva la vecchia tradizione delle Carampane e del Ponte delle Tette, per la quale Venezia in passato ebbe persino fama di città diverziente.

Adesso, ascoltate, che ne facciamo? Togliamo tutto, puttane incluse, e ne facciamo un bel museo, che d'altra parte si farà sempre fregare da quell'happening perenne che è il parigino museo Pompidou? Oppure, lasciando brontolare i parrucconi, ci viviamo questa Venezia come uno spazio aperto a tutto?

Io opto per la seconda ipotesi, forte persino della marinettate secondo la quale occorreva uccidere il chiaro di luna. Con la pioggia che sbava dal cielo in questi mesi, forse non occorre.

Ma a me piace una Venezia festaiola e sordida, orientale come possono esserlo i suoi allegri nativi, mezzi arabi, mezzi ebrei, con venuzze di sangue proveniente dai cinque continenti.

Sarà che i banchetti si fanno rissosi e petulanti, che occupano mezza città. E sia. Ma andate a guardarvi dove erano collocati nel Settecento, facendovi forti dei quadri dell'epoca, magari di quelli, deboluccì nel segno e nel colore, ma veridici, di Gabriel Bella. I banchetti, e anche Goldoni ce lo insegna, punteggiavano l'intera città.

Tutta la città, insomma, era un variopinto souk. Non sterilizzatela. Sopportiamo in pace i residui dei cibi, le carte oleate, i vasi vuoti di birra e coca-cola, le facce da ladri che si mescolano a quelle oneste, i ristoranti che eccedono dai loro consueti limiti, sparpagliando tavolini tra i nostri piedi, gli abusivi che portano in sandoli corredati di giradischi i turisti più improvvidi, che scambiano per veneziane canzoni come *« Ho un sassolino nella scarpa »*.

Non faremo mai abbastanza per restituire Venezia alla sua verità, alla sua fungaia di vecchi e torbidi bancarellari, al suo orientalismo. Non uccidete gli esperimenti, fatti di vaporetti rossi e gialli. Le gondole che solcavano il Canalazzo (ve lo dice il Bellini) erano variopinte come gli autoscontri al luna-park.

E lasciate che i giostrai aldifichino sulla Riva degli Schiavoni (certo, qualcuno soffrirà, e mi sono con lui, per il fracasso dei tirassegno, degli ottovolanti, di tutta la bestieria giostristica).

Venezia non potete sterilizzarla, prosciugarla, venerarla, amarla come una fanciulla in fiore. E' una cara, vecchia, adorabile e scassata bellezza, con la quale non ci vogliamo cerificare. Ci accontentiamo di vederla ancora viva, e un po' sudicia, dimenarsi in un ballo non lubrico, ma onesto, come quello di una matrona appena stagionata sull'aia, tra gli applausi e le strizzate d'occhio dei compesani.

Ma l'orologio non c'è più

UGO BUZZOLAN

Dico a mia figlia « Va' a vedere che ora è ». La bambina va, e torna saltellando e cantando *« Cucù, cucù, l'orologio non c'è più... »*. « Sì, va bene, ma dimmi che ora è ». *« Ti dico che non c'è più. C'è l'edicola, ma lì davanti l'orologio non c'è più »*. « Ho capito, non importa ». Ad Angelica piace scherzare. Sento l'ora al telefono; ma è così comodo guardare, giù in strada, l'orologio pubblico.

Subito dopo viene da me un amico, uomo squisito, ma affetto da una delle tante malattie del secolo, la nevrosi. Da qualche tempo sostiene di soffrire di allucinazioni. *« Ti giuro, è vero. Sotto i miei occhi le case scompaiono. E' un fenomeno seccante »*. « Andiamo — dico io — tu esageri. Facciamo una prova. Dà un'occhiata dalla finestra. All'angolo c'è un orologio montato su una colonnina, proprio davanti all'edicola. E' sempre stato lì, non si muove, lo vedrai di sicuro ». L'amico guarda dalla finestra, mi guarda, guarda ancora fuori; poi esclama con voce tremula *« Ma io non lo vedo! »*. « Sta calmo — dico — c'è. Guarda meglio. Non può non esserci. Non puoi non vederlo ». *« Non c'è! Non c'è! »* grida lui pallidissimo, e fugge. Mi alzo, guardo. L'orologio non c'è. Anch'io non lo vedo. Angelica non scherzava. L'amico folle non era folle. Torno a guardare sfregandomi gli occhi. L'orologio che ha resistito ai tedeschi, ai bombardamenti, ai disordini del dopoguerra in piazza Castello, alle cariche della polizia, alle manifestazioni di giubilo per il calcio, non c'è più.

Scendo. Il marciapiede è lì intatto e liscio come se l'orologio non fosse mai stato lì. Nessuno sa niente, nessuno ha visto niente. Più tardi Martin, un grande esperto nella lucidatura di scarpe che sta con la sua attrezzatura all'angolo della strada da una vita, dice: *« L'orologio? Ho visto degli uomini arrivare... l'hanno circondato... scalzato... portato via... »*. Rapito? Che sia un furto su commissione? Che esista un collezionista di orologi pubblici come esistevano una volta maniaci collezionisti di giarrettiere femminili? Giro per il centro. Sono scomparsi tutti gli orologi. Una signora mi ferma, mi chiede l'ora. *« Ha notato — mi fa a bassa voce — che hanno levato tutti gli orologi? Lei su dirmi perché? »*. D'improvviso ricordo un film del terrore: il protagonista usciva di casa all'alba e si accorgeva che gli orologi pubblici non c'erano più, o erano guasti, o erano coperti da cerotti di carta, e aveva la netta sensazione che qualcosa di tremendo stesse per succedere nella città deserta, un golpe o un'invasione di extraterrestri.

Per quel che riguarda Torino mi hanno detto che si tratterebbe di una faccenda molto banale, una questione di cambio di appalto, i vecchi orologi dovevano essere rimossi da una ditta e sostituiti immediatamente da un'altra ditta, e invece, per un disguido... Sarà, sarà. Ma intanto siamo senza. Alzo la testa — un'abitudine, una specie di preziosa informazione amichevole che si chiedeva e si otteneva sul momento — e fisico con lo sguardo nel vuoto; e mentre mi sento un po' smarrito, un tale che appartiene — come dire? — all'opposizione catastrofica mi sussurra in un orecchio: *« Una volta queste cose non succedevano... hanno fatto sparire gli orologi, non vogliono che si sappia che ora è... Brutto segno, ci dev'essere qualcosa sotto... »*.

Nonsensi

Chi dorme non piglia niente.

Esempio di istrazione consonantica: « La fanciulla si desidò al canto del fallo ».

Un goal mancato: scherzi da rete.

L'intervista quotidiana del sindacalista: Il Daily Lama.

Variante d'autore: « S'ode a destra una squillo di ronda, ecc. ».

Zitto e il ragazzo (gioia e dolore)

FRANCESCO ROSSO

Stabilirono di partire di venerdì sera, sul tardi, per evitare il traffico delle automobili sulla strada delle vacanze. C'era un solo guaio, Zitto, il terrier bastardotto che il ragazzo aveva portato a casa in una sera di pioggia e non avevano avuto il coraggio di rimettere subito fuori. Ormai, Zitto e il ragazzo erano tutt'uno, ruzzavano insieme ch'era una tenerezza. E lo tennero, anche perché Zitto non abbaiava mai; massimo della gioia erano i gualli che emetteva quasi gorgheggiando nei giochi sul pavimento col ragazzo. Lo avevano chiamato Zitto proprio per questo particolare.

Anche il padre e la madre avevano finito per guardare il cagnetto con occhi teneri, e lanciargli la pallina, a ingozzarlo con bocconi supplementari alla zuppa durante il pranzo e la cena. Zitto non era bello, d'accordo; aveva zampette corte e non molto dirite, una coda che pareva un cavaturaccioli, due orecchie puntute perennemente ritte come antenne: ma aveva sguardi di struggente dolcezza e se qualcuno gli allungava una carezza riceveva sulla mano infinita gratitudine con mille colpetti della lingua aguzza che, nella sua mente canina, erano surrogati di baci.

Durò così per tutto l'inverno, la primavera, un principio di estate. Ma a giugno il ragazzo finì le scuole e bisognava decidersi per le vacanze. Scelsero il luogo, prenotarono, finirono il giorno della partenza. Ma c'era Zitto. Non si poteva portarlo al mare, in albergo. Il ragazzo ascoltava in silenzio. La mamma si avvide che negli occhi del figlio si addensavano ombre di paura per il futuro del suo cane, ed intuì che nell'animo del ragazzo accadeva qualcosa che bisognava evitare.

Smisero di parlare di Zitto davanti a lui, aspettavano che andasse a letto presto, seduti nel tinello, discutevano su che cosa fare del cane. *« Mettiamolo a pensione »*, disse la mamma. Il babbo si informò: tremila lire al giorno. Una pazzia, disse; novantamila lire per un mese di pensione del cane era un nonsenso, c'erano bambini che non avevano tanto, diceva per mascherare con accenti umanitari la sua voglia di liberarsi di Zitto. *« Chiamiamo la Protezione degli animali »*, suggerì la mamma.

Il padre era d'accordo benché, dopo essersi informato, gli avessero detto che, di solito, quei cagnetti che nessuno voleva, per non farli soffrire troppo, dopo un po' di giorni finivano nella camera a gas. Ma si era informato anche la mamma e disse che no, Zitto non doveva finire nella camera a gas. E se il ragazzo lo avesse poi scoperto? Non li avrebbe mai perdonati.

Il ragazzo li aveva scoperti, perché stava ad origliare, nascosto nel buio; ma finse di non sapere. Anche il padre sembrava ormai esitante sul futuro di Zitto, e non ne parlò più. Ma aveva un suo piano. Un giorno mise in auto il figlio per una passeggiata in campagna, e Zitto, come di solito, si infilò festante nella vettura. Fuori città il padre rallentò la corsa e si fermò col motore acceso lungo il ciglio della strada. Prese Zitto fra le braccia, lo accarezzò, si lasciò leccare le mani. Poi, repentino, spalancò lo sportello, lo scaglià fuori, nel prato, ingranò la marcia e partì con stridio di pneumatici sull'asfalto. Qualcuno lo avrebbe raccolto, pensava.

Rimessosi sulle zampette, Zitto si sfregiò sul ciglio erboso. Forse vide il ragazzo che dal lunotto posteriore tendeva le braccia verso di lui. Scese al centro della strada e incominciò a zampettare, ma senza correre, come se covasse una decisione disperata. Una vettura in corsa lo stritolò. Il ragazzo capì che Zitto aveva voluto morire guardando lui. Non disse nulla. Rimase immobile sul sedile posteriore, gli occhi fissi, senza una lacrima. Sentì montare dentro una nuvola nera che gli cancellò, forse per sempre, l'idea che si era fatta del padre. Si può perdere un figlio anche facendo morire un cane.

Tutti sul pullman

CARLO CARENA

Certo turismo dei laghi alpini rimane un tipo singolare nel turismo anche odierno. Lontano da uno Stendhal o da un Samuel Butler o, ancora più indietro, da un Enea Silvio, quest'altra sottotipologia è più propria del nostro secolo e finora non si è aperta.

Non s'intende dunque l'*élite*, ultima variante dell'inglese ottocentesco, promotore degli alberghi liberty di Stresa e di Meneggio. Né ripensiamo alle pensionate svizzere e tedesche che affollano tutto l'anno Lugano, mangiando marmellata e piccole arance al Gotthard o al Beauregard, poi s'intiepidiscono al sole sulle panchine del parco Ciani, alimentando le capinere tra i platani.

Vediamo piuttosto questi turisti domenicali, che schivano per soggezione la Toscana e l'Umbria e salgono dalla Lomellina e dal Parmigiano nel pullman pieni di famiglie un po' attempate. Arrivano accaldati verso le dieci dopo tre ore o quattro di viaggio, in maniche di camicia bianca. Il tempo ha appena spiovuto, c'è un pallido sole che imbianca le montagne, oppure piove ancora irrimediabilmente, con la tristezza umida ch'è solo dei laghi, la preparazione lacustre alla fine del mondo per annegamento. Ma questi qui non capaci di suonare i tromboni e le filarmoniche sulla piazzetta anche durante il Diluvio universale.

Sulla riva, aspettano rombando i motoscafi, con biglietti da mille lire per un tragitto di trecento metri in dieci persone. Gli abitatori dei pullman si trasferiscono allegramente dall'autostrada sull'acqua. Le isole sono un incanto mattino o sera, Armida i loro giardini barocchi dell'Isola Bella senza nemmeno lo snob dei revivals; va benissimo anche San Giulio d'Orta con un po' di chiesa e di mistero romantico. Poi, l'Agnello o il Leon d'Oro hanno ancora qualche pergolato per queste straordinarie comitive, per questo sprazzo di festa.

Sui laghi non è scesa appieno la folata snobistica. Il salmastro non fa impazzire, il sole non dà vertigini, le vele sono piccole, costrette a percorsi minuscoli. Una diva, un costruttore edile, un potentato, un pilota d'aerei non sono vera gente da lago. Se ci capitano, non s'incuriosiscono, non accondiscendono. Mancano della cultura contadina e operaia che non ama l'esotico, che gusta le bellezze casalinghe, la misura della terra e dell'acqua e del cielo.

Questa gente qui può lasciare la bottega e la stalla per dodici ore al massimo. Riparte alle cinque di sera addormentandosi sui sedili scomodi d'una corriera, dopo aver visto una chiesa, un giardino, un'osteria e quel complesso di cose che fa del lago un mondo casalingo, come sono il mare e la montagne. Traluce nelle loro domeniche un'autenticità da salvare, insieme al loro lago.

Tu l'hai letto o non l'hai letto?

GIULIA MASSARI

L'hai letto? No, non l'ho letto. Ce l'ho lì sul tavolo, però non l'ho ancora aperto. Ho letto cinquanta pagine, tutto qui, non basterebbero per dare un giudizio. E' un libro grosso, occorre del tempo, e io ho tanto da fare in questo momento. Io mi sarei anche messa a leggerlo, però, devo dire la verità, le interviste che sono uscite nei giornali mi hanno scoraggiato: non per quello che dicono gli intervistatori, che sono, naturalmente, più che rispettosi, ma per le risposte che dà lui: mi irritano, mi danno fastidio. Io l'ho letto venti anni fa. Terrorismo, le brigaterosse, gli atti di terrorismo con interpretazione in chiave di sesso, la contestazione, la borghesia marcia, non mettono voglia, non ispirano alla lettura. Lo ha letto mia moglie; lo ha letto mia sorella; lo ha letto il tale: mi hanno detto...

Del libro appena uscito, con le varianti dovute alla varietà della materia di cui esso è fatto, il parlo nei primi tempi con questo tono, senza guardare un giudizio, cercando di non pronunciarsi, tentando semmai di carpire il parere altrui: tanto che ogni volta, alla domanda, non è che si risponda con una risposta, piuttosto con un'altra domanda: e tu? Ma anche l'altro, in genere, non lo ha letto. E come potrebbe, come potrebbe, diciamo, scoprire le carte, se gli altri se ne stanno così cauti... Succede, del resto, con tutti i libri di qualche rilevanza.

Se poi il tratto, invece che di un libro, del Libro del Grande Scrittore, la cautela assume sovente il triste volto della paura. Cosicché, dopo aver cinque le interviste (non si sa com'è, ma tutti, anche quelli che le interviste non leggono, queste le hanno lette e persino le ricordano) ecco tutti ad appoggiarsi alle recensioni, che d'altra parte, in genere, più che dire lasciano intendere. Insomma, tutto meglio che esprimere il proprio giudizio.

Uno persino avanza una proposta scherzosa, che però nasconde una verità squallida, e cioè che si preferisce, nel mondo letterario, dare un giudizio di gruppo, il gruppo che frequenta la tale casa, il gruppo del tale giornale, il gruppo di quella tendenza politica: se incaricassimo uno di noi di leggerlo, a nome di tutti, e poi ce lo racconta, e poi ce ne parla?

Si avanzano nomi. Ma è difficile: chi si presterà, chi si presterebbe? E' un problema di non grave entità, certo, il problema di questo Libro, però è pur sempre un problema. Ce la faremo, entro la fine del mese, a combinare un giudizio, a farci un'opinione, magari da comunicargli? Se lo chiedono in molti. Per quanto, se passa questo mese, e si arriva all'agosto, si è salvi, perché la distrazione, la dispersione dell'estate, sempre aiutano.

Ha però incontrato uno, una sera, che lo aveva letto. Stava in un angolo, appartato. Ho risposto: l'ho letto; non mi è piaciuto; è troppo lungo; farraginoso; pieno di sesso inutile. Ma avrà successo. Gliel'ho detto, e lui è stato contento: in fondo, questo mi basta, ha riconosciuto. Poi questo lettore ha sollevato la sua faccia malinconica e arguta e con un accenno di sorriso — egli sorride poco — ha aggiunto: la cosa peggiore, non gliel'ho detta, e cioè che in fondo questo libro potrebbe averlo scritto la moglie.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

GIOCATORI DI CARTE

Piatto ricco mi ci ficco
con tre assi vado a spasso
con un « full » mi sento ricco
con due re faccio il gradasso.
Vola in aria quel tappeto
che vien detto « fol » o scirocco.
Come quando fuori piove
a « chemin » spera nel nove.
Settebello ha sette vite
fo godere anche le dita
c'è a chi basta una scaletta
c'è chi bluffa c'è chi aspetta
c'è chi chiuso gioca o aperto
(e poi urla nel deserto).
C'è chi gioca tutta notte
e chi resta in calze rotte
c'è chi vuole mezza un « giro »
ma non lacrima e un sospiro
c'è chi spera di rifarsi
e — chissà — tutto può darsi.
C'è chi firma la cambiale
e poi dorme nel giornale
che gli è letto e scendiletto.
C'è chi canta a tutto spiano:
vengo a mietere il tuo grano.
Poi è l'alba, tutto muore:
resta un debito d'onore.

WOODY ALLEN

2ª edizione

Alfredo Todisco
LA PRIMA SPIAGGIA
ROMANZO

"...Todisco sembra infatti avere avuto questo primo scopo: non insegnare, non forzare mai il significato, offrire soltanto col piacere della lettura una breve meditazione sulla fragilità e l'inutilità delle nostre condizioni."
CARLO BO *(Corriere della Sera)*

"Altri leggerà questo libro come un romanzo, così come un puro testo letterario, e ne elogerà la limpidità di visione, la seduzione della fantasia."
FERDINANDO CAMON *(Il Giorno)*

"...sul piano narrativo (...) si istituisce una tensione che non molla il lettore e che Todisco "gestisce" non sappiamo se con malizia consumata o con sottilissimo candore: certo con ottima riuscita."
CLAUDIO MARABINI *(Tuttolibri)*

"Questo è un libro chiaro, senza enigmi, e senza adolcinature, naturale, preciso, poetico, che ha della favola, ma con un po' di ironia, e tratta di una questione tra le più discusse oggi ed oso anche dire delle più importanti..."
GIUSEPPE PREZZOLINI *(La Nazione)*

"La Scala" - L. 5.500
RIZZOLI EDITORE

INDUSTRIA INTERNAZIONALE
Specializzata in chimica ausiliaria dal 1919

RICERCA per le zone di:
TORINO - ASTI - CUNEO

Agenti di vendita

I candidati ideali dovranno: promuovere la vendita dei nostri prodotti quali solventi, detergenti, lubrificanti, acidi, ausiliari di produzione, trattamento acque nonché molte altre solisticate specialità chimiche, atte a soddisfare qualsiasi fabbisogno in aziende, enti pubblici e privati, comunità di qualsiasi genere e dimensioni.

Riceveranno:

★ un addestramento professionale pratico sul settore loro assegnato per mandato;
★ lire 450.000 mensili a titolo di anticipo sulle provvigioni, più la liquidazione delle stesse ogni mese, più incentivi;
★ un regolare inquadramento Enasarco più polizza assicurativa.

I nostri agenti hanno un'età compresa fra i 28 e i 45 anni, si uniscono alle doti morali più apprezzabili, quelle professionali di «entusiasmo» e «creatività» nella vendita, nonché il desiderio di realizzarsi professionalmente in un ambiente di lavoro qualificante e gratificante non solo economicamente.

Non è richiesta alcuna conoscenza della chimica, mentre è indispensabile l'eleggibilità all'Albo degli Agenti presso la locale Camera di Commercio.

Telefonare al Sig. COLOMBO - Tel. 011/55.67.56 dalle ore 8,30-12 14-16,30 di lunedì 10-7-1978 e dalle ore 8,30-12 di martedì 11-7-1978.

Autovettura indispensabile

LA S.I.O.S. sas di M. GANDINI & C.
Nel quadro di potenziamento della propria organizzazione commerciale
cerca

RAPPRESENTANTE IN ESCLUSIVA

per le zone di Torino - Vercelli - Novara - Val d'Aosta
per la vendita di orologi Ricoh fortemente reclamizzati.

Si offre	Si richiede
Inquadramento Enasarco.	Esperienza di vendita specifica settoriale.
Polizza assicurazione trasporto valori.	Brillante personalità.
Polizza di assicurazione malattia infortuni.	Residenza in zona.
Interessante trattamento provvigionale.	Età non superiore ai 35 anni.
	Automezzo proprio.

Saranno esaminati solo i candidati che invieranno dettagliato curriculum con foto e possibilmente recapito telefonico.
Scrivere a: S.I.O.S.sas, corso Europa 532/5, Genova.

Helena Rubinstein
è lieta di invitarLa presso

centro profumi Piovano
Via Tripoli, 159 - tel. 396890
Torino
dall'11 al 15 luglio
per presentarLe
New Look Embassy Club
moda - maquillage estate 1978
La Beauty Consultant di Helena Rubinstein sarà a disposizione per consigli utili alla Sua bellezza
Una piacevole sorpresa sarà riservata alle amiche di Helena Rubinstein

I torinesi sull'elezione del Presidente della Repubblica

"Con Pertini ho vinto anch'io,,

Sono le parole di una pensionata di 82 anni, che ha aggiunto: "Mi sono sentita, dentro, il piccolo orgoglio di avere la sua età" - Una studentessa: "Mi piace pensare che sia stato partigiano e abbia affrontato la galera"

Nella sede del partito socialista di corso Palestro è stata subito festa: bandiere, manifesti e grandi foto di Pertini

« Pertini? Dicono tutti che è una persona onesta, parlano del suo passato illustre e specchiato, lo definiscono un uomo al di sopra delle fazioni e che ha sempre operato all'insegna dell'amore per la democrazia. Io, a tutte queste cose, ci credo; ma c'è un particolare che mi preoccupa: l'età. Ottantadue anni sono tanti, forse troppi per un presidente ». Libri della « maturità » sotto braccio, capelli lunghi gettati di tanto in tanto all'indietro con un gesto che, quasi proteverandis, vuole sottolineare i suoi « 19 anni appena compiuti, Paola Rolando prosegue: *« Il mondo di quest'uomo sarà senz'altro pulito ma è, necessariamente, diverso dal mio e da quello dei giovani come me. Non si può cancellare un salto generazionale ».*

E' il « leit-motiv » che, con varie sfumature, ricorre nei discorsi a caldo del « dopo-presidente » con i giovani: un tema che si basa soprattutto sui dati anagrafici di quest'uomo dall'aspetto severo appena eletto Capo dello Stato. I discorsi fanno sempre riferimento all'età, forse perché vogliono mascherare l'« ignoranza » del passato di Pertini: gli anni bui d'una storia che a scuola quasi non si insegna o, spesso, non si impara. Il dice, infatti, Teresa, 20 anni, ultimo anno delle superiori: *« E' la prima volta stampa che so senza vergogna. Mi lasci andare a studiare: sono giorni d'esami ed ho un sacco di problemi con Fisica ».*

« Beno, molto bene che sia socialista — interviene Maria Grazia Barone, 20 anni, studentessa universitaria — *però c'è questo handicap dell'età. Penso a mia nonna ed alla sua visione del mondo: davvero non la vedrei come presidente della Repubblica ».*

I commenti si fanno più pacati quando arrivano da persone meno giovani. C'è chi è affascinato dal *« senso di pulizia morale che il neo-eletto emana ». « E' una bella immagine,* ha il volto di chi ha vissuto ed ha tratto sapienza dai suoi anni difficili ». Ed un professionista: *« Potrebbe essere proprio quest'uomo, "super partes" e legato solo alla sua coscienza pulita, a trasformare da burocratico e umano la carica di presidente ».*

Ma tranquillizza i giovani: Giusy Del Piano, 25 anni, ricercatrice in un laboratorio chimico: *« Avrei visto meglio una persona più dinamica. E' già un rinnovamento, però, che sia socialista ».* E Tiziana, 24 anni, impiegata in un ufficio commerciale: *« Mi piace pensare che sia stato partigiano ed abbia affrontato la galera. Ma perché non l'hanno eletto nelle scorse legislature? »*.

« Potrà dare un po' della sua dignità ad una carica che ne ha tanto bisogno » dice un lavoratore della Michelin. Ed un suo compagno aggiunge: *« Ma dice un po', nel nostro Paese che cosa canta, in concreto, un presidente della Repubblica? Ho l'impressione che la sua presenza si noti soltanto quando commette qualche errore ».*

Un'insegnante, Luciana Fenoglio, 36 anni: *« Il fattore età è, secondo me, del tutto secondario. Ci siamo dimenticati di uomini come Tito o Adenauer o Kekkonen o Mao? La realtà è che si può essere vecchi e "parrucconi" anche a cinquant'anni. A proposito di Pertini preferirei piuttosto parlare di equilibrio ».*

Nel breve giro di questa intervista volanti che hanno regalato non poche risposte brillanti o falsamente ingenue o qualunquistiche, è singolare riportare il parere di due persone che di Pertini hanno gli stessi anni e, forse, la stessa saggezza. *« Mi piace quest'uomo che non si arrende » si mantiene giovane con l'attività e l'impegno politico* — commenta Giovanna Lanzni, 82 anni — *alla nostra età non è facile dire "sì" ad una carica così gravosa; si preferisce la quiete, il silenzio del meriggio al rumore del mondo ».* Ed un'altra pensionata di 84 anni, che non sa dare la sua posizione: *« Oggi un poco ho vinto anch'io con le elezioni di Pertini. Mi sono sentita, dentro, il piccolo orgoglio d'avere la sua età. L'8 luglio di quest'anno ha visto nascere una foglia in un nuovo ramo ».*

**

Ore 12,57 di ieri, un sabato di sole, una giornata molto limpida anche in città. Il sindaco Novelli è al suo tavolo di lavoro, a Palazzo civico, con il televisore acceso. Lo speaker della Rai annuncia: *« L'on. Pertini ha raggiunto il quorum: 506 voti, è presidente della Repubblica ».* Novelli sorride. Smette di scrivere e commenta: *« Siamo soddisfatti ».*

Guarda il orologio ed aggiunge in tono più ufficiale: *« Per una città come Torino, operaia, antifascista, medaglia d'oro della Resistenza, l'elezione di Pertini non può che essere salutata con viva soddisfazione. Pertini è uno dei più prestigiosi dirigenti del movimento operaio sin dagli anni 20; si è sempre battuto e lotta per l'emancipazione delle masse popolari. E' stato e rimane un irriducibile antifascista, un valoroso combattente nella guerra partigiana. Che cosa si può pretendere di più? ».*

"Nessun accenno alla « venerabile età » del nuovo presidente. *« Altri prestigiosi uomini politici* — dicono in corso Palestro, sede del psi — *hanno superato i 90 anni. Eppure sono lucidi forse più di molti cinquantenni ».* E il presidente della giunta regionale Viglione, grande elettore, da Roma precisa quasi con autoironia: *« Si può essere vecchi a 90 anni e giovani ad 80 ».*

L'on. Porcellana, pur riconoscendo che 82 anni pesano per Chiaromonte (*« è il crepuscolo della vita »*), si dice convinto che la scelta di un presidente non democristiano sia giusta. Aggiunge: *« E' difficile trovare una persona tanto affabile, tanto degna di rispetto ».* Anche in via Maria Vittoria, nell'ufficio del presidente della Provincia, c'è soddisfazione. *« E' un giorno felice »*, afferma Salvetti, mentre a nome della giunta sta scrivendo il testo di un telegramma per l'on. Sandro Pertini. Tra l'altro gli dice: *« Il Paese riconosce in lei il fedele interprete del dettato costituzionale ».* Il presidente della Provincia ricorda poi la giornata «antifascista», al cinema del Lys, che vide in Pertini *« un insuperabile animatore ».* Conclude: *«Una figura come quella di Sandro Pertini alla massima carica dello Stato potrà certo contribuire a colmare il vuoto che si sta creando fra il Paese reale e le sue istituzioni ».*

Poco prima, delle 13 erano già alla sede del psi compaiono bandiere, grandi foto del presidente della Repubblica appena eletto. Poi una festa socialista. Il segretario della federazione La Ganga corregge l'impressione: *«E' una festa per tutto il Paese. Ma c'è voluta una settimana di votazioni inutili perché la dc si convincesse a convergere sul candidato proposto da Craxi ? giusto, ma ci sono. Ora abbiamo un presidente che può considerarsi davvero il simbolo dell'unità nazionale ».*

Da via Carlo Alberto il segretario cittadino dc, Martini, ribatte: *« Come partito di maggioranza relativa, e quindi determinante, abbiamo riaffermato il nostro senso di responsabilità di fronte ai pesi incrociati di altre forze politiche. Lo stesso Pertini ad un certo punto poteva fuori gioco e se c'è stato il suo rilancio, lo si deve alla scelta della dc ».*

Volti distesi anche in via Cesare della Balbo, quartier generale del psi torinese e piemontese. *« L'elezione di Pertini* — dicono i dirigenti — *rappresenta la vittoria dell'unità democratica ed antifascista e la sconfitta di quanti hanno cercato di utilizzare l'elezione del capo dello Stato per dividere le forze politiche ».* E ciò per tre motivi: per la candidatura unitaria, l'insuccesso di coloro che puntavano a « spaccare » la sinistra ed infine per l'elezione di una delle figure più autorevoli e prestigiose del Parlamento e del movimento operaio.

Renato Rizzo
Giuseppe Sangiorgio

Tra i candidati dello Scientifico Volta e del Commerciale

Maturità: orali in compagnia di Leopardi, Foscolo e Monti

Nel complesso, l'atmosfera è distesa - Allievi con la solita preparazione superficiale, commissioni composte da professori incoraggianti e pazienti - Lunedì si continua

Nei corridoi serpeggiano le voci ai perdono con risonanze insolite. E' uno scambio di timori, inquietudini e improvvise certezze: *« Mi stangano, lo so »*. Oppure: *« Ce la faccio, lo sento ».* E' l'atmosfera tipica che si respira ai colloqui della maturità. Anche qui, al liceo scientifico Volta, uno dei primi dove si sono tenuti gli orali.

Rosso in viso e di capelli, Massimo siede di fronte alla XIV commissione sopra su una poltrona di spine. La prima materia è italiano.

« Parlami di un argomento che ti interessa ».

« Foscolo... » ma il commissario, un sorridente sacerdote in clergyman, osserva che di quest'autore ha appena parlato il candidato precedente. Massimo è abile, e ritorna sull'argomento agrodolce alla moda.

« Allora sceglierei le correnti letterarie del primo '800... ». Parla senza problemi della *« ricerca del classico »*, vibra *« all'aspirazione alla ragione »*, arriva alle tesi di Rousseau *« che mette insieme sentimentalismo e amore autentico per la natura ».* Con poco sforzo, il candidato parla di Manzoni, riuscendo a fare contrasti col Foscolo.

« De Sanctis — avverte il professore — *disse che Monti è stato il cantore dell'opinione pubblica democratica... ».* E' un agganciò per riportare il filo del discorso su quest'autore.

« Sì... gli effetti egli più che esternare idee, rifletteva in modo giornalistico i fatti... ». Parla della vita di Monti *« diviso in tre parti: quella dell'abate, del cittadino, del cortigiano ».* Spiega con attenzione le fasi della trasformazione.

« Era convinto che occorresse adeguarsi, cui pazzar dei tempi, alle nuove realtà ». Il docente lo tratta a definire l'ultimo e brillante « adeguamento » del Monti. Ma è corretto a rispondergli da solo... *« Della Restaurazione ».* L'attimo di stanchezza viene subito superato. L'allievo elenca le opere più importanti.

Prima del colloquio, timori e certezze: "Mi stangano", "Ce la faccio, sono sicura"

« Tra l'altro, la traduzione dell'Iliade, che molti giudicano il suo lavoro migliore ».

« Andiamo avanti. Il Nievo... ». La risposta è immediata.

« Si colloca nella parte centrale del neoclassicismo... » Ella opere, vita, lettura le « Confessioni di un Ottuagenario », si sofferma su « La Pisana » che giudica « la prima donna vera ed autentica della letteratura italiana ».

« Sentiamo Leopardi. La ginestra... ». Un attimo di perplessità. Poi il riprende sicuro.

« In un certo senso si contrappone ai Sepolcri... Leopardi esprime i suoi sentimenti sulla fratellanza che può riparare ai mali della natura nell'uomo. E' un " ultimo Leopardi " che sembra guardare ad orizzonti nuovi, quasi con un palpito di speranza ». Spiega anche in dettaglio queste affermazioni. Un breve commento di qualche verso della « Ginestra ».

Si passa all'inglese. Anche in questa seconda ed ultima materia il candidato risponde con sicurezza. Dopo di lui, un ragazzo più timido, ma abbastanza ben preparato. Risponde anch'egli a domande di inglese e filosofia.

« Di quale filosofo preferisci parlare? », chiede incoraggiante il professoressa.

« Tratterei volentieri Nietzsche, non perché la trovassi meglio di altri, ma perché mi piace ». Spiega senza alcun tono della complessa personalità di sia l'amore per la vita. Sottolinea l'ascetismo torbido ed implacabile ereditato forse dagli avi. Parla della *« concezione del cristianesimo non antica, ma idealizzabile con il periodo dopo S. Paolo ».* C'è uno scambio di idee fra insegnante e candidato sul problema religioso, sui processi storici, sull'opera « Così parlò Zarathustra ».

« Come vede l'uomo? ».

« In quest'opera paragonato ad una corda tesa fra il mondo animale e il superuomo ».

« Che cosa pensi della storia? Ritieni che possa servire a noi? ».

« Non saprei. Anche gli americani stanno studiando questo problema, con particolare riferimento alla caduta dell'antica civiltà romana ». L'insegnante interviene: *« Non ti preoccupare, anch'io mi pongo il problema della storia in relazione all'insegnamento... ».* Il candidato si riprende.

« Sono dell'idea che l'uomo difficilmente può staccarsi dal passato. Senza passato non c'è futuro ».

« Sei proprio un figlio di questo tempo terribile... Del passato vogliamo liberarci perché non piace, ma del futuro non sappiamo nulla... ». Si parla del « momento esistenziale », si passa a Kierkegaard, al concetto di angoscia tra *« la scelta e le possibilità ».*

Stesso Istituto commerciale di stessa Stati Uniti. Sono al tavolo di esame (quarta commissione) i candidati periti aziendali ed in lingue estere. L'atmosfera è serena, ma i ragazzi sono ugualmente in ansia. Bruni è disinvolta, una candidata tratta la sua prima materia: diritto-finanze. E' una conversazione tranquilla sulle società per azioni sulle differenze tra obbligazioni ed azioni, sui depositi bancari. Poi si parla di imposte dirette ed indirette, di Iva, di detrazioni e deduzioni di oneri. Per matematica le domande spaziano dallo studio delle funzioni ai tipi di equazioni, al calcolo delle probabilità, agli elaboratori elettronici. Un breve problema e l'esame è finito.

Maria Valabrega

Polemiche a Leini sul nuovo asilo nido

Mentre si stanno ultimando i lavori per l'asilo nido di Leini, crescono le polemiche sulla sua idoneità a soddisfare le esigenze del paese. Secondo l'assessore Principe, non vi sarebbero domande sufficienti a coprire i posti disponibili. Di parere opposto i rappresentanti dell'opposizione. Afferma il consigliere del pci Calosso: *« E' meglio preoccuparsi che la scuola sia finita prima di calcolare i posti vuoti ».* Il segretario del psi, Tomaso Armando, afferma: *« La scuola materna avrebbe dovuto essere più terminata lo scorso ottobre. Il ritardo ha fatto rischiare di perdere il contributo regionale ».* Gli abitanti di Borgaro nel frattempo hanno chiesto alla direzione didattica della Falchera di usufruire dell'asilo nido del quartiere.

Ricostruite dai carabinieri le tragiche sequenze della rapina a Val della Torre

Le sorelle del bandito l'han visto morire vegliandolo agonizzante nella "500,,

Le due giovani, fermate l'altra notte, sono le amiche dei complici di Roberto Melis - Raccontano: "Respirava a fatica ma non potevamo andare in ospedale" - L'abbandono dell'auto a Collegno - Colpito a un braccio anche uno dei rapinatori latitanti, chiamato "Mani in alto"

Paola e Maria Luisa Melis, sorelle del sedicenne ucciso, sono fermate - Silvano Bertaglia e Armando Celano, ricercati

Ha agonizzato a lungo tra le braccia delle sorelle, riverso sul sedile posteriore della « 500 ». La vettura, sulla quale c'erano anche i due complici coi quali aveva assaltato la tabaccheria della frazione Brione di Val della Torre, ha vagato per oltre mezz'ora sulle strade della cintura: le ragazze ed i banditi non sono mai riusciti decisi di portare il ferito in ospedale, dopo conciliaboli hanno deciso di abbandonarlo davanti al municipio di Collegno e sono scomparsi. Così, dentro un'auto rubata, sotto la pioggia, in completa solitudine, il giovane rapinatore Roberto Melis è spirato dalla vita alla morte.

La tragica sequenza del « dopo rapina » è stata ricostruita dai carabinieri in base al racconto delle sorelle di Roberto, Maria Luisa e Paola, fermate l'altra notte dal maresciallo Mastrovardi di Alpignano. Le donne sono già state a disposizione del magistrato che oggi dovrebbe se arrestarle. Dalla loro confessione sono saltati fuori anche i nomi dei complici del fratello: due malviventi tanto sprovveduti quanto pericolosi.

Uno è Armando Celano, 24 anni, abitante ad Alpignano in via Ribari 12; l'altro Silvano Bertaglia, 29 anni, di Piacenza. Il Celano, noto nella « mala » come « Mani in alto », ha al suo attivo rapine, furti ed un attentato dinamitardo contro la stazione dei carabinieri del suo paese, commesso quando non era ancora maggiorenne. Attualmente godeva della semilibertà: usciva cioè dalla Nuova al mattino per farvi ritorno alle 19,30. Bertaglia, detto « Cioccolato » per via del colore olivastro della carnagione, è una vecchia conoscenza della giustizia. Da poco era stato scarcerato, nel suo futuro c'è un processo per un'altra rapina a mano armata. Cinque anni fa Bertaglia sfuggì per miracolo alla morte: con quattro amici era su una « Porsche » rubata, che in corso Francia ebbe un incidente a folle velocità. La vettura fu distrutta dal fuoco, solo Silvano scampò al rogo.

Per due « tipi » del genere, tempo fa Maria Luisa Melis, 22 anni, e la sorella Paola, 18 anni, avevano lasciato i mariti: il quartetto si era accompiato, con i due bimbi di Maria Luisa ed il figlioletto di Paola, in casa di Silvana Veneto, 22 anni, in via Matteotti 33 a Piacenza. Il mese scorso la compagnia aveva preso con sé Rosetta, forse anche per compensare la perdita dell'uomo della Veneto, arrestato perché sorpreso su una macchina carica di armi.

Subito dopo la rapina a Brione i carabinieri al comando del maresciallo Di Matteo sono andati nell'alloggio, vi hanno trovato soltanto Silvana Veneto, *« L'unica persona dabbene in quel covo* — spiegano gli investigatori — *pare lei era stupita che i suoi inquilini fossero diventati all'improvviso soci di bosco ».* La casa è stata piantonata. Venerdì, sul tardi, nella rete sono cadute Maria Luisa e Paola.

Minute, aspetto fanciullesco, dopo una notte di interrogatori nella caserma di Alpignano, le sorelle decise a parlare. *« Siamo in 19 di giovedì, nell'alloggio è piombato Armando, ci ha detto di scendere subito, che Roberto stava male. Nostro fratello era adriatico in una " 500 ", dietro; la maglia, nella schiena, era insanguinata ».*

Le giovani salgono sull'utilitaria, cominciò il girare in tondo, senza meta per le strade battute dal diluvio. *« Roberto respirava a fatica, abbiamo cercato di alleviargli il dolore che gli faceva stringere la bocca poltiandolo sul fianco. Non ha mai parlato, soltanto qualche gemito ».* I banditi non sanno dove andare, percorrono vie secondarie e stradine per non incappare in posti di blocco. *« Armando e Silvano ci hanno raccontato che la rapina era andata male, avevano paura di incontrare la polizia: Roberto stava sempre peggio, l'abbiamo liberato della giacca per farlo respirare un po' meglio. Ad un certo punto ha avuto un tremito, s'è messo subito a vaticinare ».*

Scartata l'idea di andare in ospedale *(« non era possibile, di sicuro là c'erano i carabinieri ad aspettarci »)* decidono di fermarsi dove capita. La « 500 » è a Collegno, in via Toscanini, di fronte ai giardini del municipio. Il posto dà sicurezza ai banditi ed alle donne, parcheggiano di traverso la vettura, e scappano. Prima di allontanarsi su un'altra « 500 » rubata, hanno cura di stendere Roberto, ormai sulla soglia della morte, sui tappetini. Dieci minuti dopo telefonano ai carabinieri di Rivoli: *« C'è un ferito in una " 500 " a Collegno ».* Sbagliano però l'indirizzo, richiameranno altre due volte, finalmente diranno: *« E' in via Toscanini ».* Quando sui posto giungono le *« Gazzelle »*, Roberto è ormai cadavere. Comunque, anche se fosse stato subito affidato ai medici, non sarebbe sopravvissuto.

Maria Luisa e Paola hanno un domicilio dove hanno trascorso la notte e la giornata di venerdì affermando: *« Armando ha un proiettile in corpo, ha bisogno di un medico ».* I carabinieri del cap. Basile, comandante la compagnia di Rivoli già lo sapevano, tre ore dopo il ritrovamento di Roberto avevano registrato la telefonata giunta a Silvana Veneto: *« Prepare del cotone, dell'alcool, ed un coltello. Distinetta bene la lama, dobbiamo tirare via dal braccio di Armando una pallottola ».*

Roberto Melis è stato cremato ieri alle 17 nel cimitero di Pianezza: ai funerali, celebrati nella parrocchia di S. Pietro e Paolo da don Mario, ha partecipato una piccola folla: dietro la bara, in lacrime, la madre del povero giovane, Pina Fellina, il padre Giovanni e un gruppetto di parenti arrivati dalla Sardegna.

Claudio Giacchino

I sindacati chiedono per la "Venchi,, la costituzione di una nuova società

"Siamo di fronte a un gruppo di spregiudicati speculatori e razziatori" - Nominato un collegio di avvocati per contrastare l'azione giudiziaria dell'azienda

In vista della prossima settimana, che potrebbe essere decisiva per le sorti della Venchi Unica, i sindacati hanno convocato una conferenza stampa per fare il punto della situazione. Avendo dalla Cisl e Lidiano della Cgil hanno brevemente ricordato le tappe di una vicenda che *« partendo da Sindona è arrivata a Ciancimino ».* *« Siamo tornati indietro di un anno e mezzo* — hanno detto — *e forse peggio. Ci troviamo infatti di fronte ad un gruppo di spregiudicati speculatori e razziatori ».*

Che fare? Per giovedì prossimo è stato annunciato un incontro a Roma, a livello governativo. *« Chiederemo che venga fatto nascere di scena il gruppo Ir.im.* — ha affermato Lama — *l'applicazione della cassa integrazione, la costituzione di una nuova società di intervento con la partecipazione di industriali torinesi e del settore. Imprenditori e banche dovranno finalmente parlare in termini chiari ».*

Mercoledì, intanto, sarà discusso davanti al pretore del lavoro Converso il ricorso di uno dei due liquidatori licenziati: il 28 luglio sarà affrontata in sede civile l'azione possessoria già notificata ai consigli di fabbrica e il 28 luglio, in tribunale, il giudice ha convocato le parti per l'istanza di fallimento presentata da un fornitore.

Dopo aver polemizzato con il governo *« per le sue incertezze »* e con gli amministratori della Venchi 2000 che *« con i licenziamenti hanno messo in atto un ulteriore ricatto e una rappresaglia »* i rappresentanti sindacali hanno comunicato di aver dato mandato ad un collegio di legali (prof. Bin, avvocati Villani, Scalvini, Bascone) di contrastare l'azione possessoria, impugnare i licenziamenti e tutelare gli interessi dei dipendenti per le loro spettanze (salari di giugno, 14ª mensilità eccetera).

Per sostenere la lotta dei lavoratori della Venchi è stato intanto proclamato uno sciopero degli alimentaristi per il 12 luglio.

TANGENZIALI — Il progetto di liberalizzare le tangenziali torinesi, abolendo i pedaggi, e l'assorbimento di 9 autostrade da parte dell'Iri hanno destato preoccupazione nei sindacati, *« La soppressione dei caselli* — ha commentato Serio, della Filtat-Cisl — *si rifletterebbe negativamente sull'occupazione ».*

FERROVIA TORINO Il presidente della Commissione, Lucio Libertini, ha confermato ieri la partecipazione al convegno sulle «Proposte di un sistema utilizzabile che si terrà martedì in via Sacchi 8.

temperatura di ieri

massima	+29
minima	+14,3
media	+21,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 64 %. Cielo sereno. Temperatura massima 22,8, minima 9,8, media 16,3. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso; visibilità buona; venti calmi; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 5,01; tramonta 21,17. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max 31,2; min. 16,1

Estrazioni del Lotto
(N. 28 - sabato 8 luglio)

Bari	79	58	27	63	35
Cagliari	72	52	47	44	86
Firenze	56	89	12	86	82
Genova	8	2	58	45	49
Milano	26	11	75	38	53
Napoli	33	36	25	68	55
Palermo	36	17	50	1	54
Roma	73	3	60	46	34
Torino	44	6	39	7	52
Venezia	60	79	59	23	25

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Prem.	Quote
«12»	7	1	23.784.800
«11»	215	12	456.700
«10»	2341	185	41.900

Il monte premi è: 127.127.449

La colonna vincente risulta:
2 2 x - 1 1 1 - x 2 x - 2 x 1

Specchio dei tempi

Il difficile agosto dei bimbi handicappati - Senso dello Stato e "certificato medico" - Attenti ai borsaioli, dalle 7 alle 8, in piazza Carlo Felice - Suor Giovanna degli anziani - Il barboncino di Schopenhauer

Un lettore ci scrive

« Queste poche righe, per informare l'opinione pubblica su un fatto attuale: la mia bimba frequenta l'Asilo Comunale di corso Bramante: ha difficoltà di linguaggio ed una certa immaturità rispetto ai suoi cinque anni, ma in forma non grave. Nel mese di agosto, l'Asilo chiude e l'unione quella di Cavoretto, questo è il punto della situazione: l'Asilo di Cavoretto ha ricevuto disposizioni dal Comune mediante una circolare, di iscrivere soltanto bambini normali, escludendo gli altri, e questo è una discriminazione inaccettabile.

« Certo è molto bello sentir parlare continuamente di questi bambini "particolari", far credere che per loro si stanno cercando nuovi sistemi di educazione, si ricerca la strada per inserirli con gli altri più fortunati, ma poi li si vede continuamente rifiutare. Il Comune non può permettersi di fare parzialità: se esistono difficoltà, questo asilo o si apre per tutti o non si apre per nessuno ».

Piero Renzi

Un lettore ci scrive:

« Ho 24 anni, sono stato nominato presidente di seggio per i referendum popolari dell'11 giugno e, prima, per le elezioni politiche del 1976. Non mi sento di condividere quanto scrive l'egregio lettore su Specchio dei tempi giovedì 6, a proposito della modesta entità dell'onorario corrispostomi al personale in servizio ai seggi elettorali.

« Mi sembra anche giusto ricordare che il cittadino chiamato a presiedere un seggio si assenta dal lavoro e, lavoratore dipendente, non perde il diritto ad essere retribuito anche per i giorni di assenza dal lavoro. In più percepisce 25 mila 200 lire al netto delle ritenute, cioè 12.600 lire giornaliere per i due giorni non lavorativi.

« Siamo tutti sempre concordi nel lamentare, tra le cause della crisi, lo scarso senso dello Stato e delle istituzioni, ma non siamo pronti ad offrire un servizio alla collettività se non ci viene adeguatamente remunerato. Mi vado sempre più convincendo che l'istituto più amato, il vero pilastro di questa nostra giovane democrazia è il "certificato medico" ».

Edoardo Greppi

Un lettore ci scrive:

« Mi rivolgo a voi perché penso che mi legga qualcuno delle autorità preposte alla tutela dell'ordine e del buon nome della città. Si tratta di stroncare una piaga che ogni giorno si manifesta in pieno centro, alla partenza del pullman per Aosta, Sestriere, Diano Marina ecc. in piazza Carlo Felice nel tratto fra corso Vittorio e piazza Lagrange.

« Qui, ogni mattina dalle sette alle otto, una banda composta da una dozzina di borseioli esperti in gruppi di due o tre i viaggiatori in partenza, di momento di salire sul pullman. Con tecniche raffinate agiscono gli sprovveduti, gli anziani, sfilando loro il portafogli dalle tasche dei pantaloni o dalla giacca.

« E allora perché un agente non viene lasciato per un'ora dalle sette alle otto a tutela dei poveri viaggiatori? ».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

« Giornali e riviste di illustrano quotidianamente ci fanno il marciume di questa società: ladri, assassini, corruttori, prolittatori. Pare che il mondo sia fatto solamente di questi esemplari. Voglio segnalare, invece, una giovane suora dell'istituto di riposo "Il Ricovero" di corso Casale.

« Si chiama suor Giovanna ed è nell'infermeria. Stiamo frequentare questo luogo di tribolazioni e di solitudine per vedere come persone anziane, sole ed ammalate vengano consolate e rincuorate. Lei le cura, le assiste moralmente e fisicamente sino alla guarigione o all'ora del trapasso con una bontà ed una umanità che, a volte, lasciano stupefatti.

« Essendomi recata spesso in quel luogo per assistere un mio parente che li ha chiuso gli occhi ho constatato di persona come suor Giovanna si dedichi completamente agli anziani ammalati. Più sono soli e più ricevono da lei tutto quello che può rendere meno penosa la fine di una vita che non è stata molto facile ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Con l'inizio del periodo festivo stanno ricomparendo, derelitti ed affamati, destinati ad una camera a gas o a subire un'endovena letale, i primi cani abbandonati. Vorrei poter proporre a quanti si preparano a commettere questa vigliaccheria, alcune parole che Schopenhauer scrisse a Francoforte in occasione della morte del suo "barboncino".

« Scrisse il filosofo all'amico: "La sua fine mi ha profondamente commosso. Il cane è, con giuste ragione, il simbolo della fedeltà. Come ci si potrebbe rimettere dalle sofferenze causate dall'infinita ipocrisia, falsità e perfidia degli uomini, se non ci fossero i cani il cui muso onesto lo si può guardare senza alcun sospetto? " ».

Michele Valentino

Solidarietà

Per Guglielmo Fattega, il ventenne che ha avuto la mani amputate da una presa:

In memoria di mio padre Giuseppe Pasti L. 32.000; M. M. in onore di Papa Giovanni 20.000; N. N. per grazie ricevute 10.000; Romano 5000.

G. P. 500.000; Maria e Francesco 100.000; Date e vi sarà dato 50.000; Gina e Giovanni 30.000; In ricordo dei dott. Giovanni Viola 25.000; In ricordo di Maria Viola 25.000; Maria Nino, Piano 25 mila; Ringraziando Papa Giovanni, Villardi Maria 20.000; Vera e Marina in memoria dei nonni 20.000; A. P. C. in attesa di una grazia da Papa Giovanni 15.000; Gisela e Mirko 5000; In memoria della famiglia Raviola 5000; Marina 5000, N. N. grazie Papa Giovanni per tutto e prega per mio fratello 150.000; Sandra e Paola 10.000; In memoria di mio marito 20.000; R. A. 15.000; Adriana e Daniela 10.000; Arrigo e Monica 10.000; Vito e Silvana 10.000; A. Grassi 10.000; In memoria di Nonno Enrico 5000; Carla e Bruno 5000; In memoria del mio caro Gino, Tina 5000; In onore di Papa Giovanni chiedendo una grazia per mia moglie 5000.

Una Mamma 100.000; In memoria del signor Piero Tarquinio, condomini e inquilini di via Bay 8 87.500; Condominio e inquilini di via Trinità 5 in memoria della signora Teresa Marchisio 51.000; A. Lurnghi, Ceres 30.000; L. M. 30.000; Mamma e Guido 25.000; Vanni e Gloria 25.000; N. N. 25 mila; 1953-1978, Pinerolo 20.000; Paola e Gianni 20.000; Eugenia, Cesare e Angelo 10.000; Correggiori, N. N. 10.000; Gribaudo Caterina 10.000; A. e B. ricorrenza guarigione Silvia 10.000; L. P. 9000; M. R. 5000; Paola Bonzana 3000.

Guido e Andrea in memoria del nonno Giovanni 200.000; Adriana in memoria di Gianni 50.000; N. N. 50.000; Operai Michelin Stura 35.000; Ringraziando Papa Giovanni, N. N. 25.000; N. N. 10.000; N. N. per grazia ricevuta 10.000; Riccardo Ester Bottaglia 10.000; Giorgio e Mauro 10.000; Giuliano Bertolino 10.000; N. N. 5000.

(continua)

Divorzio: bilancio a 4 anni dall'introduzione

Difficile vita in coppia

A colloquio con i magistrati Bianchi e Mosetto - Dopo il "boom" iniziale si è stabilizzato il numero dei matrimoni sciolti - In aumento invece le separazioni - I giovani contestano le unioni religiose e civili, a favore della convivenza di fatto

Qual è stato l'impatto del divorzio sul tessuto? E' in aumento il numero delle separazioni legali in una grande città industriale come Torino? Ci sono classi sociali o categorie di persone più favorite nei confronti del divorzio e della separazione? Come giudicano i giovani l'istituto del matrimonio?

A quattro anni di distanza dal referendum che ha introdotto in Italia il divorzio, abbiamo sentito il parere di due magistrati, Francesco Mosetto e Elio Bianchi, presidenti della I e II sezione del tribunale civile che si occupano di divorzi e di separazioni e che vivono ogni giorno a contatto con questa realtà. Le modificazioni provocate dal nuovo istituto nel costume sociale, modificazioni che stanno mutando idee e comportamenti sui contrasti del matrimonio, sono notevoli.

Afferma Mosetto: *« Esaminiamo innanzi tutto le statistiche. Dopo il boom iniziale prodotto dall'introduzione del nuovo istituto, il numero dei divorzi si è stabilizzato e tende a restare uguale: 1285 i procedimenti esauriti tra il 1° ottobre 1974 e il 30 settembre 1975; 1787 nell'analogo periodo '75-'76; 1496 tra il 1° ottobre 1976 e il 30 settembre 1977 ».*

Quello che tende ad aumentare è invece il numero delle separazioni legali. Vediamo con il presidente Bianchi le statistiche: *« 2320 separazioni presentate tra l'ottobre del 1973 e il 30 settembre del 1974; 2391 tra il 1° ottobre 1974 e il 30 settembre 1975; 2631 nell'analogo periodo 1975-1976; 2886 tra il 1° ottobre 1976 e il 30 settembre del 1977 ».*

Quanto agli « utenti del divorzio » Mosetto osserva che *« sono di tutte le categorie e di tutte le estrazioni. Non è affatto vero che certi ceti sociali godano di determinati privilegi. C'è piuttosto da osservare che metà delle separazioni che vengono richieste al giudice sono abbandonate o comunque non finiscono con un divorzio. Ciò si può spiegare tenendo presente il costo non tanto della separazione consensuale (dalle 100 alle 200 mila lire, a seconda dell'avvocato) quanto piuttosto il costo delle separazioni giudiziali, cioè i coniugi non sono d'accordo nel separarsi. Le spese liquidate dal giudice a carico del coniuge perdente sono notevoli, ma spesso il vincitore paga al suo avvocato cifre maggiori di quelle che recupera dal coniuge perdente nella lite ».*

Numero di divorzi, quindi, sostanzialmente stazionario e progressivo aumento delle separazioni, anche di quelle giudiziali.

Dice Bianchi: *« Ricordo che non molti anni fa tenevamo udienza due o tre volte alla settimana. Oggi lavoriamo tutti i giorni e sediamo in media dalle 15 alle 18 coppie al giorno ».*

Che cosa è dunque mutato nel comportamento della gente per indurla a superare le remore, soprattutto da parte della donna, che la condizionavano a sopportare, piuttosto che separarsi o divorziare?

Secondo Bianchi *« prima per una donna, soprattutto meridionale, essere separata equivaleva a essere bollata dalla società. Oggi tutto ciò non vale più. La grossa rumora alla separazione scompare dai figli nati fuori del matrimonio, è caduta con il nuovo diritto di famiglia che tutela allo stesso modo il figlio naturale ».*

« Dobbiamo prendere atto » — afferma Bianchi — *« che il senso di responsabilità verso i figli, specie nelle giovani coppie, è molto minore. Numerosissimi gli abbandonati progressi nella morale sessuale, è molto frequente la giovane coppia che arriva al matrimonio per mettere riparo ad una gravidanza non voluta. L'unione nasce così su basi malsicure e alle prime difficoltà della vita coniugale i giovani si trovano impreparati, insofferenti ».*

Un'altra grossa spinta alla disgregazione del vincolo è data dalle trasformazioni che avvengono all'interno della coppia. Aggiunge il presidente Bianchi: *« E' il caso dell'operaio che diventa piccolo imprenditore. Se il coniuge non lo segue nell'avanzamento sociale, si crea tra i due una disparità di gusti, amici, abitudini, che li allontana uno dall'altro ».*

Entrambi i magistrati concordano nell'affermare che i giovani contestano radicalmente l'istituto del matrimonio. Dice Mosetto: *« Rifiutano il matrimonio una sovrastruttura, una cosa per cui non vale la pena di impegnarsi. Quella dei giovani è una contestazione radicale, non soltanto nei confronti del matrimonio religioso, ma anche di quello civile ».*

A che cosa si va incontro dunque? Risponde Mosetto: *« Va sempre più prendendo piede la famiglia naturale, l'unione di fatto. E la mia impressione è che lo Stato tenda ad assicurare* (il nuovo diritto di famiglia ne è una esemplificazione) *a queste unioni di fatto la stessa tutela che garantisce alle unioni di diritto ».*

« In certi paesi, come il Brasile — conclude Mosetto — *dove il fenomeno del concubinato (e l'unione di fatto) è notevolissimo, lo Stato estende alle coppie che convivono le speculazioni mediche, assicurative e pensionistiche. In numerosi casi dicevamo, che poi è stato introdotto, ovvero già concesso l'assicurazione del cognome da parte del coniuge, dopo un certo periodo di tempo ».*

La tendenza di fondo della società italiana, come di altre società occidentali, sembra dunque avviata su questa strada: progressiva dissoluzione dell'unione di diritto (il matrimonio) e affermazione dell'unione di fatto, della convivenza pura e semplice.

Claudio Cerasuolo

La Regione, il sindaco, i funghi

«Ne trovò un fungo di 800 grammi che non debbo dire? Tagliarne una fetta e lasciarla marcire nel bosco o portarlo a casa ugualmente rischiando così di quelle molte "velenosissime" annunciate dalla nuova legge?». E' la domanda ironico-preoccupata di un lettore cui segue quest'altra: *«E se mio figlio torna a casa coi sacchettino pieno di mirtilli che cosa devo fare: denunciarlo perché ne ha preso meno della metà invece di tre kg o limitarmi a scuotergli?».*

Ai di là dell'ironia, la legge regionale per la tutela dall'ambiente può suscitare certe perplessità. Per esempio: se è vero che la limitazione della raccolta di funghi è un modo per tutelarne la specie, perché il proprietario del fondo può raccoglierne quanti ne vuole?

Le perplessità maggiori sono rappresentate però dal compromesso che, dopo settimane di discussione, ha consentito di sbloccare la legge: non la presenza del sindaco. Il quale nella prima stesura della legge era insostituibile in qualsiasi cui seguisse quest'altra: *«E se mio figlio torna a casa coi sacchettino pieno di mirtilli che cosa devo fare: denunciarlo perché ne ha preso meno della metà invece di tre kg o limitarmi a scuotergli?».*

Ai di là dell'ironia, la legge regionale per la tutela dall'ambiente può suscitare certe perplessità. Per esempio: se è vero che la limitazione della raccolta di funghi è un modo per tutelarne la specie, perché il proprietario del fondo può raccogliere

La dc accusa la giunta socialcomunista

San Maurizio Canavese: finisce in pretura "l'estate ragazzi,,?

La moglie e il figlio del vicesindaco sono in vacanza a spese del Comune - L'episodio sarà preso in esame domani dal giudice

Il sindaco, Pier Giovanni Trogolo e il "vice" Mario Bosco

Rischia di provocare grossi grattacapi alla giunta socialcomunista di San Maurizio Canavese l'organizzazione del soggiorno estivo al Pian della Mussa nel rifugio «Città di Cirié», di una cinquantina di ragazzi del paese. Dorsal: il sindaco, Pier Giovanni Trogolo, consegnerà al protocollo, dott. Di Palma, la delibera relativa alla spesa, di cui è stata sospesa la ratifica durante l'ultima vivace riunione del consiglio comunale: sarà il magistrato a dover valutare la situazione e a prendere gli eventuali provvedimenti.

Al centro della questione è la presenza della moglie del vicesindaco, Mario Bosco (indipendente eletto nella lista del pci), della moglie, Gianna Polonialio, insegnante, ed assistente-vigilatrice addetta ad «Estate ragazzi» e l'inserimento in tutti e tre i turni settimanali del figlio dello stesso vicesindaco. La democrazia cristiana ha chiesto le dimissioni della giunta, denunciando che l'operato degli amministratori ha «basi di chiara matrice nepotistica e scandalosa».

«Il fatto inconcepibile — dice il capogruppo dc, Elio Cecola — è che mentre a figlio del vicesindaco sono in montagna a spese del Comune per tre settimane. Il ragazzo è stato inserito in tutti i turni, creando una disorganizzazione nei confronti degli altri, inoltre siamo venuti a sapere che 5 o 6 dei 40 ospiti del soggiorno non sono residenti nel Comune. Vogliamo chiarire anche questo».

Mario Bosco preferisce non fare dichiarazioni: «Risponderò tutto in consiglio. Per il momento abbiamo rinviato la ratifica della delibera, proprio per chiarire i particolari della vicenda. Questo di "Estate ragazzi" è un esperimento purtroppo mio male». Il sindaco Trogolo (psi) è più loquace. Si lascia sfuggire che Bosco «ha avito con leggerezza» e che in delibera ha avuto una gestazione difficile perché da due anni a questa non vi è un segretario comunale a tempo pieno.

«Valuterà il pretore — dice Trogolo — le nostre argomentazioni. Preciseremo il contenuto e l'impostazione della delibera che, ad avviso della maggioranza, non rispecchia fedelmente le motivazioni che hanno portato ad intraprendere il provvedimento». Sembra che non sia stato possibile trovare a San Maurizio le due maestre, richieste dalla legge regionale, per accompagnare i ragazzi. Uniche disponibili, la moglie del vicesindaco (ovviamente con il problema di non poter lasciare solo il figlio) e la consorte del gerente del rifugio «Città di Cirié» al Pian della Mussa, sede del soggiorno.

«Una scelta obbligata, però il fallimento dell'iniziativa», afferma la maggioranza. Entrambe le assistenti riceverebbero soltanto un rimborso per le spese vive sostenute (250 mila lire). Domani intanto, mentre il pretore esaminerà il problema, cominceà il terzo turno di «Estate ragazzi» al Pian della Mussa.

Consorzio Po-Sangone I costi di gestione

Il presidente del Consorzio «Po-Sangone» Sergio Barbarolo, commentando la spesa per la manutenzione del depuratore che dovrà risanare le acque dei due fiumi specifica che «i due miliardi circa rappresentano il costo di gestione, una cifra, se rapportata agli abitanti serviti, inferiore a quella per i depuratori di piccole dimensioni». In merito al pericolo di effluvi maleodoranti il presidente cita l'impianto di Parigi, che è di un tipo analogo, e non ha mai causato simili inconvenienti.

Sarebbero legati al "racket"

Gassino, coniugi arrestati avevano in casa dinamite

I carabinieri hanno trovato cento candelotti, una pistola di grosso calibro e tante cartucce

La dinamite sequestrata - Nel riquadro: l'arrestato

A Gassino due giovani coniugi sono stati arrestati per detenzione di armi ed esplosivi. Sono Rocco Lioi, 30 anni, operaio riquadratore, e la moglie Maria D'Agostino, 19 anni, in stato interessante, originari della Calabria. Nella loro abitazione di via Madonnina 6 i carabinieri hanno rinvenuto un centinaio di candelotti di dinamite, una pistola di grosso calibro e numerose cartucce.

Alla scoperta i carabinieri di Chivasso e Gassino sono giunti prendendo le mosse dalle indagini che vengono svolte a proposito di esplosioni avvenute ai primi del giugno scorso a Brusasco ai danni d'un cantiere edile e nella notte fra 6 Chivasso quando una forte carica di esplosivo ha fatto saltare la saracinesca del capannone della ditta di alimentari «Top-drink», sita in stradale Torino 38, provocando danni anche alle abitazioni circostanti.

Ieri mattina i carabinieri hanno fatto irruzione nella casa dei Lioi e in una stanza della modesta abitazione hanno trovato una cassetta che conteneva l'arma, le munizioni e l'esplosivo.

I giovani coniugi ancora non hanno svelato la provenienza di questo materiale, ma i carabinieri hanno buoni motivi per presumere che i Lioi abbiano contatti con il "racket" che avrebbe la sua base a Torino.

TRIBUNALE DI GENOVA

SEZIONE FALLIMENTARE
FALLIMENTO: MAMMUT S.p.A.

Avviso vendita stabilimento industriale e articoli tecnici di gomma

Il giorno 24 (ventiquattro) luglio p.v. alle ore 10, nella sala di udienza del Tribunale Civile di Genova (Palazzo di Giustizia), saranno posti in vendita all'incanto, in due distinti lotti e con modi di legge, i seguenti immobili e mobili:

LOTTO 1 - Complesso industriale sito in Savona, alla via Stalingrado, della superficie di circa mq. 46.500, con relativi costruzioni adibite ad opifici, uffici e servizi. Sono compresi nella vendita tutti gli impianti, gli macchinari, i macchinari, le attrezzature e gli arredi, ad esclusione dei semilavorati e dei prodotti finiti relativi a commessa del l'esercizio provvisorio, nonché di tutti i materiali a magazzino.

Prezzo base: L. 6.680.000.000, cauzione L. 668.000.000; deposito per spese L. 500.000.000, aumenti minimi L. 1.000.000.

LOTTO 2 - Attività mobiliare giacente nello stabilimento sito in Arenzano, località Val Lerone, comprendente macchinari, impianti ed attrezzature dello stabilimento adibito alla produzione di articoli tecnici di gomma.

Sono esclusi dalla vendita, oltre agli immobili, gli impianti di riscaldamento, illuminazione e forza motrice, materie prime e sussidiarie, prodotti semilavorati e finiti.

Prezzo base: L. 800.000.000, cauzione L. 80.000.000, deposito per spese L. 150.000.000, aumenti minimi L. 1.000.000.

Lo stabilimento di Savona è attualmente in locazione alla Metal Metron S.p.A., già Quattrofiki Siri S.p.A. con contratto stipulato l'11-1-1977, debitamente registrato, scadente il 31-3-1978, salvo proroga al 30-9-1978, per sei mesi.

I beni mobili dello stabilimento di Arenzano, sono attualmente in locazione alla A.T.C. S.p.A., già Sadici Gori S.p.A., con contratto stipulato il 12-1-1977, debitamente registrato, scadenza 31-12-1977, salvo proroga al 31-12-1978, per un anno.

Con le immissioni, le marche e gli assensi, sono indispensabili il documento d'identità, quello dei poteri, ed il numero di codice fiscale.

Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare, oppure al curatore, dott. prof. Augusto Fazzini, in Genova, via XX Settembre 12/3, telefono 562.910.

Il cancelliere
Giuseppe Schillo

Comune di Luserna San Giovanni

PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10062

IL SINDACO

rende noto, ai sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14, che l'Amministrazione Comunale procederà ad un esperimento di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio destinato ad attività culturali — importo a base d'asta L. 150.063.096 — modalità licitazione: art. 1 lettera a) citata legge.

Le ditte interessate possono chiedere, con domanda indirizzata all'Amministrazione, entro il 22 luglio 1978, di essere ammesse alla licitazione suddetta.

Il Sindaco
MARCHISIO rag. E.

COMUNE DI ORBASSANO

(Provincia di Torino)

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di

UN posto di APPLICATO

Età: minima anni 18 - massima anni 30.

Titolo di studio: licenza media inferiore.

Stipendio annuo lordo: L. 2.150.000 oltre le altre indennità di legge.

Scadenza del concorso: ore 12 del giorno 31-8-1978.

Il segretario Generale
dott. L. Circosta

Il Sindaco
dott. F. Sperti

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 6 posti di educatore - Ufficio Stralcio del Comune di Torino - ex E.C.A. stipendio annuo lordo lire 2.760.000.

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 6 posti di Educatore - Ufficio Stralcio del Comune di Torino - ex E.C.A.

Scadenza: 28 luglio 1978

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV personale del Municipio di Torino.

Il segretario generale
Guido Ferreri

Il sindaco
Diego Novelli

Fallimento Industria Alimentari MARCHESE PAOLO

Svende vari tipi di macchine per paste ripiene e confezionatrici, elevatori, scaffalature metalliche, imballaggi carta e cartone, attrezzatura per pastificio, caldaia, cella frigorifera, forni gas, carrelli, bilico e bilancia, apparecchio lavasciuga pavimenti, autofurgoni Fiat 238 e Ford Transit, autovettura Alfa 2000, mobili ufficio, fotocopiatrici e macchina contabile Olivetti P 603.

Rivolgersi curatore dott. AGREMIO, telefono (011) 545.349.

Comune di Cesana Torinese

PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10054

Avviso di licitazione privata per lavori costruzione rete fognarie S. Sicario-Cesana capoluogo

Importo lavori a base d'asta: L. 85.168.192.

Gara di licitazione privata da espletarsi con le modalità di cui all'art. 1 lettera A) della legge 2-2-1973 n. 14.

Eventuali richieste di invito alla gara, dovranno pervenire alla segreteria comunale entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Sindaco
COURT

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Si rende noto che l'I.A.C.P. di Genova indice un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Ragioniere-Operatore Contabile - V fascia C.C.N.L. 1974-1976.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate all'Ufficio Personale entro le ore 16.30 del 45° giorno dalla pubblicazione del presente estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Personale, via B. Castello 3, tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 11 escluso il sabato.

Il Presidente
(on. le Emilio Sanfi)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

DELLA PROVINCIA DI TORINO
Corso Dante, 14 - Torino

Licitazione privata per la costruzione nel Comune di Moncalieri di n. 40 alloggi, ripartiti in 2 fabbricati a 7 piani per complessivi mq. 4326 utili unitamente alle opere di sistemazione esterna di allacciamento ai servizi pubblici, compresi i relativi oneri agli enti erogatori - Legge n. 166 27-5-1975.

Importo dei lavori a corpo L. 1.283.000.000

Per l'esecuzione dei lavori sono previsti n. 430 giorni lavorativi.

Le domande di partecipazione, redatte nei modi e nei termini previsti dal 6° comma dell'art. 10 della legge 8-8-1977 n. 584, dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 20-7-1978 all'Istituto Autonomo Case Popolari - Ufficio Affari Generali - Corso Dante 14 - Casella Postale n. 1418 - 10100 Torino - Ferrovia - Telef. (011) 33.38; le domande stesse, come pure le lettere di conferma, saranno redatte in carta libera (non bollata) ed in lingua italiana.

Non si darà corso alle domande non pervenute entro il termine stabilito. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente; non saranno ammesse reclami se, per un motivo qualsiasi, esso non pervenga in tempo utile.

Possono partecipare alla gara anche imprese riunite, con obbligo conferito a mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse.

Nelle domande scritte e nelle lettere di conferma della stessa, le imprese dovranno tassativamente dichiarare:

a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8-8-1977 n. 584 modificato dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1 (art. 23 della Direttiva Cee 71/305 del 26-7-1971);

b) di essere iscritte nell'Albo Nazionale Italiano dei Costruttori per categoria ed importo che comprenda l'ammontare dell'appalto, o, in mancanza, di essere iscritte in albo o lista ufficiale di Stato aderente alla Cee che in questo ultimo caso tale iscrizione è idonea a consentire l'ammissione dell'appalto e detta iscrizione è stata autorizzata con esplicito riferimento alle lettere a), b), c), d) e g) dell'art. 13, b) e c) dell'art. 17 e b) e d) dell'art. 18 della legge n. 584 dell'8-8-1977 lettere a), b), c), e) e g) dell'art. 23, b) e c) dell'art. 25 e b) e d) dell'art. 26 della Direttiva Cee 71/305 del 26-7-1971;

c) di essere in regola con gli obblighi concernenti, sia le dichiarazioni sul conseguimento adempimenti in materia di contributi sociali secondo la legislazione italiana o del Paese di residenza, sia le dichiarazioni in materia di imposte e tasse ed i conseguenti adempimenti secondo la legislazione italiana;

d) quali istituti bancari operativi negli Stati membri della Cee possono attestare l'idoneità finanziaria ed economica dell'impresa ai fini dell'ammissione dell'appalto, direttamente ai banche italiane abilitate a continuare ramicare dichiarazioni per lavori pubblici a norma del D.P.R. 25-5-1976 n. 635 o tramite una di dette Banche, ai istituti di Credito non italiano, nonché da imprese di assicurazione a norma dell'art. 13 della legge 3-1-1978 n. 1;

e) di disporre dei requisiti di direzione, personale e dotazioni tecniche che assicurano la regolare assunzione ed esecuzione dell'appalto;

f) di essere in grado di documentare quanto dichiarato.

Le lettere di invito saranno inviate entro il 6-8-1978.

L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera c) della legge n. 14 del 2-1-1973 con scheda segreta che stabilirà i limiti di minimo e massimo ribasso, giusto anche quanto previsto all'art. 24 ultimo comma della legge n. 584, e potrà avvenire anche dalla prima gara, alla migliore offerta, anche in unica.

Il presente bando è stato inviato in data 7-7-1978 all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea.

Il Presidente CARLO PRIONO

AVVISO DI GARA

Il Consorzio campano cooperative di produzione e lavoro con sede in Napoli via Guglielmo Sanfelice n. 24, deve appaltare secondo l'art. 3.C della L. 2-2-1973 n. 4 i seguenti lavori di edilizia economica e popolare finanziati ai sensi dell'art. 35 L. 22-10-1971 n. 865

1) Nel comune di S. Cesarea Terme, alloggi 9, vani 63, L. 204.988.000.
2) Nel comune di Boscoreale, alloggi 9, vani 63, L. 184.988.000.
3) Nel comune di Cercola alloggi 9, vani 63, L. 204.988.000.
4) Nel comune di S. Paolo Belsito alloggi 6, vani 36, L. 104.990.000.

Le imprese interessate possono chiedere di esser invitate nel termine di dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola il Consorzio.

IL PRESIDENTE
(Dott. Pietro Pino)

ITALIA ASSICURAZIONI

S.p.A. - Sede in Genova - Piazza Scuole Pie, 10
Capitale Sociale Lire 3.000.000.000 interamente versato
Tribunale di Genova - Reg. Soc. 101 - Fasc. 205-26

PAGAMENTO DIVIDENDO 1977

Si informano i Signori Azionisti che, conformemente a quanto deliberato dall'assemblea tenutasi il 28 giugno 1978, a partire dal giorno 10 luglio 1978 sarà messo in pagamento il dividendo dell'esercizio 1977, in lire 600 lorde per azione.

Il pagamento verrà effettuato, contro ritiro della cedola n. 8, presso la cassa sociale in Genova - Piazza S. Lorenzo 16, oppure presso i seguenti Istituti incaricati:

Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Piccolo & C., Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Subalpina, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco Lariano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

Per i certificati azionari a taglio variabile, privi di cedola, sia di vecchia che di nuova emissione, il pagamento verrà effettuato esclusivamente presso gli sportelli della cassa sociale in Genova.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà
Corso Vittorio Emanuele 127

AL SALONE «LA STAMPA»

VIA ROMA 80 - TORINO

Sono in vendita a L. 1.500 i poster

PIEMONTE DA SALVARE

IMPORTANTE SOCIETA'

ricerca, per potenziamento dei quadri amministrativi

CAPO UFFICIO CONTABILITA'

che, dopo il necessario periodo di ambientamento sia in grado di assumere la conduzione di un Ufficio Amministrativo garantendo la corretta tenuta delle scritture contabili e la stesura di budgets finanziari e situazioni periodiche.

La ricerca è rivolta ad elementi che, dotati di una esperienza anche limitata — maturata presso aziende minori od istituti di Credito — siano desiderosi di incrementare la propria posizione professionale. L'azienda offre un trattamento economico interessante con ampie prospettive professionali. La sede di lavoro si trova in una città del Piemonte.

Scrivere Pubblitman Casella 816/U Biella.

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Gruppo tessile di primaria importanza, con sede in una città del Piemonte, ricerca, per una delle proprie società il responsabile amministrativo.

Si ricerca una persona che:

— abbia una esperienza contabile-amministrativa di almeno 5 anni;
— sia interessato ad entrare in una Azienda dinamica, dove conta la personalità degli uomini operativi;
— provenga da una piccola azienda dove abbia ricoperto la funzione di responsabile o da una medio/grande dove abbia ricoperto la funzione di vice;
— abbia un diploma in ragioneria od una laurea in Economia e Commercio.

Si offre una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle reali capacità dei singoli.

Scrivere Pubblitman Casella 815/U Biella.

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

l'Editore

alata INTERNAZIONALE

Radio Elettronica

mondo sommerso

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

ALISCAFI S.N.A.V.

ORARIO 1978

ANZIO - PONZA - ISCHIA - CAPRI

ANZIO/PONZA Dal 1° giugno al 6 settembre		Martedì escluso in giugno giornaliero luglio - agosto	
Partenze da Anzio	8,30	11,40*)	17,30
Partenze da Ponza	10,00	16,00*)	19,00

*) dal 1° giugno al 31 luglio solo sabato e domenica giornaliero dal 1° agosto al 3 settembre

Dal 6 settembre al 3 ottobre		Escluso il martedì	
Partenze da Anzio	8,30	11,40*)	18,30
Partenze da Ponza	10,00	15,00*)	18,00

*) Si effettua solo sabato e domenica fino al 17 settembre

Dall'entrata in vigore dell'ora solare i voli pomeridiani saranno anticipati di 30 minuti

Durata del percorso: 70 minuti

ANZIO - PONZA - ISCHIA - CAPRI Dal 1° luglio al 4 settembre	Solo Sabato e Lunedì fino al 21/8	dal 28/8
ANZIO p. 5,00	CAPRI p. 17,00	18,30
PONZA a. 9,10 (*)	ISCHIA a. 17,30	17,00
p. 9,20 (*)	p. 17,45	17,15
ISCHIA a. 10,50	PONZA a. 19,15	(*) 18,45 (*)
p. 11,05	p. 19,30	(*) 19,00 (*)
CAPRI a. 11,35	ANZIO a. 20,40	20,10

(*) Scalo facoltativo. Se non ci fossero passeggeri per Ponza l'aliscafo proseguirà direttamente per Ischia con arrivo ore 19.00

(*) Scalo facoltativo. Se non ci fossero passeggeri per Ponza l'aliscafo proseguirà direttamente per Anzio con arrivo: fino 21 agosto alle 19.45 dal 29 agosto alle 19,15.

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 15 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

Informazioni, prenotazioni, biglietteria

HELIOS s.r.l.
P. Innocenziano 18 - 00042 ANZIO - Tel. 984.5085 - 984.8220 - Telex 64068

Un piastrellista di 21 anni

Castellamonte, muore correndo in Kawasaki

Altri fatti: contadina di Baldissero s'ammazza cadendo dal trattore; morente un giovane di Torre

Carmelo Cesario, 21 anni

Un piastrellista, Carmelo Cesario, 21 anni, Castellamonte, strada Bairo 2, ha perso la vita la scorsa notte schiantandosi con la propria motocicletta, una «Kawasaki 900», contro un palo della luce. L'incidente è avvenuto verso la mezzanotte, quando il Cesario, che era in compagnia di una decina di altri giovani, stava ritornando da Ivrea dove si era recato per la Fiera di San Savino.

Giunto nei pressi di Francinavo, il Cesario, forse a causa dell'eccessiva velocità, sbandava in curva finendo dapprima contro un palo della luce e poi contro due cartelloni segnaletici. Inutile è stato l'immediato trasporto all'ospedale di Ivrea dove il Cesario, che era molto conosciuto in città in quanto faceva parte del gruppo «Scandinavian» di Castellamonte, è giunto ormai cadavere.

★ Una contadina di Baldissero Canavese, Palmira Zanone, 47 anni, è morta all'ospedale di Quincinetto, in seguito alle ferite riportate due giorni prima nella caduta dal trattore. La donna, giovedì scorso, mentre era intenta a sistemare un telone sull'autocarro agricolo, perdeva l'equilibrio cadendo.

★ Un giovane di Torre Canavese, Piero Bastianello, 28 anni, verso mezzanotte, alla periferia di Castellamonte, in località Sant'Antonio, è stato investito per cause in via di accertamento dalla «Renault 12» condotta da Mario Zuppi, 47 anni, di Favria. E' in gravi condizioni.

San Mauro: studenti ripuliscono la collina

I ragazzi delle scuole di San Mauro stanno rendendo praticabili i sentieri collinari. L'iniziativa è stata concordata tra il consiglio ed il consiglio di circolo e di istituto, nel quadro delle attività previste per la scuola estiva. La comunità di San Mauro è proprietaria, da tempo immemorabile, di un grande bosco situato in prossimità della località di Superga. Da molti anni ormai la grande area boschiva è completamente abbandonata e pertanto anche i sentieri che conducevano ad essa sono pressochè impraticabili. Attualmente una cinquantina di ragazzi stanno lavorando alla sistemazione dei sentieri: tagliano i rovi, sistemano pietre ecc. Tra alcune settimane tutti i sammauresi che lo vorranno potranno recarsi attraverso questi sentieri a visitare il bosco della comunità da cui si può ammirare un panorama che, partendo da San Mauro, tempo permettendo, giunge sino alle vette delle Alpi.

In una fabbrica di mobiletti metallici di strada Settimo

Rapinatori feriscono un'impiegata e prendono le buste con 5 milioni

La giovane, spinta contro una porta a vetri, si è ferita ed ha perso molto sangue - Ricoverata in ospedale per trasfusioni e un intervento chirurgico

L'industriale Umberto Marini racconta le fasi della rapina

Quattro giovani, armati e mascherati hanno fatto irruzione ieri mattina alla MT, che produce mobiletti metallici per ufficio e occupa 50 lavoratori: hanno rapinato cinque milioni e ricoverato in uno spogliatoio l'impiegata, Claudia Valle, 20 anni, viale Miglietti 17, che ha infranto una vetrata provocandosi varie lesioni al braccio, gamba che dovrà essere sottoposta a un delicato intervento.

Il fatto è successo alle 10 in via D'Andrade 3, angolo strada Settimo, alla Barca. Raccolta il titolare dell'azienda, Umberto Marini, 45 anni, via Poti 4: «Ero appena rientrato dalla banca, in via Perrone, l'unica aperta anche il sabato mattina, e stavo preparando i contanti per le buste». Da molto alla MT si usava pagare in questo giorno pensando che così i rapinatori avrebbero compiuto un assalto di sabato.

Il Marini non era comunque presente al momento della rapina, perchè, dice «mi ero accorto che mancavano degli spiccioli ed ero uscito per cambiare. Sarò stato fuori non più di cinque minuti».

In quel momento i banditi sono giunti davanti alla fabbrica. Uno è rimasto alla guida della macchina (una 127 rubata un mese fa), gli altri tre, pistole in pugno e viso coperto da passamontagna, hanno sorpreso e immobilizzato un operaio e la Valle, strappando con rabbia i fili del telefono.

Poi, dopo essersi impossessati dei soldi, i malviventi hanno circondato i due in uno sgabuzzino dalla porta di vetro, contro la quale è andata a sbattere l'impiegata: alcuni grossi frammenti sono caduti sulle sue braccia squarciandole in più punti quasi fino all'osso.

Il Marini, rientrando, ha incrociato ignaro di tutto uno dei banditi e lo ha visto salire sulla 127. Appena nell'ufficio ha soccorso la Valle portandola all'Astanteria Martini poi alle Molinette dove è stata sottoposta a trasfusione. Alle 16, infine, è stata trasferita al Cto.

Dei rapinatori nessuna traccia, anche se la polizia ha rinvenuto pochi minuti dopo la rapina la loro auto in via Pergolesi 105. Pare che i malviventi siano saliti su una Giulia.

★ Due banditi hanno rapinato l'altra sera la tabaccheria di via Lessona 101. Bottino, 40 mila lire in contanti ed accendini per un valore di oltre un milione. Vittima, Bianca Argano, 53 anni, che poco dopo le 20 stava per abbassare la serranda al termine del lavoro. Due giovani, mascherati e pistole in pugno, l'hanno portata nel retrobottega e legata. Arraffato l'incasso e gli accendini, i due sono fuggiti su un'auto.

★ Una studentessa di Verrès, Vanda Meinet, 18 anni, è stata borseggiata ieri mattina mentre passeggiava tra le giostre piazzate ad Ivrea per la Fiera di San Savino, del portafogli contenente i documenti e 30 mila lire in contanti.

★ Il questore ha disposto la chiusura per 30 giorni dell'osteria di via Barletta 37 di proprietà di Filippo Monte, 38 anni, perchè l'esercizio è ritenuto abituale ritrovo di pregiudicati per gravi reati.

San Mauro: studenti ripuliscono la collina

I ragazzi delle scuole di San Mauro stanno rendendo praticabili i sentieri collinari. L'iniziativa è stata concordata tra il consiglio ed il consiglio di circolo e di istituto, nel quadro delle attività previste per la scuola estiva. La comunità di San Mauro è proprietaria, da tempo immemorabile, di un grande bosco situato in prossimità della località di Superga. Da molti anni ormai la grande area boschiva è completamente abbandonata e pertanto anche i sentieri che conducevano ad essa sono pressochè impraticabili. Attualmente una cinquantina di ragazzi stanno lavorando alla sistemazione dei sentieri: tagliano i rovi, sistemano pietre ecc. Tra alcune settimane tutti i sammauresi che lo vorranno potranno recarsi attraverso questi sentieri a visitare il bosco della comunità da cui si può ammirare un panorama che, partendo da San Mauro, tempo permettendo, giunge sino alle vette delle Alpi.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Veronica Giuliani, Santa Letizia, San Giovanni cardinale. Domani: Settimini Sette Martiri, Sant'Oliviero Plunkett d'Irlanda.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: v. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 133; v. Orbea della Setole 135; c. Dante 78; c. Vercelli 238; c. Traiano 68; v. Pozzo 1; p. Mazzo; p. Palecapa; v. Monginevro 20; c. Verona 30; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; largo Semplone 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51; largo Toscana 50; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 58; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 20; c. De Gasperi 65; v. Genova 56E; v. Cibrario 72; via Carnia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 6; v. Pramollo 6; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lanzia 128; v. Nizza 27; p. Cenero 16; p. S. Giovanni.

Le farmacie di p. Palecapa, c. Monginevro e v. Cibrario 72, prestano servizio anche serale, dalle 19,30 alle 22,30.

Autoriparazioni di turno

Officine Mobili 9 alle 13): via Sonzi (011.574); via Bellardi 5 (781.036); via Rio de Janeiro 34 (372.895); via Santa Maria Mazzarello 76 (706.771); corso Raffaello 18 (682.315); corso XI Febbraio 20 (382.865); corso Racconigi 138 c. Servizio Fiat (8-12,30; 14,30-19) via San Massimo 31 (830.000); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.666). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30) via Varolengo 120 (252.488). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13) via Capriolo 38/40 (tel. 331.033).

Fognature a Moncalieri

A Moncalieri, nella borgata Santa Maria, sarà costruita una rete fognaria bianca, necessaria per ovviare ai frequenti allagamenti. La sistemazione scriteriamo l'acqua raccolta nel canale Mocagna.

Di corsa a Vinovo

«Corri per la salute» a Vinovo: la corsa partirà oggi alle ore 9 dal castello della Rovere, al trotto di una «classica» non competitiva.

Candiolo senza "pesa"

Il peso pubblico di Candiolo è destinato a sparire. Il consiglio comunale ha deciso di non procedere alla riparazione perchè non è più adeguato alle dimensioni richieste.

Moncalieri, 30 strade nuove

Moncalieri si è arricchita di 30 nuove strade. Le hanno costruite le imprese edili all'atto di iniziare i nuovi edifici alla periferia. Ora queste strade diventeranno comunali.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Programmi:** 14,30 Cartoni animati; 15 Show musicale; 15,30 e 19 Film; 17,30 Telefilm; 18,45 Notizie; 20,30 Passo ridotto; 21,30 Replica di uno spettacolo serale.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 17 «Tarzan e i mercenari»; 19 «Il guerra di Boumia»; 21 «La legge del brutti».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 17 «Carabinieri a chiamarlo il gatto mai gli stivali»; 17 **Telefilm** «Gli animali: I leoni»; 19,15 «Sugar Colt»; 21,40 «I misteri della jungla nera»; 23,40 «La spirale di fuoco». **Programmi:** 15,15 Le comiche; 20,45 Star on ice; 21,20 Questo grande grande cinema.

Tele Europa 5 (55 Uhf) — **Film:** 10 «I miliardari»; 13 «Era più violento e implacabile di Bruce Lee» col.: 15 «Ispettore Karate» col.: 17 «Nel paese delle meraviglie»; 20 «Gloria per un traditore»; 23 «Cinque donne per l'assassino» (p).

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «La Bibbia e la pistola» col.; 14,30 «I colpevoli» col.; 17 «Festa bacchi rossa col.; 20,15 «Gerry Colton operazione uragano» col.; 23 «Sette donne d'oro contro due 007» col. **Programmi:** 14,45 e 19,45 Notizie; 15 Telaquiz; 18,30 Cartoni animati; 19 Lente e pimente.

A Pinerolo, è ucciso da infarto nel bosco

Altro fatto: si uccide a Carignano nello stesso punto dove cinque mesi fa morì suo padre

Luigi Beltramo, 57 anni

L'operaio della Riv-Skf di Airasca, Luigi Beltramo, 57 anni, Pinerolo, via Tiro a Segno 38, scomparso da casa il 20 giugno scorso, è stato trovato cadavere in un boschetto nei pressi del cimitero di Pinerolo.

Alla sua ricerca erano stati impegnati carabinieri e vigili del fuoco che avevano scandagliato il corrente Chisone temendo fosse rimasto vittima di una disgrazia. Il corpo del poveretto, che probabilmente è stato colto da malore mentre cercava funghi, è stato rinvenuto nei pressi di via Sant'Antonio dall'agricoltore Giuseppe Pons, che attraversava la zona per recarsi in un prato a tagliare il fieno.

Il dott. Marco Forneris, dopo l'esame necroscopico, ha fatto risalire il decesso ad alcuni giorni fa.

★ I vigili del fuoco, hanno recuperato la salma dell'operaio Angelo Durando, 29 anni, via San Rocco 14, Carignano, scomparso nelle acque del Po sabato scorso. Il corpo è stato avvistato verso le 15,30 di ieri da un gruppo di pescatori che hanno subito dato l'allarme. Nello scorso febbraio, il padre della vittima, Carlo, 55 anni, si buttò nelle acque del Po, nello stesso punto e morì annegato. Anche l'ultimo fatto appare per alcuni punti oscuri. Si escluse l'ipotesi del suicidio.

★ Il corpo di un cantoniere è stato ritrovato, ieri mattina, in un canale nei pressi della frazione Coldimosso. E' quello di Giuseppe Petrolo, 57 anni, celibe, abitante alla borgata Solitaz di Moano, il quale non era più rientrato nella sua abitazione da mercoledì scorso.

★ Verso le 13,30 di ieri è stato portato malvivente al Maria Vittoria da un ambulanza della Croce Rossa, il narcotizzato Sergio Malandrini, di 34 anni. Padre di tre figli, è stato colto da un infarto nella sua abitazione di via Ascoli, 24, al ritorno dal lavoro.

Ad Asti una mostra antologica dell'artista scomparso

Cagli, un pittore della libertà tra il razionalismo e la magia

ASTI — Una mostra antologica dell'opera di Corrado Cagli (Ancona 1910 - Roma 1976) è stata allestita presso la Pinacoteca civica e L'Arazzeria della Certosa di Valmanera (dove rimarrà aperta sino al 10 ottobre) per iniziativa del Comune e con l'appoggio della Regione. Cagli, scrive il presidente della giunta regionale avvocato Viglione, *«ha saputo esprimere con la sua opera un alto esempio di quei valori di libertà e di democrazia nei quali la nostra società si riconosce»*.

Ad Asti aveva ordinato due «personali» nel 1949 e nel '51, ed era tornato dopo che nel '60 la manifattura di Ugo Scassa si trovò a dover realizzare per il Salone delle Feste della turbonave «Leonardo da Vinci» sedici arazzi. Cagli assunse allora le funzioni di direttore artistico dell'arazzeria astigiana che nel '66 trovò nell'antica Certosa benedettina di Valmanera, appena fuori città, la sede ideale tenuta a battesimo da una memorabile rassegna d'arazzi firmati in gran parte da lui stesso, da Guttuso, Mirko, Spazzapan, Sironi, Clerici, Muzzi, Avenali, Meroni, Gribaudo, Tadini.

La nuova esposizione che nelle sale della Pinacoteca ha riunito disegni e dipinti, alcune sculture, scenografie e costumi per il teatro e che comprende gli arazzi presentati nei suggestivi e misurati spazi della Certosa, si sviluppa dal 1930 al '76. Ed è una vasta testimonianza del coltissimo eclettismo maturato attraverso gli studi classici e artistici (Accademia di Belle Arti di Roma), documentando gli inizi nell'ambito di quel gruppo di pittori romani, che comprendeva Cavalli, Capogrossi, Pirandello e il più anziano Melli, al tempo (1933-'35) in cui nel suo studio, a Monte Tarpeo, si incontravano a volte Guttuso, De Libero, Antonello Trombadori.

Come Scipione e i Mafai, Mario e Raphael, questi pittori erano per un verso tonalismo e non avevano mancato di prendere le distanze dal Novecento; ma nell'ambito della «Scuola Romana» (distinguendosi dalle preferenze di chi aveva guardato soprattutto alla Roma barocca e cattolica), Cagli aveva puntato invece su una pittura decorativa e monumentale, con ascendenze quattrocentesche. Una visione che soltanto dopo l'esilio con cui Cagli s'era sottratto alle persecuzioni razziali, s'era aperta col suo ritorno a Roma (reduce dalla guerra combattuta con gli americani in Normandia e in Germania e da un breve rientro in Usa) con qualche venatura popolare (forse in omaggio al nostro neorealismo) ma soprattutto nell'affermazione di uno spirito laico desideroso ad accogliere le suggestioni metafisiche e/o surrealiste di De Chirico e di Max Ernst, mentre si mostrava attento anche a Klee, a Savinio e, si direbbe, persino a Leonor Fini.

A caratterizzare la sua opera è stato tuttavia un costante interesse per la sperimentazione. Pochi artisti hanno saputo passare e ripassare, come Cagli, per ricerche così diverse: figurative, astratte, geometriche, spaziali, materiche e non, arcaicistiche e d'una «rêverie» da lui sempre attualizzata. Nella straordinaria ricchezza delle tecniche da lui impiegate, a volte quasi sovrapposte, si fa sempre ad un segno non sempre labirintico, tutto ritmi e modulazioni che serba sempre un proprio margine di imprevedibilità anche se, da buon antiromantico, Cagli appare poi portato piuttosto ad un rigoroso razionalismo.

Giustamente la mostra s'apre quasi d'impatto col disegno. E son subito le immagini di uomini ancora dominate da un'angoscia espressionista, che tornerà nel '45 nella drammatica suite dei disegni ad olio dedicati al dramma di Buchenwald. Intanto si facevano avanti, nel '46-'47, le pagine dai corpi umani calati nelle più ardue architetture segniche e quelle dominate dalle illusive ricerche geometriche e dalle loro ingannevoli spazialità.

Cagli andeggia quindi anche in pittura tra il neorealismo dei temi sociali — con la *Rotta del Po* e magari con la *Madre del Popolo* (in mostra attualmente datato del '75, mentre è d'un ventennio prima) — e una dialettica formale tutta strutture mentali, per approfondire ancora attraverso i ritorni metafisici, quell'immagerie magico-totemica che mi sembra si possa come il punto più alto e originale della vasta elaborazione creativa e ri-creativa del pittore. E non è un caso se proprio questo momento trova puntuale riscontro nella meravigliosa contenutezza iconica dell'arazzo (m 2,05 per 3,30) intessuto ad «alto liccio» in lana, nell'arazzeria Scassa intitolato «Enigma solare» (1973).

Cagli resta dunque un ricercatore, operoso al massimo, pronto ad insistere quasi più di ogni altro, ad esempio, nell'esplorazione delle tre dimensioni: sia nella finzione del dipinto in cui la precisione tecnica gli consente effetti di rilievo, sia in senso propriamente plastico che sfocia in un gruppo di sculture, che stanno tra la maschera e il ritratto. A parte questi risvolti che possono spiegare soprattutto la varietà di forme assunte dal suo linguaggio, sviluppato nella maniera più spregiudicata tra una sorta di colto «divertimento» e il più impegnato «avvertimento» del suo messaggio di uomo (a sua maniera dolente), Cagli va certo ricordato proprio come artista civilissimo che ad ogni passo ha inteso riconfermare la libertà profonda del proprio spirito.

Angelo Dragone

La Schiaffino in pretura

Roma. Rosanna Schiaffino si è presentata ieri dinanzi al pretore della VII Sezione penale per difendersi dall'accusa di omessa custodia e maltrattamento di animali. I suoi cani, secondo la denuncia, hanno morsicato, procurando loro lesioni, Nicola Simone e Giulia Calabrese, per la scarsa vigilanza alla quale erano stati sottoposti dall'attrice

E' morto Cuvelier inventore di "Tintin"

BRUXELLES — Si è appreso ieri a Bruxelles che Paul Cuvelier, pittore e disegnatore dei fumetti del famoso giornale per ragazzi «Tintin», è morto mercoledì all'età di 55 anni a Mont-sur-marchienne, in Belgio, in seguito ad una lunga malattia.

Fondatore nel 1948 con Herge ed alcuni altri di «Tintin», il famoso giornale illustrato per ragazzi, Cuvelier ideò in particolare, i personaggi di «Corentin» di «Wapi» e di «Line». Pittore di valore Cuvelier dedicò molti anni della sua vita a lavori artistici.

LE PRIME VISIONI A TORINO

Non ammazzate il rapinatore

CARREL AGENTE PERICOLOSO, di Ivan Nagy, con Don Murray, Diahn Williams, James Earl Jones - Drammatico, a colori, Usa 1977. Cinema Ambrosio.

Carrel è un poliziotto di New York, tenero padre e geniale marito quand'è fuori servizio. Ma appena veste la divisa, e cinge il cinturone con le pistole a portata di mano, diventa un altro, esaltato da un complesso di superiorità che si estrinseca nell'ammazzare, senza pensarci su nemmeno un istante, i delinquenti a tiro delle sue armi da fuoco. Tra questi criminali di mezza tacca, che non è giusto uccidere con sollecitudine estrema, c'è un negro drogato, aggressore a scopo di rapina della giovane Sally, maestrina di violoncello. Carrel, dopo che ha reso inoffensivo il negro disarmandolo, brutalmente gli spara invece d'arrestarlo.

La maestrina, testimone del feroce assassinio — non v'è altre parole — commesso dal pericoloso agente, violento per istinto e razzista per formazione mentale, lo denuncia con drammatiche conseguenze per lei, rimasta alla mercé del poliziotto che, esonerato dal servizio, è deciso a vendicarsi. Sally, ragazza energica, sa come difendersi; lo scontro finale tra lei e il suo antagonista avviene in un luogo insolito: un cimitero per cani.

Diretto da Ivan Nagy, buon regista di cui non si ricorda altro, il film esprime una denuncia non retorica sulla violenza di certi appartenenti alle forze dell'ordine. E non è casuale, nel disegno psicologicamente attendibile della personalità di Carrel, che si dia spazio alla sua seconda attività, quella di zelante organizzatore di comizi politici per un candidato a sindaco. Don Murray e Diahn Williams sono gli efficaci interpreti principali di questo film non estivo del tutto.

a. v.

Punti Verdi — Alle 21,30 domani al parco della Tesoriera la Piccola Ribalta del Teatro Torinese presenta: «Desvi-te Monsso Bonet ch'a l'è ora!» di Aldo Nicolaj, regia di Armando Rossi. Al parco Sempione: «Anachronic Jazz Band» di Parigi, concerto jazz. Al parco Rignon: cartoni animati e «Il mucchio selvaggio».

Arci Caffè Concerto — Stasera alle 22,30, nella sede estiva del circolo (Torino-Esposizioni, viale Matteo Bolardo): Quartetto jazz (F. Cresci, A. Salerno, G. Guglielmi, E. Grosso).

Le Lune di Avigliana — Stasera alle 21,30, nel cortile del Lauro in piazza Conte Rosso a Avigliana, il pianista Yuri Mylitiu eseguirà «Dal salon al saloon», musica da intrattenimento in Europa e in America. La manifestazione si inserisce nella rassegna «Le Lune di Avigliana», promossa dal Comune. Ingresso 500 lire per gli adulti, 300 per militari e ragazzi.

Aperto ieri a Trieste

"Dedalo" al festival della fantascienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Si è aperta ieri sera la 18ª edizione del festival mondiale dei film di fantascienza. Le pellicole presenti quest'anno vengono da 13 nazioni: Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania Occidentale, Giappone, Gran Bretagna, Israele, Italia, Jugoslavia, Polonia, Ungheria, Urss, Usa. Le proiezioni concorreranno all'assegnazione dell'«Asteroide d'oro» per la migliore opera assoluta; degli «Asteroidi d'argento» per gli attori; del «Sigillo d'oro della città di Trieste» per il miglior cortometraggio e si svolgeranno al castello di San Giusto. Film inaugurale è stato «Dedalo» di Manfredo Manfredi (Italia).

Israele partecipa per la prima volta alla rassegna triestina con un cortometraggio a soggetto, «Permission to land», che affronta il problema dei possibili messaggi inviati da esseri di altri pianeti. Un felice ritorno è quello del Giappone che presenta un lungometraggio a cartoni animati, «Space Cruiser Yamato» di fantastiche avventure cosmiche.

i. s.

CHARLES BRONSON astuto come una volpe veloce come un falco aggressivo come una tigre
al Nazionale
CHARLES BRONSON - PETER FINCH MARTIN BALSAM - HORST BUCHOLZ JOHN SAXON - SYLVIA SIDNEY

FA PIU' RIDERE DI MASH!
Gioiello
DONALD SUTHERLAND ELLIOTT GOULD

REPOSI
Eccitante Successo
★
Un incredibile viaggio di piacere nei più famosi locali notturni del mondo
AMANDA LEAR

Vietato ai minori di 18 anni

ARCO per un cinema migliore
Un film giovane per i giovani

un giorno alla fine d'ottobre
di PAOLO SPINOLA
Vietato 14 anni

Strepitoso successo all'Olimpia
Il film più comico ed irriverente di ogni tempo

Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30

Al LUX
WOODY ALLEN
Premio Oscar 1978 nella sua più esilarante interpretazione

ore 20,30
VINOVO
Premio Provincia di Vercelli

TRIONFO
Ambrosio
EDDY CARREL: poliziotto di New York.
Una brillante carriera, molte decorazioni al merito, troppe però le vittime della sua sfrenata violenza.
COSÌ LA CRITICA:
«CARREL interpreta con intelligenti certi tragici temi del genere poliziesco sullo sfondo di una New York in contrattacco...»
(Corriere della Sera)

Una cronaca straordinaria ed appetitosa di un'epoca libertina
al LILLIPUT
2° mese di trionfale successo

Vietato anni 14
Per evitare i consueti affollamenti serali si prega gentilmente il pubblico di frequentare anche gli altri spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Tutte le città parla del vero avvenimento cinematografico dell'anno
4° MESE DI SUCCESSO
CENTRALE d'essai
NANNI MORETTI
ecce bombo
Si comunica che per la normale stagione cinematografica, il film NON terrà eccezionale la stessa altro cinema di Torino

2° MESE
Augustus
Premiato con 2 DAVID di DONATELLO 1978 per l'interpretazione maschile e la regia
Premio speciale all'Autore NEIL SIMON
L'amore è ancora una cosa meravigliosa
RICHARD DREYFUSS - MARSHA MASON
GOODBYE AMORE MIO!

ASTOR
JOHN TRAVOLTA

La Perla
OLTRE L'AMORE ...IL SESSO
NON PUBBLICHIAMO FOTO DEL FILM PER NON OFFENDERE IL SENSO DEL PUDORE DEI MINORI
Lady Chatterley junior

DORIA
«Palma d'oro» al XXXI Festival di Cannes per la migliore interpretazione femminile
lei ride, lei piange, lei s'arrabbia, lei è triste, lei si sente colpevole, lei fa colazione, lei fa all'amore, lei si arrangia, lei è forte, lei è debole, lei è coraggiosa, lei ha paura, lei è...
una donna tutta sola
Vietato minori 14 anni
Orario: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,30

FM 89,750 EUROPA 3
Dalle 7 alle 21,10 in stereofonia.

al cinema è stare in compagnia

STRAORDINARIO SUCCESSO
al Cinema VITTORIA
del più spericolato rally automobilistico del mondo ambientato nel Kenia

Jos Stelling il "FELLINI FIAMMINGO"
AL ROMANO

ENORME SUCCESSO

SUCCESSO AL TORINO

In vacanza con la stella

villaggio Hotel Stella del Sud Palinuro

Sole pieno e ulivi mediterranei, acque chiare e cieli sereni, sport e simpatia sono la cornice di un soggiorno indimenticabile.

Prenotando, attraverso l'Organizzazione Viaggi Gemini, un soggiorno di 14 giorni, in qualsiasi periodo dell'anno, in omaggio, a scelta, un abbonamento trimestrale a La Stampa, oppure un abbonamento annuale a Tuttolibri.

AGLI AMICI DELLA LIRICA un appuntamento Viaggi Gemini

ARENA DI VERONA

56° Festival dell'Opera Lirica - 13 luglio-2 settembre 1978

Sabato 15 luglio — LA FORZA DEL DESTINO
Sabato 22 luglio — IL TROVATORE

PRENOTAZIONI: Viaggi Gemini - Torino via Alfieri 24 - Tel. 55.64.55 - Largo Orbassano 62 - Tel. 58.40.78

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ADRIANO: «Correte ragazzi perfavore», Don Murray, Chiari. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.

ARCO-INC: «Un giorno alla fine di ottobre». Vist. 14.

ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vist. 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,30.

AUGUSTUS: «Good bye amore mio», R. Dreyfuss; M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.

CAPITOL: «Ombre rosse» in bianco. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Nanni con L. Rossi, G. Maori. Or.: 15,15; 16,30; 20,30; 22,30.

DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14. Or.: 14,40; 17,15; 19,45; 22,30.

GIOIELLO: «S.P.Y.S.», D. Sutherland, E. Gould, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier, con P. Noiret, Romyfabori. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «Il dittatore dello Stato libero di Bananas». Or.: 14,40; 16,10; 17,30; 19,50; 21; 22,40.

METROPOL: «Latin la sposa trucida». Vist. 18.

NAZIONALE: «I leoni della guerra», Bronson, Finch, Balsam. Non vist. Ingr. 2000. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Mash». Vist. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

REPOSI: «Porno follie di notte». Vist. 18. Amanda Lear. Or.: 15,05; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30.

ROMANO: «Marika degli Inferni». Monnanne-Sun. Vist. 18. Or.: 13; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30.

STUDIO RITZ: «Non contano più di note di S. Nuti. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo», Clint Eastwood. V. 14.

VITTORIA: «6000 km. di paura», Marcel Bozzuffi, Joe Dallesandro. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Non Sou San Sou del mese», Kari Stegger, Harid Hoene. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19; 20,40; 22,30.

ASTRA: «Assassinio», Morgia. Non vist. (Ingr. 1200). Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ELISEO: «Terramara 10° grado», Frankman. Non vist. (Ingr. 1000).

FORTINO: «Lara Storm», R. O'Neal, Ali Mc Graw. Non vietato.

LA PERLA: «Lady Chatterley junior». Vist. 18. Or.: 15.

MASSAUA: «Doppio colpo», L. Milocchi, O. Rizzi, B. Bello. Non vist. Or.: 14,30; 16,15; 17,40; 19,25; 20,50; 22,30.

ORFEO: «Good bye Emmanuelle», Kristel, Orsini. Vist. 18 (Ingr. 1200). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

PUNTODUE d'Essai: «West Side Story», N. Wood. Or.: 16; 17; 19,40; 22,20.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «Cian mangbio» di M. Ferreri con G. Depardieu, B. Cadiel, M. Montanari. Vist. 18. Or.: 14,10; 16,10; 18,25; 20,25; 22,40.

APOLLO: «La stangata», P. Newman, R. Redford. Non vietato. Ore 13; 17,30; 20; 22,30.

CONTINENTAL: «Tenente Colombo: giocato per la prima morte», P. Falck. Grant. Non vietato.

ERBA: «Zorro il dominatore», Charles Quinney, Maria Pia Conte, Col. Or.: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

FARO: «Il professionista», J. Cobum, M. Serrano. Non vist. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

FIAMMA: «Serpico», Al Pacino, ingl. Non vist.

HOLLYWOOD: «Napoli i 5 della squadra speciale», Richard Harrison. Vietato 14.

PRINCIPE: «La stangata», Paul Newman, Robert Redford. Non vietato. Ap. 14,20; ultimo 22,30.

STATUTO: «Il più grande spettacolo del mondo», Wilder. Non vist. (Ingr. 600). Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): dalle 16,30 alle 24 Cinema e giornata, nuova serie «Four days of C.V.» (Usa) 1968 bianco e colori, un'ora e dieci. Segue stupenda film cubani (3e ciclo). Vist. 18. Ingr. spot.

MILANO: «King il restauratore del West-Far», «Yesido».

MOVIE CLUB: I generi: «Rollerball», di Norman Jewison con J. Caan. Vist. 14. Ore 20, 22,15.

PO: «Taxi girls», E. Fenech.

REGINA: «Torino violenza», colori. Vietato 18.

VITT. VENETO: «La malavita attacca la polizia risponde».

ZONA CROCETTA-S. RITA

MIRAFIORI

ADRIANO: «Per amore di Cesarino».

MIRAFIORI: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia», C. Bergen, G. Giannini. Non vietato.

S. RITA: «Ci rivedremo all'Inferno».

SMERALDO: «Schertì da prete», Franco. Non vist. (Ingr. 800).

VINZAGLIO: Rassegna dei classici del West: «Indiano John Wilthmore lo sta». Tel 14,45; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Due sporche carogne», C. Bronson, A. Delon.

SAN PAOLO: «Morte di una carogna» Delon-Mutt. Non vist. (Ingr. 800)

ZONA FRANCIA

SERENO: «Prugna». Vist. 18.

STAR: «Supercolpo dei ciaqui dopobanana d'oro», J. Francisca, col. Non vietato.

ZETA d'Essai: «L'eredità Ferramonti» di M. Bolognini, con D. Dandi, L. Proboni. Vist. 14. col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA INC.: Fantascienza 72: «Solaris».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMERIA: «Los Angeles squadra criminale», K. Potts.

EDERA: «L'amore all'arancia», V. Tognazzi, M. Vitti, B. Boucher, di L. Salce, treno. Non vist. Ap. 14,30.

JOLLY: «Davide e Golia», Wallas. Non vist. (Ingr. 800).

LUCE 2: «King Kong nell'impero dei draghi».

LUINI: «Totò e le motorizzate» e «Storia di sempre».

LUTEBAZIO: «Poliziotto senza paura», M. Merli, L. Collins. Vist. 14.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «El Macho», C. Mondra.

FALCHERA: «Quelli dell'ammazzerà». Non vietato.

LANTERI 2: «Piedone a Hong Kong».

MAJOR: «Al di là del bene e del male», Farrell. Vist. 18 (Ingr. 800).

REBAUDENGO: «West and Soda», ore 15.

SOCIALE: «Questo pazzo pazzo pazzo mondo», Non vist. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Poliziotto senza paura», M. Merli, L. Collins. Vist. 14.

ERIDANO d'Essai: «Allegro non troppo», di B. Bozzetto.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi, tel. 360.353): Cinema Estate: «007 si vive solo due volte», S. Connery. Or.: 14,30; 18,30; 20,30; 22,30

ITALIA: «I grossi bestioni», Turner. Vist. 18. (Ingr. 800).

S. LUIGI: «Simone e Matteo un gioco da ragazzi».

SPEZIA: «I 4 Cavalieri dell'Apocalisse». Non vist.

* Cinema a carattere parrocchiale.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORIA: «L'ultimo ostacolo».

AVIGLIANA

CORSO: «L'uomo ragno».

BORGONE

IDEAL: «Che uomo chiamato cavallo».

CASELLE

ITALIA: «Come mamma». Vist. 18.

ROMA: «Torino nera».

CARIGNANO

PEYER: «Oggi e tre domani e io», Spencer. Non vist.

CARMAGNOLA

LUX: «In cerca di Mister Goodbar». Vist. 18.

MARGHERITA: «Sahara Cross».

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: «Mister Millardo».

CIRIE'

CATALANO: «Le colline hanno gli occhi». Vietato 14.

ITALIA: «L'ultimo ostacolo», Peppard. Non vist.

NUOVO: «Una donna tutta sola», Clayburgh. Vietato 14.

COAZZE

MIRAMONTI: «Tre tigri contro tre tigri».

CHIVASSO

PERONA: «Farfocle negli abissi».

CIAVENO

ALFIERI: «L'isola del Dottor Moreau».

S. LORENZO: «Wagons life non entrate».

LANZO

CATALANO: «Anche gli angeli mangiano fagiolo». Non vietato.

LEINI'

AMBRA: «Cyclone».

MONCALIERI

ITALIA: «Tintorna», Charles Bronson. Non vietato.

NUOVO NAZIONALE: «Moglie anda... e Gallianes», 14 vis. anni.

NONE

EDEN: «Il tassinaro a l'americana».

ORBASSANO

MODERNO: «Per chi suona la campana».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «La sfrenata avventura di mia madre».

RIVAROLO

CRISTALLO: «Gli aristocratici».

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: «Mannaia».

S. MAURIZIO

EDERA: «Lady Chatterley junior».

SETTIMO

BECCARIS: «L'animale».

GARIBALDI: «Il poliziotto senza paura».

MODERNO: «Operazione Provenza».

SUSA

CENISIO: «Il bel paese».

TORRE PELLICE

TRENTO: «La banda del trucido». Vist. 14.

LUSERNA

LUSERNESE: «Un mal calor matva».

VENARIA

DANTE: «Certi piccolissimi peccato». **SUPERCINEMA:** «La banda del trucido». Vietato 14.

VEROLENGO

ITALIA: «Attenti a quei due!: operazione Cobra».

VALPERGA

AMBRA: «L'inquilino del piano di sopra».

TEATRI

ARCI-CAFFE' CONCERTO: 21 Quartetto jazz - Ingresso soci.

ERBA: «Ennio al cinema 1978», 1 più bei films di guerra.

I PUNTI VERDI: al Parco Tesoriera domani 21,30 «Desvi-te Monsù Bonet ch'a l'è ora!». La Piccola Ribalta del Teatro Torinese. Al Parco Sempione «Anachronic jazz band» di Parigi. Al Parco Rignon «Il mucchio selvaggio» di Fachinetti. Ingr. L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.

NUOVO: dal 14 settembre Centro di formazione teatrale.

PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Sperimentale Cinema Bazar (Hall de l'Hourloge). Tutti i giorni un'ora di spettacolo con inizio alle 21,30 (escluso lunedì). Sabato 2 spettacoli alle ore 17,30 e 21,30. Mezzo di scena di Gualtiero Rizzi, coreografia di Anna Sagna, musiche dell'autore. Prenotazione e vendita biglietti: Promotrice, tel. 562.945. Tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle ore 16 alle 21,30. Sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 21,30. Ultima replica ore 17,30.

STUNT CARS (c. G. Cesare, infofono 282.111 - Autodromo): Tutti i giorni ore 21,30, sabato ore 17 e 21,30; domenica 16,30, 17, 21,30.

RITROVI

AL BAGATELLE: (Str. Cavoretto 2) 16-21.

BELLE ARTI: 16-21 Oil Oscar.

CHALET: 16-21 Tix and me sis.

CLUB 84: 15,30 Dutterlac; 21 Marmilcot.

DU PARC: ore 15,45-21 Boccaccio 71.

GARDEN: 21 La nuova Edizione.

MASSAUA: 15,30 Danilo e i Draghi; 21 Italo Disco.

PLANETARIO: ore 15 Cinedisconcerto; 21 Disco The Sun Folk.

INDIE - PIANO BAR (Venzi 10, 537.340): G. Paluinbo e Giovanna

SAN GIORGIO - Valentino - Miniature Piano: orch. Pino Show.

BIKAKE - PIANO BAR (C. Sartori 5, tel. 533.492): Thomas e Christine.

CAPRICE (via Sacchi 18): ore 15.

EZE PUF DISCOTECA (Silgny 14).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

GISSI: Collezione Internazionale.

MAGNAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): G. De Filippi.

PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Jean Dubuffet mostra delle opere di pittura, scultura e architettura. Ore 10-12 (ingresso libero. Limo urbane 57-59.

TREJA (v. Acc. Albertina 3/a): Aldrio su Nebiolo. Or. 17-22.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or.: 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI

I PUNTI VERDI
domani 21,30
Tesoriera
DESVI-TE MONSSÒ BONET CH'A L'È ORA!
La Piccola Ribalta
Sempione
ANACHRONIC JAZZ BAND
Rignon
IL MUCCHIO SELVAGGIO di Sam Packinpah

le roi
Ore 16
RITMI PER TUTTI
BAL MUSETTE
Stasera ore 21
Se maltempo si balla in veranda

SHAKER DISCOTECA
V. C. Garibaldi 3, t. 532.492
ore 15: Disc Jockey PAOLO
ore 21: PIANO BAR
Thomas e Christine

Dancing «NO STOP»
S. Ambrogio, P.le Stazione
Ore 21
GARA BALLO LISCIO
2ª selez. Trofeo «Isola Rossa»
Pres. PINO e ANGELA

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
St. S. Margherita 153, t. 531.328

A Spoleto il dramma di Webster, regista Missiroli

Amore e morte della Duchessa nell'Italia dissoluta del '500

Una scena de "La duchessa d'Amalfi" con la gabbia-prigione di Lorenzo Ghiglia

SPOLETO — Quarto spettacolo di prosa al Festival, ha ricordato l'altra sera nella splendida chiesa di San Nicolò «*La Duchessa di Amalfi*» di John Webster, nell'allestimento dello Stabile di Torino, regia di Mario Missiroli.

Drammaturgo tardo elisabettiano, Webster è degno d'essere ricordato, in sostanza, per due tragedie, «*Il diavolo bianco*» e questa «*Duchessa*» (1614), per sul trasse ispirazione da una novella del Bandello, e sua volta fondata su un truce fatto di cronaca nera. Una giovane vedova di sangue reale, sorella di due principi d'Aragona e Castiglia, la Duchessa del titolo, si risposa segretamente con un «inferiore», Antonio Da Bologna, suo maestro di casa ed ebreo: e ne ha tre figli. I due fratelli, che le avevano fatto espresso veto di contrarre nuove nozze, vengono informati dell'accaduto da una spia, Daniel De Bosola, che vive a corte a taglione la coppia. Costui sarà incaricato di sopprimere la Duchessa, ed eseguirà il mandato. Ma dinanzi alla nobiltà d'animo di lei, alla sua grandezza davanti alla morte, Bosola sembra voler mutar vita e decide, a sua volta, di salvare Antonio e uccidere i suoi due mandanti. Un destino implacabile e beffardo sconvolgerà i suoi piani: ed i quattro finiranno in un unico bagno di sangue.

Missiroli ha interpretato questa tragedia truculenta e romanzesco, innescata su una partitura letteraria che è un arsenale di immagini, stupenda ma spesso conclusa in se stesse (l'eccellente traduzione di Giorgio Manganella).

Michel Piccoli si è sposato

SAINT-PHILBERT-SUR-RISLE — L'attore francese Michel Piccoli si è sposato ieri con Ludivine Clerc. Piccoli, che ha 53 anni, ha divorziato l'anno scorso dalla cantante e attrice Juliette Greco, dopo 21 anni di matrimonio.

La nuova moglie dell'attore ha 29 anni, ed i suoi genitori sono proprietari di un castello a Saint-Philbert-sur-Risle, villaggio a ovest di Parigi.

venta evidente lo spettacolo, insomma, si «esteriorizza», perde di gravità, offre il destro allo spettatore di distrarsi o, magari, di divertirsi alle spalle dell'attore impegnato in quel «tour de force» obbligato.

Su questa parte, a mio avviso, meno felice, Missiroli avrà modo ancora di lavorare: ed intanto segniamo al suo attivo scene di bella felicità interpretativa, come quella della dichiarazione della Duchessa al Antonio, o, all'opposto, la loro dolente melopea tra le nude pareti del carcere. Gli attori, eccellenti sin d'ora, vanno lodati tutti: la Guarnieri, che è la Duchessa, è istericamente proterva nell'ora della passione, poi straziata dal destino avverso, e dolcissima nel sacrificio di sé. Mauri è un Bosola dapprima scettico, poi proteso ad una impossibile redenzione. Giulio Brogi è il fratello Ferdinando, consunto dalla sua viscerale gelosia, eppure ribaldo sino alla follia. Cesare Gelli è l'altro fratello, perfido e sardonico. Carlo Simoni è un misurato, malinconico Antonio. La Sannoner e la Giangrande disegnano con proprietà il ruolo di una cortigiana e della cameriera della Duchessa. Applausi cordiali di un pubblico accorso numeroso hanno festeggiato gli interpreti.

Guido Davico Bonino

"Opra" siciliana alla Tesoriera

Il "trasloco" dei pupi da Palermo a Torino

TORINO — *Incredibile. A Torino esiste una compagnia stabile di pupi siciliani. La gloriosa «opra», che pochi anni or sono rischiava di morire a Palermo e Catania, affidata oggi al sospetto interessamento delle aziende di soggiorno e agli storici dell'etnologia, trova un imprevisto guizzo di vitalità sulle rive del Po. Orlando e Rinaldo, il mago Malagigi e il perfido Gano, la pagana Rovanza, vulnerabile solo «* in un punto delicato che per pudore non si nomina *» e la fiera Brudamante, «con le mammelle sulla corazza», come prescrivono le regole, devono essere arrivati a Torino su qualche treno del sole, confusi fra la folla degli emigrati, e ci hanno messo radici. E' il dato più singolare offerto l'altra sera dallo spettacolo della «Marionettistica di Biagio e Alfio Sgroi» al parco della Tesoriera, per il programma dei Punti verdi allestito dall'assessorato comunale alla cultura.*

Anche se i pupi appaiono di costruzione troppo recente, e le armature lanciano bagliori un po' più metallici del necessario durante gli scontri, senza il ricordo di quella polvere storica accumulata in anni di palcoscenico, lo spettacolo è realmente l'opra, condotta secondo i canoni più classici di una tradizione bicentenaria. L'orante, che si è presentato all'inizio dello spettacolo con un irresistibile monologo siciliano, è allievo di Pippo e Natale Napoli, eredi di una fra le più sicure dinastie marionettistiche di Catania.

Lavora con tutta la famiglia, figlie, figli, generi, cognati, per allestire le storie riprese dai Reali di Francia e dai poemi del ciclo carolingio, e sedimentate, per un rebus che gli studiosi di antropologia non hanno ancora risolto, nella coscienza popolare siciliana.

Nel suo linguaggio, fortemente aspirato, i nomi dell'Ariosto e del Boiardo suonano familiari quasi quanto quello del «grande scrittore Giuseppe Leggio», un personaggio che, verso la fine dell'Ottocento, pubblicò a dispense « La storia dei paladini *», in puntate quindicinali di 40 pagine l'una al prezzo di un tari («* Il giorno della pubblicazione la gente faceva ressa di fronte alla tipografia per essere fra i primi ad avere il fascicolo *», osserva Antonio Pasqualino, nella sua recente monografia sull'Opra).*

La rappresentazione è rigorosamente fedele alle regole di un genere letterario che non conosce alcun rapporto con la storia e ha mantenuto immutati, per secoli, i suoi sentimenti: di fedeltà alla parola data, rispetto per «l'onore» della donna, sfiducia nei potenti, disprezzo per i traditori. Ci sono le grandi scene del Consiglio solenne, con tutti i paladini che si dispongono da destra a sinistra, a seconda dell'importanza, e la Battaglia, con le spade e le lance che volano per il piccolo cielo del teatrino. Orlando ha il leone, Rinaldo l'aquila, Gano appare in nero, appoggiato solitario sull'estrema destra.

E' un genere che richiede un alfabeto preciso, cifrato, perché su di rivolgersi o un pubblico di iniziati, che soli sanno intendere tutti gli elementi di un codice esclusivo. Il rapporto sociologico fra l'opra e il suo pubblico era preciso, e, per molti aspetti, irripetibile. Gli spettatori dovevano dividersi fra i sostenitori di Orlando (l'ordine costituito) e Rinaldo (il desiderio di libertà), dovevano esaltarsi tutti per le vittorie dei paladini, piangere per la loro morte, irritarsi per il tradimento dei maganzesi, esultare per la loro condanna.

Il caso dello spettatore di Alcamo che sparò sulla marionetta di Gano è emblematico della situazione storica in cui nacque, e si sviluppò, questo inconsapevole «western» siciliano, dove tutti attendevano, alla fine, l'arrivo dei nostri, liberatorio e piacente.

Oggi i nostri non arrivano più, e Gano si salva dal revolver del pubblico. Anzi, non c'è neppure più revolver. Nel parco della Tesoriera, dove fino a pochi anni fa andavano a cavallo i rampolli dell'alta borghesia torinese, Biagio e Alfio Sgroi passano dare fondo al loro repertorio di virtuosismi marionettheschi senza suscitare né disvisioni né proteste. Il pubblico guarda, divertito, e, alla fine, rischia perfino di ridere.

g. c.

Estate Ragazzi '78 — Da domani a venerdì, al teatro Gioco Internotti (v. C. Battisti 4) il Teatro U presenta: « La fiaba dell'avvocato imbroglione burlato » alle ore 10 e 16,30. L'Assemblea Teatro presenta « Malofobia » nell'ex chiesa di Santa Croce (v. Accademia Albertina 11) domani alle 14,30; da martedì a giovedì alle 10 e alle 14,30.

Visto da *Natalia Ginzburg*

Le idee male allacciate

Poldark è uno sceneggiato inglese, in sedici puntate; siamo ora alla seconda puntata; ne avevo sentito dire bene, e in genere mi divertono gli sceneggiati inglesi; così ho voluto vederlo. Mi divertono gli sceneggiati inglesi soprattutto quando si svolgono nel secolo scorso, o magari anche prima; e soprattutto quando è possibile vederli a colori, essendovi in genere negli sceneggiati inglesi molta erba, molti cani d'acqua, molti cavalli, e molto di tutto ciò a cui i colori giovano.

Questo *Poldark*, che ho visto a colori, è ricco d'erba, di cavalli e di cani d'acqua; è recitato con dignità, e molto accurato nei dettagli; vi abbondano però anche grandi lungaggini; e ci si chiede perché tanta dignità e accuratezza siano state spese sopra queste vuote lentezze. Lo sceneggiato è tratto da quattro romanzi di Winston Graham, romanzi che hanno avuto gran diffusione sia in Inghilterra sia all'estero; essi sono collegati fra loro e formano una saga familiare. Winston Graham, vivente, è anche l'autore di molti gialli famosi, fra cui *Marnie*.

La trama di *Poldark* è situata sulla fine del Settecento; il luogo è la Cornovaglia; i personaggi principali, che credo si ritroveranno in tutte le sedici puntate, sono il capitano Ross Poldark, proprietario d'una miniera, aristocratico emarginato che ha in odio la propria classe; Elizabeth, la donna che lui ama e che si è sposata, mentre lui era in guerra e lo credevano morto, con un cugino di lui; e una servetta di sedici anni, di nome Demezda, rossa di capelli, selvaggia e ardente; alla fattoria recalcitrante, ribelle a stremate, e decide di sposarlo, con vivo disappunto e collera della bionda Elizabeth, la quale intanto aveva stabilito di separarsi dal marito, cinico e infedele, e progettato di installarsi presso il capitano. La puntata termina sul tempestoso colloquio fra Elizabeth e il capitano, in cui egli dichiara che è suo dovere sposare Demezda, e su Demezda ora meno arruffata e in veste nuova in piccolo dietro la porta.

Nel guardare questo sceneggiato viene in mente questo. Esso è stato fatto per intrattenere, imbastito perché la gente passi il tempo. Ma l'intrattenimento appare oggi futile, e ci si studia di guarnirlo con qualche idea. Così qui si è voluto raffigurare in Demezda e nel capitano la rivolta ai pregiudizi della morale corrente, e ciò suona insistente e pesante, questi si temesse di non darne una dimostrazione abbastanza chiara.

Sembra che diventi sempre più difficile imbastire trame per puro intrattenimento, e sembra che appaia sempre più indispensabile guarnirle di qualche idea. Ciò fa sì che i generi di intrattenimento, alla televisione o altrove, risultino rivestiti di idee male allacciate, che li rendono noiosi e senza senso come generi di intrattenimento e scadenti come espressione di idee. Non è infatti cosa semplice date alle idee un linguaggio reale e delle immagini. Come donna ribelle e forte, questa Demezda convince poco, e le sue rivolte ci sembrano ben poco plausibili.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO via Roma 80 - via Stampatori 12; MILANO, via Cantone (tram 8-10); SESTO S. GIOVANNI via Rizzoli 180; BOLZANO via Portici 30; BRESSANONE, via Bottai 7; GENOVA, via E. Vergano 21; GORIZIA, corso Italia 94; IMPERIA corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 21; MERANO, corso Libertà 70; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 10/b; NAPOLI, via Roma 148; PADOVA, corso della Vittoria 2; PARMA, piazza Due Maggio 4/b; RIMINI, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 51/b; SANREMO, via Matteotti 57; SAVONA, via Aonzo 11; TRENTO piazza Mario Pasi 19; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 6, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Matteotti d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrispondentemente anticipato per consumi o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) di ogni riga 6 componenti di 10 battute, interspazi compresi per la tariffa della Rubrica, cui l'assistente delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 5000 la riga: Materiale di risulta (impieghi) L. 1100, idem L. 2000, diplomi L. 2000, Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1100. Avvisi urgenti: data fissa e garantiti il doppio. Normali segnati data fissa o urgentissimi il triplo

Si ammonisce l'inclusione nel testo di lettere allobetiche di richiamo (o caratteri inclusione fotine quelle iniziali) e poi cancellare di una certa consistenza un supplemento di L. 1200 (10 annunci accomunati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano riunire tanti si settori possono utilizzare il servizio cassette assicurando al sesto dell'avviso la frase: «Servizio Publikompass s... — 10126 Torino» l'importo del solo canone è di L. 400 per decade, oltre un richiamo di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di rifiutare, pertanto quelle scritteamente (mezzi annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza stampati, circolari o lettere di propaganda). Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno restituite se sufficiente o raccomandate

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere pagati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 *Commerciali*

CARRELLE elevatori d'occasione Dexter e elettrici Clark e Fenwick da 600 kg a 12 q.li (a vendersi), tel. (011) 473.131.

METRI 500 scaffali metallici componibili portate eccezionali vendesi. Scrivere: «Publikompass 7337 — 10100 Torino».

TIPOGRAFIA vende libretto 40 x 60 piano 80 x 120 a mano. Telefonare ore 8-20 To.

VENDESI gruppo elettrogeno da 65 KVA raffreddato ad acqua giri 1500 volt 380/220, Telefonare 287.890 via Perugia 45, Grugliasco Viboi.

VENDESI piallo frese Perosetti ultimo stato corsa utile longitudinale mt 6,3 universale mt 3,3 motore mobile mandrino corrente continua 100 CV, motorino testa fresare 15 CV. Telefonare 611.3293 611.3458.

2 *Affari e capitali*

FID

A.A.A.

Aumenta il ricorso alla Cassa integrazione

Genova: tempi difficili per la piccola industria

DAL NOSTRO CORRISPONDE

GENOVA — Con una cauta apertura verso gli enti locali (in particolare la Regione ed il Comune di Genova), con particolare riguardo per i programmi di sviluppo che sono in corso di stesura, il presidente della piccola e media industria di Genova, Alessandro Bruzzone, ha svolto la relazione all'assemblea del

La piccola e media industria — ha fatto capire Bruzzone — soffre a Genova ed in Liguria d'una crisi endemica e soprattutto non è uno spazio «occupazionale» di rilievo e di sostanziale dinamica. «Basti osservare — ha detto — che contro una media italiana del 55 per cento (su cento occupati) assorbiti in piccole e medie imprese, in provincia di Genova i valori oscillano una media 25-28 per cento».

Bruzzone, titolare di un'im- farmaceutica, gruppo abbastanza potenziato ed uno dei pochi imprenditori genovesi che vengono indicati come simpatizzanti socialisti. che citato dato, tratto da un rilievo eseguito dall'Isam nel 1975: «Il complesso degli occupati dell'industria era in quell'anno di circa 106 mila unità, di cui 28 circa in piccole e medie aziende. Dei restanti 78 mila, ben 46 mila erano addetti ad imprese pubbliche o a partecipazione statale».

questo rapporto s'è appesantito a favore dell'industria pubblica e la piccola e media impresa genovese ha ridotto il suo spazio anche perché ha sofferto della crisi dei colossi di Stato cui commessa in parte dipende. Il caso dell'Italsider che è un po' il «volano» della economia genovese (l'altro «polo» è il porto), ne è l'esempio più vistoso.

Per questo, differenziandosi da certe punte polemiche nei confronti della Regione e del Comune, che state la caratteristica presidente dell'associazione industriali, Felice Schiavetti, nel suo intervento d'una ventina di giorni fa, Bruzzone ha badato di non stroncare con il potere politico (a Genova tutte le giunte e le amministrazioni sono rette dall'asse pci-psi), sottolineando i pregi del «piano regionale».

Il presidente dei piccoli industriali ha detto che è importante saggiare, studi rigorosi, i rapporti che intercorrono tra le piccole e le grandi imprese della provincia, anche in rapporto al progresso del territorio e delle infrastrutture e ha giudicato positivo il progetto della Regione di approntare — sulla base delle esigenze che emergeranno — aree attrezzate, infrastrutture servizi pubblici collettivi.

evitare discussioni interne la maggioranza politicam degli imprenditori, che è assestata linea «moderata». Bruzzone, a sostegno sue tesi, s'è rifatto ad alcune affermazioni dello stesso presidente della Confindustria Carli, cui Schiavetti ed il suo gruppo si ricollegano, sulla «centralità» e sulla «funzione sociale» dell'impresa.

Bruzzone ha definito apositivo» stilare «mappa delle imprese» e al tempo stesso — considerata fragile dimensione della piccola e media impresa genovese — affrontare problema del suo rapporto con le artigiane.

La stesura d'un progetto per il di industriali e creazione di un consorzio d'acquisto per la materia prima e per i semilavorati e l'istituzione d'un tro per la diffusione della informazione tecnologica, tutte proposte già contenute nella bozza di progetto regionale, state accolte positivamente. Il presidente della piccola e industria, sia pure mantenendo un tono pacato, ha voluto spezzare una lancia a favore d'un più intensificato rapporto tra la parte politica e gli imprenditori.

In pratica, anche se Bruzzone ha voluto evitare i toni drammatici, le piccole e medie industrie genovesi hanno l'acqua alla gola e si barcamenano sul filo d'un credito sempre più ossequioso e il sempre più frequente ricorso alla cassa integrazione.

Soltanto la spinta «pubblica» in pratica può risollevare il sett che è sempre vissuto — anche è una verità amara da ammettere e ha fatto bene Bruzzone ad improntare il suo intervento su basi realistiche — appalti di sottocommesse.

Paolo Lingua

Feroce faida fra reclusi

La vendetta arriva anche in prigione

Una lunga catena di attentati con sei morti e una ventina di accoltellati è il risultato di risse e ritorsioni fra detenuti in Sicilia

PALERMO — Sei morti, una ventina di accoltellati (per lo più sfregiati), una lunga catena di ritorsioni e tranelli, sono fino ad oggi il consuntivo di «faida» carceri mezzo Italia fra detenuti di Catania e di Ragusa. Le vendette si susseguono da quattro anni, precisamente quando — il 3 maggio 1974 — nel carcere «Pendente», a Ragusa, il catanese Giuseppe Maino fu assassinato trenta coltellate dopo un banale litigio.

delitto delitto, i regolamenti di conti si sono moltiplicati con un crescendo di ferocia. Non c'è stato niente da fare per spezzare la catena di — morti tra i numerosi reclusi che hanno giurato di vendicare gli finora travolti questa agghiacciante «faida».

Adesso, uno dei «fattacci» è stato punito dai giudici del tribunale di Palermo che hanno condannato a dieci e a nove anni di reclusione i catanesi Antonino Faro e Concetto Maugeri per il tentativo di omicidio di Emanuele Gilberto, 27 anni, di Vittoria, un grosso centro agricolo in provincia di Ragusa, pertanto appartenente al «clan» dei ragusani». Altri cinque catanesi sono stati assolti per insufficienza di prove.

All'Ucciardone di Palermo, il 25 maggio del 1978, mentre scendeva le della quinta sezione per andare in cortile a prendere aria, Gilberto fu colpito con cinque coltellate. «Sono schizofrenico e mi sono fatto male», disse agli agenti di custodia; per la sua fu incriminato, ma, bloccato dal terrore, non ha parlato.

Una settimana prima già sfuggito per miracolo a un altro attentato: nel carcere di Augusta, in provincia di Siracusa, altri detenuti di Catania gli avevano gettato uno schizzo di vetriolo, senza però raggiungerlo. Gilberto, per precauzione, era stato trasferito all'Ucciardone, dove «longa manus» dei catanesi non tardò ad arrivare sino a lui.

l'accoltellamento giovane vittoriese, fece concentrare indagini polizia sulle vecchie e prigione. Palermo, fu per nulla gradito ai tre latitanti e temuti capimafia che, in quel periodo, erano ospiti nell'infermeria dell'Ucciardone, Tommaso Buscetta, Gerlando Alberti e padre Agostino Coppola.

a. r.

Como: uccide il rivale e l'amico che lo blocca

DAL NOSTRO CORRISPONDE

COMO — Duplice omicidio, venerdì pomeriggio, a Lurate Caccivio, sulla provinciale collega Como con Varese. Un uomo di 34 anni, Giancarlo Pasina, di Appiano Gentile, ha ucciso colpi di pistola due amici si trovavano in un bar. Le vittime sono Nando Valli, ventisettenne, Lurate, sposato, padre di un bambino di due anni, e Mario Angelo Larghi, 34 anni, quattro figli, separato, anch'egli abitante a Lurate.

L'omicida, dopo il regolamento di conti, si è costituito ai carabinieri del paese. I motivi del gesto non sono ancora chiari; l'assassino le due vittime — hanno dichiarato i testimoni — si da anni, amici ed erano cresciuti assieme. comunque che recentemente il Pasina e il Larghi fosse sorta rugginе. I loro rapporti si erano fatti tesi per via alcune calunnie.

Le indagini degli inquirenti tendono ora a chiarire il movente all'origine di questo duplice omicidio. I carabinieri stanno approfondendo le indagini sulle attività dei tre protagonisti della vicenda, sui loro sproporzionati tenori di vita.

a. c.

Come si divertono gli italiani in vacanza in quest'anno di

Big della canzone, recital e concerti nel "menù„ della Riviera dei Fiori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Anno di crisi con il turista intento a risparmiare? Beh, a guardare il calendario delle manifestazioni della Riviera Fiori, cinquantina chilometri che va da Cervo Ligure a Ventimiglia, proprio non si direbbe. E' tutta una girandola nella quale diventa difficile scegliere quello che può piacere di più. Dalla musica classica al cabaret, al cantante musica leggera, dal complesso romagnolo alla serata per tutte le borse e le tradizionali sagre allestite nei centri dal bellissimo entroterra.

Sebbene la stagione estiva non sia ancora all'apice (il «pienone» è previsto a partire dai prossimi giorni) il fuoco degli spettacoli, dei recitals, dei concerti è esploso. Il rinnovato «roof garden» del Casinò ha dato inizio al gala ospitando Loretta e Daniela Goggi in «Go and Go» che ha registrato tutto esaurito. «Non possono comunque fare previsioni sullo show delle Goggi — avverte Rossana Broglia dell'ufficio stampa della casa giocc — in quanto per tradizione il primo gala della stagione è ad inviti».

Trascorrere la serata al «Roof Garden» costa ottomila lire con diritto ad una consumazione nei giorni in cui non ci sono vedettes ma soltanto orchestra e spettacolo di arte varia; sul terrazzo del Casinò si può anche cenare alla tariffa di mila vini compresi. In occasione del gala del venerdì i prezzi ritoccati: diecimila lire la consumazione e 32 mila lire cena. Il mercoledì, infine, quando è di turno una vedette, ferme le diecimila lire, la cena si paga alla carta con un supplemento spettacolo di seimila lire. Insomma se ci andate con la moglie in una serata normale e di turno vi partono, con qualche piccolo extra, cinque biglietti da diecimila. Ammesso che poi non facciate una puntata ai tavoli della roulette.

Per Sanremo non si tratta di cifre favolose considerato qui turista modesto affianca quello grosse disponibilità finanziaria. Certo, i giovanissimi si rivolgono ad altri in questo fortissimo il «Charlie's and Chile's», una discoteca collina i cui titolari, Rolly, Steve e Piero, hanno instaurato la politica dei prezzi alla portata di tutti: tremila lire con diritto ad una consumazione. Pienone tutte le sere e di turno vi partono, con qualche piccolo extra, cinque biglietti da diecimila. Ammesso che poi non facciate una puntata ai tavoli della roulette.

«La gente, crisi o no, vuole divertirsi, e se gli qualcosa che piace non bada a spese», afferma il proprietario del «Les enfants terribles», un caratteristico ristorante al confine la città vecchia e la rutilante via Matteotti che propone alla clientela piatti eccellenti accompagnati da un cantante-chitarrista spagnolo, Pepe. Gran parte dei clienti del «Les enfants terribles» è costituita da inglesi, svedesi, ed inglesi in di colore e cucina locali.

Nella vicina Ospedaletti, dal tono più familiare, Mauro Ballini ha creato un complesso non ha eguali nella riviera: il suo «Bibios» comprende ristorante, discoteca e stabilimento balneare, vale a dire il ciclo completo la giornata estiva, sulla falsariga di quanto esiste su molte spiagge straniere. I risultati sono lusinghieri anche in quest'anno di crisi, e poi Ospedaletti organizza la «notti blondes», serate popolarissime con fritto di pesce, birra e vino nostrano a volontà.

Se a Sanremo applaudire le Go e Beppe Grillo, Ilona Staller e Johnny Dorelli ed altri ancora in programma al casinò, l'assessorato al Turismo ha pensato a coloro che hanno meno disponibilità organizzando concerti gare sportive, festival vari e spettacoli con Lear e la Vanoni, i Matia Bazar e Loredana Bertè. «Il tutto — dice l'assessore Onorato Lanza — a prezzi contenuti per soddisfare le esigenze di turismo che devono far attenzione spesa».

La stessa politica viene se vicinissima A dove gli spettacoli si svolgono al sportivo il giovedì e la domenica dove si esibiranno Giovanni Fenati ed Orietta Berti, Beppe Grillo il complesso di Raoul Casadei, soltanto per citare qualcuno. Prezzo d'ingresso quattromila lire con diritto al tavolo e ad una consumazione.

Certo, tutte le località di questa riviera si sono lanciate a bassa nell'ingaggio dei nomi dello spettacolo. A Diano Marina, ad esempio, le numerose discoteche non prevedono niente di particolare. Il «Gatto nero» offrirà delle sfilate di moda, orchestre non se ne vedranno. Altrettanto faranno il «Pieramosca» ed il «Chiquito», quest'ultimo Mare, località che ha ingaggiato Villa e Casadei. In tutti questi locali la spesa si aggira sulle 4-5 mila lire a testa, così come al «Pop 2000» preferito dai giovani. amanti dalla musica «seria» la piazzetta di Cervo sarà ancora luogo di richiamo con i concerti Uto Ughi e del Quartetto Vegh allestiti dall'azienda di soggiorno.

Se si vuole qualcosa di diverso, da Diano Marina si possono effettuare minicrociere per l'isola Gallinara, Imperia e Sanremo, con tariffe che variano, a seconda destinazione, dalle 2500 alle seimila lire, sconto per i bambini. Anche questo è un modo diverso per trascorrere qualche ora senza rovinare il bilancio familiare. Perché, malgrado tutto, anche questo Riviera, come nel Savonese, il turista quest'anno per risparmiare si è orientato verso gli alloggi d'affitto con richieste che dalle 250 alle 600 mila lire. Gli albergatori però non fanno i muso: quelli di categoria medio-alta prenotazioni sufficienti, gli altri attendono la grande calata prevista prossima settimana.

v.

Dopo il bagno, una partita di pallavolo sulla spiaggia di Atassio (Ugo Liprandi)

Giovane strangolata con un cordone elastico e abbandonata in un'auto rubata a Genova

La ragazza, 24 frequentava i locali notturni e occasionali - Forse il delitto per rapina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Una giovane genovese, Giuseppina Ierardi, 24 anni, abbastanza conosciuta nei night e nelle discoteche di Genova, trascorreva le serate alla amici occasionali, è stata trovata morta un'auto nel della Lanterna. La ragazza, dopo essere stata tramortita corpo contundente, è stata strangolata. Non è ancora chiaro se sia stata uccisa per rapina (la borsetta che aveva con sé era vuota e priva di documenti) oppure se sia stata eliminata per un regolamento di conti. plausibile appare l'ipotesi gesto d'un

Il corpo della giovane è stato trovato l'alba su un'utilitaria sul piazzale di San Benigno, dove parcheggiano gli autocarri che debbono in porto. Indossava un paio pantaloni attillati, slacciati e abbassati sino caviglie e una maglietta azzurra. Al capo presentava una ferita abbastanza larga e profonda (prodotta quasi sicuramente con bastonata) dalla quale uscito molto sangue. Attorno al collo di Giuseppina Ierardi c'era un cordone elastico di quelli usati fissare le maglie sul portaporchi. Secondo primo esame dei medici legali, che però non hanno ancora eseguito la perizia necroscopica, la donna è stata avvicinata dal suo assassino (o dai assassini) che si trovavano a bordo della vettura (una risultata rubata) e portata sul piazzale di San Benigno dove è stata aggredita e uccisa.

Il riconoscimento della vittima è stato possibile soltanto dopo qualche ora dalla scoperta del corpo, quando nel piazzale è stata ritrovata la borsetta della giovane, che l'assassino deve aver cercato di nascondere sotto un autocarro. Nei pressi della borsa sono stati rinvenuti i frammenti della carta d'identità e poco distante

In mattinata è stato rintracciato Gilberto Lattanzio, detto «Gilberto», titolare d'un night del ponente cittadino, il «Can cane», considerato amico intimo Ierardi. Questi, dopo aver presentato un alibi confermato da molti testimoni, ha detto di non saper nulla della donna, la quale, a quanto s'è appreso non aveva nemici, né mai stata coinvolta in vicende della malavita. Di qui la convinzione che il delitto sia la conseguenza d'una

Figlia d'un impiegato dello Stato, Giuseppina Ierardi fuggita di casa a anni e praticamente era entrata nel «giro» prostituzione: era schedata, ma non aveva precedenti penali. Sono in indagini, adesso, per accertare se la donna uccisa avuto a che fare con il mondo della droga o con altri ambienti.

p. l.

Feroce faida fra reclusi

Como: uccide il rivale e l'amico che lo blocca

DAL NOSTRO CORRISPONDE

COMO — Duplice omicidio, venerdì pomeriggio, a Lurate Caccivio, sulla provinciale collega Como con Varese. Un uomo di 34 anni, Giancarlo Pasina, di Appiano Gentile, ha ucciso colpi di pistola due amici si trovavano in un bar. Le vittime sono Nando Valli, ventisettenne, Lurate, sposato, padre di un bambino di due anni, e Mario Angelo Larghi, 34 anni, quattro figli, separato, anch'egli abitante a Lurate.

L'omicida, dopo il regolamento di conti, si è costituito ai carabinieri del paese. I motivi del gesto non sono ancora chiari; l'assassino le due vittime — hanno dichiarato i testimoni — si da anni, amici ed erano cresciuti assieme. comunque che recentemente il Pasina e il Larghi fosse sorta rugginе. I loro rapporti si erano fatti tesi per via alcune calunnie.

Le indagini degli inquirenti tendono ora a chiarire il movente all'origine di questo duplice omicidio. I carabinieri stanno approfondendo le indagini sulle attività dei tre protagonisti della vicenda, sui loro sproporzionati tenori di vita.

a. c.

E' morto ad il generale Montagna

VOGHERA — All'età 84 anni è deceduto a Santa Giuletta, stroncato da collasso cardiaco, il generale Montagna, ultimo superstite dei membri del tribunale speciale di Verona giudicò Galeazzo Ciano e gli altri componenti Gran Consiglio, accusati alto tradimento. Viveva in una tenuta agricola a Monteceresino, dove era nato. Aveva partecipato alla prima guerra mondiale con il grado di capitano di artiglieria.

Giudicò Ciano a Verona

TRIBUNALE DI GENOVA
SEZIONE FALLIMENTARE
FALLIMENTO: MAMMUT S.p.A.

Avviso vendita stabilimento industriale e articoli tecnici di gomma

Il giorno 24 (ventiquattro) luglio p.v., alle ore 10, nella sala di udienza del Tribunale Civile di Genova (Palazzo di Giustizia), saranno posti in vendita all'incanto, in due distinti lotti e nei modi di legge, i seguenti immobili e mobili.

LOTTO 1 - Complesso industriale sito in Savona, alla via Stalingrado, della superficie di circa mq. 46.500, con sottostanti costruzioni adibite ad opifici, uffici e servizi. Sono compresi nella vendita tutti gli impianti, gli attrezzature, i macchinari, le attrezzature agli arredi, ed esclusione dei semilavorati e dei prodotti finiti relativi a commesse in essere provvisorio, nonché di tutti i materiali a magazzino.

Prezzo base: L. 1.640.000.000, cauzione L. 568.000.000; deposito per spese L. 300.000.000, numerali assegni L. 1.000.000.

LOTTO 2 - Atività mobiliare giacente nello stabilimento sito in Altare, località Val Lemme, comprendente macchinari, impianti ed attrezzature dello stabilimento adibito alla produzione di articoli tecnici di gomma.

Sono esclusi dalla vendita, oltre agli immobili, gli impianti di riscaldamento, illuminazione e forza motrice, materie prime e ausiliarie, prodotti semilavorati e finiti.

Prezzo base: L. 800.000.000, cauzione L. 80.000.000, deposito per spese L. 150.000.000, numerali assegni L. 300.000.

Lo stabilimento di Savona è completamente in locazione alla Metal Mamma S.p.A., già Questorider Gen S.p.A., con contratto registrato 111-1-1977, debitamente registrato, scadenza 31-5-1978, salvo proroga al 30-9-1978, per sei anni.

I beni mobili dello stabilimento di Arnasco, sono attualmente in locazione alla A.T.E. S.p.A., già Sodel Gori S.p.A., con contratto registrato il 12-1-1977, debitamente registrato, scadenza 31-12-1977, salvo proroga al 31-12-1978, per un anno.

Con la domanda, le offerte e gli assegni, sono indispensabili il documento d'identità, quello dei poteri, ed il numero di codice fiscale.

Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare, presso al curatore, dott. prof. Augusto Pagliano, in Genova, via XX Settembre 12/6, telefono 562.910.

Il cancelliere
Giuseppe Schilla

Fallimento Industria Alimentari MARCHESE PAOLO

Vende vari tipi di macchine per paste ripiene e confezionatrici, elevatori, scaffalature metalliche, imballaggi carta e cartone, attrezzatura per pasificio, caldaia, cella frigorifera, forni gas, carrelli, bilico e bilancia, apparecchio lavasacchi pavimenti, autofurgoni Fiat 238 e Ford Transit, autoveitura Alfa 2000, mobili ufficio, fotocopiatrice e macchina contabile Olivetti P 603.

Rivolgersi curatore dott. AGHEMIO, telefono (011) 545.349.

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 6 posti di educatore - Ufficio Stralcio del Comune di Torino - ex E.C.A. stipendio annuo lordo lire 2.760.000.

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 6 posti di Educatore - Ufficio Stralcio del Comune di Torino - ex E.C.A.

Scadenza luglio 1978

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV personale del Municipio di Torino

Il segretario generale
Guido Ferrari

Il sindaco
Diego Novelli

Comune di Luserna San Giovanni
PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10062

IL SINDACO

rende noto, ai sensi dell'art. della legge 2-2-1973, n. 14, che l'Amministrazione Comunale procederà ad un esperimento di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio destinato ad attività culturali — importo a base d'asta L. 150.000.000 — licitazione: art. 1 lettera a) citata legge.

Le ditte interessate possono chiedere, con domanda indirizzata all'Amministrazione, entro il 22 luglio 1978, di essere ammesse alla licitazione suddetta.

Il Sindaco
MARTINA M° E.R.

COMUNE DI ORBASSANO
(Provincia di Torino)

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di

UN posto di APPLICATO

Età: minima anni 18 - massimo anni 30

Titolo di studio: licenza media inferiore.

Stipendio annuo lordo: L. 2.150.000 oltre le altre indennità di legge.

Scadenza del concorso: ore 12 del giorno 31-8-1978.

Il segretario Generale
dott. L. Circosta

Il Sindaco
dott. F. Sperti

Comune di Cesana Torinese
PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10054

Avviso di licitazione privata per lavori costruzione rete fognante S. Sicario - Cesana capoluogo

Importo lavori a base d'asta: L. 85.268.193.

Gara di licitazione privata da esperirsi con le modalità di cui all'art. 1 lettera A) della legge 2-2-1973 n. 14.

Eventuali richieste di invito alla gara dovranno pervenire alla segreteria comunale entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Sindaco
COURT

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Si rende noto che l'I.A.C.P. di Genova indice un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Ragioniere-Operatore Contabile - V fascia C.C.N.L. 1974-1976.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate all'Ufficio Personale entro le ore del 45° giorno dalla pubblicazione del presente estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Personale, via B. Castello 3, tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 11 esclusi il sabato.

Il Presidente
(on.le Ermido Santi)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI TORINO
Corso Dante, 14 - Torino

Licitazione privata per la costruzione nel Comune di Mercenasco di n. 60 alloggi, ripartiti in 2 fabbricati a 7 piani per complessivi mq. 4326 utili unitamente alle opere di urbanizzazione esterna di allacciamento ai servizi pubblici, compresi i relativi oneri agli enti erogatori - Legge n. 166 27-5-1975.

Importo dei lavori a base L. 1.291.600.000

Per l'esecuzione dei lavori sono previsti n. 450 giorni

Le domande di partecipazione, redatte nei modi e nei termini previsti dal 4° comma dell'art. 10 della legge 8-8-1977 n. 584, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 30-7-1978 all'Istituto Autonomo Case Popolari - Ufficio Affari Generali - Case Dante 14 - Casella Postale n. 1411 - 10100 Torino - Ferrovia - Telef. (011) 33.31; le domande stesse, come pure le lettere di conferma, saranno redatte in carta libera (non bollata) ed in lingua italiana.

Non si darà corso alle domande non pervenute entro il termine stabilito. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente; non saranno accettate raccomandate per un motivo qualsiasi, anche una partenza in tempo utile.

Possono partecipare alla gara anche imprese riunite, che abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse.

Nelle domande scritte di pugno dal titolare di costruzione delle domande, le imprese dovranno tassativamente dichiarare:

a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8-8-1977 n. 584 modificato dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1 (art. 23 della Direttiva Cee 71/305 del 26-7-1971);

b) di essere iscritte nell'Albo Nazionale Italiano dei Costruttori per categorie ed importo che comprendano l'esecuzione dell'appalto, o, in mancanza, di essere iscritte in albo o lista ufficiale di Stato aderente alla Cee che in questo ultimo caso tale iscrizione è idonea a consentire l'esecuzione dell'appalto e detta iscrizione è stata autorizzata con esplicito riferimento alle lettere a), b), c), d) e g) dell'art. 12), b) e c) dell'art. 17 e d) e d) dell'art. 18 della legge n. 584 dell'8-8-1977 lettere a), b), c), d) e g) dell'art. 23, b) e c) dell'art. 25 e b) e d) dell'art. 26 della Direttiva Cee 71/305 del 26-7-1971;

c) di essere in regola con gli obblighi concernenti, con le dichiarazioni ed i versamenti allo stesso connessi, in materia di contributi sociali secondo la legislazione italiana o del Paese di residenza, ma le dichiarazioni in materia di imposte e tasse ed i corrispondenti adempimenti secondo la legislazione italiana;

d) quali idonei requisiti operativi negli Stati membri della Cee possono assicurare l'idoneità finanziaria ed economica dell'impresa ai fini dell'assunzione dell'appalto, particolarmente se banche italiane abilitate a costituire cauzioni fidejussorie per lavori pubblici a norma del D.P.R. 23-3-1976 n. 655 o tramite una di delle banche, se filiali di Credito non italiano, nonché da imprese di assicurazione a norma dell'art. 13 della legge 3-1-1978 n. 1;

e) di disporre dei requisiti di direzione, personale e dotazioni tecniche che mantenga in regolare funzionamento ed esecuzione dell'appalto;

f) di essere in grado di documentare quanto dichiarato.

Le lettere di invito saranno inviate entro il 6-8-1978

L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera c) della legge n. 14 del 2-2-1973 con scheda segreta che stabilirà i limiti di ribasso e massimo ribasso, giusto anche quanto previsto all'art. 24 ultimo comma della legge n. 584, e potrà avvenire sino dalla prima gara, alla migliore offerta, anche se unica.

Il presente bando è stato inviato in data 7-7-1978 all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.

Il Presidente CARLO PEISINO

AVVISO DI GARA

Il Consorzio campano cooperative di produzione e lavoro con sede in Napoli via Guglielmo Sanfelice n. 24, deve appaltare secondo l'art. 1.C della L. 2-2-1973 n. 4 i seguenti lavori di edilizia economica e popolare finanziati ai sensi dell'art. 35 L. 22-10-1971 n. 865

1) Nel comune di S. Gennaro Vesuviano, alloggi 9, vani 63, L. 204.988.000.

2) Nel comune di Boscoreale, alloggi 9, vani 63, L. 184.988.000.

3) Nel comune di Cercola alloggi 9, vani 63, L. 204.988.000.

4) Nel comune di S. Paolo Belsito alloggi 6, vani 36, L. 104.993.000.

Le imprese interessate possono chiedere di esser invitate nel termine di dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola il Consorzio.

IL PRESIDENTE
(Dott. Pietro Fino)

ITALIA ASSICURAZIONI
S.p.A. - Sede in Genova - Piazza Scuole Pie, 10
Capitale Sociale Lire 3.000.000.000 interamente versato
Tribunale di Genova - Reg. Soc. 101 - Fasc. 205-26

PAGAMENTO DIVIDENDO 1977

Si informano i Signori Azionisti che, conformemente a quanto deliberato dall'assemblea tenutasi il 28 giugno 1978, a partire dal giorno 10 luglio 1978 sarà messo in pagamento il dividendo dell'esercizio 1977, in lire 600 lorde per azione.

Il pagamento verrà effettuato, contro stacco della cedola n. 8, presso la cassa sociale in Genova - Piazza S. Lorenzo 16, oppure presso i seguenti istituti incaricati:

Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Passadore & C., Banco Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Subalpina, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco Lariano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

Per i certificati azionari a taglio variabile, privi di cedole, sia di vecchia che di italiana, il pagamento verrà effettuato esclusivamente presso gli sportelli della cassa sociale in Genova.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INFORMITALIA
«ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà»
Corso Vittorio

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO

Sono in vendita a L. 1.500 i poster

PIEMONTE DA SALVARE

IMPORTANTE SOCIETA'
ricerca, per potenziamento quadri amministrativi

CAPO UFFICIO CONTABILITA'

che, dopo il necessario periodo di ambientamento sia in grado assumere conduzione un Ufficio Amministrativo garantendo corretta tenuta delle scritture contabili e la stesura di budgets finanziari e situazioni periodiche.

La ricerca è rivolta ad elementi che, dotati di una esperienza anche limitata — maturata presso aziende minori od istituti Credito — siano desiderosi di incrementare propria posizione professionale. L'azienda offre un trattamento economico interessante con ampie prospettive professionali. La sede di lavoro trova in una città del Piemonte.

Scrivere Pubbliman Casella 815/U Biella.

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Gruppo tessile di primaria importanza, con in una città del ricerca, una delle proprie società il responsabile amministrativo.

cui una persona che:

— abbia una esperienza contabile-amministrativa di 5 anni;

— sia interessato ad in una Azienda dinamica, dove conta personalità degli uomini operativi;

— provenga da una piccola azienda dove abbia ricoperto la funzione di o una media/grande abbia ricoperto funzione di vice;

— abbia un diploma la ragioneria od laurea in Economia e Commercio.

Si offre retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle reali capacità dei singoli.

Scrivere Pubbliman Casella 815/U Biella.

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO
l'Editore
alata INTERNAZIONALE
Radio Elettronico
mondo sommerso

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

ALISCAFI S.N.A.V.
ORARIO 1978
ANZIO - PONZA - ISCHIA - CAPRI

ANZIO/PONZA
Dal 1° giugno al 4 settembre — Martedì escluso in giugno giornaliero luglio - agosto

Partenze da Anzio	8,30	11,40*)	17,30
Partenze da Ponza	10,00	(8,00*)	

*) dal 1° giugno al 31 luglio solo sabato e domenica
giornaliero dal 1° agosto al 3 settembre

Dal 5 settembre al 3 ottobre — Escluso il martedì

Partenze da Anzio	8,30	11,40*)	16,30
Partenze da Ponza	10,00	15,00*)	18,00

*) Si effettua solo sabato e domenica fino al 17 settembre
Dall'entrata in vigore dell'ora solare i voli odierni saranno anticipati di 30 minuti
Durata del percorso: 70 minuti

- ISCHIA -
1° luglio al 4 settembre — Solo Sabato e Lunedì

	fino al 21/8	dal 28/8
ANZIO p.	CAPRI p. 17,00	16,30
PONZA a. 9,10 (*)	ISCHIA a 17,30	17,00
p. 9,20 (*)	p. 17,45	17,15
ISCHIA a. 10,50	PONZA a. 19,15	(*) 18,45 (*)
p. 11,05	p. 19,30	(*) 19,00 (*)
CAPRI a. 11,35	ANZIO a. 20,40	20,10

(*) Scalo facoltativo. Se non ci fossero passeggeri per Ponza l'aliscafo proseguirà direttamente per Ischia con arrivo ore 10,00

(*) Scalo facoltativo. Se non ci fossero passeggeri per Ponza l'aliscafo proseguirà direttamente per Anzio con arrivo, fino 31 agosto alle 19,45 dal 24 agosto alle 19,15

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 15 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

Informazioni, prenotazioni, biglietteria
HELIOS s.r.l.
P. Innocenzo 10 - - Tel. 884.5085 - 884.8330 - Telex 64085

Superare un sistema che ha fatto il suo tempo

Perché devono cambiare questi esami di maturità

Quello di quest'anno potrebbe essere l'ultimo a svolgersi secondo i criteri propri del tipo di scuola secondaria superiore che abbiamo fin qui avuto in Italia - Il criterio di scelta delle materie d'esame - L'impotenza di una grande struttura amministrativa

Potrebbe essere, quello di quest'anno, l'ultimo degli esami di maturità e di abilitazione a svolgersi secondo i criteri propri del tipo di scuola secondaria superiore che abbiamo fin qui avuto in Italia. C'è da sperarlo. Proprio l'esperienza di quest'anno induce a credere che siamo agli estremi della possibilità di sopravvivenza di un sistema che ha fatto ormai per intero il suo tempo. E non è da pensare che coloro i quali hanno affacciato ed affacciano giudizi come quello qui [illegible] gli inguaribili mormoratori di sempre, che [illegible] cose non [illegible] vedere nulla di buono e che le vedono andar sempre e fatalmente [illegible].

Già è stato [illegible] problema serio, e [illegible] con molto affanno alla meno peggio, l'organizzazione stessa degli esami. Non in casi isolati, imprevedibili, come può sempre accadere, [illegible] in [illegible] cina a decine di migliaia di casi, i docenti nominati quali componenti delle commissioni hanno rifiutato di svolgere il loro [illegible] plito. A stretto rigor di termini della normativa vigente, tutti avrebbero dovuto giustificare adeguatamente la loro assenza agli esami per cui erano stati reclutati. Ma l'ampiezza presa dal fenomeno ha tolto agli organi del ministero ogni pratica possibilità [illegible] applicare il regolamento, dato che tra la nomina delle commissioni e l'inizio degli esami l'intervallo di tempo disponibile [illegible] alquanto breve [illegible] dato anche che la massima parte delle rinunce è giovata all'immediata vigilia o addirittura all'atto stesso della costituzione o nelle primissime fasi dei lavori delle commissioni. Ne è conseguita persino l'impossibilità per molte commissioni di correggere tempestivamente gli elaborati scritti [illegible] dell'inizio delle prove orali. Quale prova migliore dell'impotenza a cui una struttura amministrativa può condannarsi con la sua elefantiasi, con i tempi di assolvimento delle procedure che [illegible] sì dà, con la perdita di credibilità a cui si è esposta circa [illegible] qualità e la validità delle carriere di studio e delle prove di esame che prescrive, con il deterioramento generale della sua immagine di istituzione pubblica e di momento della vita sociale.

Inutile dire, poi, a quale ulteriore accen[illegible] di tali componenti negative esponga la [illegible]a, la casualità, il livello qualitativo inevitabilmente inferiore, tranne le dovute eccezioni, delle sostituzioni. A questo punto, se un qualcosa di simile all'esame attuale dovesse [illegible] mantenuto nel futuro (e noi non siamo di quelli che [illegible] lo augurano), è chiaro che il primo sforzo da farsi, in sede ministeriale, è proprio quello [illegible] rizzativo.

Si tratta del carattere obbligato delle designazioni e della razionalizzazione delle [illegible]zioni dei docenti scelti per le commissioni: si tratta dei tempi di formazione delle commissioni; si tratta del vaglio oggettivo [illegible] delle motivazioni [illegible] rinuncia e del meccanismo e livello delle sostituzioni.

Un altro discorso del momento deve essere quello relativo al bilancio che ormai si può fare del criterio di scelta delle materie d'esame. Com'è noto, tali materie sono stabilite dal ministero con indicazioni che variano di anno in anno. Fra esse una è resa vincolante per il [illegible]dato dalla commissione [illegible] un'altra è scelta dal candidato stesso. Il risultato non sembra ancora suscettibile di [illegible] definitivo. L'opzionalità provoca una completa vanificazione [illegible] studio [illegible] materie non indicate come prova d'esame a partire dal [illegible] in cui se ne [illegible] a conoscenza. Molti si ritengono nel calcolo delle probabilità [illegible] escludono dallo studio corrente più serio e continuo materie indicate l'anno precedente, e [illegible] per una qualsiasi ragione, [illegible] ha motivo di presumere che [illegible] debbano tornare ad essere indicate.

In linea generale, la [illegible] indicazione annuale delle materie adottate a prova di esame finisce (e si può capire che riesca quasi inevitabile) con l'obbedire a criteri di una pura e semplice casualità o — in una dialettica quasi infantile — al desiderio di prevenire il gioco [illegible] previsioni col rinnovare qualche indicazione dell'anno precedente. Ora è tempo di rivedere il sistema e (se esami del genere si dovessero fare in futuro) [illegible] giungere ad [illegible] prevedibilità, [illegible] e vuole, articolata e aperta, magari, a qualche forma [illegible] opzionalità, [illegible] che sia una [illegible] vedibilità definita.

[illegible] altri termini, occorre che un corpo centrale di temi, nazionali, argomenti (se [illegible] gruppo di discipline) lasci stabilmente parte del quadro delle prove di esame. Previsioni e opzioni si svolgono al [illegible] fuori di questo nucleo centrale, e non sulla base di materiale indicazione annuale da parte del ministero, bensì nel quadro dei profili culturali e dei relativi piani [illegible] studio della nuova scuola secondaria superiore e con iniziativa disciplinata, ma autonoma, dello studente.

Il problema, per la scuola italiana — e soprattutto al livello degli esami di maturità e di abilitazione dei corsi di studio che preparano ad essi — [illegible] sempre quello di rinunciare alla pretesa di enciclopedicità sulla quale essa ripesa pressoché da sempre. Una definizione più raccordata del campo che essa sceglie come ambito della sua attività di formazione culturale dei giovani è il tributo che essa deve inevitabilmente rassegnare a pagare alla necessità di adeguarsi ad una società più avanzata e più moderna. Ma ha anche una condizione per ristabilire non — [illegible] suol dirsi con espressione poco felice — la severità degli esami e della scuola, bensì un livello più effettivo, più sostanziale, più concreto dell'impegno negli studi, negli esami e — naturalmente — anche [illegible] valutazioni ad essi relative.

Ormai, nelle scuole italiane, siamo a quote di promozione da classe a classe che rendono nella convinzione generale i passaggi pressoché automatici; e, a stare agli esami, i diciottenni italiani sono abili e maturi nei diversi indirizzi di studio nella misura all'incirca del 99 per cento. In fondo è proprio così che dovrebbe essere. Ciò che, tuttavia, desta perplessità [illegible] il grado reale medio di preparazione scolastica, quando si [illegible] modo di saggiarla, magari in [illegible] di extra scolastiche, sul piano dello scrivere, [illegible] parlare, del bagaglio [illegible] informazioni e così via. La maturità e le abilità della vita possono anche prescindere da questi e altri simili requisiti; se i più bravi a scuola non lo sono sempre nella vita. La maturità e l'abilità scolastiche non possono, invece, prescindere, perché esse [illegible] in ciò la loro specifica caratterizzazione.

In un [illegible] ben preciso, la loro prima e maggiore apertura alla vita e al mondo sta, anzi, proprio e tutta qui: nel fatto, cioè, di essere livelli di studio e di preparazione culturale per quanto riguarda le tecniche, i veicoli, i [illegible] espressivi, le nozioni di base che [illegible] il supporto indispensabile ad ogni cultura veramente degna di questo [illegible].

Anche [illegible] questo punto di vista si tratta di ristabilire un'immagine. In questo caso un'immagine, ossia un'idea, di cultura. Non è facile, ma è inevitabile. Molte delle preoccupazioni che destano [illegible] riforme scolastiche in corso di approvazione da parte del Parlamento sono dovute appunto alla sensazione che un progetto culturale della scuola nuova manchi o sia composto in maniera abborracciata sulla base di istanze presentate dalle varie parti politiche e mal composte fra loro nel mosaico di innumerevoli compromessi: tu vinci su questo punto, io vinco su quest'altro. E' in ciò, probabilmente, il problema di cui, prima che di ogni altro, ci si dovrebbe dare pensiero.

Il raccordo fra cultura e attualità in sede scolastica è sempre difficile. [illegible] accoglienze (assai varie: io [illegible] stato fra i commentatori favorevoli) fatte anche quest'anno ai temi d'italiano proposti per gli esami di [illegible]tà provano quanto possano essere varie le opinioni al riguardo. Ma l'incontro fra scuola e formazione culturale non può in nessun modo cessare di essere considerato come il momento più caratterizzante della scuola. Le maturità e gli esami della scuola futura dovranno ricordarsene.

Infine, un'ultima, fuggevole considerazione: il costo degli esami. Indubbiamente alto, esso è poi ridicolizzato dal fatto che, non senza ragione, la diarie e le indennità fissate per gli esaminatori appaiono, nella massima parte dei casi, assai basse. Ora, al personale si debbono fare molti discorsi, e qualcuno anche [illegible] duro, perché ahi volesse sostenere che oggi il personale della scuola italiana fa davvero, per intero e sempre, il suo dovere dal punto di vista culturale, da quello didattico, da quello dell'assiduità e dell'impegno nel lavoro, da quello della dedizione ad [illegible] compito che [illegible] può essere considerato come una pura e semplice prestazione d'opera, scaricabile con che, malgrado innumerevoli eccezioni, è purtroppo alquanto [illegible] del vero. Però, il personale deve essere garantito dal punto di [illegible] salariale sin dove è equo e opportuno che lo sia e [illegible] dove la possibilità del Paese lo permettono. Tenerlo legato ad obblighi (spesso fuori sede) con emolumenti inadeguati è semplicemente sciocco. Se per questo gli esami debbono costare di più, ebbene si metta nel conto che essi costano di più oppure si riveda il meccanismo di formazione delle commissioni.

Giuseppe Galasso

Le scuole, dice il ministro riaprono il 19 settembre

ROMA — Le lezioni nelle scuole italiane di ogni ordine e grado dovrebbero iniziare il prossimo 19 settembre. Lo ha annunciato, in una intervista rilasciata ad un quotidiano milanese, il ministro della Pubblica Istruzione Mario [illegible] il quale ha voluto precisare che «E' assurdo aprire anticipatamente [illegible] scuole se non si è fatto in tempo a disporre gli insegnanti e le aule. Comincio il 19 semplicemente perché non posso farlo più tardi: è il penultimo giorno che mi [illegible] legge».

«La scuola italiana — ha detto Pedini — è [illegible] a lungo letteralmente occupata da interessi corporativi. Per assicurare alle classi presto e stabilmente gli in[illegible]ti [illegible] darò a [illegible]ti un posto stabile, [illegible] quelli che aspettano un posto stabile sono stati in gran parte assunti in fretta e [illegible] impreparati. Così mentre il Parlamento non si decide ad approvare la legge sui docenti precari, rischiando di regalarci un altro autunno [illegible] fuoco, debbono essere trovati gli strumenti [illegible]r preparare i docenti».

Il ministro Pedini, inoltre, ha annunciato che aprirà un'inchiesta [illegible] stabilire [illegible] tanti professori hanno [illegible] l'esame di maturità minacciandone [illegible] radicalmente la realizzazione. «Lo so — ha sottolineato il ministro —, [illegible] diarìa è bassa, [illegible] la legge [illegible] l'annuncio è in Parlamento e non l'ho certamente [illegible] io. Comunque, ci sono anche dei doveri, e [illegible] maturità sarà riformata subito, dall'anno venturo, e cominciando dalle [illegible]. Meno giudici, ma degni di questo nome».

Polemiche a due anni dalla terribile nube tossica

Denuncia per «chi nascose i mortali pericoli di Seveso»

Sarà presentata da alcuni avvocati per conto del "Comitato scientifico popolare"

[illegible]

MILANO — Si può parlare di uno «scandalo» per la vicenda diossina? Secondo il comitato scientifico popolare di Seveso, sì. Tanto è vero che entro la fine di luglio presenterà, con l'appoggio di un gruppo di [illegible], una denuncia legale contro quanti hanno nascosto o minimizzato i pericoli del tossico, evitando così di prendere le necessarie iniziative. La denuncia è stata preannunciata ieri, durante un convegno organizzato dal comitato in un cinema [illegible] di Cesano Maderno. Un Convegno in contrapposizione [illegible] il Seminario per la stampa organizzato dalla Regione «dove — dicono quelli del comitato — *eminenti scienziati si sono impegnati a dimostrare che a Seveso non è successo niente, o quasi*».

Invece a Seveso *«qualcosa»* è successo e continua a succedere, come confermano preoccupanti dati sulla salute degli abitanti della [illegible] e la testimonianze ascoltate nel cinema di Cesano, che non erano solo quelle di militanti di sinistra, ma anche della gente del posto, di amministratori locali presenti, a far vedere che il problema diossina va ben al di [illegible] degli schieramenti politici. Certo non c'era quel [illegible] professor Trabucchi che, all'indomani del disastro, dichiarò che il pericolo non esisteva e che avrebbe [illegible] tranquillamente mangiato la verdura [illegible] il latte [illegible] e non c'erano quegli abitanti convinti, fatti o lasciati [illegible] vincere, che *«la diossina è un imbroglio dei politici»* e che a Seveso, Cesano, Desio *«stiamo tutti bene»*.

«Noi non vogliamo creare falsi allarmismi — dicono al comitato scientifico popolare — *ma armarci di tutte le conoscenze per difendere la gente, per far pagare il conto di quanto è successo prima e dopo quel 10 luglio '76».* A pagare, in teoria, dovrebbe essere innanzitutto la padrona della Icmesa, la Hoffmann-La Roche, ma finora [illegible] della multinazionale svizzera di soldi ne sono usciti ben pochi. Sei miliardi sono stati versati per vari in[illegible], altri quattro dovrebbero arrivare ad agosto; in totale non dovrebbero [illegible] molti di più: il suo presidente ha parlato infatti di un risarcimento [illegible] per 45 miliardi. Una cifra irrisoria, anche se confrontata con quella di [illegible] miliardi preventivata a suo tempo dalla stessa Roche.

«In definitiva il ragionamento della "Roche" — dice il dott. Alberto Colombi del comitato [illegible] popolare — *il succo: a Seveso non è successo niente quindi io non pago niente. Ma chi fornisce i dati scientifici per questo ragionamento? La Regione, [illegible] dalla politica delle minimizzazioni chi trae vantaggio è proprio la responsabile [illegible] disastro»*.

Dunque, per far pagare ai responsabili ciò che la gente ha perso in termini economici e di salute, [illegible]orre innanzitutto che i rischi della diossina [illegible] siano spiegati e non sminuiti, che si intraprenda [illegible] reale bonifica. Ma non è troppo tardi? Non è forse possibile che i due [illegible] praticamente senza alcuna iniziativa, e con iniziative a casaccio, vanifichino ormai ogni intervento?

Secondo Colombi, no. *«Siamo ancora in tempo* — [illegible] — *a patto che si modifichino radicalmente i piani operativi portati avanti dalla Regione, in primo luogo quello sanitario»*. Il comitato scientifico popolare [illegible] quindi proposta concreta: una [illegible] mappa delle [illegible]e colpite, analisi sistematica di tutti gli abitanti [illegible] aree [illegible] rischio con l'istituzione di libretti sanitari individuali, estensione delle [illegible] di decontaminazione, nuovi allevamenti-spia (attualmente ne funzionano soltanto quattro), il rispetto di tutte le norme di sicurezza per gli addetti alla bonifica.

[illegible] *prossima settimana* [illegible] *vrebbero cominciare i lavori di bonifica nella* [illegible] *e di "rispetto"»*, ha annunciato l'incaricato speciale per Seveso, avvocato Spallino. Procedura: copertura con terreno non inquinato di un centinaio di pertinenze esterne (cortili e giardinetti), asfaltatura di spazi intorno alle case, aratura [illegible] agricoli, rimozione di baracche fatiscenti e materiali sospetti». Tempo previsto: sei mesi. Costo programma, a settecentotrenta giorni dal disastro, si commenta da solo. [illegible] l'annuncio dell'avv. Spallino [illegible] le essere un'impietosa risposta alle proposte del comitato scientifico popolare, è evidente che tra volontà delle autorità e volontà delle iniziative di base c'è un abisso. E la diossina [illegible]

Susanna Marzolla

Chiesto 17 incriminazioni

Malati del manicomio maltrattati a Genova?

GENOVA — [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi ha chiesto il rinvio a giudizio per 17 persone, accusate di maltrattamenti e violenza in relazione a episodi accaduti [illegible] '73, all'ospedale psichiatrico [illegible] Quarto.

Si tratta del prof. Giorgio Primo Levi, all'epoca primario [illegible] reparto «Bartolomeo», [illegible] di 18 infermieri. Il magistrato ha chiesto invece il proscioglimento del prof. Giorgio Padovani e del prof. Giorgio Ceccarelli, in relazione a un'epidemia di scabbia verificatasi nei due ospedali psichiatrici di Quarto e Cogoleto nello stesso anno.

Anche per il prof. Ernesto Giordano, dell'ospedale di Quarto, e per [illegible] infermiere, sospettati di omissione d'atti [illegible] per la morte di una ricoverata, il dott. Sossi ha chiesto [illegible] proscioglimento con formula piena. Sulle richieste del p.m. dovrà ora pronunciarsi [illegible] giudice istruttore dott. Bonetto.

I lettori discutono

E' meglio l'alleluja

Le [illegible] a firma di Gianni Oberto di tradurre l'espressione liturgica «alleluja» con la parola «cicioia» non mi sembra che possa venir approvata, trattandosi di concetti fra loro del tutto diversi. «Alleluja» è infatti voce di festoso invito ai fedeli ad elevare lodi a Dio (dall'ebraico: halelu che significa lodate, e Jah, sincope di Jehovah, Signore), mentre «cicioia» (anzi: cicciola), che si trova solo nel Dizionario del dialetto Valsesiano di Federico Tonetti (Va[illegible] [illegible]), è «esclamazione di [illegible]tenerezza, di piacere, di soddisfazione».

Se di quest'ultima in qualche zona del Piemonte si può in passato aver fatto un uso limitato e direi gergale, come si è indotti a ritenere dal silenzio su di essa di tutti i classici vocabolari piemontesi, un suo inserimento, [illegible] al, fra le assai discutibili innovazioni liturgiche regionali non pare accettabile. Anche ove le si volesse riconoscere diritto di cittadinanza nell'autentica «lingua piemontèisa», è portarla in chiesa.

Guido Grive, Torino

Un "infedele" a T[illegible]

Non posso fare a meno di rispondere all'avvocato Gianni Oberto sulla proposta di sostituire la voce piemontese «Cicioia» all'ecclesiastico «Alleluja».

Napoletano «ca travaja a la Fiat», nei confronti di fervido e di Oberto sono poco più che un «infedele»; mi sono quindi rivolto alla Mecca (mia moglie, che è dalla «provincia grande») per avere lumi, ma il termine le è risultato sconosciuto. Un vecchio opersulo ha risolto il mio feroce dubbio sulla posizione dell'accento (dovrebbe essere [illegible] prima «i»).

Mi manca la penna [illegible] Ceronetti per esprimere le mie sensazioni, ma, vivaddio, vogliamo metterla sullo stesso piano la solenne[illegible]mità dell'esclamazione [illegible]ca di giubilo con una espressione a metà tra il richiamo [illegible] gallina e il buffetto alla gatta di casa?

Ing. Annibale Izzo, Torino

Occupazione giovanile, Mezzogiorno e rinnovo dei contratti di lavoro

Una positiva presa di contatto tra Andreotti ed i sindacati

ROMA — E' durato meno più di mezz'ora l'atteso incontro fra il governo e i sindacati, ma ha consentito ugualmente l'esame di uno dei problemi più urgenti, quello dell'occupazione giovanile, anche in riferimento al recente consiglio europeo di Brema. Il colloquio, sospeso alle 13 a seguito della votazione conclusiva [illegible] l'elezione del presidente della Repubblica, riprenderà lunedì mattina alle 9 con un nutrito ordine del giorno: politica economica, piani di settore, investimenti, occupazione, Mezzogiorno. Erano presenti con il presidente Andreotti i ministri del Lavoro Scotti, del Bilancio Morlino, delle Partecipazioni Statali Bisaglia, dei Trasporti Colombo, delle [illegible] fatti e il sottosegretario alla presidenza Evangelisti. La delegazione sindacale era composta dai tre segretari generali della Federazione unitaria Lama, Macario e Benvenuto, dai segretari generali aggiunti della Cisl e della Cgil Carniti e Marianetti, [illegible] segretari confederali Romei, Cres, Spandonaro, Buttinelli, Vanni e Rossi. Il rinvio a lunedì non avrà ripercussioni sul direttivo [illegible] della Federazione Cgil-Cisl-Uil che resta [illegible]rmato per la stessa giornata di lunedì e per martedì: forse la segreteria unitaria terrà una breve riunione [illegible] valutare il risultato [illegible] confronto [illegible] il governo e integrare la relazione [illegible] «parlamentino» sindacale.

Al termine dell'incontro di ieri a Palazzo Chigi è stato diramato un comunicato congiunto in cui si dice che Andreotti, riferendosi al recente consiglio europeo di Brema, ha sostenuto la necessità di uno stretto contatto fra le parti sociali per preparare la conferenza comunitaria triangolare (governi, sindacati, imprenditori) fissata per il prossimo autunno in modo da elaborare insieme un effi[illegible] quadro di proposte italiane. Anche per la discussione sui programmi monetari associati — prosegue il comunicato — è necessaria [illegible] attiva collaborazione dei sindacati *«in quanto si tratta di [illegible] scelte [illegible] capaci potranno derivare importanti conseguenze per l'economia e per l'occupazione»*.

Il presidente [illegible] Consiglio, precisa poi il comunicato, ha informato sul dibattito [illegible] a Brema sul problema degli aiuti cee per l'occupazione giovanile e, collegandosi pure al recente decreto di modifica [illegible] legge italiana, ha preannunciato *«una proposta azione [illegible] per intensificare al massimo l'utilizzazione di queste norme legislative a vantaggio della formazione e [illegible] lavoro dei giovani»*. Il nuovo [illegible] consentirà l'assunzione di giovani dai due [illegible] fino a [illegible] anni per il periodo massimo di 24 mesi. Questo tipo di contratto potrà essere stipulato anche con le amministrazioni pubbliche e [illegible] Regioni [illegible] l'attuazione di programmi specifici nel [illegible] dei servizi socialmente utili.

Rispetto alle precedenti disposizioni, ha sottolineato Andreotti, il contributo orario è [illegible] elevato, nel territorio [illegible] meridionali, a [illegible] lire. Le piccole aziende (cioè quelle che [illegible] più di dieci dipendenti) disposte ad assumere giovani con contratto di formazione potranno fare richieste nominative, offrendo così lavoro a persone di loro fiducia: tale modifica dovrebbe avere notevoli riflessi positivi nel commercio, nel turismo e nell'artigianato, date le pressanti richieste avanzate in questo [illegible] Confcommercio e dalla Confartigianato.

Nelle liste speciali dei giovani [illegible] graduatorie saranno formate, sulla base delle nuove norme, raggruppando [illegible] iscritti per fasce o categorie professionali. I giovani, peraltro, che aspirino all'assunzione con un contratto di f[illegible]zione, potranno chiedere di essere inseriti in una fascia e categoria diverse da quella ad [illegible] assegnata.

Un'altra novità di rilievo, di cui il governo si servirà a partire dalla prossima stagione per la concessione di aiuti che per l'occupazione giovanile e, collegandosi pure al recente decreto di modifica [illegible] legge italiana, ha preannunciato *«una proposta azione [illegible] per intensificare al massimo l'utilizzazione di queste norme legislative a vantaggio della formazione e [illegible] lavoro dei giovani»*. Il nuovo [illegible] consentirà l'assunzione di giovani dai due [illegible] fino a [illegible] anni per il periodo massimo di 24 mesi. Questo tipo di contratto potrà essere stipulato anche con le amministrazioni pubbliche e [illegible] Regioni [illegible] l'attuazione di programmi specifici nel [illegible] dei servizi socialmente utili.

Rispetto alle precedenti disposizioni, ha sottolineato Andreotti, il contributo orario è [illegible] elevato, nel territorio [illegible] meridionali, a [illegible] lire. Le piccole aziende (cioè quelle che [illegible] più di dieci dipendenti) disposte ad assumere giovani con contratto di formazione potranno fare richieste nominative, offrendo così lavoro a persone di loro fiducia: tale modifica dovrebbe avere notevoli riflessi positivi nel commercio, nel turismo e nell'artigianato, date le pressanti richieste avanzate in questo [illegible] Confcommercio e dalla Confartigianato.

Nelle liste speciali dei giovani [illegible] graduatorie saranno formate, sulla base delle nuove norme, raggruppando [illegible] iscritti per fasce o categorie professionali. I giovani, peraltro, che aspirino all'assunzione con un contratto di f[illegible]zione, potranno chiedere di essere inseriti in una fascia e categoria diverse da quella ad [illegible] assegnata.

Un'altra novità di rilievo, di cui il governo si servirà a partire dalla prossima stagione per la concessione di aiuti che per l'occupazione giovanile e, collegandosi pure al recente decreto di modifica [illegible] legge italiana, ha preannunciato *«una proposta azione [illegible] per intensificare al massimo l'utilizzazione di queste norme legislative a vantaggio della formazione e [illegible] lavoro dei giovani»*. Il nuovo [illegible] consentirà l'assunzione di giovani dai due [illegible] fino a [illegible] anni per il periodo massimo di 24 mesi. Questo tipo di contratto potrà essere stipulato anche con le amministrazioni pubbliche e [illegible] Regioni [illegible] l'attuazione di programmi specifici nel [illegible] dei servizi socialmente utili.

Rispetto alle precedenti disposizioni, ha sottolineato Andreotti, il contributo orario è [illegible] elevato, nel territorio [illegible] meridionali, a [illegible] lire. Le piccole aziende (cioè quelle che [illegible] più di dieci dipendenti) disposte ad assumere giovani con contratto di formazione potranno fare richieste nominative, offrendo così lavoro a persone di loro fiducia: tale modifica dovrebbe avere notevoli riflessi positivi nel commercio, nel turismo e nell'artigianato, date le pressanti richieste avanzate in questo [illegible] Confcommercio e dalla Confartigianato.

Nelle liste speciali dei giovani [illegible] graduatorie saranno formate, sulla base delle nuove norme, raggruppando [illegible] iscritti per fasce o categorie professionali. I giovani, peraltro, che aspirino all'assunzione con un contratto di f[illegible]zione, potranno chiedere di essere inseriti in una fascia e categoria diverse da quella ad [illegible] assegnata.

Un'altra novità di rilievo, di cui il governo si servirà a

Sciopero dei treni dal 16 al 20 luglio

ROMA — Di nuovo in agitazione i ferrovieri, mentre si preannunciano astensioni degli alberghi, nei pubblici esercizi, nel settore metalmeccanico e siderurgico. Per sollecitare la ripresa delle trattative contrattuali i sindacati confederali dei ferrovieri Sfi-Cgil, Saufi-Cisl, Siuf-Uil e il sindacato autonomo dei dirigenti Sindifer hanno deciso «una prima significativa azione di lotta nazionale (tra il 16 e il 20 luglio con le m[illegible] che saranno definite martedì prossimo». I sindacati giudicano negativamente l'atteggiamento del governo «che continua a sottrarsi alla trattativa» e sottolineano che la mancata continuità del negoziato «pregiudica la possibilità di raggiungere un accordo conclusivo prima dell'inizio delle ferie».

Nonostante il quasi completo fallimento dello sciopero ultimato venerdì, altre due astensioni sono state indette nel settore del turismo (alberghi e [illegible] pubblici esercizi) per il 14 e il 20 luglio, e si preannuncia una «intensificazione ulteriore della lotta in relazione allo sviluppo del negoziato che riprenderà, per iniziativa del ministro del Lavoro Scotti, il 19 luglio».

In tutto il settore siderurgico si sciopererà il 14 luglio, come ha confermato ieri il segretario nazionale della Fim Lettieri a conclusione del seminario promosso dal metalmeccanici per preparare l'impostazione della piattaforma contrattuale in vista della scadenza di fine anno. «Questo sciopero — ha detto Lettieri — costituisce un primo segnale per la ripresa [illegible] movimento di lotta che dovrà dispiegarsi pienamente in autunno prima dell'apertura dello scontro contrattuale». Il 13 sospenderanno il lavoro i [illegible] talmeccanici [illegible] Palermo, mentre i metalmeccanici di Napoli aderiranno [illegible] manifestazione dei siderurgici per dare «una prima risposta [illegible] vuoto [illegible] contenuti e di linea politica che ispira i piani di settore finora presentati dal ministro dell'Industria Donat-Cattin».

Il seminario ha affrontato i temi essenziali del rinnovo contrattuale, offrendo spunti per la elaborazione della piattaforma. Per il salario, ribadita la intangibilità della scala mobile. Lettieri ha affermato che il blocco dei salari «preleva dalla linea padronale e al governo è inaccettabile per i lavoratori e aggraverebbe la prospettiva [illegible] stagnazione [illegible] contraccolpi seri sull'occupazione».

La «riformulazione» della prima parte del contratto nazionale, [illegible] modificarne la natura, è stata chiesta dal segretario nazionale Puppo.

g. f.

Colonnello fece lavorare gli agenti [illegible] muratori nella [illegible] villa: degradato

[illegible] REDAZIONE ROMANA

[illegible] — La vicenda della [illegible]auto blu ha fatto una vittima illustre. Il tribunale militare ha riconosciuto colpevole [illegible] peculato il colonnello [illegible] pa Carmelo Leonardi, già comandante della Scuola Tecnica di Polizia di Castro Pretorio, ha ordinato la rimozione dal grado e lo ha condannato a otto mesi di reclusione militare. In considerazione del fatto che era incensurato, gli sono state concesse le attenuanti generiche e la pena detentiva è stata [illegible] per cinque anni.

Tutto è incominciato nell'ottobre scorso, quando due fotografi [illegible] un cronista di un quotidiano [illegible] si sono travestiti da pescatori e sono andati [illegible] sedersi sulle sponde di un [illegible]laghetto a Colle Mattia, a 25 chilometri dalla [illegible]pitale. A poche decine di metri c'è una villetta in costruzione, di proprietà del colonnello Leonardi. Fingendo di [illegible] la troupe incomincia a scattare fotografie con il teleobbiettivo. E sulla pellicola rimangono impresse le [illegible] un'auto blu [illegible] servizio che arriva alla villa con a bordo il colonnello, l'autista e [illegible] pone[illegible] in borghese. Subito dopo vengono raccolte altre sequenze in cui si vedono i militari che lavorano [illegible] muratori, che pu[illegible] i vetri, che innaffiano l'orto, che trasportano sacchi e altri materiali.

Qualche giorno dopo alcune immagini appaiono sul quotidiano, corredate da una serie di notizie e testimonianze da cui si può dedurre che la pattuglia di ps in servizio edilizio sta lavorando nella villetta da circa un mese, e anche nelle ore [illegible] servizio.

Durante il processo [illegible] Leonardi ha tentato [illegible] giustificarsi spiegando che [illegible] trattava di prestazioni volontarie fornite dagli [illegible] terminato [illegible] servizio.

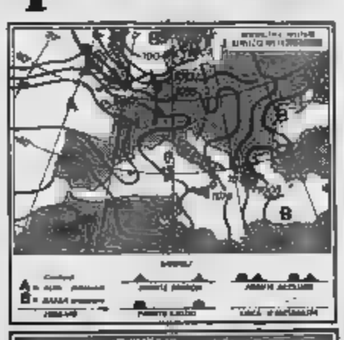
Barca con cinque bimbi rovesciata da un'onda a Napoli: un disperso

NAPOLI — Una bambina di sette anni, Ivana De Rosa, risulta dispersa in mare, [illegible] largo di Capo Mi[illegible]no e i sommozzatori dei Vigili del Fuoco e dei carabinieri [illegible] cercano il corpo. Partecipano alle ricerche anche motovedette inviate dalla Capitaneria [illegible] porto di Procida

Ivana De Rosa era insieme con altri quattro bambini su una barca, ad un centinaio di metri dalla riva. La barca, che [illegible] stata spinta [illegible] il largo dal vento, è stata rovesciata da una grossa ondata e [illegible] piccola Ivana è scomparsa fra i flutti. Gli altri quattro bambini — [illegible] i quali i fratelli Alfredo e Claudia De Falco, di 11 e 8 anni, e la dodicenne Teresa Festa — [illegible] sono salvati. Il [illegible] anche il quarto bambino.

il tempo che farà

Sull'Italia campo di [illegible] pressione con piccolissima di aria fresca che sulle regioni settentrionali e su quella adriatica si presenta ancora instabile. Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle regioni adriatiche poco nuvoloso attivo locali e temporanei annuvolamenti pomeridiani. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari poco mossi.



Temperature minime e massime registrate nelle ultime ventiquattr'ore nelle principali città italiane:

Bolzano	8	26
Verona	11	34
Trieste	15	24
Venezia	13	27
Milano	12	25
Genova	19	23
Bologna	9	25
Firenze	13	21
Pescara	12	24
Roma Nord	12	26
Campobasso	11	28
Bari	19	34
Napoli	18	30
Potenza	8	19
S. Maria Leuca	18	23
Reggio Cal.	19	28
Messina	20	31
Palermo	20	27
Cagliari	16	26

Temperature minime e massime registrate nelle principali città estere:

Amsterdam	9	16
Atene	25	37
Belgrado	14	29
Berlino	10	19
Copenaghen	10	16
Ginevra	9	18
Helsinki	12	22
Lisbona	15	31
Londra	9	17
Madrid	9	28
Montreal	23	31
Mosca	16	23
New York	20	30
Parigi	12	19
Stoccolma	13	18
Tokio	27	33
Vienna	13	30

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

DIPLOMATA perito aziendale inglese tedesco, praticantato offresi libera subito. Telefonare 310.306.

GEOMETRA 30enne, ottima esperienza tecnico-commerciale, conoscenza personale, sempre miglioramento, offresi. Scrivere: «Publikompass 3173 — 10100 Torino».

GIOVANE diploma perito industriale, perizia e infortunistica stradale patente C inviato Italia Francia giornalista e viaggiatore cerca adeguato impiego. Telef. ore serali (ostetrica) 882.2947.

IMPIEGATA cerca come pe[illegible] contabilità (ben 130 bilanci). Telefonare al 288.403.

INGEGNERE elettronico militesolto professionale elettrotecnica stilistica buon inglese esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Publikompass 7548 — 10100 Torino».

NEO laureata in scienze biologiche offresi per indagini analisi cenni di ricerca industriale o farmaceutica. Scrivere: «Publikompass 1045 — 10100 Torino».

OPERAI studenti serali referenziare a giornata lavori magazzino interinali ufficio, Telefonare 699.310.

3SENNE professionale esperienza ufficiale interessante prospettiva stipendio iniziale adeguato. Scrivere: «Publikompass 3372 — 10100 Torino».

Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. CERCASI addetti carriani carbonai cinture Torino e zone. Assi eventuale garitano alla vendita. Telefonare 780.717 ufficio.

A.A. CERCASI custode deposito gli minerali. Referenziatissimo. Disponibile subito alloggio. Telefonare ore ufficio 540.727.

AUTORIMESSA cerca garagista autonomo praticamente completamente pensionato. Telefonare 335.652.

AZIENDA meccanica per ampliamento quadri assume collaboratori operatori addetti macchine utensili specializzati e tirocinanti. Telefonare 21.07.

AZIENDA metalmeccanica produzione componenti auto, non Nichelino, cerca responsabile in collaudo. Telefonare ore ufficio 622.984.

AUTISTA pensionato massimo referenziatissimi cercasi lire. 743.183.

AUTISTA 30-35 anni patente C referenziato cerca azienda Cascine Vica Rivoli. tel. 999.1422 999.1425.

AZIENDA metalmeccanica ricerca per il suo nuovo reparto operai generici qualificati addetti macchine utensili disposti a lavorare anche su tre turni hanno trattamento minimo aziendale previsto premi incentivi partecipazione mensa interna. Telefonare dalle 9 alle 12 [illegible] 346 — 10100 Torino.

CARPENTIERE inizi[illegible] cercasi Telefono 493.522 493.155.

CASA ditta[illegible] signorile corso Vinovo[illegible] anche neolaureando per lavori ufficio e governo casa - tel. 557.241 ore 13-19.

CERCASI aquile spericolate referenziate. Offrire persona anziana tel. 19-20 996.184.

CERCASI autista patente C e operaio magazzino e imballaggio abitui[illegible] preferibilmente Lanzo Alpi via Cibrario 13 ore ufficio.

CERCASI collaboratrice domestica max 30 anni[illegible] tel. 619.9503 dopo ore 20.

CERCASI coppia donna tuttofare marito disposto cambio vitto alloggio, stipendio. Scrivere: «Publikompass 7555 — 10100 Torino».

CERCASI elettricista, gradito impianti industriali su un cablatore esperto tel. 668.960.

CERCASI elettricista, gradito impianti industriali su un cablatore esperto tel. 668.960.

CERCASI elettricista patentato libretti d'esperto trasferirsi Sanremo impiego stipendio più trasferimento. Tel. 593.2900 Sanremo.

CERCASI Ilsa muletta capace sollevamento cesa due adulti occupant[illegible] bagno indipendenti, Telefonare 842.191 negozi ore 278.

CERCASI guardarobiere per persona sola anziana trattamento familiare camera indipendente. Scrivere: «Publikompass 9357 — 10100 Torino».

CERCASI meccanici meccanici specializ[illegible] ne motori mese agosto ridot. 725.578.

CERCASI operai ex operaie elettricisti impianti[illegible] barca macchina cantiere mese agosto telef. 209.6965.

CERCO tinsmith preferibilmente per sostituzione e primi lavori a mandria successivamente lo minimo stampe ecc. per tratt 482.634.

CONIUGI pensionati valligi cercansi per custodia villa Avigliana 40 km da Torino offresi alloggio riscaldamento fruita verdura telefonare ore pasti 573.887.

CERCASI per Grosseto avviamento età 40-50 anni con provata esperienza nella conduzione delle cave e torniti di adeguata referenza il richiede anche capacità della guida di alto personale che continuerà ai lavori esistenti. Per la qualità richieste si offrirà un ottimo trattamento economico. Scrivere quanto possiede n. 4187 Geneve Sampildarius.

COPPIA cuoca referenziatissima cerca domestica referenziatissima sola veniva cercano urgentemente due persone ottimo stipendio. Telefonare ufficio 593.7343.

COPPIA pensionati abitare tranquilla senza figli cercasi figli per custodia villa casa. Offresi alloggio vitto[illegible]. Telefonare 562.101.

CERCASI per 1 estabre coppia domestico con buone e pulita tuttofare referenziati ed esperti. Telefonare 534.647.

DITTA zona Abbadano cerca corrispettivi e fabbri e apprendisti in stampaggio con esperienza tel. 967.3035.

ELETTRICISTI specializzati e civili cantieri per impianti industriali cercansi Telefonare 634.978 646.5027.

ELETTRAUTISTI pratici impianti civili e industriali e ripetizioni cercansi. Telefono 736.712 ufficio 767.880 abitazione.

ELETTRICISTI pratici impianti a bordo macchine utensili e apparecchiature ricerca ditta Ivrea. Telefonare 110.386.

FOTOLABORATORIO colori cerca stampatore, telefonare 514.001 ore ufficio.

GUARDIANO notturno per villa privata, età 30-45 anni persona referenziata. Scrivere: «Publikompass 581 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica specializzata in bagni galvanici richiederà. Presentarsi ore 17-18 lunedì Borgo Pietro 119.

INDUSTRIA meccanica regione Barca assume apprendisti meccanici e disegnatori grafici revisione macchine utensili. Età 18 anni e seconda categoria. Tel. 241.003.

INDUSTRIA metalmeccanica assume operaio per macchine utensili, preferibile pratica zona. Telefonare 21.07.

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 40 anni porto rivoltella. Paga minima 1.700 mensili[illegible] possibilità carriera. Presentarsi ore ufficio via Valfrè n. 4.

LA Centri Garanzia s.n.c. cerca personale[illegible] ambo i sessi per vendita diretta prodotti[illegible] ottimo guadagno. Telefonare da 879.3631 Roma 671 35.812 Peruzia.

LAUREATI per ufficio commerciale presso industria di Torino e provincia cerca importante società leader del settore offrirsi libro mensile provvigioni[illegible] ottimo guadagno. Scrivere: «Publikompass 598 — 10100 Torino».

GRUPPO di negozi di abbigliamento cerca commessi giovani per gestione di esportazione. Scrivere: «Publikompass 598 — 10100 Torino».

GRUPPO qualificata industria tedesca per Torino e neodiplomandi/e. Presentarsi lunedì 10 ore 10-12 15-17 via Pietrasanta 14 n.o p. zio Pietro

GUALTROARREDA assume esperti[illegible] architettura in grado di condurre autonomamente showroom cercasi. Richiedesi esperienza studiare. Inviare[illegible] curriculum. Scrivere: «Publikompass 3346 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria cerca per propri uffici[illegible] esperienza paghe contributi con nozioni di contabilità e sistemi meccanografici buona dattilografia, età massima 30 anni. Scrivere: «Publikompass 575 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda industriale cerca giovane 25-30 anni[illegible] in servizi di rappresentanza assunzione personale operaio e specializzato. Inviare[illegible] curriculum. Scrivere: «Publikompass 378 — 10100 Torino».

INDUSTRIA ottimo cerco capo turno[illegible] meccanici[illegible] stampi e stampaggio[illegible] completamente. Presentarsi v. Tiziano[illegible] 8 — 10148 Torino.

LA Centri Garanzia s.n.c. cerca

LABORATORIO specialistici impiantano industria farmaceutica nomine giovani laureati e cultori universitaria da destinare all'impiegazione medico-scientifica dopo un corso di inquadramento di 1 anno. Occorre[illegible] di contatti umani, ottimo aspetto, buone maniere, auto propria, residenza a To-Ca. Inviare dettagliati curriculum indicando numero telefonico a «Publikompass 600 — 10100 Torino.

INTERNATIONAL SCHOOL selezione insegnanti per nuovi[illegible] Lingue inglese di fluida[illegible] mensile L. 2.000 mila, assicurata di prova gratuita[illegible] per ufficio via Valfrè n. 4.

LA Centri Garanzia s.n.c. cerca personale[illegible] ambo i sessi per vendita diretta prodotti[illegible] ottimo guadagno. Telefonare da 879.3631 Roma 671 35.812 Peruzia.

MECCANICA specializzata cerca per[illegible] ufficio[illegible] esperienza[illegible] Scrivere: «Publikompass 3366 — 10100 Torino».

MECCANICI montatori disegnatori cerca[illegible] Telefoni 405.322 495.113.

METALMECCANICA specializzata ricerca per[illegible] in stabile signorile zona corso Svizzera. Scrivere: «Publikompass 598 — 10100 Torino».

OPERAI 30-40 anni assume Mobilificio. Presentarsi via Bibiana 115 ore ufficio.

PIZZAIOLO cercasi pratico forno a legna paga[illegible] presentarsi[illegible] al primo corso Specia angolo via Denova ore pomeriggio ven[illegible].

RAGAZZA libera impiegata familiari vicinanze[illegible] lavori casa referenziatissima cercasi[illegible] dormire per villa in Vercelli. Telefonare 32.418.

RESPONSABILE collaudo assicurato automobilistici ottima retribuzione tel. 647.8933.

SARTA o maglierista per sfornitura a domicilio confezioni maglichi. Vasti[illegible] piazza Statuto 9 To. tel. 546.984.

SOS Spa Pronto[illegible] cerca

SOCIETÀ commerciale importante[illegible] cerca[illegible] per[illegible] Scrivere: «Publikompass 599 — 10100 Torino».

TECNA S.p.A. cerca agente in esclusiva per zona Susa[illegible] Non necessarie precedenti esperienze vendite età minima anni 25, requisiti[illegible] Offerte[illegible] complete di curriculum[illegible] provvigionale, fisso, rimborso[illegible] Esaminato[illegible] ultime due[illegible] per[illegible] Indirizzare offerte a Tecna S.p.A. Via Cattaneo 52 20124 Milano.

TORNITORE per officina di manutenzione cercasi Telefonare 202.0332 ore ufficio.

TUTTOFARE referenziato presso alberghi cercasi da coniugi senza figli[illegible] Sul Lago Maggiore Inferiore tel. 83[illegible].

commessi, baristi

CERCASI barista ed aiuto barista-bar in centro tel. 889.558.

PELLICCERIA primaria cerca commessa tel. 510.979.

impiegati

A.A.A. ASSUMIAMO cinque collaboratori media età per inserirsi di[illegible] dinamico[illegible] si richiede maturità[illegible] Presentarsi[illegible] 3° piano[illegible] Unione Sovietica 114 prima[illegible]

AGENDA assume con decorrenza immediata 3 elementi anche primo impiego per completamento proprio organico provvisto di ufficio personale già. Nove e no Vittorio Emanuele 197 Torino.

ASSISOGNA segretaria dinamica intelligente anche prima libera impiego[illegible] Scrivere[illegible] Presentarsi lunedì ore 13-15 corso Re Umberto 13 Torino signorina Pinuccia.

ADDETTO ufficio acquisti carrelli impianto industria meccanica. Scrivere: «Publikompass 8490 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO per attività di filiale e continuativa clientela con età 20-40 anni diplomati[illegible] conoscenza[illegible] con 4 passaggi libri alla settimana. Caratteristica[illegible] fondamentale e[illegible] di portare[illegible] Inviare[illegible] domanda[illegible] Presentarsi[illegible] Agenzia Sanpaolo[illegible] Torino[illegible] Piazza[illegible] Carlo Felice 113 ore ufficio.

AZIENDA metalmeccanica piccole dimensioni forte sviluppo sede Torino cerca[illegible] esperienza[illegible] Scrivere[illegible] personale preferibilmente contabilità generale precedenti[illegible] impegno inviare curriculum a Spe[illegible] via Vemimiglia 167/7 — 10139 Torino.

AZIENDA zona Venaria cerca impiegata[illegible] ottima esperienza contabilità generale e[illegible] Scrivere: «Publikompass 7548 — 10100 Torino».

CAPO officina cerca azienda costruzioni meccaniche preciso[illegible] umanizzo libero subito tel. 903-5096 Pianezza.

CARPI reparto con pluriennale esperienza arte[illegible] cercasi da[illegible] industriale metalmeccanico zona Cigliano con produzione di grandi e medio serie. Ambiente[illegible] non[illegible] a livello di grande[illegible] qualità superiori; la conoscenza nel campo delle[illegible] di lamiere. Tipo[illegible] di[illegible] e[illegible] completano del personale. La retribuzione offerta è di[illegible] interesse. Scrivere: «Publikompass 7554 — 10100 Torino».

CERCASI ragazza 30-40enne laurea o diploma 1,65-1,70 per[illegible] indispensabile[illegible] Telefonare 819.1634.

CERCASI ragioniere[illegible] Telefonare ore[illegible]

DISCOTECA night assume signorine bella presenza come disco[illegible] Telefonare ore pasti[illegible] 964.3434.

DITTA cerca signorina[illegible] lavori ufficio, conoscenza[illegible] Telefonare[illegible] ufficio al n. 540.429.

ELETTRONICA ingegneri[illegible] commerciale[illegible] Scrivere: «Publikompass 9357 — 10100 Torino».

EUROCLUB Italia S.p.A. cerca incaricati[illegible] per conseguimento[illegible] a domicilio e[illegible] libero[illegible] 540.800 Torino

FUNZIONARIO vendita macchine a prodotti[illegible] assume per il Piemonte[illegible] Scrivere[illegible] Presentarsi[illegible] Grande[illegible] Torino[illegible] Piazza[illegible] Carlo Felice 113 ore ufficio.

GEOMETRI e disegnatori[illegible] cerca importante società[illegible] per[illegible] tipolito macchine[illegible] Telefonare[illegible] Collegati[illegible] e lavori da[illegible] in Torino e provincia[illegible] Scrivere[illegible] Telefonare[illegible] 879.3631 Roma 671 35.812 Peruzia.

GRUPPO di negozi di abbigliamento cerca commessi giovani per gestione di esportazione. Scrivere: «Publikompass 598 — 10100 Torino».

GRUPPO qualificata industria tedesca per Torino e neodiplomandi/e. Presentarsi lunedì 10 ore 10-12 15-17 via Pietrasanta 14 n.o p. zio Pietro

GUALTROARREDA assume esperti[illegible] architettura in grado di condurre autonomamente showroom cercasi. Richiedesi esperienza studiare. Inviare[illegible] curriculum. Scrivere: «Publikompass 3346 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria cerca per propri uffici[illegible] esperienza paghe contributi con nozioni di contabilità e sistemi meccanografici buona dattilografia, età massima 30 anni. Scrivere: «Publikompass 575 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda industriale cerca giovane 25-30 anni[illegible] in servizi di rappresentanza assunzione personale operaio e specializzato. Inviare[illegible] curriculum. Scrivere: «Publikompass 378 — 10100 Torino».

INDUSTRIA ottimo cerco capo turno[illegible] meccanici[illegible] stampi e stampaggio[illegible] completamente. Presentarsi v. Tiziano[illegible] 8 — 10148 Torino.

LA Centri Garanzia s.n.c. cerca

LABORATORIO specialistici impiantano industria farmaceutica nomine giovani laureati e cultori universitaria da destinare all'impiegazione medico-scientifica dopo un corso di inquadramento di 1 anno. Occorre[illegible] di contatti umani, ottimo aspetto, buone maniere, auto propria, residenza a To-Ca. Inviare dettagliati curriculum indicando numero telefonico a «Publikompass 600 — 10100 Torino.

INTERNATIONAL SCHOOL selezione insegnanti per nuovi[illegible] Lingue inglese di fluida[illegible] mensile L. 2.000 mila, assicurata di prova gratuita[illegible] per ufficio via Valfrè n. 4.

LA Centri Garanzia s.n.c. cerca personale[illegible] ambo i sessi per vendita diretta prodotti[illegible] ottimo guadagno. Telefonare da 879.3631 Roma 671 35.812 Peruzia.

MECCANICA specializzata cerca per[illegible] ufficio[illegible] esperienza[illegible] Scrivere: «Publikompass 3366 — 10100 Torino».

MECCANICI montatori disegnatori cerca[illegible] Telefoni 405.322 495.113.

METALMECCANICA specializzata ricerca per[illegible] in stabile signorile zona corso Svizzera. Scrivere: «Publikompass 598 — 10100 Torino».

OPERAI 30-40 anni assume Mobilificio. Presentarsi via Bibiana 115 ore ufficio.

PIZZAIOLO cercasi pratico forno a legna paga[illegible] presentarsi[illegible] al primo corso Specia angolo via Denova ore pomeriggio ven[illegible].

RAGAZZA libera impiegata familiari vicinanze[illegible] lavori casa referenziatissima cercasi[illegible] dormire per villa in Vercelli. Telefonare 32.418.

RESPONSABILE collaudo assicurato automobilistici ottima retribuzione tel. 647.8933.

SARTA o maglierista per sfornitura a domicilio confezioni maglichi. Vasti[illegible] piazza Statuto 9 To. tel. 546.984.

SOS Spa Pronto[illegible] cerca

SOCIETÀ commerciale importante[illegible] cerca[illegible] per[illegible] Scrivere: «Publikompass 599 — 10100 Torino».

TECNA S.p.A. cerca agente in esclusiva per zona Susa[illegible] Non necessarie precedenti esperienze vendite età minima anni 25, requisiti[illegible] Offerte[illegible] complete di curriculum[illegible] provvigionale, fisso, rimborso[illegible] Esaminato[illegible] ultime due[illegible] per[illegible] Indirizzare offerte a Tecna S.p.A. Via Cattaneo 52 20124 Milano.

TORNITORE per officina di manutenzione cercasi Telefonare 202.0332 ore ufficio.

TUTTOFARE referenziato presso alberghi cercasi da coniugi senza figli[illegible] Sul Lago Maggiore Inferiore tel. 83[illegible].

9 Lavori a ore offerte

ADDETTA pulizie ufficiali ore serali cent. Richiedesi massima serietà abitare Torino in zona Osasio-Thermi alla cacciata in rapida[illegible] referenziata[illegible] Telefonare ore 8-14 011 309.7234 dalle ore 14.30.

10 Prestazioni consulenze

GEOMETRA autonomo consulenze e progettazione[illegible] Telefono ore pasti cent. Scrivere: «Publikompass 901 — 10100 Torino».

RAGIONIERE unico esperienza quinquennale[illegible] amministrativi[illegible] cerca[illegible] Scrivere: «Publikompass 3346 — 10100 Torino».

GRUPPO qualificata industria tedesca per Torino e neodiplomandi/e. Presentarsi lunedì 10 ore 10-12 15-17 via Pietrasanta 14 n.o p. zio Pietro

GUALTROARREDA assume esperti[illegible] architettura in grado di condurre autonomamente showroom cercasi. Richiedesi esperienza studiare. Inviare[illegible] curriculum. Scrivere: «Publikompass 3346 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria cerca per propri uffici[illegible] esperienza paghe contributi con nozioni di contabilità e sistemi meccanografici buona dattilografia, età massima 30 anni. Scrivere: «Publikompass 575 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda industriale cerca giovane 25-30 anni[illegible] in servizi di rappresentanza assunzione personale operaio e specializzato. Inviare[illegible] curriculum. Scrivere: «Publikompass 378 — 10100 Torino».

INDUSTRIA ottimo cerco capo turno[illegible] meccanici[illegible] stampi e stampaggio[illegible] completamente. Presentarsi v. Tiziano[illegible] 8 — 10148 Torino.

LA Centri Garanzia s.n.c. cerca

LABORATORIO specialistici impiantano industria farmaceutica nomine giovani laureati e cultori universitaria da destinare all'impiegazione medico-scientifica dopo un corso di inquadramento di 1 anno. Occorre[illegible] di contatti umani, ottimo aspetto, buone maniere, auto propria, residenza a To-Ca. Inviare dettagliati curriculum indicando numero telefonico a «Publikompass 600 — 10100 Torino.

INTERNATIONAL SCHOOL selezione insegnanti per nuovi[illegible] Lingue inglese di fluida[illegible] mensile L. 2.000 mila, assicurata di prova gratuita[illegible] per ufficio via Valfrè n. 4.

LA Centri Garanzia s.n.c. cerca personale[illegible] ambo i sessi per vendita diretta prodotti[illegible] ottimo guadagno. Telefonare da 879.3631 Roma 671 35.812 Peruzia.

MECCANICA specializzata cerca per[illegible] ufficio[illegible] esperienza[illegible] Scrivere: «Publikompass 3366 — 10100 Torino».

MECCANICI montatori disegnatori cerca[illegible] Telefoni 405.322 495.113.

METALMECCANICA specializzata ricerca per[illegible] in stabile signorile zona corso Svizzera. Scrivere: «Publikompass 598 — 10100 Torino».

OPERAI 30-40 anni assume Mobilificio. Presentarsi via Bibiana 115 ore ufficio.

PIZZAIOLO cercasi pratico forno a legna paga[illegible] presentarsi[illegible] al primo corso Specia angolo via Denova ore pomeriggio ven[illegible].

RAGAZZA libera impiegata familiari vicinanze[illegible] lavori casa referenziatissima cercasi[illegible] dormire per villa in Vercelli. Telefonare 32.418.

RESPONSABILE collaudo assicurato automobilistici ottima retribuzione tel. 647.8933.

SARTA o maglierista per sfornitura a domicilio confezioni maglichi. Vasti[illegible] piazza Statuto 9 To. tel. 546.984.

SOS Spa Pronto[illegible] cerca

SOCIETÀ commerciale importante[illegible] cerca[illegible] per[illegible] Scrivere: «Publikompass 599 — 10100 Torino».

TECNA S.p.A. cerca agente in esclusiva per zona Susa[illegible] Non necessarie precedenti esperienze vendite età minima anni 25, requisiti[illegible] Offerte[illegible] complete di curriculum[illegible] provvigionale, fisso, rimborso[illegible] Esaminato[illegible] ultime due[illegible] per[illegible] Indirizzare offerte a Tecna S.p.A. Via Cattaneo 52 20124 Milano.

TORNITORE per officina di manutenzione cercasi Telefonare 202.0332 ore ufficio.

TUTTOFARE referenziato presso alberghi cercasi da coniugi senza figli[illegible] Sul Lago Maggiore Inferiore tel. 83[illegible].

11 Baby sitter domande

BABY-sitter referenziata offresi mezz giornata[illegible] 25 luglio 20 settembre telefono (011) 986.3273.

15 Autovetture

A. AFFARI tutte per cambiare[illegible] un nuovo e all'occasione[illegible] Telefonare 141. Pagamento come vuole.

A. COMPERIAMO auto[illegible] Telefonare ore[illegible]

A. SALCAR [illegible]

ALFA [illegible] 1750 del 75 [illegible] 1978 km 2000 assicurato 1[illegible] 793.923 253.094 ore ufficio.

"Naviga„ nell'Atlantico

Il super-iceberg è grande 4 volte l'isola d'Elba

Da tre anni naviga, la grande isola, nell'Atlantico meridionale, dopo essersi distaccata dalla barriera di ghiaccio che cinge l'Antartide. Mentre avanza verso mari più caldi (e ciò avviene, al presente, sotto la vigilanza dei satelliti per la [illegible] rologia), qualche poco esso si discioglie ai margini; ma la mole (ha un'estensione, in superficie, pari a quattro volte l'isola d'Elba) la fa durare.

Certamente non è sola in questa (rasmigrazione: è difatti caratteristica dei [illegible] antartici) la presenza e fino l'abbondanza di grandi iceberg tabulari. Si differenziano, essi, per grandiosità e massa da quelli del [illegible] coidetto pack (cioè della banchisa, che, di preferenza nell'Artico, [illegible] forma per congelamento [illegible] superficie [illegible] mare, ed è di poco spessore: 2 o 3 metri al massimo).

Gli iceberg antartici possono essere enormi; fin di 100 chilometri in lunghezza, larghi qualche decina. Di essi tiene già descrizioni ammirate il famoso ammiraglio ed esploratore polare R. E. Byrd, come di «*immense caravelle bianche, che navigano su un mare colorato*»; e descrive altresì il loro lottare e frantumarsi in parte fra le tempeste (vedasi R. George, «*Le regioni polari*». Einaudi 1954).

L'acqua presente [illegible] nostro pianeta è quasi tutta salata ed è contenuta negli Oceani. Le acque dolci, necessarie alla vita delle piante e alla nostra, circolano nei fiumi, nei laghi, nelle falde sotterranee, e in minor proporzione sono presenti, come nubi o vapori, nell'atmosfera; ma soprattutto abbondano [illegible] ghiaccio sulle regioni polari.

Questa riserva d'acqua [illegible] ficata comprende il 90 per cento circa di tutte le acque dolci della terra. L'evaporazione sottrae acqua dolce agli Oceani (il sale viene lasciato nel mare), la quale acqua ricade poi [illegible] neve sulle regioni polari o si deporrà in brina sui ghiacci (è la precipitazione silenziosa, presente anche sui nevai nostrani).

Vi è dunque un trasferimento continuo d'acqua dagli Oceani alle regioni polari (vedasi l'ottimo volume di E. De Rose e altri «*Il grande libro del mare*», Mondadori, Milano 1973). Ciò comporterebbe [illegible] ampliamento e ispessimento continuo delle calotte di ghiaccio: se non fosse che queste restituiscono al mare l'acqua ricevuta.

Difatti, verso il maggio, dalla cappa che copre la Groenlandia, verso il novembre da quella maggiore del continente antartico, si distaccano a migliaia i grossi frammenti dei ghiacciai discendenti al mare. Nell'un caso e nell'altro fluiscono i ghiacciai, come masse di una solidità vischiosa, lentissimi, verso le coste.

I margini dell'Antartide poi, quasi sempre e ovunque difesi da una larga barriera di ghiaccio [illegible] (una mescolanza di ghiacci terrestri e marini), possono dare materia ad [illegible] natanti, aventi la forma di tavolati estesi e di forte spessore. Si sa che è [illegible] progetto di imbragare e rimorchiare qualcuno di esse verso l'Australia o [illegible] l'Arabia per rifornire d'acqua dolce quei luoghi.

I ghiacciai che dal continente sboccano in mare trovano, nel mare appunto, un meccanismo che facilita il loro distacco e la seguente deriva [illegible] il largo. La spessa lingua di ghiaccio avanzante, [illegible] prima lambisce l'acqua, poi vi s'immerge, senza essersi ancora distaccata dalla retrostante coppa solida, viene sollecitata dall'altalena delle maree. Ogni dodici [illegible] una è qualche [illegible] sollevata dall'alta marea (con la spinta [illegible] Archimede), poi altri[illegible] ore essa è rilasciata cadere per peso proprio, durante il riflusso: su e giù, proprio come si fa con una leva, quando si vuole distaccare un lastrone dal terreno. Così, a un certo punto, quel lembo si rompe e si affida al mare.

Gli iceberg, soprattutto quelli del Nord, [illegible] scendono a incrociare le rotte marine atlantiche, hanno cattiva fama per essere stati più volte causa di disastri marittimi (e qui è sin troppo d'uso menzionare il naufragio del «Titanic», del 1912). Oggi, grazie all'uso dei radar, quel pericolo è diminuito. Per i vecchi velieri che [illegible] davano lenti, i ghiacci natanti potevano persino rendersi utili: fornivano, essi, provviste d'acqua dolce ai naviganti e, a volte, riparo dai venti. Essi sono stati altresì adoperati da esploratori dell'Artide, fattisi portare alla deriva su frammenti di banchisa, in giro per l'Oceano Artico. Ed oggi ancora, tornando a quelle grandi isole di ghiaccio dei mari del Sud, si guarda ad esse con comprensibile golosità dagli abitatori dei luoghi aridi. Ne tenteranno la cattura. [illegible] ne può stare sicuri.

Didimo

I primi dati a un mese dall'applicazione della legge

Piena di difficoltà la via dell'aborto

La mancanza di strutture crea seri ostacoli - Secondo l'Udi numerose donne ricorrono ancora alla clandestinità - Si chiede [illegible] ministero della Sanità di disporre norme sull'interpretazione dei limiti dell'obiezione

ROMA — [illegible] giorno in cui è [illegible] in vigore la legge sull'aborto, una donna, [illegible] Firenze, si è sottoposta a intervento [illegible] per interruzione [illegible] gravidanza: ha pagato 1 milione [illegible] mila lire, contro le 500 mila che costituivano la tariffa consueta di quel medico. A Milano le interruzioni [illegible] gravidanza [illegible] nella clandestinità in numero piuttosto elevato: nelle cliniche si ricorre a formule che si avvicinano alla legalità — come «*intervento per pulitura del l'utero*» — ma i prezzi sono di colpo aumentati. All'ospedale Fornanini di Roma una donna, che chiedeva l'aborto terapeutico, è stata ricoverata fino ad alcuni giorni fa: una degenza inspiegabilmente prolungata per volontà dei medici, che continuavano a rinviare l'intervento; la giovane — 19 anni, che aveva contratto rosolia all'inizio della gravidanza — vedeva passare i giorni [illegible] un'angoscia crescente; all'ennesimo rinvio, si è dimessa e le donne dell'Udi che vigilavano nell'ospedale per controllare l'applicazione della legge non ne hanno più saputo niente. Ci si chiede dove [illegible] a chi la giovane si è rivolta.

L'ombra dell'aborto clandestino torna ad allungarsi nelle grandi città e nelle campa[illegible] del Meridione. Il dato insorge a controbilanciare sia le dimensioni dell'obiezione di coscienza che in alcuni punti d'Italia [illegible] massa, sia l'assenza dei consultori familiari che nel Sud sono assai rari — una decina in tutto — e in due regioni, la Sicilia e la Sardegna, non esistono neppure non essendo state varate le leggi relative. Via via che i dati sull'obiezione di coscienza [illegible] sull'andamento degli interventi giungono alle autorità sanitarie provinciali e regionali, meglio si precisa il senso [illegible] «grave emergenza» che s'è venuto a creare.

«*Bisogna lanciare subito adeguati piani d'emergenza* — dicono le donne dell'Udi, che sono attivissime, spesso a fianco di gruppi femministi, nell'organizzare comitati di gestione e di controllo presso ospedali e consultori. — *Siamo in estate e il momento delle ferie per il personale non obiettore rappresenta l'ulteriore ostacolo che si para contro le donne. Non possiamo perdere questa battaglia: o si cambia tutto, [illegible] si torna indietro ed [illegible] peggio di prima*».

La rete del controllo e delle pressioni per impedire l'attuazione della legge si avvale di infiniti contributi. All'ospedale civile di Reggio Calabria (dove tutti si sono dichiarati obiettori, alla pari degli operatori nelle cliniche private) circolano moduli per dichiarare la propria obiezione che sono consegnati proprio a tutti i medici, dagli anulisti ai dentisti. A Bari le scopine si rifiutano di pulire le stanze dove sono ricoverate le donne sottoposte a intervento abortivo. L'assessorato regionale alla Sanità [illegible] Veneto ha diffuso una circolare su que[illegible] legge dove la parte preponderante contiene notizie sull'obiezione, sulle modalità per effettuarla, sul suo significato, sul diritto di farla.

All'ospedale di Bracciano, in provincia di Roma, fino a due giorni fa gli obiettori [illegible] no 3, gli incerti 3, i disponibili 1: il direttore sanitario ha mandato alla Provincia questi dati, «*obiettori 7 su 7*». A Roma, agli ospedali Regina Elena e Regina Margherita gli interventi sono incominciati due giorni fa, dietro la pressione delle donne: ma l'obiezione degli anestesisti è totale, allora si può utilizzare la prestazione di una anestesista che ha un contratto di lavoro a termine e presta servizio — alternativamente — in entrambi gli ospedali; ma non basta, per scoraggiare le donne che qui si rivolgono per interruzione [illegible] gravidanza viene chiesto loro che le analisi preliminari siano svolte [illegible] questi laboratori (le altre non vengono considerate valide) e ieri mattina non erano state dimesse quelle operate il giorno prima, col risultato che le donne convocate sono rimaste in attesa, tenendo d'occhio sia l'unica barella resistata disponibile sia un letto [illegible] doveva rendersi [illegible] dopo qualche ora.

Il livello delle mortificazioni inflitte alle donne che affrontano la dolorosa esperienza dell'aborto sembra senza limiti. Se ne può avere un'idea [illegible] le offre a disposizione — ad esempio — dell'Udi. Aborti a tutt'oggi effettuati: 342 in Lombardia, 687 in Emilia, 18 a Palermo e provincia, 35 a Reggio Calabria, 1 a Campobasso. Obiettori di coscienza: in Lombardia ginecologi [illegible] per cento e anestesisti 45 per cento; in Emilia [illegible] per cento compresivi; in Campania 75 per cento [illegible] (di cui 60 a Napoli, mentre si tocca quasi il 100 per 100 ad Avellino e Salerno); tutti all'ospedale di Lecco, di Borgotaro (provincia di Parma), di Agrigento e provincia [illegible] Sciacca ci sarebbero disponibilità, ma c'è tutto [illegible] organizzare), di Sassari; a Roma — oltre [illegible] informazioni già [illegible] sui maggiori ospedali — al Regina Margherita, 6 [illegible] cologi obiettori [illegible] 9, tutte le ostetriche. Il anestesisti su 9; al Regina Elena, 7 ginecologi su 9, [illegible] ostetriche su [illegible] gli anestesisti tutti; a Villa Verde, il reparto ginecologico del San Filippo Neri, tutti obiettori, dai cuochi ai portantini.

C'è chi non si [illegible] illusioni sulla possibilità di schiarite in vista. Ci [illegible] le organizzazioni femminili che non intendono rassegnarsi. [illegible] chiedono al ministro [illegible] Sanità di disporre norma precise sull'interpretazione [illegible] limiti dell'obiezione di coscienza, alle Regioni di perseguire i responsabili del mancato intervento, agli [illegible] dei medici di pronunciarsi perché il ri[illegible] all'obiezione [illegible] diventi uno strumento usato [illegible] leggerezza che di fatto impedisce l'attuazione [illegible] una legge dello Stato. Comunque, [illegible] vorranno ancora alcuni giorni prima di avere un quadro preciso della situazione in Italia. E, fra un mese, questo quadro può ancora cambiare.

Liliana Madeo

Madre di 3 figli morta per aborto clandestino

TARANTO — Una donna di 32 anni, Angela Manigrasso, madre di tre figli, è morta nel «centro di rianimazione dell'ospedale civile «della Santissima Annunziata» per perforazione dell'utero provocata da un aborto clandestino. La donna era stata ricoverata [illegible] ospedale mercoledì sera. Era stata accompagnata [illegible] marito, Silvio Musio, [illegible] 39 anni, operaio dell'Italsider, su consiglio di un medico di Taranto, [illegible] frazione del capoluogo jonico nella quale abitano i Musio.

In Piemonte volontà di applicare la legge

TORINO — La legge sulla interruzione della gravidanza ha compiuto il suo primo mese; problemi, difficoltà, [illegible] tradizioni sono [illegible] anche in Piemonte che si spiazza, comunque, come una delle regioni in cui la realtà aborto è uscita, più che altrove, dalla condizione [illegible] illegalità ed umiliazioni precedenti.

Quasi [illegible] donne hanno interrotto una gravidanza indesiderata nelle strutture pubbliche: assistite, seppur in modi diversi, più o meno positivi, dai medici [illegible] consultori e [illegible] quelli ospedalieri. Gli obiettori si sono pronunci[illegible] entro il [illegible]rmine consentito dalla legge: il [illegible] per cento rifiuta l'aborto. Quasi [illegible]uale la percentuale degli anestesisti: 57 per cento. Maggiore l'obiezione dei paramedici: 873 su circa 900, ma per il momento la Regione non ha ancora fornito dati certi.

Dunque, un medico su due rifiuta di praticare l'aborto con motivazioni che vanno dall'essere cattolico, alla paura di dequalificarsi. Un'obiezione che, in alcune realtà, [illegible] già paralizzato le strutture: è il caso del Nuovo Martini di Torino, dove tutta l'équipe rifiuta la legge, e dove, finora, [illegible] stati eseguiti solo [illegible] que interventi. Ma quello [illegible] Martini è un caso limite. In tutti i capoluoghi di provincia, con maggiori o minori difficoltà, l'aborto si fa. Ne sono testimonianza i 16 casi di Asti, i 26 di Vercelli, i 17 di Alessandria, i 14 di Cuneo. Unica [illegible] l'ospedale di Novara, dove sono tutti obiettori.

Ovviamente a Torino [illegible] è dovuto fronteggiare il maggior numero di richieste. Duecentonovanta aborti testimoniano la volontà degli operatori [illegible] applicare [illegible] legge, che malgrado i limiti, è ormai legge dello Stato. Ed i problemi non sono mancati.

Dalla carenza, ormai cronica, di letti, alla difficoltà di stornare il personale dalle urgenze peculiari di un reparto ginecologico, alla obiezione. «Tra *parto difficile ed un aborto quasi si* [illegible] *mase* — chiedeva [illegible] operatore — *vorrei capire chi ha la precedenza*» La domanda cela, in realtà, difficoltà esistenti. Ogni intervento richiede un'ora e mezzo. Se si facessero solo otto aborti alla settimana (ma sono molti di più) e non si facessero nascere bambini, né altri interventi, ogni medico accumulerebbe dodici ore di straordinario sull'orario di tempo pieno. La volontà di rispondere alla legge ha consentito in questo primo mese di far fronte alle richieste; ma [illegible] sarà opportuno porsi il problema di dare nuove strutture per evitare di trovarsi a settembre - ottobre con un numero maggiore di obiezioni non di coscienza, ma [illegible] «stanchezza».

La Regione, assessorati sanità ed assistenza, [illegible] lavorando alla costruzione [illegible] una [illegible] delle obiezioni per avviare. In tempi brevi, in mobilità delle équipe. Ma si sprecano problemi seri anche su questo: c'è il rischio [illegible] una applicazione «punitiva» della mobilità nei confronti dei medici maggiormente disponibili.

Trasferire negli ospedali dove [illegible] tutti o quasi obiettori i sanitari che vogliono applicare la [illegible] normativa, vorrebbe di fatto dire sacrificare [illegible] la loro professionalità ed il loro rapporto [illegible] le utenti. E' un problema che andrà affrontato (ed è questo l'indirizzo della Regione) discutendo e tentando [illegible] ovviare alle carenze con la realizzazione [illegible] «day hospitals». Ma la strada, purtroppo, è ancora lunga.

Inoltre vi sono difficoltà legate alla antica educazione delle donne. Una legge non basta a modificare la vita, la storia e le esperienze che hanno abituato le donne a subire l'aborto con paura, ansia, vergogna. Ancora oggi [illegible] donne delle classi diseredate affrontano con [illegible] certo malessere il consultorio prima, l'ospedale [illegible] poi. [illegible] è testimonianza il basso numero di richieste pervenute ai consultori torinesi della Falchera e delle Vallette.

I consultori, comunque, funzionano; l'obiezione è quasi inesistente: il 15 per cento dei medici a l'11 dei p[illegible] dici a livello regionale. Nessuno nei [illegible] consultori torinesi. «*Abbiamo lavorato bene* — afferma l'assessore alla Sanità di Torino — *ma la legge sull'aborto rischia di far scattare le finalità proprie dei consultori; si rischia poco a parlare di prevenzione, pochissimo di sessualità. Speriamo di aprire nuove strutture entro l'anno per riuscire ad assistere le donne dopo l'intervento con consigli sulla contraccezione*».

Mentre il legge ha mosso i suoi primi passi, l'ente locale ha organizzato alcune iniziative [illegible] sostegno. Duecentomila copie di un opuscolo con la legge sull'aborto e quella sui consultori sono state diffuse in fabbriche e quartieri a cura dell'ufficio [illegible] presidenza della Regione. Anche il sindacato ha organizzato assemblee nelle fabbriche e negli ospedali per richiedere [illegible] applicazione della legge.

Tutto sommato la 194 cammina in un clima civile, senza far registrare drammatiche situazioni proprie di altre regioni. E' forse una delle prime leggi della nostra Repub[illegible] ad aver trovato immediata, seppur difficile, applicazione.

Marina Cassi

Quanto guadagnano questi cantanti?

ROMA — Il deputato socialista Stefano Servadei ha chiesto al ministro delle Finanze [illegible] far conoscere i redditi dichiarati dai primi [illegible] «cantautori» e [illegible] complessi musicali [illegible].

L'interrogazione è motivata — rileva l'esponente socialista — dalla constatazione che «*malgrado la reale recessione [illegible] economica e sociale del Paese, nella presente stagione turistico-balneare le quotazioni dei maggiori cantautori e complessi musicali italiani continuano ad oscillare — prestazioni che in genere non superano la durata di un'ora — dai tre ai dieci milioni di lire, con contratti che spesso arrivano ad oltre dieci spettacoli di seguito nello stesso locale*».

Dovranno pagare [illegible] milioni di risarcimento

Cinque pene da [illegible] a 16 anni per i rapitori di Erika Ratti

Milano. Erika Ratti depone in aula al processo [illegible] i suoi rapitori (Telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La sesta sezione penale del tribunale di Milano ha emesso ieri pomeriggio la sentenza a carico degli autori del sequestro a scopo di estorsione di Erika Ratti: 24 anni [illegible] reclusione sono stati inflitti a Onofrio Jenna; 18 a Nicolò Criscenti e Francesco Fontana; 15 a Luigi Clerici e [illegible] Battista Lazzarino. La moglie di quest'ultimo [illegible] putato, Erika Kannak, è stata assolta con formula piena. Un altro accusato, Antonio Scopelliti, è morto in carcere durante il processo, perciò, nel verdetto, il suo nome appare seguito dalla formula di «non luogo a procedere».

I responsabili del sequestro sono stati inoltre condannati a pagare, alla famiglia della rapita, 50 milioni per risarcimento danni. Tutti gli imputati [illegible] a titolo diverso, legati alla «'ndrangheta» e alla mafia siciliana.

Erika Ratti, 24 anni, figlia di un industriale della seta (tra i più prestigiosi in campo internazionale e di Carlangela Bombrini Parodi (proveniente dalla famiglia di armatori) fu liberata il 21 maggio scorso, dai carabinieri. Da 47 giorni era prigioniera in un appartamento di via Ovada 23; Criscenti e Fontana, incaricati di sorvegliare l'ostaggio, furono ammanettati [illegible] momento dell'irruzione.

L'abitazione risultava di proprietà di Giovanni Battista Lazzarino, un rappresentante di commercio arrestato, nella stessa giornata a Vito Val d'Erice, in provincia [illegible] Trapani. Clerici [illegible] Jenna (insieme allo Scopelliti) erano stati catturati il giorno precedente a Milano. Il primo, nativo di Como e residente ad Erba, era stato coinvolto anche nelle indagini sui rapimenti di Cristina Mazzotti (qualcuno disse che avrebbe potuto essere stato il «basista»), Giovanni Stucchi e di Giuseppe Agrati. Onofrio Jenna, [illegible] Gibellina (Trapani) risulta legato a Gerlando Alberti, più volte processato anche per rapina e [illegible] assolto «per insufficienza [illegible] prove».

Nel pomeriggio del sabato 20 maggio, Jenna — organizzatore del sequestro Ratti — e Clerici l'"telefonista" della banda) vennero arrestati per strada. Fu [illegible] più difficile dell'operazione, perché se la notizia fosse arrivata ai carcerieri di Erika, probabilmente sarebbero scomparsi con [illegible] giovane. Mr Criscenti [illegible] Fontana non lo seppero: così, quando, all'alba della domenica, i carabinieri intimarono «*Aprite subito*», picchiando all'uscio del loro appartamento, non vi furono resistenze.

[illegible] ragazza raccontò [illegible] essere stata trattata [illegible] «*benevolmente*»: «*I pasti erano ottimi, leggevo ritagli di giornale e sentivo musica, non mi hanno mai minacciata*». Nell'abitazione la ragazza era vissuta in una cella ricavata nel salotto: una specie di alcova costruita in legno [illegible] pareti rivestite in polistirolo espanso. Il risalto sarebbe stato dell'ordine di alcune centinaia di milioni; la famiglia si apprestava a pagarli, tramite il legale di fiducia, prof. avvocato Valerio Manzoli.

Le indagini per individuare i responsabili e liberare Erika furono condotte dal maggiore Franco Delfino, cal[illegible] se, nato a Palmi, figlio [illegible] un maresciallo dei carabinieri che passò la vita a combattere la mafia e fu tra i primi a riuscire a decifrarne il «codice». Il maresciallo Delfino ha più volte scritto Corrado Alvaro, nei «Racconti».

Erika Ratti era stata rapita il 7 aprile, in via Monteilo, sotto casa, intorno alle 20, mentre fac[illegible] spesa per cena, in compagnia di un'amica. Con le braccia cariche di pacchi le ragazze stavano per en[illegible] in una salumeria [illegible] saracinesche [illegible] semiabbassate, quando due malviventi a [illegible] sopreso [illegible] un furgone giallo, da mezz'ora parcheggiato di fronte all'emporio, scostarono la giovane [illegible] stava con Erika e, di peso, caricarono quest'ultima sul [illegible] veicolo.

L'amica, il negoziante e i pochi passanti, rimasero paralizzati dalla sorpresa e dal[illegible] paura; solo uno annotò i primi numeri [illegible] l'indicazione non servì perché, [illegible] sempre in questi casi, il furgone [illegible] stato rubato e fu ritrovato, poco dopo, abbandonato in [illegible] strada poco distante.

Ornella Rota

Quartiere universitario

Studenti a Bologna assaltano la mensa due [illegible] feriti

BOLOGNA — [illegible] ormai avviene da diversi giorni anche ieri si sono verificati disordini [illegible] le mense universitarie. Nel corso di violenti tafferugli tra giovani e dipendenti delle mense, due studenti sono rimasti seriamente feriti al viso da frammenti di piatti.

Verso le 13, [illegible] decine di studenti, rifiutandosi come al [illegible] di esibire i tesserini come invece viene preteso [illegible] lavoratori dell'opera universitaria, hanno fatto irruzione nell'interno [illegible] [illegible] di piazza Verdi, nel [illegible] del quartiere universitario, sfondando [illegible] picchetto formato dagli operai davanti all'in[illegible] e, con l'ormai solito rituale, hanno preteso di mangiare gratis.

Tafferugli si sono accesi tra studenti e lavoratori; durante questa fase sono stati scambiati pugni e [illegible] volati piatti ed altri [illegible]. Alcuni studenti sono rimasti [illegible] si; due, feriti al viso dalle schegge dei piatti, [illegible] dovuto far ricorso alle cure dei medici dell'ospedale S. Orsola.

[illegible] operai, si sono poi rinchiusi nei locali [illegible] mensa [illegible] dagli studenti. L'intervento della polizia è valso a disperdere i giovani e a liberare gli operai. La mensa è stata poi [illegible].

Minacciati i caratteristici alberi delle colline laziali e toscane

Cipressi addio, per colpa di un pidocchio?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Erano «alti e schietti» i cipressi* [illegible] *Carducci. Quelli che* [illegible] *Bolgheri, vanno a San Guido «in duplice filar». Ricordate?... La fantasia di* [illegible] *ragazzi a scuola fuggiva ad inseguire la lunga fila* [illegible] *«pennellini altissimi, mossi* [illegible] *vento, attorno ai quali, diceva il poeta, i passeri intrecciano voli. E* [illegible] *sendo in treno per la prima volta, davanti alla stazione* [illegible] *color rosso, forse tutti ci siamo affacciati, una volta, per vederli finalmente, mentre s'inerpicano sulla collina toscana, dondolandosi al vento.*

... L'immagine di quei [illegible] *pressi e la solennità del paesaggio mi* [illegible] *formale lamente alla notizia che i cipressi della Toscana, come quelli di un po' tutte le regioni d'Italia, oggi sono in pericolo, insidiati da due nemici contro i quali — sembra — ci sono pochi rimedi* [illegible] *primo flagello, che sta provocando un disastro ecologico a paesaggistico, è rappresentato da un fungo, il «Coryneum cardinale»,* [illegible] *penetra nei tessuti corticali della pianta, provoca la necrosi dei tessuti, impedendo* [illegible] *circolazione della linfa e quindi l'essiccamento dei rami e del tronco. L'altro è* [illegible] *terribile, vorace insetto afide,* [illegible] *un pidocchio delle piante,* [illegible] *quali fa seccare* [illegible] *chioma: si chiama «Cinara cupressi»,* [illegible] *sempre esistito* [illegible] *st'anno (per uno sconcertante fenomeno [illegible] naturale), [illegible] avvenuto [illegible] il pidocchio volgare, che ha tenuto* [illegible] *apprensione eserciti di mamme con i bambini a scuola, dopo un periodo di attività relativa, è esploso in tutta la Penisola.*

Il «Cinara», passando [illegible] *un bosco ad un picnic, ad un giardino, è finito anche nei parchi di certe* [illegible] *romane — sedi diplomatiche — e la notizia, adesso, ha fatto il giro* [illegible] *mondo perché ne parlano i giornali di Londra, Parigi e* [illegible] *altre capitali.* [illegible] *fronte all'attacco del «Cinara» è prevedibile,* [illegible] *altro, che col caldo* [illegible] *— quando finalmente arriverà — ci troveremo di fronte addirittura ad una offensiva in grande stile) si sono mossi un po' tutti, in questo periodo, anche il ministero dell'Agricoltura e Foreste. In particolare in Toscana, che sembra adesso la «prima linea», ha cominciato* [illegible] *preoccuparsi. Dice l'assessore regionale di Firenze,* [illegible] *Federigi: «Il pericolo è grave, per i cipressi e* [illegible] *il caratteristico paesaggio toscano.* [illegible] *parte c'è il lungo, che provoca* [illegible] *"cancro" delle piante; dall'altra il "Cinara", che sembra inarrestabile...».*

Che cosa si può fare? «Se non [illegible] *interviene su vasta scala (cioè in tutta Italia, [illegible] ché sia il "Coryneum cardinale" che il pidocchio si* [illegible] *po' ovunque) si potrebbe giungere alla completa scomparsa dei cipressi». La questione è finita anche sui banchi del governo, con una interrogazione del deputato dc* [illegible] *Firenze, Bruno Stegagnini, il quale chiede interventi adeguati e subito. Intanto l'Osservatorio* [illegible] *le malattie* [illegible] *piante ha chiesto che sia dichiarata l'emergenza su tutto* [illegible] *territorio nazionale, perché* [illegible] *ga iniziata subito* [illegible] *pagna di lotta» a difesa delle piante.*

Al di là della larghezza dei mezzi richiesti, per isolare il «focolaio» più virulenti di «Coryneum cardinale», [illegible] *battaglia più difficile* [illegible] *propetta contro* [illegible] *Cinara, cioè il pidocchio, che ormai si è annidato in quasi tutte le piante del Lazio, Marche, Umbria e Toscana, pas non dire delle regioni meridionali. Mentre per alcuni botanici il Coryneo può* [illegible] *sgominato, ma soltanto abbattendo moltissime piante, tagliando i rami attaccati o «curando» le parti visibilmente aggredite, contro il Cinara, che si mimetizzarsi perfettamente, la lotta sarà più dura.*

L'afide infatti inietta le sue colonie nelle zone più interne, più fitte, più nascoste della pianta. Il cipresso, visto dall'esterno, non sembra malato. Ci si accorge del guaio quando [illegible] *ormai* [illegible] *c'è cura efficace, quando le foglie, d'improvviso, ingialliscono ed assumono un colore bronzeo. La disinfestazione deve essere fatta nella prima primavera: adesso è già tardi.*

Il Cinara infatti sverna, attaccato alle fronde, allo stadio [illegible] *di* [illegible] *o* [illegible] *femmina partenogenica (cioè che* [illegible] *ha bisogno del maschio per riprodurre altre uova). La formazione delle nuove generazioni avviene con il primo solicello di primavera: le nova si schiudono,* [illegible] *femmine si riproducono ed i* [illegible] *individui si fermano in vicinanza delle madri, formando i cosiddetti «manicotti» attorno ai rametti della pianta ospite. I piccoli afidi conficcano allora i loro apparati boccali succhianti nella corteccia e traggono la linfa. Poi con l'estate si distribuiscono* [illegible] *tutta la pianta ed* [illegible] *fine. La fine di tanti cipressi.*

Omero Marraccini

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTROSBARRA libera p.za Sabazio ampio salone 3 camere 2 servizi L. 47 milioni e 18 milioni mutuo fondiario 338.943.

CENTROSBARRA libera via Genova camera cucina servizi piano alto L. 19 milioni più mutuo bancario tel. 338.941 338.157.

CENTROSBARRA libero ingresso 3 camere cucina servizi ampi L. 34 milioni 500 mila (trattabili). Telefonare 338.357.

CENTROSBARRA libera zona Statuario ampio 3 camere cucina servizi L. 40 milioni più mutuo bancario. Telefonare 338.357 338.915.

CENTROSBARRA libero zona M. Campagna ampio panoramico 2 camere cucina servizi, terrazzo L. 13 milioni mutuo. 338.357.

CENTROSBARRA libero zona [illegible] ampio camera cucina servizi L. 17 milioni mutuo bancario. Telefonare 338.357.

CENTROSBARRA libero Vaccheria 2 camere cucina servizi L. 13 milioni mutuo. Telefonare 338.357.

CENTROSBARRA libero zona Arbea recente camera cucina servizi L. 19 milioni 500 mila (trattabili). Telefonare 338.357.

CENTROSBARRA libero Vaccheria 2 camere cucina servizi L. 13 milioni mutuo. Telefonare 338.357.

CENTROSBARRA libero zona Statuario ampio 3 camere cucina servizi L. 40 milioni più mutuo bancario. Telefonare 338.357 338.915.

CONSULEDILE 333.127 vende via Fossato 4 ottimi alloggi signorili 1 3 camere 2 camere cucina bagno da 12 milioni a 26 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 333.127 vende via Modigliani 40 locali semiluxe soleggiatissimi 4 camere cucina 2 bagni ascens. 3 camere cucina ingresso bagno da 9 milioni 900 mila a 12 milioni locali completi ottimi prezzi 11 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 333.127 vende Stradella Lo Faro 3 camere cucina bagno da 9 milioni 400 mila a 12 milioni camere cucina mutuo.

CONTROLLATE la convenienza dei nostri prezzi facendo una visita agli appartamenti di via Sardetta 218 314 317 angolo via Scapelio monocamera grande 16 milioni 700 mila camera cucina, 2 milioni 700 mila, due camere cucina bagno 6 milioni 200 mila, quattro camere cucina 13 milioni 300 mila; seguici favoriti da 20 milioni disponibili box e posti auto

CODICE FISCALE

QUANDO E DOVE VA

Non esiste scadenza: va chiesto, solo se si verifica l'esigenza di utilizzarlo, presso gli Uffici delle Imposte Dirette e le Intendenze di Finanza

SE È PROVVISORIO O CON DATI ANAGRAFICI

Va utilizzato a tutti gli effetti, fino a quando non si riceve quello definitivo

COME RICHIEDERE IL

si ha un codice provvisorio o dati anagrafici errati, va richiesto il definitivo presso gli Uffici delle Imposte Dirette o le Intendenze di Finanza entro il dicembre 1978

SE SI SMARRISCE IL CERTIFICATO

Si può richiedere un duplicato, applicando una marca da bollo sulla domanda. Il duplicato è necessario, se si ha una fotocopia dell'originale

SI SI DEVE INDICARE — PRINCIPALI ATTI — NON SI DEVE INDICARE NO

DICHIARAZIONI REDDITI

per il dichiarante
SI per il coniuge e i familiari, ma solo se hanno redditi propri

DICHIARAZIONI DEI LAVORO (Modd. 101, e 770)

SI per i dipendenti e pensionati, ma solo se il compenso nel 1977 è stato superiore a L. 1.620.000
SI per i collaboratori

I.V.A.

SI per dichiarazioni
NO per attestati di pagamento alle aziende di credito
SI per gli elenchi clienti, questi imprenditori o società

FATTURE

per l'emittente
per il destinatario

ALBI E CAMERE DI

per l'iscrizione, variazione o cancellazione nel Registro delle ditte
per l'iscrizione, variazione o cancellazione da un Albo professionale o dall'Albo degli artigiani

ACQUISTO DI AUTOVETTURE E MOTOVEICOLI

per le auto, ma solo di potenza fiscale superiore a 13 CV.
SI per le moto, ma solo se di cilindrata superiore a 250 c. c.

AFFITTI

NO nei contratti verbali
per i contratti scritti, ma solo quando il canone annuo è superiore a L. 1.500.000

RICHIESTE REGISTRAZIONE DI ATTI

SI per gli che riguardano beni immobili e per altri atti rilevanti
per gli atti contenuto patrimoniale (procure, inventari, ecc.)
NO per gli atti registrati volontariamente

AUTORIZZAZIONI, CONCESSIONI E LICENZE

SI nelle domande per l'esercizio commercio e per l'apertura di pubblici esercizi
SI per concessioni edilizie e di suolo pubblico

MINISTERO DELLE FINANZE

A CURA DELL'UFFICIO PUBBLICHE RELAZIONI DEL MINISTERO DELLE

ECONOMICI

19 alloggi

IMMOBILIARETORO frazionamo corso Peschiera 353/1 stabile recente 2 camere cucina servizi da 19 milioni 900 mila (mobili loro auto minimo contanti minimo 4 milioni - rateali interessi 500 mila) 2 camere cucina servizi L. 9 milioni 200 mila dilazionabili tel. 503.749 590.069.

IMMOBILIARETORO via Arsdella 56, camere cucina servizio L. 4 milioni 500 mila) 3 camere cucina servizio L. 9 milioni 200 mila dilazionabili telefonare 501.219 590.069.

IMMOBILIARETORO vende libero ottimo via Bergamo 2 camere libero servizi 2 camere cucina servizi 2 camere libero servizi 2 camere cucina servizi 500 mila dilazionabili telefono 301.218 590.693.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili in palazzine ville complessi con giardini privati ovali, multipli e dilazioni impensabili. Villaggio al LAURO via Bardonecchia, Villaggio Tropolongo. Tel. 610.315, visita cantiere mezzi stabile e consulenza gratuita.

INV. IMM. vende vicino Viem villa di 3 camere cucina servizi lavanderia box giardino L. 59 milioni. Telefoni 516.253 598.525.

INV. IMM. vende a Collegno in zona signorile libero 4 123 mq con ingresso e 2 posti L. 36 milioni 300 mila. Telefoni 516.283 518.583.

INV. IMM. vende a Collegno in zona XXIV Maggio alloggio di 4 camere cucina servizi L. 19 milioni 500 mila. Telefoni 516.283 519.583.

INV. IMM. vende a Castelnuovo Don Bosco nel 1700 con pappatoia e 2500 mq di terreno L. 35 milioni. Telefoni 516.283 518.583.

INVESTIMMOBILI

vende zona Crocetta libero ottimo signorile servizi ottimo per investimento L. 19 milioni 500 mila dilazionabili tel. 503.749 504.273.

INVESTIMMOBILI

vende via Del Carmine libero ottimo signorile servizi ottimo per investimento L. 19 milioni 500 mila dilazionabili tel. 503.749 504.273.

INVESTIMMOBILI

vende via Del Carmine libero ottimo signorile servizi ottimo per investimento L. 19 milioni 500 mila dilazionabili tel. 503.749 504.273.

INVESTIMMOBILI

vende libero ottimo

l'economia

I diamanti, investimento da affrontare con cautela

Conviene [illegible] in diamanti? [illegible] risparmiatori [illegible] hanno fatto [illegible] questi ultimi 4-5 anni di accentuata instabilità monetaria e di inflazione. Molti [illegible] però ri[illegible] delusi, soprattutto quando hanno tentato di vendere il loro scintillante capitale. Il diamante ha il vantaggio di trasferire intatto il suo valore nel tempo, una caratteristica che lo fa preferire all'oro perché, a differenza di questo, è praticamente al riparo [illegible] traccoglpi [illegible] vicende valutarie e politiche. D'altra parte [illegible] un organismo che [illegible] in pratica la funzione di regolatore dei prezzi a livello mondiale, il [illegible] anglo-sudafricano De Beers (è stato costituito [illegible] anni fa, la [illegible] sede [illegible] a Londra), che controlla [illegible] [illegible] del[illegible] produzione e la mette sul mercato con gradualità [illegible] modo da assicurare una costante crescita del valore.

Quali sono le condizioni perché un investimento [illegible] diamanti [illegible] vantaggioso? Dice Wilma Viganò Pandiani, [illegible] sede milanese [illegible] De Beers: «Occorre orientarsi [illegible] una pietra né troppo grande né troppo piccola; [illegible] [illegible] (0,2 grammi) è la dimensione ideale; diamanti di dimensioni troppo grandi trovano poi più difficilmente un acquirente».

[illegible] qualità, e quindi il prezzo di un diamante, viene stabilita [illegible] base di quattro elementi, i cosiddetti «Quattro C»: carat (peso), colour (colore), clarity (purezza) e [illegible] (taglio).

[illegible] variabilissima combinazione delle «quattro C» dà luogo [illegible] una divertissima valutazione per pietre della stessa grandezza: così un diamante di un carato può andare da 500 mila lire a 10 [illegible]. «Non esistano [illegible] mondo — dice Wilma Viganò — due [illegible] uguali; ogni esemplare ha [illegible] caratteristiche proprie, inconfondibili. Sono state messe a punto macchine in grado di "radiografare" ogni pie[illegible] e [illegible] fissarne gli elementi caratteristici. In ogni [illegible] so occorre che il diamante sia fornito del [illegible] [illegible] Istituto specializzato, come l'Istituto gemmologico italiano che è l'organo ufficiale [illegible] Confederali; [illegible] tificati analoghi vengono rilasciati anche [illegible] alcuni Monti di Pietà e da alcune Camere di Commercio».

C'è un particolare [illegible] l'acquirente non deve assolutamente dimenticare [illegible] momento della conclusione del contratto: la clausola [illegible] base alla quale il venditore si impegna a riacquistare il [illegible] ai prezzi del momento. Dal '74 in poi [illegible] nate di colpo in Italia decine di organizzazioni [illegible] si [illegible] pavano della vendita di diamanti ma [illegible] repentinamente scomparse lasciando migliaia di risparmiatori [illegible] gual per l'impossibilità di poter disinvestire nel momento voluto se non a condizioni rovinose. Consiglia ancora Wilma Viganò: «È opportuno rivolgersi per l'acquisto a gioiellieri di fiducia, negozi che hanno spesso una tradizione centenaria [illegible] onestà [illegible] abilità; in ogni caso è prudente fare [illegible] vero e proprio contratto scritto con le condizioni di riacquisto».

La Intermarket Diamond Business di Milano, una or[illegible] definita [illegible] [illegible] termediazione [illegible] cui [illegible] amministratrice delegata Antinea de Rico, risponsata i diamanti [illegible] propri clienti chiedendo [illegible] titolo di commissione il 20 per [illegible] prezzo Antinea [illegible] Rico consiglia di rivolgersi al [illegible] solo per investimenti a medio e lungo termine, e suggerisce [illegible] di «investire in diamanti non più del [illegible] per cento del proprio patrimonio liquido per non essere costretti a vendere sotto la spinta di necessità impellenti».

Vittorio Ravizza

Triplicato [illegible] [illegible] il costo della vita

ROMA — In vent'anni [illegible] [illegible] li [illegible] [illegible] vita è aumentato di oltre tre volte e mezzo: per comprare [illegible] [illegible] oggetti per i quali [illegible] erano sufficienti 1000 lire, oggi ne [illegible] [illegible] rono mediamente 3700.

L'inflazione nella storia d'Italia è un fenomeno relativamente recente: nei primi 50 anni del Regno d'Italia, come appare dai [illegible] [illegible] ad [illegible] ora in volume dall'Istat, l'inflazione è minima. Nel 1913 i prezzi al consumo rispettavano aumentati rispetto al 1861 solo del 23 per cento.

Scatti sensibili si ebbero dopo la prima guerra mondiale (in dieci anni, [illegible] 1913 al 1925, i prezzi risultarono quadruplicati) e soprattutto dopo la guerra del '40-'45. Oggi la 1000 lire del 1913 equivalgono a oltre un milione e 36 mila lire. Dal '45 ad oggi, invece, i prezzi sono di fatto quintuplicati.

Gli aumenti maggiori si sono avuti per la voce beni e servizi vari mentre per l'elettricità e combustibili le variazioni sono state minori. Per l'alimentazione e l'abbigliamento gli aumenti sono stati [illegible] gli [illegible] meno uguali con qualche punto in [illegible] no per l'abbigliamento.

Il peso dei vari capitoli all'interno della spesa complessiva è andato tuttavia modificandosi nel tempo. Se nei primi anni '60 l'alimentazione costituiva oltre il 50 per cento della spesa complessiva della famiglia, nella seconda metà del decennio si era già passati al 40 per cento. Attualmente essa si aggira intorno al 40 per cento. Per l'abbigliamento, al contrario, la spesa si è mantenuta, percentualmente, pressoché costante.

Ai cinesi interessa la fregata "Lupo"

LA SPEZIA — In questi giorni le delegazioni militari di due potenze amodiali si sono quasi incrociate nel giro di visite agli stabilimenti spezzini: quella della Repubblica popolare cinese, e quella dell'Iran; quest'ultima ha già avuto in passato numerosi contatti con gli operatori spezzini, ultimo quello relativo al bacino di carreggio allestito a Imma. Proprio da La Spezia partono tutti i giorni grosse quantità di materiali destinati alla costruzione di un impianto nel porto di Bandar Abbas.

Gli iraniani che sono ospiti del «Riviera Club» hanno praticamente preso contatti con i dirigenti della Oto Melara, dove hanno ritirato le armi che vi si costruiscono.

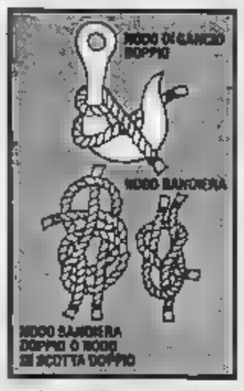
I cinesi hanno [illegible] alloggio all'hotel «Jolly»; nei due giorni in cui si sono trattenuti a La Spezia hanno avuto contatti con i più alti ufficiali della marina militare. Della delegazione hanno parte sette ufficiali e funzionari dell'esercito della Repubblica Popolare guidati dal maliscapo di stato maggiore Hai-Ping Chang. Il primo obiettivo delle attendenti degli orientali è [illegible] l'riparo di Lanzi, dove Chang e i suoi uomini hanno trascorso un intero pomeriggio. La delegazione ha poi visitato l'arsenale ed ha quindi partecipato ad una esercitazione in mare a bordo della nuovissima fregata «Lupo». La realtà ha compiuto una breve crociera nelle acque del compartimento e ha manovrato nel Golfo rientrando verso le 13. Gli ospiti sono quindi sbarcati e sono partiti per Ignoto destinazione.

Polizze speciali per la flotta dell'estate

E' tempo di prendere il mare (dopo aver assicurato la barca)

Luglio, agosto e settembre [illegible] i mesi prediletti dagli appassionati [illegible] nautici [illegible] I programmi elaborati per tutto un anno sulle «rotte» della fantasia vengono finalmente messi in atto. [illegible] è quindi anche il momento di prendere contatto con l'assicuratore [illegible] [illegible] stipulazione (o rinnovo) delle polizze d'obbligo e di quelle «accessorie» (furto, incendio, ecc.).

Ricordiamo [illegible] non vi è obbligo di assicurazione [illegible] la «responsabilità civile» per i motori con potenza fiscale inferiore a 3 [illegible] (vale però la [illegible] assicurarli poiché i «premi» chiesti dalle compagnie [illegible] moderati). La stessa vale per le barche a vela. Facciamo qualche esempio: per [illegible] motore [illegible] 3 cavalli (si parla sempre di potenza fiscale) le tariffe variano dalle 9600 alle 21.100 lire l'anno (dipende dal «massimale»). Per le barche a vela i tassi partono [illegible] [illegible] a 14.300 lire (barche con lunghezza fino a 6,50 metri). Per barche da 6,51 a 13 metri il «premio» parte da [illegible] a [illegible] lire; oltre i 13 metri e sino a 25 tonnellate [illegible] stazza lorda [illegible] tari[illegible] minima [illegible] 15.700 lire, la massima tocca le 35 mila lire.



Per i motori di potenza fiscale «media» (da 5 a 11 cavalli) i premi partono da un minimo di 12.300 [illegible] un massimo [illegible] 41.400 lire l'anno (bisogna però tenere conto della cilindrata [illegible] motore: ad esempio, se l'11 cavalli ha una cilindrata di 600 cc, il premio [illegible] alla categoria superiore, cioè [illegible] 11 a 18 cavalli).

I «rischi» che più interessano [illegible] ai «navigatori» [illegible] guardano le garanzie «accessorie»: furto, perdita per affondamento, atti [illegible] «pirateria», asportazione degli accessori e così [illegible]. [illegible] Sal, [illegible] esempio, prevede un particolare tipo di polizza: per gommoni a [illegible] e per un capitale assicurato [illegible] un minimo [illegible] lire si spendono 14.000 lire per «perdita totale e danni a terra»; [illegible] lire per «furto e rapina, danni materiali, danni a terra»; 36.000 lire per «perdito totale, furto e rapina, danni materiali e danni a terra». All'incirca gli stessi «premi» vengono richiesti per imbarcazioni a motore che non siano gommoni [illegible] per valori sino a due milioni [illegible] lire. Per [illegible] barche di qualsiasi genere (a vela e a [illegible] mi) i tassi scendono rispettivamente a 10.000, 15.000 e 17 mila lire l'anno (l'esempio vale per capitali sino a 500 mila lire).

Per garanzie extra (accessori installati, stazione [illegible] dinteletonica) [illegible] aggiungono 2500, [illegible] 7 mila [illegible] rispettivamente. Per i bagagli e oggetti personali (abiti, attrezzi da pesca e da sci, macchine [illegible] foto, ecc.) [illegible] un'altra aggiunta: 2500, [illegible] 7 mila lire.

Giuseppe Alberti

Skateboard: è nata un'industria

MILANO — I ragazzini che volteggiano [illegible] po' [illegible] ricolati, sullo *skateboard* non immaginano che il loro sport sta mettendo in moto grosse forze economiche. Eppure sono ormai [illegible] trentina le aziende italiane (fra produttori, importatori, fabbricanti di accessori) che campano sullo svoliozioni [illegible] pattino volante.

L'elenco aggiornato di queste aziende, [illegible] rispettivi indirizzi e numeri di telefono è ben [illegible] nelle mani [illegible] un editore bolognese al quale la federazione [illegible] categoria ha commissionato un *numero unico* sul [illegible] vissimo sport. Sulle tracce di questo elenco si sta dando da fare una mezza dozzina almeno [illegible] editori che, annusato l'affare, vorrebbero pubblicare un manuale (o bimestrale) tutto illustrato, [illegible] allo *skate*.

Mentre è in [illegible] da noi, [illegible] crescenti fortune, il primo campionato nazionale, gli italiani stanno diventando grossi esportatori. Non soltanto di pattini (il principale cliente sembra [illegible] re, [illegible] questo momento, la Francia), [illegible] di tutto l'equipaggiamento. Caschi, paragomiti, paraginocchi, e tute imbottite.

[illegible] piccole-medie [illegible] italiane, [illegible] si sa, molto creative. L'anno scor[illegible] quando arrivarono a Genova i primi seimila giocat[illegible] provenienti da Fortnosa, gli italiani [illegible] smontarono e scopersero l'inghippo che c'era [illegible]. I supporti, [illegible] la plastica e metà in pressofusione di alluminio, si scassavano con grande facilità, mentre tendevano maledettamente [illegible] ingripparsi le sfere non chiuse in una custodia sigillata. [illegible] modello perfetto di *skate* [illegible] in Italy, viene ora esportato in mezzo mondo sulle seimila lire all'ingrosso.

[illegible] non c'è soltanto lo *skate* di terraferma. Uno sport a sé, [illegible] [illegible] sua brava federazione nazionale [illegible] diventando [illegible] il *surf*, lo *skateboard* [illegible] veia. Qui finora [illegible] fatto [illegible] bello e il cattivo tempo una industria tedesca. Ogni esemplare [illegible] vela viene venduto sulle [illegible] mila lire. Pe[illegible] i produttori italiani [illegible] smontato il modello tedesco, e ci assicurano che per l'anno venturo lo produrranno riducendo il [illegible] zo a un [illegible].

Dopo la [illegible] [illegible] è [illegible] volta del cielo. Modelli molto più economici ma altrettanto sicuri di *aquilone*, quello che i competenti chiamano *delta*, per la [illegible] forma triangolare, [illegible] nei progetti di alcune piccole industrie. Intanto c'è già qualcuno [illegible] i [illegible] sport ecologici (lo *skateboard*, il *surf* e il *delta*) [illegible] pratica tutti e tre. Sono in vista i primi campionati italiani di triathlon.

a. c.

Intervengono le banche, salgono le quotazioni

"Manovre" sui titoli Iri per risvegliare la Borsa

MILANO — Dai dati puramente borsistici della setti[illegible] a cioè [illegible] volume degli scambi e dai miglioramenti della quota sembrerebbe che il mercato stia ritrovando una fisionomia meno negativa e un po' più possibilista nonostante la persistente precarietà della situazione politica ed [illegible] mica generale. La media giornaliera delle transazioni [illegible] infatti passata a 3,7 milioni di titoli scambiati, per un controvalore [illegible] 2,1 miliardi di lire (contro rispettivamente [illegible] milioni di titoli per 1,3 miliardi di lire) e l'indice generale azionario si è portato sul livello [illegible] 35,77 con [illegible] progresso dell'1,9 [illegible] cento rispetto al precedente venerdì, soprattutto grazie all'apporto delle due ultime sedute.

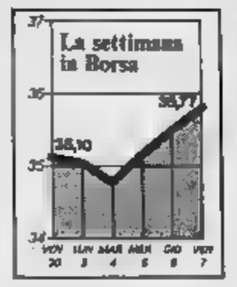
In realtà, questa modesta rianimazione è stata circoscritta [illegible] [illegible] finale [illegible] periodo e soprattutto ha riguardato [illegible] rosa particolare di [illegible] grazie a sollecitazioni messe [illegible] atto da alcuni grossi operatori bancari. Si tratta di un meccanismo [illegible] nuovo, [illegible] viene utilizzato nei momenti [illegible] stasi per tentare di dare [illegible] al mercato nella speranza di coinvolgere anche altri nella [illegible] dei movimenti.

Come già rilevato nella [illegible] settimana, sono stati alcuni valori del gruppo Iri a trarne i maggiori benefici. [illegible] Sme (+5,1%) e Alivar (+2,4%) le spinte sono state [illegible] minor intensità, sono proseguiti [illegible] strappi di Italcider (+11,9%) e Finsi[illegible] (+14,7%) che si aggiungono ad analoghi progressi della settimana precedente.

E' chiaro che il fenomeno non può [illegible] spontaneo poiché si tratta [illegible] aziende in grosse difficoltà (la Finsider ha annunciato una perdita di [illegible] miliardi, contro gli 8 miliardi del 1977), il cui [illegible] della quali [illegible] il dello possa avvenire a breve termine [illegible] costo [illegible] che dai nuovi massicci aumenti di capitale in programma a titolo [illegible].

Nell'ambito del gruppo Iri nessuna spinta [illegible] è avuta invece per le tre banche di interesse nazionale e per [illegible] Sip, [illegible] cui operazioni [illegible] aumento [illegible] capitale in [illegible] normalmente. Per l'azienda telefonica [illegible] rilevato che l'attuale quotazione, tenuto conto dello [illegible] [illegible] dividendo di 140 lire e del diritto di assegnazione gratuita (pari a 338 lire), equivale praticamente [illegible] livelli [illegible] dicembre dell'anno scorso, prima cioè dell'annuncio dell'operazione sul capitale.

La Consob [illegible] deliberato la sospensione a tempo indeterminato dei titoli Montefibre a partire dal prossimo riporto.



Sempre [illegible] po' in sordina [illegible] mantiene il «ristretto» [illegible] mercoledì, la cui attività si è ridotta a quantitativi modestissimi, alcune centinaia [illegible] titoli in tutto (qualche migliaio per quelli a più basso [illegible] taglio). [illegible] maggior lavoro [illegible] viene fatto sempre sulle Popolari, e in particolare la Popolare di Novara, ma il risultato medio della quota è [illegible] dal modesto progresso dell'indice generale Mib (+0,4%) che è passato a 105,99. Con [illegible] prossima [illegible] duta del 12 luglio i titoli quotati al ristretto [illegible] Milano potranno salire a venti poiché è quasi certo che [illegible] ramo [illegible] le azioni del Credito Agrario Bresciano, che [illegible] state autorizzato dalla Consob ma che [illegible] aveva ancora proceduto a pubblicare il previsto prospetto, [illegible] che [illegible] [illegible] be fare in concomitanza con l'esecuzione dell'aumento [illegible] capitale gratuito da [illegible] a [illegible] miliardi.

c. col.

Wall Street: da [illegible] il Dow Jones va indietro

NEW YORK: debole

A Wall Street questa [illegible] è di nuovo in periodo. Le ultime previsioni riprecchiando l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aumento del costo [illegible] [illegible] [illegible] 7,2 per cento per il 1978 e del 6,5 per il 1979; livelli questi i più alti dall'eccezionale 12,2 per cento del 1974. Ciò significa che di fronte al ridotto potere di acquisto dei consumatori e a un inevitabile rallentamento delle iniziative governative di rilancio, l'economia si svilupperà molto più lentamente.

La media Dow Jones degli industriali è scesa dall'818,95 del 30 giugno all'800,79 di mercoledì, per chiudere poi leggermente più sostenuta. E' la quarta settimana consecutiva che si chiude in ribasso.

ZURIGO: in ripresa.

Debole nella prima parte della settimana, la quota si è ripresa parzialmente nella seconda, in compenso l'andamento di Borsa è soddisfacente se si tiene conto del caso che continua a tormentare sui mercati dei cambi e della debolezza di Wall Street.

L'indice dei valori svizzeri chiude a 300 contro i 301,4 di martedì e il 310,8 del 30 giugno.

LONDRA: [illegible]

Incertezze e perplessità [illegible] Stock Exchange. La richiesta per l'anno prossimo di un aumento salariale del 40 per cento da parte dei minatori è stato un fulmine a ciel sereno su un mercato già in cerca di sostegno. Le riserve auree e valutarie hanno continuato a scendere dopo aver toccato un livello record in gennaio, mentre l'andamento del commercio invisibile si sta ridecredo in seguito ai maggiori costi per lo stoccaggio del petrolio del mare del Nord.

L'indice del Financial Time è sceso a 453 dal 449,8 del 30 giugno con una perdita del 2 per cento.

PARIGI: ristalla

Calma calma in Borsa. Chi è partito in vacanza, più credito l'esito del vertice di Bruxa, chi ha voglia capire di più sulla inflazione sul pluralismo e sull'orientamento del risparmio».

FRANCOFORTE: sostenuta

Mercato bene orientato oggi, irregolare, con i valori bancari ed assicurativi in particolare evidenza. In marcata progressione industriali e minerari commerciali all'ingrosso sono salite rispetto ad aprile mentre in giugno il più basso numero dei disoccupati si è ulteriormente ridotto.

L'indice generale, salito lunedì a 176 dal 149,60 del 30 giugno, chiude a 150,85.

l'agricoltura

"Rubati" al lavoro agricolo 45 mila ettari in dieci anni

Industrie, strade e autostrade, aeroporti tolgono terra agli agricoltori

E' di moda lamentare la crisi agricola e le crescenti importazioni di beni alimentari. E' di moda affermare [illegible] l'agricoltura è un settore «residuale» al quale toccano i resti dei banchetti dagli altri comparti produttivi.

L'agricoltura deve contentarsi della manodopera che non ha trovato più conveniente impiego altrove (eppure è spettato a questo settore l'onere della preparazione di buona parte dell'attuale forza lavoro del Paese). Deve contentarsi dei capitali che solo una politica di particolari incentivi riesce a trattenere (ma, anche in questo [illegible], è noto che il ben superiore la quota di risparmio prodotta [illegible] mondo rurale).

Deve contentarsi perfino della terra residua: [illegible] le sole [illegible] zioni restano quei terreni che sono sfuggiti all'espansione edilizia, industriale, infrastrutturale.

In quanti casi, prima in base a decisioni private, determinate da ottiche [illegible] interessi particolaristici, che ignoravano la presenza e quindi le esigenze dell'agricoltura, poi [illegible] facili tratti di matita tracciati [illegible] urbanisti non [illegible] insensibili, quanto sostanzialmente incolti (se culturalmente [illegible] problemi), la «buona terra» è stata sottratta alla sua indispensabile destinazione naturale.

Estese piagge [illegible] pianura irrigua, sulla quale per secoli si è esercitata l'attività migliaratrice di generazioni [illegible] coltivatori, sono [illegible] [illegible] tal modo, trasformate in congestionati quartieri, in concentrazioni industriali oppure, più spesso ancora, in aree compromesse da insediamenti a largo raggio, tali cioè da vincolare grandi estensioni e impedire così una vera attività agricola.

Questo, ovviamente, non vuole [illegible] [illegible] discorso che disconosce l'esigenza dello sviluppo economico (per i settori extra-agricoli) e di quello urbano.

Basta però il semplice buon [illegible] [illegible] concludere che tale sviluppo sarebbe stato possibile salvaguardando molte aree a sicura vocazione agricola.

L'esempio [illegible] gran parte dei Comuni [illegible] Comprensorio [illegible] Torino [illegible] [illegible] partata di tutti: [illegible] tre l'agricoltura [illegible] [illegible] espulsa dalle terre ricche, sono cresciuti contemporaneamente i terreni abbandonati — e [illegible] solo di collina e montagna — laddove le condizioni ambientali (come nelle Valde) [illegible] meno favorevoli alla coltivazione.

Si stima che in [illegible] negli ultimi 10 anni questo irresponsabile esproprio abbia [illegible] to all'agricoltura non meno di 45 mila ettari all'anno (cioè quasi un terzo della [illegible] provincia di Asti): un lusso che il nostro Paese, povero di terreni fertili, non poteva permettersi (e che [illegible] si sono permessi in misura Paesi, [illegible] gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, nei quali la disponibilità di pianure è ben più ampia che da noi).

In verità dopo le proteste e le [illegible] degli [illegible] coltori contro nuove autostrade, contro seconde piste aeroportuali, sembrava che anche nostre parti, [illegible] affrontassero questi problemi con [illegible] maggior coscienza all'esigenza di uno sviluppo socio-economico equilibrato. Invece la realtà non sembra mutata.

Continuano ad [illegible] sfornare piani regolatori che puntano [illegible] espansioni [illegible] macchia d'olio, [illegible] incredibili tassi [illegible] sviluppo demografico. Non si [illegible] affatto mossi in sofisticate [illegible] inoltre taluni progetti faraonici.

Si può ancora [illegible] seriamente che lo sviluppo economico e sociale [illegible] realizzarsi in [illegible] felici, contornate da un'agricoltura arretrata e residuale?

Giuseppe Màspoli

Necessaria educazione alimentare

Siamo alcolisti? Accuse ingiuste

ROMA — Si sono riunite recentemente a Roma le rappresentanze delle organizzazioni vitivinicole nazionali e [illegible] maggiori associazioni del settore per valutare quanto è stato comunicato dall'Ufficio Stampa del Ministero della Sanità circa le conclusioni cui è giunta [illegible] commissione per lo studio dell'alcolismo in Italia.

Le rappresentanze [illegible] cui sopra hanno espresso soprattutto [illegible] preoccupazione per il grande risalto dato da alcuni organi di informazione a delle conclusioni: [illegible] al riguardo hanno stilato un documento votato all'unanimità, trasmesso all'on. Andreotti, al [illegible] della Sanità, del l'Agricoltura e dell'Industria, e al presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza [illegible] servizi radiotelevisivi.

Si è rilevato che la formulazione del comunicato del Ministero [illegible] Sanità [illegible] sentito che in sostanza delle conclusioni cui era pervenuta la Commissione per lo studio sull'alcolismo veniva travisata da qualche commentatore, e con lo scatenamento di affermazioni tanto sensazionali quanto infondate, come ad esempio quella che il consumo delle bevande alcoliche in Italia è in impressionante sviluppo e che 8 milioni di italiani sono [illegible] alcolisti».

I rappresentanti dei vitivinicoltori, della cooperazione vitivinicola e degli operatori del settore hanno osservato che [illegible] relazione della Commissione, raffrontando l'attuale livello di consumo delle [illegible] bevande alcoliche con quello tanto basso degli anni della [illegible] seconda guerra mondiale, ha indotto taluno a ritenere seramente che il consumo sia in forte aumento.

In realtà esso è certamente in diminuzione, soprattutto per il vino, come è ampiamente dimostrato da tutte le rilevazioni ufficiali.

[illegible] v'è dubbio che però esistano nel nostro Paese esigue minoranze che, sotto l'influsso di situazioni sociali e ambientali spesso sfavorevoli, giungono [illegible] ad un consumo eccessivo di bevande alcoliche, che [illegible] certamente dannoso. Ma, a tal riguardo, le organizzazioni vitivinicole hanno proposto armai da tempo di svolgere una vasta azione di educazione alimentare.

A ciò si aggiunga che, dimostrando un preciso senso di responsabilità, le organizzazioni vitivinicole hanno adottato un codice di autodisciplina nella pubblicità delle bevande alcoliche, che si è anche tradotto nell'inserimento della sua normativa sostanziale nel Codice di Lealtà Pubblicitaria accettato dalla Federazione Professioni della Pubblicità, dalla Federazione Italiana Editori Giornali, dalla Federazione Italiana Pubblicità, dalla Radiotelevisione Italiana e dagli Utenti Pubblicità Associati.

La presa di posizione delle organizzazioni vitivinicole e della altre bevande alcoliche non è dunque informata ad una contestazione tale da creare continue posizioni di scontro; si auspicano invece il confronto e la collaborazione per un'educazione dei consumatori volta ad evitare eccessi, ma anche ad affermare che il moderato uso delle bevande alcoliche, così connaturato alle tradizioni del nostro popolo, può dare un positivo contributo alla qualità della vita.

Paolo Desana

I risultati [illegible] [illegible] convegno zootecnico tenuto [illegible] Savigliano

Questi i suggerimenti degli esperti per rendere le vacche più prolifiche

Vogliamo riprendere il dibattito tenutosi a Savigliano la settimana [illegible] sui problemi zootecnici di fertilità e mortalità neonatale [illegible] bovini, perché argomento di grande importanza.

Il professor Boatioco, preside della Facoltà di Agraria di Torino, ha ricordato come [illegible] fertilità sia anche un grande problema economico, non soltanto per l'allevatore, ma [illegible] l'intera collettività, che [illegible] far ricorso in modo massiccio alle importazioni di carne. L'ipofecondità bovina e la mortalità neonatale hanno varie origini — ha [illegible] Bo[illegible] — ormai quasi [illegible] conosciute: errori alimentari che vanno a interferire sulla sfera genitale, malattie, agenti atmosferici.

La massima importanza però, oggi, va attribuita all'imprenditorialità dell'allevatore, ai sistemi di conduzione da lui adottati, al controllo della produzioni. Non bisogna dimenticare che una delle [illegible] dell'infertilità è l'ipofertilità maschile a cui finora si è dato troppa poca importanza, riservando l'attenzione particolarmente alle femmine.

Il professor Rossi, direttore dell'Istituto zooprofilattico del Piemonte, ha ricordato [illegible] [illegible] nostra regione la mortalità neo-natale, al [illegible] sul [illegible] per cento. Ha poi rilevato l'opportunità di un diverso indirizzo della profilassi per colpire i virus intestinali (responsabili dell'85 per [illegible] [illegible] danni), i quali distruggendo i villi intestinali, predispongono l'organismo all'attacco [illegible] Coli.

Il professor Rossi, ha esposto le difficoltà di diagnosi in quanto l'insorgere dell'infezione avviene nelle prime ore di vita, cioè prima che l'animale manifesti i sintomi del la setticemia a carico dei Coli; occorre quindi una diagnosi precoce sulle feci che vanno urgentemente inviate all'Istituto Zooprofilattico di Torino. In questi casi diventa poco utile la lotta con antibiotici, a cui si aggiungono difficoltà nell'assorbimento del latte.

La prevenzione potrebbe essere fatta con un vaccino che però non è ancora disponibile in Italia, ma che lo Zooprofilattico di Torino potrebbe produrre, visti i lusinghieri risultati sperimentali.

Della necessità di un intervento più breve, che dovrebbe portare alla nascita di almeno un vitello all'anno per ogni [illegible] ha parlato il dottor Molinari. Per ridurre le perdite economiche bisogna basarsi su un'assistenza tecnica specializzata [illegible] segua un serio piano, per evitare [illegible] ridotta [illegible] produttiva, [illegible] conto che molto dipende [illegible] errata, dalla scarsa igiene, dai fattori genetici e dalla carica batterica [illegible] materiale seminale.

Il professor Valpreda ha ricordato che la bassa fertilità è dovuta anche a malattie che si potrebbero debellare con un risanamento più veloce, in particolar modo per la brucellosi, che può essere presente in forma subclinica anche quando non c'è aborto. Una delle cause dell'infertilità è [illegible] dalla «*Leptospirosis*», una batteriosi che non dà sintomi apparenti, ma che può provocare l'aborto.

Gli agenti patogeni che possono deprimere la fecondità comunque [illegible] numerosi: il rapporto [illegible] carenza alimentare e infertilità risulte generalmente solo quando [illegible] sono grossi errori dietetici globali e quindi non [illegible] [illegible] in questi casi l'uso indiscriminato [illegible] di vitamine e sali minerali, che servono solo a [illegible] [illegible] il prodotto, mentre per l'allevatore diventa un [illegible] più che grave sull'impresa.

Il professor Guarda, ricordando le [illegible] abortive, ha menzionato oltre alle brucellosi anche i [illegible] in particolar modo gli «*Aspergillus*» ed i «*Mucor*», i quali provocano danni sempre più frequenti. Lo zootecnico regionale, dottor Lotmi, ha fatto notare, come ci sia uno scollamento tra ricerca, divulgazione ed assistenza tecnica e tempestività delle analisi per correggere la dieta.

l. b.

Anche allevatori con poca terra sono ora considerati agricoltori

In altra occasione, su questo giornale, abbiamo rilevato che, per quanto riguarda gli allevatori di bestiame, a seguito dell'accentuata specializzazione e dello sviluppo tecnologico dell'agricoltura, nonché del progresso realizzato nel settore dei mangimi, il concetto tradizionale di imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno per quanto [illegible] [illegible] il [illegible] previdenziale, doveva intendersi superato.

[illegible] una [illegible] dottrina, anche gli allevatori di bestiame a carattere intensivo con poca terra sono ormai da considerarsi pacificamente imprenditori agricoli, con qualche riserva per quanto riguarda l'Inail (Istituto Nazionale Infortuni Lavoratori), solo in qualche provincia. In tal senso si è espressa la Corte di Cassazione con [illegible] za n. 1345 del 17-5-1968, la quale affermava che l'allevamento di bestiame è attività agricola.

Lo stesso ministero del Lavoro e Previdenza Sociale confermava [illegible] indirizzo ed in più occasioni [illegible] è pronunciato per l'inquadramento nel [illegible] agricolo di tali [illegible] prese. Da parte del fisco c'erano forti opposizioni.

Premesso quanto sopra, [illegible] [illegible] recentemente con decreto del Presidente della Repubblica n. [illegible] 5 aprile c.a. (Gazzetta ufficiale 27-4-1978), recenti norme per l'imposta sul reddito [illegible] in persone fisiche e l'accertamento delle imposte sul reddito, sono state fissate norme per la determinazione [illegible] redditi degli allevamenti [illegible] bestiame [illegible] poca terra, applicando speciali tabelle e parametri. Finalmente anche il fisco equipara dunque questi allevatori di bestiame a [illegible] ratiere intensivo [illegible] agricoltori.

Precedentemente gli allevamenti intensivi, in [illegible] [illegible] [illegible] (art. [illegible] concernente l'istituzione e disci[illegible] delle [illegible] sui [illegible] dito delle persone fisiche, etc. [illegible] [illegible] carattere industriale o commerciale quando il fondo non produ[illegible] il [illegible] del [illegible] alimentare degli animali allevati.

Con il nuovo provvedimento le cose [illegible] cambiate [illegible] molto e si possono così sintetizzare:

- il minimo del 25% [illegible] fabbisogno alimentare va riferito alla potenzialità produttiva del fondo e non alla effettiva quantità dei prodotti ottenuti. Ciò significa che entro tale limite il reddito derivato dagli allevamenti è conglobato nella tariffa del reddito agrario accertato catastalmente;
- per le imprese che esercitano l'allevamento oltre tale limite, il reddito viene determinato attribuendo a ciascun [illegible] allevato una tariffa [illegible] reddito agrario [illegible] moltiplicarsi per un coefficiente idoneo. La legge precisa [illegible] la tariffa di reddito agrario ed il coefficiente [illegible] stabiliti ogni due anni con [illegible] del ministero delle Finanze [illegible] concerto [illegible] il ministero [illegible] l'Agricoltura;
- il decreto prevede infine l'obbligo, per [illegible] allevatori con terre insufficienti, [illegible] tenuta di un registro di carico e [illegible] scarico degli [illegible] allevati, distinti per specie e ciclo di allevamento, con indicazione delle variazioni [illegible] rificatesi durante il periodo di imposta, per qualsiasi [illegible].

Il provvedimento trova applicazione per i redditi [illegible] seguiti dal 1° gennaio 1978 e quindi avrà effetto per [illegible] dichiarazione dei redditi del prossimo anno.

Tommaso Pareti

Le associazioni dei produttori non devon essere "carabinieri"

ROMA — Il disegno di legge sull'«Associazionismo [illegible] agricolo» [illegible] stato approvato dal [illegible] meta del '77. Alla [illegible]ra si è iniziato l'esame di questo disegno di legge, alla fine dello stesso anno e subito si è posto il problema di portare modifiche sostanziali, in particolare sui compiti delle associazioni dei produttori che, secondo il testo del Senato, dovevano essere limitati alla parte normativa, vale a dire alle regole comuni di produzione e di commercializzazione ma solamente fino alla concentrazione dei prodotti.

La Camera però ha inteso andare oltre estendendo la normativa a una prima fase di commercializzazione dei prodotti oggetto del contratto tra le nascenti associazioni dei produttori e le cooperative che vedevano o vedono nelle stesse associazioni un contro-sfiato.

La commissione Agricoltura della Camera ha nominato un «comitato ristretto» che ha lavorato per mesi a favore della revisione in tal senso. Era ormai al termine del suo lavoro e si apprestava a portare in commissione il tanto rivoluto, quando si è appreso che lecite parte del pacchetto mediterraneo (maggio '78) anche il regolamento comunitario sulle associazioni dei produttori destinato all'Italia, al Belgio e ad alcuni territori francesi applicabile a tutti i comparti produttivi più rappresentativi.

Di qui la necessità della revisione del nostro disegno di legge (in quanto quello della Cee è un regolamento e, come tale, di immediata applicazione in tutti i Paesi della Comunità. Dobbiamo, a questo proposito, precisare che la Cee lascia un certo spazio alla discrezionalità degli Stati membri su alcuni punti, cioè:

— le associazioni che nascono, a differenza di quelle ortofrutticole (da anni operanti), avranno «personalità giuridica»: ogni Stato in base alla propria legge deve stabilire la procedura per attribuirgliela;

— ogni Stato deve fornire la procedura per il riconoscimento, vale a dire il diritto al finanziamento Cee che è temporaneo e degressivo;

— modalità di votazione nell'ambito delle associazioni dei produttori, anche in riferimento alla partecipazione del mondo cooperativo.

Ciò sta a significare che è indispensabile una legge nazionale integrativa delle disposizioni Cee. legge su cui oggi si lavora raccordando la vecchia legge per adattarla alla nuova realtà.

Il disegno di legge italiano, come è stato concepito, è il regolamento Cee si estenderà, come abbiamo detto, a tutti i prodotti ivi compresi quelli degli allevamenti e quindi prevedeva l'abrogazione dei primi articoli della legge 306 (Bartolani Bardelli) limitatamente al riconoscimento della stessa, lasciando salva la parte riguardante la determinazione del prezzo del latte che, per inciso, non ha mai funzionato.

E' evidente che analogo effetto produce nel nostro ordinamento giuridico l'entrata in vigore del regolamento comunitario che, come abbiamo detto, si applica anche ai settori zootecnici. [illegible] la conseguenza più vistosa che del regolamento comunitario scaturisce nei confronti del disegno di legge, è quella relativa alle stesse funzioni delle associazioni dei produttori.

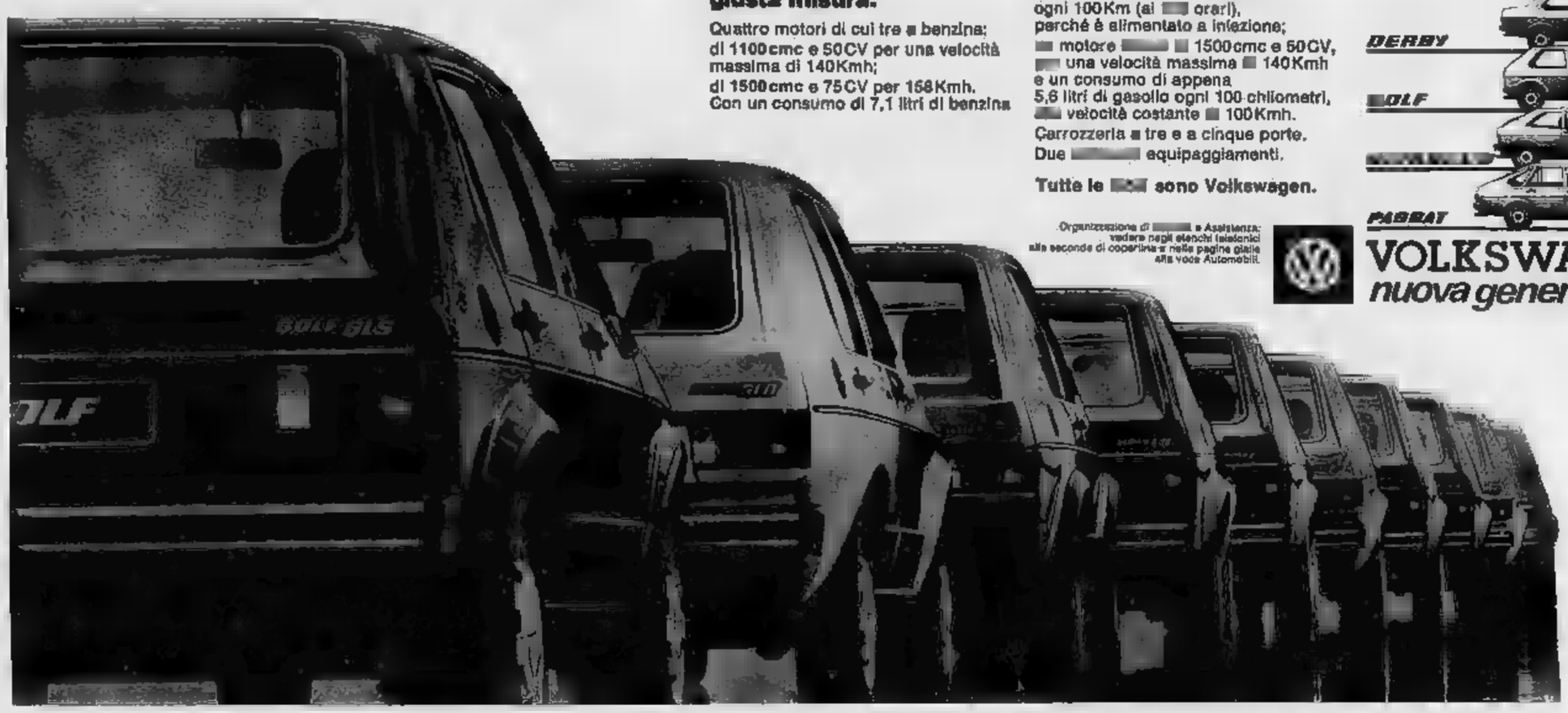
Infatti laddove, come accennato, il progetto prevedeva funzioni preminentemente normative e [illegible] di disciplina della produzione e commercializzazione dei prodotti, arrestandosi nella sfera operativa alla semplice «concentrazione dell'offerta», il regolamento comunitario prevede la possibilità che l'associazione effettui l'immissione su mercato della produzione dei soci [illegible] a loro nome e per loro conto.

Bruno Pusteria

Troppi antiparassitari irrorati sulla frutta

ROMA — Al ministero dell'Agricoltura pervengono numerose segnalazioni di rinvenimento su ortofrutticoli prodotti in Italia (e in particolare su uva e

GOLF...un programma "calibrato"



[illegible] versioni. Perché possiate scegliere [illegible] Golf sulla vostra giusta misura.

Quattro motori di cui tre a benzina:
di 1100 cmc e 50 CV per una velocità massima di 140 Kmh;
di 1500 cmc e 75 CV per 158 Kmh.
Con un consumo di 7,1 litri di benzina ogni 100 Km, alla velocità [illegible] 100 Kmh;
di 1600 cmc e 110 CV sulla sportiva GTI, per una velocità massima di 182 Kmh, ma [illegible] un consumo di [illegible] 8 litri ogni 100 Km (ai [illegible] orari),
perché è alimentato a iniezione;
[illegible] motore [illegible] 1500 cmc e 50 CV, [illegible] una velocità massima [illegible] 140 Kmh e un consumo di appena 5,6 litri di gasolio ogni 100 chilometri, [illegible] velocità costante [illegible] 100 Kmh.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
Due [illegible] equipaggiamenti.

Tutte le [illegible] sono Volkswagen.

Organizzazione di [illegible] e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN
nuova generazione

ECONOMICI

[illegible] Matrimoniali

PROFESSIONISTA [illegible] sportivo gioviale cerca scopo matrimonio signorina max 40enne pelo biondo-castano purché veramente bella e disposta trasferirsi Genova. Scrivere: «Pubblicompass 10 — 16121 Genova».

BIONDINA bruna irriducibile divertimento, desiderosa conoscenza scopo matrimoniale industriale o professionista 30-35enne veramente intraprendente e sportivo, famiglia. Scrivere: «Pubblicompass 5000 — 10126 Torino».

TORINESE [illegible] sportiva alta bionda piacente amabile, vivace attiva conoscenza scopo matrimonio persona affinità buone condizioni economiche. Preferisce: «Pubblicompass 6448 — 10100 Torino».

BIENNE ultimo presenta a famiglie medio ceto industria cerchino signorina sola cari requisiti. Gradita fotofono. Scrivere: «Pubblicompass 6485 — 10100 Torino».

SORENE vedova [illegible] presenza con due figli proprietario alloggio relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina [illegible] semplice molto amore sincero. Scrivere: «Pubblicompass 3354 — 10100 Torino».

DESIDERO [illegible] divertirlo conoscerebbe affettuosa cortese scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicompass 6448 — 10100 Torino».

36 Nautica

AUTOMAR [illegible] natanti motoscafi cabinati motori [illegible] pronta consegna, sopraluoghi. via Tiziai 30. Tel 390.176.

AUTOMAR informa gli acquirenti di una imbarcazione a motore, [illegible] offerta un assegno alla stagione. Via Tiziai 30. 390.176.

ESPLORER 16 piedi [illegible] Evinrude 40 hk di gabbiano motore 150 HP centrofuoribordo costruzione 1976 ottime condizioni fondamentale in acque [illegible] letist. ore ufficio 783.583 int. 22.

GOMMONI liquidazione a prezzi imbattibili ai 3,10 400 mila ai 4,10 mila ai 4,5 950 mila fino al [illegible] Bari Sub via dei Mille 10 Cesano. Watersud.

PRIVATO vende 4 posti motore 5 HP. T[illegible] 390.364 [illegible] pagato.

USA NAUTICA vende ottima Promenade 7 mt Alfa Sail pronta consegnare. Promenade 7.60, Promenade Sedans navalia 29-23, Chance 32, Carta Cadi Commander 31 e Constellation-Corsair 31, motoscafi da mt 3 a mt 8. Dinghy. Dacor pronta. Peola Vendita Alba, via Vivaro 9, telefono 597.603.

VENDESI scafo m 480 con motore Evinrude entro o fuori bordo CV 115 visibile via Asinari di Bernezzo 106. Telefono 736.732.

VENDO Dertes sola e motore modello Canegrate portata 6 persone visibile porto Diano Marina dg. Tustisco. Telefonare 0182 49.100.

37 Campeggio e sport

CARPER Fiat 238 posti 9 vendesi vera occasione 538.139 mattino, [illegible] 4 persone To 603 [illegible] Mercedes diesel 319 lusso nuovo vende tel 851.361.

NUOVO camper Iveco Rimini campo giuoco, lettini [illegible] Libert. Telefonare 698.8360, Strada comunale Fiorenzo Rivalta 41 Orbassano.

OCCASIONE vendesi Kohler 4 rimorchio [illegible] completo di frigo stufa e [illegible]. Telefono dopo cena 217.227.

BOUDOTTANT Rubiana nuovo campeggio residenziale «La Selletta» vende o affitta piazzole.

EVENDITA fisc stagioso abbigliamento e articoli sciistici Marmot Spain Garmont di Sovrisola 255. Telefonare 583.599.

VENDESI roulotte Wilk accessoriata con refrigerato alimentato a [illegible] luminosa illuminata camping Sestriere tel. 783.2430 ore pasti.

VENDO roulotte Elnag 529 Symbol completa accessori 5 milioni 300 mila trattabili telefonare 765.000.

38 Animali e veterinaria

ADDESTRASI a vincere cuccioli di cane razza Schnauzer nero bocca spinosi argento. Telefono 946.8057.

ALLEVAMENTO del pastore maremmano abruzzese vende stupendi cuccioli iscritti telefono 0172 58.139 Sanza (Cn).

CUCCIOLI boxer fulvi e sfrazzi pura razza prossi mesi tel. ore 215.916 Pedrotto.

PRIVATO vende cuccioli pastore maremmano. Telefonare 24.18, 644.017.

PRIVATO vende pekinese [illegible] nostro Loy e cocker inglesi. Tel. 0161 849.158.

REGALO 2 gattini maschi a persone amanti animali. Telefonare solo ore pasti 980.8148.

VENDESI piano nero [illegible] mesi 15 [illegible] completamente [illegible] lire 300 mila trattabili. Visibile corso Verona 37 Torino.

42 Antiquariato

PRIVATO vende importante piatto fine '400, [illegible] ceramiche alta epoca, porcellane '700. Scrivere: «Pubblicompass 9361 — 10100 Torino».

[illegible] Ville, cascine, a[illegible] per [illegible] acq.-vend.

A.A. TEA Rivoli Villarbasse villetta semindipendente libera 73 milioni vende studio Chiuso 789.732.

A. DA L. 5 milioni 400 mila a L. 19 milioni 500 mila Simca Una vendo in Valle Po Antignano Langhe Rally fuoriserie, [illegible] con garrozzo. Telefonare 940.947.

A Corio Canavese 300 mt dalla piazza via Consolata 19 vendo ultimi alloggi in palazzina 2 camere [illegible] cucinino, bagno cantina box, mt 700 allacciati. Inizio ristrutturazione. Telefonare 984.6741.

A L. 4.000.000 vendo nel Canavese bella indipendente con 1500 mq di terreno adiacente strada [illegible] scuola. Telefonare 987.190.

A L. 6 milioni 200 mila vendo nel verde Canavese m 35 km da To rustico con [illegible] ristrutturato e terreno. Telefoni 519.834 447.0782.

A L. 13 milioni 900 mila vendo a 30 minuti da Torino nel Canavese bella villetta di [illegible] tutte comodità. Telefoni 447.0782 519.834.

A LIRE 1.900.000 Il Punto Immobiliare spa vende zona Crissolo bella indipendente [illegible] 10.000 mq. di terreno. Telef. 658.335.

A LIRE 15.000.000 vendo casa abitabile di 4 camere più giardino a 7 minuti da Torino nel Canavese [illegible] tutti i servizi. Telefoni 447.0782 519.834.

ACQUISTO o affitto per 1 anno casa antica con pozzi nelle case ligure oppure affitto 1 piano casa antica con giardino. Scrivere: «Pubblicompass 18 — 16121 Genova».

AFFARE vendo Vaschiavello forza cm 40 con progetto restauro 4 alloggi grande giardino cortile acqua luce fognatura 13 milioni occasione divisibile. Telefono 535.861.

AL Rocky palazzina a 2 piani privati Arona ed Taceia vendesi alloggi signorili con giardino privato a soli[illegible]. Telefonare 0322 31.138.

ALESSANDRIA cascina 25 ettari più seminativi fabbricato civile rustico, stalla, la altrettante vendesi tel. 011 538.033.

ALPETTE zo. 957 appartamento in posizione super 7 camere cucinino bagno 21 milioni disponibili Cabodi 5767.

ALTA VALLE SUSA Bocny Alpi di Dutt stazione estiva invernale posizione splendida [illegible] vendesi [illegible] camere soluzioni servizi architettonici di primissimo. Telefonare 597.740 ore ufficio.

AMMINISTRATORE vende in Canelgia a 50 di Ceres alloggi a residenza unifamiliari in fase di costruzione giardino e box multiuso e facilitazioni. Telefonare 781.010.

ANDORA via Colombo 17 vendonsi vicino mare vista golfino unici signorili altri più camere in ampio giardino condominio box multiuso. Visita ima settimana in luce.

ANTEY Saint-André appartamenti di palazzina con giardino privato consegna Natale 78, soggiorno cucinino camere bagno giardino 30 milioni 500 mila mutuo 20% mutuo Cabodi 5767.

AVETTA vende Val Chisone villetta per fine residenza con 1000 mq giardino magnifica posizione. Telefonare 932.192

AVETTA a forzoreano (Bellino) vende bellissimo e ampio soggiorno 2 camere cucina bagno [illegible] giardino 31 milioni Centralcabodi 370.192.

AMMINISTRATORE vende in Canelgia a 50 di Ceres alloggi a residenza unifamiliari in fase di costruzione giardino e box multiuso e facilitazioni. Telefonare 781.010.

A LIRE 15.000.000 vendo casa abitabile di 4 camere più giardino a 7 minuti da Torino nel Canavese [illegible] tutti i servizi. Telefoni 447.0782 519.834.

ACQUISTO o affitto per 1 anno casa antica con pozzi nelle case ligure oppure affitto 1 piano casa antica con giardino. Scrivere: «Pubblicompass 18 — 16121 Genova».

AFFARE vendo Vaschiavello forza cm 40 con progetto restauro 4 alloggi grande giardino cortile acqua luce fognatura 13 milioni occasione divisibile. Telefono 535.861.

AL Rocky palazzina a 2 piani privati Arona ed Taceia vendesi alloggi signorili con giardino privato a soli[illegible]. Telefonare 0322 31.138.

ALESSANDRIA cascina 25 ettari più seminativi fabbricato civile rustico, stalla, la altrettante vendesi tel. 011 538.033.

ALPETTE zo. 957 appartamento in posizione super 7 camere cucinino bagno 21 milioni disponibili Cabodi 5767.

ALTA VALLE SUSA Bocny Alpi di Dutt stazione estiva invernale posizione splendida [illegible] vendesi [illegible] camere soluzioni servizi architettonici di primissimo. Telefonare 597.740 ore ufficio.

CASA indipendente 4 vani abitabile vendesi L. 9 milioni 900 mila tel. Rivalta. Genaro Dino 31.264.

CASALEGNO A Sampeyre (Cn) Val Varaita bella libera da ristrutturare con terreno, acqua, luce, vista panoramica da L. 1.500.000 eccezionali! Telefonare 623.967 932.904 835.946 835.495.

CASALEGNO D Vito (To) valli Lanzo chalet libero arredato; 3 camere cucina-soggiorno 2 bagni terreno 1000 mq. Lire 34 milioni 500 mila dilazionabili. Telefoni 623.967 932.904 835.946 835.495.

CASALEGNO di Pontiglione d'Asti (An) proprietà di cinque ettarini: 4 camere, cantina, box auto, serra, corrente luce, acqua. Telefoni 623.967 932.904 835.946.

CASALEGNO E Barge (Cn) rustico libero indipendente da ristrutt. 2 piani fuori terra 100 mq per piano, cortile 400 mq. Lire 7 milioni. Telefoni 623.967 932.904 835.946.

CASALEGNO E San Mauro Torinese casa rustica libera 3 camere, bagno, [illegible] cantina, garage; terreno 13.000 mq. prezzo da trattare L. 50.000.000 dilazionabili. Tel. 623.967 932.904 835.946.

CASALGRASSO centro cascina libera 3 camere cucina servizi cortile recintato L. 18 milioni tel. 6818648.

CASCINALE 20 km Torino civile rustico con ampio appezzamento 100 mila mq pianeggiante edificabile libero tel. 350.000.

CASETTA indipendente ristrutt. a nuovo 4 camere bagno garage cantina 30 mq lavanderia acqua Vinadecasa Villalonga. Anzi vendo L. 25 milioni tel. 504.058.

CINTANO rustico casa 4 vani garage giardino con terreno. Telefono 0124 32.460 feriali.

COLLINA
Pianoralea casetta abitabile indipendente splendida posizione ogni comfort autonomia riscaldamento 18 milioni 700 mila rateali. Tel. 900.3124 ore ufficio.

CORTEMILIA [illegible] Castel Manina casa rustica ristrutt. 4 vani servizi 25 mila mq terreno 13 milioni 500 mila Cabodi 5767.

DIANO MARINA vicolo privato 1a. Peco: mansardone cucinino bagno terrazza giardino privato 25 milioni 500 mila Cabodi 5767.

EDILPIEMONTE vende Cumiana 21 km da Torino villa libera signorile tardo-primaverile recentissima salone 3 camere cucina mansarda lavanderia box 1200 mq giardino 90 milioni dilazionabili. Telefonare 941.82.

EDILPIEMONTE vende a Piobesi d'Alba 23 km da Torino rustico 6 camere. Telefonare 941.82.

EDILPIEMONTE vende a Piobesi d'Alba 23

Allo studio un decreto-legge o una mediazione per risolvere la crisi

Il governo forse "salverà„ il calcio

Trasferimenti bloccati con tanti retroscena

Il ministro del Turismo e Spettacolo, sen.Pastorino, ■ annunciato la possibilità di un intervento dello Stato, anche per garantire gli introiti del Totocalcio - Prosegue intanto l'azione del pretore Costagliola con l'invio delle comunicazioni giudiziarie

MILANO — ■ momento del blocco imposto ■ pretore Costagliola, il ■■cio italiano stava rinnovandosi. ■■ in corso la trasformazione di molte società, la più netta rispetto alle ultime stagioni. In effetti, di fronte all'egemonia delle società torinesi, che ■ pratica non hanno toccato le formazioni base, tutte le ■■■ stavano rinnovando la ■■■■. L'Inter era ■■■ l'ultima a tavo■■ ■ proficità. L'ingaggio di ■■■■lo, il madiano che in ■ ha fatto sensazione, ma ■■■ nel massimo torneo deve ancora mostrare il suo effettivo valore, è avvenuto dopo (ma) discordanti e complicate.

La ■■ rivelato lo stesso Beltrami, il d.s. dell'Inter, ricordando che la sua società ha messo a segno il colpo decisivo dopo che un altro club (la Juventus?) aveva offerto all'Ascoli un miliardo e mezzo in contanti, con l'accordo che il giocatore sarebbe rimasto in prestito ancora per un anno. Perultro il tecnico dei marchigiani, Renna, davanti alla sostanziosa offerta fatta da Fraizzoli (Anastasi, Gasparini, Ambu e Travisanello), così come il presidente nerazzurro Ronzi di fronte alla prospettiva d'incassare anche 800 milioni di conguaglio, si è arreso all'evidenza.

L'Inter, sempre secondo Beltrami, avrebbe potuto acquistare la comproprietà di Pasinato, con il Treviso in un primo tempo, e vederselo successivamente alle buste con l'Ascoli, ma ha preferito che fosse il Napoli a brociarsi. Tesi suggestiva e anche pericolosa. Ora ■■■ l'Inter (ha spuntata se ne può parlare.

Con Pasinato, sono stati Nanni, Prazzo e Novellino a ricevimento una «campagna» di acquisti e vendite che indirettamente è annullata, ma che si spera possa diventare prima o poi esecutiva per rivoluzionare il prossimo campionato. Novellino al Milan era accantato: più difficile invece la destinazione di Prazzo con la vittoria a sorpresa della Roma, grazie a finanziatori non ancora ben definiti.

Coi Caso, Castellini, Maio e Pellegrini, il Napoli si era potenziato ma non al punto da poter puntare alto scudetto. Lo stesso discorso vale per la Roma (Prazzo e Scinoni), mentre al Milan (dopo Novellino e De Vecchi) manca ■■ punta. Poteva essere Servolini l'uomo decisivo, se il pretore non avesse firmato la bretella. In questo caso Castiglione sarebbe finito al Napoli.

Ferma la Juventus, il Torino ha chiuso questo ■■ mercato con Onofri, Iorio, Vullo e Ricciardi, mancando ancora pertanto di un portiere di rincalzo. Gastin, dal canto suo, ha fatto sapere di essere pronto ad accettare qualsiasi trasferimento specialmente se dovesse ritornare alla Sampdoria. E' ■■ precisazione importante.

g. gand.

Campana sereno: "Tutto s'aggiusta"

VICENZA — Serenità all'Associazione calciatori il giorno dopo il provvedimento con il quale il pretore di Milano, dott. Costagliola, ha bloccato il «calcio-mercato» con un proprio decreto, a seguito di un esposto dell'Aic. «Mi auguro ogni ■■■ sabilità conseguente alla nostra iniziativa giudiziaria — dice il presidente dell'Associazione calciatori, Campana —» il ■■■ reolamento stilato tra dal pretore, per cui chiaroreso, non può, a nostro giudizio, che contribuire a dare ancora maggiore dignità al giocatore».

Cosa succederà adesso? Si è parlato di blocco del campionato, di trasferimenti irrealizzabili, di agonia del gioco del calcio arrivato nelle mani di giustizia. Il presidente dell'Aic non è di questo avviso, «e non credo lo siano i tifosi italiani — aggiunge — i quali sono sufficientemente maturi per non prestare il fianco ai facili proclami di rappresaglia che sono stati diramati nelle ultime ore. I campionati prenderanno il via alla data stabilita, la partita ■■■■■ puntualmente come sempre, i trasferimenti ■■ concretizzati ■■■ il loro ■■ so e quelli ■■ ■■■■■ non potranno che vedere finalmente il calciatore in veste di protagonista».

MILANO - Tre i punti fondamentali emersi ieri nella tempestosa vicenda del calcio. Il pretore Giancarlo Costagliola ha inviato una nutrita serie di comunicazioni giudiziarie; ■ Roma i dirigenti del nostro football sono presenti al contrattacco cercando di concludere in modo rapido la vertenza con un intervento straordinario del governo e del ■■■■ del Turismo: nell'ambito della Lega si fronteggiano falchi e colombe.

Comunicazioni giudiziarie — Circa ottanta comunicazioni giudiziarie indirizzate ad ■■■■■nti rappresentanti delle società calcistiche di serie A, B, C (ed anche ad altre minori) e a due funzionari della Lega nazionale professionisti sono state registrate ieri nel registro generale della cancelleria della pretura penale di Milano. Le comunicazioni giudiziarie sono state firmate ■■ ■■ tor Giancarlo Costagliola, il ■■ giistrato che ha aperto un'indagine sulla presunta irregolarità del «calcio mercato».

Le comunicazioni giudiziarie, che verranno recapitate nei prossimi giorni, riguardano presunte violazioni degli articoli 11 e 27 della legge del 23 aprile 1949, numero 264: si tratta della legge che vieta la mediazione di manodopera a scopo di lucro. Nei registri della cancelleria della pretura sono state registrate — come abbiamo detto — oltre alle comunicazioni giudiziarie ai rappresentanti di società, anche altre due, relative agli stessi reati, che verranno consegnate a funzionari della Lega calcio. Questi sono Osvaldo Nicolini, segretario della Lega per il 1978 e Oreste ■■■■, segretario della Lega per il 1977. Come si sa la Lega calcio, secondo gli statuti federali, ha il compito di ratificare i contratti di trasferimento dei calciatori.

Intervento del governo — Anche il governo intende intervenire sulla questione del «calcio mercato» bloccato dalla decisione del pretore di Milano. Nei primi giorni della prossima settimana alla presidenza del Consiglio dovrebbero incontrarsi con l'on Andreotti, il ministro del Turismo e dello Spettacolo sen. Pastorino, l'onorevole Evangelisti e il presidente della Federazione. ■■■ Carraro. Il senatore Pastorino ha fatto dichiarazioni impegnative a proposito ■■■ grave ■■■ che travaglia il mondo dello sport in genere e quello del calcio in particolare: «*Il caso Onesti — ha detto — ci stupisce al fermento calcistico. Questa decisione ■■ pò rumorosa non giovano e in particolare mi preoccupa molto il problema del calcio, sotto molti aspetti, ■■■ come ha scritto un giornale, ■■■ ■■ giocattolo dalla domenica che viene ad ■■■■ sotto, ma come apporto finanziario alle sorti attraverso il Totocalcio. Se l'attività calcistica dovesse rimanere paralizzata, sarebbe un danno enorme per l'erario e ■■ riflesso ■■ lo sport. Io credo che il ministero non possa rimanere indifferente a questo problema e mi riprometto, dopo ■■■ sopralluogo, di esaminare la questione anche* ■■ *punto di vista giuridico, di esaminare un decreto legge o ■■ minimo, ■ sentire le parti ■■■ arrivare ad una mediazione che consenta di fare uscire il calcio da una situazione veramente precaria*».

Falchi e colombe — ■ linea dura voluta dall'avv. Prisco viene ammorbidita dal collega Sordillo, pronto ad offrire una facciata serena e di apertura al dialogo. La paralisi dell'attività era il meno che potesse preventivare il comitato esecutivo della Lega, convocato per lunedì prossimo, ma nel contempo a programmare quella che vedrà riuniti gli esponenti delle società di serie A, B e C. La ■■■ non è stata ■■■■ fissata, ma è probabile ■■ il grande ■■■ fonditta, le questioni anche ■■ punto di vista giuridico, di esaminare un decreto legge o ■■ minimo, ■ sentire le parti ■■■ arrivare ad una mediazione che consenta di fare uscire il calcio da una situazione veramente precaria».

Falchi e colombe — ■ linea dura voluta dall'avv. Prisco viene ammorbidita dal collega Sordillo, pronto ad offrire una facciata serena e di apertura al dialogo. La paralisi dell'attività era il meno che potesse preventivare il comitato esecutivo della Lega, convocato per lunedì prossimo, ma nel contempo a programmare quella che vedrà riuniti gli esponenti delle società di serie A, B e C. La ■■■ non è stata ■■■■ fissata, ma è probabile ■■ il grande ■■■ duno avvenga nella metà della prossima settimana.

Non c'è tempo da perdere: qualcuno si concede spazio a quelli che non hanno compreso la gravità della situazione e che vorrebbero prendere tempo. Di fronte ad una situazione come quella attuale, con il blocco dei trasferimenti è inconcepibile programmare ■■■ stagione. Non avrebbe senso. Come effetto immediato della paralisi imposta alla Lega, saltano i primi raduni, cioè quelli previsti da Juventus, Fiorentina, Bologna ed Atalanta che avevano fissato l'inquadramento ai loro giocatori per il 21 luglio; salta il calendario della Coppa Italia che ■ teoria doveva essere già delinito. Secondo il consiglio federale il 27 agosto ■■■ ■■■ ■ programmi ■ prima partita. Anche il campionato rischia di slittare ad una data successiva.

Non dimentichiamo — come ha sottolineato il ministro Pastorino — peraltro, che alla Coppa Italia è già legato il prossimo ■■■■ del Totocalcio e, senza gli introiti della schedina, è inevitabile un danno per tutto lo sport italiano in quanto il Coni divide i proventi fra le varie federazioni. Quest'anno, inoltre, molte società avevano programmate interessanti tornei. A cominciare da quello del Milan che dovrebbe veder riuniti in agosto, oltre alla Juventus, i campioni del Flamengo e della Fluminense; quello della Fiorentina in Versilia ed altri ancora di minore importanza.

E' indubbio che l'uppercut sferrato dal pretore di Milano — partito oggi per la vacanza dopo aver scombussolato in base alla legge un mondo che di lavoro a migliaia di persone — abbia trovato nella «vittima» una resistenza inferiore al previsto. In effetti la Lega era in ordine da diversi anni. Basta un esempio per tutti: i ■ denunciamo anche se in ■■ Filippetti tendono ad attenuarne la portata. Nelle due ultime riunioni del comitato esecutivo è venuta a mancare puntualmente Farina, il presidente del Lanerossi. Feriolino, pur di non disertare gli appuntamenti, aveva lasciato la sua Capri, mentre Righetti aveva trascurato il suo lavoro e non è certo un militarista come lo stesso Feriolino o l'armatore Costa. E' evidente che Farina, dopo le polemiche suscitate dalla sua clamorosa esca con la Juventus per Rossi e dalle inevitabili dimissioni di Carraro, si è appartato da un meccanismo che ha apertamente contestato con il suo gesto e del quale rifiuta certi valori più o ■■■■sportivi, ■■bene ■■■ ha protestato.

Già ■■ tempo la Lega è diventata fragile, non più in grado di difendere gli interessi delle società forse perché la stessa società sono troppo divise dal fattore agonistico (rastrumando così l'interesse generale di uno sport. La Lega è più che mai un'espressione di dilettanti, costretta a ■■■■■ per gli autentici professionisti.

Il discorso è vecchio, anzi ■■chissimo. Proprio venerdì in Lega, prima che si riunisse il comitato esecutivo, l'avv. Colantuoni, un tempo saggio presidente della Sampdoria, ricordava che nel giorno della (amara trasformazione dalla squadra di calcio in ■■■ voluta da Pasquale (tipo che ■■■ hanno, lo ricordiamo ■■■■■ ■■■ volta, scopo di lucro), soltanto il Torino si era salvato.

Giorgio Gandolfi

Pianelli ■ Boniperti sono fra gli indiziati

MILANO — Il pretore del lavoro dott. Giancarlo Costagliola ha preparato complessivamente ■■ comunicazioni giudiziarie per rappresentanti di società e due per funzionari della Lega Calcio professionisti) cui) ■■■ ■■■■ inserite nel fascicolo n.o ■■■■■ depositato ieri mattina alla Cancelleria della pretura.

Ecco i nomi dei più importanti ■■■■■gi del calcio indiziati di reato: Francesco Mazzelli (Foggia), Riccardo Sogliano (Genoa), Tonino Reggiani (Mantova), Alessandro Vitali (Milan), Dino Manzoni (Cesena), Giancarlo Beltrami (Inter), Pietro Giuliano (Juventus), Orfeo Pianelli (Torino), Adriano Mascini (Pro Patria), Achille Sassi (Sant'Angelo Lodigiano), Manlio Maggioli (Rimini), Alfeo Marchetti (Spezia), Osvaldo Mastrangelo (Como), Tito ■■■ (Vicenza), Rodolfo Melloni (Fiorentina), Silvano Ramaccioni (Perugia), Luigi Piedimonte (Varese), Nico Santambrogio (Saronno), Arcangelo Iapicca (Avellino), Ettore Baretta (Pro Vercelli), Cesare Marselli (Spal), Lauro Sassi (Atalanta), Achille Bortolotti (Atalanta), Franco D'Attoma (Perugia), Antonio Cardillo (Taranto), Luciano Maggi (Roma), Giorgio Vitali (Napoli), Luigi ■■■ (Piacenza), Giulio Capelli (Lecce), Cesare Sassi (Parma), Giuseppe Bonetto (Torino), Giampiero Boniperti (Juventus), Armando Russo (Foggia), Giovanni Cappellini (Monza), Nicola Carravetta (Catanzaro), Paolo Borea (Parma).

Inoltre restano ancora da identificare i rappresentanti delle seguenti società calcistiche nei cui confronti il dott. Costagliola ha configurato la stessa ipotesi di reato: Formese Calcio, Pro Sesto, U.S. Rivarolese, Calcio Brescia, U.S. Pistoiese.

Dopo aver fatto registrare le comunicazioni giudiziarie, il dott. Costagliola ha preso contatti con il collega Michele Di Lecce, il pretore che, a partire da oggi, dovrebbe subentrare nelle indagini in questo Costagliola parte per un periodo di ferie. (Ansa)

"Terremoto" fra gli arbitri

Le dimissioni ■■■ tutte volontarie?

ROMA — Terremoto all'Aia. I dirigenti arbitrali italiani, dopo due giorni di sedute, hanno provveduto a rivoluzionare i quadri alti dei giudici di gara. Cassano l'attività nei arbitri di serie A, di cui ben quattro inclusi nell'elenco degli «internazionali», Bruno Ciacci di Firenze, Gonella di La Spezia, Gussoni di Treviso, Sarafino di Roma, oltre a Francesco Pastore di Catanzaro e Trinchieri di Reggio Emilia. Di questi soltanto Gussoni e Gonella e Trinchieri sono dimissionari. Gli altri ■■■■ assolto.

Vince lo svedese, è la 3ª volta consecutiva

Borg re di Wimbledon Connors cede in 3 set

Londra: La racchetta vola, Borg si inginocchia: è il festoso saluto alla vittoria (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO ■■■■

LONDRA — E' più forte di tutti e di tutto. Ha battuto anche le teorie dei bioritmi, che lo volevano svantaggiato nella giornata di ieri nei confronti di Connors. Ed invece Borg sul campo ha letteralmente straciato il rivale, dandogli una pappa che ha lasciato il segno nell'orgoglioso avversario. Tre set rapidissimi, solo sette games persi. E' la legge del ■■■ fenomeno del tennis mondiale. Un campione che a soli vent'anni ha già vinto tre volte il torneo di Wimbledon (ha eguagliato così il primato di Fred Perry), si è imposto più volte al Roland Garros e al Foro italico, oltre ad essersi affermato nel «Masters» del Wct nel 1975 a Dallas.

Una forza della quale non ■■ misura nemmeno lui stesso. Basti dire che, dopo aver superato il secondo turno di Wimbledon, contro McNamara, dichiarava: «■■■ troppo facile. Sento molto ■■ più che in passato la pressione del torneo, il motivo è da ricercare nel fatto che tento di realizzare ■■ ■■■ terza vittoria ■■■■ cutiva». Ed invece quando si è trattato di giocare la finale, Borg è stato il solito mostro di bravura, di concentrazione, di cerbo agonistico. Alla fine, dopo solo un'ora e cinquanta minuti di gioco, quando l'orologio di Connors ha oltrepassato le tines ■ ■■■■ campo lasciandolo ■■ core una volta campione al primo match-point della gara. Borg ha lasciato la racchetta sull'erba e si è inginocchiato a mani giunte come in raccoglimento. Non pregava Odino, divinità del Nord, ma, come lui stesso informava nella conferenza stampa, rivolgeva il proprio pensiero riconoscente ai suoi genitori. Al padre, soprattutto, che vincendo un torneo di ping-pong si era aggiudicato una racchetta che aveva poi regalato al figlio per farlo iniziare a giocare. Se papà Borg non avesse vinto quella racchetta, con ogni probabilità il tennis non avrebbe scoperto questo autentico fenomeno del tennis moderno. In tribuna ad applaudirlo c'erano il suo maestro Lennart Bergelin e ■ sue ragazze, Marianne Simionescu, ebbri di gioia e di felicità.

Amarezza invece nel clan Connors. Mamma Gloria, ■■■ accanto Chris Evert (ai ferri partire di riconciliazione in piena regola con Jimmy e tre anni dalla rottura del fidanzamento) non sapeva ■■■ pace e a nulla valevano le fa■■■ ■ Bobby Riggs, ■■ ■■ campione ■■ Wimbledon tornato agli onori delle cronache ■■ pala di anni fa per ■ ■■ sfida con la giocatrice Billie Jean King.

Che cosa ha deciso il match ■icendo perdere l'ago della bilancia verso Borg? Decisamente il servizio. Quando lo vedevi ha messo a segno ■ prime palle di battuta, e gli ■ capitato molto ■■■■ dopo i primi due games, Connors è stato decisamente in ■■■■■. Cinque gli «ace» piuti di Borg, ma in innumerevoli altre occasioni Jimmy si è limitato a ributtare la pallina, impossibilitato a rispondere in maniera accettabile. Al contrario, Connors non è quasi mai riuscito ad ■■■ percentuali accettabili di prime palle e così, dovendo inevitabilmente aumentare il grado di efficacia della seconda, ha finito per commettere quattro doppi falli che nel finale lo hanno poi costretto a giocare con maggiore prudenza.

E' questo il motivo per cui Borg ha vinto dominando. Per il resto i giocatori si sono quasi equivalsi. Scambi di rara efficacia e violenza. Un Borg che scoppiava ■■ sua rotazioni micidiale, una lunghezza di gittata ineguita; un Connors che reagiva spaccchiando alle sue maniere. Ma quando Borg lo invitava a giocare ■ diritto con palle che per le rotazioni si alzavano sul terreno molto soffice, per lo staturinanza era difficile rispondere entro ■ linee perimetrali e con efficacia.

Così ■ gara, che è stata giocata sotto un cielo plumbeo e con il timore che riprendesse a piovere come in mattinata, con una temperatura decisamente fredda, ha visto Connors partire di slancio procurandosi un break nel secondo gioco. Ma è bastato che Borg cambiasse racchetta per una corda saltata, per ■■■■■ fisionomia all'incontro. Sono stati sei giochi di seguito per lo svedese, che cominciava solo qualche errore di pelleggio quando s'intestardiva a voler giocare sulle righe di fondo campo.

Subito in vantaggio Borg per due a uno, ■■ un break nella seconda frazione e rientrerà «ciou» dell'incontro nel quarto gioco. Serve Borg e ■■■ gli ■■■ primi tre tentativi la prima palla di servizio. E' zero-quaranta per l'avversario, che ha la possibilità di pareggiare il break. Ma Borg si concentra, trova la prima palla di battuta e il ■■■■■ di paura ■■■. E' movimento set-due al terzo set point, con un difficile■■■ passante incrociato mezzo e sei■■ dalla svedese con un'angolatura quasi impossibile.

Più equilibrio nel secondo set, deva t ■■■■■ procedono spediti sino al tre pari, ma ■■ settimo gioco giunge puntuale il break decisivo, bissato per una conclusione ancora più rapida nel nono gioco. «Ice-Borg» non fa sconti a grazie a ■■■■■ Roma, Parigi e Wimbledon ■■ seguito all'altro, tre trionfi, un'impresa riu■■ ■■ precedenza solo all'australiano Rod Laver nel 1962. Proprio Laver che ■ ormai il ■■ plicatore a vantare primati capaci di solletica■■ Borg.

«Ora il mio principale obiettivo — dice Borg — è quello di vincere ■■■ Open degli Stati Uniti, a New York nel nuovo stadio di Flushing Meadows che ha preso il posto di Forest Hills. Se vi riuscirò andrò in Australia per cercare di realizzare il Grande Slam. Anche se si disputa a gennaio, per il calendario tennistico vale come prova del Grand Prix di questa stagione. Ed il Grande Slam è il sogno della vita di ogni tennista».

Rino Cacioppo

FINALI — *Risultati: singolare maschile:* Borg ■■. Connors 6-2, 6-2, 6-3; *doppio maschile:* MacMillan e Hewitt ■. Fleming e McEnroe 6-1, 6-4, ■■.

Un parere dell'avv. Ugo Dal Lago, esperto di diritto sportivo

Le leggi valgono anche per lo sport

L'avv. Ugo Dal Lago vive e lavora a Vicenza. Esperto di ■■■ sportiva, ■■ assistito più volte noti atleti in vertenze con le società. Per alcuni anni è stato anche legale dell'Associazione calciatori. Ecco un suo parere sulla crisi che sta sconvolgendo il ■■■ football.

Il provvedimento assunto dal magistrato penale milanese è clamoroso solo ■■ chi ■■■ abbia seguito ■■■ la dovuta attenzione l'evolversi della problematica concernente i rapporti di lavoro nell'ambito dello sport. La federazio■■ sportiva, potendo stabilire - con regolamenti interni approvati ■■■ presidente del Coni, le norme ■■niche e amministrative per il loro funzionamento ■ ■■ norma sportive alle quali, lo stesso discorso vale per la Roma (Prazzo e Scinoni), mentre al Milan (dopo Novellino e De Vecchi) manca ■■ punta. Poteva essere Servolini l'uomo decisivo, se il pretore non avesse firmato la bretella. In questo caso Castiglione sarebbe finito al Napoli.

Ferma la Juventus, il Torino ha chiuso questo ■■ mercato con Onofri, Iorio, Vullo e Ricciardi, mancando ancora pertanto di un portiere di rincalzo. Gastin, dal canto suo, ha fatto sapere di essere pronto ad accettare qualsiasi trasferimento specialmente se dovesse ritornare alla Sampdoria. E' ■■■ precisazione importante.

g. gand.

Campana sereno: "Tutto s'aggiusta"

VICENZA — Serenità all'Associazione calciatori il giorno dopo il provvedimento con il quale il pretore di Milano, dott. Costagliola, ha bloccato il «calcio-mercato» con un proprio decreto, a seguito di un esposto dell'Aic. «Mi auguro ogni ■■■ sabilità conseguente alla nostra iniziativa giudiziaria — dice il presidente dell'Associazione calciatori, Campana —» il ■■■ reolamento stilato tra dal pretore, per cui chiaroreso, non può, a nostro giudizio, che contribuire a dare ancora maggiore dignità al giocatore».

Cosa succederà adesso? Si è parlato di blocco del campionato, di trasferimenti irrealizzabili, di agonia del gioco del calcio arrivato nelle mani di giustizia. Il presidente dell'Aic non è di questo avviso, «e non credo lo siano i tifosi italiani — aggiunge — i quali sono sufficientemente maturi per non prestare il fianco ai facili proclami di rappresaglia che sono stati diramati nelle ultime ore. I campionati prenderanno il via alla data stabilita, la partita ■■■■■ puntualmente come sempre, i trasferimenti ■■ concretizzati ■■■ il loro ■■ so e quelli ■■ ■■■■■ non potranno che vedere finalmente il calciatore in veste di protagonista».

f. m.

notizie flash

Canottaggio sul Po

Sada Torino-Aix-les-Bains sul Po con l'otto di punta della Fiat Ricambi (Rosno, Marchioni, ■■■■ vich, Carando, Palma, Gorgoni, Tontodonati V., Chiappari; timoniere Tontodonati M.); il programma (ore 9,30-11) è completato da una ■■■■ di regate annali.

Giacomelli, pole position

Bruno Giacomelli ha ottenuto a Nogaro, in Francia, il miglior tempo per il Gran ■■■■ di Formula 3 ■■■ si disputa oggi.

Campionato di hockey-prato

■ gioca oggi ■■■ (8) la 12ª giornata ■■■■ torneo di hockey su prato. Questo il programma: Bevenuta Bra-Cus Torino; Ferrioi Cagliari-Amatcora Cagliari; Algida Roma-Cogeca Vigevano; Villar Perosa-San Saba Roma.

Tambarello: serie A

Partite di oggi (ore 17) ■■■ torneo di ■■■■■■■ Bottaro■■■■■■ Busselengo-Cavalon, Monticchiaro-Marmirolo (a Codana), Castellaro-Casale, Madone-Salvi, Crescentino-Poveglisno, S. Floriano, Verdello.

Saronni 1°, Battaglin 2°

Beppe Saronni ha vinto ieri a Montecampione la ■■■■ prova della «Ruota d'oro» battendo Battaglin; ■■■ a 14". Vandi. Oggi la «cronoscalata» conclusiva, da Sarnico a Lumezzane.

Ugo Dal Lago

I 34 anni di carriera del presidente: tanti successi, qualche ombra

Ora chi rilevarà il regno di Onesti?

Si fanno per ora quattro nomi: Franchi, Carraro, Lo Bello ed Evangelisti (ma sono i primi ■■■■ ■ ■■ difficile lotta "sotterranea")

ROMA — Giulio Onesti il giorno dopo. Le vicende politiche e sportive di questa ultima ora (elezioni del Presidente della Repubblica, i decreti amassi del pretore ■ Milano contro il «calcio mercato») non hanno attutito il rumore scatenato dalla sentenza dei giudici della sesta ■■■■ del Consiglio di Stato, che dichiarando «*integgibile*» l'avv. Giulio Onesti, hanno messo in crisi il massimo ente sportivo italiano. Onesti ha emesso un comunicato di - dimissioni -», ma più che un annuncio questo deve essere inteso come il ■■■■ mista del vecchio presidente ai suoi amici elettori. Non ha bisogno di dimettersi chi non poteva essere eletto. Le p■■■ «*dimissionarie*» è brutta. Diciamo quindi «*dimissionaria*». E' diverso, molto diverso.

Onesti lascia il Coni dopo trentaquattro anni interi di comando. ■■■ tanti, troppi anche per ■■ rigorosi assistito a pratico come lui. Trentaquattro anni costituiscono un'intera vita lavorativa. Onesti lascia l'incarico, ma ■■■ sbatte la porta al Coni. Subisce una sentenza, l'accetta, ■■■ non l'approva. Rimane ■■■■■ del Cio, e come membro del Comitato Olimpico internazionale (la guerra di Nostini non ■ può allontanare anche da questa carica che è elettiva e quindi valida) può partecipare alle sedute della Giunta Esecutiva e del Comitato Nazionale. Avrà meno poteri, ma potrà suggerire molti provvedimenti dall'alto della sua lunga esperienza.

Era stato portato il Coni dal socialista Pietro Nenni nel 1944. L'Italia in quel tempo era ancora divisa dalla guerra. Onesti fu nominato Commissario. Dopo essere riuscito a realizzare l'unione delle forze sportive sud e nord ■■■■■ traumi, nel 1946 si dimise dall'■■ carico e fu eletto presidente. Favorì una nuova legislazione democratica ■■■ sport con la l■■■ del 1947 e la carica di presidente ■■ fu rinnovata ■■ tutte ■■ elezioni che si verificarono da quel mo■■■■ ad oggi.

Sono le sue presidenze il Coni nel 1948 iniziò a gestire direttamente il Totocalcio, togliendo il concorso ad ■■■ società private. Il Totocalcio ha dato e dà ancora allo sport i fondi per sopravvivere, perché i ■■■ governi che si sono susseguiti non hanno mai proposto una legge a favore della attività sportiva come invece avviene in tutti i Paesi con legislazioni moderne. Il concorso dal '48 ad oggi ha portato allo sport oltre 75 miliardi di lire, tutti spesi nell'interesse degli sportivi con la costruzione di impianti e il finanziamento delle federazioni più ■■■■■. Le Olimpiadi invernali di Cortina nel '56 e le Olimpiadi di Roma del '60 ■■■■■ no nel mondo un nuovo volto ■■ dell'Italia, e nell'ottobre del 1964 il ■■■■ Olimpico internazionale nominò Onesti membro per l'Italia. Onesti è attualmente presidente dell'assemblea generale dei Comitati Olimpici. Ha avuto molte decorazioni, anche straniere. E' Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

La sua stella ora si è affievolita. Ha perso la «guerra personale» con Nostini, ha commesso ■■■■■ errori» a ■■■■ del Coni. Nel febbraio ■■ quest■■■ le magistrature di Roma chiese il rinvio a giu■■■■ (per i fatti di Algeri) di Onesti e di Prazzoni. ■■ causa è ancora pendente.

E' una carriera avventurosa. Diremmo una carriera piena di successi e costellata da qualche macchia. Onesti lascia, ma rimarrà con lo sport nella sua qualifica di membro del Cio. Ed ora che succederà? Mercoledì si riunirà la giunta esecutiva del Coni con il solo scopo di convocare il consiglio nazionale per le nuove elezioni. Presiederà in questo periodo di interregno il dott. Croce, vice presidente anziano. Convocato il Consiglio Nazionale, si procederà con l'ordinaria amministrazione. In ge■■■ non avrà ■■■■■

La successione però sarà traumatica. Sappiamo che gli enti di ■■■■■ sportivi vogliono dire la loro parola, forse il ministro ■■ storino ha intenzione di interessarsi direttamente. E' suo diritto-dovere essendo ministro del Turismo e dello Spettacolo. Ma i politici ■■ hanno insegnato che non ■■■■■■ no a fondo i segreti di una seggia amministrazione degli enti sportivi. Qui occorre più pratica e meno teoria.

I nomi ■■ pretendenti? Sono molti. C'è chi dice Franchi, chi Carraro, chi Lo Bello, che come deputato democristiano potrebbe ■■■■ molti appoggi alla pari del suo collega Evangelisti. Ma sono i primi assaggi di una lotta sotterranea della quale è imprevedibile la fine. Toccherà ai membri del Consiglio Nazionale indicare al presidente del Consiglio dei ministri il nome del personaggio da ■■■■■ re. In due mesi ci sarà tempo per discutere.

Giulio Accatino

Sport in tv

Domenica estiva per lo sport alla tv. Il 1° programma manda soltanto la «Domenica sportiva» alle 23 circa. Sul 2° canale dalle 15,30 alle 19,30 la «Ruota d'oro» (ciclismo da Bergamo), dalle 15,32 alle 16,55 canottaggio da Lecco, dalle 17 alle 18,05 motociclismo internazionale da Misano. Alle 20, come al solito, la «Domenica sprint».

Berruti e Bertola stanno male

Pallone, "big„ in crisi

Una mattinata che sembrava tranquilla per il pallone elastico ha proposto interrogativi inquietanti dopo la bruciante eccellita a Cuneo, nella finale del Torneo «Tecnopli Dorta Rosso», di Massimo Berruti contro Felice Bertola. In vantaggio per 6 a 2 al riposo, il campione di Canelli non ha opposto resistenza all'incalzare del grande rivale finendo battuto, dopo poco più di due ore, per 11 a 3. Chi ricorderà ancora il superbo Berruti visto in campionato a Monastero Bormida sempre contro Bertola, non ha credito ai propri occhi (e qualcuno, ifioco ma non sportivo, ha implietosamente fischiato l'ex tricolore).

«Qualcosa non ha funzionato — ha ammesso Berruti, che stamattina attribuiva la colpa della disastrosa prestazione ad un abbassamento di vista —, spero non sia niente di grave». Oggi, comunque, nello sferisterio di Andora, vi sarà un ulteriore test per lo sfortunato campione contro la coppia Devia Galliano, in evidenza in questa prima fase ■■ campionato.

Importanti ■■■ Berruti, ■■■■■ to all'attività agonistica dopo la tromboflebite che lo colpì la scorsa stagione, sono i tempi di recupero dopo i violenti sforzi che una partita combattuta richiede. La prossima ■■■■■■ ■ il capitano dei ■■■■■ ■ ■■■■ sarà a nuovi esami clinici, soprattutto per sua sicurezza.

Colpo di scena anche ad Alba, dove Bertola, dopo gli antipasti di Cavigio a Torino, aspetta un ambizioso Balocco. Felice è in effetti nel corso di una partita di torneo a Torino, si è prodotto uno strappo inguinale alla gamba destra e giocherà in condizioni fisiche menomate. Non si sa neppure se il campione d'Italia riuscirà a battere: può darsi che tale compito sia affidato per le circostanza al giovane Alberto con Bertola a fargli da spalla. Quasi sicuramente Bertola dovrà disertare l'impegno di campionato di martedì sera a Torino che prevede il recupero della gara ■■■■■ Belmonte.

g. b.

PROGRAMMA ODIERNO (ore 16): ad Alba, Bertola-Balocco; ad Andora, Devia-Berruti. Riposa Argeo.

Torneo di pallanuoto

Fiat Ricambi vicino alla A

In attesa della superfinale fra Recco Dumont e Canottieri Napoli nella partita che con tutta probabilità deciderà il vincitore dello scudetto della pallanuoto, questa sera nella piscina della squadra ligure, nel girone nord della serie B, la Fiat Ricambi ha ribadito la intenzione di arrivare ad essere promossa. I torinesi ieri sera, nel corso di una partita a senso unico, hanno «liquidato» il Fanfulla con il punteggio di 10 a 0.

Oggi la Fiat Ricambi, per il terz'ultimo turno di campionato affronta, sempre nella piscina di corso Mercadanti 348, alle ore 19, il Como che non dovrebbe riservare sorprese. Se vincerà, la squadra torinese dovrà attendere soltanto la partita di sabato prossimo che dovrà ancora giocare in casa per sperare se avrà vinto il torneo. Lo Sturla, infatti, che seguiva la Fiat Ricambi in classifica con un solo punto di svantaggio, aveva giocato una partita in più

c. ch.

Gli atleti ■■■■■ gareggiano in Finlandia ma puntano sui campionati d'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KOUVOLA — *Gli incontri della Nazionale di atletica, ■■ decina di anni fa tappe portanti dell'attività internazionale, si vanno sempre più diradando. I meetings, pur se non tutti organizzati con ■■ dignità, si riempiono ormai la stagione agonistica già dilatatasi nella sua durata con il sempre crescente fenomeno dell'attività indoor. Per la squadra nazionale i «buchi» nel calendario sono sempre meno frequenti trovando soltanto la Coppa Europa una sua precisa collocazione. In questo caso però la forti■■■ — con un solo atleta per gara — rischia di falsare i valori non ■■■■ delle supervolonze (Unione Sovietica, la due Germanie soprattutto), quanto ■■ qual Paesi — e l'Italia è tra questi — che riescono ad esprimere in alcune «punte» valori persino superiori al movimento di base.*

E' quindi ■■ atto di coraggio quello compiuto dai responsabili azzurri che per quest'anno hanno combinato due difficilissimi incontri per la Nazionale. Il primo si svolgerà domani e martedì contro la Finlandia, ed il secondo con la Polonia, accettando il confronto (sulla carta piuttosto squilibrato) con i finnici fuori casa e viceversa scegliendo Venezia come sede per affrontare i polacchi.

Occorre, comunque, procedere con ordine. Innanzitutto c'è la Finlandia che affronteremo a Kouvola, un centro di ■■ mila abitanti a nord di Helsinki dove gli azzurri ■■■■ arrivati ■■■■ tarda mattia di ieri. I precedenti più recenti non di Coppa, e dunque a due atleti-gara, sono negativi: perdemmo nel '73 ad Helsinki in un confronto di ■■■ corse ■ soprattutto, fummo sconfitti, seppur di misura (108 a 102), nel settembre di tre anni fa a Palermo. E neppure ■■■■ nemmo molto ■ più in Coppa Europa dove abbiamo superato la Finlandia (priva di alcuni elementi in questa già qualificata per la finale come Paese organizzatore) soltanto nella semifinale dello scorso anno ad Aiaccio.

Questa volta Nebiolo spera tornare ■■■■■ che agli azzurri (la campo femminile non assistono precedenti) se non di Coppa Europa) riesca il colpaccio. In questa chiave sono state spiegate alcune scelte nella squadra rinunciando ad atleti che nella stagione ■■■■ evito interessanti risultati (come Di Giorgio nel salto in alto) ma non ■■■■ di rendimento e certe prestazioni. Ed in tale ■■■ va anche interpretato il recupero di Carlo Grippo, travagliato ■■ infortuni nella prima parte della stagione, ed invece ■■ Asiago nel tentativo di recuperarlo dopo l'inutile esibizione dei campionati di società. E' stato sorpreso che al posto risparmiare questo impegno all'atleta, essendo i campionati europei di fine agosto a Praga l'obiettivo principale. Ma questo Grippo degli alti (Formia) e bassi (Roma) necessita di verifiche per constatare la stessa serietà dei lavoro che sia svolgendo: opposto a Teskinen sugli 800 perderà ma non è questo tanto importante quanto il «come» verrà sconfitto.

Un concetto questo che può essere ribaltato sull'intera squadra: se garoggiassimo in campo neutro ■■ siamo in Finlandia e partiamo avantaggiati.

Giorgio Barberis

Il Tour

Il fisico ebreo dissidente rischia la pena di morte

Mosca, domani comincia il processo a Sharanskij, accusato di spionaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il governo sovietico ha deciso di aprire la seconda fase del «processi di Mosca». Annuncia la fine di ogni rinvio un comunicato ufficiale del ministero degli Esteri, diffuso dall'agenzia Tass: «... *Alle ore 10 del giorno 10 luglio comparirà di fronte al tribunale del distretto "Proletari", nella capitale, il cittadino Anatolij Sharanskij, accusato di tradimento della Patria a mezzo di spionaggio...*». Tra i dissidenti detenuti in attesa di giudizio, al trentesimo matematico ebreo viene chiesto di rispondere delle imputazioni più gravi. Per i crimini ascrittigli, gli articoli 64 e 65 del codice penale della Repubblica federativa russa e la legge sui delitti contro lo Stato, promulgata nel 1958, prevedono pene da un minimo di dieci anni di carcere fino alla morte per fucilazione.

Ma rendono ancor più clamoroso il suo «caso» le implicazioni internazionali che potranno derivarne. Gli inquirenti sostengono che Sharanskij ha lavorato per la «Cia», i servizi segreti americani, non prendendo per buone le ripetute affermazioni in contrario della Casa Bianca. Lasciandogliele portare in aula, anche al Cremlino mostrano di non volerne tenere conto.

Sharanskij ha lavorato alcuni anni nell'Istituto di fisica, a Mosca. E' un ricercatore di talento, ma insofferente dall'atmosfera burocratica. Gli inevitabili screzi con i superiori prima, con alcuni compagni più tardi, lo inducono a rivolgersi all'esterno, verso altri come lui. Un atteggiamento, questo, che gli vale una progressiva emarginazione nell'Istituto. Nel 1973 si risolve a chiedere il visto di uscita per Israele, vuole emigrare. L'autorizzazione, però, tarda a venire: le autorità sono assai severe con il personale scientifico, anche minore. Intanto egli aderisce al «Movimento per la difesa dei diritti dell'uomo», diventa un «dissidente» attivo. Subisce i primi richiami di polizia, la milizia lo ferma un paio di volte. Nel 1975 perde l'impiego. Ne trova subito un altro accanto ad Andrei Sacharov, mettendo a profitto la conoscenza della lingua inglese per fargli da segretario. Quando viene fondato il «Gruppo per l'osservanza degli accordi di Helsinki» vi aderisce immediatamente. Ormai è un sapoforte di punta della «dissidenza».

Nel marzo dello scorso anno lo arrestano. Familiari ed amici devono attendere a lungo prima di sapere di che si tratta. Infine l'imputazione di spionaggio. A pubblicizzarla ci pensa il suo accusatore, il medico Samuel Lipavskij, anch'egli ebreo e dissidente, ma pentito. Costui scrive lettere aperte ai giornali di Mosca, raccontando con abbondanza di dettagli di avere (frequentato per anni «dissidenti» e diplomatici americani, finché non è definitivamente reso conto che era finito in una rete spionistica e stava tradendo il proprio Paese.

Il 4 marzo scorso le *Izvestija* riprendono le rivelazioni di Lipavskij sui sistemi seguiti dal gruppo per carpire informazioni di carattere militare e passarle agli agenti americani. Il giornale commenta che la presunta difesa dei diritti dell'uomo, come si vede, serve a coprire attività criminali. Dagli Stati Uniti, dove è emigrata nel frattempo, la moglie di Sharanskij sollecita l'intervento del governo di Washington. Il Dipartimento di Stato dichiara di essere preoccupato per la sorte di *un noto e rispettato difensore dei diritti dell'uomo*; Cyrus Vance in persona va a chiedere informazioni all'ambasciatore sovietico Dobrinin.

I sovietici lo negano e gli americani preferiscono non parlarne, la vicenda diventa oggetto di trattativa. Una avvocatessa francese, Julia Rappaport, viene incaricata di preparare la difesa dello scienziato incarcerato; ma dice che Sharanskij sarebbe stato scambiato in qualche modo e arrebbe raggiunto la libertà e gli Stati Uniti. Di rinvio in rinvio sono trascorsi nove mesi. Al processo si sono arrivati, segno che dopo tanti *pour parler* e considerazioni, il gruppo dirigente sovietico si è convinto dell'opportunità di usare la faccia più dura in questo momento.

La figlia e la moglie di Sharanskij l'anno scorso a Londra davanti all'ambasciata sovietica. La figlia mostra una lettera di protesta indirizzata al rappresentante di Mosca

La reazione di Mosca vedrà. Certo non è da imaginare quella del Congresso, dove non sono pochi coloro i quali rimproverano presidente un'eccessiva arrendevolezza di fronte ai sovietici e non nascondono di voler rendere la vita difficile all'amministrazione democratica con l'avvicinarsi delle «parziali» di novembre. Più d'ora appaiono comunque i limiti dell'«diplomazia dei diritti umani», in un contesto internazionale irrigidito quello attuale che la priva di un retroterra strategico. A dirne più saremmo allo svolgimento e la conclusione del processo a Sharanskij e di quello di Aleksandr Ginzburg, lo scrittore che da un giorno all'altro, forse lunedì stesso, dovrà presentarsi in giudizio a Kaluga, la cittadina a duecento chilometri da Mosca in cui è incarcerato. Anche nel caso di Sharanskij, tuttavia, il pubblico, quello vero, composto degli amici dell'imputato, di giornalisti stranieri, non sarà ammesso nell'aula. Il ministero degli Esteri fatto sapere che *informazioni sul processo saranno fornite alla stampa, due giorno, in una stanza della Corte Municipale di Mosca*, addette.

E' questo, quindi, il risultato delle discussioni che certamente ci sono state tra membri del governo e del partito incaricati di seguire gli aspetti politici del procedimento giudiziario. Sembra che taluni di essi fossero convinti dell'opportunità di ammettere diplomatici e giornalisti stranieri al dibattimento, al fine di correggere gli effetti propagandistici contrari determinati contro Yuri Orlov. Ma se davvero si sono battuti a fondo, l'evidenza dei fatti mostra che sono stati sconfitti. Anche se venisse distribuito il resoconto stenografico del processo, è perfino possibile, la pubblicità del giudizio viene meno. E la validità delle innumerevoli e minuziose prove e testimonianze raccolte dagli organi di sicurezza, tutte discusse dalla difesa dell'imputato, appare già inficiata.

Livio Zanotti

Drammatico appello della madre a Breznev

MOSCA — La madre settantenne di Anatolij Sharanskij ha rivolto un appello al presidente Leonid Breznev per notizie sulle condizioni salute dissidente. Nel telegramma a Breznev, la donna esprime il timore che il figlio sia morto in carcere e che le autorità vogliano coprire la morte tenendo segreto il per tradimento.

Capro espiatorio, Acheampong sostituito da Akuffo

Cambio della guardia nel Ghana

La sostituzione generale Acheampong col generale Akuffo, quale capo di Stato nel Ghana, è stata ufficialmente presentata come una *«decisione presa per assicurare l'unità e la stabilità della nazione»*. In realtà, si tratta di dimissioni o di deposizione ad opera dei colleghi del Consiglio militare supremo, Acheampong paga per una crisi che egli, indubbiamente, non ha saputo padroneggiare, ma che va molto al di là della sua persona, sul piano immediato e nelle ragioni di fondo. Non è una crisi appariscente, come quelle che travagliano altri Paesi africani, tuttavia è sintomatica d'un aspetto saliente della situazione in molti Paesi del continente nero: precisamente, l'incapacità regimi militari, impiantatisi in tanti, di risolvere quegli ardui problemi che dovevano giustificare la presa del potere.

Le difficoltà, infatti, si rivelate gravi che in alcuni casi i militari hanno preferito rivolgersi di nuovo ai civili. Un governo civile genere era appunto avviato nel Ghana, con la decisione di un anno fa, il 14 luglio 1977, di indire un referendum per la formazione di un «governo tra militari e civili, da realizzare a capo a due anni. Il referendum, svoltosi il 30 marzo scorso, ha dato però un risultato molto eloquente: elevatissime le astensioni, quasi il 60 per cento degli aventi diritto, solo il 54 per cento dei votanti favorevole al progetto governativo.

La maggioranza dei ghanesi nel Ghana non poteva evidentemente considerare effettivo ritorno alla normalità la prospettiva della permanenza dei militari al potere, senza la formazione di partiti e con un Parlamento di 140 membri eletti in base a meriti personali. Constatati il disinteresse o l'opposizione popolare, il regime rispose mettendo fuori legge i tre movimenti politici autorizzati in vista della consultazione e procedendo all'arresto di numerose personalità civili, esponenti dell'opposizione. Intanto, in questi ultimi mesi, la situazione economica, già grave, minacciava di precipitare, tra l'inflazione galoppante (al 150 per cento annuo), l'inefficienza controllo sui prezzi, la svalutazione di fatto della moneta nazionale e il miracolo di carestia.

Arrivati sull'orlo bancarotta, i militari hanno fatto di Acheampong il capro espiatorio; indi, come mossa di pacificazione, hanno liberato le personalità civili che erano state arrestate. E' probabile, rileva *The Times*, che il progetto di «governo d'unione» sia lasciato cadere e vengano invece organizzate vere e proprie elezioni. Si ripeterebbe così l'esperienza già vissuta volta dal Ghana, dopo il rovesciamento di Nkrumah ed un primo regime militare, avvenimenti che occorre ricordare per comprendere i dati di fondo dell'attuale situazione.

Il Ghana è stato il primo Paese dell'Africa nera ad uscire dal dominio coloniale, il 6 marzo 1957, quando la Costa d'Oro divenne indipendente, e, da un antico impero della regione, il nome che ora porta. Artefice dell'indipendenza, e poi capo dello Stato, fu Kwame Nkrumah, forse la personalità più significativa e dotata della storia contemporanea, non solo nel Ghana, ma nell'intera Africa nera. Egli era infatti un personaggio di dimensione continentale, per la visione panafricana, che superava i limiti degli angusti nazionalismi locali; e pervenne a dimensione mondiale, del Terzo Mondo, per la convinzione che senza l'indipendenza economica si desse indipendenza politica, donde il suo antimperialismo e ripudio del neocolonialismo.

La stella di Nkrumah brillò così sulla scena internazionale all'epoca d'oro del neutralismo e delle conferenze afro-asiatiche; all'interno però, specie dal 1962, quando si indirizzò verso scelte «socialiste» (in realtà, capitalismo di Stato), i risultati non furono positivi, anzi fortemente negativi sul piano economico. Ecco quindi, il 24 febbraio 1966, il primo intervento dei militari, che rovesciarono Nkrumah, cercando di reddirizzare la situazione, con scarso successo, ed infine, tra il 1969 e il 1970, restituirono il potere ai civili.

Si trovarono allora a governare Kofi Busia ed altri che erano stati gli avversari di Nkrumah, esponenti di una borghesia urbana discretamente sviluppata, orientati verso una politica economica liberalistica. Ma anche questo esperimento, di segno opposto a quello di Nkrumah, ebbe così poco successo che intervennero ancora volta i militari, col colpo di Stato del 13 gennaio 1972, instaurando il regime ora in crisi. Il liberismo fu abbandonato, a favore di una direttiva autarchica (programma *«Nuisitovi do voi stessi»*), che portò nei primi anni a un discreto miglioramento della situazione economica.

Ma è stato un sollievo di breve durata, perché i riflessi della crisi economica mondiale e la crisi locale da un lato, l'inefficienza e la corruzione del regime dall'altro lato, hanno riportato l'economia in condizioni disastrose, con i contraccolpi politici culminati, per ora, nella caduta di Acheampong.

Ferdinando Vegas

In vista dei colloqui Dayan-Kamel a Londra

Le ultime proposte dell'Egitto doccia fredda per Gerusalemme

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo deve decidere oggi, nella sua seduta settimanale, sulla partecipazione di Dayan alla conferenza dei ministri degli Esteri degli Stati Uniti, dell'Egitto e di Israele, proposta da Cyrus Vance a Londra e che dovrebbe riunirsi dal 17 luglio per tre giorni. Mentre in un primo tempo, con tutte le riserve i soi punti delle proposte egiziane, sembrava sicuro che il governo avrebbe approvato la tesi Dayan per l'Inghilterra, conto che i suggerimenti di non contenevano condizioni, negli ultimi giorni sono stati espressi varie parti sulla convenienza del viaggio.

Il ministero degli Esteri pubblicato un'analisi documento egiziano, sul praticamente respinge nel suo complesso e nelle parti. Questa analisi nota, tra l'altro, che *«c'è un evidente regresso dalla "formula di Aswan", che era stata proposta dal presidente Carter e che Sadat approvato; ora, ad esempio, egli parla di autodeterminazione per i palestinesi (anziché di partecipazione alla determinazione del loro futuro, come nel documento di Aswan), accenna alla possibile rettifica dei confini né parla di frontiere sicure, e chiede di la divisione di Gerusalemme e lo smantellamento degli insediamenti israeliani nei territori»*. Negli ambienti vicini a Dayan, idea l'analisi sarebbe lo specchio, non si nasconde che il documento egiziano, più che un progetto di pace da discutere ad alto livello, è un invito puro e semplice rivolto agli israeliani a ritirarsi da tutti i territori occupati e che in non si parla di un trattato di pace.

Al documento del dicastero degli Esteri si sono aggiunte ieri le dichiarazioni fatte alla radio da Elihau Ben Elissar, capo dell'ufficio del primo ministro, che spesso è il portavoce delle idee di Begin. In queste dichiarazioni si che il documento di Sadat non contiene una parola che lo mostri come un piano di pace: si tratta, a suo avviso, di suggerimenti che rivelano come l'Egitto continui una politica che è la stessa risale ai tempi di Nasser.

Nonostante questa posizione e il convincimento che ci siano poche speranze che la riunione tripartita porti a risultati concreti, si può affermare che il Gabinetto approverà il viaggio di Moshe Dayan, sia perché rimane una delle poche strade per continuare i contatti, per la speranza che l'incontro di Londra porti a qualche sviluppo, sia infine perché Gerusalemme ha interesse di mostrare agli Usa ed a tutti i Paesi la propria disponibilità.

La situazione può essere riassunta con le parole, forse troppo pessimistiche, dell'editoriale di *Yediot Ahronot* di due giorni fa: *«Dayan deve andare a Londra affinché non si possa dire che i contatti sono stati troncati dagli israeliani, ma deve andarci senza illusioni perché il piano di Sadat non può portare ad alcuna soluzione. Il presidente egiziano rimasto allo stadio della propaganda e non è ancora giunto a quello delle soluzioni pratiche. Per raggiungerlo avrebbe dovuto abbandonare la formula "nemmeno un pollice di territorio": e questo è un discorso che deve essergli fatto personalmente a Londra»*.

Giorgio Romano

Il presidente egiziano non esclude un colloquio con Carter

Vienna, oggi l'incontro Sadat-Peres

VIENNA — *Il presidente egiziano Sadat è incontrato ieri con il cancelliere Bruno Kreisky. Successivamente, Kreisky ha ricevuto il laburista israeliano Shimon Peres che vedrà a sua volta Sadat oggi.*

Vienna ieri è anche arrivato l'ex cancelliere tedesco occidentale e presidente dell'Internazionale socialista, Willy Brandt, per incontri separati con Kreisky, Sadat e Peres. «Starò soprattutto ad ascoltare», ha detto Brandt ai giornalisti.

Il colloquio di Sadat con Kreisky è durato due ore. Al termine, Sadat ha detto che la iniziative per la pace in Medio Oriente sono «a una svolta» e che la soluzione della questione palestinese è il problema centrale.

Sadat ha ancora smentito un progetto d'incontro con il presidente Carter in Europa, ma si è rifiutato di escludere del tutto tale eventualità. Rispondendo a una domanda, il presidente egiziano ha fatto che Carter arriverà a Bonn, per il Summit economico occidentale, la settimana prossima, nello stesso giorno in cui Sadat ha in programma la partenza dall'Europa. Alla domanda se escluderebbe un mutamento di programma, Sadat ha risposto: «Non è da escludere, sarebbe opportuno».

Quanto a Peres, l'ex cancelliere tedesco Brandt ha definito il leader laburista israeliano come «uno dei personaggi profondamente coinvolti» nel problema del Medio Oriente. «Peres — ha aggiunto Brandt — ha fatto parte del governo israeliano per molti anni, e un giorno tornerà a farne parte».

Vienna. L'incontro tra il presidente egiziano Sadat e il Cancelliere austriaco Kreisky

Pubblicate le confessioni di Munoz, l'agente ucciso nel '77

Dina cilena, fabbrica di morte

PARIGI — *Attraverso la rappresentanza in Francia della «Centrale unica dei lavoratori cileni», ha ricevuto un documento presentato la trascrizione di registrazione incisa nel giugno 1977 una Cile da un ex militante politico e sindacale (era recentemente partito socialista) diventato, dopo il putsch militare, agente della polizia politica della giunta militare. Juan René Muñoz Alarcon, autore della «confessione» raccolta ecclesiastico e diffusa successivamente tra parere, è stato assassinato l'estate scorsa a Santiago.*

Si chiamo Juan René Muñoz Alarcon, ho 32 anni, sono stato sposato, sei figli, e vivo a Santiago, nel quartiere Sono un dirigente del partito ho abbandonato in disaccordo su alcune questioni, quattro o cinque mesi prima del colpo di Stato. Sono perseguitato dalla gente partito, che mi ha addirittura bruciato la casa. Ho perduto mia famiglia. Dopo, mi hanno vicinato esponenti della destra, cui Carlos Aston, oggi console generale del Cile Sud Africa. Dopo il colpo militare, stato portato allo nazionale per dente. Lì ho spontaneamente, per vendetta contro i miei ex compagni mi avevano perseguitato. Dopo avermi inflitto in testa un cappuccio per essere riconosciuto, gli agenti servizi di mi hanno portato davanti ai detenuti. Ne ho riconosciuti un certo numero. Molti sono morti, per colpa mia... ».

A Muñoz venne chiesto poi di aiutare i militari a identificare, nei luoghi pubblici, le persone ricercate.

Rifiutatosi di riconoscerne uno, venne imprigionato per tre mesi. Successivamente fu portato a Colonia-Dignidad, località nel Sud del Paese indicata come un centro di formazione degli agenti servizi speciali. Dopo aver ricevuto «addestramento» adeguato, Munoz cominciò a ricercare e a interrogare i sospetti.

«Io ho lavorato a far "sparire" alcune delle persone che attualmente si trovano a Colonia-Dignidad, dove sono rinchiuse 112 persone (n.d.r.: *Nel giugno del '77*), la maggior parte delle quali sono state arrestate dopo il colpo di Stato. Tra queste, alcuni degli ex dirigenti di "Unidad Popular". Gli altri sono dispersi a Santiago, Penalon e a Colina. In tutto sono 145. Tutti gli altri morti o scomparsi. Sono stati uccisi a Peldehue, da un gruppo della Dina comandato da Fernando Il loro quartier generale è in via Ahumada n. 312, al sesto piano. Là c'è un ufficio per l'acquisto e la vendita d'oro (quasi tutto questo traffico è nelle mani della Dina). E' lì che si tiene un prigioniero, prima portarlo in ambulanza verso Tobalaba. Ce ne sono sei o sette di questi centri.

«Quando una persona è arrestata le dà un nome falso. E' per questo che domande di *habeas corpus* non danno risultati. certi casi, quando l'arrestato rifiuta di collaborare, un Dina esce dal Paese sotto l'identità del prigioniero, che successivamente può essere giustiziato senza qualcuno rintracciarlo. A Tobalaba c'è una prigione piuttosto grande chiamata Dignidad. Là c'è un centro-radio che consente in pochi secondi d'entrare in collegamento con gli agenti Dina che lavorano all'estero, per raccogliere informazioni dal Venezuela, dalla Colombia, dalla Francia, dalla Svezia, dall'Italia... Il capitano Jorge Zunino comanda il dipartimento del lavoro" del reggimento Tacna, che s'incarica della sorveglianza in tutte le fabbriche di Santiago. Dispone d'una armata di spie, che aiutano i servizi d'informazione e arrestare, interrogare, torturare e anche uccidere la gente che esprime malcontento verso il governo...».

Muñoz denunciato inoltre l'esistenza squadrone della cileno che opera in collegamento con i servizi speciali del Brasile, dell'Uruguay e dell'Argentina, attuando anche scambi di prigionieri.

Muñoz aggiunge: «Una parte dei 145 prigionieri sono vivi, anche in cattive condizioni fisiche. Alcuni sono al limite della pazzia, a causa del trattamento hanno subito. In particolare posso citare i casi di Lorca Exechiel Ponce, che era capo del partito socialista all'interno. Essi si trovano nel padiglione n. a Colonia-Dignidad.

Per la volta una pubblicazione cilena, la rivista dei gesuiti attacca le attività della Dina, discolta nell'agosto '77, responsabile scomparsa oltre 500 persone. Il generale Pinochet, dopo aver disciolto la Dina, ha creato per «Centrale nazionale di informazioni» (Cni).

Il generale Pinochet

Copyright di «La Stampa» e per l'Italia de «La Stampa»

Taccuino estero

Paraguay, arrestato leader dell'opposizione

ASUNCION (Paraguay) — Domingo Laino, uno dei maggiori esponenti dell'opposizione politica al regime generale Stroessner in Paraguay, è stato arrestato all'indomani del suo ritorno dagli Stati Uniti, dove si era battuto per l'interruzione di ogni forma di aiuto alla «dittatura» di Asuncion.

Tre uomini armati, in abiti civili, hanno tirato fuori con la forza Laino dalla sua auto bloccata a un incrocio in pieno centro cittadino. Secondo testimoni oculari, l'uomo politico è stato malmenato e poi portato via a bordo un

Medio Oriente, fallisce la "politica del tennis"

IL CAIRO — Il tennista egiziano Ismail El Shaffei ha respinto invito a partecipare al campionato riservato ai professionisti che si svolgerà il prossimo ottobre Israele. Il campione egiziano ha qualificato questo invito *«prematuro»*. Lo annuncia prima pagina il quotidiano *Al Gumhuriah* del Cairo.

Bimba rhodesiana (12 anni) mette in fuga i guerriglieri

SALISBURY — Una bambina rhodesiana di 12 anni ha contribuito, sparando con una pistola cal. 38, a mettere in fuga gruppo guerriglieri neri che avevano aggredito la sua famiglia durante un viaggio di trasloco.

Christina Onassis domani sposa un sovietico?

LONDRA — Il quotidiano *Daily Mail* afferma che Christina Onassis sposerebbe lunedì prossimo a Mosca alto funzionario sovietico. Il giornale si basa su indicazioni fornite a Mosca dal giornalista Victor Louis. La figlia di Aristotile sposerebbe Serghiei Kapitov, incontrato a Parigi, dove egli lavorava per la compagnia sovietica noleggio marittimo «Sovfrachi».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Negrini

anni 70

Ne danno il triste annuncio, in famiglia, il fratello, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Gli funerali si terranno lunedì 10 corr. alle ore 10,30 nella Chiesa Don Bosco Crocetta Vica Rivoli.

— Torino, 8 luglio 1978.

Si uniscono al dolore di Ottorino Negrini i Componenti del Reparto Manutenzione.

Gli amici di Ottorino

Candido Candellino
Ernesto Ghiardi
Sergio Mascolo
Giancarlo Strambiamboni
Aldo Molina
Gianfranco Torio
Michele Crivello
Antonio Caselli
Bruno Bisognetti
Roberto Mignani
Ugo Piazzapollo
Mario Desidero
Mario Calcinari
Pier Carlo Dipertino
Gianni Cocilli
Tiziano Maria
Mario Dell'Omo
Franco Massa.

Fabrizio e Andrea Cerruti piangono l'amico che rivendicava la sua maestria all'insegnamento del loro padre e ne mantengono immutata stima.

La Compagnia Industriale partecipa riverente dolore del signor

Adolfo Negrini

che sempre profondo rispetto ed ammirò lo considerò.

— Torino, 8 luglio 1978

Profondamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tappero

di anni 84

Addolorati l'annunciano la moglie Caterina, figlio Aldo con Ingrid Bertino, Dott. Rosetta e Roberto, Sergio con moglie Diana, Egli Rosalia e Paolo, sorella Anna col marito Giovanni, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 10 luglio ore 10,15 via Alfieri 4, Grugliasco.

— Grugliasco, 7 luglio 1978

Partecipano al dolore della famiglia Tappero:

Il cav. uff. Vincenzo Ferreri e moglie
Maurizio Ferreri e famiglia
Carlo Ferreri e famiglia
Ferreri e famiglia
Ferreri famiglia
Candido Ferreri in Bonzano e famiglia
Anna Ferreri in Gaia e famiglia
Elena Ferreri in Bordo e famiglia.

Gianni Grosso e famiglia partecipano al lutto del sig. Sergio Tappero per la scomparsa del PAPA'.

La famiglia Rizzari e Cassadone partecipano al cordoglio di Aldo e Santina.

Cristianamente è mancato

Vittorio Mina

anni 77

Lo piangono: moglie, figlio, nuora, capelleti Lara e Paola, fratelli, cognato, parenti tutti. Funerali lunedì 10 corr. ore 9 partenza da corso Regina 71 bis.

— Moncalieri, 9 luglio 1978.

Nell'umana cristiana sofferenza è mancato

Vittorio Mina

Si uniscono commossi al dolore le famiglie Alessandro, Maria, Flavio e Giovanna Barberis con la cognata Maria Angiolina.

— Torino, 9 luglio 1978.

I nipoti Anna, Cristiana, Davide e famiglia piangono la scomparsa di zio VITTORIO, ricordandone la bontà e la cordialità.

Cristianamente è mancata

Francesca Carlone
nata Barbangelo

Lo annunciano i figli Michele, Giuseppe e Grazia con le famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì ore 16 parrocchia Santa Natale. E' partecipato e ringraziamento.

— Torino, 7 luglio 1978.

E' mancato

Lorenzo Bertero

Geometra

Lo piangono la moglie Piera Cropelle, i figli Maria Teresa con il marito Franco e il piccolo Gabriella, nipoti, ait. cugini. Funerali in Carmagnola lunedì 10 alle ore 16, partendo da via Pietro Zaccheria 22.

— Carmagnola, 8 luglio 1978.

E' mancato

Giuseppe Scalambro

Lo annunciano moglie, figlio, nuora e il piccolo Emiliano, sorelle, parenti tutti.

— Torino, 8 luglio 1978.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Carolina Franco in Gili

Lo annunciano con dolore la mamma, il marito Dario, la figlia Gabriella col marito Aquila, la sorella Maria col marito Antonio Lay e figlio Marco, la cognata Elda, i cognati Dario, Ferruccio, Gino, Ernesto, Clara, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Chiara e Catalano, alle crocerossine Patrizia Tinini per le cappe amorevole assistenza, il coniugi Rivalta Torinese alla cui la 16,30 di lunedì 10 luglio dalla chiesa parrocchiale del Vittorio da Andrea, partendo dalla clinica Villa Fiorito alle ore 15,30. La funebre e partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 luglio 1978

I Consiglieri della Lavinal S.A.S. partecipano al dolore del sig. Dario per l'immatura scomparsa della cara moglie signora

Carolina Franco in Gili

— Torino, 7 luglio 1978

La Dario ved. Viale Maria Agnese Lindberg di Lungavilla si associa al dolore delle famiglie Gili e Dario per la scomparsa della signora CARLA.

Tintori e Dipendenti della Società Elco s.a.s. Idroregolo Commerciale, partecipano viva parte al dolore del signor Dario Gili per la scomparsa della moglie CARLA.

La G.M.O. s.n.c. di Mordohay Piero & C. partecipa al dolore del signor Dario Gili per la scomparsa della moglie CARLA.

Piero Lenta e famiglia partecipano al dolore della famiglia Gili.

Lina Nina Sandri e famiglia partecipano con immensa dolore la perdita della cara amica CARLA.

Amministratore Condominio Impalini al via Lamarmora 4 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Carolina Franco in Gili

— Torino, 8 luglio 1978

La famiglia Dobriolo prende parte all'immenso dolore che ha colpito la famiglia Gili per l'immatura scomparsa dell'adorata CARLA.

Dipendenti e Collaboratori delle Librerie S.A.S. universitaria di dottore del sindaco signor Dario Gili per la scomparsa della moglie signora

Carla Franco

— Torino, 8 luglio 1978.

Partecipano commossi le famiglie Bergoglio, Mastrangelo, Fontebella, Angeli, Brambilla, Fossi, Tornelo.

Si uniscono al dolore le famiglie Durante e Cordiani.

Condomini, Inquilini e Coniugi al numero Tavoli 26-28 prendono viva parte al grande dolore della famiglia Gili

Valeria, Giovanna e Giovanni Dey partecipano commossi al dolore della famiglia.

Marchisio-Ecosse partecipano al dolore del caro amico Dario Gili.

Ha terminato la sua missione di angelo pietoso, di sapiente consiglio, di dolci affetti

Carolina Franco in Gili

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Franco in Gili

Lo annunciano con dolore la mamma, il marito Dario, la figlia Gabriella col marito Aquila, la sorella Maria col marito Antonio Lay e figlio Marco, la cognata Elda, i cognati Dario, Ferruccio, Gino, Ernesto, Clara, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Chiara e Catalano, alle crocerossine Patrizia Tinini per le cappe amorevole assistenza, il coniugi Rivalta Torinese alla cui la 16,30 di lunedì 10 luglio dalla chiesa parrocchiale del Vittorio da Andrea, partendo dalla clinica Villa Fiorito alle ore 15,30. La funebre e partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 luglio 1978

I Consiglieri della Lavinal S.A.S. partecipano al dolore del sig. Dario per l'immatura scomparsa della cara moglie signora

Carolina Franco in Gili

— Torino, 7 luglio 1978

La Dario ved. Viale Maria Agnese Lindberg di Lungavilla si associa al dolore delle famiglie Gili e Dario per la scomparsa della signora CARLA.

Tintori e Dipendenti della Società Elco s.a.s. Idroregolo Commerciale, partecipano viva parte al dolore del signor Dario Gili per la scomparsa della moglie CARLA.

La G.M.O. s.n.c. di Mordohay Piero & C. partecipa al dolore del signor Dario Gili per la scomparsa della moglie CARLA.

Piero Lenta e famiglia partecipano al dolore della famiglia Gili.

Lina Nina Sandri e famiglia partecipano con immensa dolore la perdita della cara amica CARLA.

Amministratore Condominio Impalini al via Lamarmora 4 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Carolina Franco in Gili

— Torino, 8 luglio 1978

La famiglia Dobriolo prende parte all'immenso dolore che ha colpito la famiglia Gili per l'immatura scomparsa dell'adorata CARLA.

Dipendenti e Collaboratori delle Librerie S.A.S. universitaria di dottore del sindaco signor Dario Gili per la scomparsa della moglie signora

Carla Franco

— Torino, 8 luglio 1978.

Partecipano commossi le famiglie Bergoglio, Mastrangelo, Fontebella, Angeli, Brambilla, Fossi, Tornelo.

Si uniscono al dolore le famiglie Durante e Cordiani.

Condomini, Inquilini e Coniugi al numero Tavoli 26-28 prendono viva parte al grande dolore della famiglia Gili

Valeria, Giovanna e Giovanni Dey partecipano commossi al dolore della famiglia.

Marchisio-Ecosse partecipano al dolore del caro amico Dario Gili.

Improvvisamente è mancato

Ing. Bartolo Rocchietti

di 57

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosalia, le figlie Paola con il marito Giovanni Nasoni ed il piccolo Pierino, la sorella Lina, il fratello Giovanni, le cognate Maria Novaro, Cornali, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. ore 14,30 partendo dalla Chiesa Nuova Parrocchiale Cristo Operaio. Non fiori ma opere di bene. La presenta a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 luglio 1978.

I cugini Pasan-Massazza partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Bolla è vicina a Paola, Gianni e famiglia per la scomparsa del papà

CAV. Antonio Mola

— Torino, 8 luglio 1978

I Giovanotti Gino Torbon partecipano al lutto delle famiglie per la perdita del caro

Ing. Bartolo Rocchietti

— Torino, 8 luglio 1978.

Improvvisamente è mancato

Angiolina Casalegno

Ne danno il triste annuncio la sorella Caterina, i nipoti Giorgio Bertrand, Mauro Salerni con la moglie Simona e il figlio Fernando. I funerali si svolgeranno in Cabrio il 9 luglio ore 10.

— Cabrio, 8 luglio 1978.

La Giunta e il Consiglio Provinciali esprimono al Presidente PRIM della Provincia di Torino sentite condoglianze per il prematuro decesso della carissima sua genitrice

Angiolina Casalegno

— Torino, 8 luglio 1978.

L'on. Sacerdote ha accanto nella sua il suo fedele assistente

SAC. CAN. PROF.

Amedeo Cavaglià

Tristissima l'annuncio la sorella Angela, Marianna e Lucia, cognati, nipoti, parenti. Funerali lunedì 10 corr. ore 15,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. Servizio pullman. La presenza e partecipazione e ringraziamento.

— Cumiana, 8 luglio 1978.

Improvvisamente è mancato

Clementina Costa Medich
ved. Merlo

L'annunciano i figli, Domenico, Stefano, Giovanni, Angela, Mario con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 9 corr. ore 15,30 dall'Ospedale via Cavaleri 34. La presenta a partecipazione e ringraziamento.

— Cumiana, 8 luglio 1978.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Morello (Not)

anni 69

Lo annunciano la moglie Lucia Gagliano, parenti, fratello, cognati, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 10 corr. ore 15 partendo dall'abitazione, via XXV Aprile 22.

— Nichelino, 9 luglio 1978.

Le famiglie Luigi e Bartolomeo Cornaglia e cugini Domenico partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del caro

Giuseppe Morello

— Nichelino, 9 luglio 1978

Cristianamente è mancata

Ernesta Bonino in Perino

Lo annunciano il marito Angelo, la figlia Angela col marito Giovanni Bertinetti e piccoli Simone che lanka amata, la sorella Angela e Piera, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in San Francesco lunedì ore 9,30 da via San Pantaleone 75.

— Pinerolo, 9 luglio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Vincenti

Amiano P.I.A.V.

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria col marito Giovanni Bonavino e Valery, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 10 per 8,45 nella parrocchia SS. Redentore.

— Torino, 9 luglio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Antonio Mola

Maestro del Lavoro Amiano P.I.A.V.

Ne danno il triste annuncio la moglie Assunzione, la figlia Paola con il marito Giovanni Nasoni ed il piccolo Pierino, la sorella Lina, il fratello Giovanni, le cognate Maria Novaro, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. ore 14,30 partendo dalla Chiesa Nuova Parrocchiale Cristo Operaio. Non fiori ma opere di bene. La presenta a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 luglio 1978.

I cugini Pasan-Massazza partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Bolla è vicina a Paola, Gianni e famiglia per la scomparsa del papà

CAV. Antonio Mola

— Torino, 8 luglio 1978

I Giovanotti Gino Torbon partecipano al lutto delle famiglie per la perdita del caro

Ing. Bartolo Rocchietti

— Torino, 8 luglio 1978.

Improvvisamente è mancato

Angiolina Casalegno

Ne danno il triste annuncio la sorella Caterina, i nipoti Giorgio Bertrand, Mauro Salerni con la moglie Simona e il figlio Fernando. I funerali si svolgeranno in Cabrio il 9 luglio ore 10.

— Cabrio, 8 luglio 1978.

La Giunta e il Consiglio Provinciali esprimono al Presidente PRIM della Provincia di Torino sentite condoglianze per il prematuro decesso della carissima sua genitrice

Angiolina Casalegno

— Torino, 8 luglio 1978.

L'on. Sacerdote ha accanto nella sua il suo fedele assistente

SAC. CAN. PROF.

Amedeo Cavaglià

Tristissima l'annuncio la sorella Angela, Marianna e Lucia, cognati, nipoti, parenti. Funerali lunedì 10 corr. ore

Dopo Brema soddisfazione ma anche preoccupazioni

L'Italia chiederà ritocchi al piano per l'Unione monetaria europea

Il meccanismo ideato da Giscard D'Estaing e Schmidt è troppo rigido per le nostre esigenze economiche

ROMA — C'è moderata soddisfazione negli ambienti di Palazzo Chigi e della Farnesina per come sono andate le cose al vertice di Brema. La delegazione italiana, guidata dal presidente del Consiglio Andreotti, non è tornata dalla riunione dei capi di governo della Cee completamente a mani vuote: ha ottenuto un impegno formale per un rapido riequilibrio della politica agricola comunitaria, e, fatto ancor più rilevante sul piano politico in generale, è riuscita a far passare le sue riserve nella discussione relativa alla possibilità di creare un sistema di stabilità monetaria in Europa, da estendere possibilmente anche ai Paesi non aderenti alla Cee.

«Il nuovo sistema monetario europeo, proposto dai governi francese e tedesco — ci ha detto un'autorevole fonte che ha fatto parte della delegazione italiana a Brema — *è un avvenimento di grande importanza economica e politica, perché può permettere alla Cee di fare veramente un salto di qualità. Ma la partita è ancora aperta, in quanto il meccanismo, così come è stato studiato, presenta una certa rigidità, tenendo in scarsa considerazione i differenti tassi di sviluppo e di inflazione esistenti fra i "nove" della Comunità».*

Ecco spiegate le riserve di Italia e Gran Bretagna, i due Paesi economicamente più deboli della Cee, e la conseguente richiesta di una serie di incontri tecnici per l'esame di «eventuali modifiche» (così è scritto nel comunicato ufficiale del vertice di Brema) da apportare al piano franco-tedesco prima della sua definitiva ratifica, prevista per il 4 e 5 dicembre al Consiglio europeo, a Bruxelles. La prima di queste riunioni tecniche è in programma per il 24 luglio sempre a Bruxelles, in occasione dell'incontro fra i ministri del Tesoro dei Paesi «partners».

Non è stata impresa facile, ci è riferito la stessa fonte, far digerire alle delegazioni francese e tedesco l'idea di ritoccare il loro progetto studiato minuziosamente e personalmente approvato qualche giorno prima di Brema dal cancelliere Helmut Schmidt e dal presidente Valéry Giscard d'Estaing, nel corso di un incontro riservato ad Amburgo. La rappresentanza italiana, in sostanza, pur dicendo sì alla zona di stabilità e alla creazione di una moneta comune (l'Ecu, European Currency Unit) ha condizionato la sua adesione definitiva ad una maggiore flessibilità del sistema, proprio per evitare, ha dichiarato Andreotti, *spazi sbagliati che non gioverebbero alla Comunità Europea».*

Il pericolo paventato italiani e inglesi, è, in altre parole, che un meccanismo troppo rigido per la stabilità monetaria possa portare in breve tempo al fallimento del sistema, un po' come è accaduto per il «serpente». Italia e Gran Bretagna si trovano effettivamente nella situazione più esposta. In Italia, ad esempio, il tasso di inflazione è ancora a due cifre (12 per cento), mentre quello tedesco è appena del 3 per cento. Nel contesto di questo schema, perciò, i Paesi meno ricchi, senza l'adozione di misure destinate effettivamente a rafforzare le loro economie, si vedrebbero costretti, per rimanere nell'area della stabilità monetaria, ad indebitarsi fino al collo. Un prezzo francamente alto.

Riassumendo, il quadro della situazione è questo: da parte francese e tedesca vi è la volontà di andare avanti e mettere gradualmente in esecuzione il nuovo sistema di controllo dei cambi per arrivare alla moneta convenzionale europea, a partire dal primo gennaio 1979; da parte italiana e inglese c'è la volontà di partecipare ma al tempo stesso si vorrebbe dare al progetto una caratteristica più duttura ed efficace che tenga conto, cioè, delle differenti esigenze dei Paesi partners. Questo proprio per evitare una fine ingloriosa ad una importante iniziativa.

Ed è da queste due posizioni che si svilupperanno i negoziati da qui al 3 dicembre. Fra le richieste che porterà avanti la delegazione vi sarà, in particolare, quella di far oscillare le monete non solo in riferimento ad un loro «indice ponderato», ma ad un «tasso effettivo» ponderato, in base alla distribuzione geografica del commercio estero e dei differenti tassi di inflazione e di sviluppo. Inoltre si dovrebbe tenere conto dei legami che le singole monete hanno nei confronti del dollaro; il che darebbe un margine di oscillazione più ampio alla lira.

Emilio Pucci

A Parigi si esalta l'«asse» con Bonn

PARIGI — *All'indomani di Brema l'aspetto saliente della riunione comunitaria che si sottolinea in Francia è il successo dell'asse fra Parigi e Bonn, capace di mettere al passo, volenti o riluttanti, gli altri partners europei. «La conferenza di Brema l'ha provato: quando la Francia e la Germania parlano con voce unica, e possono contare sull'indifferenza benevole degli Stati Uniti, sono abbastanza forti per far avanzare la Comunità in maniera sensibile, se non decisiva, sulla via della cooperazione monetaria», ritiene con soddisfazione l'editoriale del filogovernativo Le Figaro; e lo stesso compiacimento, basato sulla comunanza di vedute e di intenti fra Schmidt e Giscard d'Estaing, si ritrova su larga parte della stampa francese.*

Anche Le Monde registra «l'avanzata dell'Europa in direzione di un sistema monetario comune, resa possibile dall'iniziativa dell'accoppiata Bonn-Parigi. «Il cancelliere Schmidt, appoggiato da Giscard d'Estaing, è il principale artefice dell'attuale rilancio, scrive il giornale, rilevando le linee direttrici, parallele se non combaciantì, della politica tedesca e francese. La Germania, «delusa dal carattere egoista e poco responsabile» della politica economica americana, conduce ormai una «politica europea» attiva, che risulta «vicina» a quella cui aspirava anche la Francia, «fondata su solidarietà di fatto, e capace, se necessario, di distinguersi da quella americana».

I commenti sono poi improntati a un certo ottimismo sulle possibilità di successo del sistema monetario europeo, cosa considerata meno aleatoria di due o tre anni fa, in quanto le economie dei Paesi comunitari dovrebbero trovarsi, secondo questa analisi, «in sintonia almeno nel '79, con una d'inflazione non molto dissimili. E questo fattore attenuerà le tensioni monetarie. Le riserve espresse a Brema dalla Gran Bretagna e in forma più sfumata dall'Italia sono praticamente considerate di fronte alla «potenza» dell'asse trainante Bonn-Parigi. Le Monde definisce sbrigativamente «irritante ostruzionismo» l'opposizione inglese, mentre le perplessità italiane sono completamente ignorate.

CENTO ANNI FA

(Martedì 11 luglio 1878)

Statistica nera

TORINO — Sapete quanti arresti furono fatti dalla nostra Questura durante il primo semestre 1878? Duemilasettecentonovantacinque (2795)! Di questi arrestati, 2413 a disposizione del questore nelle carceri di sicurezza; 382 furono rinchiusi nelle carceri giudiziarie. Duemilasettecentonovantacinque! Pare impossibile!

Il meteorologo ci spiega perché la stagione è incerta

Ma l'estate non arriva

Negli ultimi dieci anni il mese di luglio raramente è stato caldissimo, o quanto meno lo è stato limitatamente ad alcune regioni e per pochi giorni. Mai come quest'anno è presentato così freddo e così perturbato. E' giusto che la gente si chieda come mai, ma purtroppo le nostre conoscenze sulle fluttuazioni del clima e sulle ancora più palesi forme di instabilità delle condizioni del tempo sono scarse.

Assistiamo esterrefatti a sistemi di circolazione atmosferici a scala globale, cioè all'andamento dei venti intorno alla Terra, di forme tipicamente invernali, e se fosse la posizione che la Terra occupa al momento rispetto al Sole (uscita appena dal solstizio d'estate per l'emisfero Nord e già avviata all'equinozio autunnale), il freddo di questi giorni sarebbe stato veramente polare, le piogge intense, piombo ed estese almeno a tutta l'Italia settentrionale, centrale e Sardegna.

C'è un palese declino delle correnti occidentali delle latitudini medie, della fascia intertropicale, cioè compresa fra il 45° e il 60° grado di latitudine nei due emisferi.

C'è una manifesta estensione verso sud delle cortice polare e ciò che è ancor più grave c'è un decremento di intensità di quel sistema di venti che tra l'Equatore e i Tropici, fra il suolo e la quota, tanto contribuisce a dar vita alla fascia di alte pressioni subtropicali, quelle che ci portano il bel tempo, sia d'inverno, sia d'estate.

Tre fatti contemporanei dunque e concomitanti, e non potevan essere altrimenti nell'armonia talora esasperata della natura, che concorrono da almeno trent'anni a mutamenti dello stato del tempo a lungo termine di quello del clima, e che sono sotto gli occhi di tutti.

L'atmosfera terrestre cura la vita del pianeta, ma non sempre nello stesso modo, ma secondo un disegno imperscrutabile, almeno fino ad oggi. Questa atmosfera, per essere sviluppata così come appare ai nostri occhi nella sua forma, nella sua dimensione e nella sua composizione, ha impiegato alcune centinaia di milioni di anni, sempre mutando.

Si sta indagando con mezzi scientifici estremamente sofisticati sul bilancio termico del sistema Terra-atmosfera e Anni Ottanta saranno certamente decisivi nella scoperta di molti misteri della fisica dei fenomeni del tempo.

Forse il lettore si chiederà perché la nostra nota è così melanconica ma non si può passare sotto silenzio qualcosa che in fondo, gradito o no, bisogna subire.

Il tempo farà nei prossimi giorni? Ci saranno ancora altre giornate di tempo variabile, ma non saranno più fredde come quella della settimana quale usciamo proprio volentieri. E' ancora presto per dire se avrà l'estate, quella vera; dovremo aspettare, almeno altri tre o quattro giorni, perché forse potrebbe anche arrivare qualche ondata di caldo, sappiamo però ancora quanto sia lunga.

Non farà freddo, la temperatura aggirerà tra i e i 25 gradi sulle regioni settentrionali, i venti saranno a tratti freschi e a tratti più caldi, perché il tempo sarà sempre un po' bizzarro; ci sarà riservato un po' di sole e un po' di nuvole, qualche acquazzone, ma niente di più. Una specie di avvio all'estate, auguriamocelo.

Andrea Baroni

A bordo tutti in salvo

S'incendia ed affonda "cargo" a Trapani

TRAPANI — Il *Kent*, da 1000 tonnellate e battente bandiera cipriota, s'è incendiato, affondando a trecento metri dalla costa di San Vito Lo Capo, a pochi chilometri da Trapani. Gli undici componenti dell'equipaggio si sono salvati.

Le fiamme, in principio, si sono sviluppate nel castello di poppa per cause che il comandante del *Kent*, Cristos Liakos, 38 anni, non ha saputo per ora precisare: ha detto che la sua nave era salpata nei giorni scorsi da Brindisi e, dopo una sosta a Siracusa per caricare fosfati, stava doppiando la punta occidentale della Sicilia diretta a Gibilterra. Da qui avrebbe proseguito per Lagos.

Giovane turista uccisa dal lampione che cade da un vecchio pal

FIRENZE — Una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo è stata emessa nei riguardi di Giovanni Balocchi, proprietario di palazzo in stile liberty, dal quale mercoledì si è staccato un grosso lampione che uccise studentessa Marie Silvina Ferrari Wilferson, di 22 anni, di origine argentina, residente a Città del Messico.

La giovane, in vacanza di nozze in Italia, stava passando davanti al palazzo quando il lampione, pesante circa trenta chili, si staccò e le colpì alla testa. Ricoverata in ospedale in stato di coma, studentessa è morta nel pomeriggio di ieri l'altro.

Il magistrato, dopo le prime indagini, oltre ad emettere la comunicazione giudiziaria, ha anche disposto una perizia. Giovanni Balocchi rischia anche una contravvenzione per omissione di lavori in un edificio minacciato di rovina.

Estate pazza, il termometro continua a scendere

Germania, più freddo che a Natale

Appenzell (Svizzera). Il maltempo flagella anche questa zona prossima alla Germania. Nella foto, una fattoria sotto la pioggia dell'estate più fredda degli ultimi cent'anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La televisione tedesca ha rifiutato venerdì sera di comunicare le previsioni del tempo per il fine settimana. «Scusateci — ha detto il redattore di turno — ma non vogliamo farci nemici. Da un mese, ogni sera era stato presentato il medesimo squallido quadro — pioggia, freddo, vento — e molti telespettatori cominciavano a protestare.* «Insulti irripetibili ha ricevuto dall'inizio dell'estate l'ufficio meteorologico di Offenbach, che si dichiara «innocente per quest'inverno verdan.

Anziché prendersela con gli osservatori del tempo, cinquanta ragazzi di una colonia di Arsbeck, nel bacino della Ruhr, hanno inscenato una dimostrazione contro San Pietro, considerato dai cattolici tedeschi amministratore del tempo. Indossati degli impermeabili di gomma gialla e gli stivali, i ragazzi sono sfilati per le vie della cittadina recando cartelli con le scritte «Vogliamo del tempo migliore» e «San Pietro, dacci due settimane con 25 gradi».

Mai a memoria d'uomo — informa un portavoce di Friburgo specialista in osservazione e previsioni meteorologiche — si è avuto in Germania un tempaccio come quest'anno. La pioggia di Natale dell'anno scorso, il dicembre 1977, la temperatura è stata di 17 gradi, superiore di ben cinque gradi alla massima registrata ieri. «Delle temperature notturne è meglio tacere — dice il secerdote — Le gente potrebbe perdere la fede in Dio». A Bonn, per esempio, l'altra notte abbiamo avuto 7 gradi, con pioggia ininterrotta, e l'alba è spuntata tra la nebbia. Ieri, verso mezzogiorno, non si poteva leggere senza luce elettrica, come a novembre.

A soffrire di questo sinistro verdes sono gli animali, soprattutto i neonati, tra i quali si è una morìa generale. Per mancanza di cibo (gli insetti cacciati dalla pioggia incessante) c'è un'ecatombe di rondini, fagiani e pernici. A causa dell'umidità e del freddo muoiono lepri e conigli selvatici. Trovotte dai fiutti muoiono a centinaia, sulle coste del Mare del Nord, le foche. Grave la situazione anche per le api, che non possono più uscire per raccogliere il polline. Per mantenere in vita gli alveari gli apicoltori sono costretti a nutrirle con zucchero, soltanto ogni tanto qualche esploratrice si avventura sotto la pioggia per succhiare succo e provvedere all'approvvigionamento di acqua zuccherata.

«Mors tua, vita mea», ha detto a cronista un fabbricante di ombrelli, i quali ha lanciato sul mercato tre mesi di anticipo i nuovi modelli di parapioggia per l'autunno-inverno. *Sta facendo affari d'oro, come i trattori, gli stufi, i libri e gli ediolanti delle località di villeggiatura nelle quali milioni di turisti si ammoiano sotto la pioggia. Nei grandi magazzini e nelle «boutiques» sono cominciate le spendite estive: una camicia al prezzo di un pacchetto di sigarette, circa lire, «jeans» bianchi ridotti di due terzi. Le farmacie sono ritornate a vendere antiinfluenzali, mentre le creme solari sono invendute. Si lamentano le migliaia di gelatai bellunesi e soldani, si lamentano i bagnini delle piscine deserte che hanno cominciato a raccogliere le foglie morte cadute dagli alberi. Accanto alle spiagge squallidamente vuote, per entrare in sauna occorre fare la coda.*

Anni fa circolava in Germania una battuta di origine inglese. «Quest'anno abbiamo avuto un'estate meravigliosa. Era un giovedì, diceva. *Nell'anno 1978 non è possibile dirlo, il giovedì è ancora venuto. Milioni di persone intirizzite lo aspettano, pregando o imprecando tutti. Tra uno sternuto e un «pinche» parlano del maltempo, un quotidiano di Colonia ha dedicato ad esso un editoriale.*

Tito Sansa

Morta a Budapest la ballerina Bordy

BUDAPEST — Bella Bordy, la ballerina ungherese famosa negli Anni 30 e 40, è morta, all'età di anni. Le state tributate ieri solenni onoranze funebri dal mondo musicale e operistico magiaro.

La capitale è la città più colpita

Terrorismo a Roma: in 6 mesi undici morti e oltre cento feriti

Gli attentati stati 458, gli automezzi distrutti e danneggiati 380, gli atti di teppismo e di violenza 187 - Colpite 77 delle 92 province

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche in questo primo semestre del '78 Roma risulta la più colpita dal terrorismo. Nella capitale e comunesi il 30,8 per cento di tutti gli attentati e gli atti di violenza registrati nell'intero Paese (1487). A Roma si sono stati 11 morti, 114 feriti, 458 attentati, 380 automezzi distrutti o danneggiati. A tutto ciò bisogna poi ancora aggiungere 187 atti di teppismo e di violenza nelle scuole e nelle strade.

I dati provengono da una relazione Sezione Problemi dello Stato del pci e si riferiscono a quanto è accaduto in Italia nei primi sei mesi di quest'anno. Le statistiche sono drammatiche e si commentano da sole. Nei dodici mesi del 1977 erano stati registrati 2.013 attentati e atti di violenza. Quest'anno, in appena sei , ce ne sono già stati 1.487, con morti e 316 feriti. In tutto il 77 i morti erano stati 31 e i feriti 337.

La punta più elevata della criminalità è apparsa in gennaio: 372 casi. Poi il loro numero è andato progressivamente diminuendo, passando a 331 a febbraio al 311 di marzo, al 215 di aprile, al 199 a maggio fino ai 115 di giugno. Un andamento all'incirca ha in comune dei feriti: 93 a gennaio, 99 a febbraio, 55 a marzo, 44 in aprile, 16 in maggio e 11 in giugno. I morti sono passati da 5 di gennaio ai 3 di febbraio, per salire al 9 di marzo (compresa la strage di via Fani) e poi discendere a 2 per ognuno dei mesi successivi. Negli agguati sono state uccise 18 persone e ferite 28 (su 218). Negli scontri e negli altri episodi di violenza sono stati invece 5 morti e feriti.

Le forze dell'ordine hanno pagato un pesante tributo alla violenza. In scontri e agguati morti 11 militari: 3 agenti e 2 sottufficiali di ps, maresciallo e appuntato dei carabinieri, una guardia e due sottufficiali delle guardie carcerarie, e commissario di ps. L'elenco degli comprende poi un uomo politico (Moro), un giudice di Cassazione, un dirigente industriale, un notaio, una guardia giurata e sette giovani quasi tutti studenti.

Una valutazione d'insieme ci viene dalla delle province italiane ben 77 sono state colpite dal terrorismo, che ormai coinvolge praticamente l'intero Paese. La città che segue Roma nella graduatoria della violenza è Milano. Qui ci sono stati 3 morti, 8 feriti, 160 attentati, 70 atti di teppismo e violenza, 161 automezzi distrutti o danneggiati.

Viene quindi Torino, con 2 morti e 6 feriti negli agguati. Un solo morto a Bologna ma con 110 attentati e 22 atti di teppismo nelle e strade. Altri morti (uno per città) a Frosinone, Firenze, Prato, Genova, Udine e Venezia. Ben 71 attentati a Padova e 23 episodi di violenza, specialmente all'interno dell'ateneo. Altri episodi di terrorismo hanno scandito la vita molte città italiane.

Se il censimento delle azioni terroristiche facile, non altrettanto lo è l'attribuzione. La maggior parte di queste vengono infatti rivendicate da gruppi che nascondono la identità dietro a il cui numero sta proliferando misura impressionante. Il loro elenco è ormai sui a 137 (115 si definiscono di sinistra e 22 di destra). nel 1977 erano soltanto 76. Molte di esse (22) operano in più città. Al vertice stanno naturalmente le «Brigate rosse», che in questi sei mesi hanno rivendicato 58 azioni terroristiche in 13 città diverse, con l'uccisione di 12 persone e il ferimento di altre nove. Fra le sigle diventate tristemente famose ricordiamo «Azione Rivoluzionaria», «Nuclei Armati Proletari», «Lotta Armata per il Comunismo», «Formazioni Comuniste Combattenti», «Nuclei Combattenti Comunisti», «Prima Linea», «Ordine Nuovo» e altre ancora.

A colpire, comunque, non devono essere soltanto le cifre. L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno è il suo progressivo «miglioramento» qualitativo. Gli autori violenza appaiono più organizzati e molti gruppi dimostrano di perseguire obiettivi precisi, nell'ambito di un disegno folle e criminale, ma non certo improvvisato.

Il caso a Venezia

Confermati 24 anni al presunto brigatista Carlo Picchiura

VENEZIA — Si è concluso con la conferma a 24 anni il processo d'appello al presunto «brigatista rosso» Carlo Picchiura, 29 anni, di Padova, riconosciuto colpevole di aver ucciso a colpi di pistola, il 6 settembre 1975, a Ponte Brenta (Padova), l'appuntato della polizia stradale, Antonio Niedda. Picchiura era anche accusato di tentato omicidio nei riguardi del vicebrigadiere Armando Della e di appartenenza a bande armate.

L'imputato è stato condannato anche al pagamento di cinquanta milioni di lire all'amministrazione dell'interno, somma che questa aveva versato ai familiari di Della.

Compiuto il secondo tronco della transahariana, fino a Tamanrasset

Adesso nel Sahara si va in "autostrada,,

Non è un'opera d'arte come certe autostrade europee, tutte gallerie o viadotti, larghi nastri d'asfalto che s'annodano delicatamente fra colline verdi, pianure coltivate, attraversano fiumi e valli; è, ai termini europei, una strada senza molte pretese. Ma per i Paesi africani che finora vedevano nel Sahara la barriera naturale e ogni sbocco commerciale, la nuova arteria transahariana è come un'autostrada a dodici corsie da noi, un sogno, un monumento d'ingegneria civile che potrebbe cambiare la vita a popolazioni finora condannate all'isolamento.

Quando sarà ultimata, la strada congiungerà Algeri a Lagos, capitale della Nigeria, attraversando tutta l'Africa del Nord e sostituendosi alle vecchie carovaniere che finora consentivano soltanto un traffico limitato di veicoli speciali, quando non si ricorreva alle carovane di cammelli. Nei giorni scorsi, alla presenza del presidente algerino Boumedienne, è stato inaugurato il secondo tronco della superstrada, ed è ora possibile percorrere un'auto normale, su questa striscia d'asfalto, i duemila chilometri che separano la capitale algerina Tamanrasset, capoluogo dell'Hoggar algerino, all'estremo Sud del Paese.

E' la prima arcata di un ponte ideale destinato a unire il Mediterraneo all'Africa nera, a favorire nuovi scambi di merci e di culture. Quando l'arteria sarà ultimata, e si prevede che ciò avverrà verso la metà degli Anni Ottanta, si realizzerà forse l'augurio che è contenuto nel nome stesso della transahariana: strada dell'unità africana.

La costruzione ha avuto inizio nel 1971 a El-Golea, in pieno Sahara. La regione del Tidikelt è stata superata senza problemi, ma per attraversare gli ultimi cinquanta chilometri oltre il passo di Aïn El-Hadjaj e le gole d'Arak, sempre incubo dei camionisti che affrontavano il percorso sulle piste sabbiose, ci sono voluti cinque anni di lavoro. Per la costruzione stati mobilitati cinquemila giovani del servizio civile algerino: vent'uno hanno perso la vita in incidenti nel corso di questa colossale battaglia per il progresso, che oltre ad aprire una importante nuova via di comunicazione è anche valso a strappare una striscia di chilometri di terre, lungo il vecchio itinerario carovaniero.

I dati tecnici, più che le parole, valgono a indicare le colossali dimensioni dell'opera. Secondo i dati resi noti dal governo algerino, stati sterrati oltre sette milioni di metri cubi, un milione e mezzo erano rocce, ma il resto sabbia, con ciò che essa comporta in termini di contenimento dopo gli scavi; per i lavori stati trasportati ai cantieri una piccola flotta di autocisterne sempre in movimento, 670 mila metri cubi d'acqua, cioè circa 300 metri cubi per ogni chilometro di strada; sono stati consumati 41 milioni di tonnellate di cemento; compiesso, tirando le somme dei primi due tronconi ultimati, la transahariana costata circa 70 milioni di lire al chilometro.

All'inaugurazione, dicono i dispacci provenienti dall'Algeri, erano presenti centinaia di tuareg venuti da tutto l'Hoggar a dorso dei loro stupendi mehari; il presidente Boumedienne ha scoperto un monumento che a Tamanrasset dovrebbe ricordare straordinaria impresa, e i 21 giovani che sono morti nella sua attuazione. E' una stele a forma di «A», alta 21 metri: come Algeria, come Africa, come amicizia, ha osservato lo stesso presidente algerino.

Il successo dopo questi primi sette anni di lavoro non tuttavia distogliere dagli obiettivi che ancora restano da realizzare. a settimane, infatti, avranno inizio i lavori per il tronco successivo, fino alla frontiera Niger, situata a 400 chilometri da Tamanrasset, e a quella del Mali chilometri) per rompere l'isolamento continentale dei due Paesi che hanno nessuno sbocco sul Golfo di Guinea.

Già battezzata «strada della speranza» per le popolazioni tuareg, transahariana permetterà il trasporto rapido ed dei rifornimenti alimentari e strumentali da Algeri all'Hoggar: i pesanti autocarri possono percorrere i duemila chilometri in tre giorni e non più in dieci, come accadeva prima ai mezzi speciali in grado affrontare sabbia e carovaniere. parla già imponenti piani di sviluppo e delle opere pubbliche, grazie alla facilità con la quale si potranno trasportare i materiali. In particolare si cercherà di sviluppare anche in quella regione il turismo, e le autorità algerine hanno già annunciato la costruzione un grande albergo, il «Tuat», a Tamanrasset.

Soprattutto fioriranno nuove linee di commercio: il Niger e il Mali potranno vendere il loro pregiato bestiame sui mercati del Mediterraneo, trasportando i capi a bordo di mastodontici autotreni, mentre i prodotti agricoli del Maghreb potranno essere smerciati a Sud del Sahara. Alla rapidità unirà il risparmio, in quanto i costi saranno competitivi anche in rapporto ai noli marittimi. E' una via più rapida verso il Sahel periodicamente devastato dalla siccità, dove già aiuti inviati da tutto il mondo arrivavano finora con grave ritardo per le difficoltà di comunicazione; e sarà anche una nuova via per l'uranio, che dai ricchi giacimenti nigeriani imboccherà senza problemi la via del Mediterraneo.

Tutto questo transahariana; sarà forse un ponte di civiltà, come negli auspici di chi l'ha costruita; sarà almeno un ponte di benessere regioni che la geografia non ha certamente favorito.

f. gal.

(Segue da pagina 18)

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio apparso nell'edizione di sabato 8 luglio, leggasi

Osvaldo Racco

anziché OSVALDO RACCA.

— Torino, 8 luglio 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglie **Perreca, Coppola** e **Nasia** profondamente commosse dalle dimostrazioni di affetto tributate alla cara

Alessina Carena Perreca

ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro grande dolore in forma così commovente e generosa. Il giorno 5 ore 9,30 nella parrocchia S. Caterina.

— Torino, 6 luglio 1978.

Gina De Paoli Sesia e famiglie ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno così sentitamente preso parte al loro immenso dolore per l'improvvisa scomparsa del

rag. Rinaldo Sesia

— Festeal, 9 luglio 1978.

Moglie e figlio del compianto

Francesco Mossetto

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con scritti e fiori e la loro presenza hanno preso parte al loro dolore

— Torino, 9 luglio 1978.

ANNIVERSARI

9-7-1977 — 9-7-1978

Ad un anno dalla di

Franco Giovannini

non si fermerà il dolore, non s'estinguerà il ricordo dei cari che ti circondano nella sua splendida e breve giovinezza.

Nel 3° anniversario del ritorno a Dio di

Mario Mirone

la sorella Se Maddalena unita ai parenti, non avendo altrimi la ricorda a quanti da lui hanno avuto bene. Messa anniversaria Santuario Consolata, sabato 15, ore 18,15.

— Torino, 9 luglio 1978.

prof.ssa Elvira Accossato

Nel quinto anniversario la cugina Teresa la ricorda con affetto.

1977 — 1978

Alberto Cittone

Con immutato dolore ne infonde rimpianto. La moglie Lisa, il figlio Roberto con Gabriella e Aline, la sorella e parenti ed amici lunedì 10 c.m. ore 10 commemorazione al 5° Tempio Israelitico.

— Torino, 9 luglio 1978.

1978 — 1978

Fausta Fugli in Carli

Vive ogni giorno nei pensieri e nel cuore di suo marito, di Ivo figlio e Del tuo caro non inconsolabile donare a un ricordo senza fine. S. Messa 10 luglio ore 19 parrocchia S. Giorgio.

12-7-1965 — 12-7-1978

AVV.

Augusto Sebastiano Ferraris

Arrigo Frusta

ricordo sempre

— Cuneo - Rosazzo.

1974 — 1978

Giovanni Romano

Vivi nel rimpianto nel cuore di tua moglie e dei tuoi cari e di coloro che ti conobbero ritornerai al mattino.

1977 — 1978

Massimo Capra

è ritornato con noi nel pensiero di ogni giorno. Mamma papà vorrebbe.

1975 —

Luigi Griglio

Giuseppe Bongiovanni

indimenticabili nei nostri cuori.

1978 — 1978

Angela Pin ved. Ellena

Sentire vivo nel cuore del figlio Antonio, della nuora Maria Teresa e dei suoi cari.

1968 — 1978

Angelo Bordino

La sorella, la fglia Margherita con Antonio e Alessandro, ricordano con immutato affetto

1974 — 1978

Furio Scarrone

Ogni istante con noi nel pensiero di ogni giorno, la tua Elsa, Marcello, Gianni e nonna Ria.

1975 — 1978

Natalina Perroll

Immensamente con affetto

« La Stampa » di oggi 9 luglio 1978 è uscita in 528.500 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mussoroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrara (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioito

© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Corso Stampatori 16 Per-stalia presso D.E.C. Spa, via Tiburtina 1000, Roma

CERTIFICATO N. 70 DEL 8-6-1978

Chi altri in Italia avrebbe potuto fare i prodotti Motta? Solo Motta.

Grazie di averci aspettato.

Lo scorso anno Motta attraversò un periodo di crisi. Furono mesi difficili che imposero una prova severa a coloro che alla Motta svolgevano il proprio lavoro. Ma gli italiani non tolsero fiducia alla "loro" azienda dolciaria: dai fornitori ai negozianti, dai tecnici ai distributori, ai consumatori. Tutti diedero prova di fiducia e fedeltà, perché in tutti era la convinzione che nessun altro, se non Motta stessa, avrebbe potuto fare e vendere i prodotti Motta.
Motta, infatti, era — ed è — non solo il nome di chi ha inventato il panettone ma anche di chi ha maggiormente diffuso il consumo degli alimenti dolci (come non ricordare Buondì, Girella, Ciocorì, i gelati Fiordilatte e tantissime specialità del mondo dolciario?); di chi, per prima, aveva adottato strutture produttive e di controllo così avanzate da essere spesso citate ad esempio; di chi aveva saputo spingersi in molti Paesi stranieri per far conoscere e diffondere la produzione dolciaria italiana. Dalle difficoltà è passato un anno. Alla Motta, durante questo periodo, si è agito sulle strutture, rendendole più agili e razionali; si sono ancora migliorati i controlli qualitativi; si sono perfezionati i sistemi distributivi.
Negli stabilimenti di Milano, Napoli, San Martino B.A. si produce a pieno regime. L'organizzazione di vendita è già operante su tutto il territorio nazionale. Oggi Motta è veramente in grado di rispondere prontamente ad ogni richiesta del mercato. Tra qualche settimana le nuove campagne pubblicitarie — che appariranno sui principali mezzi di informazione — riporteranno festosamente il nome Motta tra gli italiani per ricordare la qualità dei prodotti tradizionali e annunciare i prodotti nuovi. Questo abbiamo fatto per dare completezza al nostro impegno e senso al nostro lavoro.
Questo abbiamo fatto per il nostro pubblico che qui ringraziamo affettuosamente per il sostegno che ci ha accordato.

Motta

pubblicità vpl 7178

Allo studio un decreto-legge o una mediazione per risolvere la crisi

Il governo forse salverà il calcio

Trasferimenti bloccati con tanti retroscena

Il ministro del Turismo e Spettacolo, sen.Pastorino, ha annunciato la possibilità di un intervento dello Stato, anche per garantire gli introiti del Totocalcio - Prosegue intanto l'azione del pretore Costagliola con l'invio di comunicazioni giudiziarie

MILANO — Il momento del blocco imposto dal pretore Costagliola, il calcio italiano stava rinnovandosi. Era in corso la trasformazione di molte società, la più netta rispetto alle ultime stagioni. In effetti, di fronte all'egemonia della società torinesi, che la pratica non hanno toccato le formazioni base, tutte le altre stavano rinnovando la facciata. L'Inter era stata l'ultima a lavorare in profondità. L'ingaggio di Pulmuto, il mediano che in Il ha fatto sensazione, ma che nel massimo torneo deve ancora mostrare il suo effettivo valore, è avvenuto dopo lunghi discordanti e complicati.

Lo ha rivelato lo stesso Beltrami, il d.s. dell'Inter, ricordando che la sua società ha messo a segno il colpo decisivo dopo che un altro club (la Juventus?) aveva offerto all'Ascoli un miliardo e mezzo in contanti, con l'accordo che il giocatore sarebbe rimasto in prestito ancora per un anno. Peraltro il tecnico del marchigiani, Renna, davanti alla sostanziosa offerta fatta da Fraizzoli (Anastasi, Gasparini, Ambu e Travisanello), così come il presidente bianconero Rozzi di fronte alla prospettiva d'incassare subito 800 milioni di cangiaplio, si è arreso all'evidenza.

L'Inter, sempre secondo Beltrami, avrebbe potuto acquistare il centrocampista di Padinato, con il Treviso in un primo tempo, e ufficializzato successivamente. Il buon con l'Ascoli, ma la preferito che fosse il Napoli a brucciarl. Vari giocatori è anche pericoloso. Ora l'Inter The sperato se ne può parlare.

Con Pulmuto, sono stati Rossi, Pruzzo e Novellino a movimentare una «campagna» di acquisti e vendite che indirettamente è cumulata, ma che si spera possa diventare prima o poi esecutiva per rivaleggiare il prossimo campionato. Novellino al Milan era scontato: più difficile invece la destinazione di Pruzzo con la vittoria a della Roma, grazie a finalizzatori ancora ben delmiti.

Con Capo, Castellini, Maio e PeDegrial, il Napoli si era potenziato ma non si presta da poter puntare allo scudetto. La stessa discorso vale per la Roma (Prazzo e Spinosi), mentre al Milan (dopo Novellino e De Vecchi) manca una punta. Potrebbe essere Savoldi l'uomo decisivo, se il pretore non avesse fermato le trattative. In questa Carrisa sarebbe finito al Napoli.

la Juventus, il Torino ha chiuso fase del Onoli, Iorio, Vullo e Ricasrsed, cercando ancora pertanto di un portiere di ricambio. Santin. dal canto suo, ha fatto sapere di essere pronto ad accettare qualsiasi trasferimento specialmente se dovesse ritornare alla Sampdoria. E' prestazione importante

g. gand.

Campana "Tutto s'aggiusta"

VICENZA — Barcelli all'Associazione calciatori il giorno dopo il provvedimento con il quale il pretore di Milano, dott. Costagliola, ha bloccato il «calcio-mercato» con un proprio decreto, a seguito di un esposto dell'Aic. «Mi assumo ogni responsabilità conseguente alla nostra iniziativa giudiziaria — dice il presidente dell'Associazione calciatori avv. Campana —; il provvedimento emesso ieri dal pretore, pur così clamoroso, non può, a nostro giudizio, che contribuire a dare ancora maggiore dignità al giocatore».

Cosa succederà adesso? Si è parlato di blocco del campionato, di trasferimenti irrealizzabili, di agonia del gioco del calcio entrato nelle aule di giustizia, il presidente dell'Aic non è di questo avviso, «e non credo lo siano i tifosi italiani — aggiunge — i quali sono sufficientemente maturi per non prestare il fianco ai soliti profeti di sciagure che sono stati diramati nelle ultime ore. I campionati prenderanno il via alla data stabilita, le partite inizieranno puntualmente come sempre. I trasferimenti già concretizzati diventano il loro corso e quelli che avverranno non potranno vedere finalmente il calciatore in vesta di protagonista».

MILANO - Tra i punti fondamentali emersi ieri nella tempestosa vicenda del calcio, il pretore Giancarlo Costagliola ha inviato una nutrita serie di comunicazioni giudiziarie: da Roma i dirigenti nostro football sono passati al contraddittorio cercando di concludere in modo rapido la vertenza con un intervento straordinario del governo e del ministro del Turismo; nell'ambito della Lega si fronteggiano falchi e colombe.

Comunicazioni giudiziarie — Circa ottanta comunicazioni giudiziarie indirizzate ad altrettanti presentanti delle società calcistiche di serie A, B, C (ed anche altre minori) e a due funzionari della Lega nazionale professionisti sono state registrate ieri nel registro generale della cancelleria della pretura penale di Milano. Le comunicazioni giudiziarie sono state firmate dal dottor Giancarlo Costagliola, il magistrato che ha aperto un'indagine sulle presunte irregolarità del «calcio mercato».

Le comunicazioni giudiziarie, che verranno recapitate nei prossimi giorni, riguardano presunte violazioni degli articoli 11 e 27 della legge del 29 aprile 1949, numero 264; si tratta della legge che vieta la mediazione di manodopera a scopo di lucro. Nei registri della cancelleria della pretura sono state registrate — come abbiamo detto — oltre alle comunicazioni giudiziarie ai rappresentanti di società, anche altre due, relative agli stessi reati, che verranno consegnate a funzionari della Lega calcio. Questi sono Osvaldo Nicolini, segretario della Lega per il 1978 e Orazio Rauia, segretario della Lega per il 1977. Come atti della Lega calcio, secondo gli esperti federali, ha il compito di ratificare i contratti di trasferimento dei calciatori.

Intervento del governo — Anche il governo intende intervenire sulla questione del «calcio mercato» bloccato dalla decisione del pretore di Nel primi giorni della settimana alla presidenza del Consiglio dovrebbero incontrarsi con l'on. Andreotti, il ministro del Turismo e dello Spettacolo sen. Pastorino, l'onorevole Evangelisti e il presidente della Federazione, dott. Carraro.

Il senatore Pastorino ha fatto dichiarazioni impegnative a proposito della grave crisi che travaglia il mondo dello sport in genere e quello del calcio in particolare: «Il caso Onesti — ha detto — si inserisce al momento calcistico. Quante decisioni un'autorevole non giovano e in particolare mi preoccupa molto il problema del calcio, sotto molti aspetti, sia ha scritto un giornale, come un giocattolo della domenica che viene rotto, sia come apporto finanziario allo sport attraverso il Totocalcio. Se l'attività calcistica dovesse rimanere paralizzata, sarebbe un danno enorme per l'erario e di riflesso per lo sport. Io credo che il ministero non possa rimanere indifferente a questo problema e mi riprometto, dopo aver approfondito le questioni anche dal punto di vista giuridico, di esaminare un decreto legge o come minimo, di venire in porti per arrivare ad una mediazione che di fare uscire il calcio da una situazione veramente precipitante».

Falchi e colombe — La linea valuta dall'avv. Prisco ammorbidita dal Lega Sordillo, pronto ad offrire una facciata serena e di apertura al dialogo. La parallel dell'attività era il meno che potesse preventivare il comitato esecutivo della Lega, costretta a rinviare la riunione prevista per lunedì prossimo, nel contempo a programmare quella che vedrà riuniti gli esponenti della società di serie A, B e C. La lista non è stata ancora fissata, ma è probabile che il grande avvenga nella metà della prossima settimana.

Non c'è tempo da perdere: qualcuno si concede spazio a quelli che non hanno compreso la gravità della e che vorrebbero prendere tempo. Di fronte ad una situazione come quella attuale, con il blocco dei trasferimenti è inconcepibile programmare una stagione. Non avrebbe senso. Come effetto immediato della paralisi imposta alla Lega, saltano i primi raduni, cioè quelli previsti da Juventus, Fiorentina, Bologna ed Atalanta che fissato l'appuntamento ai loro giocatori per il 21 luglio; salta il calendario della Coppa Italia che in teoria doveva essere già definito. Secondo il consiglio federale il 27 agosto erano in programma la prima partita. Anche il campionato rischia di slittare ed una data decisiva.

Non dimentichiamo — come ha sottolineato il ministro Pastorino — peraltro, che alla Coppa Italia è già legato il prossimo concorso del Totocalcio e, senza gli introiti delle schedine, è inevitabile un danno per tutto lo sport italiano in quanto il Coni divide i proventi fra le varie federazioni. Quest'anno, inoltre, molte società avevano programmato interessanti tornei. A cominciare da quello del Milan che dovrebbe veder riuniti in agosto, oltre alla Juventus, i campioni del Flamengo e della Fluminense; quello della Fiorentina in Versilia ed altri ancora di minore importanza.

E' indubbio che l'appuntamento del pretore di Milano — partito oggi per la vacanza Lega scombussolerà in base alle leggi un mondo da lavoro a migliaia di persone — abbia trovato nella «vittima» una resistenza inferiore al previsto. In effetti la Lega era in crisi da diversi anni. Basta un esempio per tutti e noi lo denunciammo anche su in viale Filippetti tendono ad attenuarne la portata. Nelle due ultime riunioni del comitato esecutivo è venuto a mancare puntualmente Farina, il presidente Lanerossi. Farfalino, pur di disertare gli appuntamenti, aveva lasciato la sua Cesarì, mentre Rigliotti aveva trascurato il suo lavoro e non è certo un miliardario come lo stesso Farfalino o l'armatore Costa. E' evidente che Farina, dopo le polemiche suscitate dalle sue dimissioni solo con la Juventus per Rossi e Mlile inevitabili dimissioni di Carraro, si è appartato da un meccanismo che apertamente contestato con il gesto e dal tasto rifiuto certi valori più o meno sportivi. Ebbene, nessuno protestato.

Già da tempo la Lega è diventata fragile, non più in grado di difendere gli interessi delle società forse anche le stesse società sono troppo divise dal torare apolitico trasportato così l'interesse generale di uno sport. La Lega è più che mai un'espressione di dilettanti, costretta a la per gli autentici professionisti.

Il discorso è vecchio, anzi chissimo. Proprio venerdì in Lega, che riunisce il comitato esecutivo. l'avv. Colantuoni, un tempo saggio presidente Sampdoria, ricordava che nel giorno della famosa trasformazione delle squadre di calcio in Spa, voluta da Pasquali (Spa che non hanno, lo ricordiamo ancora una volta, scopo di lucro), soltanto il Torino si era astenuto.

Giorgio Gandolfi

Pianelli e Boniperti sono fra gli indiziati

MILANO — Il pretore del lavoro dott. Giancarlo Costagliola ha preparato complessivamente 73 comunicazioni giudiziarie per rappresentanti di società e due per funzionari della Lega Calcio professionisti i cui nomi sono inseriti nel fascicolo n.ro 154823/78 depositato ieri mattina alla Cancelleria della pretura.

Ecco i nomi dei più importanti personaggi del calcio indiziati di reato: Francesco Masselli (Foggia), Riccardo Spotimo (Genoa), Torino Rangoni (Mantova), Alessandro Vitali (Milan), Dino Manuzzi (Cesena), Giancarlo Beltrami (Inter), Pietro Giuliano (Juventus), Orico Pianelli (Torino), Adriano Mencini (Pro Patria), Achille Bossi (Sant'Angelo Lodigiano), Manlio Maggioli (Rimini), Alfeo Mordenti (Spezia), Osvaldo Mastrangelo (Torres), Tito (Vicenza), Rodolfo Melloni (Fiorentina), Sfrenzo Ramecioni (Perugia), Luigi Piedmonte (Varese), Nico Santambrogio (Bergamo), Arcangelo Japicca (Avellino), Ettore Baretto (Pro Cesare Morselli (Spal), Enzo Sensi (Atalanta), Achille Sortoletti (Atalanta), Franco D'Attoma (Perugia), Antonio Cardillo (Taranto), Luciano Maggi (Roma), Giorgio Vitali (Napoli), Luigi Loschi (Piacenza), Giulio Capelli (Lucca), Cesare Boni (Pavia), Giuseppe Bonetto (Torino), Gianpiero Boniperti (Juventus), Armando Russo (Foggia), Giovanni Cappellatti (Monza), Nicola Carravolo (Catanzaro), Paolo Borea (Parma).

Inoltre restano ancora da identificare i rappresentanti delle seguenti società calcistiche nei cui confronti il dott. Costagliola ha configurato le stesse ipotesi di reato: Ferrarese Calcio, Pro Sesto, U.S. Rivarolese, Calcio Brescia, U.S. Pistoiese.

Dopo aver fatto registrare le comunicazioni giudiziarie, il dott. Costagliola ha preso contatti con il collega Michele Di Lecce, il pretore che, a partire da oggi, dovrebbe subentrare nelle indagini in quanto Costagliola parte per un periodo di ferie. (Ansa)

Vince lo svedese, è la 3ª volta consecutiva

Borg re di Wimbledon Connors cede in 3 set

Londra. La racchetta vola, Borg inginocchia: è il festoso saluto vittoria (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — E' più forte di tutti e di tutto. Ha infranto anche le teorie dei Dioriani, ha lo vedevano avantaggiato nella giornata di lui nei confronti di Ed invece Borg sul po ha letteralmente stroncato il rivale, dopo gli una gara che ha lasciato il segno nell'orgoglioso avversario. Tre set rapidissimi, solo sette games persi. E' la legge del nuovo fenomeno del tennis mondiale. Un campione che a soli ventidue anni ha già vinto tre volte il torneo di Wimbledon (ha eguagliato così il primato di Fred Perry), è è impresa più volte al Roland Garros e al Foro Italico, oltre ad esser al «Masters» del Maggio nel 1978 a Dallas.

Una forza della quale non misura lui stesso dire che, dopo superato il secondo turno di Wimbledon. Mortimore, dichiarava: «Sono troppo teso. Ho molto di che in pressione del torneo, il motivo è ricercare un tale che tanto di realizzare una terza vittoria consecutiva». *Ed invece quando si è trattato di giocare la finale, Borg è stato il solito mostro di bravura, di concentrazione, di carica agonistica. Alla fine, dopo solo un'ora e cinquanta minuti di gioco, quando l'attacco di Connors ha oltrepassato le linee di fondo campo fallendo ancora volta campione al primo match-point della gara, Borg ha la racchetta sull'erba e si è inginocchiato a mani giunte come in raccoglimento, proprio Odino, divinità del Nord, ma, come lui stesso informava nella conferenza stampa, rivolgeva il proprio pensiero riconoscente al gentile. Al padre, soprattutto, che vincendo un torneo di ping-pong si era aggiudicato una racchetta che poi regalato al figlio per farlo iniziare a giocare. Se papà Borg vinto quella racchetta, con ogni probabilità il tennis non avrebbe scoperto autentico fenomeno del tennis moderno. In tribuna applaudito s'erano il suo maestro Lennart Bergelin e le sue ragazze, Marianne Simionescu, ebbri di gioia e di felicità.*

Amarezza nel clan Connors. Mamma Gloria, con accanto Chris Evert (al deve perdere di riconciliazione in piena regola con Jimmy e tre anni dalla rottura del fidanzamento) non sapeva darsi pace e si nulla valevano le facezie di Bobby Riggs, un ex campione di Wimbledon tornato agli onori delle cronache un paio di anni fa per la sua alida la giocatrice Billie Jean King.

Che ha deciso il match facendo pendere l'ago bilancia verso Borg? Decisamente il servizio. Quando lo avrebbe ha messo a segno la prima palla di battuta, e gli è capitato molte spesso dopo i primi due giochi. Connors è stato decisamente in difficoltà. Cinque gli «ace» pulti di Borg, ma in innumerevoli altre occasioni Jimmy si è limitato a sfoderare la pallina, impassibilmente a rispondere di maniera accettabile. Al contrario, Connors è mai riuscito ad dare percentuali accettabili di prima palla e così, dovendo inevitabilmente aumentare il grado di efficacia della seconda, è finito per commettere questo doppi che nel finale lo hanno costretto a giocare con meggior prudenza.

E questo il motivo per cui Borg ha vinto dominando...Per il resto i giocatori si sono quasi equivalsi. Scambi di rara efficacia e violenza. Un Borg che occupava alla sua rotazioni medietà, lunghezza di gittata inaudita; un Connors che rispiva sparacciando alla sua maniera. Ma quando Borg lo costringeva a giocare di diritto con palla che per le rotazioni si alzava sul terreno sofica, per lo statunitense era difficile rispondere entro le linee permettendo con efficacia.

Così la gara, che è stata giocata sotto un cielo plumbeo e con il timore che riprendesse a piovere come in mattinata, con una temperatura decisamente fredda, ha visto Connors partire di slancio procurandosi un break nel secondo gioco. Ma è bastato che Borg cambiasse racchetta per una corda saltata, per mutare fisionomia all'incontro. Sono stati dei giochi di seguito per lo svedese, che commetteva solo qualche errore di palleggio in d'intuizione a volar giocare sulle righe di fondo campo.

Subito in vantaggio. Borg per due a uno, un break secondo frazione a momento «clou» dell'incontro nel quarto gioco. Serve Borg e non gli entra primi tre tentativi le prima palla di servizio. E' zero-quaranta per l'avversario, che ha possibilità di peregrinare il break. Ma Borg si concentra, trova la prima palla di battuto e il momento di pesca. E' nuovamente sul-due al terzo set punto, con un difficilissimo passante incrociato messo a segno dallo svedese con un angolazione quasi possibile.

Più equilibrio nel secondo set, dove i giocatori procedono appaiati sino al tre pari, ma nel settimo gioco giunge puntuale il break decisivo, fatto per una conclusione meno più rapida nel nono gioco. «Ice-Borg» non fa sconti e grazie a Roma, Parigi e Wimbledon uno seguito all'altro, tre trionfi, un'impresa riuscita in precedenza solo all'australiano Rod Laver nel Proprio Laver che è ormai il unico giocatore a vantare primati capaci di solleticare Borg.

«Ora il mio principale obiettivo — dice Borg — è quello di vincere gli Open degli Stati Uniti, a New York nel nuovo stadio di Flushing che ha preso il posto di Forest Hills. Se vi riuscirò andrò in Australia per cercare di realizzare il Grande Slam. Anche se si disputa a gennaio, per il calendario tennistico vale come prova del Grand Prix di questa stagione. Ed il Grande Slam è il sogno della vita di tennista».

Rino Cacioppo

FINALI — *Risultati: singolare maschile: Borg b. Connors 6-2, 6-3; doppio maschile: MacMillan e Hewitt b. Fleming e McEnroe 6-1, 6-4,*

Un parere dell'avv. Ugo Dal Lago, esperto di diritto sportivo

Le leggi valgono anche per lo sport

L'avv. Ugo Lago vive a sportive per l'esercizio delle controllato «facendo l'ait. 5 della legge istitutiva del Coni) hanno sempre ritenuto di poter disciplinare anche i rapporti di lavoro nello sport senza considerare che la norma regolamentari in forza della quale esse esercitano il «potere sportivo» non potevano contrastare o assumere di infrangere la legge dello Stato riguardanti i rapporti di lavoro subordinato: norme, questa ultime, che, per la più parte assumono di ordine pubblico, rivestono carattere prioritario rispetto a quelle che il «potere sportivo» di produce.

Si è così instaurato ad un conflitto che, per essendo via via cresciuto d'intensità fattavegno varie controversie radicate da chi accampava diritti, rivendicando la qualifica di lavoratore subordinato, ha lasciato pressoché indifferenti coloro che dovevano provvedere di soddisfarne una «domanda di legalizzazione», adeguata all'impronta che è andato sempre più assumendo il fenomeno sportivo.

Nonostante l'ultimo campanello d'allarme (l'ordine della Comunità europea agli Stati membri di emulsionare le disposizioni interne relative alla libera circolazione dei calciatori per i Paesi dell'area del Mec) è avuto l'effetto di far avere la sveglia assaporai ritenuto (patrocinio di Il complicante parere di qualche «esperto» in materia) di poter contenere norme regolamentari, as non addirittura con patti d'orario, le incontrollabili implicazioni dell'ordine subdetto.

Si è così arrivati alla recente denuncia dell'Associazione calciatori, mossa dal dichiarato proposito di accertare eventuali violazioni di norma che vietano l'intervento di mediatori nello svolgimento di pratiche comunque attinenti al trasferimento dei calciatori»; denuncia che, messa nelle mani di un giovane e solerte magistrato, forse preoccupato più delle tutele dei calciatori-lavoratori che del sopravvivere del sistema per certi aspetti giustamente autonomo nel quale essi sono he conseguito effetti facilmente prevedibili, evidentemente non appettiti neppure dal denunciante. Va infatti ricordato che di fronte alla pronuncia soprammenzionata del Mec — preludio all'eliminazione del vincolo — anche l'Associazione calciatori si era pronunciata nel senso di rimandarne gli effetti, onde salvaguardare imprescindibili interessi della società e dei calciatori stessi.

Come faranno ora le società, private d'un sol tipo del potere di amministrare attivamente il proprio patrimonio costituito quasi esclusivamente dalla valutazione dei giocatori, a garantire non tanto l'ingaggio, quanto anche lo stipendio ai giocatori stessi? E' veramente arduo prospettare una soluzione.

Per domare l'incendio del palazzo, provocato dalla feyilla lanciata contro i mediatori, si può solo sperare che tutte le componenti dell'organizzazione calcistica si pongano attivamente all'opera nell'interno di contemperare gl'interessi dei calciatori-lavoratori con quelli peculiari dell'ordinamento sportivo in cui essi sono chiamati ad operare.

A effetto il provvedimento della magistratura milanese (che secondo un provvedimento strumentale rispetto ad un procedimento appena aperto, non è certamente definitivo e comunque ricorribile per Cassazione, se articolo 111 della Carta costituzionale) deve quanto meno costituire efficace sprone per tutti a darsi cura non solo degli interessi immediati dei calciatori e della società, ma anche di quelli indiretti dei 20 milioni di italiani che hanno assistito alle recenti sabbatoni della squadra nazionale ai campionati del mondo.

Ugo Dal Lago

Terremoto fra arbitri

Le dimissioni sono tutte volontarie?

ROMA — Terremoto all'Aia. I dirigenti arbitrali italiani, dopo due giorni di seduta, hanno previsto a rivoluzionare i quadri alti dei giudici di gara. Cessano l'attività nei arbitri di serie A, di cui ben quattro inclusi nell'elenco degli «internazionali». Sono Ciocci di Firenze, Gonella di La Spezia, Quaponi di Tradate, Serafino di Roma, oltre a Francesco Panzino di Catanzaro e Trinchieri di Reggio Emilia. Di questi soltanto Quaponi e Gonella e Trinchieri sono dimissionari. Gli altri Silenzio assoluto.

Sport in tv

Domenica estiva per lo sport alla tv. Il 1° programma elenca soltanto la «Domenica sportiva» alle 22 circa. Sul 2° canale dalle 15,30 alle 18,50 la «Ruota d'oro» (ciclismo da Bergamo), dalle 19,30 alle 19,55 canotti da Lucerna, dalle 17 alla motociclismo internazionale da 20, come al solito, la «Domenica sprint».

«Caso Rossi», difficile quiz

VICENZA — In queste ultime ore il presidente Farina ha le idee piuttosto confuse. Dopo aver condotto una battaglia a suon di miliardi per tenere a Vicenza Paolo Rossi, dopo aver provocato la spaccatura almeno in tre occasioni del Consiglio di amministrazione che si riferiva di svalutare la alla Juventus, adesso improvvisamente dice potrebbe stato tutto inutile. Scherzato un gioco.

«In effetti — ammette Farina — *il contratto di Paolo Rossi non è stato ancora rettificato. Cosa possa succedere a questo punto, francamente non sapref dire. Gli esperti dicono che il giocatore dovrebbe rimanere a Vicenza in comproprietà con la Juventus*».

— Bel colpo: tol risparmiereste due miliardi e seicento milioni. Oltre la verità: è stato lei a mandare i carabinieri a «Leonardo?».

Farina ride divertito. L'idea di risparmiare tutti quei soldi è ecclettizzante assai. Ma i problemi sono, a tutti i livelli, dopo l'intervento del pretore, non semplicissimo divagazioni o battute di spirito.

Lo stesso Farina, baldanzoso e sicuro ai tempi delle battaglie per avere Rossi, adesso appare sinceramente frastornato.

f. m.

Notizie flash

Canottaggio sul Po

55ka Torino-Ais-les-Bains sul Po con l'olio di punta della Fiat Ricambi (Bosso, Marchinez, Piccich, Carando, Palma, Gorgoni, Tontodonati V., Chiappari; timoniere Tontodonati M.); il programma (ore 9,30-11) è completato da una dozzina di regate nazionali.

Giacomelli, pole portiere

Bruno Giacomelli ha ottenuto a Nogaro, in Francia, il miglior tempo per il Gran Premio di Formula 3 che si disputa

Campionato di hockey-prato

Si gioca oggi (ore 10) la 13ª giornata del torneo di hockey-prato. Questo il programma: Beverunula Bra-Cus Torino; Parrini Cagliari-Amsicora Cagliari; Atlanta Roma-Cogeca Vigevano; Villar Perosa-San Saba Roma.

Tamburello: serie A

Partite di oggi (ore 17) del torneo di tamburello: Bottarocco-Ovada, Bussolengo-Cavaion, Montechiaro-Marmirolo la Godanal, Castellaro-Casale, Madone-Salvi, Cremolino-Povegliano, S. Floriano, Vardello.

Saronni 1°, Battaglin 2°

Beppe Saronni ha vinto ieri a Montecampione la seconda prova della «Ruota d'oro» battendo Battaglin; terzo, a 14", Vandi. Oggi la «cronometro» conclusiva, da Sarnico a Lumezzane.

Boxe e Fort Village

sera a Fort Village, il noto centro turistico a 30 km gli atleti, ai è svolta riunione di boxe; risultati dei due incontri di professionisti: welter leggeri: Francesco (Torino) batolga) per no alla terza ripresa; pesi superpiuma: Carobbi (Cagliari) batte Biagio (Milano) ai punti.

Belmonte vince a Torino

Nell'anticipo di campionato di serie A di pallone elastico il quartetto dell'Oltre-La Piemontese (Belmonte-Gili) ha sconfitto per 11 a 2 (6 a 2 al riposo) la Montanarese (Musso-Bruno) nello steriterio di corso Tazzoli.

Pallone, i big in crisi

Una settimana che sembrava tranquilla per il pallone elastico ha proposto interrogativi inquietanti dopo la bruciante sconfitta a Cuneo, nella finale del Torneo «Tavagnoli Dotta Rosso», di Massimo Berruti contro Felice Bertola. In vantaggio per 8 a 2 al riposo, il campione di Canelli non ha oppoto resistenza all'incalzare del grande rivale lasciando battuto, dopo poco più di due ore, per 11 a 3. Chi ricordava ancora il superbo Berruti visto in campionato a Monastero Bormida sempre contro Bertola, non sa proprio cosa pensare: gamba destra a giocherà in condizioni fisiche menomate. Non si sa neppure se il campione d'Italia riuscirà a battere: può darsi che tale compito sia affidato per la circostanza al giovane Alunni con Bertola a fargli da spalla. Quasi sicuramente Bertola dovrà disertare l'impegno di campionato di martedì sera a Torino che prevede il recupero della gara rinviata contro Solzanello.

g. b.

PROGRAMMA OGGIERNO (ore 18): ad Alba, Bertola-Galosso; ad Andora, Dovia-Berruti, Ricosa Arrigo.

I 34 anni di carriera del presidente: tanti successi, qualche ombra

Ora chi rileverà il regno di Onesti?

Si fanno per ora quattro nomi: Franchi, Carraro, Lo Bello ed Evangelisti (ma sono i primi assaggi di una difficile lotta "sotterranea")

ROMA — Giulio Onesti il giorno dopo. La vicenda politiche e sportive di questa ultima ora (elezioni del Presidente della Repubblica, e i decreti emessi dal pretore di Milano contro il «calcio mercato») non hanno attutito il rumore scatenato dalla sentenza dei giudici della sesta sezione del Consiglio di Stato, che dichiarando «ineleggibile» l'avv. Giulio hanno messo in crisi il massimo ente sportivo italiano. hanno annesso un comunicato di «dimissioni», ma più che un annuncio questo deve essere inteso come il commiato del vecchio presidente ai amici elettori. Non ha bisogno di dimettersi chi non poteva eletto, la parola «ineleggibile» è brutta, quindi «dimissionario». E' diverso, molto diverso.

Onesti lascia il Coni dopo trentaquattro anni interi di comando. Sono tanti, troppi anche per un dirigente ocultato è pratico come lui. Trentaquattro anni costituiscono un'intera vita lavorativa. Onesti lascia l'incarico, ma non lascia la sporta al Coni. Subito ieri mattina, l'addio non è approvato. Rimane membro del Cio, è come membro del Comitato Olimpico Internazionale fu quarto di Nostini non lo può allontanare anche da questa carica che è elettiva e quindi valida) può partecipare alle sedute della Giunta Esecutiva e del Comitato Nazionale. Avrà meno poteri, ma potrà suggerire molti provvedimenti dell'alto della sua lunga esperienza.

Era stato portato al Coni dal socialista Pietro Nenni nel 1944. L'Italia in quel tempo era ancora di della guerra. Onesti fu nominato Commissario. Dopo essere riuscito a realizzare l'unione delle forze sportive sud e nord senza traumi, nel 1946 si dimise dall'incarico e fu eletto presidente. Fecero una nuova legislazione democratica dello sport con la legge del 1947 e la carica di presidente gli fu rinnovata in tutte le elezioni che si verificarono da quel momento ad oggi.

Sotto la sua presidenza il Coni nel 1948 iniziò a gestire direttamente il Totocalcio, togliendo il ad una società privata. Il Totocalcio ha dato e dà ancora allo sport i fondi per sopravvivere, perché i vari governi che si sono susseguiti non hanno mai proposto una legge a favore delle attività sportive come invece avviene in tutti i Paesi con legislazioni moderne. Il concorso dal '46 ad oggi ha portato allo sport oltre 70 miliardi di lire, tutti spesi nell'interesse degli sportivi e la costruzione di impianti e il finanziamento delle federazioni più povere. Le Olimpiadi invernali di Cortina nel '56 e le Olimpiadi di Roma nel '60 portarono nel mondo un nuovo volto dell'Italia, e nell'ottobre del 1964 il Comitato Olimpico Internazionale nominò Onesti membro per l'Italia. Onesti è attualmente presidente dell'assemblea generale dei Comitati Olimpici. Ha avuto molte decorazioni, anche straniere, è Cavaliere di Gran Croce «Ordine al Merito della Repubblica italiana».

La sua stella ora si è offuscata. Ha pesato la «guerra personale» con Nostini, le commesso errori, ha trascorso momenti difficili me nel quando gli fu recapitata assieme al segretario generale Pescante una comunicazione giudiziaria per peculato avendo portato all Algeri «personaggi diversi» a spese del Coni. Nel febbraio di quest'anno la magistratura di Roma chiuse il rinvio a giudizio (per i fatti di Algeri) di Onesti e di Pescante. La causa è ancora pendente.

E' una carriera avventurosa. Diremmo una carriera piena di successi e contrassegnata da qualche macchia. Onesti lascia, ma rimarrà con lo sport nella sua qualifica di membro del Cio. Ed ora che succederà? Mercoledì si riunirà la giunta esecutiva del Coni con il solo scopo di convocare il consiglio nazionale per le nuove elezioni. Presiederà in questo periodo di interregno il Crocs, vice presidente anziano. Convocato il Consiglio Nazionale, si procederà con l'ordinaria amministrazione. gli atleti non avrà scosse.

La successione però sarà travagliata. Sappiamo che gli enti di promozione sportiva vogliono dire la loro parola, forse il ministro Pastorino ha intenzione di interessarsi direttamente. E' suo diritto-dovere sapendo ministro del Turismo e dello Spettacolo. Ma i politici ci hanno insegnato che non conce no a fondo i segreti di una x amministrazione degli enti sportivi. Qui occorre più pratica e meno teoria.

I nomi dei pretendenti? Sono molti. C'è chi dice Franchi, chi Carraro, chi Lo Bello, che come deputato democristiano potrebbe molti appoggi alla pari del suo collega Evangelisti. Ma sono i primi assaggi di una fo sotterranea dalla quale è imprevedibile la Toccherà ai membri del Consiglio Nazionale indicare il presi dal Consiglio dei ministri il nome del oggetto da nominare. In due mesi ci sarà tempo per discutere.

Giulio Accatino

Berruti e Bertola stanno male

Vinovo, vin al trotto

Terminato il galoppo, il trotto tiene banco a Vinovo da stasera a sabato 5 agosto con 13 «notturne». Nella riunione odierna finizia ore 20,45) due corse sono particolarmente interessanti. Il Premio Provincia di Vercelli di 4 milioni di lire e il Premio Trino di 2 milioni.

Nel primo quattro cavalli si affrontano ad armi pari sui 1600 metri: Inglebe (A. Pedrazzani), Zelik (G. Guzzinati), Arcolao (R. Campini) e Bulbo (C. Bosco). I favori pronostico sono per Zelik, anche di rivincita dopo la sconfitta subita mercoledì scorso ad opera di Caldani.

Sul milolo del Premio Trino i partenti sono nove: Pel (S. Varetto), Ghiaik del Nabuni (R. Ciano), Nevelli (A. Pedrazzani), Gimmi (C. Bosco), Sorel (A. D'Apostino), Lusino (L. Gennaro), Skylab (G. Guzzinati), Fontina (G. Rossi) e Nicolaiev (G. Bocho). Quest'ultimo, reduce 20 mesi agli inverstori, ma ha buone «chances» per inserirsi nella rosa dei favoriti, che vede al primo posto Pontina.

Nella altre 6 corse delle serate indichiamo: Pr. Gattinara: Boggia- Turchese; Pr. Santhia: Adonai, Solviano; Pr. Biella: Codeca, Camaia; Pr. Città di Vercelli: Santerre, Childelico; Pr. Oropa: Rival di Isolda, Gilbar; Pr. Stroppiana: Magoti.

E' terminata, intanto, ieri a Vinovo la stagione primaverile-estiva di galoppo. I 5 milioni e del Premio del Valentino sono andati per metà a Palagos, vincitore per mezza lunghezza su Orsilia, divenuta la prima favorita in seguito al Sfiereus.

Le altre corse sono state vinte da Selmaggia, El Salvador, Casella Gunner, Cashmil, Ubaye e Pietra Lussac.

Torneo di pallanuoto

Flat Ricambi vicina alla A

In attesa della superfinale fra fiocco Dumont e Carottieri Napoli nella partita che non tutte probabilità deciderà il vincitore dello scudetto della pallanuoto, questa sera nella piscina della squadra ligure, nel girone nord della serie B, la Flat Ricambi ha ribadito le intenzioni di arrivare ad essere promossa. I torinesi ieri sera, nel corso di una partita a senso unico, hanno «liquidato» il Pentulia con il punteggio di 14 a 0.

Oggi la Flat Ricambi, per il terz'ultimo turno di campionato affronta, sempre nella piscina di corso Moncalieri 348, alle ore 18, il Como

Questi intanto i risultati della 12ª giornata della A: Fiorentina b. Marzoli 6-5; Camogli b. Civitavecchia 7-5; Pro fiocco b. Lazio 15-8; Nervi b. Florene Cra 18-3; Bolognese b. Carottieri Napoli 9-3; Ruri Nantes Napoli b. Bari 8-3.

Classifica: Pro fiocco punti 22; Carottieri Napoli 20; Florentia 20.

Gli atleti azzurri gareggiano in Finlandia ma puntano sui campionati d'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KOUVOLA — *Gli incontri della Nazionale di atletica, una decina di anni fa erano portatori dell'attività internazionale, si vanno sempre più diradando, i meetings, pur ben con tutti organizzati, con la dovuta serietà, rientrano ormai la stagione agonistica già dilagata nella sua durata con il sempre crescente lamentano dall'attività indoor. Per la squadre nazionale i «buchi» nel calendario sono sempre meno frequenti trovando soltanto la Coppa Europa una sua precisa collocazione. In questa caso però la formula — con un solo atleta per gara — rischia di falsare i valori non tanto dalle superpotenze (Unione Sovietica, le due Germanie soprattutto), quanto di quei Paesi — e l'Italia è tra questi — che riescano ad esprimere in alcune «punte» valori superiori al movimento di base.*

E quindi un atto di coraggio quello compiuto dai responsabili azzurri che per quest'anno hanno combinato due difficilissimi incontri per la Nazionale. Il primo si svolgerà domani e martedì contro Finlandia. Il secondo Polonia, accettando il confronto (sulla piuttosto equilibrato) con i finnici luori casa e viceversa scegliendo Varsavia sede per allestire i paletti.

Occorre, comunque, procedere con ordine. Innanzitutto c'è la Finlandia che affronteremo a Kouvola, un centro di 30 mila abitanti a nord di Helsinki dove gli azzurri sono arrivati nella tarda serata di ieri. I precedenti più recenti non di Coppa, o dunque a due atleti-gara, sono negativi: pareggiammo nel '73 ad Helsinki in un confronto di solo e, soprattutto, limpido scorsoio, sappur di misura (109 a 102), nel settembre di tre anni fa a Palermo. E neppure ottenemmo molto di più in Coppa Europa dove abbiamo superato la Finlandia (privo di alcuni elementi) in quanto già qualificata per la finale come Paese organizzatore) soltanto nella semifinale dello scorso anno ad Atene.

*Questa volta Nebiolo spera fortemente che agli azzurri (in campo femminile non esistono precedenti se non di Coppa Europa) riesca il colpaccio. In questa chiave sono state scelte alcune nella squadra rinunciando ad elementi che nella stagione avevano avuto interessanti risultati

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; [illegible] t. 88.343

Le reazioni di uomini politici, sindacalisti e cittadini

Pertini settimo presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Sandro Pertini è il nuovo presidente della Repubblica: è stato proclamato pochi minuti prima delle 13,30 di ieri e in quasi tutte le case di Alessandria i televisori erano accesi.

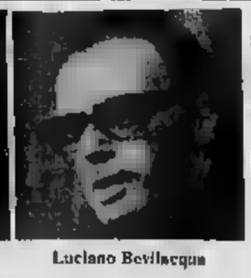
Con un rapido giro di interviste, abbiamo sentito le reazioni degli alessandrini, dall'uomo della strada al politico al sindacalista.

Tatiana Canotico, insegnante, dichiara: «*Pertini nonmi sembra la persona più adatta a fare il presidente, pur con tutto il rispetto per il suo passato di democratico. Penso che la sua età lo porti a considerare in maniera diversa i problemi del Paese. Tutto sommato avrei preferito Benigno Zaccagnini*». Aggiunge lo studente Romano Carlini, diciottenne: «*Ritengo che l'Italia, in campo internazionale, finisca con l'essere rappresentata da una persona troppo anziana*».

«*Al di là dell'età* — afferma invece il prof. Luciano Bevilacqua — *è certamente l'uomo che rappresenta la Resistenza e quindi è importante che*

Vittorio Guido

Armando Devecchi



Luciano Bevilacqua

venga eletto in un momento difficile come quello attuale; significativo, da l'altro, appare che non sia stato votato dalla estrema destra; tanto più che è stato riconosciuto il simbolo dell'unità tra tutti gli uomini politici italiani».

Soddisfatto della scelta di Pertini è il rag. Severino Balleri, direttore del consorzio agrario, perché «*si tratta di un galantuomo nel senso più ampio e completo della parola*».

«*Pertini ha un "handicap" considerevole* — dice l'insegnante Federica Cristoforetti — *l'età; è comunque un uomo dalla correttezza esemplare, che ha sempre saputo stare al di sopra delle parti e ha, a mio avviso, tutte le doti e qualità per essere un ottimo presidente*».

Secondo l'ex presidente dell'amministrazione provinciale di Alessandria, prof. Armando Devecchi, dc, è scelto «*un uomo le cui doti sono universalmente riconosciute, che ha dimostrato grandi capacità di giudizio quando ricoprì la carica di presidente della Camera*».

Le stesse opinioni sono condivise dal presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria, rag. Vittorio Guido. «*Una scelta ideale* — dice — *soprattutto considerato il difficilissimo momento in cui la sua nomina a Capo dello Stato è avvenuta*».

«*Un uomo* — afferma Leonardo Leoncini, operaio — *che senza dubbio sarà molto utile all'Italia e che si dimostrerà come ha fatto fino ad oggi al di sopra delle parti*». (l. m.)

CASALE — In città l'elezione di Pertini quale settimo Presidente della Repubblica non ha destato molto stupore. Per [illegible] Monaco, i 20 anni, «*l'unico merito [illegible] l'ottantenario che si è scelto per arrivare alla elezione. Un accordo già fatto in precedenza che, sotto certi aspetti, mi fa condividere il giudizio dato dai radicali sul fatto che [illegible] era già stato precordinato. Pertini mi pare l'uomo giusto in questo momento*». (m. d.)

VALENZA — Soddisfazione negli ambienti politici cittadini per la elezione di Sandro Pertini a presidente della Repubblica. «*Sono contento* — dice Camillo Mario Vecchio, assessore alla sanità — *E' un uomo rappresentativo, anche se non è più giovane ha una grande lucidità*».

Carla Meriani, segretaria alla scuola media «Pascoli», dice: «*Non mi intendo di politica; conosco Pertini per la sua lotta partigiana, quindi è accettabile*». (g. pa.)

NOVI LIGURE — L'elezione dell'onorevole Pertini a Presidente della Repubblica ha trovato consenzienti i novesi. Mario Angeli segretario della sezione pci: «*Sono commosso. E' il Presidente che rappresenta tutti i ceti sociali degno della carica per le sue spiccate caratteristiche antifasciste e la sua costante devozione alle istituzioni repubblicane*». (g. c.)

TORTONA — Michele Ventura, sindacalista della Fim, ha così commentato l'elezione di Pertini: «*E' senz'altro una cosa positiva per tutto il Paese. E' un uomo che ha sofferto*».

Grazia Mega, 35 anni, casalinga, corso Oriona, afferma: «*Sono contentissima, mi è sempre piaciuto l'on. Pertini. Un uomo giusto, onesto*».

OVADA — Il titolare della Lavasacco Alessandrina e vice segretario del psi Franco Arosio, dopo la proclamazione a presidente della Repubblica di Sandro Pertini ha dichiarato: «*Sono soddisfatto come cittadino e poi perché appartiene al mio partito*».

«*Con questa elezione* — dice Aldo Panati, segretario del psi — *l'Italia si può vantare di avere a capo un grande uomo politico*». (g. t.)

È morto il viceparroco di Capriata

CAPRIATA D'ORBA — Un giovane sacerdote, vice parroco in paese, don Niccolò Sommariva, 28 anni, è morto all'ospedale di Alessandria a seguito di un grave incidente stradale accaduto nel marzo scorso.

Genovese di nascita, don Niccolò era stato ordinato sacerdote nella parrocchia di San Martino a Castellazzo Bormida il 22 maggio 1974.

(e. c.)

La [illegible] Sale che rischia [illegible] perdere un occhio

Roberta tornata da Londra Forse potrà essere operata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] Per Roberta Pezzuto, c'è un filo di speranza. E' questo il dato positivo emerso dopo il ritorno della piccola da Londra, dove è stata sottoposta a una visita di controllo da parte del primario prof. Bedford all'ospedale Moorfields. «Per essere sinceri — ha detto Don Boccio, il sacerdote che ha coordinato la sottoscrizione a favore della piccola inferma, e che l'ha accompagnata nel "viaggio della speranza" — il prof. Bedford ha detto ben poco. Siamo ottimisti perché la bimba è stata rimandata a un successivo incontro nel settembre prossimo: di qui la nostra speranza che vi siano buone probabilità di guarigione». Dopo la visita a Londra, tutti i risultati delle analisi sono stati spediti al «Gaslini» di Genova.

Roberta Pezzuto

Roberta Pezzuto, 5 anni, fin dalla nascita è colpita da un morbo che a poco a poco le toglie la vista e mette in pericolo la sua vita. Per salvarla sarebbe necessario un intervento possibile, sembra, solo nella clinica del prof. Bedford. La famiglia Pezzuto non può permettersi la spesa, con i magri guadagni di papà Attilio, 46 anni, dipendente di una salumeria di Grava, costretto per la salute precaria a diradare spesso il lavoro.

Nasce così, per interessamento de «La Stampa», la sottoscrizione a favore di Roberta. L'intera provincia si muove e in poco tempo vengono raccolti oltre venti milioni.

A Londra un tangibile aiuto Fha dato il consolato italiano. «La piccola — aggiunge il sacerdote — è simpatica sempre serena, sia durante il viaggio che durante la permanenza in clinica». e. f.

I lavoratori lamentano livelli elevati [illegible] rumore, polvere, calore e gas

Gli operai della "Saffo,, di Serravalle chiedono una fabbrica più pulita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SERRAVALLE SCRIVIA — *Scontro aperto da tre mesi ormai alla «Saffo», una azienda che produce fertilizzanti e [illegible] — la più importante del settore in Piemonte —, tra i 55 lavoratori e la direzione. Sono [illegible] già effettuate numerose ore di sciopero, [illegible] mesi non si fanno straordinari e si sta [illegible] la possibilità, se non [illegible] trovato un accordo, di bloccare l'arrivo della [illegible] prima. «Sul drammatico problema dell'ambiente di lavoro — dicono Domenico Stranieri, Italo Leale, Bruna Scabiola, Angelo Tetti del Consiglio di fabbrica — non intendiamo cedere: vogliamo un preciso e credibile programma di risanamento con tempi precisi per la realiz[illegible]».*

Consiglio di fabbrica e lavoratori — all'assemblea sono stati tutti concordi — lamentano oltre dell'inquinamento esterno, con fuoriuscita di vapori maleodoranti e scarico di acidi nella Scrivia, le condizioni di disagio in cui sarebbero costretti a lavorare. «Rumorosità, calore, vapore, gas, polvere — dicono — raggiungono livelli elevatissimi, così non possiamo andare avanti. La direzione ci ha offerto aumenti salariali tenendo conto della nocività dell'ambiente e il sabbiamo rifiutati: non ci vende la nostra salute».

Uno dei reparti dove maggiormente i lavoratori risentirebbero le conseguenze della [illegible] di adeguate strutture è quello dove si lavora lo zolfo: «Basta guardarci — dicono due operai appena terminato il turno, gli abiti e la pelle coperti di uno strato di polvere —, per capire qual è la situazione. Senza contare che quando viene ingerito e si ferma sui nostri polmoni non si vede». «Ci sono delle assurdità — aggiungono —. In stabilimento con c'è acqua potabile, se vogliamo bere dobbiamo portarci la bottiglia da casa».

Il Consiglio di fabbrica, come spiega Domenico Leale, uno dei lavoratori con maggiore anzianità, aveva chiesto l'intervento di una commissione di controllo. «Ma — aggiunge, ed i colleghi confermano —, i funzionari dell'Ufficio provinciale del Lavoro e dell'Enpi (l'ente per la prevenzione degli infortuni) sono arrivati solo a novembre dal '76. [illegible] effettuati [illegible] controlli, fino al maggio '77; al termine hanno stilato una serie di punti — sono trentuno — chiedendo che la direzione provvedesse alle [illegible] modifiche entro un anno».

«Si doveva provvedere entro il maggio [illegible] — dicono i lavoratori — ma è stato fatto poco o nulla; la direzione ritiene le spese per quasi interventi improduttive, così non li realizza». Consiglio di fabbrica e lavoratori ritengono di non «volere la luna» ma soltanto il rispetto della legge: chiedono modifiche agli impianti per eliminare fughe [illegible] gas, esalazioni alla fusione dello zolfo, rumori, polveri; l'installazione dell'acquapotabile; migliori condizioni igienico-sanitarie della sala mensa (sulla tovaglia si deposita uno strato di polvere), degli spogliatoi, dei servizi. Lamentano anche infortuni per piccoli non segnalati; per questo hanno inviato una quindicina di giorni fa una lettera all'Ispettorato del Lavoro.

«Anche le visite sanitarie — dicono Domenico Stranieri e Italo Leale — non ci danno garanzie. Chiediamo il libretto sanitario personale, [illegible] quale riportare tutti i dati relativi allo stato di salute del lavoratore».

Franco Marchisio

Serravalle Scrivia. Un gruppo di lavoratori della «Saffo»

Dopo l'incontro fra sindacati e proprietà

La Frine di Tortona in cassa integrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Firmata la richiesta di cassa integrazione speciale [illegible] parte della proprietà a favore delle 340 dipendenti [illegible] «Frine». E' questo l'unico dato positivo emerso dall'incontro tra i sindacati e la proprietà svoltosi a Milano presso il palazzo della Regione Lombardia.

«*E' stato in pratica* — dicono al sindacato — *un incontro che ha dato scarsi risultati, anche se ora possiamo dire con certezza che la domanda relativa alla [illegible] di cassa integrazione speciale per i dipendenti dell'azienda è stata firmata dalla proprietà che l'aveva promessa. Per il resto, invece, tutto è ancora nel campo delle ipotesi*».

La «Frine», che produce capi di abbigliamento intimo per donna, con sede a Tortona lungo la nuova circonvallazione, fa parte [illegible] un gruppo che ha altri stabilimenti a Gorla e a Milano. Dal marzo scorso i lavoratori delle tre aziende sono [illegible] agitazione, con il presidio delle fabbriche.

«*Una dura lotta che si protrae* — dicono [illegible] sindacato — *ormai da quattro mesi e che finora, nonostante le molte promesse, non ha portato a uno sbocco positivo, anche [illegible] sul tappeto sarebbero diverse le soluzioni prospettate*».

Quello che mette a dura prova le lavoratrici della «Frine» è la mancanza di salario. Ricevuto lo stipendio di febbraio e gli otto giorni di marzo, per queste lavoratrici non c'è più stata alcuna retribuzione: di qui la pressione del sindacato per la cassa integrazione speciale: passeranno comunque circa tre mesi prima che divenga operante e giungano i primi sussidi.

e. r.

Novi Ligure un incontro sull'Italsider

NOVI LIGURE — *La difficile situazione dello stabilimento siderurgico Italsider, che con oltre 2000 dipendenti costituisce il maggior complesso industriale della provincia di Alessandria, è stata esaminata durante una riunione svoltasi nella sede della Fim.*

Erano presenti i rappresentanti dei partiti politici (Oreste Sora e Giuseppe Corpa per il pci, l'avvocato Gianfranco Chessa della dc, Sandro Scotti per il psdi, Renzo Tornatore per la Fim e il consiglio di fabbrica dell'Italsider.

Massimo Gemma ha illustrato la posizione del coordinamento nazionale Italsider in riferimento al piano sulla siderurgia presentato dal ministro Donat-Cattin, mettendo in evidenza che i riflessi negativi del piano possono avere conseguenze sull'occupazione dello stabilimento novese.

F. C.

Interviste ai candidati del liceo scientifico "Galileo Galilei,,

Maturità: al primo giorno di orali studenti alessandrini soddisfatti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Conclusi martedì scorso gli scritti, il liceo scientifico «Galilei» è stato il primo istituto a dare il via, ieri mattina, alle prove orali, con la commissione presieduta dal prof. Ugo Giordana, preside a riposo (nei prossimi giorni si inizieranno anche gli esami con le altre due commissioni).

Prima «maturanda» ad affrontare l'esame Betty Betton, che porta come materie orali italiano e filosofia. La prova dura un'ora circa, compreso il tempo per far constatare alla esaminanda gli errori della prova scritta — per italiano la Betton era stata tra le poche ad affrontare il quarto tema, sulle possibilità tecnologiche in Italia in relazione alle risorse del nostro [illegible]. Una sessantina di minuti che dovrebbero servire a dire [illegible] lo studente è maturo.

«*Ho constatato* — dice Betty Betton subito dopo la prova — *che in commissione lascia abbastanza spazio al colloquio, alla possibilità per l'[illegible]dente di esprimere la propria personalità*».

Alberto Bonsano, che subito dopo passa la prova, non ha [illegible] esitazioni: «*Non sono; se [illegible] studente va bene in cinque anni [illegible] capisco perché al termine debba poi affrontarlo con commissari esterni, che non lo conoscono*».

«*La commissione* — afferma Sergio Giovannelli, che passa [illegible] il 26 luglio ma segue le prove dei colleghi — *mi sembra buona. Comunque l'esame non dice nulla: dopo le prove scritte (italiano e matematica) ci sono due orali (per me italiano e fisica); mi [illegible]bra difficile si possa giudicare sulla maturità del candidato*». [illegible] un discorso che si ripete. «*La maturità, così com'è oggi* — afferma Luigi P[illegible]lli — *è superata. [illegible] meglio lo [illegible] la commissione fosse formata dagli insegnanti che ci hanno seguito durante il corso*». f. m.

Alessandria. Studenti del liceo scientifico Galilei seguono la prova di una collega

Alessandria

Festival dell'Avanti

ALESSANDRIA — Da ieri pomeriggio sino a domenica 16 luglio i giardini pubblici ospiteranno la festa dell'«Avanti!», organizzata dalla Federazione provinciale del psi.

«*Si tratta* — ha detto in una conferenza stampa il segretario provinciale Angelo Rossa — *di una nuova proposta di grande festa popolare, un momento di incontro capace di trovare in ciascuno il motivo e lo stimolo per stare insieme, oltre che di confrontarci*».

Il programma della manifestazione è ricco e variato.

Domani, lunedì, si svolgerà un dibattito pubblico sulla «difesa nazionale», a cui parteciperà l'onorevole Falco [illegible]. Martedì e mercoledì ancora spettacoli musicali, con parentesi sportiva alle 21 di mercoledì per una gara ci[illegible]. Giovedì sera sarà invece ospite d[illegible] Maurizio Costanzo. Si tornerà poi ai temi politici sabato sera, col comizio di Alfonso Guerra, vicesegretario del partito socialista spagnolo: domenica manifestazione conclusiva, con la partecipazione di Bettino Craxi.

(r. sc.)

RISPARMIARE
SUL RISCALDAMENTO
SI PUO'

Quest'anno, per il rifornimento di combustibile affidatevi anche voi

Guarnero petroli

per avere la sicurezza di

- QUALITA' (Guarnero Petroli ha solo prodotti di prim'ordine)
- QUANTITA' (Voi stessi controllate sul contalitri)
- PUNTUALITA' (Con qualunque tempo, con qualsiasi strada, Guarnero Petroli garantisce il rifornimento subito)

Telefonate oggi stesso [illegible] GUARNERO PETROLI (0142) 66103... e non pensateci più

[illegible] PETROLI vi fa risparmiare [illegible] vi [illegible]

©PUBBLITALIA

Oggi la prima edizione della "camminata ecologica,,

Si marcia a Capriata

CAPRIATA D'ORBA — Gli appassionati [illegible] marce [illegible] sul piede di partenza: alle 8,30 di stamane, organizzata dalla Pro loco con la collaborazione de *La Stampa*, parte la prima «passeggiata ecologica»: l'invito è stato accolto [illegible] molte centinaia di «camminatori».

L'appuntamento è a Capriata d'Orba — partenza alle 8,30 da piazza Garibaldi — e la marcia, non competitiva, sarà di 12 chilometri. Insistiamo sull'aggettivo [illegible] competitivo: coloro che accorreranno a Capriata [illegible] dovranno affrontare una corsa [illegible] chilometri; a loro [illegible] chiede di passeggiare.

La marcia si snoderà — di qui il termine di «passeggiata ecologica» — lungo un suggestivo percorso tra i vigneti, i boschi e le sponde del torrente Orba, rese famose dai Manzoni nell'ode «*Marzo 1821*».

Il tracciato inoltre ricalca il percorso di Cicerone che, secondo lo storiografo capriatese Bartolomeo Cimoda, attraverso il territorio di Capriata diretto ad Acqui.

A tutti i marciatori andrà una medaglia ricordo e, un premio a sorpresa.

f. m.

A Valenza oggi la marcia "Terzago"

VALENZA — Marcia non competitiva di tredici chilometri oggi, valida per il secondo trofeo «C. Terzago». La corsa è organizzata dal centro sportivo «La Valletta» di Montevalenza.

Il raduno è alle 7,30; la partenza alle 9; tempo massimo tre ore. In palio numerosissimi premi: individuali, donne, bambini (età massima 14 anni), veterani (oltre i 45 anni), gruppi.

Tutti i partecipanti, indipendentemente dal piazzamento, riceveranno una medaglia d'argento. Sul percorso funzioneranno i servizi radio e sanitario.

(g. sc.)

ROCCAGRIMALDA — Sono aperte le iscrizioni al primo concorso fotografico indetto con la collaborazione del cineforo club, e all'estemporanea di pittura, cui parteciperanno artisti di tutto il Piemonte. La manifestazione è indetta [illegible] occasione della festa patronale di San Giacomo. La premiazione [illegible] dei vincitori avrà luogo il

MOSTRE E ARTISTI

Il pittore Mario Chirico di Novi Ligure aprirà una personale presso la galleria d'arte «Mari e Monti» di Marina di Carrara (via delle Pinete 70), dal 15 al 30 luglio. La mostra sarà aperta ogni giorno, martedì escluso, dalle 17 alle 20 e dalle 21 alle 23,30.

★ *Chiude oggi al teatro comunale «Romualdo Marenco» di Novi Ligure la mostra grafica del pittore Aldo Vico. La personale ha avuto un grosso successo di pubblico e critica. E' aperta ancora oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 20.*

★ *Chiude oggi a Parete, nell'Acquese, la mostra delle opere che hanno partecipato al premio di pittura: «Ambiente, vita e costumi di Parete». L'ottavo [illegible] premio è stata vinta da Andrea Bolino di Trino Vercellese; al secondo posto Giorgio Bonvicini di Alessandria, al terzo Eligio Juricich di Casale Monferrato.*

(f. m.)

VOLTAGGIO — Termina oggi il «Festival dell'Unità». Alle 18, per i bambini, esibizione del gruppo di animazione musicale «Baba Jaga». Alle 21 serata danzante con il complesso «Music Folk». A disposizione [illegible] visitatori stand gastronomici, culturali e artigianali.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Le notti porno nel mondo n. 2.
Ambra: L'orca assassina
Corso: Lady Chatterley junior.
Cristallo: Lo scambio.
Galleria: Assassinio
Moderno: Kleinhoff hotel.

ACQUI TERME
Ariston: Good bye Emanuelle.
Cristallo: [illegible]uso
Garibaldi: L'uomo ragno.
Italia: Telephon.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Agente 007 vivi e lascia morire.
Nuovo: Tre adorabili sinnoc.
Politeama: Occhi della stella.
Vittoria: Good bye Emanuelle.

CASTELLAZZO BORMIDA
Ronzi: Il ring dei gangsters.

NOVI LIGURE
Cristallo: E continuavano a chiamarlo Trinità.
Iris: La rangina e la bestia.
Italia: chiuso.
Moderno: Italia ultima ala.

OVADA
Lux: L'ultima tacca di mezzanotte.
Moderno: Una donna di seconda mano
Territorio: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Tentacoli.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astoni: Rivalità russa.
Lavo: La polizia è scatenata.

TORTONA
Moderno: chiuso
Sociale: Il professionista.
Verdi: Good bye Emanuelle.

VALENZA PO
Mazzini: Italia: Melodramatore.
Teatro: I ragazzi del coro

[illegible] DI TURNO
Alessandria: Dandvi, corso Roma 122; Comunale Marengo, bdallo Marengo 59 Notturna: Dandvi, corso Roma 122.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Mascheroni, via Lanza.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Lucchetti, via Emilia 220.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 84.

Temperatura ieri [illegible]

massima 27
minima 20

Umidità media: 38 per cento. Temperatura 13 luglio dello scorso anno: 22; 19. Il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17.
La previsione: su tutta la provincia cielo sereno con possibili addensamenti di nubi nel pomeriggio; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24; 16), Casale Monferrato, (26; 15), Novi Ligure (26; 16), Ovada (29; 16), Tortona (23; 16), Valenza (23; 15).

Lo Studio Televisivo Padano di Casale

Tv di casa nostra

Notizie e servizi su realtà e problemi locali - Bilancio positivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *«Un'utilità mobile, attrezzata per le riprese dirette e la regia esterna; due studi, a Casale e a Vercelli; personale tecnico esperto, che viene [illegible] emittenti; una ventina di collaboratori, tutti retribuiti; uno dei colore; il [illegible] due anni è senz'altro positivo»*. Giulio Carando, anni, ex-impiegato, amministratore e direttore programmi dello Studio Televisivo (la tv privata casalese che ha fondato con tre all'inizio del, è). *«Dai primi esperimenti a oggi* — confessa — *di strada abbiamo fatta parecchia»*.

Giulio Carando

Passati i momenti «esaltazione, come in gioco nuovo» (ma erano anche i tempi in «ficcavamo per entrare, finché è il riconoscimento della Corte Costituzionale»), l'obiettivo della STP è diventato la professionalità. *«Ci siamo conquistata sulla nostra pelle* — ricorda Carando — *Quando abbiamo iniziato noi, l'unica alternativa era Rai, con quale certa non potevamo entrare in concorrenza. Ora è diverso; siamo in tanti, le esperienze girano»*.

I «tempi eroici», dunque, sono finiti. Ma le difficoltà, per l'emittente monferrina, restano. *«Su 160 ore di trasmissione* — 5 e mezzo 6 al giorno, tranne il mercoledì che è di riposo — *ne produciamo il 60-70 per cento: dibattiti, riprese sportive, giochi a premi, notiziari, rubriche. Uno sforzo non indifferente, che ci costa fatica. I risultati? Non in attivo, perché intestiamo tutto quel che viene dalla pubblicità in attrezzature e programmi, ma neanche passivo: questione di risparmio, oculatezza, bando agli sprechi»*.

L'obiettivo diventare *«un quotidiano decisivo interprovinciale»*. I primi passi, in questa direzione, parlano chiaro. *«Abbiamo aperto redazioni a Vercelli (dove già era stata trasferita la legale), a Vigevano, Mortara, Trino e Biella* — spiega Alfredo Zavanone, 51 pubblicista, dei nostri — *Con due videogiornali al giorno — l'ultimo, verso mezzanotte, è sempre "fresco" — cerchiamo di coprire una zona per molti aspetti nuova, tra le Lomelline, il Casalese e Vercellese»*.

«Del resto, non potevamo puntare solo su Casale — giunge Carando — *perché, da*

ti alla mano, non riuscivamo a sopravvivere. È la nuova legge che aspettiamo con ansia ma senza timore, sembra ragione».

La fisionomia dell'emittente, però, è «locale». *«Vogliamo essere, già oggi e ancor più domani, Casale a Casale, quella di Biella a Biella, quella di Vercelli a Vercelli. Non vogliamo fare un discorso alternativo alla Rai, semplicemente: nemmeno la terza rete, che si potrà mai realizzare programmi nostri, che scendano sullo spicciolo. L'ideale sarebbe differenziare la diverso*

città, tenendone in comune solo alcune, più generali».

Anche l'informazione ha questo taglio. *«Mandiamo in onda i nostri telegiornali alla fine di quello nazionale* — dice Zavanone — *e riportiamo solo le notizie nostra zona: quella nazionali non le diamo mai, a meno che non coinvolgano qualcuno di qui. Anche il rapimento abbiamo visto soltanto nei suoi riflessi la popolazione locale»*.

E la cultura? *«Bella intenderci* — risponde Carando —. *Quella con la "c" maiuscola non è per noi, ci vogliono altri mezzi. Ma la tradizione, lo spettacolo folcloristico, la corsa dei buoi, i canti di Trino, l'orchestra locale, la festa in campagna: non è cultura anche questa? La tv è forse il mezzo più adatto per recuperare e valorizzare manifestazioni del genere, quali, non dimentichiamolo, stanno scomparendo»*.

La fisionomia dell'emittente, però, è «locale». *«Vogliamo essere, già oggi e ancor più domani, Casale a Casale, quella di Biella a Biella, quella di Vercelli a Vercelli. Non vogliamo fare un discorso alternativo alla Rai, semplicemente: nemmeno la terza rete, che si potrà mai realizzare programmi nostri, che scendano sullo spicciolo. L'ideale sarebbe differenziare la diverso

Le reazioni di uomini politici, sindacalisti e cittadini

Pertini settimo presidente

Gerardo Ricci

Antonio Donatello

Antonio Vitale

ASTI — Gli astigiani favorevoli alla nomina del nuovo Presidente. «*Pertini è un uomo dalla lunga esperienza politica* — dice Adriana Albertini, 40 anni, farmacista —. *Con la sua fermezza saprà imporsi, superando Costituzione, superando i giochi delle varie correnti politiche*».

Le aspettative dell'opinione pubblica sono molte: Marisa Mondo, 25 anni, studentessa universitaria afferma: «*Finalmente è stato eletto un uomo che rispecchia i desideri maggior parte degli italiani. E' e è più tanto giovane, ma non è l'età che conta. Non chiediamo a Pertini che si metta a giocare a tennis, fanno i presidenti americani. L'importante è che sappia governare con onestà*».

Sono le quattordici. Molti astigiani hanno seguito l'ultima votazione a casa, durante l'ora del pasto. In un bar di Alfieri un gruppo di persone sta discutendo scelta parlamentare: «*Pertini è un tipo che ci sa fare* — dice Gerardo Ricci, 38 anni, operaio dell'Is-Mei —. *Spero che sotto la sua presidenza si ponga rimedio alla disoccupazione, che termini la crisi e che si possa finalmente vivere senza i patemi d'animo e le preoccupazioni economiche di oggi*».

Nicola Varlotta, 29, anni, imbianchino, sposato con due figli aggiunge: «*Non giudico il politico di Pertini. Desidero solo che si da democratico, migliori l'attuale condizione tutti noi lavoratori*».

Qualche perplessità emerge sull'età del nuovo capo dello Stato: «*Avrei preferito uomo scelto tra le generazioni politiche* — dice Franca Giari, 32 anni, commessa —. *Ritengo Pertini troppo anziano perché possa governare l'Italia con metodi dinamici*».

C'è chi non è d'accordo: «*Nel passato ha dimostrato grandi capacità* — dice Mirella Casarione, 54 anni, casalinga — *Sono convinta che sia proprio la persona giusta*».

Gian Beppe Rasero, 25 anni, studente universitario in legge, afferma: «*Dopo l'irrigidimento della democrazia cristiana, speravo che si riuscisse ad arrivare all'elezione di Pertini. Evidentemente la dc ha capito che le lungaggini e i tentennamenti avrebbero irritato l'elettorato. Sono contento, Pertini è uno dei pochi uomini politici all'altezza della carica di presidente*».

Continuano le interviste di Ecco il parere di altri astigiani. Antonio Vitale, 30 anni, fattorino comunale, sposato con figlio, dice: «*Non voglio dare giudizi affrettati. Pertini ha tutta la mia stima, ma bisogna stare a vedere come si comporterà*».

Patrizia , 24 anni, studentessa in farmacia, dichiara: «*Avrei preferito una donna, magari Camilla Cederna, comunque fra gli uomini Pertini mi sembra il più accettabile*».

Reazioni positive anche negli ambienti politici e sindacali cittadini. Il sindaco Gian Piero Vigna ha precisato: «*E' la miglior scelta che si potesse fare. Pertini è l'uomo giusto per riabilitare la carica di Presidente della Repubblica dopo lo sconcertante settennato di Leone. La sua elezione* — ha continuato il sindaco — *è ora stata impiegabilmente contrastata dalla dc che però alla fine ha dimostrato di avere ritrovato la maturità necessaria, ha superato le beghe di partito*».

Anche in casa dc l'elezione è stata accolta positivamente. Guglielmo Berzano capo gruppo democristiano in Consiglio comunale ha detto: «*Sono personalmente contento per l'elezione. E' certo che Pertini sarà un vero garante della Costituzione. Un uomo che ha patito come lui la violenza della dittatura saprà infatti meglio di ogni altro difendere e rappresentare la nostra democrazia*».

Claudio Caron, assessore psi Servizi sociali, : «*Pertini sarà Presidente utile al Paese. La sua elezione sposta di fatto l'asse politico verso più sicure posizioni democratiche. Pertini è un uomo "puliti" e in questo momento è quello che gente vuole*».

«*Al momento della proclamazione mi sono commosso* — dice Gianna Grillone, , della sezione cittadina del psi —, *io ho un debole per Pertini, lo considero un eccezionale. L'unico sono gli ottantadue anni che si porta dietro ma ha dimostrato più di volta di avere lucidità e grinta*».

Antonio Donatello, della segreteria del Consiglio di fabbrica della Sisa, dice: «*Spero che Pertini operi qualità di capo di Stato nella piena sincerità politica e che si faccia promotore dell'allargamento delle istituzioni democratiche*».

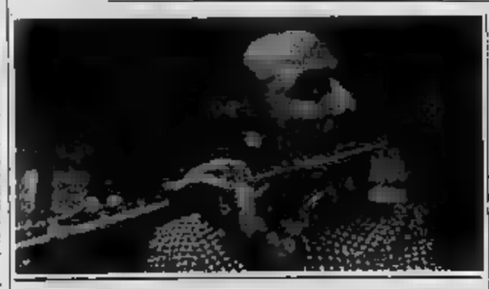
Germano Cantarelli consigliere repubblicano in Consiglio comunale dichiara di non avere nulla da eccepire sull'elezione di Pertini. «*Quando la sua candidatura fu presentata per la prima volta era, secondo me, espressione trappo di parte, ma poi, grazie alla rinuncia di La Malfa, Pertini ha avuto la strada aperta*».

Il segretario provinciale del partito socialdemocratico Antonio ha un ricordo personale del nuovo presidente: «*Lo conobbi a Milano il 30 aprile del 1945. Lui era segretario socialista per l'Alta Italia e io andai da lui segretario provinciale della gioventù socialista. Fu un incontro breve. La guerra era finita ma già lui guardava avanti, pensava a come ricostruire il Paese. E' un uomo che ha sempre avuto il coraggio delle proprie opinioni*».

Paola Di Pace
Sergio Miravalle

Questa sera il concerto di Severino

Flauto d'oro a Belveglio



BELVEGLIO — Severino Gazzelloni il «flauto d'oro» della italiana si esibirà questa sera nel cortile del castello. Il concerto del famoso flautista corona la musicale organizzata dall'Ente Concerto castello di Belveglio in collaborazione con l'assessorato alla cultura della Provincia.

«*Gazzelloni presenterà alcuni dei brani che lo celebre in tutto il mondo di fronte a un pubblico che* — come ha ho la promotrice dell'iniziativa, **Mariena Kasnick**, — *non è quello abituale delle sale da concerto delle grandi città*».

La rassegna musicale infatti toccato diversi centri della provincia riscuotendo ovunque un inaspettato successo di pubblico, dimostrato estremamente attento e interessato. «Grande e grandi artisti nei paesi» questo lo slogan che contrassegna la rassegna.

La manifestazione a Castello d'Annone

Premio Pinin Pacot

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLO D'ANNONE — Il Comune, con la collaborazione dell'Accademia internazionale di San Marco e della l'Associazione culturale «Il Brande», ha indetto un concorso di pittura e di poesia dialettale ed italiana a premi per ricordare le figure di due insigni concittadini: il pittore padre Angelico Pistarino (fondatore della casa «Sacro Cuore» di S. Mauro Torinese) e il poeta dialettale Pinin Pacot.

In particolare verrà assegnato il primo premio assoluto per la poesia dialettale con la coppa «Pinin Pacot» con medaglia d'oro e diploma e il premio assoluto per la pittura la coppa «Padre Angelico Pistarino» medaglia d'oro e diploma. La premiazione avverrà domenica 23 luglio alle ore 17,30. (t. s.)

Quanto costa quest'anno la trebbiatura

ASTI — Le organizzazioni professionali degli agricoltori e quelle dei trebbiatori hanno concordato i prezzi per la mietitrebbiatura e la trebbiatura della campagna cerealicola 1978. Le tariffe prevedono un massimo di 33 mila lire per ogni giornata (3810 mq) di campo da mietitrebbiare.

Per appezzamenti superiori il costo per giornata della mietitrebbiatura scende proporzionalmente fino a 24 mila 500 lire per campi di altre dieci giornate di estensione. Le tariffe vanno intese con paglia sciolta lasciata nel campo. La pressatura della paglia comporta un sovrapprezzo di lire 15 mila a giornata di terreno. Nei casi in cui il grano sia per la maggior parte adagiato a terra la tariffa aumenta in proporzione.

La trebbiatura coterà invece da un minimo di 19 lire il quintale di grano per partite oltre i cento quintali a un massimo di 1250 per quantità inferiori a 50 quintali. Per la segale i prezzi sono mediamente aumentati del 20 per cento. (s. m.)

Come trascorrono fuori servizio i soldati della caserma «Colli di Felizzano»

In libera uscita per le vie di Asti

Guglielmo Berzano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — «*Quando vado in libera uscita, non riesco a trovare nuovi amici. Gli altri militari pensano solo ad andare dietro alle donne. Per me è più importante qualcuno con cui parlare*». la «confessione» di Roberto, 19 anni, arrivato da Firenze quindici giorni fa per prestare servizio militare alla caserma di fanteria Alfieri. Alto, magro, capelli ricci con la «sfumatura» alta. Sta aspettando i suoi commilitoni seduto in un bar del centro.

«*Ho l'impressione che la gente mi guardi un po' storto perché porto la divisa* — dice Roberto —. *Non mi sento a mio agio quando cammino per la strade. Di Asti conosco solo piazza e il corso Alfieri. Quando esco passo il mio tempo al bar, la sera a cenare in pizzeria*».

Alla caserma «Colli di Felizzano» arrivano ogni più di 400 reclute. Il soggiorno, salvo alcuni casi, dura un mese. un centro di smistamento: i militari vengono poi assegnati ai reparti dislocati in tutt'Italia. Arrivano alla stazione di Asti con la valigia e, con la «cartolina» in mano. Alcuni in automobile accompagnati dai genitori.

Sono astigiani «per forza». Cosa fanno, come trascorrono il tempo, quale il rapporto con la città? Dice Sara, 19 anni, calabrese: «*Gironzoliamo a gruppetti per il corso. Poi si va al cinema oppure a ballare da Ciurlia, solo fino alle undici di sera. Sempre di mattina, non faccio neanche tardi*».

Asti. La libera uscita dalla caserma «Colli di Felizzano» (Foto Rex)

Mimmo, 26 anni, di Reggio Calabria, dice: «*Mi trovo bene ad Asti. La gente abituata a vederci, ci sentiamo un po' come a casa nostra*».

Rosario, giovane attore napoletano, militare da quindici giorni, ribatte: «*La nostra è una condizione difficile. Ci studiano dalla nostra città, nostri affetti, dal nostro lavoro. Come si può pretendere di avere un buon rapporto con Asti e con la gente. Questa città non l'abbiamo scelta noi*».

Franco, 20 anni, bolognese, dice: «*Gli astigiani ci trattano bene anche perché ognuno di noi spende al giorno qualche migliaio di lire*». Soventi i militari pranzano fuori, poi ci sono le consumazioni al bar, qualche genere di conforto, le sigarette, il cinema, la discoteca, spesso qualche capo di vestiario. La maggior parte delle reclute acquista regali per le sorelle, le madri, le fidanzate: profumi, foulard, scialli di lana, oggetti ricordo.

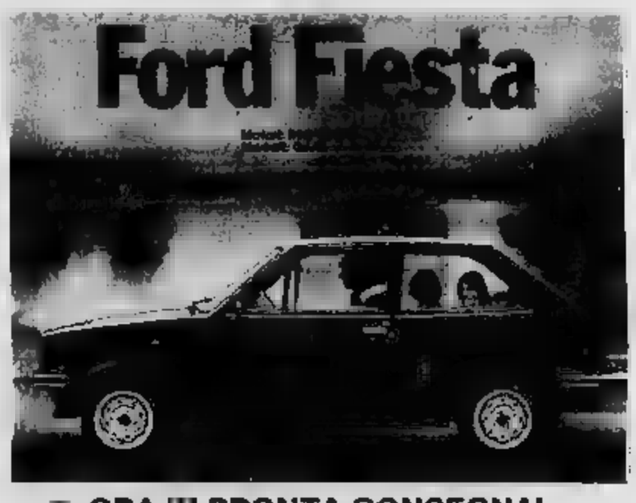
La voglia di comunicare, di raccontare a qualcuno i propri problemi, di fare amicizia, è molto sentita. Giorgio, 19 siciliano, dice: «*Con le ragazze astigiane è un disastro. Se fermo qualcuna per fare amicizia, questa mi snobba, fa finta di nulla. Quando fortunato e comincio a parlare con lei arrivano altri dieci militari*».

Davanti Sip, in via Ospedale, le reclute in lunga fila attendono il proprio turno per poter parlare un po' con i loro e scacciare, almeno per pochi minuti, la nostalgia.

p. d. p.

Un successo presentato da

Giovanni Perosino



ORA !!! PRONTA CONSEGNA!
prezzi invariati sino al 15 agosto
rateazioni lunghissime
minimi anticipi
tasso di interesse agevolato 10%
cambiali
supervalutazioni dell'USATO

G. PEROSINO & C. s.a.s.
R.: Corso Dante, 6 - Tel. 59.034
V.le alla Vittoria, 28 - Tel. 53.560
Ford

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama 007 vivi e lascia morire.
Italia: chiuso per ferie.
Splendor: La rivincita di Bruce Lee.
Teatro: Il Casanova di Fellini.
Vittoria: Lady Chatterley (prima).

CANELLI

Balbo: Il grande attacco.
Firenze d'Oro: chiuso per ferie.

FELIZZANO

Comunale: La mangiata.

MONCALVO

Nuovo: La vita è dura vero Provvidenza?

NIZZA

Ancora: Bruce Lee il drago non perdona.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: I maggiori lotta.
Verdi: Il giustiziere della casa.

SAN DAMIANO

Lux: Certi piccolissimi peccati.
Splendor: Dracula.

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Sanna, p.za S. Secondo 11. Canelli: Secco, p.za d'Acesi 5.
Moncalvo: Cittorio, via Cavour 8.
Nizza: Bianchi, via dei Partigiani.

DISTRIBUTORI DI TURNO

Agip: via Massimo 15; Shell: str. Asti-Chivasso (p.le Canova) Amaldo, str. 10 (fr. Valtenza); Ip: corso Casale 59; Esso: corso Luigi Einaudi, Mobil: via P. Micca ang. via Arò; Agip: corso Alessandria 43; Chevron: corso Torino; Bp: str. Amaldo, corso Savona 67/b; Erg: corso Alessandria (fr. Variserà), Chevron, fr. Quarto; Agip: se 10; Acl: Amaldo, p.za Primo Maggio; Acl: Amaldo, corso Don Minzoni 58; Mobil: fr. S. Marzanotto 275, ss, 456; Chevron: corso Alba; Ip: via Conte Verde ang via Aquino; Mobil Bp: fr.: Portacomaro, sp. 457; Autogas: Piemontese, loc. Capocani 40 (corso Torino).

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

ASTI — Sono iniziati i lavori per il rifacimento integrale della pista e delle pedane del gruppo sportivo scolastico. Il precedente fondo di rubberit si era ormai gravemente logorato dopo sette anni di uso ininterrotto. Verrà ora utilizzato un nuovo materiale: lo sportflex. Si tratta di un manto sintetico che verrà sovrapposto ad un fondo di asfalto. Si prevede che i lavori, effettuati con il contributo del Comune, della Provincia e del Coni, avranno la durata di due mesi.

MONCALVO — Con «Mercatino dei saggi», proiezione di diapositive accompagnate a cura del circolo fotografico Alessandro Bonaventura al 6 concluso il primo ciclo delle manifestazioni (quelli 1977 del Centro Civico «Carlo Montanaro». Sono state proiettate circa 250 diapositive dei fotografi Alberto Verdelli, Paolo Lizzola, Giuseppe Proto e Gigi Maschera.

CASTELNUOVO CALCEA — Gestazione casalinghe sono state versate in un pozzo di campagna di proprietà dell'agricoltore Bartolomeo Carelli, ex sindaco, abitante in borgata Monta. Il Carelli, ignaro ha tratto l'acqua del pozzo per irrigare il suo vigneto. I danni sono stati ingenti, gran parte del raccolto è andato perduto. L'agricoltore ha sporto denuncia ai carabinieri.

CAMERANO CASASCO — Continuano le manifestazioni organizzate dalla Pro Loco per il decennale della sua fondazione. Stasera dalle ore 9 alle 14 si terrà una mostra canina di pastori «Belga» categoria «Lavoro». A tutti i concorrenti sarà distribuito un pacco di partecipazione.

Temperature ieri ad Asti

massima 27
minima 10

Umidità media: 78 per cento. Temperatura 1'8 luglio dello scorso anno: 22; 17. Il Sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 21,20. Luna: nuova. Vento: da Nord-Ovest, 7,5 km all'ora. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno con possibili addensamenti nubi nel pomeriggio; visibilità buona; venti calmi; temperatura senza variazioni notevoli.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (26; 10), Moncalvo (27; 11), Nizza (26; 11).

NOTIZIE SPORTIVE

Scacchi e Moncalvo

MONCALVO — Giorgio Antonioli, Raffaele Tesauro e Antonio Rambaldi, tutti sedicenni di Moncalvo, hanno vinto ex-aequo il sesto torneo giovanile di scacchi città di Moncalvo. Lo spareggio tecnico ha assegnato il titolo di campione giovanile 1978 a Giorgio Antonioli, studente, già vincitore delle edizioni '74 e '76.

Organizzato in collaborazione tra il circolo scacchistico «J.R. Capablanca» di Moncalvo e la italiana, il torneo ha visto la partecipazione di 22 giocatori, con età massima di 16 anni, che si sono dati battaglia in 6 turni di gioco sui saloni di Palazzo Testafochi.

contesto delle 176 partite giocate, la più breve ha avuto la durata di 34 minuti; la più lunga (Tesauro-Rambaldi terminata in parità) si è protratta fino alle sei ore e 11 minuti di gioco ininterrotto.

Il torneo giovanile di Moncalvo, che rientra in quelli indetti annualmente in Italia, è un severo banco di prova dal quale gli organizzatori prelevano i migliori elementi per inserirli nei tornei superiori. (g. pr.)

Coppa Italia di tennis

L'Asta va in trasferta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Impegnativa giornata di gare per le squadre tennistiche astigiane rimaste in lizza nei quarti di finale della Coppa Italia riservata ai giocatori non classificati.

La squadra maschile dell'Asti affronta una difficile trasferta sui campi del Tennis Club Morivione. L'impegno è assai malfidoso per gli astigiani che si troveranno di fronte avversari dell'ultimo concesso a spese dei Tennis Club Derthona. L'Asta spera di recuperare Coppo anche nel singolare; l'astigiano, infatti, sfuilito da uno stiramento, ultimi turni ha giocato solo il doppio.

Sempre nei quarti del tabellone regionale sono impegnate le due squadre femminili. L'Asta va sui campi del Gruppo Sportivo Lancia a Torino con un pronostico che la vede favorita. d. q.

A colloquio con gli atleti della Libertas

Le promesse astigiane del pattinaggio a rotelle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Nella palestra di via Natta i giovani pattinatori della Libertas provano i loro esercizi. Sul cemento sono disegnate delle figure circolari che si intersecano tra loro, che gli atleti percorrono con precisione. «*Stiamo mettendo a punto le prove per i prossimi anni* — spiega il loro allenatore Gino Ottazzi —, *abbiamo allievi che promettono di ottimi risultati anche in campo nazionale*».

Nei recenti campionati regionali disputati a Nizza Monferrato astigiani hanno conseguito due vittorie con Fabio Zanutta tra gli allievi e con Paolo Ottazzi, figlio dell'allenatore, nella categoria degli juniores regionali oltre a numerosi piazzamenti. Ottazzi rivendica al pattinaggio a rotelle un maggior quoziente di difficoltà rispetto a quello su ghiaccio: «*Su di una superficie ghiacciata è molto più semplice controllare i propri movimenti* — dice —, *questo per il miglior scorrimento dei pattini da ghiaccio dotati di una sola lamina. Inoltre i loro pattini sono molto più leggeri*».

I ragazzi continuano a maneggiare gli in silenzio ma è un cenno dell'allenatore abbandonano la pista e vanno a cambiare i pattini. «*Ora calzeranno pattini per gli esercizi liberi* — spiega Ottazzi —. *Si distinguono da quelli per gli obbligatori perché hanno rotelle più grandi e sono più rigidi*». Gli allievi della Libertas prediligono gli esercizi liberi dove è dato maggior spazio alla fantasia e all'estro personale.

«*Il punto debole dei nostri ragazzi sono proprio gli obbligatori* — lamenta Ottazzi —, *mal si adattano alla monotonia degli allenamenti necessari per ripetere con precisione le figure richieste*». Ora infatti i pattinatori si muovono con maggior velocità e disinvoltura. «*In questa specialità sono richieste le stesse figure del pattinaggio su ghiaccio* — continua l'allenatore che segue in sintonia le evoluzioni dei suoi allievi —. *Con la differenza che le stesse con i nostri pattini risultano più difficili*».

Si sono anche altri palazzi alla diffusione di questo sport. «*Il pattinaggio ha fama di sport "nobile" per la spesa che accompagna gli esercizi e la rie dell'abbigliamento per gli atleti* — afferma l'allenatore della Libertas —. *Molti si attrarre solo da quelli che sono gli aspetti esteriori del nostro sport e abbandonano quando si rendono conto che la pratica agonistica richiede soprattutto costanza e sacrifici*».

Ottazzi, sette volte campione italiano, ricorda passione che quando gareggiava: «*Approfittavo di ogni momento libero per correre in pista ad allenarmi*». Proprio la necessità di disporre con continuità un impianto crea qualche problema alla Libertas. «*Siamo costretti a dividere la palestra con altri sport* — lamenta l'allenatore — *e per questo siamo limitati a tre sedute di allenamento alla settimana. Sarebbero necessarie, invece, almeno quattro ore giornaliere, soprattutto per la ginnastica invernale che è la base di questa disciplina. Ad Alba, ad esempio, la atleta in squadra della Victoria che dispone di impianto tutto suo e i risultati sono logicamente migliori*».

Sul problema degli impianti torna anche la giovane delegata della Federazione. «*Contiamo molto sulla nuova pista prevista negli impianti di corso Casale* — dice Marina Vergelio, anch'essa in precedenza pattinatrice della Libertas —, *la disponibilità una pista nostra ci permetterebbe di organizzare più gare*».

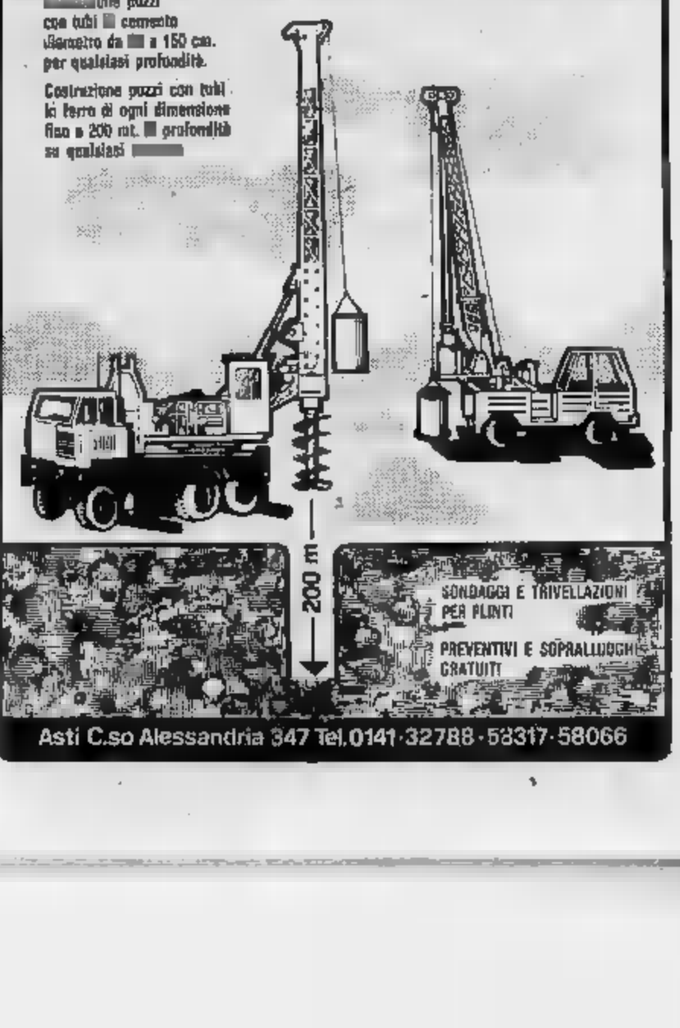
L'allenamento è finito e i ragazzi abbandonano la pista. «*Io ho iniziato dopo aver visto una gara* — dice Lidia Nargi, 16 anni, studentessa —; *è uno sport che richiede controllo di movimenti, riflessi e forza muscolare. E anche farla grazie*». d. q.

CANELLI — Si disputa oggi in Sant'Antonio una cicletta riservata a tutte le categorie provinciali. Il percorso della gara sarà di 52 chilometri.

Soc. UNIVERSAL
di FAVARETTO e DI GLORIA
pozzi - sondaggi - trivellazioni

pozzi con tubi di cemento diametro da a 150 cm. per qualsiasi profondità.

Costruzione pozzi con tubi in ferro di ogni dimensione fino a 200 mt. profondità su qualsiasi



SONDAGGI E TRIVELLAZIONI PER PLINTI
PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI GRATUITI

Asti C.so Alessandria 347 Tel. 0141-32788 - 53317 - 58066

Lo Studio Televisivo Padano di Casale

Tv di casa nostra

Notizie e servizi su realtà e problemi locali - Bilancio positivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — «*Un'unità mobile, attrezzata per le riprese dirette e la regia esterna; due studi, a Casale e a Vercelli; personale tecnico esperto, che ci viene richiesto da altre emittenti; una ventina di collaboratori, tutti retribuiti; [illegible] del colore: il bilancio di due anni è senz'altro positivo*». Giulio Carando, 36 anni, ex-impiegato, amministratore e direttore dei programmi dello Studio Televisivo Padano (la tv privata casalese che ha fondato con tre soci all'inizio del '76), è soddisfatto. «*Dai primi esperimenti a oggi* — confessa — *di strada ne abbiamo fatta parecchia*».

Giulio Carando

Passati i momenti di «*esaltazione, come in un gioco nuovo*» [illegible] erano anche i tempi in cui «*lottavamo per esistere, finché non è arrivato il riconoscimento della Corte Costituzionale*». L'obiettivo dello STP è diventato la professionalità. «*Ce la siamo conquistata sulla nostra pelle* — ricorda Carando — *Quando abbiamo [illegible] noi, l'unica alternativa era la Rai, con la quale certo non potevamo entrare in concorrenza. Ora è diverso: siamo in tanti, le esperienze girano*».

I «tempi eroici», dunque, sono finiti. Ma le difficoltà, per l'emittente monferrina, restano. «*Su 140 ore mensili di trasmissione — è a mezzo 6 al giorno, tranne il [illegible]dì che è di riposo — ne produciamo il 60-70 per cento: dibattiti, riprese sportive, giochi a premi notiziari, rubriche. Uno sforzo non indifferente, che ci costa fatica. I risultati? Non siamo in attivo, perché investiamo tutto quel che viene dalla pubblicità in attrezzature e programmi, ma neanche in passivo: questione di risparmio, oculatezza, bando agli sprechi*».

L'obiettivo è ambizioso: diventare «*un quotidiano audiovisivo interprovinciale*». I primi passi, lo questa direzione, parlano chiaro. «*Abbiamo aperto redazioni a Vercelli (dove già era stata trasferita la sede legale), a Vigevano, Mortara, Trino e Biella* — spiega Alfredo Zavanone, [illegible] anni, pubblicista, direttore del [illegible]tiziari — *Con due videogiornali al giorno — l'ultimo, verso mezzanotte, è sempre "fresco" — cerchiamo di coprire una zona per molti aspetti omogenea, a cavallo tra la Lomellina, il Casalese e il Vercellese*».

«*Del resto, non potevamo puntare solo su Casale* — aggiunge Carando — *perché, da città, tenendone in comune solo alcune, le più generali*».

Anche l'informazione ha questo taglio. «*Mandiamo in onda i nostri telegiornali alla fine di quello nazionale* — dice Zavanone — *e riportiamo solo le notizie della nostra zona d'influenza; quelle nazionali non le diamo mai, a meno che non coinvolgano qualcuno [illegible] qui. Anche il rapimento Moro lo abbiamo visto soltanto nei suoi riflessi tra la popolazione locale*».

E la cultura? «*Basta intendersi* — risponde [illegible] —. *Quella con la "c" maiuscola non è per noi, ci vogliono altri mezzi. Ma la tradizione, lo spettacolo folcloristico, la carsa dei buoi, i canti di Trino, l'orchestra locale, la festa in campagna: non è cultura anche questa? [illegible] tv è forse il mezzo più adatto [illegible] rare e valorizzare manifestazioni del genere, molte delle quali, non dimentichiamolo, stanno scomparendo*».

[illegible] dilemma tra «rigore» e «diffusione», insomma, trova una soluzione salomonica. «*Anche perché* — conclude [illegible] — *le due [illegible] legate: chi gioca tutte le sue carte sullo spettacolo-richiamo, magari scollacciato, potrà andar bene per un po', ma alla lunga — quando la gente s'è abituata o stufata — la sopravvivenza è altrove*».

Emanuele Novazio

Intervista al vicepreside del Centro di formazione professionale

Valenza: "L'istituto orafo non fabbrica disoccupati„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — *Su un depliant che sintetizza il programma del Centro di formazione professionale della Regione Piemonte si legge:* «Valenza città dell'oro, città artigiana». «*Questo — dice Carlo Montessoro, direttore pro-tempore [illegible] scuola* — può sembrare uno slogan pubblicitario. [illegible] effetti racchiude in sé [illegible]rito del nostro Centro».

«Il centro di formazione professionale — *afferma Pier Luigi De Battistis, insegnante di disegno professionale* — non si pone affatto in concorrenza [illegible] *la scuola d'arte "Cellini"*», assicura, al termine del biennio di studi, una occupazione».

La differenza fra le due scuole valenzane che si dicono l'insegnamento in campo orafo, si nota, [illegible] *detta degli insegnanti di questo «Centro», proprie dalle po[illegible] di occupazione dei giovani. «I ragazzi con una preparazione professionale — spiega Massimo Alessandria, insegnante di oreficeria* — hanno quasi al cento per cento il posto sicuro, grazie all'alta e costante domanda; i diplomati dell'Isa trovano invece molte difficoltà di lavoro». *Ci sono, dicono gli insegnanti, molti ragazzi che durante il giorno frequentano l'Isa e alla sera seguono le lezioni all'istituto professionale.*

Dalle fasi di pre-iscrizione per l'anno 1978-79 si nota, a [illegible]ragione degli anni precedenti, un aumento di richieste; sono previsti tre corsi orafi per un totale di 50-60 allievi. «Vorremmo però — continua *Montessoro* — contenere il [illegible] per evitare la caduta di qualità. Purtroppo, dopo richieste [illegible] ampliamento, siamo in [illegible] [illegible] molto favorevoli che [illegible] permettono [illegible] aumentare i posti di studio. Le strutture e i macchinari sono sufficienti per gli iscritti che abbiamo».

L'industria orafa valenzana richiede [illegible] ragazzi a questa scuola: «Ci sono delle ditte — *dice Alberto Tassone, insegnante di incassatura e di incisione* — che sono in lista di attesa da molto tempo. La domanda è talmente alta che non riusciamo a soddisfarla completamente». *Lo studente è garantito nella qualità di impiego.* «Cerchiamo — *dicono gli insegnanti* — di indirizzarlo nelle aziende più formative».

Esiono stanziamenti dalla Regione che permettono la gratuità dei corsi, [illegible]e [illegible] laboratorio comprato, e il rimborso spese di viaggio per i pendolari. «Non vogliamo [illegible] — *afferma [illegible] Montessoro* — delle aree di parcheggio per gente che poi andrà a fare concorsi alle Poste. Vogliamo dare una preparazione tecnica di base che [illegible] può adattare [illegible] esigenze specifiche delle varie aziende».

Il volto di Valenza sta cambiando: «Se è vero — dicono gli *insegnanti* — che la produzione valenzana ha "avuto" da altri mercati, ora è [illegible] il contrario, anche se non esiste una linea di creazione propria della città, ostacolo, questo, dovuto a fattori psicologici e ad elevati costi».

Il centro di formazione professionale comprende anche un corso per segretarie d'azienda. Ma, spiega [illegible] direttore, «le nostre segretarie sono particolari: infatti tra le materie sono comprese anche gemmologia e tecnologia orafa. Valenza conta circa ottocento piccoli laboratori, [illegible] hanno bisogno di segretarie ma anche, nelle ore perse, di qualcuno che sappia riconoscere le pietre, che sappia pesarle e dividerle. Si garantisce, così, l'impegno del tempo pieno».

Guardando gli orari di insegnamento, si nota che gli stessi professori sono interamente occupati in questa scuola: ci sono 24 ore di *insegnamento più circa 14 [illegible] di preparazione in scuola.* «E' importantissimo questo impegno da parte nostra — *conclude Massimo Alessandria* — anche perché restiamo direttamente a contatto con i colleghi per creare un insegnamento più razionale e omogeneo».

Il programma, non essendo un manuale pratico, è creato dall'insegnante, [illegible] che implica una sua partecipazione molto attiva.

g. fa.

Valenza: motociclista investito da un'auto

VALENZA — Incidente stradale all'incrocio tra viale Manzoni e via Camurati. Una «Mercedes» guidata dall'alessandrino Silvio Schiffo, 31 anni, via Carlo [illegible] 16, ha investito un ciclomotore guidato dal ventitreenne valenzano Filippo Cavarretta, abitante in via Pergolesi 2.

L'auto, [illegible] percorreva [illegible] viale, non avrebbe concesso la precedenza nello svoltare [illegible] via Camurati. Cavarretta è [illegible] ricoverato all'ospedale [illegible] Alessandria [illegible] [illegible] zione cerebrale [illegible] per ferite multiple al volto. [illegible] avrà per trenta giorni. *(g. fa.)*

I democristiani escono dall'aula consiliare

Casale: per l'asilo litigano dc e pci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Movimentato consiglio comunale l'altra sera. La minoranza democristiana e liberale ha abbandonato l'aula dopo un'aspra polemica con i gruppi di maggioranza, nata al momento di decidere chi avrebbero dovuto far parte del consiglio d'amministrazione dell'asilo Cova. Tra i cinque nomi fatti dal Comune (due di nomina diretta e [illegible] proposta della Regione), non c'era [illegible] rappresentante delle minoranze, e ciò ha creato notevole scontento nella dc (il cui segretario politico Riccardo Triglia non ha risparmiato accuse a socialisti e comunisti).*

«Si è seguita una logica di parte — *ha detto Triglia* — settaria e discriminatoria, e si è passati sopra a qualunque regola democristiana. Quello di questa sera è un fatto gravissimo, che costituisce il sigillo della rottura con la dc». *A questo punto c'è stata l'uscita dall'aula.*

Inutilmente il socialista Mario Oddone e il comunista Giorgio Barberino hanno cercato di spiegare che nel consiglio del «Cova» ci sono già quattro membri eletti dai soci e dal vescovo, e che ciò avrebbe costituito una garanzia per l'elezione del presidente.

La decisione della dc lascia prevedere una rottura del rapporto di collaborazione con la [illegible] maggioranza: ne mancherà di dare adito alle polemiche, alcune delle quali si annunciano persino all'interno dei pci.

m. d.

Domani in corte d'assise il processo

Un'alessandrina uccise la figlia appena nata

Tiziana Grasso

ALESSANDRIA — Tiziana Grasso, la diciottenne alessandrina che la sera del 21 dicembre [illegible] gettò dalla finestra, uccidendola, la propria [illegible] data alla luce nel bagno di [illegible] [illegible] alcuna assistenza, sarà processata domani in corte di assise. E' a piede libero essendo stata scarcerata dopo due settimane di detenzione, e deve rispondere [illegible] infanticidio per cause d'onore, reato che prevede una condanna da tre a sette anni di reclusione.

Messa incinta da un coetaneo di nome Roberto (di cui la ragazza ha sempre ignorato il cognome) col quale per alcuni mesi si [illegible] giornalmente incontrata, e che appena a conoscenza del suo stato si era dileguato, Tiziana Grasso era riuscita a nascondere a tutti di essere incinta. Disse poi di non aver abortito perché «non sapeva come fare» e di aver mai avuto disturbi, per cui le era stato facile ingannare genitori e parenti.

e. c.

Valenza: motociclista investito da un'auto

VALENZA — Incidente stradale all'incrocio tra viale Manzoni e via Camurati. Una «Mercedes» guidata dall'alessandrino Silvio Schiffo, 31 anni, via Carlo [illegible] 16, ha investito un ciclomotore guidato dal ventitreenne valenzano Filippo Cavarretta, abitante in via Pergolesi 2.

L'auto, [illegible] percorreva [illegible] viale, non avrebbe concesso la precedenza nello svoltare [illegible] via Camurati. Cavarretta è [illegible] ricoverato all'ospedale [illegible] Alessandria [illegible] [illegible] zione cerebrale [illegible] per ferite multiple al volto. [illegible] avrà per trenta giorni. *(g. pa.)*

CASALE: Incidente stradale

CASALE — Organizzata dalla Pro Loco si svolge nel pomeriggio di oggi la manifestazione «Giochi senza campanile»: è riservata alla Pro Loco della comunità montana della Val Borbera.

m2 boutique

presenta le collezioni di

- baila dei [illegible]
- Jenny
- [illegible]
- KETCH
- CERRUTI
- Ermenegildo Zegna
- TYKO'S
- MONTEDORO

M2 boutique
Piazza Garibaldi 54;
Nizza Monf.
Tel. 725.714

TI [illegible] DEI SOLDI?
Cessioni
quinto stipendio
prestiti [illegible]
[illegible]amenti
ipotecari [illegible]
Tel. [illegible]

VENE [illegible]
ULCERE VARICOSE
Flebiti - Arteriopatie
Dott. [illegible]
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. [illegible]
GENOVA
Corso B. Aires 16/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

La Soc. AGNESI Imperia
cerca
Agenti di vendita
per Alessandria, Novara, Vercelli con valida esperienza acquisita preferibilmente nel settore alimentare.
Assicurasi interessante trattamento provvigionale.
Scrivere a: S.P.A. [illegible] Agnesi e Figli - Ufficio Commerciale - [illegible] Imperia.

NOTIZIE SPORTIVE

Ospita migliaia di motociclisti per il raduno internazionale

Alessandria, la capitale dei centauri

ALESSANDRIA — La città è da ieri mattina «capitale del motociclismo». Migliaia di centauri, provenienti da ogni parte d'Italia e da moltissime nazioni europee, sono da ieri ospiti della zona — le manifestazioni si svolgono ad [illegible]e e [illegible] vicino centro di Castellazzo Bormida — per la trentatreesima edizione del raduno internazionale «Madonnina dei centauri».

Stamane in un rombante carosello le migliaia di motociclisti raggiungeranno ancora il santuario di Castellazzo, quindi ci sarà la grandiosa [illegible], a mezzogiorno, si concluderà [illegible] Alessandria in pi[illegible] [illegible] baldi.

Nel pomeriggio in [illegible] classifiche stilate [illegible] conto del numero dei partecipanti e dei chilometri percorsi per raggiungere Alessandria, si avrà la consegna dei premi [illegible] nazioni e ai [illegible] partecipanti

f. m.

Contatti anche per nuovi giocatori

Qual è l'allenatore per i grigi in C1?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *Continuano i contatti di Capello e Simonelli per definire l'organico dell'Alessandria nella rinnovata C 1.*

Le ansie suscitate dal campionato terminato da poco più di tre settimane inducono il presidente dei grigi ad andare cauto per evitare di esporsi alle proposte di dirigenti di altre società alla ricerca di denaro contante.

In questi giorni in città si sono sentite «voci» diverse circa probabili nuovi volti: Luisavia abbiamo avuto conferma che finora nulla è stato definito, anche se numerose sono le trattative avviate.

Quanto all'allenatore, Ca[illegible] ha presente [illegible] rosa di [illegible] tecnici preparati (Capello, ex del Lecco, e altri), fra i quali opererà una scelta [illegible] [illegible] tempo.

Circa i giocatori, i «pezzi» più richiesti sono Lucattin, Contratto e Vagheggi. Incontri con esponenti di squadre anche [illegible] categoria superiore hanno avuto luogo [illegible] Milano,

Il portiere Lucetti

pensando le basi per un accordo, magari fra pochi giorni.

Pare comunque che Vagheggi (8 gol in campionato) finisca alla neo-promossa Udinese in cambio di Palesa e milioni, mentre potrebbe avere seguito, sempre su cifre favorevoli all'Alessandria, il passaggio al Como di Lucetti, con Eberini in grigio.

Inoltre approcci interlocutori si sono avuti per la punta Aristei, Venturini, attaccante della «Berretti» della Fiorentina, e Tombolato: per quest'ultimo (classe 1951) vengono richiesti un centinaio di milioni.

Intanto di sicuro in casa dell'Alessandria vi è la scelta di Ovada quale ritiro precampionato. Ovada ospitò i grigi già nello scorso torneo alla vigilia di delicate partite. Il ritrovo avverrà il 27 luglio; il calendario delle amichevoli non è ancora noto.

r. f.

Nuovo allenatore per la "Novese"

NOVI LIGURE — I dirigenti della Novese, dopo la maretta e la delusione per la mancata inclusione nella nuova serie C2, si sono messi al lavoro per preparare una forte squadra in grado di disputare un buon campionato di serie D.

Dopo la partenza dell'allenatore Danova si sono assicurati un nuovo tecnico. E' Italo Ghizzardi, 41 anni, [illegible] portiere, che militò [illegible] parecchie [illegible] della [illegible]ma categoria; residente a Vado Ligure si è classificato secondo al corso per allenatori svoltosi [illegible] Coverciano.

(g. c.)

I risultati del torneo Luciano Eco

ALESSANDRIA — Si è conclusa la seconda settimana di gare all'ottavo torneo di calcio «Luciano Eco» in svolgimento al centro sportivo «Don Starnini», e già si va delineando quali squadre daranno vita alle successive fasi dell'appassionante contesa sportiva.

Vediamo intanto gli ultimi due risultati degli incontri disputati venerdì sera: Gorrino Elettrauto e BeB Idraulica hanno pareggiato, 1 a 1, mentre il Club Pecatto si è imposto per 8 reti a 5 sulla Pozzolese.

[illegible] *A*: certa l'ammissione del Fausto Tribbia; [illegible] il secondo posto sono in [illegible] Club Pecatto e Autofficina Manassero.

GIRONE B: ammesso il Figini Arredamenti, lo scontro diretto tra Batuone [illegible] zione e Foto Cine Chirotti deciderà la seconda ammessa.

Girone C: è certa soltanto la qualificazione della Gamma; le altre tre squadre — Bar Gipsy, Bia-Bia e Impresa edile Campeto — hanno ancora tutto da fare per conquistarsi l'ammissione.

Girone D: certo il passaggio alla fase [illegible] del Tartara Gomme; per il secondo posto, scontro diretto tra BeB Idraulica e Gorrino Elettrauto.

(f. m.)

Ciclismo: i vincitori del circuito di Acqui

ACQUI TERME — Massiccia partecipazione di ciclisti venerdì sera al primo circuito notturno disputatosi per le vie cittadine.

Per la categoria esordienti si è classificato primo Massimo Magorio di Alessandria, 2° Lorenzo Verderi, 3° Fato Martina, di Novi Ligure, 4° Roberto Trombetta, di Valenza.

Per [illegible] categoria allievi: 1° Walter Cassetta, di Novi, 2° Costantino Torto, [illegible] Alba, 3° Roberto Colagiovanni, 4° Nicola Baraudo, del «Pedale Ac[illegible].

I primi quattro classificati della classifica dilettanti sono Danilo Berruti; Marcantonio Pirpo; Massimo Negri; Giovannello Pedemonte.

Ai vincitori sono state assegnate medaglie e coppe, mentre premi in natura e riconoscimenti sono andati a tutti i partecipanti alla manifestazione e alle società ciclistiche.

Ma l'Ovada, col favore del calendario, è un avversario temibile

Tamburello: al Casale il terzo posto?

Piemonte batte Veneto 19-16 nel tamburello. Duemila spettatori sul campo lombardo di Castellaro per una partita veramente bella, incasso devoluto a scopo benefico.

Per il Piemonte, avendo dato "forfait" Malpelli, è stato schierato Capuano come mezzovolo, Marello - Scattolin a fondocampo, mentre i casalesi [illegible] e Cassullo hanno fatto da [illegible] Veneto era rappresentato [illegible] Rocagni, «Tore» Biasi, Tommasi, Bertagnoli e Rolando Mazzi. [illegible] cambio per parte: Mazzi a metà partita ha lasciato il posto a Ballarini-junior, mentre Cassullo, sul 15-15, ha passato le consegne a Mimmo Bosso.

Questa partita ha costituito anche un primo test per Carlo Ballarini, nominato direttore tecnico della Nazionale che giocherà in agosto contro la Francia. Sul suo taccuino avrà già segnato qualche nome; quali?

Continua intanto il campionato. Anche oggi S. Floriano e Salvi possono dormire sonni tranquilli. Neppure Enal Ovada e Mossano Casale dovrebbero correre rischi.

Tra le «big», le uniche a rischiare sono Cavalon e Poveigliano. Il Confezioni 2000 gioca a Cremolino. Nel girone d'andata i veronesi [illegible] trovarono costretti ad inseguire, raggiungendo i piemontesi [illegible] sul 15-15. Ed ora il Cremolino gioca in [illegible] con un Negro che sta attraversando un periodo di forma veramente eccezionale. Sull'esito della partita può essere determinante la vena di Malpetti: con Roberto in giornata di grazia [illegible] traguardo è precluso agli uomini [illegible] Caffè Pera. Neppure il Poveigliano è fuori dalla loro portata, [illegible] più [illegible] questi due punti verrebbero a sanare, almeno momentaneamente, la situazione in classifica allontanando un'altra volta lo spettro della retrocessione.

Per il Cavalon invece c'è da espugnare il campo del Busalengo. Una caduta dei Poveigliano o del Cavalon farebbe terribilmente comodo a Enal Ovada e Mossano Casale, lanciate entrambe alla conquista del terzo posto.

«*Nel girone d'andata abbiamo perso quattro partite* — dice Franco Rissone, dirigente della Mossano — *una più del previsto. Di scudetto perciò non possiamo più parlare; il terzo posto invece è ruffiana nella nostra portata*».

«*Il calendario ora è dalla [illegible] parte* — replica Aldo Marello, capitano dell'Enal Ovada — *abbiamo tutte le avversarie più forti in casa: siamo ancora in corsa almeno per il terzo posto*».

Partite di oggi (ore 17): Bottanuco (12) - Ovada (20); Busalengo (16) - Cavalon (23); Montechiaro (0) - Marmirolo (12) a Codana; Castellaro (8) - Casale (23); Madone (0) - Salvi (25); Cremolino (10) - Poveigliano (20); S. Floriano (38) - Verdello (6).

Marco Sannazzaro

Ciclismo: i vincitori del circuito di Acqui

ACQUI TERME — Massiccia partecipazione di ciclisti venerdì sera al primo circuito notturno disputatosi per le vie cittadine.

Per la categoria esordienti si è classificato primo Massimo Magorio di Alessandria, 2° Lorenzo Verderi, 3° Fato Martina, di Novi Ligure, 4° Roberto Trombetta, di Valenza.

Per [illegible] categoria allievi: 1° Walter Cassetta, di Novi, 2° Costantino Torto, [illegible] Alba, 3° Roberto Colagiovanni, 4° Nicola Baraudo, del «Pedale Ac[illegible].

I primi quattro classificati della classifica dilettanti sono Danilo Berruti; Marcantonio Pirpo; Massimo Negri; Giovannello Pedemonte.

Ai vincitori sono state assegnate medaglie e coppe, mentre premi in natura e riconoscimenti sono andati a tutti i partecipanti alla manifestazione e alle società ciclistiche.

VENDITA FALLIMENTARE

Il 12 luglio 1978 avanti al G.D. al fallimento della S.P.A. Immobiliare del Monferrato sarà venduto all'incanto un complesso di fabbricati situato nel centro di Casale Monferrato in fase di ristrutturazione quasi ultimata e destinato alla costruzione del Grande Albergo Ristorante Piemonte.

Sedime complessivo mq. 3518 di cui mq. 1174 coperti, sale ristorante, salone per conferenze, locali per enoteca, bar discoteca [illegible] prezzo base 550 milioni.

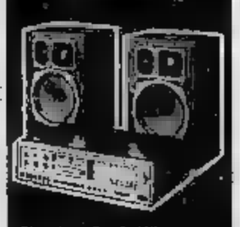
Per maggiori informazioni rivolgersi al Curatore del fallimento

Avv. C[illegible]no di Casale Monferrato. Tel. 0142-2629.

"La Scarpa„
Gloria Novelli
Vi propone le migliori calzature dai nomi prestigiosi
"La Scarpa„
[illegible] S. Lorenzo 31
Alessandria - tel. 24.78

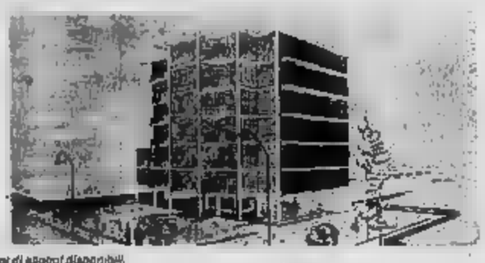
FARMACIA CON ARMADIO A 4 KM.
VENDESI
in zona villeggiatura estiva provincia Alessandria.
Telefonare [illegible] serali 0143/87438

GRUNDIG
Hifi alla portata di tutti



Perosa L.
SPINETTA MARENGO (AL)
Via Genova, 43

Se cerchi casa...
... l'Agenzia [illegible] ti propone un [illegible] nel [illegible]
Condominio "GLI ABETI„ [illegible] in S. [illegible] (Corso C. [illegible]



Ecco alcuni esempi di alloggi disponibili:
— Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, una camera d[illegible] servizi, cantina, da L. 28.000.000
— Ingresso, [illegible] soggiorno, cucina abitabile, dispensa, due camere da letto, [illegible] servizi, [illegible] balconi, [illegible], [illegible] L. 35.500.000
— Ingresso, soggiorno, [illegible] abitabile, [illegible] camere da letto, servizi, due [illegible] cantine, [illegible] L. 34.000.000
— Ingresso, salottino, cucina [illegible], tre camere da letto, doppi servizi, [illegible] balcone, cantina, [illegible] L. 42.000.000
— Box auto L. 3.500.000
Tutti gli APPARTAMENTI sono disponibili con pavimenti in ceramica decorata, marmo, palchetto o moquette a scelta. Richiedeteci ad intissi interni di lusso. Tinteggiature e decorazioni lo farà inoltre oppure con carta da parati lavabile. [illegible] ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi in Agenzia via S. Lorenzo 31: tel. 53411 aperta ininterrottamente in orario: TUTTI i [illegible] giorni FERIALI (sabato compreso) ore 14,30/19,30 ed i FESTIVI (solo ore 9,30 alle ore 12,30)

Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi:
AE Agenzia «EUROPA»
VIA [illegible] LORENZO 31 — [illegible] — Telefono 53.411

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.640; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Le reazioni di uomini politici, sindacalisti e cittadini

Pertini settimo presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — L'attenzione dei cittadini per l'elezione del presidente della Repubblica, che era andata diminuendo di giorno in giorno durante la settimana, ieri attorno alle 12,30 ha raggiunto invece il punto massimo: radiolina, anche per strada, in automobile, autobus e, nelle case, tutti davanti ai televisori: l'applauso con cui l'assemblea dei «grandi elettori» ha accolto l'elezione di Sandro Pertini, cittadino onorario di Cuneo nel 1973, ha destato una profonda commozione.

«Avevo seguito per tv tutte le votazioni, una per una — dice Mario Salvestrin, di Cuneo — alcune sono state davvero deprimenti, per quegli strani giochi di voti "in bianco" e di astensioni. Uno spettacolo poco edificante. Oggi, invece, il Parlamento e la classe politica hanno riscattati agli occhi della gente».

«Sandro Pertini — prosegue Salvestrin — è la persona più giusta, malgrado tutto. Vista il suo passato di partigiano e di uomo politico, la sua figura appare tra le più degne per la carica di Capo dello Stato, anche se il presidente della Repubblica, in Italia, ha poteri molto limitati. Tuttavia il suo prestigio indiscusso ridarà fiducia alla gente nelle istituzioni democratiche».

Il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, che è in ferie, ritiene quella di Pertini sia stata «l'unica scelta giusta e possibile in questo momento».

«Per la città — prosegue il sindaco — è motivo d'onore, sia per la tradizione antifascista del nuovo presidente della Repubblica e sia perché è nostro concittadino. Ci sono volute sedici votazioni — conclude Bonino — ma sono servite a portare alla più felice».

Il vice sindaco di Cuneo, avvocato Renzo Streri, che ha inviato un telegramma ufficiale di congratulazioni, è stato anch'egli partigiano, come Sandro Pertini: guidava la brigata «G.L.» sul monte Bram e in Val Grana e quindi nelle Langhe.

«Una figura, quella di Pertini — afferma Streri — di cui abbiamo bisogno. Un socialista che crede ferma-

Il Renzo Streri

Franco Angeloni

Mario Salvestrin

Renzo Ghiglione

mente nella libertà e che essa debba essere difesa a tutti i costi, come ebbe ad affermare nell'aula del Consiglio comunale di Cuneo nel 1969, quando presenziò all'inaugurazione del monumento della Resistenza».

Franco Angeloni, segretario provinciale del partito di maggioranza, dichiara: «A presidente della Repubblica è stato eletto un antifascista, un uomo che ha combattuto per gli ideali di giustizia, di libertà e di democrazia».

«Sono motivi — prosegue Angeloni — che riempiono di soddisfazione. Sono certo, oltretutto, che l'elezione di Pertini significa anche continuità politico unitaria del nostro partito perseguendo che aveva dimostrato indicando Pertini come punto di convergenza di tutte le forze democratiche».

«Esprimo soddisfazione — conclude il segretario del partito comunista — anche perché è stato eletto Capo dello Stato un socialista, a conferma del cambiamento politico che sta avvenendo nella nostra società e che coinvolge tutte le forze democratiche».

Tra i passanti, al volo, non si nasconde la soddisfazione. «Era ora che si decidessero — afferma Sandro Bergesio —; comunque hanno scelto bene. Anzi, forse hanno fatto la scelta migliore, eleggendo Pertini».

«Pertini? Non lo sapevo. Credevo che in Parlamento stessero ancora discutendo per scegliere il — dice Luisella Sono, studentessa —; di Pertini ho studiato a scuola alcuni saggi. Mi piace, mi sembra: è l'uomo che saprà restituire fiducia ai cittadini nei confronti delle istituzioni repubblicane».

Renzo Ghiglione, segretario provinciale dell'Associazione nazionale partigiani, nasconde la sua profonda commozione: «Pertini è il simbolo della nostra Resistenza — dice — ha combattuto con noi, fra noi, per la libertà e per la democrazia. E' un socialista che per la libertà ha rischiato sempre la sua vita: ciò costituisce una garanzia assoluta».

«Per la Resistenza — prosegue Ghiglione — giungere con così degno rappresentante alla massima autorità dello Stato, è un riconoscimento, dopo ben trentacinque anni, che ci commuove e ci inorgoglisce. Non riesco a dimenticare quando, a Pertini venne a Cuneo per l'inaugurazione al monumento alla Resistenza: guidava il corteo che era partito dal municipio, pioveva a dirotto ma egli, da buon resistente, procedeva ombrello, a pipa in mano. E un'immagine e torna ora mentre io chiudo la mia dichiarazione».

Giorgio Ravasi

Inaugurò nel '69 il m Resistenza

È cittadino onorario di Cuneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — *A Sandro Pertini, cittadino onorario di Cuneo, l'amministrazione comunale ha inviato ieri pomeriggio il seguente telegramma:* «La sua elezione più alta carica dell'Italia repubblicana è giusto riconoscimento di tutta una vita di lotta nel rigore e nella coerenza più assoluta, per la difesa dei valori della libertà e della giustizia. Cuneo partigiana — "capitale morale della Resistenza" come ella ebbe a definirla — esulta per la scelta del cittadino onorario medaglia d'oro della Resistenza». *Il telegramma è firmato da Nello Streri, vicesindaco di Cuneo.*

Il presidente della Repubblica venne a Cuneo nel 1969 in occasione delle solenni manifestazioni per l'inaugurazione del monumento alla Resistenza; fu Sandro Pertini, ex comandante partigiano, a pronunciare il discorso ufficiale.

Con delibera assunta all'unanimità dal Consiglio comunale il 29 settembre 1973 gli venne conferita la cittadinanza onoraria.

L'avv. Streri, vicesindaco, sostituisce Guido temporaneamente assente, ricorda che si trattò di una decisione che era maturata da tempo e che non trovò alcuna opposizione in gli anni, fu assunta all'unanimità.

«Molti sono i punti di incontro tra l'on. Sandro Pertini e la città di Cuneo — aveva detto nell'orazione ufficiale l'allora Tancredi Dotta Rosso —; il carattere e dignitoso; la nobiltà dell'animo; la modestia cosciente, indice di intelligenza nell'uomo e di conoscenza vita e delle cose».

«La città di Cuneo — proseguì Dotta Rosso — può degna terra di un uomo cresciuto scuola della libertà ha imparato ad».

E. T.

Cuneo, Pertini riceve il cittadinanza onoraria

Mondovì: Pier Felice Filippi avrebbe scritto una lettera famiglia

"Sono vivo: pagato il riscatto,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — «Abbiamo ricevuto la prova che Pier Felice è . E' in mano ai rapitori, dice di star bene e chiede che assecondiamo la richiesta di riscatto». E' questa la clamorosa dichiarazione rilasciata pomeriggio, dopo le 14,30, dall'industriale metalmeccanico Giorgio Filippi ad undici giorni di distanza rapimento del figlio, sequestrato tra martedì e mercoledì della settimana sotto il portone al numero 55 di via Torino.

Per giorni, Giorgio Filippi ha negato nel modo più essere riuscito a mettersi contatto i rapitori del figlio; poi, improvvisamente, ha convocato i giornalisti consegnando, assieme alla breve dichiarazione che testimonia come le trattative siano iniziate, un breve comunicato siglato dal curante di Pier Felice, il dott. Aldo Milanese.

«Il medico curante di Pier — questo il testo —, constatando il prolungarsi del sequestro, rivolge accorato appello ai rapitori pregando di fare modico uso di predotti chimici sedativi, ipnotici, antiansia, essendo il giovane già sofferente fegato e di reni in seguito interventi pedici per emocolemiche subacuta post-trasfusionale al fattore sinistro. Consiglia vivamente di somministrare epatoprotettori».

Un appello ed un messaggio, dunque, direttamente rivolti ai rapitori, ogni probabilità assecondando una loro precisa richiesta e conferma che Giorgio Filippi ha ricevuto proposte di ed è disposto a trattare ritenendo convincente la prova che gli è stata fornita sullo stato di salute del figlio. Ma più, però, l'industriale ha voluto dire.

Si ignora attraverso quale canale i rapitori abbiano fatto pervenire a Giorgio Filippi il messaggio del figlio che assicuro di star e chiede che si paghi il riscatto: forse una telefonata, ma è più verosimile l'ipotesi che Pier Felice abbia scritto al padre e la lettera giunta ieri mattina a destinazione.

Altrimenti non si spiegherebbe il fatto che Giorgio Filippi, fino a venerdì, abbia negato di aver preso contatto con i banditi. O veramente non erano ancora fatti vivi o l'industriale attendeva prova dell'incolumità figlio, promessagli dopo primo tatto telefonico.

non sono che ipotesi, dal

Il padre Giorgio Filippi

Pierfelice Filippi

solo ipotesi si possono tracciare relativamente alla cifra richiesta in della libertà di Pier Felice. Giorgio Filippi non ha aggiunto altro al testo dei due comunicati e sostiene che per il momento gli è stata chiesta una cifra che ben al disopra delle sue effettive possibilità». Si parla di miliardi: chi dice due, chi dice tre, chi ancora più.

Giorgio Filippi chiaramente intendere che può anche pero tui arriverà mai a insieme cifre del genere. Ma il messaggio il quale i banhanno dato prova che Pier Felice è vivo e nelle loro mani ha riportato speranza nella palazzina di via Torino.

«Ho sempre detto — *afferma Filippi* — di voler trattare per riavere Pier Felice: oggi che è vivo e i devono sapere che la trattativa è possibile».

proseguono le indagini, intorno alle quali nemmeno ieri gli inquirenti hanno violato consegna del silenzio e del più assoluto *Ma il fatto che i banditi si finalmente messi in contatto con la famiglia rafforza l'ipotesi che una delle piste sulle quali lavorano carabinieri e polizia quella buona.*

Giorgio Tino

I due commerciavano all'ingrosso Alba e Bra

Imprenditori (formaggi e salumi) giudicati per bancarotta

ALBA — Due imprenditori commerciali sono stati rinviati giudizio tribunale di Alba per i reati di bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento delle loro aziende, con sede a Bra ed Alba, per commercio all'ingrosso e dettaglio di prodotti caseari e salumi.

Giovanni 44 anni, nato a Bra e residente a Magliano Alfieri frazione Sant'Antonio, e Luigi Balestra, 45 anni, residente ad Alba in Piana Gallo 1. Per conto fallimentari è stata pure rinviata giudizio la moglie di Balestra, Graziella Carrero, 36 anni.

I fatti si riferiscono anni 1967-'70, quando Villata gestiva a Bra il all'ingrosso formaggi e si univa in società Balestra per esercitare ad stesso commercio. Entrambi però, non avevano fortuna

fallirono dal tribunale albese.

Il capo d'imputazione fa carico a Villata anche di avere buona parte dei suoi beni attraverso una vita dispendiosa e di alto tenore. Villata e Balestra sono accusati ancora di avere fondato la società quando erano già in stato di dissesto e di avere «distratto» una ventina di milioni, di cui avrebbero saputo fornire giustificazioni.

a Carrero, infine, avrebbero a loro volta distratto una parte notevole dei averi.

I due coniugi avrebbero impiegato parte dei loro beni, ancor prima chiusura della procedura fallimentare, nello svolgimento di un'altra attività commerciale, dando una ditta individuale, la «Chamonix», pure con ad Alba, Carrero, che avrebbe in tal modo fornito una copertura al marito.

E. f.

Risparta nel '79 la Cuneo-Nizza?

PARIGI — La linea ferroviaria Nizza-Cuneo, la cui struttura era stata distrutta durante la seconda guerra mondiale, sarà riattivata entro i prossimi sedici mesi, salvo difficoltà imprevista, e riaperta al traffico nell'ottobre 1979.

Precisazioni in tal senso sono state fornite dal direttore della divisione commerciale e delle relazioni con l'estero della Sncf (Ferrovie dello Stato francesi).

Il costo globale del risistemazione della linea, che misura 82 chilometri (47 dei quali in territorio francese) è stato preventivato in 140 milioni di franchi. (Ansa)

Via Genova esiste solo carta

Strada "fantasma,, nel comune di Bra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRA — *In città c'è una strada fantasma: ha un nome (via Genova, da interpretarsi più come un omaggio che come un'indicazione per raggiungere il lontano capoluogo ligure), la si vede tracciata sulle piante topografiche di Bra, ma non esiste.*

E' un tra corso IV Novembre e via Cuneo, al quale gli urbanisti attribuiscono una certa importanza fini di una maggior scorrevolezza del traffico automobilistico tra il ponte sulla ferrovia e l'imbocco delle strade per Fossano e per Cherasco.

E' questo un nodo cruciale della viabilità cittadina. Proprio nel punto più stretto, via Cuneo, deve smaltire volume di traffico, proveniente extraurbana da Alba, da Cuneo, da Torino; sia urbana (si contribuisce anche l'assurdità del lo a livello della stazione) particolarmente elevato di entrata e uscita fabbriche e durante il rientro dalle gite domenicali.

Automobilisti e camionisti sono costretti a lunghe code al semaforo, attese snervanti, pericolo, rumore insopportabile e inquinamento.

«L'apertura della via Genova — dice prof. Adalberto Rastelli, insegnante, studioso di problemi urbanistici e del traffico, membro missione comunale per la viabilità — pur non sufficiente a risolvere il problema sarebbe però di sicuro aiuto. Non comprende quindi perché venga attuato progetto della sua apertura tempo deliberato».

L'unico ostacolo visibile si all'apertura della via Genova è un robusto cancello che sbarra l'imbocco verso Cuneo: sia costruzione abusiva, Comune comunque non dovrebbe avere difficoltà a farla rimuovere.

«nascita» (effettiva e non più limitata carte stradali di via Genova trarrebbero vantaggio non solo automobilisti ma anche le aziende che nel quartiere di corso *IV Novembre.*

g. m.

Temperatura Cuneo

massima 21
minima 12

Umidità media: 48 per cento. Temperatura l'8 luglio dello scorso anno: 19; 16. Il Sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 21,11. Luna: nuova. Vento: da Nord-Est, 10 km all'ora. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno con possibili addensamenti di nubi nel pomeriggio; visibilità buona; venti deboli; temperature senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (24; 17), Bra (24; 14), Ceva (22; 14), Fossano (23; 13), Limone (26; 9), Mondovì (21; 13), Raccogni (23; 14), Saluzzo (22; 16), Savigliano (24; 13).

Non si esclude, però, l'ipotesi dell'incidente stradale

La donna di Dronero forse uccisa dall'amante o da un "protettore,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DRONERO — Rosanna Tovagliaro, la giovane donna morta giovedì in circostanze , è vittima del racket prostituzione oppure uccisa per vendetta da qualcuno con cui conviveva?

Sono queste le ipotesi più probabili sulla sua tragica fine, anche se può essere scartata a priori quella dell'incidente stradale: in tal caso vi gravi responsabilità da parte di qualche automobilista «pirata» che dopo averla travolta sulla strada S. Chiaffredo l'avrebbe abbandonata in fin vita

Le testimonianze fino ad ora sono state raccolte fra gli abitanti della frazione S. Chiaffredo di sono esplicite: chi ha visto la donna poco prima che venisse gravemente ferita, cioè attorno alle 22,15 di giovedì notte, non ha esitato a descriverla come affannata, mentre correva per la strada, la pioggia battente, voltandosi in continuo e cambiando repentinamente direzione: prima, infatti, correva a piedi, verso Busca; poi è tornata indietro, verso il bivio S. Chiaffredo, tentando di ripararsi dalla pioggia tenendo la borsetta sul

Nessuno, poi, all'ora presumibile cui è stata gravemente ferita, cioè le 22,25, ha udito nulla: né frenate auto, né urla, né grida allarme: eppure Rosanna Tovagliaro è stata trovata dai soccorritori, cioè alcuni abitanti della frazione, con gravi volto, che era sfigurato e tumefatto al collo, sulla schiena, e che perdeva abbondantemente dalle orecchie.

Rosanna Tovagliaro è morta durante il sull'ambulanza della Cri che trasportava dall'ospedale di Cuneo — dove era stata giudicata in fin di vita — a quello a Torino.

Prima di morire, sull'ambulanza che andava a tutta velocità Torino, ha detto una sola frase: «*Sono Rosanna Dronero: ho tanto freddo*».

Rosanna Tovagliaro viveva nel essere uccisa da qualcuno di cui, tuttavia, non ha mai fatto il nome: questo è quanto risulta dalle testimonianze di coloro che a Dronero la conoscevano. Circa dieci giorni prima di essere uccisa, si era presentata, con il corpo pieno di lividi, da un medico di Cuneo, il dottor Mario Pellegrino, al quale aveva confidato essere rimasta vittima di un incidente sul lavoro. Pare, invece, che i lividi e le escoriazioni, diffuse in tutto il corpo della giovane donna, fossero causate dalle percosse subite.

Rosanna Tovagliaro

Madre di due figliole, sposata e separata dal marito, il piastrellista Ugo Massola, nato e residente a Dronero che in questi ultimi tempi lavorava sulla Costa Azzurra, Rosanna Tovagliaro è forse vittima del giro della prostituzione.

La donna aveva lavorato per qualche al ristorante «Belvedere» di Cuneo ed ultimamente lavorava come addetta alle pulizie presso l'albergo «Fiamma». Si sa che viveva in città con un'amica, mentre le sue figliole erano affidate ai nonni materni, a Dronero. Il nome dell'amica non è ancora rivelato e sembra anche talvolta Rosanna dimorasse presso una prostituta di Boves.

La vittima portava sempre, nella borsetta, la carta di identità della sua. «Se mi perdessi — diceva — *si potrebbe così risalire alla mia identificazione*». Un atteggiamento strano ed incomprensibile.

I trapelato, sinora, sulle indagini che condotte a ritmo serrato dai carabinieri di Cuneo, in collaborazione con quelli di Busca e di Dronero.

Gilberto Ferrando

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cinema: Champagne per due dopo il lungo addio.
Fiamma: Mash.
Nella Pon, Pon e il Natalone: Le colline hanno gli occhi.

ALBA

Cinema: chiuso per ferie.
Edera: Quando d'ora in poi, ciao lui.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: La nuova avventura di Furia.

BOVES

Nuovo: Il ritorno di don Camillo.

BRA

Impero: Valentino.
Politeama: Serpico.
Vittoria: La caida beata.

BUSCA

Bijou: chiuso per ferie.
Lux: Le perle di un fuorilegge a Lagos.

CARAGLIO

Splendor: chiuso per ferie.

CARRÙ

Moderno: Mascari.

CEVA

Belle Furie e le sorelline.

CHERASCO

Balbiani: Er.90, sfida al Re e al collato.

CORTEMILIA

Nuovo: Poliziotto sprint.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: La compagna di pesco.

FOSSANO

Astra: Torino nera.
Ideal: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauri.
Lyrique Piemonte: Lun: 007: Si vive solo due volte.

MONDOVI'

Cinema: Il mostro.
Ferrero: chiuso per ferie.
Nuovo Kobra.

ORMEA

Arbaria: Quell'amore oggetto del desiderio.

PEVERAGNO

Silvestro: chiuso per ferie.

PIASCO

Cinema: Il gobbo.

RACCONIGI

Sociale: L'ultimo giorno

ROBILANTE

Robilantese: è chiudere anche la città.

SAVIGLIANO

Awenir: Kong.
Cinema: chiuso per restauri.
Nilo Marlow indaga.

SALUZZO

Cinema: Rosa con bon, Sora del
La donna che violentò se stessa.
Splendor: Il grande attacco.

VERZUOLO

Cinema: La piena che uccide.
Magliana: La grande avventura.

ASTI

Lux: chiusi per ferie.
Politeama: 007 vive e lascia morire.
Reflector: chiuso per ferie.
Splendor: La rapina di Bruce Lee.
Teatro: Il Casanova (di Fellini).
Vittoria: Lady Challerley junior.

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Botasso, piazza Galimberti; Galvi, corso Nizza.
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele, Olmo Gentile, via Mazzini.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
Savigliano: Cuccu, via Mercadi.
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte.
Borgo San Dalmazzo: Albertini, piazza S. Rocco.

GUARDIE DI TURNO

Oggi dalle 7 alle 12,30 e dalle 18,30 alle 20: Elf (corso). Esso (corso IV Novembre). Esso (corso Soleri), Shell (corso Francia), Shell (Madonna delle Grazie), Total (corso Mosviero), Total (corso G. Ferraris), Agip (Madonna dell'Olmo). Agip (Tetto Garetto), Mach (piazza Torino), Fina (corso Nizza), Act-Agip (piazza Europa), Chevron (corso Kennedy), Alba Di P.I. (Passatore).

PANORAMA CUNEESE

SAVIGLIANO — 650 milioni di lire i lavori di costruzione dei nuovi reparti dell'ospedale Santissima Annunziata, che permetteranno l'istituzione di nuovi servizi di assistenza. Il progetto relativo è stato approvato in questi giorni dalla Regione.

CENTALLO — E' stata determinata l'indennità che sarà corrisposta ai proprietari dei terreni espropriati per la costruzione delle case economiche e popolari di Centallo. Il «Gran magistero dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro» riceverà due milioni e 200 mila lire, e Bartolomeo Bigliore, in qualità di fittavolo, avrà due milioni e 224 mila lire.

...TE D'ALBA — Con un contributo di 600 mila lire Regione Piemonte, la civica di Monforte — che dispone di circa 600 abitanti — potrà arricchirsi di nuovi servizi. A Manforte si legge molto certamente di più della media provinciale e nazionale: la biblioteca, infatti, è attivissima, malgrado l'inadeguatezza dei locali e delle attrezzature: conta infatti, 250 frequentatori abituali ed un movimento annuo di circa 1300 volumi, più una popolazione di duemilatrecento abitanti.

STROPPO — Una pensionata di 67 anni, Roberta Dao La Pook, abitante in frazione Morinello, si è tolta la vita strangolandosi al collo un cappio di canapa, fissato ad una scala che si trovava nel locale della propria abitazione. La donna è stata ritrovata penzolante dal figlio Bruno, di 37 anni, allertato, che nel tentativo disperato di salvarle la vita le ha fatto ingerire una forte dose di grappa. La morte è sopravvenuta dopo pochi per collasso cardiocircolatorio.

tecno immobili
s.a.s. - Via San Michele n. 29
FOSSANO - Tel. (0172) 62.444

CEDE: (anche parzialmente) azienda zona CUNEO. netto 170.000.000 annui. Dipendenti n. 3. ampliamento trollabili.

VENDE: In centro CARAGLIO signorilissimo alloggio con ristrutture eccezionali. AFFARONE.

: zona turistica montana 24.000 mq . Pagamento loggi.

VENDE: In rustico '400 ristrutturato.

In - BORGO S. ANTONIO alloggio libero 3 camere, cucina, servizi, box, cantina.

«CITTA' CUNEO» (Intercom.) quale migliore negozio «l'alta fedeltà»
Via Martiri della Liberazione 22 - Tel
DISCHI e tutto per la musica - ALTA FEDELTA'
Altec Lansing - Kilpach - S - Toshiba - Yamaha - Phase Linear
Prova d'ascolto delle famose casse Magnepan

LA GÖBA
Albergo ristorante dancing
Niella Tanaro (Cn)
a 100 m uscita A/6 (0174) 62.500
Saione Sound:
DISCOTECA
nel tempio del liscio
Lady 2000
Servizio ristorante - Tavola calda

Televadio Savigliano presenta
Spettacolo
LAURA LOSSI
E I DEL CORO
Venerdì
Festa del Liscio un eccezionale debutto
WOLMER BELTRAMI
l'Oscar fisarmonica

CASA DEL COLORE
Alocco
tappezzerie, moquettes
AGOSTO APERTO
FOSSANO - Via Marconi 55
Tel. 0172/60762
TINTAL

Le piscine sono aperte dalle 9,30 alle 19
Mercoledì
Televadio Savigliano
TINA TURNER SHOW
Lo spettacolo che bisogna vedere
unico L. 6000

OCCASIONI VENDO
FORD TRANSIT FURGONI a consegna CAMPAGNOLE benzina/Diesel
vendo per c.t.
Tel. 0171/71.367

l'AVIS fa appello alla donasangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

D. Prato
Gioielliere in Mondovì
MONDOVI' - v. St. Agostino, 13

CAMACO
Questa sera 21 per voi giovani suonerà il formidabile complesso
CLASSE UNICA
Per il liscio suonerà l'orchestra
VACCHETTA FOLK

CAORIN
RAVELLO
oltre lo stile

Un patrimonio architettonico da far scoprire al grosso pubblico

A Racconigi le ville fortezza per le giornate di caccia del re

NOSTRO SERVIZIO

— In questi anni si è parlato in tutta Italia delle ville e delle dimore o meno da rilanciare il profilo turistico.

Nemmeno una parola però è stata spesa per le ville-fortezze del Racconigese che, nel loro genere, architettonicamente «non capiabili». A farle costruire fu re Vittorio, anche se le idee già Carlo Alberto.

Le ville tutte a Nord di Racconigi, oltre il castello, e sono disposte in da equidistanti sia loro che dal castello. Ed che ville sono e proprie piccole fortezze usate dagli allora reali e corte battute di caccia. è difficile ricostruire una di queste giornate.

I sovrani dandevano per la caccia. Dal castello di Racconigi partivano le salmerie (muli e cavalli con viveri, armi e munizioni) e una buona scorta di cavalleggeri.

I soldati trovavano posto nelle dimore agresti, in messe stabilmente alle due opposte aperture d'ingresso. I cuochi mettevano in funzione le immense cucine mentre i maggiordomi stipavano le provviste negli appositi locali. quando tutto era in funzione arrivavano i sovrani e la lunga scorta di nobiliotti e gentildonne.

Racconigi. ville a Savoia, e città

Le ville fortezze sono racchiuse in un perfetto quadrato con cappello, scuderie, cucine e posti per l'acqua. In pratica, quando si faceva la battuta di caccia dimore autosufficienti per ogni esigenza, compreso un quanto mai ipotetico attacco armato.

Sfarzo di quei giorni è rimasto niente. I contadini del re, che allora coltivavano l'immensa tenuta di Racconigi, hanno acquistato quasi tutte queste dimore agresti.

non toglie che quasi edifici passeggino ancora il fascino di quel tempo e, visto che in questi anni si parla insistenza di «agriturismo» potrebbero essere delle tappe d'obbligo per le persone che cercano qualcosa di veramente diverso.

f. p.

cinque puma a un nandù

Sei "lieti eventi,, allo zoo di Fossano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— Gruska, «mamma» puma dello zoo di Fossano, ha finito il periodo di attesa e nella notte fra lunedì e martedì, in angolo gabbia, ha dato alla luce cinque piccoli puma.

Le avevano preparato particolarmente ella, ha preferito l'angolo della gabbia dove vive abitualmente. Da quest'angolo non si è più allontanata ed avvicinarsi. Martedì ha mangiare e soltanto il giorno dopo ha ricominciato ad accettare il cibo, purché fosse posto a notevole distanza.

E' la prima volta che Gruska ha dei cuccioli e lo zoo di Fossano non finito spaventarsi, dovrà difenderne per mancanza di spazio per poterli ospitare. Nella gabbia attigua Jara, il puma maschio, osserva i cuccioli con sguardo bonaccione ed apparentemente indifferente.

Allo zoo tuttavia proprio in questi giorni c'è stato un altro lieto evento, del tutto eccezionale: si è schiusa, per la prima volta, un nuovo di «Nandù», un animale che assomiglia molto allo struzzo e ne è nato un pulcino che ancora stenta a tenersi sulle zampe.

«E' una nascita del tutto fuori del comune — afferma Silvio Pia, della commissione di gestione dello zoo —: al giardino zoologico di Torino, ad esempio, non sono ancora riusciti a veder nascere un pulcino di Nandù. E può darsi che questo non sia che il primo, perché "papà Nandù" sta covando altre sei uova».

In questa specie di uccelli, infatti, è il maschio a covare le uova: mamma Nandù, nel frattempo, gironzola nelle vicinanze.

a. c.

Le filarmoniche di "casa nostra" a Niella Tanaro

NIELLA TANARO — Le filarmoniche «di casa nostra» saranno le protagoniste della prima rassegna che si terrà oggi pomeriggio nel del Cebano.

E' un incontro amichevole fra filarmonicisti organizzato dalla Pro Loco niellese; saranno presentati brani musica varia. La manifestazione avrà luogo nel «Giardino degli ippocastani», con inizio alle 15.

A tutti i partecipanti sarà consegnata una medaglia ricordo.

(g. g.)

«Immagini di Langa» premiate a Rodello

RODELLO D'ALBA — Si svolge oggi pomeriggio la premiazione dei vincitori nazionale di pittura estemporanea «Immagini Langa», promossa dalla Pro Loco di Rodello e di Monteluppo, con il patrocinio «La Stampa», al quale presenti centoventi opere.

Un concorso analogo, scopo di valorizzare le bellezze paesaggistiche ed artistiche delle Langhe, sarà bandito l'anno prossimo da Monteluppo d'Alba.

(g. f.)

BOVES — A fianco dell'attuale campo da tennis situato nel parco della cascina Marquet, entro il 1979 verrà costruito un secondo campo che avrà meno a disposizione dei ragazzi. Lo ha deciso la giunta comunale che ha preventivato una spesa di circa 8 milioni di lire, alla contribuirà in misura non definita la comunità montana.

«Tutti in piazza» domani a Cuneo

CUNEO — Il Parco della Resistenza fornirà il suggestivo scenario per la prima rappresentazione all'aperto della serie «Tutti in piazza», la rassegna all'aperto di prosa, musica, balletto, folk.

Domani sera, infatti, con inizio alle 21,30 verranno eseguiti davanti al monumento alla Resistenza balletti classici.

La manifestazione, che è organizzata dagli assessorati alla cultura del Comune e della Regione Piemonte, in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, fornirà una seconda, suggestiva rappresentazione nel cortile del palazzo municipale, mercoledì prossimo alle 21,30 con «Il mandato» di N. R. Erdman.

(g. r.)

Borgo San Dalmazzo, a rilento i lavori di costruzione

L'asilo chiamato desiderio

DAL NOSTRO

— Iniziati nell'ottobre i lavori per la della nuova scuola materna di Borgo procedono molto a rilento.

A tutt'oggi, infatti, l'edificio, il cui costo complessivo era stato in 160 milioni di lire, è stato costruito soltanto per un terzo.

L'importante opera pubblica — per la cui costruzione il comune ha deliberato nei giorni scorsi il pagamento di 50 milioni — è finanziata da un contributo regionale capitale e da un che l'amministrazione locale Borgo ha stipulato una banca.

La nuova scuola materna assume un'importanza notevole per la zona urbana della città, cresciuta troppo in fretta, senza che fossero previsti urbane e di servizio.

I problemi nuova zona residenziale hanno posto in seria difficoltà il comune: il comitato di quartiere, infatti, ha una lunga di rivendicazioni, fra cui la realizzazione di una scuola elementare: gli scolari continuano ad essere ospitati in aule di fortuna, ricavate al piano di un condominio.

Gli abitanti del quartiere sistemazione provvisoria e chiedono che si avvii la procedura per la costruzione di un edificio adeguato.

Di riguardo è significativo il commento di un abitante della «Se i lavori per la costruzione della scuola materna procedono allo stesso dell'interminabile asilo un — apertura avverrà probabilmente settembre, n.d.r. — i nostri bambini hanno tempo di diventare adulti».

g. m.

Saluzzo: insultò agente di custodia condannato a 4 mesi

SALUZZO — Aldo Cadettu, 32 anni, residente Pinerolo in corso Torino, è stato condannato dal tribunale di Saluzzo a quattro mesi di reclusione perché aveva insultato agente di custodia.

Nel gennaio scorso era detenuto nel di Saluzzo per scontare una pena alla quale l'imputato era stato precedentemente condannato per resti commessi. In cella criticando alta voce, con altri detenuti, il comportamento una carceraria e, il suo giudizio, trattava in modo disumano i detenuti.

Questo discorso era stato dal Pasquale Peronespolo, che va chiesto al formulare accuse precise nei confronti del proprio collega. Per tutta risposta era stato detto di «impicciarsi» fatti suoi, che la cosa riguardava minimamente, che se avesse riferito quelle parole qualcun altro gli avrebbe messo le mani addosso.

Pasquale Peronespolo era lasciato impressionare dalle minacce e denunciato l'accaduto alla magistratura.

(a. l.)

SOMMARIVA BOSCO — Ugo Filgnolo, 53 anni, di Sommariva, è stato investito, ieri mattina, da una 128 guidata da Paola Galvagno, 24 anni, infermiera, pure di Sommariva, mentre il malcapitato stava tornando a casa. Soccorso e trasportato all'ospedale di Bra, è stato ricoverato con prognosi di quaranta giorni per la frattura del femore della gamba sinistra.

BOVES — L'amministrazione comunale ha stanziato un contributo di tre milioni per la costruzione di un'area di parcheggio nei pressi dell'ippodromo geriatrico di Boves che verrà ristrutturato ed ampliato.

Le ha organizzate il Comune per i ragazzi di

"Vacanze in città,, per 200

Alba: i ragazzi delle «Vacanze in città» nella piscina Comunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Per i ragazzi che non hanno potuto recarsi al mare o in montagna, le vacanze potranno essere ugualmente piacevoli in città grazie all'iniziativa, presa dall'amministrazione comunale, «Vacanze in città», alla quale è prevista la partecipazione di circa 200 ragazzi dai 6 ai 14 anni.

Il primo turno, iniziato quattro settimane, si protrarrà fino al 28 luglio; il secondo inizierà il 1° agosto e si concluderà

Il programma che abbiamo — spiegano gli assessori — mira a far impiegare ai bambini il tempo libero in modo utile e costruttivo, lasciando ampio spazio alla loro fantasia e creatività. Anche i genitori che lavorano trovano in quest'iniziativa un modo valido per sistemare i loro figli ormai liberi da impegni scolastici».

f. f.

NOTIZIE SPORTIVE

Le gare del torneo di pallone elastico

Bertola-Balocco Mermet

SERVIZIO PARTICOLARE

— Superbo a Cuneo un Berruti irriconoscibile, Felice Bertola troverà sulla sua strada al «Mermet» l'orgoglio di Carlo Balocco, il terzo uomo sulla carta di questo campionato che secondo il parere dei conoscitori più esperti dovrebbe vederli in finale, oltre a Bertola e Berruti, proprio Balocco e Devia (con qualche chance per Arrigo e Rosso, dice qualcuno, se batterà Arrigo nel recupero di martedì).

Bertola è in gran forma e caricato psicologicamente dalla squillante vittoria contro il grande rivale che l'ha ricompensato dell'amarezza procuratagli dalla sconfitta in campionato di Monastero Bormida.

«Non ho mai visto Felice così — dice Scarsello, più amico che controllore, come dirigente della Marchesi di Barolo, del "suo" giocatore — a tavola adesso si permette anche qualche buon bicchiere di Barolo e mangia più solo riso bollito, la pressione con questa cura non gli si abbassa più».

Bertola è intenzionato a non concedergli nessuna distrazione contro Balocco che stima molto come giocatore e al quale predice un buon avvenire.

Carlo è atleta battuta lunga e fastidioso che al «Mermet» ha già grossi sia a Bertola che a Berruti, nella palpitante finale di due anni fa per il titolo tricolore, un avversario quindi da domare al ricaccio con colpi pazzanti di cui Bertola è maestro.

Fra i terzini più in Piemonte ha Silengo, che disputerà Nada: proprio lui e Mauro, a Ugo Barbero e Birotto, a nostro avviso i migliori terzini del campionato.

Ad Andora un test importantissimo contro Devia e Galliano, mentre Musso ha anticipato a Torino contro Belmonte. Arrigo è fermo: giocherà martedì sera a Cuneo nel recupero contro Rosso.

g. b.

ULTIMA

Bertola infortunato sarà in campo?

ALBA — Felice Bertola, per uno strappo inguinale alla gamba destra prodottosi all'ultima ora, durante chevale, affronterà in condizioni precarie Carlo Balocco al «Mermet».

Il campione d'Italia infatti rischia di non poter neanche giocare alla battuta in quanto avverte un dolore fortissimo alle gambe che gli blocca quasi completamente i movimenti.

Bertola sarà quindi in campo per onore di firma, ma quasi sicuramente giocare mentre alla battuta andrà il giovane Abate. Una grossa tegola quindi per la Marchesi di Barolo e il campione d'Italia appare in condizioni mercoledì sera a Cuneo contro Berruti.

(g. b.)

ALBA — Una corsa campestre a in programma per domattina. Il recupero dei partecipanti è stato per la data prevista per la corsa. La gara prenderà il via alle 9,30 e si snoda per un tracciato di una decina di chilometri sulle colline sovrastanti la città.

Nuotano in 500 a Cuneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— 20 squadre piemontesi, con 500 atleti iscritti alle categorie ed A, B, C, hanno già dato la loro adesione al «2° Trofeo Covencar-Fiat» in programma alla piscina scoperta ed organizzato «Cuneo

E' record iscrizioni e conforta gli organizzatori che hanno avuto buon fiuto nello spostare Bella prima domenica di settembre al mese bizzoso — almeno si spera — luglio, la data gare natatorie, che comprendono 50 e 100 metri stile libero, dorso, farfalla e 200 misti.

L'elenco delle società iscritte testimonia dell'importanza che il 2° Trofeo Covencar-Fiat è andato assumendo; hanno infatti la loro adesione: C.S. Fiat Torino, Rari Nantes Torino, Centro Nuoto Torino-Piemonte, Libertas «D. Rora» Torino, Dopolavoro Ferroviario Asti, Csen Asti, Way-Assauto Asti, Pinerolo Nuoto, Novara Nuoto, Arona Nuoto, Sporedia-Nuoto Ivrea, Centro Nuoto Casale, Borgosesia Nuoto, Le Pleiadi Tennis Moncalieri, Libertas 3 S. Lucerna S. Giovanni, Sporting Club Alba, Swimming giano, Country Club Cuneo, Libertas Nuoto Cuneo e naturalmente Cuneo Nuoto.

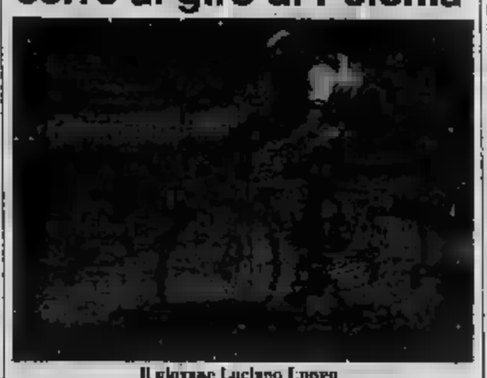
In campo provinciale Cuneo Nuoto, allenata dal prof. Francesco Marangio, ha la possibilità di inserirsi in alcune gare nella lotta al vertice. Per la categoria ragazzi la Cuneo Nuoto schiera: Paola Belli, Simonca Calandri, Clelia Sanna, Ugo Martina, Vincenzo Pellegrino e Gianpiero Zanzottera.

Fra gli esordienti gareggiano: Raffaella Marangio, Bruno, Elena Dalmasso, Carla Odorda, Corrado Luci, Fabia Almar, Corrado Dotta, Danilo Gotta.

Tra esordienti B: Roberta Marchiani, Lorella D'Ercole, Daniela Palla, Giorgio no, Fabrizio Testa, Fabrizio Talini; gli esordienti C: Cristiana Canale, Mirella Rosa, Patrizia Pella, Stefano Paolucci, Paolo Sanna.

g). r.

Un ciclista fossanese corre al giro di Polonia



Il giovane Luciano Longo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — Luciano Longo, ventiduenne fossanese «scoperto» da Beppe Bono, direttore sportivo dell'«Argentera» di Fossano, parteciperà da domani al giro internazionale di Polonia per dilettanti. Rappresenterà gli azzurri insieme con altri 24 atleti è dunque entrato definitivamente nella élite del ciclismo nazionale.

Longo è stato campione provinciale giovanissimi nel 1971 con due vittorie, campione provinciale allievi l'anno successivo e nel 1973. Nel '74 ha ottenuto cinque vittorie ed è risultato quarto al campionato piemontese; passa dilettante di terza nel '74, vince tre e partecipa ai campionati mondiali juniores a Varsavia. Nel '75 ha la sua stagione più difficile, poche soddisfazioni, torna alla ribalta l'anno successivo con 4 vittorie, con il 2° posto ai campionati piemontesi il 10° giro Campania. Ormai lanciatissimo, vince a nel 1977, al piazza 10° al giro di Spagna ed ottiene lusinghiera e ottimi piazzamenti.

a. c.

Gara di bocce

"Pallino d'oro" oggi a

GARESSIO — Si disputa oggi la 1ª edizione del «Pallino d'oro», gara a bocce riservata alla categorie Propaganda a Regionale.

competizione sui campi della Bocciofila garessina.

Numerosi i premi in palio, fra cui il «pallino d'oro» per il vincitore, medaglie e coppe per i primi classificati.

(g. g.)

Dogliani: 10 ore a coppie per moto da regolarità

DOGLIANI — Prende il via stamane la seconda edizione della spettacolare gara motociclistica delle «10 ore a coppie». E' una competizione nazionale di regolarità, organizzata dal Motoclub di Dogliani, aperta a cadetti, junior e senior, su sette categorie di motori, da 50 a 500 cc.

Il percorso di gara è di 40 chilometri, che i concorrenti devono compiere dieci volte, con cambio del pilota della motocicletta ad ogni giro. Si snoderà attraverso le Langhe, toccando le località di Gesa, Casa Sottana, Torrente Rea, Rio Casa, Gianchelli, Ponte Gherbiana, Tarpchi, Biarella e Dogliani.

La prova speciale che offre maggiori caratteristiche spettacolari si disputa tra Cave Piancerretto e Cavalla, nove chilometri di strada che è tutta visibile dall'alto di una collina.

Alla competizione sono iscritte cento coppie di corridori, provenienti da Piemonte, Liguria e Veneto, come era già avvenuto lo scorso la cui edizione venne vinta dalla squadra della «B.W.M.».

Sono presenti ufficialmente le marche Gilera (con i piloti di maggiore spicco, quali Gualdi, Eligio, Oldrati, Sava) e «B.W.M.» con Radici ed altri valenti piloti. La premiazione finale avverrà alle 18 a Dogliani in piazza Einaudi.

g.o.

Una ventenne di Dronero sfida il Maira in kalak

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DRONERO — «Ho iniziato a praticare questo sport — dice Poggio, anni, dronerese, campionessa regionale di kalak — due anni fa, seguendo l'esempio di alcuni amici di Cuneo e di Dronero. Andare in canoa è uno sport che affascina, che avvicina, di moltissime discipline alla natura. questo ho acquistato un kalak ed ogni tanto mi diverto a sfidare l'impetuosità acque torrente Maira».

Marita Poggio, insegnante di educazione fisica entusiasta di questa disciplina sportiva che in Italia ancora raggiunto un numero elevatissimo di appassionati e non nasconde questo entusiasmo: «E' difficile — dice — descrivere le sensazioni che si quando si scende con la canoa lungo di un torrente, rischiando di rovesciarsi acqua l'immancabile paura. In particolare per chi è alle prime armi».

Marita Poggio però, anche dolorosamente l'aspetto ecologico della canoa, non concedendo troppo spazio all'aspetto agonistico. partecipato, maggio, al raduno internazionale canoistico che, organizzato dal Cuneo, provincia e proprio in questa occasione ha rilevato l'Italia dalle nazioni europee per quanto riguarda la canoa.

«In Francia, in ed in molte altre Nazioni — la Polonia — moltissimi i canoisti che praticano abitualmente questo sport. Da noi si è ancora fermi a poche discipline, moltissime volte più "chi" che praticate; la scelta è limitata agli sport tradizionali e nuove esperienze stentano a prendere piede. Forse bisogna soltanto un po' di pazienza, perché sono certa che chi avvicina una volta ama un minimo la natura, innamora di questa disciplina».

g. fa.

Grandi novità Fiat 1978:

127 Fiorino

ha alle spalle 5 anni di primati della 127 e 360 kg di carico

127 Fiorino ha tutte le qualità per ripetere nel settore del trasporto i successi della 127, vettura più venduta in Europa.
Con la disinvoltura con cui la 127 trasporta persone, il Fiorino trasporta kg carico; in un volume di 2,5 m³, razionale come un «container» (lungo m 1,46, largo m 1,40, alto m 1,30), facilmente accessibile per l'ampia apertura posteriore (m 1,25 x 1,24 di base) e per il pianale a soli 37 cm da terra. In più, 127 Fiorino ha le porte posteriori bloccabili, in posizione aperta a 90°, e il sedile e i divisori della cabina facilmente asportabili anche a settori.
Nessun problema quindi per carichi sporgenti e fuori dimensione.
127 Fiorino è solo 10 cm più lungo della 127 e ben 37 cm più alto: l'ideale per caricare-trasportare-scaricare in città.
Ma grazie al suo collaudato da 903 cm³, che sviluppa 45 CV e una velocità di 120 km/h, il Fiorino è ideale anche per i trasporti extraurbani. Solo ha fatto la 127 poteva fare un veicolo da con tanta manovrabilità, tante rifiniture, tanto brio automobilistico come 127 Fiorino.

La 127 carico da traffico da

FIAT veicoli commerciali

Per una scelta ben consigliata: Concessionarie Fiat

ALBA — S.A.C.A. di D. Rabino & C. Via Piave 72
BORGO DALMAZZO - Berardengo C. snc Via
BRA — Ing. C. Fanti & C. snc V.le Madonna dei fiori 20
CUNEO — PISANI & C. spa P.zza Europa
FOSSANO — CORCIARINO MANFREDI V.le Regina Elena 120
ELLERO & C. P.zza Repubblica
SALUZZO — A.C.A.S. di OCCELLI V. & C. C.so Roma 7
FISSOLO B. C. snc V. della Vittoria 41

...i: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. ...003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.253; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

IL NUOVO CAPO DELLO STATO, I RICORDI LIGURI, I COMMENTI E LE PRIME REAZIONI

Sandro Pertini, un savonese al Quirinale

Perché è giovane

Leggo i primi titoli dei giornali del pomeriggio: *«Pertini - Profonda stima per l'uomo, c'è una sola riserva: l'età»*. E' stato il «ritornello» di questi giorni. Pertini ha risposto ... frizzante battuta sulla longevità dei suoi familiari, l'altra settimana, mentre era attorniato ... giornalisti alla Camera.

... Per ... conto vorrei raccontare ... episodio, ... ce no ... bisogno, che dimostra il contrario. Dunque: ho incontrato Sandro Pertini per la prima volta il 9 dicembre 1976, ad Albenga. Ero lì per la cronaca del Congresso socialista della provincia di Savona. Pertini arrivò in ritardo perché qualcosa non aveva funzionato nell'organizzazione di quella federazione e i due giovanotti — Bobby Botdero e Giorgio Lugli — incaricati di andarlo a ricevere alla stazione di Genova non lo avevano incontrato. Pertini, infreddolito nel suo cappotto marron, aveva fatto su e giù sul marciapiede per una buona mezz'ora, poi (finalmente) ... notizia da un appuntato della «Polfer» che gli aveva chiesto se avesse bisogno di qualcosa. In breve: il prefetto di Genova gli aveva messo a disposizione la sua vettura e finalmente il Presidente era arrivato ad ...enga.

All'arrivo mentre i dirigenti del psi savonese ed i delegati gli correvano incontro, ad abbracciarlo, a chiedergli notizie, aveva avuto alcuni scatti, caratteristici del suo carattere impulsivo quanto sincero: si era sentito un po' tradito. Non aveva neppure voluto — subito — salire sul palco, ma s'era rintanato in mezzo ad un gruppo di anziani, nella platea.

All'una si interruppero i lavori del congresso e ci fu un pranzo (da Schivo) cui con Pertini parteciparono i dirigenti del psi savonese ed alcuni dirigenti nazionali. Pertini andò a tavola fu un conversatore infaticabile: chiedeva ... questa cosa o quell'altra, ... quasi e quel compagno che non aveva visto.

Col presidente Pertini ...bisti alcune parole, qualche battuta, un po' ... «colore» (come si dice) per l'articolo. Fu estremamente gentile.

... Quest'anno, il 19 marzo, domenica delle Palme, ero a Roma. Sul mezzogiorno camminavo con un collega per la «solitelia» di Montecitorio. Pertini, accompagnato dalla signora Carla, usciva da un bar e veniva nella mia direzione. Guardavo con simpatia questo ottantenne venire avanti, col passo d'un giovanotto, la pipa in bocca, i giornali nella tasca destra della giacca, una bella giacca chiara. Stavo per salutarlo, ma mi precedette: mi aveva riconosciuto, a due ... di distanza, come se ci fossimo incontrati il giorno prima.

... altro ricordo ... mi riporta alla fanciullezza. ... nonno era un ferroviere e socialista. Il fascismo gli aveva tolto il lavoro, ma lui non se la prendeva, diceva sempre ... *«quel pazzone»* prima o poi avrebbe fatto *una brutta fine*. A noi ragazzi di casa, quando poteva, ci parlava del socialisti e del '21. Un giorno, ricordo, stavo sfogliando una rivista (naturalmente fascista, dati i tempi) per guardare le figure, le fotografie. Mio ... che era lì accanto, d'un tratto ... fermò lo ... mentre stavo per voltare pagina e mi indicò una foto con un ometto su uno sfondo di alberi, che ... uno ... sorriso. *«Vedi, questo è Sandro Pertini»*, mi disse. Vestiva ... lotta e aveva un berrettuccio in testa. Ai piedi gli scarponi. *«E' questo Pertini?...»*. Mi pareva impossibile che un uomo come lui, un avvocato, fosse ridotto, per campare a vivere così: e forse fu quello il momento in cui capii abbastanza bene cosa significasse il fascismo.

Che dire oltre, di Sandro Pertini, se non avvenimenti che sono ormai nella nostra storia. Le sue vicende di lotta al fascismo — che altri con ben più esattezza ed autorità raccontano in questi giorni sui giornali — di quando fu distribuiva i volantini a Stella e lo arrestarono; di quando organizzò la fuga di Turati con i due marinai Dabove ed Ombla.

Il processo di Savona e la condanna e la «traduzione» in manette alla stazione. Fatti, episodi. Però dalle biografie di Pertini mi resta a mente il silenzio che cala d'improvviso fra la gente che aspetta il treno alla stazione di Savona quando lui arriva fra i carabinieri. Il toglieresi il cappello dei facchini. E il loro scatto pieno d'affetto — in questa città di Sa... che è una culla del socialismo — quando vedono che fatica a prendere le valigie: *«Lascia stare Sandrino, ci pensiamo noi»*.

E la forza del suo parlare, in piazza del Comune, a Savona straccolma di gente d'ogni credo. E il suo saluto ai vecchi compagni che sempre sono andati ad ascoltarlo nel solito angolo, quello dove i fascisti lo picchiarono. A vederlo, a rileggere la sua vita, si capisce che tempra d'uomo è Pertini. Un uomo fiero, che non si è mai piegato, che si ribellò persino alla madre — che venerava — perché aveva chiesto la grazia, per lui, in carcere.

C'è ancora, per concludere, un altro episodio da ricordare su Pertini: ... che quando nel '43 fu a Regina Coeli, catturato dai nazisti, la prima cosa che chiese fu di indossare un abito a

L'affetto del Presidente per la «sua» città

La casa di Sandro Pertini a Stella San Giovanni - A destra, il segretario della federazione del psi di Savona, Tomaso Amandola, dopo la notizia dell'elezione

strisce *«da detenuto»*, proprio come tutti gli altri. Ha raccontato Saragat che fu con Lui: *«... Si comportava in carcere come se si fosse trovato in casa propria, nel periodo più ... della sua esistenza...»* e soggiunge: *«... Chiese ed ottenne subito l'abito del gentiluomo, sbarazzandosi di quello civile, proprio come un pacifico cittadino che, giunto a casa, butta via la giacca e mette la vestaglia...»*.

Così sarà Pertini al Quirinale e, certamente, non butterà via la pipa.

Omero Marraccini

SAVONA — Il comizio di Pertini riempie piazza del Comune. E' particolare, anzi unico. Ai lati vecchi socialisti, alcuni col berretto sugli occhi, lo ascoltano in silenzio. Sandro sa che ci sono, sempre. Li guarda e si commuove quando, verso il termine, ricorda uno degli episodi che lo legano di più alla città. Si volta ... l'angolo della piazza dove oggi c'è il negozio Santagostino e alza il ...o destro. Dal fondo scrosciano i primi applausi. *«Proprio lì — dice Pertini, accentuando quel tono di voce che gli italiani hanno imparato a conoscere quando, presidente della Camera, dirigeva le ... che portarono all'elezione di Leone — I fascisti mi picchiarono a sangue solo perché avevo un gatafano rosso all'occhiello»*.

E ogni volta vorrebbe ... tare ai più giovani, fino in fondo, quell'episodio (il bar Chianale, l'aggressione, l'ospedale e la partenza, il giorno dopo, alla volta di Milano, per organizzare, con Ferruccio Parri e Carlo Rosselli, la fuga di Turati), ma la gente lo interrompe, decreta la fine del comizio e si stringe attorno al palco. Mentre s'intonano le note di «Bandiera rossa», lui viene sommerso da fasci di rose.

Pertini e la «sua» Savona. Episodi recenti e lontani. Quello, fa... mosissimo, dell'11 settembre 1941. Sandro, al confino o, in carcere da dodici anni, chiede di ...ere la vecchia madre «al... per un'ora». Lo scortano a Savona ammanettato come un delinquente. Esce dal carcere di Sant'Agostino per fornare alla stazione: ad attenderlo c'è una piccola folla, muta. Qualcuno si toglie il cappello. Pertini non riesce a salire sul treno, le manette gli impediscono i movimenti. I facchini sfidano le guardie e lo aiutano.

Fatti più vicini, meno noti ma ugualmente significativi. Elezioni politiche. Balestrino, piccolo centro dell'entroterra, «vuole» ... comizio di Pertini. ... desiderio si fa interprete Aldo Chiarle, grande amico di Sandro e suo storiografo personale (ha già scritto due libri e preparerà il terzo: *Dal banco degli imputati al seggio di Presidente della Repubblica*). Pertini ... A Balestrino, in piazza, col palco pronto, ci sono solo tre persone. *«Che facciamo?»*, chiede Chiarle. *«Il comizio!»*, risponde Pertini. Ma quando l'oratore inizia, le campane della chiesa si mettono a suonare. Parole di sferzante ironia verso il parroco, poi Pertini scende e tiene, per cinque persone, lo ...izio di pochi giorni prima a Milano, con piazza del Duomo gremita. Disse Sandro: *«Un deputato socialista non deve avere il complesso del divo»*.

Nel 1973. Sempre Chiarle accompagna Pertini, presidente della Camera, da Genova a Savona in utilitaria. L'auto si guasta. Una telefonata, arriva la vettura del prefetto. Viaggio fino a Savona, in piazza attendono le autorità. Si fanno incontro al «gran vecchio». Lui saluta, ma prima di stringere le mani torna indietro, conversa con l'autista, lo ringrazia. Gli altri aspettano in silenzio.

Della religione Sandro Pertini ama dire: *«Ho tenuto distanza, ma ...spetto perché è la religione di mia madre»*. *«Raramente* — dice ... Chiarle — *ha ascoltato alla messa»*. Lo fece a Savona, alla Mammut occupata, nella veglia di Natale che, per lo stabilimento, era soprattutto una veglia di sp... Il rito era celebrato dal ... Sibilla. Pertini abbandonò Roma in tutta fretta e arrivò in tempo per la messa. Si racconta abbia detto: *«Se c'è il vescovo, devo esserci anch'io»*.

Pertini studiò a Varazze, al collegio Don Bosco dei Salesiani. *«Verso di noi* — dicono i religiosi — *ha sempre avuto parole buone, forse nel ricordo degli anni trascorsi qui»*. Venendo a Savona per i comizi, visitava spesso don Borello, uno dei suoi professori, morto nel 1957.

Ieri notte la federazione socialista non ... i battenti. Hanno telefonato in migliaia per sapere *«se era vera»*. Molta gente commossa. Leo Cappello grande amico del Presidente (suo padre fu compagno di Pertini nell'esilio francese) andava ripetendo fra sé: *«Sto divenendo papà per la seconda volta ... voglio che sia un maschio, per chiamarlo Sandro»*. Per telefono si è fatto vivo anche un ...bo, Alberto, che conobbe Pertini in occasione del concorso di disegno per ragazzi che ne portò il nome, e ha detto a Chiarle: *«Di' a Sandro che sono contento»*. Come fu sempre, con tutti, Pertini gli risponderà.

Ecco il legame fra il Presidente della Repubblica e Savona. Quando alla Camera riceve uomini politici, ministri, sottosegretari, ricorda sempre la «sua» città. Un altro episodio ... memoria di Chiarle: i 2000 licenziamenti all'Ilva, una delegazione savonese a Roma. Sandro prese il telefono e chiamò il ministro dell'Industria. Non ... la solita richiesta «ufficiale». Disse solo: *«Dovete fare qualcosa. Capitemi, sono i "miei" operai»*.

Savona è città medaglia d'oro al valor militare. Ha combattuto mille battaglie. Ha vinto quelle difficili, come la lotta di Liberazione. Ne ha perse altre: lo smantellamento delle industrie, il mancato sviluppo del porto e del turismo. E' contenta di dare alla Repubblica un uomo che ignora la convenienza politica, ancora capace di ragionare col cuore.

Sandro Chiarano ...

Commosso il motorista della barca che lo portò con Turati in Corsica

Giovanni Ameglio

SAVONA — *Dalle 17 dell'8 ... scorso, Sandro Pertini è cittadino onorario di Savona. Quel giorno disse:* «Amici, io, in realtà, mi sono sempre sentito un vostro cittadino, anche dal punto di vista morale e politico, perché la mia lotta di uomo libero, l'ho iniziata a Savona: i giovani non hanno dimenticato, è stata una lotta dura, condotta a fianco degli operai dell'Ilva e dei portuali di Savona».

Ha 84 anni, è ammesso l'unico superstite dell'equipaggio della barca «Orlena» che la sera del 13 dicembre 1926, lasciò il porto di Savona con a bordo Filippo Turati, Sandro Pertini, Parri e Rosselli e raggiunse la Corsica. Si chiama Giovanni Ameglio, abita in via IV Novembre, 78 ora il motorista di quella che poi Turati battezzò il motoscafo della libertà.

«Rammento perfettamente quel viaggio. Ricordo quando calata la sera lasciammo il porto di Savona. Suonò come per un saluto, la sirena dell'Ilva. Arrivati in ... — dice — Pertini mi strinse la mano esclamando: "Bravo Ameglio"».

«Stiamo vivendo un momento magico. Il nostro ... Pertini ... il primo cittadino della Repubblica». *A parlare è Alberto Teardo vicepresidente della Giunta regionale ligure.*

Espressioni di augurio a Pertini anche dai lavoratori portuali. «L'elezione di Sandro Pertini è un motivo di profonda soddisfazione per tutti i democratici e gli antifascisti, nella mia veste di segretario della sezione centro di Savona del psi, cui egli è iscritto, e soprattutto quale dirigente portuale — sottolinea Giulio Sverzi, riconosciuto della compagnia portuale Filippo Rebagliati e capogruppo consiliare del psi — porgo a Sandro Pertini il caloroso augurio di una presidenza ferma e proficua. I lavoratori portuali sono con lui come lo sono stati durante la persecuzione fascista».

La soddisfazione della città di Savona di polacco nominale è stato immediatamente espressa dal sindaco Carlo Zanelli, ... liano: «Siamo ... eggiosi, felici ed onorati per il prestigioso incarico a Sandro Pertini. Qualcuno ha parlato di ripensamento da parte del Parlamento ma io ritengo che si sia trattato, invece, di una messa a punto di ... di posizioni».

n. s.

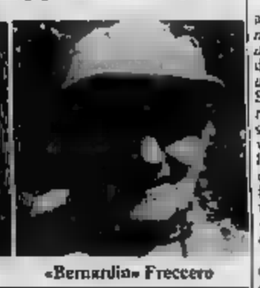
Il giorno più bello per il paese natale ... leader socialista

Stella: la notizia, tanti applausi e poi festa con i falò nella notte

Ornella Mazzini

Carlo Tobia

Don Mario Damonte



«Bernardin» Freccero

STELLA — *«E' un galantuomo»*, e per un galantuomo eletto Presidente della Repubblica. Stella ieri ha fatto festa. Quando ... presidente della Camera ... deputati. Ingrao, ha letto i risultati della quindicesima votazione, nel piccolo comune dell'entroterra savonese che, 82 anni fa, ha dato i natali a Sandro Pertini, si sono levati fragorosi gli applausi.

«Sun propria contanta — ha esclamato ... Mario Vanoli, ... anni, vecchio muratore, amico fraterno ... nuovo Capo de... — *bravu Sandru. Au Quirinale li cha sté ben»*. Poi si è passato le mani, rugose e forti, ... un viso lucido per le lacrime.

In questo paese «U Sandru» è «uno di casa», un amico caro che non ... mai dimenticato nessuno e che quando passa da Stella, dopo aver sostato dinnanzi alle tombe dei propri cari, va a far visita al maggior numero possibile di persone.

Ed a Stella ... certa... in uno dei prossimi giorni. Lo ha lasciato intendere ieri mattina, parlando al telefono con il segretario provinciale del psi Tomaso Amandola: *«Ci vedremo presto* — gli ha detto — *debbo andare dai miei»*. E per i «miei» intendeva il papà Alberto, la mamma Maria Musso (la cara «zia Gina»), i fratelli Gigi, Pippo ed Eugenio, ... nel ... di concentramento di Plossemburg, che riposano nel piccolo cimitero.

«Per i genitori, per i fratelli — ricorda don Mario D... te, ex parroco di ... Giovanni ... attualmente a Valloria di Savona — *ha sempre avuto una grande venerazione. Pertini è di una sensibilità speciale. Grazie ... interessamento siamo riusciti a ... la chiesa parrocchiale. Ricordo che un giorno venne a trovarci e mi disse: "Don Mario, mi lasci sedere un momento nel coro dove stavo quando ero bambino. Però lei se ne vada. Voglio ... la"»*.

Dice ... signora Giovanna Bolla: *«Sandro Pertini è l'ultimo della classe 1896 a Stella. Sino a 18 mesi fa c'era anche mio padre, Emanuele. ... se n'è andato. Si sono sempre voluti ... bene, non si ... mai dimenticati. U sciù Sandru scherza con tutti»*.

Aggiunge ancora Mario Vanoli, il muratore: *«E' sempre stato un bravo ... anche se a volte abbiamo fatto a botte. E' impossibile non volergli bene e non stimarlo. E' un grande socialista»*.

Interviene Carlo Tobia, 75 anni: *«La famiglia Pertini ha sempre fatto del bene. Chi aveva bisogno e andava da loro otteneva sempre un aiuto»*.

Oggi la casa di campagna di Pertini è affidata ad un custode - amico, Bernardin Freccero, 64 anni: *«Tutte le volte che viene a Stella* — racconta — *mi ringrazia per quello che faccio, ... tengo l'orto e la vigna. La prima volta che passò a Stella dopo essere stato eletto presidente della Camera, lo incontrai per strada e gli dissi: "Auguri signor presidente" e lui mi rispose: "Mi ma ... Sandru. Ricordatelu"»*.

Anche i giovani, i ragazzi, la pensano come i padri ed i nonni: *«Certo che conosco P...* — afferma Maria Rosa Danovaro, 13 anni — *è molto bravo con tutti noi»*.

E Ornella Mazzini, impiegata comunale, affaccendata a cercare verbali e antichi documenti, afferma: *«Sandro Pertini è stato anche consigliere comunale di Stella. Lo hanno eletto il 26 ottobre del 1920, con il maggior numero di voti, gli abitanti di San Giovanni che allora si chiamava Piazza. Proprio per questo ha firmato come membro anziano il verbale della prima riunione del Consiglio comunale»*.

E il Consiglio comunale, 58 anni dopo, si è riunito, ieri alle 18 in seduta straordinaria, alla presenza di una folla enorme che occupava non solo la ... consiliare ... anche ... attigui uffici del municipio.

Una riunione ... ufficiale, alla buona: un primo cittadino (oltre ... bandiere esposte ... finestre) al concittadino ... Capo dello Stato. *«Sandro Pertini* — ha detto il sindaco Giuseppe Pericle, socialista — *è indubbiamente la ... più rappresentativa del mondo politico italiano»*.

Poi, ...po gli applausi la gente è scesa in strada ed ... dato vita ad una festa che ha coinvolto tutti, compresi i villeggianti, i turisti, gli automobilisti di passaggio. Vie illuminate, grandi falò, fuochi artificiali per strade e piazze, assieme a damigiane di vino genuino e il tutto offerto, spontaneamente dalla gente di Stella.

Nicolò Siri

OSPEDALE REGIONALE SPECIALIZZATO G. F. NOVARO
COSTARAINERA (Imperia)

In attesa dell'emanazione del relativo bando di concorso pubblico, indetto con deliberazione n. 235 del 30-6-1978, l'amministrazione ospedaliera ha deciso di conferire incarico semestrale per n. 7 posti vacanti di «infermiere/a professionale», con il trattamento economico previsto per il 5° livello retributivo Accl 23-6-79. Le domande dovranno essere indirizzate all'ente ospedaliero entro le ore ... luglio 1978.

Il Presidente
(Claudio Scajola)

FINALE LIGURE

alloggetto acquistersi anche in casa vecchia

Tel. 637.897 Torino

BULOVA

OFFERTA PROMOZIONALE

LUGLIO '78

Sconti 25%

su orologi acciaio

Sconti 20%

su orologi oro

Presso:

Gioielleria FERRARO
Via Garassino 39 r
SAVONA

CASINO DI MENTONE

• nuova direzione
• completamente rinnovato
• piscina • piano bar • ristorante
• disco ...

Azienda Aut. Soggiorno e Turismo - Comune di Area di Taggia - Unione Sportiva Taggese presentano:

Luglio Taggese ...

Campo sportivo comunale - Taggia • Grande serata danzante

Domenica 9 Luglio - ore 21

ORIETTA BERTI E IL SUO ...

Orchestra Ever Green ... **Rita Shan e Tony Del Core**

Prenotazioni e informazioni tel. 45.421 - 45.470

Prezzi popolari - 4000 posti a sedere. ★ Ampio parcheggio - Grande Bar-Buffet

Doyle Dane Bernbach

A Oro Riviera anche il decimo classificato riceverà la medaglia d'oro.

Nei giorni 10, 11, 12 Luglio, a Villa Faraggiana di Albissola Mare, si terrà la mostra Oro Riviera, organizzata dal Sindacato Provinciale Orafi di Savona che presenterà al pubblico le creazioni di alcuni tra i nomi più prestigiosi della oreficeria e gioielleria italiana.

La mostra è aperta ai visitatori dalle ore 20 alle ... Tutti coloro che la visiteranno potranno partecipare all'eccezionale concorso che prevede un preziosa premio in oro per i primi dieci classificati.

Aut. Min. Comm.

ORO RIVIERA
L'oro parla di te. Ogni giorno.

Consorzio turistico

Liguria il volto all'estero

GENOVA — Il bilancio di previsione luglio '78 - luglio '79 del Consorzio promozionale turistico presieduto dall'ing. Giancarlo Garassino è formato dai comuni e dalle aziende di soggiorno della Liguria è stato approvato ieri sera a palazzo Spinola a conclusione dell'assemblea generale.

Il documento contabile prevede 600 milioni di entrate con un contributo regionale di 350 milioni; 200 le quote degli contributi diversi. Le uscite contemplano stanziamenti per pubblicizzare la Liguria turistica in Italia e all'estero: 300 milioni per la promozione di immagini, 150 milioni per la promozione della ialità e 30 milioni per la promozione dell'accoglienza. Le spese per il personale, formato da dipendenti «distaccati» altri locali e spese generali sono limitate all'8,3 per cento del totale.

Il presidente Garassino, ha commentato l'approvazione del primo bilancio di previsione e smentito voci relative ad un suo abbandono dell'incarico affermando: «Abbiamo rispettato le scadenze che ci eravamo proposti fa».

Stilli presidente degli albergatori

SANREMO — E' stato eletto il nuovo dell'Associazione provinciale alberghi. Le cariche sono state così distribuite: presidente (che succede a Roberto Lardera) Bruno Stilli, attualmente presidente scaduto dell'Azienda di soggiorno e turismo; vice presidente ent. Stefano Ghirardelli, vice presidente ent. Giovanni Bonato; segretario Francesco Tilia e tesoriere Benedetti, rappresentante in seno consiglio già albergh sarà Ping. Berlolini, proprietario dell'Hotel Royal. (m. r.)

Sanremo: bimba di due anni deve operata

Generosa gara di solidarietà per salvare la vita a Tamara

Soffre di un disturbo cardiaco - Il caso reso pubblico da Telesanremo

SANREMO — *Ha due anni e mezzo. Si chiama Tamara e deve essere operata, subito, di difetto cardiaco, la «tetralogia di Fallot», potrebbe ucciderla. Perché vi siano probabilità di sopravvivenza che Tamara venga operata prima quattro anni. Il padre, Adolfo Muraro, è un camionista e la madre, Silvana Rossi, anni, fa collaboratrice domestica. La famiglia Muraro è composta anche da Marzia, che ha 16 anni ed è già sposata e abita a Cipressa, da Claudio, 12 anni e da Fulvio, di 5 mesi.*

Al lavoro il padre madre, di con affetto ed il figlio maggiore, Claudio. Non va a giocare. Ha anni il pensiero è soltanto per Tamara. frequentato la prima media, ma è stato respinto.

I genitori hanno speso tutti i risparmi. Tamara è stata visitata dal prof. Parenzan di Bergamo, quale, però, ha rinunciato all'intervento dopo che nella clinica bergamasca si era verificato il decesso di alcuni bimbi.

Il di Tamara è stato reso pubblico da Telesanremo, nel corso trasmissione benefica «aiuta a distanza» che va in onda ogni venerdì alle 21,15. I telespettatori offrono gli oggetti che hanno in casa, e di cui ritengono opportuno disfarsi. Il ricavato viene destinato ad un fondo di assistenza denominato «noi e voi loro».

Telesanremo ha lanciato un appello. Appresa la vicenda di Tamara, offerte di sono moltiplicate. In meno sono stati raccolti 4 milioni 60 mila lire. Un telespettatore si è offerto di pagare il viaggio a Tamara, qualora operata lontano Sanremo, anche all'estero. Bambini che offrivano i loro risparmi la loro rotta dall'emozione. Anche i turisti hanno risposto all'appello. Sono già stati presi contatti alcune cliniche specializzate italiane e straniere. Tamara sarà operata al più presto.

La piccola Tamara Muraro, con Silvana (Emmeti)

Renato Olivieri

E' Sao Bartolomeo

Assessore condannato per violazione edilizia

IMPERIA — Un consigliere comunale San Bartolomeo al Mare, è stato condannato in pretura per un'infrazione edilizia.

Felice De Lucis, anni, eletto come indipendente nelle liste del partito comunista, accusato, assieme Alfeo Possavino, di San Bartolomeo, di avere eseguito opere prescritta l'avrebbero realizzato la copertura di un edificio con un tetto a falde, ricavando così una mansarda abusiva.

Sul banco degli imputati anche l'architetto Carla Conti, Bartolomeo, imputata del medesimo reato, ma sua qualità di direttore lavori e incaricata dai committenti di svolgere la regolare pratica amministrativa per il rilascio della licenza.

Mentre Conti assolta formula piena, per non avere il fatto, Lucia e la Possavino stati condannati, con i fici di legge, a cinque giorni di e menda. (b. v.)

S'inaugura domani Festival Cervo

CERVO — Inizia domani sera alle 21,30 il quindicesimo festival internazionale di musica da camera. La manifestazione inaugurata dal fondatore del festival, il violinista ungherese Sandor Vegh che, interrotta una tournée all'estero, a Cervo con il famoso quartetto per serata d'apertura.

Scomparsa una giovane di 17 anni

Dedica alla radio e fuga romantica

A Finale Ligure - L'appello dei parenti

FINALE LIGURE — E' scappata di casa cinque giorni fa e da allora ha più dato notizie. Si chiama Michelina Quintani, è nata a Cuneo, compirà 17 anni il prossimo 2 agosto. Orfana di entrambi i genitori, vive la sorella Maria Quintani e il coniugato Giovanni Bonatti in appartamento condominio «Sanremo» in via Michele a Finalborgo.

E' stata la sorella a dare l'allarme e a denunciare ai carabinieri scomparsa di Michelina. Le ricerche già iniziate. «*Abbiamo aspettato qualche giorno prima di rivolgerci ai carabinieri* — raccontato la signora Bonatti — *Speravamo che tornasse, che si pentisse. Invece niente, neppure telefonata. Siamo preoccupati: avere sue notizie, anche soppiano con chi è allontanata».*

Da tempo Michelina aveva una relazione con giovane di 23 anni, sposato con un figlio. Recentemente lui si è licenziato da un albergo Finale dove lavorava come cameriere. Il segnale della fuga — secondo i parenti della ra- — sarebbe arrivato a Michelina tramite Radio Città Finale, l'emittente privata locale, durante le trasmissioni delle dediche. Una canzone particolare dedica particolare a Michelina avrebbe capito c era arrivato il momento di fuggire.

«*Spero che mia sorella non sia troppo lontana e che leggere questo mio appello* — dice ancora Maria Rosa Quintani —. *Michelina, ti prego, torna a casa, non farci più stare in pensiero*».

p. p. c.

LIGURE — Si disputa questa mattina in località «Dino», sul Colle del Melogno, la prima edizione Trofeo «Scotch Club», provinciale organizzata dal Moto Club Finale con la collaborazione della Polisportiva Rialtese.

Un malato di

Sbarra l'autostrada a Diano

DIANO MARINA — Evitata per caso tragedia sull'Autofiori, all'altezza della galleria Santa Lucia, nei pressi di Diano Castello. Alle 9,30 di ieri, Aldo Stallari, 36 anni, di Saluzzo, ha ostruito lo sbocco del tunnel posando sulla carreggiata un ammasso di pali in legno. Sono sopraggiunte due auto che, per evitare gli ostacoli, hanno sbandato tamponandosi.

Molto spavento, ma per fortuna solo contusioni e qualche danno ai veicoli. Poco dopo è giunta sul posto la polizia stradale che ha trovato Aldo Stallari, modo, che si aggirava nei dintorni. E' stato trasportato al reparto neurologico di Imperia.

L'uomo, in evidente stato di confusione mentale, ha di essere un idraulico e di volersi quindare perché in lite con la moglie. (l. r.)

Giovane investita grave a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Una giovane di 25 anni, Anna Meinero, residente in via Berseziò 3, in vacanza a Ventimiglia, è rimasta gravemente ferita venerdì sera, investita da u to.

La Meinero, mentre alle 22 circa attraversava via Cavour in prossimità del ponte sul fiume Roia, veniva investita da una «127», Soccorsa e trasportata all'ospedale veniva ricoverata con prognosi di sessanta giorni avendo riportato un ferita temporo-parietale destra e doppia frattura della gamba sinistra.

ATTENZIONE!!!
SOLTANTO
Presso la
Boutique **TENDER**
ALASSIO
Via XX Settembre 143 (Budello) - Telefono (0182) 45397

Troverete un lotto di
PELLICCE PREGIATE COLLEZIONE ALTA MODA 78/79
CON SCONTI DAL 40% AL 70%
(persiani, visoni, volpi della Groenlandia, lince, marmotte ecc.)

IMPORTANTE:
tutte le pellicce sono munite di certificato di garanzia con regolare conto deposito della Soc. ACHILEA s.r.l. (Import-Export) via S. Tommaso 5 - Torino.

Boutique **TENDER**
esclusivista di:
GENNY
CLAUDIO LA VIOLA
BYBLOS

Tanta gente (diecimila l'ingresso) per il popolare comico

Walter Chiari a Pietra Ligure si fa aspettare, ma è in forma

PIETRA — *Una serata all'«Arbaisky Club» con Walter Chiari. Tanta gente, belle signore e ambiente mondano. Per entrare pagano diecimila lire, si riempie: alle 10 è già tutto esaurito. Gli italiani quando vacanza vogliono divertirsi. Walter si fa aspettare. Per suona l'orchestra del maestro Michelino, poi c'è una sfilata di pellicce, giubbotti altre creazioni della «Casa della pelle» di Alessandria, e finalmente, a mezzanotte e un quarto, arriva lui, il «Walter nazionale». Entra sempre giovane, è sempre Walter Chiari. Parla per un'ora e mezzo, si ferma un minuto, un fiume di parole che ti investono, fanno ridere non ti danno nemmeno il tempo di prendere il fiato.*

Argomento giorno, le elezioni presidenziali. Quindi attacca con la politica. La gente si diverte, ha ancora voglia di divertirsi. «Le dico la mia impressione: io che non sono mai stato un uomo di sinistra, quasi lo sono. Questo tipo socialismo, questo partito socialista dire che mi piace. A me il signor Craxi ranzia per i lavoratori. Abbiamo tipo socialismo che guarda panoramicamente po' tutta l'Italia».

E dimissioni Ecco la battuta: «Leone non era mica tanto cattivo. Hanno soltanto paura perché aveva tre leoncini avevano già i denti». I politici sono bersaglio preferito. Leone compare in un'altra poi arriva Enrico Berlinguer la sua cantilena sarda. Walter Chiari è il solito grande imitatore. Racconta del segretario del pci che va a Mosca e viene ricevuto da Br e Kossighin. Fa freddo e il compagno Leonida gli allunga una pelliccia, una «pellikola» An- Pavia». Berlinguer torna Italia e si accorge che pelliccia è accorciata. «Non mi è accorciata — spiega un funzionario partito —, la pelliccia toccava terra perché quando lui era con Breznev e Kosaighin a Mosca camminava in ginocchio». E Berlinguer: «E' vero che in Russia andavo in ginocchio, camminavo così per fargli capire che il comunismo alla russa, come lo intendono loro, in Italia non pie- di».

Applausi, risate poi arriviamo le richieste che a un fanno sempre piacere. Walter fa così la parte dell'ubriaco, riproposta programma alla tv regia- to insieme a Vittorio Caprioli.

*L'altra a Pietra, oggi a Roma, la prossima settimana in America. i programmi dell'attore. «Adesso, naturalmente, faccio serate e lunedì a martedì parto per New York. Vado a vedere una commedia che sta facendo Jack Lemmon, una spettacolo molto bello. Se mi piace lo prendo, lo traduco e lo porterò in giro per l'Italia nel prossimo inverno. Altrimenti, c'è un'altra musica che scrivendo insieme a Paolo Mosca. Il direttore di *Playboy*. Al mio fianco avrò Gloria Guida, Gina Lollobrigida, altre due donne importanti e un uomo. Debutto il 20 ottobre a Milano poi Torino e a Genova».*

Pier Paolo Cervone

Berruti scende in Riviera

Giornata che scotta per la quinta del Ponente ligure nel massimo campionato di pallone elastico. La «Pianese» di Imperia, capeggiata da Sciocco e la «Don Dagnino» di Andora, guidata da Devia, saranno impegnate contro i «monumenti» del campionato, Felice B e Massimo Berruti che ricomparirà a S. Bartolomeo sulla Riviera Fian, che, con tanto entusiasmo, la scorsa stagione, ha il suo beniamino.

Che cosa potrà succedere? Il pronostico, ovviamente, non lascia troppo speranza alle liguri. Bartola, al «Memori» Alba è praticamente imbattibile; Berruti ha dimostrato, infatti, in campionato, che non vuole fare pesci fessi e marcia a ritmo ra. e Devia, che sono stati con i due campionissimi i maggiori protagonisti del torneo, pur battuti dal pronostico, cercare di soverchiare sul campo le cose. Balocco, che guida la classifica appaiato proprio ai due «grandi», si troverà di fronte un Bartola che, settimana, passando (11-3) Cuneo, nelle finale di un torneo, ha cancellato la g macchia presentata dalla pesante battuta d'arresto in campionato proprio ad opera del gra rivale. Devia si troverà di fronte un Berruti che avrà il dente avvelenato l'imprevista sconfitta settimanale.

MILLESIMO — Ad iniziativa della Polisportiva Millesimo si svolge oggi la 5ª edizione del Giro podistico di Millesimo, gara nazionale su strada di 14 km e mezzo. Partenza da Millesimo alle 16,30.

Al torneo di Finale

Ventun gol in 2 partite

FINALE LIGURE — Ventun gol in due partite. E' successo per la prima volta l'altra sera al torneo di calcio di Finalborgo. La formazione delle «Gilestre Finale» ha battuto la «Lavanderia La Rinnova» di Pietra Ligure per 9 a 2 ed il Dancing «El Pollo» ha rifilato 7 gol subendone soltanto 3 alla «Riviera».

Sono i primi due punteggi tennistici del torneo che escludono quasi matematicamente le due perdenti. Per le «Gilestre» hanno segnato Cappa (4), Torri (3), Carboni e Marino Giuseppe, per «La Rinnova» doppietta di Gottaro.

Nell'altra partita due triplette di Bolognesi e di e doppietta di Bianchi e reti di Lovo e Mondraccio. (p. p. c.)

Vecchie glorie contro medici

SAVONA — Si illumina questa sera lo stadio Valerio Bacigalupo per l'attesa incontro di calcio tra le «vecchie glorie» ed i medici dell'ospedale San Paolo.

La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva «Speranza 1978» a beneficio della Croce Bianca ed avrà inizio alle 18,30 con una partita tra i giovanissimi della «Speranza» e quelli dell'Albisola.

Alla partita «clou» della serata assisteranno con tutte probabilità Zaccarelli, Pulici, Schiavi, e Salvi. Con le «vecchie glorie» giocheranno Ghizzardi, Tonali, Marocchi, Cigliari, Colla, Pierucci, Colombo, Giramondo, Taneggi, Rossi, Graneo, Parodi, Monterini, Coscarelli.

operazione sceglimeta
Sanzone Cerisola & C.
ecco il risultato

MOSCA
THAILANDIA

Allora, Mosca Thailandia.

Si è conclusa, con lo spoglio delle cartoline ricevute, l'operazione "Sceglimeta", un sondaggio organizzato, nell'ambito della Promozione Vacanza, dall'azienda Sanzone Cerisola C. e riservato ai propri clienti.

Tra dodici città proposte quali mete dei viaggi della Promozione Vacanza, Mosca e Thailandia (Bangkok Pattaya) hanno ricevuto il maggior numero di preferenze.

In questi due luoghi, dunque, si svolgeranno i prossimi viaggi.

5 giorni indimenticabili a Mosca, occasione della grande sfilata per il 1° maggio;

8/10 giorni favolosi Bangkok, cuore dell'Estremo Oriente, ed Pattaya, sulle spiagge meravigliose del golfo del Siam.

Ecco, in percentuale, i risultati dell'operazione "Sceglimeta":

1° gruppo: Mosca 31,4; Copenaghen 19,5; Parigi 17,8; Atene 15,4; Lisbona 10,6; Vienna 5,3;

2° gruppo: Thailandia 30,4; Costa d'Avorio 20,1; Miami 18,5; Kenya 16,9; Egitto 9,8; Israele 4,3.

studio mgnl

SANZONE CERISOLA & C.
MOBILIFICIO - TAPPEZZERIA - ARREDAMENTO
Regione Rollino, 14
Tel. (0183) 570235 (5 linee) - Telex SC 28304
18038 CAMPOMORONE

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: chiusura estiva.
Ariston: Via col vento.
Astor: chiusura estiva.
Augustus: Un tranquillo week-end di paura.
Chiamata: Ha diritto di piacere.
Cristoforo: chiusura estiva.
Luce: chiusura estiva.
Nuovo Palazzo: Cialtroni... I soliti patiarta.
Odeon: Le colline blu..
Orfeo: Pornofolla di notte.
Plaza: Cane di paglia.
Rivoli: La ragazza del riformatorio.
Sampierdarena: Spiati proibiti.
Universale: Concerto per un delitto.
Verdi: Una figlia per il diavolo.

SAVONA

Diana: Tenente Colombo.
Ellorado: Occhi della stella.
Ape: Mister Milardo.
Astor: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney.
Olimpia: Mystaria.
Jolly: Provolution.
Lux: Sfida sul fondo.
Splendid: Quattrocce nella veneziano.
Filmstudio: Forza Italia.

ALASSIO
Cristallo: I lenzi della guerra.
Filo: Il grande sfondo.
Moulin Rouge: Perfezio negli alcoli.
Don Bosco: Piccoli gangster.

ALBENGA
Ambra: Le avventure di Biscotto di Farro.
Giardino: Fantasy Rosa show.
Astor: La ragazza dal pigiama giallo.
Cristallo: Uno sporco affare.

ALBISOLA CAPO
Delta selva: 007, la spia che mi amava
Doria: L'uomo ragno.

ALBISSOLA MARE
Merconi: Piacona l'africana.

CAIRO MONTENOTTE
Bodalo: Guida.
Cristallo: Poliziotto senza paura.
La Rosa: Avventurieri del 7 mari.

CARCARE
Italia: Una questione d'onore.
Olimpia-Kursaal

CERIALE
Odeon: Good bye amore mio.
Plaza: Talalon.

FINALE LIGURE
Villaclo: Quell'ultimo ponte.
Chiabra: Quel cane di papà.
Moon 5 sull'Oriente Express.

LOANO
Porto: Sandokan alla riscossa.
Loanese: Cia sanzone stermirio
Stella: Good bye aman.

MILLESIMO
Italia: Cerco uccle, il piccolo uccio della grande pianura.

SPOTORNO
Adelaide: Orca assassina.
Astra: Il pianeta di ferro.

VARAZZE
Talma: Morte di una carogna.
Teiss: sottosi il gatto.

IMPERIA
Cristallo: West side story.
Cavour: Safari express.
Ambra: Squadra antifurto.
Imperia: Quel dannato pugno di uomini.
Odeon (estiva): I quattro dell'Ave Maria.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Una giornata particolare.
Cent: Holocaust.
Giardino (estiva): I due superpiedi quasi piatti.

BORDIGHERA
Zeni: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Olimpia: La grande avventura.

DIANO MARINA
Diana: Holocaust 2000.
Parigini (estiva): 5 bel.. Paese.

RIVA LIGURE
Centro: Quando c'era lui... caro lui.

SANREMO
Ariston Teatro: Quando passo passo piano piano.
Centrale: Cervi sgarra pericoloso.
Orfeo: In nome del Papa Re
Supercinema: Generazione Provolone.
Luce: Corvo nero non avrai il mio scalpo
Astra: Fantasy Rosa show.
Mignon: La morte sul Tevere.
Rex: Mash.
Giardino (estiva): Le labbra del silenzio sera.

VENTIMIGLIA
Europa: La ragazza dal pigiama giallo.
Impero: Il professionista.

RIVIERA BY NIGHT

SAVONA

Lady Moss: orchestra «I Compagni». Tutte le sere si tempo (canta Dominique Caprice).
Moulin rouge

CELLE LIGURE
Number one: discoteca.

ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca
Baccarat: discoteca.

VARAZZE
Il Boschetto: orchestra «I numi».
Orizzonte: orchestra «La
Kursaal Margherita: orchestra 5 Milano 5.
Nautilus: dancing; «La nuova generazione».
Ram Jam: discoteca.
La discoteca.
Da Carlin (loc. Muggine): si chino.

SPOTORNO
Boccaccio:
Il piso: discoteca.
La ruota: discoteca.
Il cantinone mare: discoteca.
Copa Cabana:
Park Hotel: orchestra Amici di Bacco.
Caffè Liguria: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.

VARIGOTTI
Piazza club: discoteca.

FINALE LIGURE
El Patio: orchestra Cristiano.
Bontardo: complesso I signori della galassia.
Jonni: dancing.
Scoglio: discoteca.

LOANO
Caberet: orchestra Novelli folk.
Al Pozzi: Orchestra (rimandata) band.
Baltic: Wamies e gli arcani.
Sirena: dancing.
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto.

VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «piano magico» di Marcello Orsatti

CERIALE
Eva Puff: discoteca.
Tam Tam: discoteca.

ALASSIO
Salera: discoteca.
Peycotron: discoteca.
Mocambo: caffè concerto con il Pentalegro.
Manila: piano bar.
Balzola: caffè concerto.
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca
Brecche: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise:
Caprice: dancing.
La Capannina: orchestra Mag no ricordi.
il Ringo Concert, con Tony Moore.
roof Garden: spettacoli varia.

ALBENGA
La quiete: gli isidora.
Carnival: dancing.
Oasi (Baalla): dancing.
Il centro (Garlenda): Bobby
Palasport: Alan Sorenti.
Il 25: discoteca.
Il bucaniere: discoteca.
Il Dipsy queen: discoteca.
Schivo: piano bar.

PIETRA LIGURE
Pop club: discoteca.
Castello: discoteca.
Flora: dancing (orchestra i Postar).
Arbasky: dancing.

BORGHETTO
La Playa: discoteca.
Milly: dancing.
Società agricola: dancing.

ANDORA
Non ansi: discoteca.
Andora beach: discoteca.
Tirreno: dancing.
Il Idol dancing

LAIGUEGLIA
Le palme: dancing complesso Agamy
Flamingo club: discoteca.
La Suerte: discoteca.

IMPERIA
Bijou: discoteca.
Alcatraz: discoteca.
Lilac: discoteca.

DIANO MARINA
Gallo nero: dancing orchestra «Nando and group»
Flamingo: discoteca.
All Babà: discoteca.
Okay: discoteca.
Pigalle:
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Club «La prua»

SAN BARTO
Chilla: discoteca.

Roof Garden del Casino: Gaia con le sorelle Goggi.
Capo Nero: discoteca.
Carosel: discoteca.
Calassia: night club.
Grotta del drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La roulette: night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca.
Number one: discoteca.
Charlie's and Vhile's: discoteca.
Samantha club: discoteca.
Scacco matto: discoteca.
Shark club: cabaret.
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca.
X club: discoteca.
Club 84: night club.

ARMA DI TAGGIA
Clipper: americain
Il pirata: discoteca.
Il mercatello: caffè concerto.
Narcisio: discoteca.

OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing con orchestra.
Capo nero: discoteca.
Pick Ick: discoteca.

VENTIMIGLIA
El Paso: discoteca.

CAMP
Cloudo: London discoteque.
Vecchio Mulino: discoteca.

Sagra del crostolo oggi a Loano

LOANO — edizione della sagra del stolo» si svolge questo pomeriggio a nello medioevale di borgo Castello. Il crostolo è un dolce di origine che viene preparato una speciale.

dancing
Al POZZI
LOANO - Tel. 671.286
Domani sera luglio
REVIVAL con
DE ANGELIS
BONI
ACHILLE TOGLIANI
FASANO
NUNZIO FILOGAMO
RAUL PISANI
Prezzi: Uomo L. Donna L. 5000
Consumazione normale L.1000
Martedì 11 luglio
LUCIO FLAUTO
Prezzi: Uomo L. 4000 Donna L.

AUTOSTAR
è
per la provincia di Savona
mini
mini
mini
SAVONA - Via Aleardi, 25 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via Libertà

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2360; Borgomanero 0322-94364; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43781; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Le reazioni di uomini politici, sindacalisti e cittadini

Pertini settimo presidente

Jolando Cremonese

Marco Bosio

Armando Riviera

Vittorio Merlo

NOVARA — «*E' il candidato giusto perché è un uomo giusto*». Questo il primo commento del segretario provinciale del partito comunista Marco Bosio alla notizia che i «grandi elettori» avevano votato Sandro Pertini alla presidenza della Repubblica.

«*Noi* — ha proseguito — *avevamo subito sostenuto che sul suo nome avrebbero potuto catalizzarsi i consensi di una grande maggioranza. La sua elezione è positiva e significativa soprattutto perché viene dopo una serie di tentativi pasticciati e anche un poco maldestri per ottenere che venissero avanzate altre candidature*».

In casa socialista c'è addirittura euforia. «*L'uomo ha indubbiamente grossi meriti di saggezza e di equilibrio morale* — ha sostenuto Armando Riviera — *è certamente la persona capace di stare al di sopra delle parti come si conviene ad un Capo dello Stato. Pertini interpreta con il suo passato lo Stato nato dalla Resistenza; è legato saldamente ai valori della Costituzione; è un vero rappresentante del popolo italiano. Come non essere soddisfatti della sua elezione al Quirinale?*».

Per il liberale Jolando Cremonese il neo presidente «*E' il candidato ideale*». «*Se c'è qualche perplessità* — ha aggiunto — *viene dall'età. Ottantadue anni non sono uno scherzo e ciò che lo attende lo metterà a dura prova. Tuttavia Pertini è fortunato* — ha concluso con una battuta maliziosa — *soltanto in Italia si riconoscono i meriti delle persone dopo morte; per lui lo si è capito prima*».

Il democristiano Vittorio Merlo, segretario cittadino, ha detto che «*La dc aveva ritenuto fin dall'inizio di non proporre un proprio candidato ma di essere disposta a votare per un nome laico*». «*Pertini* — ha aggiunto — *è certo un presidente di prestigio e di equilibrio. Credo che saprà fare il suo dovere. Non ci sono dubbi sulla sua fedeltà alla Costituzione perché nella Resistenza ha sofferto per la libertà e saprà difenderla ad ogni costo, con tutte le forze*».

Anche nel mondo sindacale la notizia è stata accolta con soddisfazione. Osvaldo Cordiani del sindacato-scuola considera Pertini «*l'uomo più degno a ricoprire la carica di Presidente della Repubblica: è l'uomo che mi fa orgoglioso di essere socialista*».

La gente è meno diplomatica. Da un parte ci sono coloro che hanno approvato l'elezione di Sandro Pertini. «*Persona a modo* — dice Giuse Galbiati — *ci voleva uno che desse l'impressione, anche esterna, della pulizia dopo tante polemiche*».

«*La scelta migliore che si potesse fare* — ha aggiunto Marco Besi — *paradossalmente noi italiani quando tocchiamo il fondo (e lo abbiamo toccato) riusciamo ad inventare qualche cosa, a trovare la persona che ci permetta di risalire la china*».

D'altra parte, tuttavia, ci sono parecchi che non hanno nascosto qualche perplessità. Marinella Perotti: «*Non potevano fare largo a qualcuno più giovane? C'era soltanto un ottuagenario anche se vanta antenati novantenni?*».

Dante Pizzi: «*Si sono ostinati a cercare un Presidente della Repubblica fra una rosa minuta di candidati. Eppure bastava guardarsi in giro per bene e qualche cosa di meglio avrebbero certamente trovato*».

l.d.b.

Quale amministrazione a due mesi dal responso delle urne?

Novara: una giunta di sinistra appare la formula più probabile

NOVARA — Novara avrà forse una giunta di sinistra.

A due mesi dal responso delle urne, dopo una serie di innumerevoli incontri «bilaterali» e «collegiali» fra partiti, sembra la sola formula in grado di coagulare tanti consensi quanti bastano per dare maggioranza e governo alla città.

La legge dei numeri o le rigide valutazioni politiche hanno impedito, fino ad oggi, tutti i possibili accordi. Non bastavano i consiglieri per un centro-destra con i liberali. La dc locale si è detta contraria, definendola una «ammucchiata», alla formula che è stata adottata a Roma per tenere in vita il governo di Andreotti. Il centro sinistra è stato osteggiato dai socialisti che lo hanno dichiarato «politicamente improponibile».

E' naufragata anche la possibilità di una intesa fra democristiani, repubblicani e socialdemocratici con la astensione degli altri gruppi. E' rimasta la possibilità di una giunta di sinistra con 15 comunisti, 6 socialisti, 3 socialdemocratici, il repubblicano ed il consigliere eletto nelle liste del pdup. Anche se sarà una giunta «difficile» per la maggioranza risicata che potrà disporre, dovendo rinunciare a quegli «ampi consensi» che i consiglieri volevano trovare all'inizio delle trattative, è l'ultima possibilità per evitare in extremis il commissario.

Fino a qualche settimana fa la coalizione delle sinistre non aveva incontrato che tiepidi sostenitori. Soltanto i socialisti che hanno impostato la loro campagna elettorale all'insegna della «alternativa» ed il pdup che sarebbe rimasto esclusa da qualunque altra maggioranza si sono battuti per un governo che vedesse impegnati i partiti della sinistra storica. I comunisti, invece, avrebbero preferito un «accordo fra i gruppi dell'arco costituzionale». I repubblicani desideravano che si ottenesse «*larghe intese sui programmi*» mentre i socialdemocratici che alla vigilia del voto avevano dichiarato «*i comunisti non andranno in giunta con i nostri voti*» sembravano orientati verso maggioranze di centro con la dc.

Adesso, tuttavia, a distanza di due mesi, le condizioni politiche sono cambiate. La delegazione del pdup, quella comunista, socialista, socialdemocratica e repubblicana si sono incontrate ed hanno riconosciuto che è indispensabile trovare un accordo per uscire dalla situazione di stallo che si è creata.

Per ora non si è parlato né di chi dovrà sedere sulla poltrona di sindaco né delle persone che faranno gli assessori. «*Se si trova una intesa comune* — ha commentato Peppino Cancelliere, segretario provinciale psi — *saranno gli stessi contraenti dell'accordo a gestire il programma. Quello degli uomini da mandare per formare una giunta è problema secondario. Non se ne è ancora parlato: non ci sono nomi di candidati papabili*».

Anche se è molto probabile che il sindaco finirà per farlo un socialdemocratico. Il psdi sembra essere il più riluttante ad accettare «*l'alternativa di sinistra*» anche per le sue promesse agli elettori prima del voto e vorrà, per cambiare rotta, almeno un incarico di grosso prestigio. D'altra parte un primo cittadino «*troppo di sinistra*» sarebbe forse poco gradito a Novara che ha dato quasi sette mila preferenze ad Ezio Leonardi, sindaco uscente, leader della dc. Che dopo tanti «tira e molla» si sia avviando verso una soluzione con una giunta di sinistra con socialdemocratici e repubblicani lo dimostrano anche le elezioni per i presidenti dei comitati di quartiere.

Il sindaco uscente
Ezio Leonardi

Al Consiglio circoscrizionale «Nord» è stato eletto presidente il socialista Alceo Orlando, psi, e «vice» il comunista Luciano Marcioni con i suffragi dello schieramento socialcomunista e del repubblicano e l'astensione del psdi mentre i consiglieri della «Precia», vicini alla dc, avevano proposto e votato il socialdemocratico. A Porta Mortara il presidente sarà Paolo Bignoli, pci, il «vice» Luciano Luoni, psi, nominati con le preferenze dei loro due partiti e l'astensione del psdi e del pri. A Santa Rita a dirigere i comitati di quartiere sarà il comunista Cesarino Scalvini che l'ha spuntata per un voto su Antonio Provera, capolista della «stretta di mano», vicina ideologicamente alla dc. Il suffragio in più è venuto da Franca Invernizzi, rappresentante repubblicana, la quale è stata poi nominata vicepresidente con l'appoggio dei due partiti socialisti e dei comunisti, grati per l'aiuto che aveva dato loro nella votazione per il presidente.

Le elezioni circoscrizionali hanno spaccato a metà i consigli di quartieri contribuendo ad arroventare il clima politico. L'assessore Enrico Nervi, dc, ha infatti sostenuto che così facendo si sta travisando lo spirito con cui sono nati gli organi collegiali per la amministrazione dei rioni.

Lorenzo Del Boca

L'otto luglio di cinque anni fa venne festeggiato dai novaresi

Cittadino onorario di Romagnano Sesia e comandante supremo dei garibaldini

Sandro Pertini durante i festeggiamenti per la cittadinanza onoraria. Alle sue spalle Dino Sanlorenzo presidente del consiglio regionale; a destra i senatori Moscatelli e Torelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMAGNANO SESIA — Otto luglio 1973-8 luglio 1978: due date che entreranno nella storia di Romagnano Sesia con l'elezione di Sandro Pertini a Capo dello Stato. «*L'otto luglio 1973* — rievoca il sen. Cino Moscatelli, intimo amico del neo-presidente — *Sandro Pertini fu nominato dall'amministrazione comunale, per le sue alte doti di uomo e di vero antifascista, cittadino onorario di Romagnano Sesia. Poi, alla presenza di una folla immensa che gremiva la piazza principale, l'allora presidente della Camera ricevette i gradi di comandante supremo delle formazioni garibaldine operanti in Valsesia. Sandro Pertini rimase talmente commosso dall'entusiasmo e dalla generosità della gente locale che, in una lettera indirizzatami recentemente, ricorda ancora quella giornata come una fra le più indimenticabili della sua vita*».

Successivamente in un'altra lettera indirizzata il 5 settembre 1973 alla Valsesia, in occasione della consegna alla Valle del Rosa della medaglia d'oro per la sua dura lotta nella Resistenza, Sandro Pertini scriveva: «*Pur essendo impossibilitato ad essere fra di voi, porgo i miei saluti affettuosi ai cittadini di Varallo, città premiata di medaglia d'oro, e ai miei concittadini di Romagnano Sesia ove si svolse una memorabile battaglia per la libertà della Valsesia. Sono stati infatti gli operai ed i contadini valsesiani ad affrontare con fierezza e coraggio i nazifascisti facendo trionfare la libertà in codeste contrade e cooperando alla liberazione di Novara e di Milano. La forte gente valsesiana, che costituisce un sicuro baluardo contro ogni forma di neofascismo, riafferma oggi la sua volontà di continuare la lotta per il consolidamento della democrazia, per l'attuazione di una radicale giustizia sociale e per il trionfo della pace nel mondo*».

Il legame verso la Valle del Rosa per Sandro Pertini scaturì nei duri giorni di carcere al penitenziario di Civitavecchia, la terribile casa di pena dove venivano reclusi i più tenaci oppositori al regime fascista.

«*Spesso gli parlavo della Valle del Rosa* — ricorda Cino Moscatelli — *perché Sandro ha sempre amato le montagne. Quando mi abbracciò, prima di essere trasferito in un altro luogo di detenzione, mi promise che saremo festeggiato in Valsesia la vittoria della nostra causa*».

Pertini mantenne la sua parola: pochi mesi dopo la fine della seconda guerra mondiale, visitò la Valle del Rosa e se ne innamorò. Negli anni seguenti il neo-presidente parecchie volte venne in Valsesia e «*quando il Comune di Romagnano Sesia lo insignì della cittadinanza onoraria* — dice Cino Moscatelli — *non solo ne fu felice, ma se ne inorgoglì. Ancora oggi per lui è un vanto essere un valsesiano adottivo*».

Roberto Eynard

Commenti a Omegna

OMEGNA — Negli 822 voti con i quali tutti i partiti democratici dell'arco costituzionale hanno eletto alla massima carica della Repubblica Sandro Pertini si riflettono i sentimenti e le speranze degli omegnesi.

Per il dottor Mario Brantigam, che ammette di non essere un politico, Pertini è un «*personaggio che dà il massimo affidamento; una scelta giusta, quindi, anche se un po' anziano*».

«*E' un fatto significativo* — sottolinea Teresio Piazza, direttore di banca e presidente del comitato di quartiere di Crusinallo — *che si sia ritrovata l'unità dei grandi partiti democratici e popolari su un severo antifascista e su un uomo di grande purezza morale, che saprà consolidare l'unità nazionale e favorire l'attività del governo di grande coalizione*».

Giorgio Lapidari, farmacista, ritiene che la nomina di Pertini rappresenti un elemento di coagulo anche nella prospettiva di difesa dell'azione del governo, mettendo in risalto la grande disponibilità e l'iniziativa della dc.

Pasqualino De Paoli, dirigente comunista, era al lavoro alla stazione delle FS al momento dell'elezione del presidente: «*Come appartenente alla classe operaia, sono fiero di un uomo come Pertini, eletto con i suffragi più ampi alla massima carica dello Stato*».

Pasqualino Maulini, ex sindaco e parlamentare comunista, è grande amico ed estimatore del neo-presidente: «*E' la scelta migliore che si potesse fare e che premia una vita spesa per la libertà e il movimento operaio*». Anche per il clero, la scelta dei grandi elettori è positiva. Dice don Renato Beltrami, vicario foraneo: «*Pertini è uomo di grande forza e prestigio democratico: per questo si sono convogliati sul suo nome i consensi di tutte le forze democratiche*».

(a. m.)

Esami di maturità: sono cominciati gli orali per i futuri ragionieri

L'ultima prova in attesa del diploma

Patrizia De Arcangeli

Tiziana Paganini

Mirella Atzeni

NOVARA — *Sono cominciati gli esami orali per i candidati alla maturità. A Novara i primi ad essere esaminati sono stati gli studenti del «Mossotti» che li presentano per conseguire il diploma in ragioneria. Gli altri istituti cominceranno gli orali soltanto lunedì. Gli studenti si presentano alla commissione, rispondono, vengono congedati, cominciano il colloquio con i compagni di scuola. Tutto normale: non ci sono più i vizi «tirati», le paure e le apprensioni di un tempo.*

Adolfo Ramella è stato interrogato prima in diritto ed ha parlato di «contratti aleatori» e di indennizzi, poi si è passati all'italiano per commentare qualche passo dei «Sepolcri» del Foscolo, un canto del Paradiso di Dante, una strofa del Leopardi. Una domanda su Pirandello che [illegible] *il suo "Uno, nessuno, centomila" è il poeta che esalta le contraddizioni».*

Angelo Valle

«Dopo il diploma — *ha detto Ramella* — cercherò un lavoro anche se mi rendo conto che è difficile. Non c'è più tanto spazio per un ragioniere».

Cercherà un impiego anche Angelo Valle. «Prima c'è il servizio militare — *ha spiegato* — poi comincerò a bussare alle porte dei datori di lavoro. Ma per ora questi discorsi sono prematuri. Bisogna ancora vedere come andranno a finire questi esami: lo scritto di tecnica, dicono, è stato un po' un disastro».

Mirella Atzeni, invece, continuerà probabilmente a studiare anche dopo il diploma. «Vorrei frequentare un corso parauniversitario per insegnare, poi, ai bambini subnormali — *ha raccontato* — i piccoli mi piacciono, sono stata loro vicina nelle colonie. E' una professione che mi attira».

Proseguirà gli studi anche Patrizia De Arcangeli che si iscriverà all'università alla Facoltà di scienze politiche. «Occuperò il tempo — *ha aggiunto* — tanto non troverò un impiego. Se tuttavia dovessi imbattermi in un lavoro, lavorerò e studierò contemporaneamente».

Tiziana Paganini, interrogata di diritto e ragioneria, pensa che «non convenga continuare con i tempi che corrono». «A che serve? — *si domanda* — è meglio cercarsi un posto anche se non sarà facile come sembra. Si vedrà».

Dopo avere risposto per un'ora buona a raffiche di domande sui fallimenti, i procedimenti processuali, le azioni «revocatorie», le cambiali, Patrizia Contenti è uscita di scuola portata in trionfo dalle compagne di scuola.

«Possiamo già chiamarti ragioniera — *hanno detto in coro festeggiandola* — sei stata bravissima». *Blue jeans, maglietta blu attillata, capelli biondi, non ha saputo trattenere lacrime di gioia.*

«Che cosa farò dopo il diploma? — *ha detto* — sono indecisa. Non so: prima volevo continuare, adesso, forse, penso che sia meglio fermarsi qui. Mi occorre ancora qualche giorno per riflettere. Sono decisioni importanti, come fare per, scegliere?».

l. d. b.

I familiari della defunta

Maria Terroni in Donini

ringraziano per la manifestazione di stima e d'affetto tributata alla loro cara, unitamente ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro dolore.

Ciavolbasso Vaso, 6 luglio 1978

IMMOBILIARE
IMMOBILI TRATTATI BENE

NOVARA
Baluardo Lamarmora 17/A
Tel. (0321) 457.201

CENTRO STORICO, libero: 3 vani, terrazzo, servizi, 8.500.000.
VIA BELLEZIA, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 20.500.000.
VIA ONOFETTI, libero: soggiorno, 2 camere, tinello, cucina, servizi, garage, 45.000.000.
VIA MONTE S. GABRIELE: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 29.500.000.
VIA PANSA: soggiorno, camera, cucina, servizi, garage, 16.500.000.
VIA PESATZI, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi, 14.500.000.
CORSO RISORGIMENTO: 3 camere, cucinetta, servizi, box, 15.000.000.
SACRO CUORE (Via Solaro Grosso): soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 23.500.000.
SACRO CUORE: soggiorno, camera, cucina, servizi, garage, 17.500.000.
S. ANTONIO, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, garage, 31.000.000.
S. RITA (Cavaleone S. Martino): soggiorno, camera, cucina, servizi, 18.500.000.
Castello CORSO TRIESTE: soggiorno, camera, cucina, servizi, 18.000.000.
Rustico BICOCCA, libero: 6 camere, cucina, terrazzo, taverna, magazzino, 15.000.000.
Negozio CRTA S. GIULIO (Via Olmi): 2 locali, 29.000.000.
CAMERI: soggiorno, 2 camere, cucina, ripostiglio, garage, 38.000.000.
SIBBIOLA, appartamento, 2 piani, libero: soggiorno, 2 camere, tinello, cucinetta, tripli servizi, garage, 80.000.000.
Villa ALPE PALA, libera: 2 saloni, 6 camere, triservizi, 3 cucine, 2 box, giardino, 95.000.000.
Villa MERGUNO (Lago Maggiore), su 2 piani, 50.000.000.
Rustico VALDUGGIA: 5 vani, terreno ca. 2.500 mq, 9.000.000.
Terreno GATTICO, mq. 2.000 ca., lavori eseguiti costruzione villetta unifamiliare, 14.500.000.

Anche questi 20 proprietari hanno messo in strada giusta per vendere i loro immobili rapidamente, senza problemi, tutto in contanti.

LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA (strada Trossi) AIAZZONE MOBILI
Tel. 015/33.16.08 - 35.17.43

COME TUTTI GLI ANNI PROPONE LA VENDITA TOTALE
DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE A PREZZI INCREDIBILI
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPANNA a L. 550.000

Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000

Camera da letto modello CLEVEDIA a L. 990.000

Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)

Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

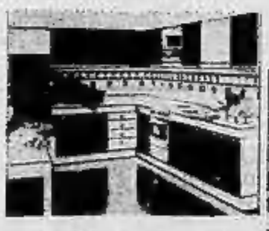
Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

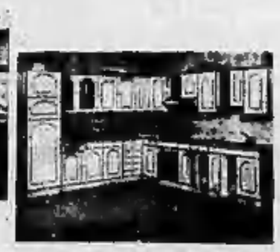
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (9 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (9 elementi + tavolo + sedie)

Salotto modello ROXY a L. 750.000 (divano a 2 posti — poltrona — sgabello)

Salotto modello GOLDEN a L. 1.150.000 (divano a 3 posti — in cuoio pelle)





IN VENDITA DIRETTA CUCINE mecar a PREZZO DI FABBRICA

Convegno italo-svizzero

Una superstrada dopo l'Autotrafori tolta ai novaresi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Ancora un «grido di dolore» per l'autostrada Voltri-Sempione che si ferma a Stroppiana lasciando fuori il Novarese, il Verbano e l'Ossola.

Si è levato a un convegno delle Camere di commercio italo-svizzere di frontiera dove il problema è stato ampiamente discusso anche sulla scorta di uno studio realizzato dalla Iscom - Piemonte con la collaborazione delle Camere di commercio di Novara, Vercelli e Sion (Canton Vallese).

L'ingegner Francesco Jannelli del Politecnico di Torino, autore dello studio, ha precisato che la situazione viaria della provincia di Novara e in particolare dell'Alto Novarese può essere definita quasi di congestione, prossima alla saturazione: «*Per quanto riguarda la direttrice Lago Maggiore - Sempione* — ha detto — *la sola alternativa è la costruzione di una strada a scorrimento veloce*».

Il docente, la cui relazione fra otto giorni verrà esaminata dalla commissione traffico e viabilità della Regione Piemonte, ha lasciato capire il suo scetticismo intorno alla possibilità che l'autostrada da Stroppiana possa riprendere il cammino previsto verso l'Ossola.

L'alternativa è una superstrada. Da parte sua il presidente della locale Camera di commercio, Guglielmo Guaglio, è del parere che bisogna lottare perché «*tutte le speranze non siano perdute*».

Guaglio ha spiegato che attraverso i suoi contatti con i vari ministeri a Roma ha saputo che il governo si accinge a concedere al ministero dei Lavori Pubblici un grosso finanziamento, gran parte destinato all'Anas, per una serie di interventi sul sistema viario.

«*Quello della nostra provincia* — ha detto il presidente della Camera di commercio — *è al primo posto nella scala delle priorità*». Ammesso che questi soldi arrivino difficilmente potranno essere destinati all'autostrada, bloccata, questa come altre, dal decreto-tone.

Due sono allora le possibilità: interventi per migliorare la vecchia e tortuosa nazionale del Sempione e la costruzione di una superstrada. Nell'uno e nell'altro caso si lasceranno i musi lunghi.

Nel tratto rivierasco del Lago Maggiore tra Arona e Gravellona la sede stradale non potrà essere allargata e i problemi di oggi non verranno risolti; per la superstrada, difficilmente si potrà fare ricorso ai progetti esecutivi previsti per l'autostrada, per cui bisognerà incominciare da capo.

Quando se ne parlerà allora in termini di realizzazione? Gli svizzeri, intanto, premono. Il segretario generale della Camera di commercio di Sion, Pierre Julien, ha ascoltato i discorsi e le lamentele dei suoi colleghi italiani, scuotendo il capo. «*Noi* — ha detto — *avevamo fatto affidamento sulle vostre promesse di realizzare la Voltri - Sempione e ci siamo mossi, nel Vallese, per venire incontro alla vostra autostrada*».

Con una serie di cartine ha spiegato che si sta approntando in territorio elvetico l'autostrada numero 9, un'arteria destinata idealmente a congiungere Parigi a Milano, attraverso il Sempione che ha definito la via più diretta, già scelta da Napoleone.

«*Anche sul Sempione abbiamo realizzato opere per 200 milioni di franchi svizzeri e ancora non abbiamo finito. Sarà una strada di prima categoria, cosa eccezionale per una notabile di montagna che prevediamo di tenere aperta tutto l'anno. Certo i nostri sforzi che prevedevano fra l'altro la deviazione verso Nord dell'autostrada numero 9 verso Berna, rischiano di essere fine a se stessi se una volta al Sempione troviamo la situazione che ci avete descritto*».

p. b.

Alla divisione mare della «Novindustria» impianto iperbarico per immersioni profonde

Gli acquanauti, moderni eredi dei palombari nascono in «campana» vicino a Novara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — *I palombari del duemila nascono a Novara. Palombari d'acqua dolce? Neanche per sogno: si addestrano alla divisione mare della «Novindustria» ma vengono da ogni parte d'Italia. Una professione che deriva dalla passione sportiva per l'immersione. Sono già una sessantina i subacquei che operano in ogni parte del mondo per questa azienda che fornisce non soltanto gli impianti ma anche gli uomini. Ce ne sono al Mare del Nord e nel Golfo Persico così come nel Mediterraneo.*

I tempi del palombaro che nello scafandro scendeva negli abissi stanno diventando un ricordo: adesso l'uomo può scendere con una semplice tuta di gomma sino a 300 metri in una campana in soli 12 minuti e risalire in superficie nello stesso tempo senza correre i terribili rischi dell'embolia. Questo grazie a tecnologie avanzate basate sull'utilizzo di camere iperbariche. E' con tali sistemi moderni impiantati sulla monofave «Rapno» che sono stati recuperati i barili pericolosi delle «Cavtat» nell'Adriatico. E' ancora con questi complessi macchinari (stanno per essere montati sul «Castoro VI») che saranno posati i tubi del metanodotto tra la Sicilia e la costa africana.

L'impianto, in fase di collaudo, è stato presentato ieri alla stampa dai fratelli Angelo e Carlo Pedrielli, titolari della «Novindustria» che ha sede a tre chilometri da Novara sulla strada per Biandrate. Una

Novara. La «campana» usata dagli acquanauti (Foto Finotti)

struttura complessa di avanguardia costata un miliardo con migliaia di strumenti complicati. Una descrizione semplicistica è possibile soltanto attraverso dei riferimenti. Tre sono gli elementi essenziali. Il primo è costituito dalla camera iperbarica vera e propria: un enorme cilindro adagiato con all'interno le strutture di una abitazione in miniatura, vale a dire lettini e servizi per quattro persone. Alle due estremità del cilindro sono le aperture circolari.

Una è costruita in maniera tale da imboccare l'apertura della «campana», (secondo elemento), cioè una sfera del diametro di un paio di metri nella quale scendono sino a 300 metri i subacquei. Il terzo elemento è rappresentato dalla cabina di comando e dalla sala macchine.

Come funziona il complesso che nel caso specifico verrà montato sulla motonave posatubi «Castoro VI»? Ecco. Quattro «sub» entrano nel cilindro (o camera iperbarica) che una volta chiuso ermeticamente viene pressurizzato. Le condizioni ambientali sono tali che i quattro uomini possono comodamente vivere per un mese. Al momento del loro impiego, la sfera detta «campana» viene avvicinata all'estremità del cilindro e le superfici circolari dell'una e dell'altro, fatti combaciare ermeticamente. Attraverso i portelli due dei «sub» passano dal cilindro alla campana che a mezzo di speciali guide, come fosse un ascensore, scende alla profondità voluta.

A questo punto si apre una botola sul fondo e i sommozzatori, con la sola tuta e dotati di una maschera chiamata «coschetto» escono pronti ad operare. Un cordone ombelicale li lega alla sfera fornendo loro aria, acqua calda e le comunicazioni con la nave appoggio. Possono lavorare anche otto ore (ma in genere i turni sono meno pesanti) poi rientrano nella campana che risale sino al cilindro iperbarico e avviene lo scambio. Così per tre settimane, al limite anche per quattro.

Angelo Pedrielli spiega gli innumerevoli vantaggi di questi sistemi rispetto all'impiego superato del palombaro ma su tutti emerge quello della sicurezza: non più rischi di embolie sovente letali, né tempi morti per le ore e ore necessarie per la decompressione del palombaro.

«E' stata la nostra passione per le immersioni — *spiegano i fratelli Pedrielli* — a portare a trasformare parte della nostra fabbrica nella "divisione mare" una iniziativa che ci ha portati all'avanguardia in questo settore».

Piero Barbè

Belgirate: espone Tommaso Gismondi

BELGIRATE — Avvenimento artistico-culturale d'eccezione a Belgirate. Si è aperta ieri sera a Villa Carlotta, la mostra antologica personale dello scultore Tommaso Gismondi.

Ritrattista di papi e capi di Stato, autore da otto anni delle monete della Città del Vaticano.

In carcere le due commesse del "GS,, di Novara

Battevano lo "zero,, sulla cassa e non rilasciavano gli scontrini

NOVARA — Week-end in carcere per le due commesse-cassiere del supermercato G.S. di Novara arrestate in flagranza di reato per appropriazione indebita. Il magistrato non ha potuto ancora interrogarle e soltanto domani, dopo averle sentite, prenderà in considerazione l'istanza di libertà provvisoria.

E' impressione comune, trattandosi di madri di famiglia incensurate e in considerazione della lieve entità del danno sin qui accertato, che il magistrato ordinerà la scarcerazione. Maria Mallozzi, 28 anni e Consilia Cerbone, 49 anni, hanno sottratto dalla cassa, rispettivamente 20 mila e 40 mila lire. Entrambe avrebbero reso agli ispettori inviati a Novara dalla direzione centrale del G.S. (che le hanno in un certo senso sorprese con le mani nel sacco) una sia pure parziale confessione.

«*Dovevo sottopormi ad una costosa visita medica specialistica*» avrebbe detto la Cerbone; «*è stato per un caso di necessità*» si sarebbe giustificata l'altra.

Le due donne sembra fossero tenute d'occhio da alcuni giorni poiché il sistema da loro escogitato per appropriarsi del danaro era piuttosto ingenuo. Essendo responsabili dell'incasso giornaliero saranno dai numeri del registratore di cassa, per talune operazioni «battevano» lo zero e non rilasciavano lo scontrino al cliente. Ciò aveva dato luogo a qualche lagnanza e così i sospetti per gli ammanchi erano caduti sulla Mallozzi e sulla Cerbone, indicate come coloro che talvolta non davano lo scontrino. Se le cose dovessero stare in questi termini quella fornita dalla «sorpresa» degli ispettori non era come le due donne sostengono, la prima occasione.

Maria Mallozzi — Consilia Cerbone

STRESA — Si riunisce questa mattina al palazzo dei congressi l'associazione degli amici del Giardino Alpinia, che dovrà definire lo statuto sociale del nuovo organismo realizzato per salvaguardare il patrimonio botanico dell'importante presidio naturale sulle falde del Motterone.

MORTARA — La squadra di hockey su prato Cogeca stamane alle 10 per la quinta giornata di ritorno del massimo campionato sarà ospite a Roma dell'Algida.

MORTARA — Una borsa di studio è stata istituita alla memoria degli studenti Pier Luigi Crabbi e Giorgio Tiraboschi, ventitreenni di Mortara periti tragicamente in un incidente stradale avvenuto la scorsa settimana fra Vermezzo e Gaggiano, sulla statale Milano-Alessandria.

Inchiesta affidata alla magistratura di Verbania

La ragazza in carcere con l'eroina forse voleva rivenderla ai detenuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Sarà l'autorità giudiziaria di Verbania ad occuparsi del caso di droga rinvenuta nella sezione femminile del carcere di Novara. I 40 grammi di eroina che Gabriella Parisi, 20 anni, residente a Terni, nascondeva in un vasetto di crema per il viso, facevano parte di una partita di stupefacenti che insieme al suo amico Alessandro Cimarossa, 29 anni, tentava di introdurre in Italia. I due furono bloccati a Domodossola il primo giugno scorso mentre viaggiavano su un treno internazionale proveniente dalla Svizzera. In quella occasione vennero loro sequestrati 15 grammi di eroina pura, zaffiri e brillanti, siringhe del tipo usato per iniettarsi droga, un bilancino di precisione e armi da punta e taglio di genere proibito.

La «roba» doveva essere portata proprio a Terni dove il «giro» clandestino degli stupefacenti stava assumendo notevoli proporzioni. Proprio in questi giorni polizia e carabinieri hanno operato in Umbria una serie di arresti di spacciatori di droga alcuni dei quali, come la Parisi e il Cimarossa, avevano il compito di «fare entrare» la merce in Italia, altri di spacciarla, dopo averla opportunamente «tagliata».

La polizia di frontiera scoprendo e sequestrando la droga ai due umbri non ha potuto accorgersi che la donna teneva altra eroina nascosta in un vasetto di cosmetici sotto uno strato di crema detergente.

La donna, arrestata, aveva ottenuto di portarsi in cella il suo «beautycase» personale con il prezioso barattolino che era sfuggito anche al controllo dell'unica sorvegliante della sezione femminile. Evidentemente la Parisi ha tentato di spacciare alcune dosi fra i carcerati tossicomani per procurarsi denaro per le spese minute.

«Radio-carcere» ha rapidamente diramato, attraverso i suoi innumerevoli canali, il messaggio ma il mercato che si stava creando è stato stroncato sul nascere da una segnalazione anonima. E' stata fatta una accurata perquisizione nella cella della Parisi e dal vasetto per la crema del viso è saltata fuori l'eroina.

p. b.

Arona: domani consiglio comunale

ARONA — La dc avrebbe intenzione di presentare una giunta monocolore nel caso, molto probabile, che i partiti non riescano a trovare un'altra soluzione nelle 24 ore che ancora mancano alla seduta consiliare di domani sera. La seduta è stata convocata dopo che il prefetto di Novara aveva diffidato l'amministrazione, pena lo scioglimento della medesima.

L'appuntamento è quindi inderogabile; non solo, ma rappresenta anche l'ultima occasione per evitare le elezioni anticipate del prossimo ottobre. Nel frattempo è avvenuta una riunione tra tutti i partiti aronesi, che si è conclusa sostanzialmente in un nulla di fatto. (m. b.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Hotel porno nel mondo n. 2.
Eldorado: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Excelsior: Assalto all'inferno di ghiaccio.
Vittoria: Il grande attacco.
S. Cuore: La notte dell'aquila.

ARONA

San Carlo: L'ultimo cacciatore di taglie.
Roma: Dogs.
Moderno: Paolo il caldo.
Luce: L'ultimo giorno d'amore.

BORGOMANERO

Moderno: Doppio delitto.
Nuovo: Cassotto.

DOMODOSSOLA

Cobianchi: Gli sciacquatori.
Corso: Quei dannati pugni di uomini.

GALLIATE

Sempione: Il mondo violento di Bobby Joe.

GHEMME

Italia: Paolo il caldo.

OLEGGIO

Comunale: Spogliamoci così... senza pudore.

STRESA

Italia: Good bye e amen.

VERBANIA

Vittoria: La banda Vallanzasca.
Sociale (Intra): Angela.
Sociale (Pallanza): La schiava io ce l'ho e tu no.

SOMMA LOMBARDO

Italia: L'uomo ragno.
Gideon: New York, New York.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Guerre spaziali.

LOMELLINA

Astoria: Chinatown.
Cagnoni: Domani vivrò anch'io.
Marconi: Cenere mozza.
Colli Tiburtini: I giorni lontani.

MONTANARA

Zignago: Colpo secco.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Mazzone Pellegrino, corso Vercelli 10; Del Rosario, corso Mazzini 7; Comunale, villaggio Dalmazia.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: Feltro, v. Libertà 68.
Borgomanero: Rocco, corso Cavour 61.
Castelletto Ticino: Gazzo-Picchio, via Marconi.
Domodossola: Comunale, p. Rosselli.
Oleggio: Leonardi, v. Roma.
Stresa: Calender: Abbate, v. Piave 71.
Somma Lombardo: Pisceddu, v.le Maspero.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Nitsis, viale Azari 1; Marinelli, via Mameli 141.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Omegna, Cassinalbo, Cilavegna.

TELENOVARA

Ore 12: replica film «La gang del Mambo bar»; 13,40: Serie Bonanza; (replica «La lunga fuga disperata»; 19,20: film per ragazzi «La lampada di Aladino»; 21: film «La parmigiana»; 22,30: il Mimapoli, trasmissione telefonica a premi.

Il pretore gli ha inflitto 70 mila lire di multa

"Lei non sa chi sono io,,: condannato parlamentare svizzero a Domodossola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Il «*lei non sa chi sono io*» non è una prerogativa esclusiva di certi personaggi italiani in vena d'arroganza.

Lo usano anche al di là delle Alpi come sembra dimostrare la vicenda di cui è stato protagonista il parlamentare svizzero Thomas Guggenheim, 46 anni, di Berna, condannato dal pretore di Domodossola a 70 mila lire di ammenda per ubriachezza e per essersi rifiutato di fornire le proprie generalità.

Il Guggenheim, dopo abbondanti libagioni in un ristorante cittadino, si era recato alla stazione per prendere il treno che avrebbe dovuto riportarlo nella capitale elvetica. Decisamente su di giri, aveva attraversato, per guadagnare tempo, i binari dello scalo. Era stato fermato da un agente della polizia ferroviaria che lo aveva invitato a servirsi del sottopassaggio.

Il Guggenheim ha allora fatto ricorso al «*lei non sa chi sono io*» vantando la sua carica nel Parlamento cantonale bernese e rifiutando di dare all'agente le sue generalità. Per nulla intimorito, il poliziotto lo ha accompagnato in ufficio dove il parlamentare è giunto a più miti consigli e ha declinato le proprie generalità.

Il Guggenheim, che era stato denunciato a piede libero, non si è presentato al processo che è stato celebrato alla pretura di Domodossola.

s. v.

Aborto: obiettore anche il portinaio dell'ospedale

DOMODOSSOLA — Il gruppo consiliare comunista ha presentato un'interpellanza al sindaco per sapere «*cosa intende fare l'amministrazione comunale per garantire l'applicazione della legge sull'aborto*». Il problema riguarda anche il Comune perché gestisce direttamente il consultorio familiare dove, a termini di legge, si potrebbero eseguire gli interventi. Ma i medici che prestano la loro opera al consultorio sono gli stessi del reparto ginecologia dell'ospedale San Biagio e si sono già dichiarati obiettori. La possibilità di garantire il servizio attraverso il consultorio viene dunque a cadere per difficoltà pratiche.

Intanto si è appreso che, oltre all'intero reparto ginecologico, molti altri medici dell'ospedale cittadino si sono dichiarati obiettori. E' il caso del primario di chirurgia professor Grugni, del primario di traumatologia professor Gianni Pagano, di tutti i sanitari del reparto «otorino» e di altri dipendenti non medici. Fra i tanti firmatari ci sarebbe anche uno dei quattro portantini dell'ospedale. A conti fatti, si sono dichiarati obiettori il 75 per cento degli aiuti, il 50 per cento dei medici e il 30 per cento di tutti i dipendenti del nosocomio.

La Soc. AGNESI Imperia

cerca

Agenti di vendita

per Alessandria, Novara, Vercelli con valida esperienza acquisita preferibilmente nel settore alimentare.

Assicurasi interessante trattamento provvigionale.

Scrivere a: S.P.A. Paolo Agnesi e Figli - Ufficio Commerciale - 18100 Imperia.

Industria confezioni donna cerca

modellista sviluppatrice o sviluppatore

già referenziati.

Tel. ore ufficio (0322) 94.803/4.

Disegnatore meccanico

cerca officina meccanica in Omavasso obblighi militari assolti.

Scrivere Publikompass 590 10100 Torino.

Industria meccanica con forte proiezione alla commercializzazione

cerca

INGEGNERE

per incarico tecnico commerciale.
E' necessaria conoscenza almeno scolastica inglese e francese.

Scrivere casella postale 23 Trecate.

Media azienda Novarese operante nel settore metalmeccanico ricerca

RAGIONIERE/A

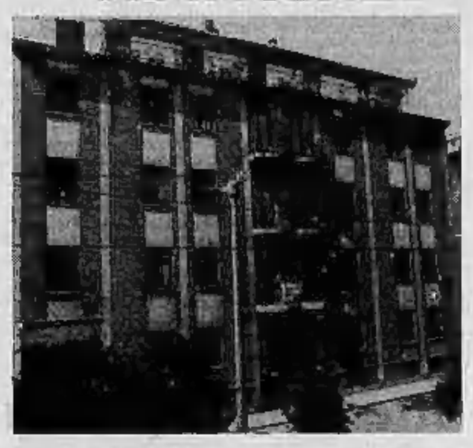
da inserire nell'ufficio amministrazione del personale per la contabilizzazione delle paghe e contributi.
Scrivere a: Nosag Italiana Spa - [illegible] Nibbia (Novara) oppure telefonare (0321) 87.121/2.

1° AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

gabetti in tutta Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

ADIACENZE VIALE ROMA



con **3.000.000**
contanti e comode dilazioni vendiamo appartamento
— ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, cantina

con **5.000.000**
contanti e comode dilazioni vendiamo appartamento
— ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina

OCCASIONE IRRIPETIBILE

VENDITA DI REALIZZO DI N. 27 COMPOSIZIONI ESPOSTE PER TRASFORMAZIONE IN CENTRO COMMERCIALE SPECIALIZZATO

— camera matrimoniale noce nazionale	~~L. 2.600.000~~	1.560.000
— soggiorno noce finitura massiccio	~~L. 2.264.000~~	1.395.000
— cameretta in frassino	~~L. 714.500~~	476.000
— salotto stoffa moderno	~~L. 684.000~~	422.000

E ALTRI 23 AMBIENTI CON QUESTI SCONTI

ordinate subito, consegna quando vorrete

NOVARA - viale Ferrucci, 8
Tel. 38.343 (a fianco ist. Mossotti)

arredocasa arredamento d'interni

Torna ad essere come gli altri. Udire.

Se ti accade oggi, qui italiano potrai udire di nuovo. Perfettamente. Ora pensiamo. Gratis.

MAICO
Maico apre l'udito!

MAICO
OTTICA BONZANINI
Via Cavour, 15
NOVARA
(tutti i giovedì)

MASPI

operazione estate
vendita a prezzi ribassati

nei tre piani di vendita ci sono 2 reparti appositamente attrezzati per offrirvi merce a prezzi eccezionali

abiti uomo	L. 39000	giubbini estivi	L. 15000
pantaloni uomo	L. 9000	gonne gab. «unite»	L. 9500
Jeans unisex	L. 7000	Abiti donna	L. 6000

Vasto assortimento in pelle e renna

Favoloso da **MASPI** a Gattinara
vasto assortimento per le cerimonie (uomo donna e bimbo) e per il tempo libero-abiti da sposa e abiti per gestanti

TUTTO CON SCONTI

Da noi c'è molta scelta ed in più si risparmia veramente
Vestiamo uomini e donne conformati

MASPI c.so Valsesia, 35 **Gattinara** Tel. 0163/81.432.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 94.911; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Le reazioni di uomini politici, sindacalisti e cittadini

Pertini settimo presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — I vercellesi hanno accolto con soddisfazione l'elezione dell'onorevole Sandro Pertini a presidente della Repubblica. Abbiamo raccolto alcuni pareri a Vercelli, Trino e Gattinara.

Una delle testimonianze più interessanti è quella dell'onorevole Giuseppe Ferraris, presidente della Provincia, Socialista, 74 anni. Ferraris è amico di Pertini da vecchia data: «*Di Sandro* — dice Ferraris — *ho molti ricordi, fin dai tempi in cui, nel periodo fascista, era segretario del psi per l'Alto Settentrione. E' un uomo duro, ma profondamente onesto e molto coraggioso*».

Ferraris ricorda anche alcuni episodi della sua amicizia con il neo-Presidente della Repubblica: «*Una volta, subito dopo la Liberazione, Pertini ha parlato a Vercelli per il festival dell'Avanti! Era sul palco allo stadio Robbiano affollato di gente che aspettava di mangiare la "panissa". Gli avevo raccomandato di essere breve. A un certo punto per invitarlo a concludere gli ho tirato la giacca. Senza staccarsi dal microfono mi ha detto: "Pinot, sono stato zitto per tanti anni, adesso che posso lasciami parlare"*».

Domenico Trinchitella, sindacalista della Cisl e rappresentante del consiglio di fabbrica della Montefibre, commenta: «*Pertini è un uomo che ha difeso in prima persona la libertà. I lavoratori vedono in lui una persona onesta in grado di aiutarli a risolvere i problemi dell'occupazione e del terrorismo*».

Guido Gabotto, del movimento giovanile dc, ha dichiarato: «*All'onorevole Pertini tutti i partiti hanno sempre riconosciuto valore politico e statura morale. E' un fatto positivo che ci sia stata una così ampia convergenza sul suo nome. Ne è uscita riconfermata la possibilità di tenuta dell'attuale quadro politico*».

Ecco i pareri-flash di altri vercellesi. Giuseppina Quaglia: «*Non conosco Pertini e quindi non posso esprimere un giudizio. Se non fosse morto, avrei visto bene Moro al Quirinale*».

Giuseppe Buriani, pensionato: «*Nella scelta i partiti hanno senz'altro tenuto conto dell'onestà di Pertini: è oggi trovare una persona onesta è una cosa rara. Sono democristiano, ma penso che un uomo così raccolga la stima di tutti*».

Claudio Polizzolo: «*Per me è troppo vecchio, anche se è una persona pulita*». Lo stesso concetto è ribadito da Simonetta Merlo: «*Fosse più giovane sarebbe stato meglio. Del resto, se non era Pertini che ha ottant'anni, sarebbe stato un Paolo Rossi che ne ha settantacinque. E poi, tutto sommato, la gente comune non può che prendere atto delle decisioni degli altri*».

Pino Ferraris, studente: «*Non mi intendo di politica, ma ho la sensazione che sia tutto un gioco di cadreghini*».

Marina Martinotti, studentessa: «*E' vero che è anziano, ma l'età non è un sintomo di mancanza di onestà. Io però avrei preferito Agnelli*». Peppino Bolzoni, impiegato: «*Speriamo che sia l'uomo giusto. Se non altro si è finalmente conclusa questa maratona delle elezioni che si protraeva da mesi*».

Marco Doro: «*E' l'uomo giusto, dovevano eleggerlo prima senza tante lungaggini*». Mario Ardizzone: «*Per me va bene, forse è l'unico che potevano eleggere per il suo passato antifascista*».

Giuseppina Quaglia

Peppino Bolzoni

Simonetta Merlo

A Trino il professor Lino Gennario, insegnante, afferma: «*L'onorevole Pertini è senza dubbio una delle figure più rappresentative della Repubblica e uno dei candidati di maggior prestigio espressi dal Parlamento per il suo passato di antifascista e di democratico e per l'onestà che contrassegna la sua persona*».

Andreina Tricerri, impiegata, è della stessa opinione e mette in rilievo «*la profonda onestà dell'onorevole Pertini e la grande rettitudine morale della sua persona*».

GATTINARA — E' il pomeriggio di un sabato come tanti altri. L'elezione del nuovo primo cittadino della nostra Repubblica lo rende importante.

Un sindacalista, Giuseppe Vezzaga: «*E' una persona che rappresenta qualcosa, anche storicamente*». Vito Vitale, elettrotecnico: «*Per me va bene, ma 82 anni sono troppi*». Più deciso Franco Badarello, imprenditore: «*E' la persona più onesta che potevano eleggere*».

Al bar-trattoria Prima di Rovasenda si risponde una donna: «*Oh, non lo conosco neanche. Chiedo ai miei uomini*». Poi si rivolge al più vicino: «*Va bene Pertini presidente?*». Le risponde un coro di sì.

A Lenta troviamo solo donne, gli uomini sono in campagna. «*Sarà una cima in politica ma per me è vecchio*» dice un'operaia, Marisa De Agostini. La contrabbatte Irene Albertino: «*Anche se è anziano è degno di essere eletto. E' serio ed ha vissuto una vita esemplare*».

La opinioni di Lozzolo. Amedeo Collauto è il gestore del ristorante «Gia»: «*Potrebbe fare un anno e poi fare le dimissioni, ma la sua elezione premia tutta una carriera*». «*Mi sembra molto quadrato, giusto e buono*», dice Teola Dalmastro.

Ricordo della fioraia vercellese morta il 6 luglio di 4 anni fa

La Pitardina irruente e ciarliera

Protagonisti di giorni irrevocabili, che nella luce sfocata della memoria acquistano riflessi e dimensioni forse eccessivi, si riaffacciano impertosi a chiedere attenzione nel momento in cui ci si avvede che non sono più qui, hanno imboccato il lungo viale che conduce al mistero del dopo.

Anche la Pitardina è ormai, da alcuni anni, in cammino lungo quel viale. E' morta un 6 luglio di quattro anni fa, e non molti vercellesi hanno avvertito quel «transito» come una lacerazione nel tessuto sociale della città; qualcuno avrà sorriso pensando alla vecchietta che non perdeva un consiglio comunale, che commentava con lingua ancora tagliente le decisioni dei padri coscritti cittadini.

Ma qualcuno ha anche pianto, e non suoi parenti, che forse non aveva, ma amici, come lei fedeli spettatori delle recite serali al Palazzo Civico. E sono costoro che l'hanno ricordata nell'anniversario della morte con una funzione religiosa nella chiesa di San Giuliano.

Vorrei anch'io portare una pietruzza per una ideale stele alla memoria di colei che, forse, fu la più bella e generosa donna di Vercelli in anni ormai remoti. La Pitardina? Ho scritto di lei, tempo fa, che il nome le derivava probabilmente dalla giovanile bellezza esuberante ed esplosiva come un petardo.

Un lettore rispose di no, a Vercelli esiste tuttora un casato che porta il nome di Petardino. E' possibile, ma la Pitardina che si commemora, ha un cognome diverso, all'anagrafe risultava come Benilde Rombelli; ma quel nomignolo esplosivo ed effettuoso le stava addosso come una seconda pelle.

E' difficile per un non piemontese pronunciare correttamente quel nome, la erre schiacciata dalla lingua contro il palato diventa un suono quasi inarticolato, che è impossibile rendere graficamente, nemmeno piantando una virgoletta sulla erre, che poi darebbe un suono quasi spagnolesco. Scriviamolo all'italiana, lasciando ai vercellesi, che non hanno bisogno di lezioni su questo, di pronunciarlo rettamente.

Ricordo la Pitardina di anni lontanissimi, facciamo 1935, quand'era già una donna coi segni del tempo sul viso ancor bello, ravvivato da uno sguardo tronicamente acceso e da un riso arrogante, parigino, con la punta all'insù come una sfida.

Portava capelli corti, sempre ossigenati con cura, certo per nascondere i fili grigi. E portava gonne anche corte, per esibire ancora quelle gambe ch'erano state famose, ben tornite, lunghe, rese ancor più slanciate dai tacchi sempre piuttosto alti. Vendeva fiori piuttosto alla buona dinanzi alla Madonna degli Infermi, un Santuario sempre molto frequentato, ma da gente umile.

E la Pitardina aveva i fiori adatti per quella gente; li teneva al fresco entro due, forse tre latte della conserva, e ci stava bene, dentro quei fiori modesti, la sua appannata bellezza. I passanti la salutavano, alcuni con celate allusioni. La Pitardina sapeva rispondere a tono, con quella sua voce forte, e frasi affilate come un rasoio. Era di lingua pronta, di battuta facile, anche nei confronti di persone che pretendevano riguardi.

Qualcuno, accennando ad un vecchio proverbio piemontese, diceva che quando una certa cosa diventa «frusti i Paternost ai vanta giust». E bisognava sentirla, la Pitardina, con quanta violenza replicava scaraventando la sua grandinata di contumelie.

Nonostante gli anni conservava un'armonia di forme addirittura musicale. Quando andava dalla porta del Santuario al vicino «Serraglio» il Mercato Coperto, per cambiare l'acqua nelle latte dei fiori, si muoveva come danzando, i fianchi ancora stretti, quasi da adolescente, il busto impetuoso in avanguardia, il collo affusolato, la testa ben modellata che l'onigenatura dei capelli rendeva splendente.

Era ancora, benché fossero già trascorsi gli anni, la esplosiva creatura che, si diceva, lo scultore Luigi Sereno aveva scelto tra tutte le donne di Vercelli per offrire una palma al baffuto busto di Umberto I. Lei diceva no, che non aveva posato per lo scultore; forse diceva il vero, nel senso che non aveva spogliato per lui le sue adorabili spalle, ne il seno opulento, nemmeno per rendere omaggio al «re buono»; lo scultore se l'era immaginata.

Ha posato per Sereno la Pitardina? Forse sì, perché pittori e scultori la ebbero a modella, e forse no; ma la splendida figura muliebre, che nel piccolo giardino si innalza tendendo i malleoli ignudi per dare ancor più slancio alla ben modellata bellezza, può ben essere proprio la Pitardina, con la chiama, come usava nell'art déco, raccolta in bande fluenti lungo le tempie appoi chiuse a crocchia dietro la nuca.

Ed a chi offre la sua palma la splendida creatura modellata nel bronzo, al «re buono» oppure alle sentimenti armonie verticali del bel Sant'Andrea che fa da sfondo al gruppo statuario? Quando mi fermavo dinanzi al Santuario della Madonna degli Infermi a guardare la Pitardina non potevo dissociare la donna che fu, viva, ancora esplosiva, vendeva fiori alle vecchine dirette alle preghiere per invocare guarigioni miracolose, da quell'altra creatura, fissata nel bronzo, che nel lavoro del busto opulento poteva ben essere l'immagine della giovinezza perenne di questa donna pur già toccata dal fiutro del tempo.

Poiché, allora, ero un patito di Gozzano avrei voluto domandarle: «Come inganni, la disgrazia terribile degli anni?» Forse l'ha ingannata bene; è rimasta la Pitardina, non più giovane, non più bella, ma irruenta, ciarliera, partecipe della vita cittadina fino a che non si è rotto anche in lei qualcosa che si spalancò la porta del mistero. E poiché è stata una Vercellese di buona tempra, hanno fatto bene i suoi amici a ricordarla. E' stato come far rivivere anni e momenti di vita cittadina che sbiadiscono sempre più nella memoria degli uomini di oggi, distratti da altri interessi, ed anche da altre donne che, per fortuna, si rinnovano col volgere delle stagioni, come i fiori.

Francesco Rosso

Media azienda Novarese operante nel settore metalmeccanico ricerca

RAGIONIERE/A

da inserire nell'ufficio amministrazione del personale per la contabilizzazione delle paghe e contributi.

Scrivere a:
Nosag Italiana Spa - 28083 Nibbia (Novara) oppure telefonare (0321) 57.121/2.

Troppe le spese per il Comune e poche le adesioni

È l'ultima vacanza sul fiume per i ragazzi di Gattinara?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — I trentun ragazzi che in questi giorni si stanno divertendo al «Centro estivo» della «colonia elioterapica Bertotto» forse non sanno che questa, per loro, potrebbe essere l'ultima occasione di ritrovarsi sulle rive del Sesia a giocare, leggere o disegnare in compagnia.

«*L'amministrazione comunale* — spiega il sindaco Franco Agazzone in Consiglio comunale — *ha inteso programmare anche quest'anno "L'estate ragazzi". Delle oltre 100 adesioni della passata stagione siamo scesi a 31 e questo, in futuro, ci farà riflettere su ripetere o meno l'esperienza*».

I 21 giorni in cui si articolerà l'attività del «Centro estivo» comportano, infatti, una spesa di ben quattro milioni e 130 mila lire cui fa riscontro un ricavo che supera di poco il milione, garantito dalle rette pagate dalle famiglie dei ragazzi (25 mila lire a testa) e da un piccolo contributo regionale.

«*Un altr'anno dovremo valutare se il gioco vale effettivamente la candela* — dice Bruno Carazeto, capogruppo dc — *Siamo tutti d'accordo sulla rilevanza sociale dell'iniziativa, però non dobbiamo dimenticare che siamo anche degli amministratori, che devono gestire la cosa pubblica nel miglior modo possibile*».

«*A Gattinara* — dice — *si sono circa 700 bambini in età compresa fra i 6 ed i 14 anni. Perché soltanto 31 di essi hanno accettato il nostro invito?*».

Gli risponde il vicesindaco Ezio Fiorucci. «*La risposta a questo interrogativo sono tante* — dice — *ma non possiamo dire ora quali, in realtà, siano le cause reali di questa defezione*».

«*Avverto un certo distacco fra cittadinanza ed istituzioni* — risponde il sindaco — *Non abbiamo adoperato gli organi scolastici in un rapporto diretto con gli studenti e i genitori. Siamo carenti. E' una critica che può esserci fatta e che ci deve insegnare molte cose per il futuro*».

«*La gente deve vuole sentire sente molto bene* — dice Giuseppe Alesina, assessore all'Istruzione — *L'anno scorso il Centro è andato benissimo ed abbiamo usato gli stessi mezzi di informazione di quest'anno*».

Nel dibattito interviene il consigliere comunista Giorgio Martino. «*Ho sentito dire* — afferma — *che là, sulle rive del Sesia, ci sono i pidocchi e la sporcizia. E' forse per questo che la gente non viene*».

«*I pidocchi li avevamo anche a scuola e li abbiamo debellati* — ribatte il sindaco — *Si è fatta pulizia e abbiamo avuto ampie assicurazioni di igienicità dal medico sanitario*».

La «sparata» di Martino viene colta al volo da Carazeto. «*Notiamo che le perplessità ci sono anche nella maggioranza* — dice — *Mi sembra che la giunta non porti avanti i problemi con quella serietà che dovrebbe. Nonostante ciò, pur essendo consci del pesante impegno finanziario che l'organizzazione del Centro estivo comporta, diamo il nostro parere favorevole*».

e. m.

Lettera del capogruppo consiliare

L'opinione dei liberali sul Palazzetto dello sport

Signor Direttore,

in merito a quanto pubblicato sul giornale «La Stampa» di sabato 8 luglio — pagina di Vercelli — ritengo opportuno segnalare quanto segue.

Il Gruppo Liberale al Consiglio Comunale di Vercelli ha sempre seguito con la massima attenzione e sensibilità la vicenda che hanno caratterizzato, da almeno vent'anni a questa parte, la progettazione e la realizzazione del «Palazzetto dello sport».

Sorvolando sugli errori e sulle polemiche che hanno condizionato, in tutti questi anni, il concretamento dell'iniziativa, molto sentita dalle Associazioni sportive cittadine e dagli sportivi vercellesi, i consiglieri comunali liberali hanno costantemente sviluppato un'azione costruttiva, seppure in chiave critica, nei confronti delle Amministrazioni che si sono alternate al Governo della città, affinché l'importante opera, così sentita dagli sportivi, giungesse a realizzazione.

Di qui il voto favorevole alla aggiudicazione dei lavori, espressa nell'ultimo Consiglio comunale, per la costruzione della «Palestra scuola» — ovverossia il Palazzetto dello sport — condizionato per altro dalla contemporanea proposta di nominare una Commissione consiliare perché controlli la regolare esecuzione del progetto evitando, se possibile, ulteriori errori e nuove deprecabili lungaggini.

Carlo Ranghino
Capogruppo del pli in Consiglio Comunale

Viaggiava con figlio, marito e cognato

Borgosesia: una madre muore in un incidente

Carmelina Prencipe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALUGGIA — Tragico incidente sull'autostrada Torino-Milano l'altra sera. Una donna, Carmelina Prencipe, 29 anni, è morta in un'auto uscita fuori strada.

La giovane lascia il marito e un figlio di due anni, che viaggiavano con lei sull'auto, ma che sono rimasti praticamente illesi.

La donna abitava a Borgosesia, in corso Vercelli 208. L'altra sera, verso le 20,40, era alla guida di una «Ford Capri». Viaggiava verso Torino. Con lei c'erano il marito, Paolo Dello, 28 anni, il figlio Alessandro, due anni, e il giovane cognato, Marco Dello, 14 anni, residente a Torino, in via Tirreno 150.

A un tratto l'auto ha sbandato ed è uscita fuori strada, ribaltandosi più volte.

La donna è stata trasportata all'ospedale di Chivasso. I prodigarsi dei sanitari non ha potuto salvarla. E' morta circa mezz'ora dopo il ricovero.

Il piccolo Alessandro e Marco Dello sono stati invece medicati per alcune escoriazioni guaribili in pochi giorni. Il marito, Paolo Dello, è invece uscito dall'incidente completamente incolume.

e. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Ma papà ti manda sola?
Cinzia: Napoli... i 5 della squadra speciale.
Nuovo Italia: Manilù lo spirito del male.
Principe: Sfida a White Buffalo.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: Una città chiamata bastarda.

BORGO D'ALE
Vittoria: Il pappagallo.

CRESCENTINO
Moderno: Ritornano quelli della calibro 38.

GATTINARA
Italia: Io Beau Geste e la Legione Straniera.
Lussi chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Le signore è stata violentata.

SAN GERMANO
Italia: Peccatori di provincia.

SANTHIA'
Ideal: L'acquirino del piano di sopra.
Splendor: Alaska: l'inferno di ghiaccio.

TRINO
Aston: L'uomo sul monte.
Moderno: Good Bye e amen

TRONZANO
Luci: Marlowe indaga

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Comunale 3, via Lagrange 10, Crespi, corso Libertà 78
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	20	10
Biella	25	14

Temperature l'8 luglio dello scorso anno: a Vercelli 27; 15; Biella 28; 16. Umidità media: Vercelli 90 per cento; Biella 50 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 21,12. A Biella il Sole sorge alle 5,41 e tramonta alle 21,10. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo sereno con possibili addensamenti di nubi nel pomeriggio; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

VERCELLI SPORT

I magnifici 8 del pedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — *Quando si parla di ciclismo in città, salta subito fuori il nome di Celerino Poy: è un accoppiamento inevitabile. Senza contare che, del gruppo ciclistico in argomento, Poy è presidente.*

«Il gruppo Salotti San Carlo di Santhià — *dice infatti il Poy, ben felice di parlare del suo argomento preferito* — è nato il 7 gennaio 1978 ed è inquadrato nella categoria "Juniores" della Federazione ciclistica italiana. E' una squadra ben affiatata, composta da elementi molto validi e guidata dai direttori sportivi Giorgio Pasolo e Luciano Martinetti».

Ci presenta, ad uno ad uno, gli atleti: sono otto ragazzi dai 16 ai 17 anni: Raffaele Borri da Sandigliano: quarto classificato nella recente leva regionale (inseguimento di Torino; Maurizio Bortolotto da Cossato: primo assoluto al Trofeo di Sale nel maggio scorso ed ottimi piazzamenti a Tortona e Donnas.

Poi Giorgio Cerri da Santhià: quattordicesimo a Sale in una gara tutta santhianese; Marco De Vecchi, da Sale: ottimi piazzamenti ad Ivrea, Crava, Donnas; Cirié, Aosta; Bruno Filippi da Lessolo, figlio del campione del mondo 1953 categoria dilettanti: primo a maggio al traguardo di Aosta, terzo nella leva regionale inseguimento di Torino, ottime prestazioni a Cirié, Lessolo, Borgo, Leini, Ivrea (giunto all'8° posto nonostante una brutta caduta).

Inoltre Alberto Citraldo da Ternengo: buone prestazioni a Cirié in marzo e Santhià in aprile; Franco Martinetti da Ivrea: sempre tra i primi cinque a Cirié, Santhià, Lessolo, Aosta, Lomello, Sale, terzo a Milano e Varese in due distinte prove di velocità ed inseguimento su pista.

Infine Claudio Miotto da Santhià: ottimi piazzamenti a Sale e Leini. Martinetti e Filippi, poi, sono stati selezionati dalla F.C.I. per i campionati italiani su pista».

Non c'è che dire: se in soli tre mesi e poco più di attività i risultati sono questi, c'è da ben sperare nell'avvenire. «Mi sembra necessario — prosegue il presidente Poy — ringraziare il nostro sponsor, Ennio Sibra, della Salotti San Carlo, perché senza il suo appoggio la squadra non potrebbe esistere».

w. ca.

Quanto va forte la Sisa

VERCELLI — La Sisa ha disputato forse la più bella partita di questo suo campionato di serie C di baseball. Ha battuto il Settimo Torinese per 12 a 1. Con questa vittoria la Sisa aggancia il Settimo in testa alla classifica con possibilità notevoli di superarlo.

Per quanto riguarda la squadra femminile, sempre della Sisa di serie C, ha ottenuto un brillante successo sconfiggendo la Fontanesi Torino per 9 a 2 mantenendo il primo posto nel campionato di serie C di softball.

Invece il campionato juniores si è concluso con una amara sconfitta patita con il minimo scarto di 7 a 6 dalla Juve 48. Con questa prova i vercellesi concludono il campionato al secondo posto.

Ottima la Pre Allievi che è riuscita a prevalere per ben due volte sui New Stars Avigliana per 11 a 3 e poi per 4 a 1. Con questi risultati la Sisa si aggiudica il suo girone di campionato.

Oggi i giovani vercellesi affronteranno la Juve 48 per il titolo di campione regionale.

Si è concluso anche il campionato della categoria allievi dove la squadra si è classificata seconda dietro al Settimo che domenica ha superato i vercellesi per 6 a 1. (*f. l.*)

VERCELLI — La società «Garisti Vercellesi» si è aggiudicata il primo posto per società nella gara «L'anguilla d'oro», l'originale quanto singolare manifestazione che si svolge da 17 anni in notturna al chiosco Lido Nuovo Sesia, organizzatore Luciano Pozzato con il patrocinio della Federazione provinciale pesca sportiva. «L'anguilla d'oro» individuale è stata vinta dal vercellese Piero Ferraris, pure della società «Garisti Vercellesi».

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO LUIGIA (vicolo Tassi) incrocio Tangenziale Tel. 015/35.18.08 - 35.17.45 AIAZZONE MOBILI

COME TUTTI GLI ANNI PROPONE LA VENDITA TOTALE

DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE A PREZZI INCREDIBILI

DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 550.000

Camera da letto modello SORAYA a L. 730.000

Camera da letto modello CERVINIA a L. 990.000

Camera da letto modello CAPRI a L. 920.000 (con grande armadio)

Soggiorno modello ALTA a L. 950.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello VEGA a L. 1.150.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

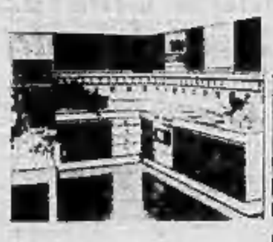
Soggiorno modello SIRIO a L. 690.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

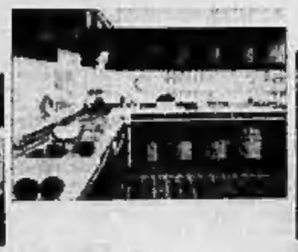
Soggiorno modello MARINA a L. 730.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello MARMONT a L. 850.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Salotto modello EDDY a L. 350.000 (divano a 3 posti — sfodera e lavabile)

Salotto modello GOLDEN a L. 390.000 (divano a 3 posti — in vera pelle)





IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Soddisfazione per l'elezione a Capo dello Stato

L'omaggio di Vercelli a Pertini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Migliaia di biellesi hanno seguito la telecronaca delle fasi conclusive della elezione del presidente della Repubblica. Molti hanno acceso il televisore con un certo scetticismo, convinti di dover seguire una estenuante votazione senza risultato, ma si sono ricreduti con piacere. «Credo che sia l'esponente politico più degno in assoluto — dice l'ing. Alberto Treves, socialista indipendente, presidente del comprensorio biellese — per il suo passato, per la sua fede antifascista, per la sua indipendenza politica. Manifesto la mia piena e assoluta soddisfazione, accompagnata da un certo disagio per questi sette giorni di manovre e manovrette, che si sono tuttavia concluse in modo estremamente pulito».

Il sindaco, Franco Borri Brunetto, democristiano, ritiene che la elezione di Pertini si debba «accogliere con favore, perché, al di là della stima della persona, rappresenta un momento di unificazione della nazione; in circostanze in cui avrebbe anche potuto esserci una divisione con conseguenze negative:

«Come uomo, Pertini nella parte in cui milita ha sempre dimostrato di avere senso di responsabilità, fedeltà alle sue idee e democraticità. Soprattutto quest'ultima dote è una garanzia per la nazione».

Per l'onorevole Elvo Tempia, comunista, Pertini «è un presidente che rappresenta degnamente il nostro Paese. E' infatti un uomo di alti sentimenti di nobiltà, che crede veramente nei principi di libertà e democrazia. Provo poi una particolare soddisfazione perché sono onorato della amicizia che in diverse circostanze, anche prima che in fasi delicate, mi ha dimostrato».

Anche Franco Novaretti, sindacalista (è al vertice nazionale della Uil), manifesta la sua soddisfazione. «E' un uomo — afferma — che dà assolute garanzie di obiettività e di attaccamento alla causa della libertà. Fra i tanti, la scelta è stata la migliore possibile».

«E' stata una scelta — fa osservare Luigi Squillario, avvocato, segretario provinciale della democrazia cristiana biellese — condivisa anche dalla dc nella nuova versione, cioè non come una candidatura imposta dalle sinistre, ma come una scelta di tutte le forze dell'arco costituzionale. Pertini ha tutti i requisiti, sia politici sia morali, per fare il Presidente della Repubblica».

Rosina Manelli, pensionata, esprime stima e fiducia in Sandro Pertini. «Purtroppo — aggiunge — credo che la sua età gli sia d'ostacolo per tutte le funzioni di capo di Stato. Nonostante ciò, lo reputo una persona di grande cultura e umanità: ha vissuto i momenti della Resistenza come protagonista e questa esperienza gli sarà utile nei momenti difficili».

BORGOSESIA — La Valsesia democratica, antifascista, della guerra partigiana è in festa per la elezione a capo dello Stato di Sandro Pertini, cittadino onorario della

Luigi Squillario

Rosina Manelli

Elvo Tempia

formazioni garibaldine valsesiane.

«Proprio cinque anni or sono, l'8 luglio 1973 — dice il senatore Cino Moscatelli, intimo amico del neo presidente — Sandro Pertini fu insignito della cittadinanza onoraria di Romagnano Sesia e fu nominato capo delle squadre partigiane della Valle del Rosa. Pochi istanti dopo l'annuncio della sua elezione ho esposto sul balcone di casa le bandiere rossa e tricolore in segno di gioia per la nomina di un vero uomo democratico ed irreprensibile».

In Valsesia la notizia dell'elezione di Sandro Pertini a capo dello Stato è stata accolta con autentica soddisfazione e senza riserve. Dichiara Bruno Fradegrada, rappresentante di una ditta farmaceutica: «L'esponente politico socialista è una persona di grande prestigio. Peccato che non sia stato prescelto qualche anno fa».

Questa dichiarazione è sottoscritta anche da Franco Regaldi, dipendente di un'azienda tessile borgosesiana: «Sono felice della nomina di Pertini a presidente della Repubblica che in occasione di altre votazioni a camere riunite aveva mostrato la sua fermezza di carattere tenendo a bada un'assemblea spesso turbolenta. Avrebbe già dovuto essere capo dello Stato».

Secondo Giuseppe Lavezzo, sarto, l'avanzata età non rappresenta un «handicap» per il neo eletto: «Ho vissuto buona parte della mia esistenza — spiega — con una nonna che ha toccato il secolo di vita ed uno zio che è deceduto a 93 anni. Entrambi hanno conservato una lucidità mentale straordinaria, lo stesso spirito e vitalità che ora Sandro Pertini mostra di possedere».

VARALLO — Varallo e la Valle hanno accolto l'elezione di Sandro Pertini a presidente della Repubblica con viva soddisfazione per il suo passato di antifascista.

«Varallo — dichiara Gianluigi Testa, sindaco della città e presidente del comprensorio di Borgosesia —, città medaglia d'oro per la Resistenza, saluta in Pertini un presidente che esprime i valori più autentici del nostro Paese. Pertini è infatti legato alla nostra zona dalla battaglia antifascista.

«Desidero inoltre ricordare — continua Testa — che è stato ospite della città di Varallo nel giugno del 1956, in occasione di una sua visita ai partigiani della Valsesia e in particolare a Cino Moscatelli».

Di quella sua permanenza nella nostra città, Moscatelli conserva ancora una foto curiosa. Al Sacromonte di Varallo, infatti, vi era un telone che raffigurava un vecchio scrupolano scoperto, per foto ricordo: le persone si mettevano dietro al telone e venivano fotografate sembrando così in volo. «Pertini e Moscatelli — dice Testa — fecero la foto insieme, e il neo presidente si dimenticò di togliersi dalla bocca la pipa, per cui figurò essere su un aereo di vecchio modello con la pipa».

Per ordine del Pretore dovranno inoltre pagare un milione di ammenda

Condannati a quattro mesi 3 panettieri che mettevano additivi nella farina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Tre panettieri sono stati condannati dal pretore dottor Di Paolo, per aver usato, nella confezione del pane, sostanze non consentite.

Due imputati, Claudio Marchesini, 47 anni, e Claudio Massa, di 35, proprietari di forni e negozi in città, sono stati giudicati insieme. Il secondo era però contumace.

Il fatto risale a due anni fa. I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, incaricati di effettuare controlli nelle panetterie perché si era sparsa la voce che venivano usati additivi proibiti, ispezionarono appunto due panificatori che non erano in regola.

Nei locali di Claudio Marchesini, in via Marocchetti 2, e di Claudio Massa, in vicolo Galeazzo 13, i carabinieri trovarono alcuni fusti contenenti una polvere bianca, che all'analisi risultò essere un prodotto «tensioattivo polisseletilenico».

Il suo impiego è contenuto nella produzione di cosmetici ed anche in farmacia, ma non lo si può usare per fare il pane.

Gli stessi carabinieri del Nas spiegarono nel verbale, che il volume delle pagnotte fatte con pasta contenente quel prodotto aumenta, durante la cottura, fino al 30 per cento rispetto al pane normale. L'additivo impedisce o ritarda, inoltre, l'indurimento della crosta, di modo che il pane si mantiene a lungo fresco e fragrante.

Il medico provinciale ordinò subito la chiusura dei due forni per oltre una settimana. Successivamente Claudio Marchesini e Claudio Massa vennero rinviati a giudizio davanti al pretore con la duplice imputazione di aver detenuto e usato un prodotto il cui impiego nella panificazione è proibito.

L'accusa venne estesa a Guido Oioli, 40 anni, di Borgosesia, dal quale i due panettieri erano acquistato l'additivo. Marchesini, inoltre, era imputato di non aver curato l'igiene del locale in cui faceva il pane.

Al processo, Marchesini ha negato di essere usato il prodotto proibito. «L'avevo acquistato — ha detto — per fare la pulizia». Il pretore lo ha condannato complessivamente a 2 mesi di arresto e 250 mila di ammenda.

A Claudio Massa ha inflitto due mesi di arresto e 200 mila lire di ammenda. Guido Oioli è stato assolto. Gli imputati hanno impugnato la sentenza presentando ricorso in appello.

Il terzo panettiere è Alessio Finotti, 30 anni, di Pondernno. Nella sua panetteria, in via Martiri della Libertà 17, durante un normale controllo il 15 ottobre 1977, venne trovato, fra due contenitori di condimenti per il pane, una busta di plastica contenente oltre due chili di sostanze tensioattive. E' stato condannato a 500 mila lire di ammenda, con i benefici di legge.

Piero Minoli

E' la «Rubinetteria Manfredi s.a.s.» di Valduggia

Senza stipendio settanta operai l'azienda non ha denaro in cassa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Da due mesi 70 dipendenti della rubinetteria «Fratelli Manfredi s.a.s.» di Valduggia, una azienda che da parecchi anni si è specializzata nella produzione di valvole industriali, non percepiscono lo stipendio.

«Oltre alle due mensilità — dice un operaio — non ci è stata corrisposta come da contratto una indennità di gratifica».

Nella vertenza sono intervenute le organizzazioni sindacali che recentemente hanno avuto un incontro con il principale socio della ditta Tino Manfredi. «Durante il colloquio — dichiara il sindacalista Sandro Casazza — l'industriale valsesino ha affermato che l'azienda è sana, mantiene un discreto numero di clienti e potrebbe addirittura aumentare la produzione. La fabbrica infatti vanterebbe parecchi crediti nei confronti di numerose industrie a partecipazione statale quali la Rumianca, la Chatillon, la Montedison che però tardano ad essere saldati. Si tratterebbe, secondo la direzione, di una momentanea mancanza di liquidità».

A queste asserzioni i sindacati replicano in tutt'altro modo: «Non mettiamo in dubbio le difficoltà di riscossione di alcuni crediti — aggiunge Sandro Casazza — ma noi denunciamo una cattiva gestione societaria. Infatti la ditta valsesina in questo periodo ha ottenuto un finanziamento di circa 300 milioni ad un tasso agevolato ma malgrado questa entrata i dipendenti non hanno ancora percepito alcun compenso».

Per questo motivo le organizzazioni sindacali hanno chiesto l'intervento dei rappresentanti il comprensorio di Borgosesia e il comune di Valduggia. Sembra infatti che i sindacati nella prossima riunione fissata per martedì mattina a Borgosesia abbiano intenzione di chiedere l'amministrazione controllata della ditta valsesina.

r. e.

Due componenti del consiglio di amministrazione hanno votato contro

L'ospedale degli Infermi si prepara per l'aborto (ma qualcuno contesta)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — La questione dell'aborto ha provocato una spaccatura nel consiglio di amministrazione dell'ospedale degli Infermi, presieduto da Enrico Lucci, in rappresentanza della dc.

Gli altri componenti sono designati dai partiti ad eccezione di due, Adriano Colombo e Giovanni Pozzi, che rappresentano la confraternita della Trinità. Nell'ultima riunione l'altra sera l'ordine del giorno comprendeva la ratifica dell'acquisto delle attrezzature per praticare l'aborto con il metodo Karman (sono costate circa un milione).

Al momento di votare, Adriano Colombo e Giovanni Pozzi hanno letto una dichiarazione in cui «riaffermano ciò che il Concilio Vaticano II ha precisato: "La vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura e l'aborto, come l'infanticidio, sono abominevoli delitti"».

Hanno poi sottolineato le motivazioni: «Sia chiaro a tutti che la vita dell'uomo e il compito di trasmetterla non sono limitati solo a questo tempo e non si possono comisurare e capire in questo mondo soltanto, ma riguardano sempre il destino eterno degli uomini». Dopo aver manifestato il loro voto contrario, hanno abbandonato la sala della riunione.

All'ospedale di Biella, come si è già riferito, non è possibile, al momento, praticare l'aborto perché tutti i nove medici del reparto di ostetricia-ginecologia si sono dichiarati obiettori di coscienza. Il presidente Lucci ha segnalato la situazione alla Regione Piemonte, che dovrà prendere gli opportuni provvedimenti. O'è chi sostiene che verranno formati gruppi di ginecologi itineranti, che si recheranno di volta in volta negli ospedali che non possono usufruire del personale interno.

In attesa di una risposta, tutto è stato predisposto per poter operare. La camera 9 del reparto ostetricia - ginecologia è stata riservata esclusivamente alle donne che intendono interrompere la maternità.

In una lettera inviata al primario incaricato dottor Alberto Bonino, alla capo ostetrica Irma Brera, alla caposala Angela Pasquarelli e al personale infermieristico e ausiliario, il presidente Lucci e il direttore amministrativo dottor Antonio Seresini richiamano l'attenzione su alcuni principi giuridici e organizzativi in relazione alla legge.

«La camera n. 9 — sottolineano — dovrà essere tenuta a completa disposizione delle pazienti che richiederanno l'interruzione della gravidanza. Non potranno in ogni caso essere accolte in tale camera altre pazienti».

«Si rammenta — aggiungono — che la legge 194 sottolinea più volte che le procedure per l'interruzione della gravidanza devono essere svolte nel rispetto della dignità e della riservatezza della donna. Il rispetto della dignità e della riservatezza personali sono dovuti, lo si rammenta se pure superfluo, anche nei confronti di tutto il personale di ogni ordine e grado, sia che abbia o non abbia avanzato obiezione di coscienza».

p. m.

Una veduta aerea dell'ospedale degli Infermi dove verrà praticato l'aborto

Il nuovo direttore del Fogolar Furlan

BIELLA — E' stato rinnovato il Consiglio direttivo del «Fogolar Furlan», l'associazione che riunisce tutti i friulani residenti nel Biellese, costituitosi in seguito al terremoto che sconvolse il Friuli.

L'assemblea dei soci ha eletto Aris Dall'Angelo, Walter Della Negra, Laura Stevan, Flaviano Toso, Silvano Gregorig ed Enzo Di Poi, presidente uscente. Tutti facevano parte del precedente Consiglio.

Si aggiungono Lucia Lazzaro, Velia Marangone, Franca Matteucci e Claudio Ramella. Le cariche interne saranno scelte nel nuovo Consiglio, in una prossima riunione.

(p. m.)

Dovrebbe arrivare un mutuo di 120 milioni per il completamento

Ponderano aspetta l'acquedotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONDERANO — L'amministrazione sta attendendo che la Cassa depositi e prestiti confermi l'approvazione di un mutuo di 120 milioni a favore del Comune per il completamento dell'acquedotto.

Il progetto di costruzione è stato approvato. I lavori per il terzo e ultimo lotto non possono però essere appaltati fino a quando non si avrà la certezza che il mutuo è stato effettivamente concesso.

«Abbiamo avuto delle assicurazioni in merito — dice il segretario comunale Antonio Mastria — e una cifra esorbitante per la finanza del Comune e non possiamo assumerci la responsabilità di fronte alla ditta costruttrice».

La rete di distribuzione idrica, quando sarà ultimata, avrà uno sviluppo di undici chilometri. La necessità di realizzare l'opera era già stata determinata da una preoccupante situazione di inquinamento delle sorgenti che alimentano i pozzi. «Ponderano — prosegue Mastria — è forse l'unico comune del Biellese a non avere un acquedotto».

I primi casi furono denunciati, tra il 1972 e il 1974, dagli abitanti della zona nord, lungo il confine con Biella, dove corre anche la rete fognaria. Si erano registrati, inoltre, casi di infezioni virali.

Gli amministratori ordinarono un'indagine: furono analizzate le acque di cento pozzi e 70 risultarono inquinate. Furono subito cominciati i lavori per la costruzione del primo lotto dell'impianto, che venne completato nel 1974 con un costo di ventitré milioni. Nel 1977 venne portato a termine la posa delle tubazioni del secondo lotto con una spesa di trenta milioni.

Nel frattempo, la giunta municipale preparò una bozza di regolamento per l'uso dell'acqua potabile da parte degli utenti. La popolazione fu invitata a discuterla. Vennero indette assemblee alle quali parteciparono gli abitanti divisi per strade. L'opera, a giudizio degli amministratori, è una delle più valide che siano state realizzate. Di qui l'iniziativa delle consultazioni con i cittadini.

Benché il pozzo sia l'immagine della campagna e della semplicità agreste, causava vari inconvenienti. Succedeva, infatti, che le tubazioni interne delle case, si incrostassero di ruggine. L'acqua assumeva uno sgradevole colore rossastro, che costringeva ad usare depuratori chimici. Gli inconvenienti, però, non sono ancora finiti. Infatti, l'acqua potabile che scorre da poco nell'acquedotto non è ancora limpida.

Per ironia, data l'impossibilità di berla nonostante sia chimicamente pura, si ricorre ancora al vecchio pozzo. E non senza difficoltà. Il regolamento vista infatti che le tubazioni dell'acqua potabile siano collegate con quelle di altra provenienza. In certe famiglie occorre scendere in cantina, dove generalmente c'è ancora una derivazione d'acqua del pozzo, e farne quotidiana provvista.

d. e.

Regione Piemonte comprensorio di Borgosesia
Comitato Carnevale Città di Varallo

ALPA'A «78»
dal 15 al 23 luglio

presso il Centro Civico
XXV Aprile di Varallo apertura

MOSTRA MERCATO DEI PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANALI VALSESIANI

con contorno di manifestazioni culturali e folkloristiche

L'INGRESSO E' GRATUITO

A Varallo la prima «Mostra Sacro Monte 1978» con 24 espositori

La Valsesia nel francobollo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO SESIA — Notevoli sforzi organizzativi, la volontà dei soci del Circolo filatelico valsesiano, un ambiente unico e, soprattutto, la competenza del varallese professor Amedeo Luigi Morera, una personalità internazionale della filatelica, hanno permesso a Varallo di divenire per due giorni la capitale del francobollo.

La prima «Mostra Sacro Monte '78» è divenuta così un'importante realtà. All'appuntamento hanno aderito 24 espositori provenienti da tutta l'Italia e dall'estero con circa 1600 fogli.

La mostra, destinata a divenire una caratteristica nozione delle manifestazioni valsesiane, sintetizza i grossi temi di fondo della storia valsesiana: arte, turismo e religione. La rarità della tematica religiosa, le adesioni di prestigio sono nel contempo una garanzia per l'iniziativa di un avvenire importante.

Il Circolo filatelico valsesiano, costituito nel 1967, ha già nel passato offerto momenti di grande interesse filatelico. Nel 1968 vi fu un annullo speciale in occasione del convegno nazionale Pro Natura, nel 1970 la mostra onorevole Giulio Pastore; nel 1972, in occasione del conferimento della medaglia d'oro a Varallo, la Mostra tematica sulla Resistenza, con tre annulli speciali ancora nel 1975, in occasione del Premio nazionale Antenna d'Oro.

Nel 1977 per la quarta «Camminata d'la Val dal Sesia» e in occasione dei cori musicali estivi e del raduno Avis-Fiat; inoltre, grazie all'interessamento del professor Morera e alla sua partecipazione alla Mostra delle Giornate internazionali filateliche di Rouen, nel 1973, Varallo è stata inserita per l'Italia fra le città partecipanti, con Liverpool, Hannover, Menin, Rouen e Priburgo.

«Già da tempo — afferma il dottor Luciano Lippi, presidente del sodalizio —, nonostante la mostra del passato, era nostra aspirazione di tutti trovare l'occasione per far vivere a Varallo una grande rassegna a tematica religiosa».

In questo modo, Marco Valle, Gianmaria Festa, Piergiangelo Mascotto, Eraldo Ambrosino, Orazio Brustio, Renzo De Alberlis, Giulio Mortara, Carlo Negri, Dino Vicario, Adriano Tiramani, diretti dal professor Morera, la vera anima di tutte le attività, hanno realizzato questo appuntamento che probabilmente sarà nei prossimi anni una tappa obbligata per gli amatori dei francobolli.

m. p.

La Resistenza a Bocchetto Sessera

BOCCHETTO SESSERA — I momenti della Resistenza biellese saranno ricordati oggi nel corso di una cerimonia organizzata dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia «Valle Cervo». In particolare sarà rievocato l'episodio della costituzione della II Brigata Garibaldi Italiana (Biella).

Anello Poma, lo storico della Resistenza biellese che visse in prima persona quei giorni, narra come si svolsero i fatti: «Il movimento partigiano biellese fu uno dei primi ad organizzarsi. Il 16 gennaio del 1944, all'Alpe Pratetto, sette distaccamenti, comprendenti gli uomini di Moscatelli provenienti dalla Valsesia, si riunirono in un unico corpo, dando origine, appunto, alla II Brigata Garibaldi».

Anello Poma assunse il comando dei circa trecento uomini dopo la morte del comandante Pietro Paietta, avvenuta il 24 febbraio dello stesso anno

(d. c.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La professoressa di scienze naturali.
Maestoso: Silvestro gallo maldestro.
Mazzini: Tutti possono arricchire, tranne i poveri.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo.

COSSATO

Nuovo Grandi: Von Ryan's Express.
Stormtrupperführer.
Michelotti: Il vento e il leone.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Bandoleon alla riscossa.

SERRAVALLE

Corso: Serafino.

VARALLO

Bellaria: Quel maledetto treno blindato.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Grillo, via Italia 33.
Borgosesia: Boca de Giol, viale Rimembranza 131.
Cossato: Viana, via Mazzini 60.
Varallo: Ginoi, piazza De Gasperi.

TELEBIELLA

Ore 21: Videogiornale; 21,25: «Fiori, storie e toria in fattoria», prima puntata, a cura di A. Laganà ed E. Greggio; 22,25: «Crociera nel Mediterraneo», documentario a colori.

BIELLA SPORT

Gara nazionale con premi anche ai bimbi

Oggi si pesca la trota in riva al Torrente Cervo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — La Società pescatori Valle Cervo ha organizzato anche quest'anno la tradizionale gara nazionale di pesca alla trota nelle acque dell'alto corso del torrente Cervo, nel campo di gara situato tra il ponte della Trinità e la diga di Bogna.

La competizione, che aprirà la caccia alle trote oggi, è intitolata al nono trofeo Ferrogoto andornese ed è realizzata in collaborazione con lo stesso ed il Comune di Andorno Micca.

Si prevede una massiccia affluenza di concorrenti (600-700 come nelle passate manifestazioni), appartenenti ad un centinaio di società provenienti da ogni parte dell'Italia settentrionale.

Un monte premi che non ha niente da invidiare a nessuna delle più importanti gare.

Nel quadro dei gareggianti si è anche pensato ai bambini per i quali sarà riservato un apposito settore, con classifica e alfine premi particolari.

Alla premiazione conclusiva presenzieranno i membri del comitato «Ferrogoto andornese», i sindaci dei comuni della vallata, i rappresentanti del consorzio tutela pesca della sezione Fipsas di Vercelli e dell'amministrazione provinciale.

s. g.

Basket a Chiavazza

Le sorprese del torneo notturno

BIELLA — Martedì sera, all'insegna della pioggia, è incominciato il torneo notturno di Chiavazza con due sorprese iniziali.

La Virtus, considerata la favorita del girone, è stata nettamente battuta dalla Volkswagen Ivrea per 81 a 68, con gli eporediesi che hanno sempre controllato la gara sin dall'inizio.

Nel secondo match della serata, la Coca Cola Cadetti (più Celoria) è scesa vittoriosa sul parquet (64 a 62) con la Fiat Vercelli stroncando il pronostico che la vedeva battuta in partenza.

Giovedì sera invece, pioggia permettendo, si è potuto giocare sul campo all'aperto di Chiavazza; erano di fronte Market Jeans e Ghemmese; quest'ultima perdente dopo aver sofferto e resistito per tutto l'arco del primo tempo.

Senza storia invece il secondo incontro nel quale la P. Grosso ha superato senza difficoltà il San Biagio troppo povero di risorse per poter competere con avversari più esperti.

g. s.

BIELLA — La Monprosa Biella oggi, con inizio alle ore 17,30 incontrerà, al «Fila» di Cossato la compagine del Genova 70 in una gara valida per la terza giornata del campionato di ritorno di serie B femminile. I pronostici sono a favore della Biellese.

Pedalando a Chiavazza per 55 chilometri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Giornata ciclistica dedicata agli amatori ed ai giovani quella in programma oggi in provincia di Vercelli. A Chiavazza infatti è in programma la disputa del Trofeo Salta, una gara riservata ai cicloturisti che si disputerà sulla distanza di 55 chilometri, con partenza ed arrivo a Biella Chiavazza.

I concorrenti toccheranno anche gli abitati di Pavignano, Vigliano, Valdengo, Cossato, Cerreto, Ponderano, su un tracciato che si presenta assai impegnativo. L'organizzazione è curata dall'U.C.A.B. ed il via sarà dato alle 9.

Le future leve del ciclismo saranno invece di scena a Verrone, nel tradizionale G.P. Verrone, una corsa che avrà per teatro le vie del paese. La gara è riservata alle categorie giovanissimi A, B, C, D ed E. La partenza è fissata per le 15.

r. c.

ENORME SUCCESSO ALLO SPORTING!

Più di 4000 persone per Antonello Venditti

Un «mare» di folla entusiasta ha applaudito alcuni giorni fa Antonello Venditti allo Sporting.

Il noto cantante-autore si è esibito nei suoi ultimi successi, riscuotendo calorose approvazioni da parte del pubblico accorso numerosissimo nel noto locale, che una volta di più conferma di voler portare sotto i suoi riflettori i più grandi nomi della musica leggera e dello spettacolo.